

**Parte seconda - N. 16**

**Anno 41**

**17 febbraio 2010**

**N. 24**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**9 NOVEMBRE 2009, N. 1765:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato “Bugia”, attivata da Aleanna Resources LLC (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....8

**16 NOVEMBRE 2009, N. 1816:** Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Trebbo - Via Montecchio n. 55 nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna.....9

**14 DICEMBRE 2009, N. 2037:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato “Bibbiano”, attivata da Terracon Sas (titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni) .....9

**14 DICEMBRE 2009, N. 2038:** Decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto “SP 523R del Colle di Cento Croci - riqualificazione funzionale nel territorio dei comuni di Borgotaro e Albareto, 1° lotto” presentato dalla Provincia di Parma - (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)..... 11

**14 DICEMBRE 2009, N. 2064:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa a ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex S.S. 254 di Cervia (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni).....12

**14 DICEMBRE 2009, N. 2069:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione del collegamento con casello di Cattolica della A14-SP 58 “Tavullia” - Variante di S. Maria in Pietrafitta in comune di San Giovanni in Marignano (RN) (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni).....13

**14 DICEMBRE 2009, N. 2080:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) (Titolo III L.R. n. 9/99) del progetto Cod.00RER03 - Riqualificazione ambientale e funzionale della Valle di Gorino, in Sacca di Goro, nel comune di Goro, provincia di Ferrara... 14

**14 DICEMBRE 2009 N. 2081:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) (Titolo III L.R. n. 9/99) del progetto Cod.00RER04 - Riqualificazione ambientale e funzionale delle Foci del Po di Volano in Sacca di Goro, nei comuni di Codigoro, Comacchio e

Goro, provincia di Ferrara..... 15

**21 DICEMBRE 2009, N. 2164:** Valutazione di impatto ambientale (Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato “Pannocchia”, attivata da Edison SpA - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 17

**28 DICEMBRE 2009, N. 2207:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale dello stabilimento Boschi Food & Beverages di Felegara, in comune di Medesano (PR) - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 19

**11 GENNAIO 2010, N. 12:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell’impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta Argeco SpA presso Argenta (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....20

**18 GENNAIO 2010, N. 33:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite trattamento di fanghi di depurazione e trasformazione in correttivo agricolo in località Cà Morta nel comune di Piacenza proposto da Agrosistemi (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4) .....21

**18 GENNAIO 2010, N. 34:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero R13 di rifiuti - impianto sito in Via Lama angolo Via Bachelet, comune di Longiano (FC), presentato dalla ditta La Porta Rottami Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....22

**18 GENNAIO 2010, N. 39:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) (Titolo III L.R. 9/99) del progetto di bacini ad uso plurimo, nel comune di Medesano, provincia di Parma, inseriti nel Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica (OPCM 3598 del 15/06/2007)..... 22

**18 GENNAIO 2010, N. 49:** Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dell’impianto recupero rifiuti non pericolosi in Via Palazzina n. 3, Località San Varano comune di Forlì (FC) proposto da Garavini Luigi (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....38

**25 GENNAIO 2010, N. 86:** Procedura di verifica (screening) relativa all'intervento di variazione dei volumi di rifiuti di carta e cartone (Attività R3 e R13) proposto da Oppimitti in stabilimento in Borgo Val di Taro (PR) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....39

**1 FEBBRAIO 2010, N. 125:** Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località S. Lucia nel comune di Faenza ..... 40

**1 FEBBRAIO 2010, N. 126:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di una piscina naturale in Via Castelnuovo nel comune di Vergato in provincia di Bologna ..... 40

**1 FEBBRAIO 2010, N. 127:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso in sterro ad uso irriguo in località Bracciano nel comune di Bertinoro in provincia di Forlì-Cesena..... 40

**16 NOVEMBRE 2009, N. 1820:** Integrazione alla Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e ARPA, per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale e mappatura acustica agglomerato di Bologna III fase, ai sensi del DLgs 194/2005 (DGR n. 1536/2006, 291/2007, 1988/2007, 1437/2008)..... 41

**30 NOVEMBRE 2009, N. 1972:** Approvazione e finanziamento delle operazioni a valere sulle azioni 4 e 5 in attuazione della propria delibera n. 1124/09 - Allegato 4)..... 61

**14 DICEMBRE 2009, N. 2006:** Integrazione componenti del Comitato consultivo regionale con funzioni di consulenza tecnica della Regione per l'esercizio delle attività in materia di opere e lavori pubblici ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 24/3/2000 n. 22 rinnovato con deliberazione G.R. 1524/2009 ..... 76

**21 DICEMBRE 2009, N. 2127:** Approvazione "Schema del Protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna e Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini per l'adesione al progetto di "Bike sharing and ride" regionale "Mi Muovo in bici" ..... 76

**21 DICEMBRE 2009, N. 2160:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Struttura Oceanografica Daphne del finanziamento per l'acquisizione di strumentazione per il monitoraggio ed analisi delle acque marino costiere e dei fondali ..... 89

**21 DICEMBRE 2009, N. 2161:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa - Servizio Sistemi Informativi del finanziamento per la manutenzione del Sistema Informativo Risorsa Idrica (SIRI)..... 91

**21 DICEMBRE 2009, N. 2162:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento relativo a "Elaborazione dati acquisiti dalla rete automatica di monitoraggio della piezometria con restituzione e visualizzazione in continuo dei dati sul portale web". Approvazione convenzione ..... 92

**21 DICEMBRE 2009, N. 2163:** L.R. n. 44/95. Assegnazione e concessione ad Arpa Servizio Sistemi Informativi del finanziamento per l'esecuzione delle attività relative a "Evoluzione SIRA - H20" ..... 92

**21 DICEMBRE 2009, N. 2168:** Programma regionale anno 2009

per la redazione e revisione di Piani economici o di Assestamento forestale a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981 n.30. Assegnazione e concessione contributi ..... 101

**28 DICEMBRE 2009, N. 2201:** Direttiva per la regolazione degli interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai Comuni ..... 101

**28 DICEMBRE 2009, N. 2203:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento per la realizzazione delle attività di "Monitoraggio indicatori biologici in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE". Approvazione schema di Convenzione ..... 105

**28 DICEMBRE 2009, N. 2204:** L.R. n. 44/1995. Assegnazione ad ARPA di un finanziamento per la manutenzione evolutiva del sistema modellistico NINFA. Approvazione schema di convenzione..... 105

**28 DICEMBRE 2009, N. 2215:** L.R. n. 44/95. Approvazione Convenzione con Arpa Direzione Tecnica per l'attività relativa al monitoraggio ambientale del SIC Basso Trebbia. Assegnazione finanziamento ..... 122

**28 DICEMBRE 2009, N. 2216:** L.R. n. 44/95. Approvazione Convenzione con Arpa Direzione Tecnica per l'attività di supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna per una prima individuazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000/CE. Assegnazione finanziamento ..... 122

**28 DICEMBRE 2009, N. 2245:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa SIMC del finanziamento per lo studio del sistema di previsione dell'inquinamento occasionale delle acque di balneazione dell'Emilia-Romagna. Approvazione schema di Convenzione..... 123

**28 DICEMBRE 2009, N. 2246:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa SIMC del finanziamento per l'attività di ottimizzazione delle reti di monitoraggio delle portate idriche nei corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna ai fini della Direttiva Quadro 2000/60/CE. Approvazione schema di Convenzione..... 123

**28 DICEMBRE 2009, N. 2248:** L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento relativo a "Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna riguardo alla gestione efficiente del servizio di acquedotto". Approvazione Convenzione..... 124

**28 DICEMBRE 2009, N. 2278:** L.R. n. 44/1995. Interventi di qualificazione e completamento delle reti di monitoraggio della matrice ambientale "Aria". Assegnazione finanziamento ad ARPA..... 124

**28 DICEMBRE 2009, N. 2353:** Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del DLgs n. 81/2008 e ss.mm. .... 125

**28 DICEMBRE 2009, N. 2364:** Ripartizione, assegnazione e concessione agli Enti capofila dei Piani di zona delle quote per il programma di attuazione del Fondo nazionale per le non autosufficienze - anno 2009 ..... 141

**28 DICEMBRE 2009, N. 2375:** Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari. Realizzazione di azioni di supporto. Asse-

gnazione e concessione di finanziamento al Comune di Modena in attuazione della D.G.R. n. 2335/2008..... 147

**28 DICEMBRE 2009, N. 2410:** L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Approvazione avviso pubblico per interventi contributivi per la realizzazione di progetti di carattere pre-competitivo a vantaggio delle imprese agricole della regione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (modalità innovativa "Verso il sistema della conoscenza"). Anno 2010..... 164

**28 DICEMBRE 2009, N. 2428:** L.R. n. 28/2008 e deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - Approvazione programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2010 e programma dei lavori pubblici della medesima direzione per l'esercizio finanziario 2010 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione..... 185

**18 GENNAIO 2010, N. 24:** Approvazione degli indirizzi relativi al regolamento per il funzionamento delle conferenze territoriali sociali e sanitarie, in attuazione della D.A.L. 175/2008 "Piano sociale e sanitario 2008-2010"..... 200

**18 GENNAIO 2010, N. 37:** Determinazioni inerenti il procedimento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1439/2009 ..... 209

**18 GENNAIO 2010, N. 50:** Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile. Approvazione di un contratto di programma tra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna per l'attivazione di progetti di tracciabilità dei rifiuti ..... 212

**25 GENNAIO 2010, N. 53:** L.R. 24/2003. Modifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 2055 del 14/12/2009 ..... 220

**25 GENNAIO 2010, N. 57:** Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002... 220

**25 GENNAIO 2010, N. 80:** Contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto "Ecoroutour" nell'ambito del programma comunitario life plus – Variazione di bilancio ..... 221

**25 GENNAIO 2010, N. 81:** Assegnazione dello Stato per il finanziamento del piano nazionale edilizia abitativa – Variazione di bilancio..... 225

**25 GENNAIO 2010, N. 82:** Assegnazioni dello Stato per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Variazione di bilancio..... 227

**1 FEBBRAIO 2010, N. 101:** Proroga dei termini di scadenza del Protocollo d'Intesa stipulato con il Comune di Piacenza di cui alla deliberazione di Giunta regionale 2139/2008 ..... 228

**1 FEBBRAIO 2010, N. 102:** Proroga dei termini di scadenza del Protocollo d'Intesa stipulato con la Provincia di Piacenza di cui alla deliberazione di Giunta regionale 616/2009 ..... 228

**1 FEBBRAIO 2010, N. 103:** Proroga dei termini di scadenza dell'Accordo di programma stipulato con il Comune di Calderara di Reno (BO) di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1947/2008 ..... 228

**1 FEBBRAIO 2010, N. 104:** Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia Romagna e il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana..... 228

**1 FEBBRAIO 2010, N. 106:** Approvazione candidature per l'erogazione di voucher di carattere conciliativo per la frequenza dei nidi d'infanzia. Anno scolastico 2010/2011..... 229

**1 FEBBRAIO 2010, N. 109 :** Criteri di uniformità delle procedure di verifica e di controllo diretto sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005 ..... 235

**1 FEBBRAIO 2010, N. 114:** LR 30/1998. DGR n. 1537/2008. Assegnazione e impegno regionale con delibera n. 2109/2008 alla Provincia di Reggio Emilia per "Studio fattibilità sul potenziamento TPL". Modifica termine di consegna citato studio. 237

**1 FEBBRAIO 2010, N. 115 :** Approvazione dello schema di "Accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna"..... 237

**1 FEBBRAIO 2010, N. 122:** Procedure per la trasformazione del titolo di godimento degli alloggi destinati alla locazione a termine o assegnazione in godimento realizzati con risorse pubbliche..... 245

**1 FEBBRAIO 2010, N. 133:** L.R. n. 16 del 4 novembre 2009 "Modalità di regolarizzazione delle superfici vitate impiantate illegalmente. Disposizioni sanzionatorie per il settore vitivinicolo". Modalità e termini della comunicazione di cui al paragrafo 3 dell'art. 7..... 246

**1 FEBBRAIO 2010, N. 134:** Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2004: criteri per lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte derivanti dalla riserva nazionale ..... 246

**1 FEBBRAIO 2010, N. 144:** Adesione della Regione Emilia-Romagna all'"Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle P.M.I. nei confronti del sistema bancario" del 03/08/2009 firmato dal Ministero dell'Economia, dall'A.B.I. e dalle Associazioni Imprenditoriali. Approvazione elenco Leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione ..... 252

**1 FEBBRAIO 2010, N. 151:** Definizione risorse disponibili per autorizzazioni trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09 ..... 253

#### **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**14 GENNAIO 2010, N. 3:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Marco Lombardi (proposta n. 1) ..... 255

**14 GENNAIO 2010, N. 4:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali" – Roberto Piva (proposta n. 2) ..... 255



**14 GENNAIO 2010, N. 5:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Politiche per la Salute e Politiche Sociali” – Roberto Piva (proposta n. 3).....256

**14 GENNAIO 2010, N. 6:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Roberto Corradi (proposta n. 4).....257

**14 GENNAIO 2010, N. 7:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 5).....258

**14 GENNAIO 2010, N. 8:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 6).....258

**14 GENNAIO 2010, N. 9:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria del Gruppo assembleare “Partito dei Comunisti Italiani” (proposta n. 7).....259

**14 GENNAIO 2010, N. 10:** Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Territorio Ambiente Mobilità” – Marco Barbieri (proposta n. 8).....259

**14 GENNAIO 2010, N. 11:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Paolo Zanca (proposta n. 10).....260

**28 GENNAIO 2010, N. 22:** Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali – anno 2010 (proposta n. 21).....261

**28 GENNAIO 2010, N. 23:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari Generali e Istituzionali” - Antonio Nervegna (proposta n. 12).....262

**28 GENNAIO 2010, N. 24:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari Generali e Istituzionali” - Antonio Nervegna (proposta n. 13).....262

**28 GENNAIO 2010, N. 25:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari Generali e Istituzionali” - Antonio Nervegna (proposta n. 14).....263

**28 GENNAIO 2010, N. 26:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria del Gruppo assembleare “Partito dei Comunisti Italiani” (proposta n. 18).....263

**28 GENNAIO 2010, N. 27:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione

coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Paolo Zanca (proposta n. 22).....264

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**

**27 GENNAIO 2010:** Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali.....265

## **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**21 DICEMBRE 2009, N. 339 :** Conferma dell'ambito territoriale della Comunità Montana Alta Valmarecchia ai sensi delle LL.RR. n. 17/2009 e n. 10/2008.....267

**15 GENNAIO 2010, N. 4 :** Nomina della Sig. Rossi Ivana designata dalla Confartigianato di Rimini in seno alla Commissione Provinciale Artigianato di Rimini in sostituzione del Sig. Brachi Rolando dimissionario.....268

**18 GENNAIO 2010, N. 5:** Assegnazione al Comune di Malalbergo (BO) delle risorse finanziarie a copertura di misure indennitarie a favore di soggetti privati per danni a beni ubicati in un'area soggetta ad allagamento controllato a seguito degli eccezionali eventi atmosferici di novembre e dicembre 2008 (DPCM del 18/12/2008 e OPCM n. 3734/2009).....268

**18 GENNAIO 2010, N. 6:** Eccezionali eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2008 - O.P.C.M. n. 3734/09 - art. 7, commi 2, 3 e 4 - Decreto commissariale n. 38 del 27/2/2009 - Ripilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni.....269

**18 GENNAIO 2010, N. 8:** L.R. n. 3/2009, art. 11. Modifica di un componente della Consulta degli Emiliano Romagnoli nel mondo.....272

**26 GENNAIO 2010, N. 11:** Assegnazione ai Comuni di Felino, Neviano degli Arduini, Sala Baganza, Traversetolo, S. Ilario d'Enza e Prignano sulla Secchia delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati a seguito del sisma del 23 dicembre 2008 verificatosi nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena (OPCM n. 3744/2009).....272

**26 GENNAIO 2010, N. 13:** Nomina della Sig. Conti Stefania designata dall'INPS di Rimini in seno alla Commissione Provinciale Artigianato Di Rimini in sostituzione del Sig. Cefalù Roberto dimissionario.....274

**1 FEBBRAIO 2010, N. 17:** Sostituzione componente Comitato di Indirizzo ARPA ex art. 8, comma 2, lett. c) L.R. 19 aprile 1995, n. 44.....274

**8 FEBBRAIO 2010, N. 20:** Assegnazione ai Comuni delle Province di Parma, Reggio-Emilia e Modena delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per gli interventi su immobili ad uso abitativo principale e produttivo inagibili o gravemente danneggiati dall'evento sismico del 23 dicembre 2008. (O.P.C.M. n.3744/2009).....275

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**1 FEBBRAIO 2010, N. 24:** Conferimento alla dott.ssa Chiara Di Paolo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 l.r. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....287

**1 FEBBRAIO 2010, N. 30:** Conferimento al dott. Carlo Diana di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....287

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**27 NOVEMBRE 2009, N. 12778:** Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, alla dr.ssa Chiara Spotorno (ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm. e ii. ed in attuazione della deliberazione di G.R. n. 1230/09), ai fini della realizzazione del 2° Progetto pilota nell'ambito del Progetto europeo "SARMA" .....288

**18 DICEMBRE 2009, N. 13547:** Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dr.ssa Francesca Palladini, per una consulenza correlata all'ideazione e progettazione d'interventi volti a promuovere il sentiero denominato "Alta Via dei Parchi"(ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. ed in applicazione della DGR n. 1230/09).....289

**18 DICEMBRE 2009, N. 13551 :** Conferimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, alla dr.ssa Irene Sammartino.....290

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

**1 FEBBRAIO 2010, N. 683:** Sostituzione componente della Commissione di validazione in attuazione della DGR n. 237/2006 .....291

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI**

**25 GENNAIO 2010, N. 418 :** Nomina componenti gruppo di lavoro per completare la sperimentazione volta a definire modalità di verifica sulle attività delle associazioni di promozione sociale iscritte ai registri di cui alla L.R. n. 34/2002 .....291

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE**

**3 DICEMBRE 2009, N. 12948:** Conferimento incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12 L.R.43/2001 e s.m. al dott. Emilio Tanzi per supporto tecnico specialistico a contenuto economico per la realizzazione di pro-

getti in ambito sociale e socio-sanitario.....293

**3 DICEMBRE 2009, N. 12949:** Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 e s.m. al dott. Massimo Campedelli per un supporto specialistico a contenuto metodologico finalizzato alla realizzazione di progetti in ambito sociale e socio-sanitario.....294

**3 DICEMBRE 2009, N. 12952:** Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e s.m. alla dott.ssa Silviamaia Minozzi Ruffini per l'attuazione di progetti del programma strategico "Strumenti e metodi per il governo dei processi di innovazione tecnologica, clinica ed organizzativa nel Servizio Sanitario Nazionale - Un sistema integrato di ricerca.....294

**DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL RENO**

**30 DICEMBRE 2009, N. 436:** Incarico per lo svolgimento di prestazione d'opera intellettuale a Ianni Gianvito da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa.....295

**30 DICEMBRE 2009, N. 437:** Incarico per lo svolgimento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa Laura De Feudis da rendersi in orma di collaborazione coordinata e continuativa.....295

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**25 GENNAIO 2010, N. 403:** 8° Aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/06 e della successiva DGR n. 1467 dell' 8/10/07 .....296

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

**6 GENNAIO 2010, N. 485:** Dodicesimo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 38 del 9 marzo 2009. Annullamento cancellazione e riattivazione riconoscimento, cancellazione ditte acquirenti, variazioni ragione sociale.....308

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE**

**25 GENNAIO 2010, N. 420:** Trasferimento di iscrizioni nel registro delle organizzazioni di volontariato e nell'albo delle cooperative sociali per effetto della L. n. 117/2009 e della L.R. n. 17/2009 .....309

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**2 FEBBRAIO 2010, N. 776:** Deliberazione n. 361/09. Nona sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione ser-

vizi di formazione, informazione e consulenza ..... 311

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI**

**18 GENNAIO 2010, N. 199:** Integrazione alle "Procedure e modalità concernenti il sistema di sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi e la classificazione delle acque destinate a tali produzioni" di cui alla propria determinazione n. 16348/2008.....325

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**18 FEBBRAIO 2009 N. 1181 :** Azienda Agricola Delsante Angela, Benvenuto E Lori Noemi – domande 12.01.2007 e 19.09.2008 di rinnovo con variante non sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, zootecnico, consumo umano e igienico, dalle falde sotterranee comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- artt.5, 6. provvedimento rinnovo di concessione .....355

**26 GIUGNO 2009, N. 5877:** Immobiliare IM.CO. SpA. - Domanda 10.08.2006 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso scambio termico con pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Via Emilia Ovest 356. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....355

**30 LUGLIO 2009, N. 7424:** Gualazzini Ivo - Domanda 21/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Molino di Bellena. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....356

**27 AGOSTO 2009 N. 8209:** Azienda agricola Ganazzoli - Domanda 6/4/2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Mezzani (PR), loc. Mezzano superiore. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....356

**27 AGOSTO 2009, N. 8210 :** Impresa Felice Tirri - domanda 26.03.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense (PR), loc. zona produttiva nord. regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione.....356

**27 AGOSTO 2009, N. 8211:** Azienda agricola Araldi Pietro e Luigi - domanda 28.05.2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Orto. regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione .....357

**31 agosto 2009, N. 8322:** CRIS Conf. SpA - Domanda 23/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza, loc. Ca' Nuova De' Fergoli. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....357

**31 AGOSTO 2009, N. 8344:** Ziveri Maria, Fochi Alberto, Fochi Davide e Fochi Rosanna - Domanda 6/2/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Felino, loc. Samaria. Regolamen-

to regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....358

**10 SETTEMBRE 2009 N. 8859:** Latermec Sas - Domanda 17/12/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Torrile(PR), località Campedello. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....358

**30 SETTEMBRE 2009, N. 9569:** Comune di Fontanellato - domanda 07/07/2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irrigazione impianti sportivi ed aree verdi dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), Capoluogo - regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6 - concessione di derivazione .....359

**4 NOVEMBRE 2009, N. 11392:** ENIA SpA - Domanda 2/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Ugozzolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....359

**10 DICEMBRE 2009 N. 13166:** Trancossi Rino - Domanda 24.07.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Diolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....360

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico comunale (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. ....360

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. ....360

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di integrazioni al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m. ....360

Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....361

Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....361

Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....361

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. ....361

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Avviso di approvazione del Piano territoriale regionale .....361



## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA**

Approvazione e deposito della variante normativa al Piano territoriale di coordinamento provinciale in materia di commercio al dettaglio della Provincia di Ravenna .....362

## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...362

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...362

## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...363

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...363

## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DI ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...364

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....364

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....365

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....366

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....366

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	367
PROVINCIA DI BOLOGNA .....	370
PROVINCIA DI PARMA.....	372
PROVINCIA DI PIACENZA.....	373
PROVINCIA DI RAVENNA.....	374
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	375
COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA).....	379
COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)	
COMUNE DI MARANELLO (MODENA).....	381
COMUNE DI PARMA.....	381

## **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

PROVINCIA DI RAVENNA.....	382
COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA).....	382

## **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI..... 383**

Provincia di Forlì Cesena; Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; Province di Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini; Unione Bassa Est Parmense; Comuni di Anzola dell'Emilia, bedonia, Berceto, Bertinoro, Bologna, Cadeo, Casalecchio di Reno, Castel Guelfo, Compiano, Coriano, Correggio, Fiumalbo, Lugagnano Val d'Arda, Maranello, Mercato Saraceno, Modena, Nonantola, Parma, Piacenza, Polesine Parmense, Pontenure, Rimini, San Pietro in Casale, Sissa, Vetto, Vignola.

**Accordo di programma** del Comune di Berceto .....393

**Occupazioni temporanee e di urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla ostadi svincolo di indennità di esproprio** dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; delle Province di Modena, Rimini; dei Comuni di Brescello, Carpi, Cesena, Faenza, Gazzola, Modena, Parma, Piacenza; Consorzio della Bonifica renana - Bologna, Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo .....394

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ENEL Distribuzione SpA; HERA Energie Rinnovabili SpA.....405

**Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata dall'Autorità d'Ambito territoriale di Ferrara.....418

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2009, N. 1765

**Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Bugia", attivata da Aleanna Resources LLC (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il programma di ricerca idrocarburi denominato "Bugia", limitatamente allo studio geologico ed al rilievo sismico 3D e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni attinenti l'indagine sismica:

1. con anticipo di almeno gg 30 rispetto alla data di inizio attività, dovrà essere prodotto alle Province, ai Comuni direttamente interessati, ed alle ARPA territorialmente competenti, e concordato con essi, il progetto esecutivo della campagna di prospezione sismica: tracciato, ubicazione punti di energizzazione, modalità operative, tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate; in particolare dovranno essere concordate con i Comuni/Province possibilità e garanzie di utilizzo delle infrastrutture stradali con ripristino dei luoghi;

2. per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed alle ARPA territorialmente competenti, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni);

3. il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) dovrà escludere, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto:

- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati e le zone produttive considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 200;
- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42;
- le aree individuate come "complessi archeologici" ed "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" dal vigente PTCP della Provincia di Modena;

4. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti e/o adottati delle Province di Modena e Reggio Emilia, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;

5. in riferimento al rumore dovrà essere richiesta, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, fermo restando che i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido;

6. i punti di energizzazione dovranno rispettare una distanza di almeno m 100 dalle unghie esterne delle arginature esistenti;

7. i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

8. da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando preventivamente e formalmente con gli enti gestori le cautele da adottare e le garanzie a copertura di eventuali danni che comunque si verificassero;

9. qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Uffici dei Comuni e/o delle Province interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Uffici;

b) di ritenere necessario assoggettare ad ulteriore specifica procedura di VIA, una volta precisamente localizzato il sito di interesse, il pozzo esplorativo in previsione;

c) di dare atto che in merito alla Valutazione d'incidenza il competente Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, con determina n. 7854 del 12 agosto 2009 di rettifica del precedente atto dirigenziale n. 1345 del 2 marzo 2009, ha ritenuto che le attività di ricerca idrocarburi in progetto non abbiano incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti appartenenti a Rete Natura 2000 che ricadono all'interno del permesso, a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- prima dell'inizio del rilievo sismico all'interno dei SIC-ZPS, dovrà essere redatto un rapporto naturalistico sui periodi di riproduzione e nidificazione delle specie presenti e un cronoprogramma degli interventi da effettuare che escluda tali periodi;
- le caratteristiche tecniche dell'opera dovranno essere quelle indicate negli elaborati del progetto;
- il motore idraulico dei Vibroseis dovrà essere schermato con pannelli fonoassorbenti;
- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;
- dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;
- dovrà essere ripristinata la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;
- i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area d'intervento dovranno interferire il meno possibile sugli habitat naturali;
- il previsto pozzo esplorativo dovrà essere sottoposto ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza, qualora interno o limitrofo ad un sito Natura 2000;
- eventuali progetti di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi individuati con l'indagine oggetto della presente procedura, dovranno essere sottoposti ad ulteriore Valutazione di incidenza, in quanto la presente valutazione è limitata alla fase di studio e ricerca e non di utilizzo;

la determina n. 7854 del 12 agosto 2009, costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con lettera prot. n. 13142 pos. B/15 del



19 novembre 2008, si è espressa in merito al permesso di ricerca idrocarburi in argomento osservando che “l’area di ricerca ricade in un ambito territoriale densamente popolato nell’antichità e in cui si conservano stratificazioni e resti strutturali pertinenti a diversi periodi storici, compresi tra la preistoria e l’età medievale” e, ritenendo di ricondurre la problematica del rischio e dell’impatto archeologico entro termini di programmazione e verifica preventiva, ha evidenziato “la necessità che venga predisposta una catalogazione del patrimonio archeologico attraverso una ricerca storico-topografica sul territorio interessato dall’intervento e la redazione di una cartografia delle potenzialità archeologiche. La ricerca storico-topografica dovrà essere corredata da uno studio archivistico e bibliografico dei risultati di una lettura della fotografia aerea. Si ritiene altresì necessario che sia prevista una ricognizione di superficie sulle aree prescelte per le perforazioni o per qualsiasi tipo di intervento che preveda scavi nel sottosuolo. Tali procedure potranno essere affidate, senza alcun onere per questa Amministrazione, a personale tecnico di provata professionalità. A completamento di tale ricerca questo Ufficio potrà esprimere il proprio parere di competenza e indicare eventuali procedure di approfondimento”;

e) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente AleAnna Resources LLC; al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l’Energia e le Risorse Minerarie - UNMIG Ufficio XVIII; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Reggio Emilia; alla Provincia di Modena; ai Comuni di Albinea, Casalgrande, Castellarano, Quattro Castella, Reggio nell’Emilia, Rubiera, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Viano, Castelnuovo Rangone, Fiorano Modenese, Formigine, Modena, Sassuolo; ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad ARPA Direzione Tecnica;

f) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2009, N. 1816

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Trebbo - Via Montecchio n. 55 nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a:

a) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Trebbo - via Montecchio 55, nel Comune di Brisighella in Provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantieriz-

zazione, per quanto riguarda le interferenze con l’ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l’area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell’impatto paesaggistico e visivo dell’opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l’inserimento paesaggistico dello specchio d’acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza al rilevato arginale ed il sottostante terreno e quelle tra lo strato impermeabile di argilla ed i paramenti dell’invaso;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell’opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Sigg. Esposito Giovanni ed Angela, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico della Comunità Montana dell’Appennino Faentino, all’ARPA sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell’art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare la presente delibera sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2037

**Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato “Bibbiano”, attivata da Terracon Sas (titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il programma di ricerca idrocarburi denominato “Bibbiano”, limitatamente ai rilievi geochimico e sismico, e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni attinenti l’indagine sismica:

1. dovrà essere prodotto alle Province, ai Comuni direttamente interessati, ed alle ARPA territorialmente competenti, e concordato con essi, il progetto esecutivo della campagna di prospezione sismica: tracciato, modalità operative, tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate; in particolare dovranno essere concordate con i Comuni possibilità e garanzie di utilizzo delle infrastrutture stradali con ripristino dei luoghi;

2. per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed alle ARPA territorialmente competenti, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni);

3. il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) dovrà escludere, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto:

- il territorio della Riserva Naturale Regionale "Rupe di Campotrera";
- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati e le zone produttive considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 200;
- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42;
- le aree oggetto di concessioni di coltivazione di acque minerali e termali eventualmente presenti all'interno del perimetro del permesso di ricerca idrocarburi; sarà cura della Società proponente verificare presso le Province ed i Comuni dove eventualmente intendesse realizzare il rilievo sismico, la presenza e la delimitazione delle suddette aree in concessione;
- le aree interessate da calanchi e le zone di deflusso di piena di cui agli art. 15 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi e calanchi meritevoli di tutela" e 13 "Zone di deflusso di piena" del PTCP della Provincia di Parma;

4. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti e/o adottati delle Province di Reggio Emilia, Parma e Modena, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;

5. i punti di energizzazione non potranno essere collocati, prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto, in aree definite di frana quiescente o attiva o in versanti interessati da scivolamenti planari o rotazionali in massa dai PTCP delle Province interessate, salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui suddetti fenomeni di dissesto; gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni e dalle amministrazioni territorialmente competenti in materia ai sensi di legge;

6. nelle zone boscate, in particolare in quelle appartenenti al "Sistema forestale e boschivo" dei PTCP delle province interessate, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto della strumentazione;

7. in riferimento al rumore dovrà essere richiesta, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, fermo restando che i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido;

8. i punti di energizzazione dovranno rispettare una distanza di almeno m 100 dalle unghie esterne delle arginature esistenti;

9. i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle

zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

10. da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;

11. qualora a seguito delle operazioni in progetto vengano danneggiate infrastrutture viarie provinciali e/o comunali, le stesse dovranno essere adeguatamente ripristinate a cura e spese del proponente, sulla base delle indicazioni tecniche eventualmente necessarie fornite dagli Uffici competenti delle Province e/o dei Comuni interessati;

b) di ritenere necessario assoggettare ad ulteriore specifica procedura di VIA, una volta precisamente localizzato il sito di interesse, il pozzo esplorativo in previsione;

c) di dare atto che in merito alla Valutazione d'incidenza il competente Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, con determina n. 11585 del 6 novembre 2009, ha ritenuto che le attività di ricerca idrocarburi in progetto non abbiano incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti appartenenti a Rete Natura 2000 interessati, a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- effettuare le ricerche rigorosamente all'esterno del perimetro della Riserva Rupe di Campotrera;
- redigere, prima dell'inizio del rilievo sismico all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 interessati, un rapporto naturalistico sui periodi di riproduzione e nidificazione delle specie presenti e un cronoprogramma degli interventi da effettuare che escluda tali periodi;
- ridurre al minimo il disturbo per la fauna realizzando gli interventi di progetto al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna secondo quanto disposto dalla DGR n. 1224/08;
- individuare i percorsi di accesso all'area d'intervento in modo da interferire il meno possibile sugli habitat naturali;
- schermare il motore idraulico dei Vibroseis con pannelli fonoassorbenti;
- favorire, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;
- evitare il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;
- ripristinare la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;
- sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza l'eventuale pozzo esplorativo in seguito all'individuazione della sua esatta ubicazione, qualora interno o limitrofo ad un sito Natura 2000;
- sottoporre ad ulteriore Valutazione di incidenza eventuali progetti di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi individuati con la presente indagine, in quanto la presente valutazione è limitata alla fase di studio e ricerca e non di utilizzo dei medesimi;

d) di dare atto che la suddetta determina n. 11585 del 6

novembre 2009, costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con lettera prot. n. 4021 pos. B/15 del 7 aprile 2009, si è espressa in merito al permesso di ricerca idrocarburi in argomento osservando che "l'area di ricerca ricade in un ambito territoriale densamente popolato nell'antichità e in cui si conservano stratificazioni e resti strutturali pertinenti a diversi periodi storici, compresi tra la preistoria e l'età medievale" e, ritenendo di ricondurre la problematica del rischio e dell'impatto archeologico entro termini di programmazione e verifica preventiva, ha evidenziato "la necessità che venga predisposta una catalogazione del patrimonio archeologico attraverso una ricerca storico-topografica sul territorio interessato dall'intervento e la redazione di una cartografia delle potenzialità archeologiche nelle zone che saranno oggetto dell'intervento. La ricerca storico-topografica dovrà essere corredata da uno studio archivistico e bibliografico e dei risultati di una lettura della fotografia aerea. Si ritiene altresì necessario che sia prevista una ricognizione di superficie sulle aree che potranno essere interessate da perforazioni o per qualsiasi tipo di intervento che preveda scavi nel sottosuolo. Tali procedure potranno essere affidate, senza alcun onere per questa Amministrazione, a personale tecnico di provata professionalità, un elenco dei quali si trasmette in copia. A completamento di tale ricerca questo Ufficio potrà esprimere le proprie valutazioni in merito e indicare eventuali procedure di approfondimento";

f) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Terracon S.a.s.; al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - UNMIG Ufficio XVIII; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Reggio Emilia; alla Provincia di Parma; alla Provincia di Modena; ai Comuni di Albinea, Baiso, Bibbiano, Canossa, Carpineti, Casina, Castellarano, Castelnuovo ne' Monti, Cavriago, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Reggio nell'Emilia, Scandiano, San Polo d'Enza, Vezzano sul Crostoso, Viano, Montechiarugolo, Traversatolo, Prignano sulla Secchia; ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia; ad ARPA Sez. Prov.le di Parma; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad ARPA Direzione Tecnica;

g) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

h) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2038

### **Decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto "SP 523R del Colle di Cento Croci - riqualificazione funzionale nel territorio dei comuni di Borgotaro e Albareto, 1° lotto" presentato dalla Provincia di Parma - (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge

regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti ambientali attesi, il progetto "SP 523R del Colle di Cento Croci - Riqualificazione funzionale nel territorio dei comuni di Borgotaro e Albareto - 1° Lotto" dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri durante le fasi di cantiere andranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- provvedere all'umidificazione dei depositi temporanei di terre e di inerti, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- munire le uscite dalle aree di cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- per le lavorazioni da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andrà valutata la possibilità di adottare idonei schermi di contenimento;

- 2) per evitare i possibili fenomeni di inquinamento del suolo e dei corpi idrici si dovrà provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite ad attività potenzialmente inquinanti (officina, aree di deposito materiali, area adibita al lavaggio dei pneumatici, ecc.) le cui acque di dilavamento dovranno essere raccolte separatamente e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione;

- 3) per le operazioni di getto dei calcestruzzi si dovrà provvedere alla raccolta delle acque di esubero in apposite vasche a tenuta per il loro smaltimento in depuratore;

- 4) per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando i siti più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

- 5) al fine del riutilizzo dei materiali di risulta derivanti dagli scavi, in fase di progetto definitivo andranno effettuate analisi specifiche di caratterizzazione dei terreni in oggetto al fine di verificarne le caratteristiche qualitative e l'esclusione o meno dal regime normativo e gestionale dei rifiuti, conformemente a quanto previsto dall'art. 186 del DLgs 152/2006 e s.m.i.; dovranno inoltre essere preventivamente definiti ubicazione dei siti e modalità di utilizzo dei terreni in questione;

- 6) le informazioni di cui al punto precedente e ogni altra condizione prevista dall'art. 186 del DLgs 152/2006 e s.m.i. dovranno risultare da apposito allegato al progetto definitivo debitamente sottoscritto dal progettista;

- 7) vista la vicinanza dell'area di cantiere all'alveo del Fiume Taro, in fase di predisposizione del piano di sicurezza ed emergenza dovrà essere valutato il rischio di sommersione dell'area di cantiere in caso di piena fluviale e dovranno essere individuate le eventuali misure di sicurezza necessarie;

- 8) per le emissioni acustiche in fase di cantiere dovrà essere presentata all'amministrazione comunale di Albareto richiesta di autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002, da sottoporre al parere di ARPA;

- 9) il rispetto dei limiti acustici in fase di esercizio andrà verificato ad opera realizzata mediante misure fonometriche da



effettuarsi in particolare in corrispondenza dei ricettori R7 e R8, provvedendo, qualora necessario alle opportune misure di mitigazione per il rispetto dei limiti di legge;

- 10) gli interventi di mitigazione vegetazionale e di inserimento ambientale dovranno essere conformi a quanto previsto negli specifici elaborati di progetto forniti (relazione PP/03.D.1 e planimetria PP/03.D2); eventuali modifiche apportate in seguito alla definizione delle successive fasi progettuali dovranno garantire una dotazione minima conforme a quanto previsto dagli elaborati citati;

- 11) il progetto definitivo delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

- 12) per il ripristino dell'area di cantiere e delle altre aree interessate dai lavori andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

- 13) gli interventi di adeguamento dei manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; andranno inoltre messe in opera le dotazioni atte ad orientare i flussi della fauna terrestre verso i sottopassi e ad evitare l'attraversamento della sede stradale ed i conseguenti rischi di collisione;

- 14) il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma non dovrà prevedere scarichi diretti in corpo idrico superficiale delle acque di dilavamento della sede stradale; dovranno inoltre essere previsti idonei presidi atti a contenere gli eventuali sversamenti di inquinanti dovuti ad eventi incidentali impedendone il deflusso nel corpo idrico;

- 15) i fossi di guardia bordo strada dovranno essere realizzati in terra, privi di rivestimento e dovranno essere inerbiti mediante essenze atte a favorirne la funzione di biofiltrazione e la parziale depurazione degli inquinanti idroveicolati;

- 16) la realizzazione delle opere d'arte previste dal progetto (rifacimento di muri di controripa, parti murarie del ponte sul T. Gotra, ecc.) dovranno garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico dell'area mediante rivestimenti in pietra arenaria locale secondo le modalità costruttive tradizionali della zona; i particolari costruttivi andranno definiti in ambito di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004;

- 17) la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla LR 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con Delibera di G.R. n. 2263/2005 e Circolare approvata con Determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14096 del 12 ottobre 2006);

- 18) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Parma – Servizio Viabilità, al Comune di Albareto, all'Assessorato Ambiente della Provincia di Parma e all'ARPA – Sezione Provinciale di Parma;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2064

### **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa a ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex S.S. 254 di Cervia (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto "Ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex S.S. 254 di Cervia" dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. per quanto concerne il sistema di drenaggio delle acque reflue di origine meteorica e di origine accidentale (sversamenti, acque di spegnimento di eventuali incendi, acque di lavaggio della piattaforma, ecc.) dell'infrastruttura occorre prevedere presidi a tutela dei corsi d'acqua ed in specifico prevedere, in fase di progettazione esecutiva, un sistema di raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica che preveda la realizzazione di vasche di raccolta di prima pioggia per un tempo almeno di 10 minuti, dotate di saracinesche idrauliche in grado di bloccare l'immissione dei reflui nel reticolo idrografico superficiale;

2. per limitare in fase di cantiere gli impatti legati alle emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dai mezzi di cantiere, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- prevedere l'installazione di adeguate barriere mobili a protezione delle abitazioni più prossime al tracciato;

3. dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di inquinamento acustico sia durante la fase di realizzazione dell'opera sia durante l'esercizio; in particolare, il riferimento normativo per le immissioni acustiche durante la fase di esercizio è il DPR n. 142 del 30/03/2004 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447";

4. una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione alla deroga di tali limiti da presentare al comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla LR 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

5. per il ripristino delle scarpate stradali, della banca e dei rilevati arginali andrà utilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separa-

tamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

6. vista la eliminazione delle piante arboree presenti come illustrato nella relazione di screening, si dovrà provvedere, a titolo di compensazione, a piantare, ad una distanza congrua dalle opere di progetto, specie arboree autoctone adatte al contesto;

7. l'approvvigionamento dei materiali da costruzione e l'eventuale smaltimento dei materiali di risulta derivanti dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti autorizzati, privilegiando a parità di idoneità quelli più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;

8. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Ravenna – Settore Lavori Pubblici, al Comune di Ravenna, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli, all'ARPA – Sezione Provinciale di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare nel sito web della Regione Emilia Romagna la presente deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2069

### **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione del collegamento con casello di Cattolica della A14-SP 58 "Tavullia" - Variante di S. Maria in Pietrafitta in comune di San Giovanni in Marignano (RN) (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto della "Variante all'abitato di Calerno (SP 38-SP 67)", nel comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente e le azioni di ripristino;

2. dovrà essere garantita la messa in sicurezza di tutti gli accessi alla sede stradale;

3. le opere del tratto stradale di nuova previsione di attraversamento del fosso Cattolicaccio dovranno essere progettate in modo tale da non interagire con la fascia di esondazione del medesimo così come perimetrata nel P.R.G. vigente;

4. in sede di progetto definitivo dovrà essere prodotta la documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri previsti dalla Direttiva regionale approvata con Delibera di G.R.

n. 673/2004; gli esiti dello studio di impatto acustico dovranno costituire la base per la progettazione delle eventuali opere di mitigazione da realizzarsi per il rispetto dei limiti acustici di zona;

5. si prescrive, in fase di progettazione esecutiva, di prevedere la realizzazione di adeguate misure di mitigazione acustica (ad esempio: fasce alberate di ambientazione, barriere acustiche, muri verdi, terrapieni piantumati, utilizzo di asfalti fonoassorbenti, ecc.) adeguatamente progettate, ubicate e dimensionate, al fine di garantire presso tutti i ricettori presenti il rispetto dei valori limite vigenti

6. il rispetto dei limiti di legge e l'efficacia delle opere di mitigazione acustica andranno verificati mediante le opportune misure fonometriche ad opera in esercizio, da realizzarsi a cura del proponente e da sottoporre alla verifica dei Comuni interessati e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla LR 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

7. per quanto concerne il sistema di drenaggio delle acque reflue di origine meteorica e di origine accidentale (sversamenti, acque di spegnimento di eventuali incendi, acque di lavaggio della piattaforma, ecc.) dell'infrastruttura occorre prevedere presidi a tutela dei corsi d'acqua ed in specifico prevedere, in fase di progettazione esecutiva, un sistema di raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica che preveda la realizzazione di vasche di raccolta di prima pioggia per un tempo almeno di 10 minuti, dotate di saracinesche idrauliche in grado di bloccare l'immissione dei reflui nel reticolo idrografico superficiale;

8. il progetto esecutivo dovrà contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali";

9. dal punto di vista paesaggistico non sono ravvisabili impatti significativi, tuttavia, appare necessario prevedere un adeguato progetto di sistemazione del verde che preveda la messa a dimora di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate a garantire un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, buona resa nello sviluppo) evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.) e sufficiente ad ottenere un adeguato effetto di mitigazione dell'opera;

10. il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per i primi due anni e una sostituzione delle fallanze al termine del primo anno di manutenzione;

11. per limitare in fase di cantiere gli impatti legati alle emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dai mezzi di cantiere, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti;
- per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- acquisire le autorizzazioni necessarie per le emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
- prevedere l'installazione di adeguate barriere mobili a protezione delle abitazioni più prossime al tracciato;

12. al fine del riutilizzo dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo realizzate, andranno preventivamente verificate le caratteristiche qualitative di detti materiali e la loro compatibilità

con l'utilizzo previsto (rinterro, rilevato, stendimento su terreno agricolo, ecc.) ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06;

13. per il ripristino delle eventuali aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

14. l'approvvigionamento dei materiali da costruzione e l'eventuale smaltimento dei materiali di risulta derivanti dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti autorizzati, privilegiando a parità di idoneità quelli più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;

15. le prescrizioni sopra elencate, dovranno essere verificate attraverso una campagna di monitoraggio da attuarsi durante la realizzazione dell'opera, successivamente alla realizzazione dell'opera e delle mitigazioni e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;

16. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Rimini – Servizio Lavori Pubblici e Mobilità, al comune di San Giovanni in Marignano – Ufficio Urbanistica e Gestione del Territorio, all'Autorità di bacino del fiume Po, all'ARPA – Sezione Provinciale di Rimini, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, al Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini ex Consorzio di Bonifica Uso-Conca e Agro Riminese, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare nel sito web della Regione Emilia Romagna la presente deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2080

### **Valutazione di impatto ambientale (VIA) (Titolo III L.R. n. 9/99) del progetto Cod.00RER03 - Riqualficazione ambientale e funzionale della Valle di Gorino, in Sacca di Goro, nel comune di Goro, provincia di Ferrara**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs 152/06, sul progetto riqualficazione ambientale e funzionale della valle di Gorino in sacca di Goro, mediante escavo di canali sub lagunari, ricostruzione di dossi e barene nel comune di Goro, provincia di Ferrara, a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

1. l'intervento non coincida con la stagione balneare 2009;

2. non venga in alcun modo compressa la fruizione turistico ricreativa degli ambiti demaniali marittimi concessi per finalità turistico ricreativa e portuale inclusi quelli per finalità Ittica eventualmente prossimi alle aree d'intervento;

3. vengano comunicate con anticipo rispetto all'inizio dei lavori:

- i Mq dell'area oggetto dell'intervento al fine di procedere alla redazione del Verbale di Consegnà delle Aree ai sensi del Codice della Navigazione;

- quali saranno le targhe dei mezzi, compresi gli estremi dei mezzi nautici che accederanno agli ambiti demaniali marittimi o la ditta a cui sono intestati i mezzi medesimi per la realizzazione dell'intervento ai fini di assolvere alle previsioni della vigente Ordinanza Balneare;

- quali saranno i varchi di accesso utilizzati dai mezzi per accedere al Demanio marittimo.

4. nel caso sia prelevato materiale del Demanio Marittimo che uso ne viene fatto (riposizionato sul demanio/ smaltito/ depositato in area di stoccaggio ai fini del riutilizzo sul demanio marittimo);

5. per il prelievo di materiale dal Demanio con contestuale destinazione a ripascimento gli esiti della caratterizzazione per le finalità d'uso;

6. si prescrive di diversificare la destinazione del materiale scavato, a seconda degli esiti della caratterizzazione, in modo da confinare, rispetto alle acque prettamente lagunari, l'eventuale materiale che presenti caratteristiche non adeguate, e di porre in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di mitigare gli impatti su flora e fauna, indotti dalla movimentazione di sedimenti; a tal fine nel capitolato d'appalto dovrà essere prescritta la diversificazione delle attività di scavo e di deposito;

7. i dossi e le barene dovrebbero presentarsi con forme il meno possibile regolari e degradanti dolcemente verso le acque della laguna. Per favorire la nidificazione dell'avifauna, i dossi devono presentare forme concave o convesse orientati sulla base della direzione dei venti prevalenti, in modo da ricreare zone sufficientemente riparate ed idonee alla nidificazione. I depositi devono ricreare una situazione ambientale sufficientemente diversificata e strutturata e conseguentemente essere realizzati a differenti altimetrie, prevedendo una frequente alternanza fra specchi d'acqua, dossi e barene, fra periodi di sommersione ed emersione, al fine di favorire le dinamiche naturali dell'ambiente lagunare;

8. all'interno degli stessi cantieri dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;

9. durante le operazioni di escavo e dragaggio si prescrive l'impiego di barriere galleggianti, a riduzione della dispersione del materiale ri - sospeso dal dragaggio;

1. i dragaggi dovranno essere effettuati in periodi autunnali - invernali, diversi da quelli di accoppiamento e nidificazione delle principali specie aviarie presenti (sterne, gabbiani, Beccaccia di Mare, Fratino, anatidi);

2. si prescrive di effettuare il piano di monitoraggio già previsto, integrandolo con una campagna di monitoraggio sulle acque e sui sedimenti, da concordare con le Amministrazioni competenti, entro sei mesi dalla fine dei lavori;

b) di dare atto che l'Ente Parco del Delta del Po, ha depositato nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, la Valutazione d'Incidenza, che costituisce l'ALLEGATO n. 1, parte integrante del Rapporto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO A, parte



integrante della presente deliberazione;

c) di dare atto che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia – Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO B, parte integrante della presente deliberazione;

e) di dare atto che il parere del Comune di Goro, relativo alla Valutazione d'impatto ambientale, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

f) di dare atto che il Comune di Goro, inoltre, ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica, che costituisce l'ALLEGATO C parte integrante del presente Atto;

g) di dare atto che la Agenzia delle Dogane, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO D, parte integrante della presente deliberazione;

h) di dare atto che il Servizio Economia Ittica regionale della Regione Emilia Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO E, parte integrante della presente deliberazione;

i) di dare atto che il Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO F, parte integrante della presente deliberazione;

j) di dare atto che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Corpo Forestale dello Stato, ha trasmesso il proprio nulla osta, che costituisce l'ALLEGATO G, parte integrante del presente Atto costituisce parte integrante della presente deliberazione;

k) di dare atto che il Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia Romagna ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, con un funzionario non delegato, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO H, parte integrante della presente deliberazione;

l) di dare atto che il parere di Arpa sez. Ferrara, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

m) di dare atto che il nulla osta della Guardia di Finanza, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

n) di dare atto che il nulla osta della Capitaneria di Porto, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

o) di dare atto che la provincia di Ferrara, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi

applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

p) di dare atto che la Ausl sez. prov.le di Ferrara, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

q) di dare atto che la Agenzia Demanio, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 copia della presente deliberazione al proponente: Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Amministrazione provinciale di Ferrara; Amministrazione comunale di Goro; ARPA sez. provinciale di Ferrara; AUSL distretto di Ferrara; Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dir. Gen. Beni Architettonici e Paesaggio; Ente Parco del Delta del Po, Agenzia delle Dogane; Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Corpo Forestale dello Stato; Guardia di Finanza; Capitaneria di Porto; Regione Emilia – Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche; Regione Emilia – Romagna Servizio Difesa di Suolo, della Costa e Bonifica; Regione Emilia – Romagna Servizio Economia Ittica;

t) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della LR 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs 153/06, che il progetto deve essere realizzato entro 5 (cinque)anni;

u) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

v) di pubblicare il presente atto sul sito Web regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009 N. 2081

#### **Valutazione di impatto ambientale (VIA) (Titolo III L.R. n. 9/99) del progetto Cod.00RER04 - Riqualificazione ambientale e funzionale delle Foci del Po di Volano in Sacca di Goro, nei comuni di Codigoro, Comacchio e Goro, provincia di Ferrara**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs 152/06, sul progetto di riqualificazione ambientale e funzionale della valle delle foci del Po, in sacca di Goro, mediante escavo di canali sub lagunari, ricostruzione di dossi e barene, nei Comuni di Goro, Codigoro, Comacchio, Provincia di Ferrara, a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

- 1) l'intervento non coincida con la stagione balneare;
- 2) non venga in alcun modo compressa la fruizione turistico ricreativa degli ambiti demaniali marittimi concessi per finalità turistico ricreativa e portuale inclusi quelli per finalità Ittica eventualmente prossimi alle aree d'intervento;
- 3) vengano comunicate con anticipo rispetto all'inizio dei lavori:
  - 
  - i Mq dell'area oggetto dell'intervento al fine di procedere alla redazione del Verbale di Consegna delle Aree ai sensi del Codice della Navigazione;
  - quali saranno le targhe dei mezzi, compresi gli estremi dei mezzi nautici che accederanno agli ambiti demaniali marittimi o la ditta a cui sono intestati i mezzi medesimi per la realizzazione dell'intervento ai fini di assolvere alle previsioni della vigente Ordinanza Balneare;
  - quali saranno i varchi di accesso utilizzati dai mezzi per accedere al Demanio marittimo;
  - nel caso sia prelevato materiale del Demanio Marittimo che uso ne viene fatto (riposizionato sul demanio / smaltito / depositato in area di stoccaggio ai fini del riutilizzo sul demanio marittimo);
  - per il prelievo di materiale dal Demanio con contestuale destinazione a ripascimento gli esiti della caratterizzazione per le finalità d'uso;
- 4) si prescrive che la effettiva apertura alla navigazione del nuovo canale possa avvenire solo in seguito alla realizzazione dei necessari elementi di adeguamento segnalazione ai sensi delle vigenti norme;
- 5) si prescrive che il nuovo canale venga adeguatamente mantenuto nel caso della sua futura eventuale destinazione alla navigazione;
- 6) come previsto nel progetto e nel relativo SIA i lavori di escavo andranno realizzati esclusivamente tramite draga aspirante e refluyente, al fine di evitare nel maggior modo possibile intorbidamenti delle acque tali da arrecare danni alle molluschicoltura adiacenti, prevedendo adeguate segnalazioni delle tubature;
- 7) si prescrive di diversificare la destinazione del materiale scavato, a seconda degli esiti della caratterizzazione, in modo da differenziare la destinazione del materiale a seconda delle caratteristiche delle aree di destinazione, e di porre in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di mitigare gli impatti su flora e fauna, indotti dalla movimentazione di sedimenti; a tal fine nel capitolato d'appalto dovrà essere prescritta la diversificazione delle attività di scavo e di deposito;
- 8) i dossi e le barene dovrebbero presentarsi con forme il meno possibile regolari e degradanti dolcemente verso le acque della laguna. Per favorire la nidificazione dell'avifauna, i dossi devono presentare forme concave o convesse orientati sulla base della direzione dei venti prevalenti, in modo da ricreare zone sufficientemente riparate ed idonee alla nidificazione. I depositi devono ricreare una situazione ambientale sufficientemente diversificata e strutturata e conseguentemente essere realizzati a differenti altimetrie, prevedendo una frequente alternanza fra specchi d'acqua, dossi e barene, fra periodi di sommersione ed emersione, al fine di favorire le dinamiche naturali dell'ambiente lagunare;
- 9) all'interno degli stessi cantieri dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;

10) durante le operazioni di escavo e dragaggio si prescrive l'impiego di barriere galleggianti, a riduzione della dispersione del materiale ri-sospeso dal dragaggio;

11) i dragaggi dovranno essere effettuati in periodi autunnali - invernali, diversi da quelli di accoppiamento e nidificazione delle principali specie aviarie presenti (sterne, gabbiani, Beccaccia di Mare, Fratino, anatidi);

b) di dare atto che l'Ente Parco del Delta del Po, ha depositato nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, la Valutazione d'Incidenza, che costituisce l'ALLEGATO n. 1, parte integrante del Rapporto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO A, parte integrante della presente deliberazione;

c) di dare atto che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO B, parte integrante della presente deliberazione;

e) di dare atto che il parere del Comune di Goro, previsto per la Valutazione d'impatto ambientale, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere del Comune di Codigoro, previsto per la Valutazione d'impatto ambientale, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

g) di dare atto che il parere del Comune di Comacchio, previsto per la Valutazione d'impatto ambientale, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

h) di dare atto che il Comune di Codigoro, inoltre, ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica, che costituisce l'ALLEGATO C parte integrante del presente Atto;

i) di dare atto che il Comune di Comacchio, inoltre, ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica, che costituisce l'ALLEGATO D parte integrante del presente Atto;

j) di dare atto che la Agenzia delle Dogane, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO E, parte integrante della presente deliberazione;

k) di dare atto che il Servizio Economia Ittica regionale della Regione Emilia Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO F, parte integrante della presente deliberazione;

l) di dare atto che il Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO G, parte integrante della presente deliberazione;

m) di dare atto che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Corpo Forestale dello Stato, ha trasmesso il proprio nulla osta, che costituisce l'ALLEGATO H, parte integrante del presente Atto costituisce parte integrante della presente deliberazione;

n) di dare atto che il Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia Romagna ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, con un funzionario non delegato, ma ha provveduto a far pervenire, il proprio parere di competenza, acquisito agli atti d'ufficio, che costituisce l'ALLEGATO I, parte integrante della presente deliberazione;

o) di dare atto che il parere di Arpa sez. Ferrara, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

p) di dare atto che il nulla osta della Guardia di Finanza, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

q) di dare atto che il nulla osta della Capitaneria di Porto, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.8, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

r) di dare atto che la provincia di Ferrara, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

s) di dare atto che la Ausl sez. prov.le di Ferrara, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

t) di dare atto che la Agenzia Demanio, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

u) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 copia della presente deliberazione al proponente: Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano;

v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Amministrazione provinciale di Ferrara; Amministrazione comunale di Goro; Amministrazione comunale di Codigoro; Amministrazione comunale di Comacchio; ARPA sez. provinciale di Ferrara; AUSL distretto di Ferrara; Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dir. Gen. Beni Architettonici e Paesaggio; Ente Parco del Delta del Po, Agenzia delle Dogane; Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Corpo Forestale dello Stato; Guardia di Finanza; Capitaneria di Porto; Regione Emilia - Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche; Regione Emilia - Romagna Servizio Difesa di Suolo, della Costa e Bonifica; Regione Emilia - Romagna Servizio Economia Ittica;

w) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della LR 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs 153/06, che il progetto deve essere realizzato entro 5 (cinque)anni;

x) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

y) di pubblicare il presente atto sul sito Web regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2164

**Valutazione di impatto ambientale (Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Pannocchia", attivata da Edison SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi denominato "Pannocchia", proposto da Edison S.p.A., poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 9 dicembre 2009, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

### *Prospezione sismica*

1. il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) non dovrà interessare, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto da concordare coi Comuni interessati o con gli Enti competenti alla gestione delle aree escluse:

- le aree ricadenti all'interno del perimetro del Parco Fluviale Regionale del Taro e del Parco Regionale Boschi di Carrega e dei relativi siti appartenenti a Rete Natura 2000;
- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali della Provincia e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 200;
- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42;
- le aree interessate da calanchi e le zone di deflusso di piena di cui agli art. 15 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi:dossi e calanchi meritevoli di tutela" e art. 13 "Zone di deflusso di piena" del PTCP della Provincia di Parma;

2. i punti di energizzazione non potranno essere collocati, prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto, in aree definite di frana quiescente o attiva dal PTCP della Provincia di Parma, salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui suddetti fenomeni di dissesto; gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni e dalle amministrazioni territorialmente competenti in materia ai sensi di legge;

3. nelle zone boscate, in particolare in quelle appartenenti al "Sistema forestale e boschivo" del PTCP della Provincia di Parma, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto



della strumentazione;

4. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni del PTCP vigente della Provincia di Parma, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;
5. la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente;
6. dovrà essere prodotta a Comuni e Province interessati ed all'ARPA territorialmente competente, almeno 30 giorni prima, idonea cartografia con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione;
7. con gli stessi Comuni dovranno essere concordati preventivamente le modalità operative, la tempistica dell'indagine sismica e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate;
8. per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni): personale dell'amministrazione comunale potrà presenziare alle operazioni;
9. qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Servizi dei Comuni e/o della Provincia interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Servizi;
10. con riferimento ai luoghi limitrofi ai siti appartenenti a Rete Natura 2000 interessati dal permesso di ricerca idrocarburi in esame, l'effettuazione dell'indagine sismica è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - dovrà essere ridotto al minimo il disturbo per la fauna, realizzando l'attività di ricerca al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 1224/08;
  - i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area d'intervento dovranno interferire il meno possibile sugli habitat naturali;
  - dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;
  - dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;
  - dovrà essere ripristinata la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;
  - l'eventuale pozzo esplorativo, così come eventuali progetti di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi individuati con le indagini in programma, dovranno essere sottoposti ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza, qualora limitrofi ad un sito Natura 2000; i punti di energizzazione non potranno essere posizionati entro un raggio di m 200 dalle risorgive e dai pozzi ad uso idropotabile presenti nell'area del permesso, se non diversamente specificato nella strumentazione urbanistica;

11. con riferimento a rumore e vibrazioni correlati all'ipotizzata indagine sismica, i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido; dovrà essere richiesta inoltre, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

12. dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, etc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;

#### *Pozzo esplorativo*

1. la perforazione del pozzo esplorativo è sottoposta alle stesse preclusioni e prescrizioni indicate per la prospezione sismica;
2. la realizzazione del pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica;
3. lo sfruttamento dell'eventuale giacimento rinvenuto, subordinato al conferimento della concessione di coltivazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, è subordinato a sua volta all'effettuazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
4. l'eventuale pozzo esplorativo, così come eventuali progetti di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi individuati con le indagini in programma, dovranno essere sottoposti ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza, qualora limitrofi ad un sito Natura 2000;
5. la documentazione da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere una Valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge n. 447/95, della LR 15/2001, delle delibere di Giunta Regionale n. 673/2004 e n. 45/2002 e del Regolamento Comunale per particolari attività;

c) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente atto sostituisce il parere dovuto ai sensi dell'art. 18 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, dai Comuni di Felino, Fontevivo, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Sala Baganza, Traversetolo, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

d) di dare atto che lo stesso parere, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni dalla Provincia di Parma, dal Comune di Collecchio e dai Consorzi di gestione del Parco Fluviale Regionale del Taro e del Parco Regionale Boschi di Carrega, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato anticipato tramite fax e/o lettera acquisiti agli atti della Regione ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che il nulla-osta ai sensi dell'art. 40 della LR 17 febbraio 2005, n. 6, espresso dai Consorzi di gestione del Parco Fluviale Regionale del Taro e del Parco Regionale Boschi di Carrega, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 14 aprile 2004, n. 7, inerente le porzioni dei siti di Rete Natura 2000 SIC IT4020001 "Boschi di Carrega" e SIC-ZPS IT4020021 "Medio Taro", ricadenti rispettivamente all'interno del perimetro del Parco Regionale Boschi di Carrega e del Parco Fluviale Regionale del Taro, e di competenza dei Consorzi di gestione dei suddetti Parchi regionali, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 14 aprile 2004, n. 7, inerente i luoghi limitrofi ai suddetti siti di valenza comunitaria è stata effettuata dal competente Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, che si è espresso con lettera prot. n. 271368 del 25 novembre 2009, ed è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Edison S.p.A.;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - UNMIG Ufficio XVIII; alla Provincia di Parma; ai Comuni di Collecchio, Felino, Fontevivo, Fornovo di Taro, Langhirano, Leignano de' Bagni, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Sala Baganza, Traversetolo; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Parma; ad ARPA Direzione Tecnica; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

j) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 6 (sei);

k) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2207

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale dello stabilimento Boschi Food & Beverages di Felegara, in comune di Medesano (PR) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni del progetto "Derivazione di acque sotterranee ad uso industriale dello stabilimento Boschi Food & Beverages di Felegara in comune di Medesano" presentato dalla Ditta Boschi Food & Beverages SpA, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 5 ottobre 2009, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile realizzare gli interventi in progetto e rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. si ritiene necessario che vengano messi in opera gli opportuni accorgimenti per garantire l'attecchimento degli elementi vegetazionali previsti dal progetto (rif. Fascicolo 3 delle integrazioni del Dicembre 2008 allo Studio di Impatto Ambientale) per almeno 2 anni dalla loro messa a dimora;
2. relativamente al progetto di fitodepurazione dovrà essere posta una cura particolare nella realizzazione della impermeabilizzazione dei fossi, al fine di garantire l'ottimale tenuta del sistema ed impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque scolanti dalla piattaforma stradale;
3. dovrà essere realizzato il programma degli interventi per la riduzione dei consumi idrici previsti per il periodo 2009-2010, e consistente in:

- ammodernamento e revisione dell'impianto di trattamento acque con eliminazione dell'impianto a resine e raddoppio del sistema di osmosi;
- recupero di parte dell'acqua di raffreddamento industriale da destinare al trattamento ad osmosi inversa e da qui ai conseguenti usi di stabilimento;
- utilizzo di acqua di torre in sostituzione, ove possibile, dell'acqua di pozzo; tali interventi dovranno essere tali da determinare una effettiva diminuzione dei prelievi di punta estivi, che sulla base dei dati forniti sono quelli in grado di determinare temporanee condizioni di stress dell'acquifero sfruttato in caso di perdurare di condizioni di massima magra del corso d'acqua; la conclusione del suddetto programma di interventi dovrà essere comunicata alla Regione Emilia Romagna. Ad avvenuta realizzazione degli interventi verrà verificata l'effettiva diminuzione dei prelievi; ciò potrà comportare una ridefinizione dei quantitativi rilasciati in concessione;

4. stante l'aumento dei quantitativi di risorsa idrica prelevata, si prescrive l'aggiornamento della modulistica agli atti relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (rilasciata con Determinazione n° 3676 del 29/10/2007 dalla Provincia di Parma) sulla quale va ad incidere detto aumento; successivamente l'Autorità competente per l'AIA valuterà la necessità di un aggiornamento di tale autorizzazione e se le modifiche comportano un aumento della capacità produttiva rientrando nella casistica di cui alla lettera t), categoria 8.'Altri progetti' dell'Allegato IV alla Parte Seconda del Dlgs 152/06 smi;

5. l'aggiornamento della modulistica agli atti relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (rilasciata con

Determinazione n° 3676 del 29/10/2007 dalla Provincia di Parma) dovrà contenere anche il programma degli interventi per la riduzione dei consumi idrici previsti per il periodo 2009-2010;

6. la colorazione dei box metallici di copertura dei punti-prelievo dovrà garantire un idoneo grado di mitigazione entro il paesaggio; pertanto si sconsiglia di escludere l'impiego di colorazioni dei manufatti in tinta 'verde foglia' (la cui gamma e intensità sono facilmente alterabili nel tempo) preferendo piuttosto tinte nella gamma delle 'terre' (facilmente adattabili alle variazioni stagionali); in alternativa, considerato l'ambito fluviale, potranno essere previste colorazioni tipo 'betongrau' o simili;

7. i dati di monitoraggio delle portate e dei volumi prelevati, ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/2006 e s.m.i. dovranno essere trasmessi con cadenza almeno annuale alla Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio;

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Parma e quello del Comune di Medesano, ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, e la concessione di occupazione di demanio idrico, ai sensi del TU 523/1904, con Determinazione n. 12666 del 25 novembre 2009 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Parma, del Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro, e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

f) di dare atto che il parere previsto dal R.R. 41/2001 di competenza dell'Autorità di Bacino del Po, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di dare atto che il Giudizio di qualità d'uso delle acque destinate al consumo umano ai sensi del DLgs 31/2001, verrà rilasciato dalla competente AUSL di Parma a conclusione della presente procedura di VIA, come concordato in sede di Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che il Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro ha rilasciato il Nulla Osta ai sensi della LR n. 6/2005 e la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 con Determinazione n. 171 del 27 ottobre 2009 a firma del Responsabile del Settore Tecnico Amministrativo Dott. Michele Zanelli, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che il Comune di Medesano ha rilasciato autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004 con Autorizzazione n. 1/2009 del 27 ottobre 2009 a firma del Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia Geom. Federica Varazzani, che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che il parere previsto dal DLgs 42/2004 di competenza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990

n. 241 e successive modificazioni;

k) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

l) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Boschi Food & Beverages SpA;

n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Medesano, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, al Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, all'AUSL di Parma, all'ARPA Sezione provinciale di Parma, all'ANAS SpA e all'Autocamionale della Cisa SpA;

o) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

p) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GENNAIO 2010, N. 12

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta Argeco SpA presso Argenta (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della società Argeco S.p.A., ubicato in Via Nicolò Copernico n. 17/A, nel Comune di Argenta" da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;
3. dall'attività non dovranno originarsi emissioni convogliate o



diffuse, in quanto rispettivamente non dichiarate e obbligatoriamente da captare;

4. il gestore dovrà:

- inviare il crono programma relativo all'andamento dei lavori, dando comunicazione a Provincia, Comune, Arpa, Ausl delle varie fasi di realizzazione dell'intervento;
- comunicare agli Enti preposti la data di inizio e di fine lavori, inviando al termine degli stessi l'attestazione del Direttore dei Lavori circa la regolare esecuzione delle opere;
- inviare agli Enti preposti con almeno 15 giorni di anticipo comunicazione dell'inizio di attività del nuovo impianto e successivamente (circa dopo un anno) della data di cessazione dell'impianto esistente;
- ultimata l'installazione dell'impianto dovranno essere eseguite rilevazioni fonometriche tese a dimostrare sia il rispetto dei valori limite di immissione sia il criterio differenziale presso il ricettore R1 in area di Classe V (limite diurno 70 dB(A)), e dovrà essere contestualmente redatta da tecnico competente una apposita relazione da trasmettere a Comune ed Arpa: in caso di mancato rispetto dei limiti di legge dovranno essere adottate opere di mitigazione acustica al fine del rientro nei limiti di legge;

resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

2) di trasmettere la presente delibera alla ditta Argeco S.p.A.; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Argenta; all'ARPA sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

3) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 33

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite trattamento di fanghi di depurazione e trasformazione in correttivo agricolo in località Cà Morta nel comune di Piacenza proposto da Agrosistemi (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto (relativo all'impianto autorizzato ad Agrosistemi S.r.l. dalla Provincia di Piacenza con atto D.D. n.

2492 del 30.11.2006 e al centro di stoccaggio rifiuti autorizzato a SERECO S.c.a.r.l. nella gestione dalla stessa Provincia con D.D. n. 180 del 09.02.2009) di "campagna temporanea di attività di trattamento fanghi di depurazione e loro trasformazione in un correttivo agricolo da parte di un impianto mobile all'interno di uno stoccaggio provvisorio provvisorio di fanghi biologici di depurazione ad uso agricolo in località Cà Morta nel Comune di Piacenza (PC)" da parte della società Agrosistemi srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare (verificabili sul registro di carico e scarico che dovrà essere tenuto presso l'impianto), che non potranno essere superiori a 150 t/giorno per 233 giornate lavorative, comunque per una quantità complessiva massima di 34950 ton. e per il periodo minimo di un anno, operando con turni singoli quotidiani di 8 ore;
3. le tipologie che si intendono trattare nell'impianto sono di due tipi: 020305: fanghi dal trattamento in loco degli effluenti provenienti da impianti agroalimentari con sede nel piacentino; 190805: fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane provenienti quindi da impianti di depurazione civile;
4. l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno del centro di stoccaggio della ditta SERECO srl;
5. i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di scarichi da fognature comunali, dovranno di norma rispettare i limiti riportati nella Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2773/2004;
6. i fanghi provenienti da impianti di depurazione di fognature comunali che rispettano i limiti riportati nella Delibera della Giunta R.E.R. n. 2773/2004 potranno essere trattati senza limitazioni; nel caso invece che detti fanghi presentino parametri con valori superiori ai limiti della citata Delibera Regionale, considerato che il processo di trattamento determina una trasformazione delle sostanze organiche contenute, il prodotto finale dovrà essere sottoposto, oltre che alle analisi già prescritte per conformità ai sensi del D.Lgs. 217/2006, anche ad analisi per la determinazione dei parametri risultati superiori e potrà essere utilizzato solo nel caso di conformità ai limiti della Delibera n. 2773/2004;
7. le caratteristiche del correttivo prodotto, denominato "biosolfato<sub>TM</sub>" (gesso di defecazione), dovranno essere conformi alle specifiche di cui al D.Lgs. 217/2006, allegato 3, punto 2.21;
8. dovranno essere adottati idonei sistemi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti che prevedano siti o contenitori distinti ed immediatamente identificabili in cui collocare i rifiuti da trattare e quelli già trattati;
9. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti e la formazione di odori durante le operazioni di carico e scarico;
10. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
11. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Piacenza come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori sensibili oppure trattandosi di attività tempora-

nea dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla DGR 45/02; si dovrà effettuare pertanto durante il periodo di esercizio dell'impianto mobile una valutazione di impatto acustico che dimostri il rispetto dei limiti normativi;

12. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla società Agrosistemi, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Piacenza, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 34

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero R13 di rifiuti - impianto sito in Via Lama angolo Via Bachelet, comune di Longiano (FC), presentato dalla ditta La Porta Rottami Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limiti impatti attesi, il progetto di "*attività di recupero R13 di rifiuti - Impianto sito in via Lama angolo via Bachelet, Comune di Longiano*" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) al fine di limitare l'impatto di natura visiva e sulla componente atmosfera, e valutata l'altezza della recinzione perimetrale, lungo la quale sono state piantumate siepi/alberature che a completa maturazione contribuiranno alla mitigazione degli impatti suddetti, l'altezza dei cumuli di stoccaggio e messa in riserva non deve superare i 3 metri;

b) dovrà essere realizzato, precedentemente alla richiesta di autorizzazione in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, un impianto per l'aspirazione o l'abbattimento di polveri che si potrebbero generare durante lo svolgimento dell'attività, come prescritto dal parere congiunto AUSL-ARPA di Cesena prot. NIP n. 341/2007 del 04/07/2008;

c) in riferimento al punto precedente, dovrà essere inoltrata,

al preposto Ufficio Provinciale, opportuna richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs 152/06;

d) per quanto riguarda gli aspetti acustici, vista la relazione previsionale di impatto acustico a firma della Dr.ssa Ilaria Degli Angeli presentata, che non considera tra le sorgenti dell'impianto la pressa mobile localizzata nel piazzale esterno essendo la valutazione stessa relativa al progetto di capannone artigianale e non, specificatamente, l'attività oggetto di procedura, è necessario:

I. al fine di analizzare il clima acustico ante operam, eseguire nuovi rilievi fonometrici presso il recettore abitativo indicato come R1, in periodo diurno, per una durata non inferiore alle 16 ore in continuo, in assenza di attività oggetto di procedura;

II. presentare, in fase di richiesta di autorizzazione, congiuntamente ai risultati dei rilievi fonometrici di cui al punto precedente, una valutazione di impatto acustico, che prenda a riferimento le effettive sorgenti sonore previste dal progetto presentato, caratterizzandole dal punto di vista acustico (puntuale collocazione, modalità, tempi di funzionamento, eventuale contemporaneità, dati di potenza sonora e/o livelli di potenza sonora a distanza nota forniti dal produttore o ottenuti con misure fonometriche eseguite su sorgenti dello stesso tipo, presenza di componenti tonali e impulsive), al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti assoluti e differenziali di immissione vigenti presso il recettore individuato;

III. qualora venga rilevata la presenza di ulteriori recettori sensibili ubicati presso i fabbricati artigianali limitrofi (eventuali insediamenti abitativi, uffici), estendere anche agli stessi le valutazioni di cui al punto precedente;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla ditta La Porta Rottami S.r.l.; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Longiano; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Cesena;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 39

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) (Titolo III L.R. 9/99) del progetto di bacini ad uso plurimo, nel comune di Medesano, provincia di Parma, inseriti nel Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica (OPCM 3598 del 15/06/2007)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) d e l i b e r a:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs 152/06, sul progetto per la realizzazione di bacini ad uso plurimo, nel comune di Medesano, provincia di Parma, inseriti nel Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica, a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:
1. dovrà essere posizionato un anemometro dotato di un sistema di allarme visivo;
  2. la velocità dei mezzi d'opera nelle aree interne cantiere sarà max. 30 km/h; sulle piste esterne la velocità sarà contenuta entro i 30-50 km/h;
  3. stesura di uno strato antipolvere sui tratti di viabilità bianca e sulle piste temporanee di accesso e di servizio alle aree di cantiere;
  4. periodica e ripetuta umidificazione delle piste bianche di cantiere, da effettuarsi nei periodi non piovosi con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi;
  5. asfaltatura di tutti i punti di immissione sulla viabilità pubblica delle piste temporanee di accesso ai cantieri, per un tratto di almeno 50 m prima dell'innesto;
  6. periodica pulizia dei tratti di viabilità comunale asfaltati interessati dal traffico indotto dall'attività di escavazione;
  7. in tutti i casi in cui i materiali trasportati siano suscettibili di dispersione aerea essi andranno opportunamente umidificati oppure dovranno essere telonati i cassoni dei mezzi di trasporto.
  8. prima dell'inizio dei lavori di escavazione, sia accertato lo stato degli immobili presenti presso il toponimo "Ca' Feleggetti di Sotto" e presso l'abitazione esistente ad est del bacino 1, interposta tra il bacino stesso e l'autostrada A15);



9. a contorno delle aree destinate al cantiere dovranno essere realizzati opportuni fossi di scolo, parallelamente ed internamente alla recinzione, a breve distanza da quest'ultima. Le acque dilavanti raccolte nei fossi di scolo saranno inviate alla rete di smaltimento naturale o artificiale esistente;
10. prima dell'inizio di ogni attività di scavo dovranno essere eseguiti e resi operativi n.8 piezometri, di tipo e dimensioni tali da consentire, oltre alla misura del livello piezometrico, anche il prelievo di campioni di acqua, ubicati come indicato nelle tavole di progetto;
11. i pozzi di alloggiamento dovranno essere perforati fino ad una profondità di almeno 1 m al di sotto del minimo livello raggiunto dalla falda nell'ultimo ventennio, oppure almeno di 3 m al di sotto dell'attuale livello;
12. nei piezometri dovranno essere effettuati a carico dell'Esercente (in fase attuativa Consorzio cavatori e dopo la consegna Consorzio della Bonifica Parmense):
  - controlli mensili dei livelli di falda;
  - controlli mensili speditivi dei principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, conducibilità, potenziale redox, ossigeno disciolto);
  - campionamenti ed analisi semestrali delle acque di falda, con riferimento ai parametri indicati nel Piano di monitoraggio allegato al SIA (Ca, Mg, Na, K, Cloruri, Solfati, Bicarbonati/Carbonati, Nitrati, Ammoniaca, Nickel, oli minerali);
13. i risultati del monitoraggio devono essere inviati ogni 3 mesi al Comune, ogni 6 mesi all'ARPA e ogni anno alla Provincia; gli stessi risultati dovranno comunque essere allegati alla Relazione annuale sull'attività estrattiva;
14. all'interno delle aree di cantiere dovranno essere realizzate apposite piazzole impermeabilizzate, di circa 7 m x 15 m, che dovranno essere utilizzate per tutte le operazioni di manutenzione e sosta prolungata dei mezzi; le acque meteoriche di dilavamento delle piazzole, che dovranno essere trattate con disoleatore per la separazione degli idrocarburi presenti, prima di essere destinate alla rete di scolo superficiale, si qualificano a tutti gli effetti come "acque di scarico" e sono assoggettate al regime autorizzativo previsto dalle normative vigenti;

15. i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno impiegare oli biodegradabili; gli eventuali rifornimenti dei mezzi d'opera, effettuati all'interno dell'area di cantiere, dovranno essere eseguiti tramite un carro cisterna equipaggiato con erogatore di carburante a tenuta, che impedisca il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente;
16. tutte le aree di cantiere dovranno essere dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo;
17. le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta; la vasca dovrà essere periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno portati a depurazione da Ditte autorizzate;
18. si dovrà garantire la tutela degli esemplari arborei (singoli o in filari) presenti in sito, ad eccezione degli esemplari di cui è necessariamente previsto l'abbattimento per la realizzazione delle opere di scavo e delle arginature;
19. dovranno essere realizzati gli interventi previsti nel progetto: inerbimento delle scarpate con piantumazioni a saliceto lungo la scarpata esterna; realizzazione di zone umide con specie igrofile; realizzazione di nuclei boscati; realizzazione di fasce vegetazionali lungo i canali della Salute e Canalazzo; realizzazione di filari alberati di schermatura lungo la rete autostradale; realizzazione di aree a prato; messa in opera di zattere galleggianti per la sosta e nidificazione di uccelli acquatici;
20. tutti gli scarti eventualmente prodotti in fase di cantiere saranno suddivisi e raccolti in appositi contenitori per la raccolta differenziata (plastica, carta e cartoni, altri imballaggi, materiale organico);
21. la viabilità di cantiere dovrà rispettare i seguenti requisiti:
  - larghezza maggiore di almeno 70 cm oltre la sagoma dei mezzi in transito nel caso di percorsi con un unico senso di marcia;
  - larghezza non inferiore a 7 metri nel caso di percorsi con doppio senso di marcia;
  - le piste dovranno raggiungere sempre perpendicolarmente l'allineamento del fronte di scavo;

- è vietato il transito sul ciglio dei fronti di scavo;
  - la pendenza della carreggiata non deve essere superiore all'11%;
22. i locali di servizio dovranno essere dotati di pacchetto di medicazione, estintore segnalato con apposita cartellonistica, punto telefonico anche cellulare;
23. ogni cantiere dovrà essere dotato di un cancello o sbarra, disposto in continuità con la recinzione, e di cui dovrà esserne garantita la funzionalità e l'efficienza;
24. la recinzione dovrà essere mantenuta anche in fase di esercizio dei bacini irrigui, per evitare il rischio di cadute accidentali; per lo stesso motivo le sponde di tutti i bacini dovranno essere interrotte da un gradone perimetrale, in modo che in condizioni di massimo riempimento la lama d'acqua si attesti a livelli medi oscillanti tra 0,5-1,0 m
25. l'area del cantiere dovrà essere segnalata da appositi cartelli monitori posti ogni 40 m;
26. dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
- pendenze nelle aree di escavazione adeguate a garantire la stabilità dei fronti di scavo; in particolare il progetto prevede una pendenza di 35° per lo scavo del trincerone perimetrale (poi ritombato), pendenze di 30° per lo scavo delle ghiaie nei bacini e pendenze delle sponde finite pari a 18°;
  - divieto di transito per i mezzi d'opera sul ciglio degli scavi, mantenendo una distanza minima di rispetto pari a 10 metri;
  - qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dei bacini venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, la Ditta esercente dell'attività estrattiva deve comunicarlo direttamente e tempestivamente alla competente Autorità Militare;
27. si prescrive la realizzazione di un canale di drenaggio a monte del bacino 1, collegato a valle del bacino 4 con la rete idrica esistente, al fine di riequilibrare le perturbazioni della falda sia a monte che a valle dei bacini;
28. si prescrive la realizzazione di un canale di



collegamento dal Canalazzo alla zona umida, segnalata a valle dei bacini in progetto;

29. dovranno essere adottati interventi specifici per il controllo della Nutria mediante tecniche di trappolaggio ed abbattimento selettivo, oltre che mediante la posa in opera sugli argini dei bacini di una rete metallica a doppia torsione e maglia esagonale, con funzione protettiva;
30. nel caso in cui dovesse essere riscontrata un'inattesa proliferazione di zanzare, si dovrà fare ricorso a trattamenti a basso impatto ambientale con l'impiego di *Bacillus thuringiensis* o simili;
31. il tratto dell'argine del bacino 2 che si affaccia sulle abitazioni esistenti dovrà essere potenziato, portando la sezione dell'argine stesso da 2 m previsti originariamente a 8 m (ampiezza misurata alla sommità dell'argine);
32. la realizzazione del progetto, oggetto della valutazione, per la quota eccedente lo scavo delle ghiaie pregiate previsto dal vigente PIAE della provincia di Parma è subordinato all'approvazione di una specifica variante al PIAE della Provincia di Parma, al fine di consentire il raggiungimento dei quantitativi di acqua invasata previsti dalla Variante 2008 del PTCP - Approfondimento in materia di tutela delle acque;
33. gli scarti di lavorazione del frantoio sono da considerare come rifiuti o sottoprodotti, ai quali si applica il D.Lgs. 152/2006; questi ultimi non possono, in ogni caso, essere sottratti alla pianificazione estrattiva e andranno quindi conteggiati nei materiali "utili" estraibili dal progetto in esame;
34. in relazione all'eventuale ritombamento con terre e rocce di scavo o limi di frantoio, si rammenta altresì il rispetto della Delibera di C.P. n. 55 del 24/05/2005, oltre che dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, come integrato dal Decreto 117/2008 il quale impone di specificare nel progetto la provenienza di tutti i materiali utilizzati a tale fine;
35. dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto degli stessi;

36. l'adeguamento geometrico e strutturale delle sedi stradali comunali interessate dal transito dei mezzi pesanti, nonché la loro manutenzione, sarà a completo carico del soggetto attuatore degli invasi che a tal fine dovrà sottoscrivere apposita convenzione con il Comune di Medesano nonché con il Comune di Collecchio;
37. il collaudo in corso d'opera compresi i controlli e la vigilanza sulla realizzazione dell'opera, nonché sul corretto adempimento di quanto previsto nel "piano di gestione", saranno affidati ad una commissione formata da una terna di collaudatori, di cui due nominati tra il personale della Provincia e uno nominato tra il personale della Regione; in tale commissione parteciperanno tecnici di fiducia, esperti in materia, indicati dal Comune di Medesano, a carico dei privati attuatori dell'intervento;
38. si prescrive la stipula di una "convenzione quadro" che prenda in considerazione l'intervento nel suo insieme, a partire dallo svolgimento dell'attività estrattiva e fino alla acquisizione dei bacini irrigui al demanio, temporizzando le varie fasi procedurali e prevedendo l'acquisizione dei terreni da parte delle ditte esercenti, la produzione di idonee garanzie finanziarie da parte dei privati attuatori fino alla realizzazione di opere compensative a favore del Comune e alla manutenzione e gestione degli invasi. Tale convenzione dovrà indicare in modo preciso i tempi di realizzazione dell'intero intervento che si reputa debbano essere, data la complessità e l'impatto sul territorio, non meno di almeno 6 anni, con la possibilità della proroga di 1 ulteriore anno (fermo restando che ogni singola autorizzazione all'attività estrattiva non potrà superare il periodo di 5 anni, salvo proroghe). Fondamentale sarà la presenza di cronoprogramma relativo all'intervento, nonché l'indicazione del termine di ogni singola autorizzazione all'attività estrattiva. La convenzione dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti interessati dall'intervento;
39. le ditte esercenti dovranno costituire un consorzio, o un'associazione temporanea, per avere un unico soggetto che le rappresenti nella sottoscrizione degli atti, necessari per l'attuazione del progetto, soggetto che rappresenterà l'unico interlocutore per il Comune. L'autorizzazione all'attività estrattiva verrà rilasciata per ogni singolo bacino e, qualora vi siano

- più ditte esercenti attività di cava sullo stesso bacino, dovrà essere costituito un consorzio/associazione temporanea per avere un unico soggetto titolare del provvedimento autorizzativo;
40. condizione imprescindibile è che le garanzie finanziarie vengano prestate nella forma di fidejussioni bancarie;
41. si prescrive la realizzazione dei bacini in due fasi successive:
- 1° fase - realizzazione del bacino n. 4, che dovrà essere realizzato e consegnato entro due anni decorrenti dalla data del rilascio dell'autorizzazione all'escavazione, la domanda della quale dovrà essere presentata entro 3 mesi dalla data dell'atto di Valutazione di Impatto Ambientale (delibera di Giunta regionale) e successiva realizzazione del bacino n. 1;
  - 2° fase - realizzazione dei bacini n. 2 e 3 considerando che i tempi di realizzazione di tutti i bacini dovranno essere compatibili con le esigenze e le prescrizioni in materia di impatto ambientale; comunque l'intero intervento dovrà essere ultimato non oltre l'anno 2016;
42. entro lo stesso termine dovranno essere ultimate, rese funzionali e collaudate anche tutte le opere di collegamento;
43. i terreni sui quali saranno realizzate le cave e le opere di collegamento alla rete dei canali gestiti dal Consorzio della Bonifica Parmense dovranno essere trasferiti al Demanio idrico. La Regione Emilia Romagna concorrerà, con le disponibilità di bilancio, definite nel capitolo di bilancio n. 37431, istituito all'interno dell'Assestamento di bilancio, approvato dall'Assemblea legislativa in data 23 luglio 2009, finalizzato al finanziamento delle opere di collegamento;
44. si prescrive, come già prevede il progetto, per la viabilità di cantiere:
- l'utilizzo della viabilità comunale lungo il Rio Campanaro che si immette lungo Strada Travignano fino a raggiungere la nuova rotonda di collegamento al nuovo Ponte sul F. Taro;
  - per quanto riguarda il collegamento alla strada provinciale per il trasporto dei materiali estratti verso Sud l'utilizzo di strada Ferrari solo nel tratto



finale prima dell'intersezione con la linea ferroviaria FORNOVO-FIDENZA;

45. si prescrive, come già prevede il progetto, di mantenere costante un afflusso d'acqua che possa movimentare leggermente l'acqua invasata al fine anche di scongiurare il proliferare di insetti tipo la zanzara tigre;
46. tale prelievo potrà essere attuato solo nel rispetto del quantitativo pari a 1600 l/sec da lasciar defluire in alveo, quantitativo fissato in prima approssimazione dal PTA regionale. Tale derivazione potrà essere assentita per i soli usi irrigui, e contestualmente dovranno essere dismesse le ulteriori opere di presa ed i luoghi ripristinati;
47. il valore di deflusso fissato di 1600 l/sec potrà subire variazioni in aumento a seguito di attento monitoraggio;
48. in particolare la verifica del deflusso fissato dovrà essere effettuata:
  - all'entrata in esercizio del primo lotto (invaso 1-4);
  - all'entrata in esercizio del secondo lotto;
  - al 2015, qualora l'entrata in esercizio del secondo lotto sia prevista oltre tale data;
49. in considerazione che la risorsa transitante, presso la traversa di Fornovo Taro, deve permettere sia la derivazione richiesta della Bonifica parmense, sia la derivazione del Consorzio degli utenti del canale Naviglio Taro, ubicata immediatamente a valle della traversa di Fornovo Taro, al fine di ripartire equamente la risorsa disponibile, fatto salvo il DMV, si stabilisce che i due prelievi delle portate massime derivabili, da entrambi i Consorzi, avranno, dal momento in cui la portata disponibile risulta inferiore alla somma delle due portate massime concesse, una riduzione percentuale uguale e corrispondente alla riduzione in percentuale della portata disponibile stessa;
50. a seguito del nulla osta e della Valutazione di Incidenza espressi dall'ente di gestione del Parco Fluviale Regionale del Taro si limita l'utilizzo e il ripristino del guado al solo periodo annuale che va dal 15 agosto al 15 febbraio, previo parere favorevole degli esperti incaricati dell'esecuzione del monitoraggio. Tale periodo potrà essere modificato sulla base degli

esiti stessi del monitoraggio. Il monitoraggio dovrà essere effettuato già in corrispondenza del primo anno di utilizzo del guado, fino al recupero dell'area I costi del monitoraggio dovranno essere sostenuti dal soggetto attuatore, sulla base degli impegni stipulati nella convenzione con il Comune di Medesano;

51. l'utilizzo del guado, inoltre, sarà riservato al solo trasporto del materiale inerte destinato all'impianto CCPL inerti S.p.A;
52. a compensazione della perdita dell'area occupata dal guado in fase di esercizio e dell'area interessata dal prelievo del materiale per il ripristino del guado dopo eventuali fenomeni di piena, si prevede la creazione di un habitat di interesse comunitario di superficie pari almeno ad un ettaro. Tale opera di compensazione, a carico dei soggetti attuatori come esplicitato nella convenzione autorizzativa da stipularsi con il Comune di Medesano, dovrà essere messa in campo prima dell'inizio dei transiti per il trasporto del materiale estratto;
53. in riferimento alla realizzazione della savanella temporanea in alveo del Fiume Taro, con la funzione di captare l'acqua dai rami attivi del fiume e indirizzarla verso la presa esistente in sponda sinistra che alimenta il Canale del Duca, si evidenzia che tale derivazione potrà essere effettuata solo nel rispetto del DMV;
54. si prescrive la realizzazione di un canale di collegamento dal Canalazzo alla stessa zona umida; attraverso tale canale sarà possibile alimentare la zona umida in caso di abbassamento dei livelli idrici in seguito alla realizzazione dell'opera o ad eventi esterni (anche di origine naturale). Al fine di verificare gli andamenti della falda ed agire tempestivamente nel momento in cui si verifichi un abbassamento della livello dell'acqua in grado di influire negativamente sull'efficienza ecologica dell'habitat di interesse, è previsto l'inserimento di un piezometro a monitoraggio continuo, a monte dei bacini "Le Scalie";
55. inoltre, come specificato nel paragrafo 7.2 dello Studio di Incidenza dovrà essere: interdetta la viabilità che collega il guado alla viabilità comunale di Strada Scodoncello; arretrata la sbarra di accesso in sponda sinistra del F.Taro, in corrispondenza della fine della viabilità asfaltata; avanzata la sbarra di accesso

in sponda destra del Fiume Taro, in corrispondenza dell'area industriale della Ditta CCPL S.p.A.; scarificato il tratto di viabilità adiacente all'impianto di trasformazione inerti ex Copre 5;

56. la Convenzione che verrà stipulata tra Comune di Medesano e soggetto attuatore dovrà regolamentare le misure di compensazione previste all'interno dello Studio di Incidenza in riferimento all'utilizzo e al ripristino del guado. In particolare si prescrive che: l'area di estensione di un ettaro da destinarsi ad habitat di interesse comunitario dovrà essere scelta dall'Ente di gestione del Parco del Taro; le spese di acquisizione di tale area e gli eventuali progetti di sistemazione saranno a carico del soggetto attuatore; l'area dovrà essere ceduta in proprietà al Parco;
57. si prescrive inoltre che le opere di mitigazione relative alla salvaguardia dell'habitat *Cladium Mariscus* e all'utilizzo del guado siano richiamate nella Convenzione tra Comune di Medesano e soggetto attuatore, con le modalità concordate con il Parco del Taro;
58. si prescrive un ulteriore piezometro a monte dei bacini ad uso plurimo, al fine di monitorare, fin dalle fasi iniziali, il comportamento idrodinamico della falda, con particolare riguardo al suo possibile innalzamento a seguito della realizzazione dei bacini stessi;
59. si prescrive che il previsto canale drenante dovrà essere realizzato contemporaneamente alla trincea impermeabile, ossia in fase preliminare;
60. considerata l'elevata vulnerabilità della falda libera, visto anche la sua limitata soggiacenza, si prescrive l'adozione di misure idonee a scongiurare eventuali contaminazioni delle acque:
  - si prescrive di sottoporre a periodica analisi nelle acque piezometriche i parametri analitici: pH, conduttività, Ca, Mg, Na, K, Cloruri, Solfati, Bicarbonati/Carbonati, Nitrati, Ammoniaca, Nickel + oli minerali durante la fase di cantiere. E' opportuno porre in diagramma i risultati ottenuti. (Diagramma di Langelier-Ludwing, diagramma di Schoeller o altro metodo);
61. per mitigare l'impatto sull'atmosfera si prescrive:

- sospensione delle attività di cantiere con velocità del vento oltre i 6 m/s previa verifica con anemometro dotato di sistema di allarme visivo;
  - utilizzo di mezzi dotati di sistemi di emissioni in regola con le prescrizioni EURO2;
  - effettuare due campagne di 15 giorni cadauna, in almeno due differenti periodi stagionali, prima dell'inizio delle operazioni di coltivazione; i parametri e le metodiche di riferimento saranno concordate con l'Ente competente Provincia di Parma, prima dell'inizio dei lavori;
62. per mitigare l'impatto acustico si prescrive:
- che si realizzino, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, le previste barriere fonoimpedenti, la cui efficacia dovrà, comunque, essere comprovata da verifica strumentale;
  - venga richiesta al Comune di Medesano l'autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità;
63. relativamente all'impatto acustico indotto dall'attività estrattiva nel SIA si prescrive come precisato nel progetto che l'attività non si estenderà al periodo notturno. Si prescrive inoltre la limitazione del traffico a non più di 18 veicoli/ora sulla strada comunale di Travignano e a 13 veicoli/ora sulla pista di cantiere, oltre che la realizzazione di un intervento di mitigazione acustica, mediante l'approntamento di barriere fonoimpedenti, utilizzando i materiali del cappellaccio
64. relativamente al Piano di monitoraggio:
- definire un piano di monitoraggio, anche mediante un "libro mastro" predisposto dal Consorzio di Bonifica Parmense, in accordo con il soggetto cavatore, in particolare dovranno essere evidenziate tutte le azioni e le analisi predisposte in fase preliminare e di cantiere nei confronti di: inquinamento atmosferico, rumore e vibrazioni, qualità delle acque superficiali e sotterranee, produzione di rifiuti, effetti sull'innalzamento ed abbassamento della falda, stato della vegetazione e della fauna. Relativamente alla qualità delle acque gli elementi da monitorare dovranno essere concordati con



- Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela delle acque, Autorità di Bacino Po, Provincia di Parma, ed Ente Parco).
  - Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Medesano, alla Provincia di Parma, all'Ente Parco, ad ARPA nonché alla Regione Emilia Romagna.
  - Come previsto dal art. 95 del D.Lgs 152/06 dovrà, a cura del titolare della concessione, essere attivato apposito contatore per la misurazione ed il controllo delle portate derivate;
65. in prossimità dell'interferenza dell'opera in esame, con Rio Canalazzo si raccomanda, per il rivestimento spondale, l'impiego di massi ciclopici in pietra naturale intasati con calcestruzzo;
66. si prescrive che le recinzioni perimetrali siano realizzate in rete plastificata verde e i cancelli verniciati in verde o marrone. Per il bacino n. 4 le recinzione, preso la sponda del rio Camanaro dovrà consentire il libero e naturale sviluppo della vegetazione autoctona;
67. si prescrive quanto previsto dal progetto come opera specifica di compensazione l'acquisto di una superficie pari all'area occupata dal guado in fase di esercizio oltre all'area interessata dal prelievo del materiale per il ripristino del guado dopo eventuali fenomeni di piena, determinata in un ettaro da destinarsi alla creazione di un habitat di interesse comunitario. Tale opera di compensazione, a carico dei soggetti attuatori come esplicitato nella convenzione autorizzativa da stipularsi con il Comune di Medesano, dovrà essere messa in campo prima dell'inizio dei transiti per il trasporto del materiale estratto;
68. le prescrizioni di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere completamente recepite nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva che il Comune di Medesano rilascerà ai sensi della LR 7/2004;
- b) di dare atto che la Provincia di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO C del Rapporto

sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale rinuncia al proprio onere per la realizzazione delle opere idrauliche connesse al funzionamento dei bacini; il Comune dovrà quindi devolvere alla Regione solo il 5 % degli oneri introitati ai sensi della LR 17/91; i restanti oneri, introitati ai sensi della LR 17/91, saranno utilizzati dal Comune nel rispetto dei disposti della stessa LR 17/91;

- c) di dare atto che il Comune di Medesano ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi del D.Lgs.42/2004 che costituisce l'ALLEGATO D del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- d) di dare atto che l'Autorità di Bacino del PO non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO E del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che il Ministero Beni per i Beni e Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO F del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- f) di dare atto che il Parco fluviale regionale del Taro ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso il proprio Nulla Osta e la Valutazione d'Incidenza, che costituiscono l'ALLEGATO G del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- g) di dare atto che ARPA Sezione provinciale di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha

trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO H del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- h) di dare atto che Autocamionabile della Cisa S.p.A. ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, condividendo le valutazioni, prescrizioni e conclusioni del Rapporto ambientale ed inoltre ha trasmesso il proprio Nulla Osta, che costituisce l'ALLEGATO I del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ricordando che dovrà essere stipulata apposita convenzione regolante le modalità di esecuzione dei lavori in fascia di rispetto autostradale;
- i) di dare atto che la Conferenza di Servizi, altresì, ha ritenuto necessario subordinare la realizzazione del progetto di che trattasi alla previa stipula di un accordo tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Comune di Medesano, Consorzio di Bonifica Parmense, di cui si allega bozza condivisa (Allegato L del Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'ALLEGATO N. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), che regoli i rapporti tra i soggetti firmatari in merito alla realizzazione e alla gestione del progetto "Bacini ad uso plurimo nel comune di Medesano";
- j) di dare atto che il parere della Regione Emilia - Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, previsto per la Variante alla Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche, è espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.16, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- k) di dare atto che la Regione Emilia - Romagna Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha provveduto a trasmettere l'atto di propria competenza (determina n. 13113 del 03/12/2009) che costituisce l'ALLEGATO N. 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- l) di dare atto che la Ausl di Parma non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- m) di dare atto che i nulla osta di ANAS (non correttamente convocata alla conferenza di Servizi) per l'interferenza rispetto all'autocamionale della Cisa saranno da acquisire successivamente, tenendo conto del parere rilasciato da Autocamionale della Cisa;
- n) di dare atto che il Comune di Collecchio, interessato dagli effetti ambientali del progetto, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'ALLEGATO N. 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- o) di dare atto che la presente Valutazione di Impatto Ambientale è estesa anche all'attività estrattiva necessaria per la realizzazione dell'opera;
- p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 copia della presente deliberazione al proponente: Consorzio di Bonifica Parmense, con sede legale in Parma, Piazzale Barezzi n. 3;
- q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Amministrazione Regionale dell'Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Dei Bacini Degli Affluenti Del Po, Servizio Tutela Risorsa Acqua; Amministrazione Prov.le di Parma; Amministrazione Comunale di Medesano; Amministrazione Comunale di Collecchio; Parco fluviale regionale del Taro; ARPA sez. provinciale di Parma; AUSL distretto di Taro Ceno; Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dir. Gen. Beni Architettonici e Paesaggio; Autocamionale della Cisa S.p.A. ANAS; Autorità di Bacino del PO;
- r) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- s) di pubblicare il presente atto sul sito Web regionale.
- 
-



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 49

**Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dell'impianto recupero rifiuti non pericolosi in Via Palazzina n. 3, Località San Varano comune di Forlì (FC) proposto da Garavini Luigi (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limiti impatti attesi, il progetto di "Variazione dei volumi di rifiuti non pericolosi ammessi al recupero ai sensi degli artt. 208, 210 e 216 del D.Lgs 152/06" presso l'Azienda Garavini Luigi localizzata a San Varano di Forlì (FC) in via Palazzina n. 3, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare (verificabili sul registro di carico e scarico che dovrà essere tenuto presso l'impianto) per le diverse attività sono i seguenti: aumento di 57.000 tonn./anno per l'attività R5 in procedura ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06, per un totale di 60.000.t/; conferma della potenzialità relativa ai rifiuti già autorizzata ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto di betonaggio (pari a 4.750 t/a); aumento di 60.488 tonn./anno per quanto riguarda le attività R5 in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/06 per un totale di 90.508 t/a di rifiuti avviati all'operazione di recupero R5 e 20 t/a avviati all'operazione di recupero R4;
3. come già previsto dal proponente, dovranno essere sostituite le macchine operatrici (2 pale gommate) destinate alla movimentazione dei rifiuti e dei prodotti, con modelli di nuova generazione allineati con le recenti normative Europee sulle emissioni;
4. dal momento che il Proponente non esplicita se il completamento dell'intervento di bonifica implichi una variazione delle superfici permeabili e impermeabili, si sottolinea, fin da ora, che qualora venissero realizzate nuove superfici impermeabili nell'area di trasferimento del "Conglocem", localizzata in corrispondenza del punto di stoccaggio dei materiali in ingresso al mulino a barre, dovrà essere garantito il rispetto dell'invarianza idraulica;
5. in fase autorizzativa dovrà essere verificata la necessità della Valutazione di Incidenza;
6. come descritto dal proponente nel "Progetto Preliminare" datato aprile 2009, ma non successivamente richiamato nelle integrazioni datate settembre 2009, i cumuli di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 che possano dar luogo a formazioni di polveri dovranno essere coperti a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili, in conformità a quanto disposto dal punto 4 dell'allegato 5 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
7. dal momento che l'impianto risulta confinante con un'area che

farà parte del costituendo Parco del Fiume Montone, sottolineando, in questo contesto, l'importanza che riveste l'inserimento paesaggistico dell'impianto stesso, si prescrive che l'altezza dei cumuli del materiale stoccato nell'area individuata alle Tav. 3 "Stato autorizzato" e Tav. 5 "Stato modificato al termine della fase di bonifica", limitatamente alla porzione dell'area di stoccaggio limitrofa all'argine che diventerà sede della pista ciclabile, non potrà superare i 5-6 m;

8. quali misure di mitigazione, al fine di limitare le dispersioni di polveri o materiali trasportati dai mezzi in ingresso e uscita lungo il tracciato stradale percorso e di polveri sollevate dai cumuli di materiali stoccati, trattati e da trattare, nonché dalla loro movimentazione, come proposto dal Proponente, dovrà: essere effettuato il lavaggio della sede stradale, con cadenza bigiornaliera effettuato con autocisterna dotata di spruzzatori; essere limitata a 10 km/h la velocità massima di percorrenza; essere effettuata la bagnatura dei cumuli di materiale attraverso gli spruzzatori fissi e mobili di cui sono dotate tutte le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;

9. dovrà essere realizzata, sul lato rivolto verso l'impianto dell'argine destinato a diventare sede della pista ciclabile del percorso del costituendo Parco del Fiume Montone, nel caso in cui non risulti già presente, una recinzione di altezza idonea ad impedire l'accesso all'area di impianto da parte di estranei;

10. dal momento che permangono incertezze, già evidenziate in sede di rilascio delle precedenti Autorizzazioni dell'impianto di recupero rifiuti ai sensi degli artt. 208 e 210 del D.Lgs 152/06, ed al fine di comprovare quanto simulato nello Studio di impatto acustico presentato, relativamente allo stato futuro, si richiede che vengano effettuate misure fonometriche presso i recettori individuati (R1, R2 ed R3), in periodo diurno (16h); dovrà essere, quindi, verificato il rispetto dei limiti di immissione vigenti, assoluti e differenziali, considerando, nella determinazione di questi ultimi, il caso peggiore, ovvero la condizione acustica caratterizzata da minore rumore residuo; la misura del rumore residuo potrà essere effettuata in giorni di fermo dell'attività o, in alternativa, in giorni di attività dell'azienda, calcolando il differenziale tra le misure fonometriche integrali e le stesse decurtate dai contributi indotti dai passaggi dei mezzi e delle altre sorgenti aziendali;

11. l'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi di cui al punto precedente dovrà avvenire, entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti, con oneri a carico della società proponente, da A.R.P.A., o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato dalla Società proponente;

12. tutti i risultati e le relative elaborazioni dovranno essere trasmessi, entro 3 mesi dalla realizzazione degli stessi, ad A.R.P.A., all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e al Comune di Forlì;

13. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere messe in atto dal proponente, a proprio carico entro 3 mesi dal ricevimento dei risultati del monitoraggio effettuato, idonee misure di mitigazione acustica per l'abbattimento dei livelli alle sorgenti al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso i ricettori presenti;

14. considerando che l'impianto risulta ubicato in vicinanza del fiume Montone, all'interno di un ambito per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi, si valuta positivamente, quale intervento compensatorio, l'intenzione espressa dalla Ditta di ripristinare la schermatura naturale sul lato esterno dell'argine, in armonia con la vegetazione ripariale presente; relativamente al-

le specie si reputa adeguata l'ipotesi avanzata dal Proponente che prevede l'inserimento di essenze arboree quali *Salix alba*, *Populus alba*, *Populus nigra*, affiancate da essenze erbacee quali *Phragmites australis*, *Juncus inflexus* e *Juncus articulatus*; le essenze arboree suddette dovranno essere piantumate creando, lungo la linea rappresentata alla Tav. "Riepilogo degli interventi di schermatura previsti" riportata all'interno delle integrazioni datate settembre 2009, una doppia fila sfalsata al fine di svolgere adeguatamente la funzione schermante;

15. la schermatura vegetale di cui al punto precedente, nonché la siepe prevista a lato dei bacini di stoccaggio in fase di completamento, dovranno essere realizzate durante la prima stagione idonea all'impianto, successiva al completamento delle opere di riprofilatura dell'argine;

16. dovrà essere garantita la manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture degli impianti tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso), delle alberature ripristinate e degli elementi vegetali di nuovo impianto (compresa la siepe prescritta al termine della procedura di screening conclusa con Del. G.R. n. 962/2008 del 26/06/2008), durante i primi cinque anni successivi alla messa a dimora e da prolungare, se necessario, fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto;

17. dovrà essere data comunicazione dell'avvenuta esecuzione delle opere di riprofilatura dell'argine al Comune di Forlì e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente;

18. la gestione delle opere di manutenzione ordinaria del tratto di pista ciclabile del Parco Fluviale in via di realizzazione che correrà a raso dell'impianto di frantumazione dovrà essere regolata da apposita convenzione da stipularsi con il Comune di Forlì;

19. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare i codici CER ammessi a trattamento negli impianti e le relative MPS ottenibili saranno valutati nei successivi procedimenti da attivarsi ai sensi degli articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/06;

b. di trasmettere la presente delibera alla Azienda Garavini Luigi, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì e all'AUSL di Forlì;

c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 86

**Procedura di verifica (screening) relativa all'intervento di variazione dei volumi di rifiuti di carta e cartone (Attività R3 e R13) proposto da Oppimitti in stabilimento in Borgo Val di Taro (PR) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integra-**

**ta dal Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "variazione dei volumi di rifiuti di carta e cartone (attività R3 e R13) trattati all'interno dello stabilimento sito nel comune di Borgo Val di Taro (PR) in via De Gasperi 49" proposto da Oppimitti Costruzioni Srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare (verificabili sul registro di carico e scarico che dovrà essere tenuto presso l'impianto), dall'attività di recupero R3 relativi ai codici CER 150101 (Imballaggi in carta e cartone) – 150105 (Imballaggi in materiali compositi) – 150106 (Imballaggi in materiali misti) – 200101 (Carta e cartone) potranno arrivare a 7.500 t/a (25 t/g);

3. al fine di ottemperare alla DGR 286/2005, i piazzali di pertinenza dovranno rimanere liberi da stoccaggi di materie prime seconde, materie prime e ovviamente rifiuti;

4. la ditta dovrà prevedere una procedura da attivare per la rimozione di eventuali reflui convogliati in un pozzetto di raccolta a tenuta in quanto esso è scollegato da qualsiasi rete di raccolta acque reflue;

5. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

6. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Borgo Val di Taro come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare si sottolinea che per il rifiuto classificato con il codice CER 150106 la ditta può gestire in procedura semplificata solo i rifiuti di imballaggi di carta, che rientrano nella tipologia 1.1 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.; la gestione degli imballaggi in materiali misti con diversa provenienza e successiva separazione nelle varie frazioni recuperabili non ricade nelle procedure semplificate, ma va autorizzata ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

b) di trasmettere la presente delibera alla Azienda Oppimitti Costruzioni Srl, alla Provincia di Parma, al Comune di Borgo Val di Taro, all'ARPA sezione provinciale di Parma e all'AUSL di Parma;

c) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 125

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località S. Lucia nel comune di Faenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

d e l i b e r a :

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo all'ampliamento di invaso ad uso irriguo in località S. Lucia nel Comune di Faenza in Provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera, e l'assentimento alla variante sostanziale alla concessione di derivazione dal torrente Marzeno, oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in corrispondenza dell'immissione dello scolmatore nel torrente Marzeno dovrà essere realizzata una protezione spondale;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sigg. Montefiori Bruno e Matteo, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 126

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di una piscina naturale in Via Castelnuovo nel comune di Vergato in provincia di Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

d e l i b e r a :

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di una piscina ad uso privato in Via Castelnuovo nel comune di Vergato in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig. Presti Sandro, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Bologna, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Vergato, allo Sportello Unico del Comune di Vergato, all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare il seguente atto sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 127

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso in sterro ad uso irriguo in località Bracciano nel comune di Bertinoro in provincia di Forlì-Cesena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Bracciano nel Comune di Bertinoro in Provincia di Forlì - Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. nel caso emergessero livelli permeabili o al primo riem-

pimento si verificassero perdite di acqua dall'invaso, si potrà ottenere la perfetta tenuta mediante la messa in opera di una guaina plastica (EDPM o PVC);

5. dovrà essere richiesta al Comune di Bertinoro l'autorizzazione di cui all'art. 13 del Piano stralcio per il rischio idrogeologico redatto dall'Autorità dei Bacini regionali Romagnoli;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sigg. Bronchi Guido, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì - Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, al Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, all'ARPA sezione provinciale di Forlì - Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare il seguente atto sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2009, N. 1820

**Integrazione alla Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e ARPA, per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale e mappatura acustica agglomerato di Bologna III fase, ai sensi del DLgs 194/2005 (DGR n. 1536/2006, 291/2007, 1988/2007, 1437/2008)**



**DGR N. 1820/2009****LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" che stabilisce le modalità per la realizzazione della classificazione acustica del territorio e dei piani di risanamento acustico;
- la Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale che introduce nuove definizioni e nuovi descrittori acustici ai fini della prevenzione e riduzione degli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale della popolazione;
- il D.Lgs. 194/2005, pubblicato in data 23/09/2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale" che prevede:
  - l'elaborazione della mappatura acustica e delle mappe acustiche strategiche per determinare quale sia l'esposizione del rumore ambientale;
  - l'elaborazione e l'adozione di piani d'azione, per evitare e ridurre il rumore ambientale;
  - di assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e s. m. che istituisce l'Arpa, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione;
- l'art.5, comma 1, lettera n), della LR 44/95 che assegna ad ARPA il compito di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

Premesso che:

- in data 19 dicembre 2006 è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna ed ARPA-Sezione Provinciale di Bologna avente la finalità di individuare e condividere un'unica metodologia a livello regionale sia per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale sia della mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna, propedeutiche alla predisposizione dei piani d'azione ed alle successive verifiche quinquennali sulla base dei requisiti minimi conformi al D.Lgs. 194/05, inclusa l'integrazione e l'armonizzazione delle procedure già applicate in ottemperanza alla legislazione italiana precedente (L. 447/95 e decreti attuativi);
- l'oggetto della Convenzione<sup>1</sup> è l'attuazione di un progetto, organizzato in tre fasi, per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso;
- la fase I, relativa alla organizzazione del progetto, al reperimento dei dati ed alla individuazione del modello per lo sviluppo delle fasi successive è terminata nel 2007;
- la fase II, relativa alla elaborazione delle mappe acustiche e mappe acustiche strategiche, è terminata il 25 Febbraio del 2009;
- in coerenza con quanto definito dalle parti e condiviso dal Tavolo tecnico allo scopo istituito<sup>2</sup>, sulla base della valutazione dei risultati derivanti dall'attuazione delle fasi I e II del progetto e a seguito delle valutazioni effettuate con le Amministrazioni Provinciali, il Comune di Bologna e Arpa si è pervenuti alla definizione della struttura della III fase del progetto suddivisa nelle seguenti sottofasi, da concludersi entro il 30 Novembre 2010, secondo il tempogramma di riferimento concordato:

**Sottofase III-A Individuazione delle regole tecniche per la formulazione dei piani d'azione nonché per la loro armonizzazione con la legislazione esistente**

1. Messa a punto delle regole tecniche:

---

<sup>1</sup> il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006

<sup>2</sup> art. 5 della convenzione, così come modificato con atto aggiuntivo del 28 marzo 07, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 291 del 12 marzo 2007

- per la formulazione dei piani d'azione di cui al D.Lgs. 194/05;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con la classificazione acustica del territorio e con i valori limite assoluti stabiliti dai vari decreti relativi all'inquinamento acustico ambientale;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con i piani di risanamento acustico comunali (ex art. 7 Legge 447/95 e art. 5 della LR 15/01) e delle infrastrutture di trasporto (ex DM 29/11/2000);
- per la valutazione delle criticità, eventualmente secondo un indice di priorità;
- per individuare le "zone silenziose" esistenti (la cui definizione è a cura delle Autorità competenti);
- per la valutazione degli interventi di soluzione delle criticità: criteri di efficienza, di efficacia, di urgenza e di opportunità.

**Sottofase III-B Pianificazione strategica preliminare per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno**

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

2. Per ogni Provincia affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili;
3. Per ogni Provincia acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate e delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale, per quanto possibile.
4. Per ogni Provincia ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:
  - basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 2 precedente;
  - individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:

- o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
  - o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
- individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.

5. Per ogni Provincia ricognizione delle soluzioni praticabili:
- analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo.
  - analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

**Sottofase III-C Pianificazione strategica preliminare per l'Agglomerato di Bologna**

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

6. Affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili.
7. Acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate:
- comunicazione da parte del Comune di Bologna delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale per quanto possibile.
8. Ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:
- basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 6 precedente;
  - individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:



- o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
- o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
- individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.

9. Ricognizione delle soluzioni praticabili:

- analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo;
- analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

**Sottofase III-D Predisposizione dei piani d'azione per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno**

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

10. Valutazioni costi e benefici:

- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata;

11. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:

- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;
- selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.

12. Definizione ed approvazione del piano d'azione:

Spetta alle Autorità Competenti la:

- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi

di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;

- proposta di interventi per il primo quinquennio;
- consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;
- revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
- predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

**Sottofase III-E Predisposizione del piano d'azione per l'Agglomerato di Bologna**

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

13. Valutazioni costi e benefici:

- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata.

14. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:

- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;
- selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.

15. Definizione ed approvazione del piano d'azione

Spetta alla Autorità Competente la:

- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
- proposta di interventi per il primo quinquennio;
- consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;

- revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
- predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

**Sottofase III-F Stesura di linee guida per la elaborazione:**

- delle mappature acustiche strategiche per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e delle mappature acustiche per le infrastrutture stradali di competenza delle Province;
- dei piani d'azione per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e le infrastrutture stradali di competenza delle Province.

Le linee guida saranno elaborate tenendo conto delle risultanze delle fasi I, II e III dell'intero progetto.

La Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare il necessario confronto con le Autorità Competenti, l'ARPA e gli altri Enti interessati, provvedendo poi alla adozione di un formale atto di indirizzo.

DATO ATTO che:

- la rilevanza della fase III del progetto riguardo al coinvolgimento previsto di tutte le Province dell'Emilia-Romagna e degli agglomerati di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini nella successiva attuazione delle linee di indirizzo regionali di cui alla sopra esposta sottofase III-F, richiederà un fattivo coinvolgimento dell'ARPA quale supporto tecnico alle Autorità Competenti risulta utile prevedere che la Convenzione sia sottoscritta dal Direttore Generale di ARPA, demandando a successive eventuali convenzioni da stipulare in sede locale le attività di consulenza tecnica, di monitoraggio acustico e fornitura dei necessari dati di input agli strumenti di valutazione realizzati dal progetto triennale e messi a disposizione delle Autorità Competenti;
- rispetto alla sopra esposta articolazione delle attività della fase III del progetto sia utile confermare i

- contenuti dell' art. 3 della convenzione ed in particolare che le competenze e le professionalità specialistiche necessarie sono da individuare nel Dipartimento di Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale - DIENCA della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna, che ha sviluppato a seguito di incarico della Regione una significativa quota di attività nella realizzazione delle fasi I e II;
- sulla base dei costi stimati e delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della III fase, così come stabilito dalla DGR 369/2009 al punto D "Completamento del progetto di Mappatura acustica ai sensi del D.Lgs. 194/05, approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006 e s.m. (rientrante negli ambiti di intervento regionali previsti nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa 3 dicembre 2008, n. 204, la ripartizione degli oneri dello sviluppo delle Sottofasi A, B, C, D, E, H e I di tale terza fase sono così suddivisi:
    - costo a carico della Regione Emilia-Romagna:
      - € 130.000,00, a fronte delle attività di studio riferite alle sottofasi A, B, D e F programmate con DGR n. 368/2008 - punto D da affidare ai sensi della normativa vigente;
    - costo a carico del Comune di Bologna:
      - € 55.000, a fronte delle attività relative alle sottofasi C, E;Considerato inoltre che:
  - l'acquisizione da parte della Regione e la messa a punto del modello per l'elaborazione della mappatura acustica e delle mappe acustiche strategiche ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli preventivati;
  - si sono verificate difficoltà nel reperimento materiale dei dati, difficoltà che hanno contribuito ad allungare ulteriormente i tempi previsti per l'elaborazione dei dati stessi;
  - in sede di Comitato tecnico fu valutata la necessità di rideterminare i tempi entro i quali ARPA concludeva le attività di propria competenza e conseguentemente il Dipartimento terminava il proprio incarico, determinandoli in:
    - 15 gennaio 2009 per ARPA (3 mesi dall'individuazione delle aree di studio da parte del Comitato tecnico);



- 25 febbraio 2009 per il D.I.E.N.C.A.;

- il confronto con le Province e con il Comune di Bologna Autorità Competente per l'Agglomerato di Bologna si sono svolte dopo la consegna degli elaborati finali da parte del DIENCA e si sono protratte sino a Novembre 2009 al fine di raccogliere indicazioni e condividere le specifiche per lo svolgimento della fase III del progetto;

Ritenuto che, in ragione delle motivazioni espresse, sia necessario approvare un atto aggiuntivo alla citata convenzione sottoscritta in data 19 dicembre 2006 da Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e ARPA-Sezione di Bologna, così come integrata con atto sottoscritto dalle parti in data 20 dicembre 2007, per ridefinire le sottofasi da attuare ed i nuovi termini per la effettuazione della III fase del progetto (sottofasi A, B, C, D, E, F);

Richiamate le seguenti deliberazioni regionali esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2009).

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di integrare, per le motivazioni di cui in premessa e qui integralmente riportate, così come indicato nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la convenzione sottoscritta in data 19 dicembre 2006, modificata con atto aggiuntivo sottoscritto il 28 marzo 2007 ed integrata con atto sottoscritto il 20 dicembre 2007, e successivamente con atto G.R. 1437/2008 tra la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna ed ARPA per la predisposizione di un progetto di mappatura acustica ai sensi del D.Lgs.194/05;
2. di approvare quindi lo schema di Atto integrativo alla Convenzione di cui al punto 1.;
3. di dare atto che il Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa provvederà a sottoscrivere l'atto integrativo di cui al punto precedente.
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

SCHEMA di Atto integrativo alla Convenzione per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale e mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna (D.Lgs. 194/2005).

La REGIONE EMILIA ROMAGNA, con sede legale in Bologna, Via Aldo Moro, n. 52, in persona del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Il COMUNE DI BOLOGNA, con sede legale in Bologna, \_\_\_\_\_, in persona \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dirigente dott. \_\_\_\_\_ Responsabile del settore ambiente, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE in persona del \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Visti:

- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" che stabilisce le modalità per la realizzazione della classificazione acustica del territorio e dei piani di risanamento acustico;
- la Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale che introduce nuove definizioni e nuovi descrittori acustici ai fini della prevenzione e riduzione degli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale della popolazione;
- il D.Lgs. 194/2005, pubblicato in data 23/09/2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale" che prevede:
  - l'elaborazione della mappatura acustica e delle mappe acustiche strategiche per determinare quale sia l'esposizione del rumore ambientale;
  - l'elaborazione e l'adozione di piani d'azione, per evitare e ridurre il rumore ambientale;

- di assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e s. m. che istituisce l'Arpa, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione;
- l'art.5, comma 1, lettera n), della LR 44/95 che assegna ad ARPA il compito di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

Premesso che:

- in data 19 dicembre 2006 è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna ed ARPA-Sezione Provinciale di Bologna avente la finalità di individuare e condividere un'unica metodologia a livello regionale sia per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale sia della mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna, propedeutiche alla predisposizione dei piani d'azione ed alle successive verifiche quinquennali sulla base dei requisiti minimi conformi al D.Lgs. 194/05, inclusa l'integrazione e l'armonizzazione delle procedure già applicate in ottemperanza alla legislazione italiana precedente (L. 447/95 e decreti attuativi);
- l'oggetto della Convenzione<sup>3</sup> è l'attuazione di un progetto, organizzato in tre fasi, per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso;
- la fase I, relativa alla organizzazione del progetto, al reperimento dei dati ed alla individuazione del modello per lo sviluppo delle fasi successive è terminata nel 2007;
- la fase II, relativa alla elaborazione delle mappe acustiche e mappe acustiche strategiche, è terminata il 25 Febbraio del 2009;
- in coerenza con quanto definito dalle parti e condiviso dal Tavolo tecnico allo scopo istituito<sup>4</sup>, sulla base della

---

<sup>3</sup> il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006



valutazione dei risultati derivanti dall'attuazione delle fasi I e II del progetto e a seguito delle valutazioni effettuate con le Amministrazioni Provinciali, il Comune di Bologna e Arpa si è pervenuti alla definizione della struttura della III fase del progetto suddivisa nelle seguenti sottofasi, da concludersi entro il 30 Novembre 2010, secondo il tempogramma di riferimento concordato:

**Sottofase III-A Individuazione delle regole tecniche per la formulazione dei piani d'azione nonché per la loro armonizzazione con la legislazione esistente**

1. Messa a punto delle regole tecniche:

- per la formulazione dei piani d'azione di cui al D.Lgs. 194/05;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con la classificazione acustica del territorio e con i valori limite assoluti stabiliti dai vari decreti relativi all'inquinamento acustico ambientale;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con i piani di risanamento acustico comunali (ex art. 7 Legge 447/95 e art. 5 della LR 15/01) e delle infrastrutture di trasporto (ex DM 29/11/2000);
- per la valutazione delle criticità, eventualmente secondo un indice di priorità;
- per individuare le "zone silenziose" esistenti (la cui definizione è a cura delle Autorità competenti);
- per la valutazione degli interventi di soluzione delle criticità: criteri di efficienza, di efficacia, di urgenza e di opportunità.

**Sottofase III-B Pianificazione strategica preliminare per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno**

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

2. Per ogni Provincia affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili;

---

<sup>4</sup> art. 5 della convenzione, così come modificato con atto aggiuntivo del 28 marzo 07, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 291 del 12 marzo 2007

3. Per ogni Provincia acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate e delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale, per quanto possibile.
4. Per ogni Provincia ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:
  - basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 2 precedente;
  - individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:
    - o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
    - o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
  - individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.
5. Per ogni Provincia ricognizione delle soluzioni praticabili:
  - analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo.
  - analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

**Sottofase III-C Pianificazione strategica preliminare per l'Agglomerato di Bologna**

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

6. Affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili.

7. Acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate:

- comunicazione da parte del Comune di Bologna delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale per quanto possibile.

8. Ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:

- basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 6 precedente;
- individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:
  - o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
  - o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
- individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.

9. Ricognizione delle soluzioni praticabili:

- analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo;
- analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

**Sottofase III-D Predisposizione dei piani d'azione per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno**

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

10. Valutazioni costi e benefici:

- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata;
11. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:
- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;
  - selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.
12. Definizione ed approvazione del piano d'azione:  
Spetta alle Autorità Competenti la:
- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
  - proposta di interventi per il primo quinquennio;
  - consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;
  - revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
  - predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

**Sottofase III-E Predisposizione del piano d'azione per l'Agglomerato di Bologna**

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

13. Valutazioni costi e benefici:
- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata.
14. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:
- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;



- selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.

15. Definizione ed approvazione del piano d'azione

Spetta alla Autorità Competente la:

- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
- proposta di interventi per il primo quinquennio;
- consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;
- revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
- predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

**Sottofase III-F Stesura di linee guida per la elaborazione:**

- delle mappature acustiche strategiche per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e delle mappature acustiche per le infrastrutture stradali di competenza delle Province;
- dei piani d'azione per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e le infrastrutture stradali di competenza delle Province.

Le linee guida saranno elaborate tenendo conto delle risultanze delle fasi I, II e III dell'intero progetto.

La Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare il necessario confronto con le Autorità Competenti, l'ARPA e gli altri Enti interessati, provvedendo poi alla adozione di un formale atto di indirizzo.

DATO ATTO che:

- la rilevanza della fase III del progetto riguardo al coinvolgimento previsto di tutte le Province dell'Emilia-Romagna e degli agglomerati di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini nella successiva attuazione delle linee di indirizzo regionali

di cui alla sopra esposta sottofase III-F, richiederà un fattivo coinvolgimento dell'ARPA quale supporto tecnico alle Autorità Competenti risulta utile prevedere che la Convenzione sia sottoscritta dal Direttore Generale di ARPA, demandando a successive eventuali convenzioni da stipulare in sede locale le attività di consulenza tecnica, di monitoraggio acustico e fornitura dei necessari dati di input agli strumenti di valutazione realizzati dal progetto triennale e messi a disposizione delle Autorità Competenti;

- rispetto alla sopra esposta articolazione delle attività della fase III del progetto sia utile confermare i contenuti dell' art. 3 della convenzione ed in particolare che le competenze e le professionalità specialistiche necessarie sono da individuare nel Dipartimento di Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale - DIENCA della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna, che ha sviluppato a seguito di incarico della Regione una significativa quota di attività nella realizzazione delle fasi I e II;
- sulla base dei costi stimati e delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della III fase, così come stabilito dalla DGR 369/2009 al punto D "Completamento del progetto di Mappatura acustica ai sensi del D.Lgs. 194/05, approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006 e s.m. (rientrante negli ambiti di intervento regionali previsti nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa 3 dicembre 2008, n. 204, la ripartizione degli oneri dello sviluppo delle Sottofasi A, B, C, D, E, H e I di tale terza fase sono così suddivisi:
  - costo a carico della Regione Emilia-Romagna:
    - € 130.000,00, a fronte delle attività di studio riferite alle sottofasi A, B, D e F programmate con DGR n. 368/2008 - punto D da affidare ai sensi della normativa vigente;
  - costo a carico del Comune di Bologna:
    - € 55.000, a fronte delle attività relative alle sottofasi C, E;

Tutto ciò premesso

CONVENGONO DI:

- approvare il presente Atto integrativo alla Convenzione per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale e mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna, sottoscritta in data 19 dicembre 2006 da Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e ARPA -sezione provinciale di Bologna-, modificata con atto aggiuntivo sottoscritto il 28 marzo 2007 ed integrata con atto sottoscritto il 20 dicembre 2007;
- stabilire che la fase III (sottofasi A, B, C, D, E, F) debba concludersi entro il 30 Novembre 2010;
- di confermare la Convenzione nelle parti non espressamente modificate dal presente atto.

Il presente atto, redatto in 3 originali, è sottoscritto dalle Parti come sopra costituite, che dichiarano di approvarlo.

\_\_\_\_\_,' \_\_\_\_\_

FIRME

Regione Emilia-Romagna

Nome \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Comune di Bologna

Nome \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

ARPA Direzione Generale via PO, 5

Nome \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2009, N. 1972

**Approvazione e finanziamento delle operazioni a valere sulle azioni 4 e 5 in attuazione della propria delibera n. 1124/09 - Allegato 4)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007" e ss.mm.;

- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003";

- n. 2041/2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008".

- n. 1033/2009 con la quale la Regione ha disciplinato l'applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla L. 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di "aiuti temporanei di importo limitato" nel senso della 'Comunicazione' della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/02/2009 e dell'articolo 3 del DPCM del 3/06/2009;

Richiamati inoltre:

- il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";

- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un "Piano di interventi e dei dispositivi di prima attuazione";

Considerato che nell'Allegato 4) della sopra citata deliberazione n. 1124/2009 "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da



realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – asse Adattabilità e Fondi Regionali”, di seguito “Invito” si definiscono tra l’altro:

- le azioni finanziabili;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni, che per le azioni 4 e 5 vengono fissati entro e non oltre le ore 13.00 del 15/10/2009;

- le procedure e i criteri di valutazione delle differenti azioni secondo i quali, per le azioni 4 e 5, le operazioni che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori, del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio e della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

Dato atto che per azioni 4 e 5 sono pervenute alla Regione, nei termini sopra indicati n. 32 operazioni, per un costo complessivo di Euro 8.286.698,00 così suddivisi:

- n. 21 operazioni candidate sull’azione 4 Fondi regionali per un costo complessivo di Euro 6.022.468,00;

- n. 11 operazioni candidate sull’azione 5 Fondi regionali per un costo complessivo di Euro 2.264.230,00;

Dato atto inoltre che l’Invito di cui alla deliberazione n. 1124/2009 prevede che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

- per l’esame delle operazioni ci si avvalga del Nucleo di valutazione regionale nominato con apposito atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

- al termine delle procedure di valutazione e selezione siano redatte graduatorie per azioni che consentano di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 9655 del 01/10/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nelle giornate del 16, 19 e 25 novembre 2009 ha effettuato l’istruttoria delle operazioni pervenute ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2421/2008 “Approvazione del Programma Annuale Ervet 2009, ai sensi della L.R. 25/1993, come modificata dalle L.R. N. 5/2003 e N. 26/07” con l’esito di seguito riportato:

- sull’azione 4:

- n. 11 operazioni sono risultate “non approvabili” non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inserite in graduatoria, redatta per azione e punteggio conseguito, Allegato A), parte integrante del presente atto;

- n. 10 operazioni sono risultate “da approvare con modifiche”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione e punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto;

- sull’azione 5:

- n. 7 operazioni sono risultate “non approvabili” non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inserite in graduatoria, redatta per azione e punteggio conseguito, Allegato B), parte integrante del presente atto;

- n. 4 operazioni sono risultate “da approvare con modifiche”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione e punteggio conseguito, Allegato B) parte integrante del presente atto;

Considerato che le risorse regionali previste per la realizzazione delle iniziative afferenti alle azioni 4 e 5 dell’Invito della sopracitata deliberazione n. 1124/2009, sono pari ad Euro 2.000.000,00 ed in particolare Euro 1.300.000,00 per l’azione 4 ed Euro 700.000,00 per l’azione 5;

Tenuto conto che le operazioni oggetto della presente deliberazione, ritenute approvabili in fase di valutazione, sono caratterizzate da una elevata qualità e coerenza progettuale e nello specifico rispondono pienamente agli obiettivi espressi nel “Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009” e nello specifico:

- le operazioni candidate sull’azione 5, valutate approvabili, sono caratterizzate dalla attivazione di percorsi per sostenere l’imprenditorialità valorizzando a pieno modelli, prassi, procedure e sistemi di relazione con tutti gli attori del territorio necessari a intervenire con tali obiettivi in una fase di difficoltà del sistema economico e produttivo;

- le operazioni candidate a valere sull’azione 4:

- rendono disponibile per il sistema produttivo regionale strumenti adeguati per costruire nelle figure imprenditoriali e nelle professionalità chiave sistemi di competenze necessari a formulare e implementare piani di sviluppo adeguati ad affrontare in chiave anticiclica e nella prospettiva della ripresa economica l’attuale fase di crisi;

- si rivolgono alle differenti tipologie di imprese che caratterizzano il tessuto produttivo regionale, ai differenti settori e comparti dell’economia, e a tutti i territori;

- prevedono interventi volti a sostenere i processi di crescita e sviluppo valorizzando le logiche di rete, di filiera produttiva nonché del sostegno alle reti di subfornitura sia in termini di innovazione di prodotto e processo, di modalità di approccio al mercato interno e internazionale e delle logiche organizzative interne e di collaborazione esterne;

Considerata l’opportunità di estendere ad un maggior numero di imprese potenzialmente beneficiarie l’offerta di percorsi di accompagnamento al fine di perseguire gli obiettivi di sostegno alle imprese espressi nel sopra citato “Piano delle politiche attive”, e pertanto di ammettere al finanziamento tutte le operazioni così come sopra valutate ammissibili utilizzando allo scopo ulteriori risorse finanziarie regionali rese disponibili;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto ed in attuazione dell’Invito di cui alla deliberazione n. 1124/2009:

- di approvare le graduatorie redatte per azione e punteggio conseguito delle n. 21 operazioni pervenute sull’azione 4 e delle n. 11 operazioni pervenute sulla azione 5 ed inserite rispettivamente negli Allegati A) e B) parte integrante della presente deliberazione;

- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle candidature delle operazioni presentate nelle diverse azioni, nel rispetto del punteggio ottenuto ed espresso nelle graduatorie di cui sopra, e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio:

- n. 10 operazioni di cui all'azione 4 comprese nell'Allegato C) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 2.582.500,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.494.000,00 - Fondi regionali (Cap. 75208);

- n. 4 operazioni di cui all'azione 5 comprese nell'Allegato D) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 559.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 559.000,00 - Fondi regionali (Cap. 75208);

Considerato opportuno utilizzare le risorse di cui al punto precedente sul capitolo 75208 pari a Euro 3.053.000,00 secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna;

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Dato atto:

- che l'operazione 2009-633/RER presentata da costituenda ATI risulta riportata nell'Allegato E), parte integrante del presente atto;

- che per l'operazione 2009-633/RER presentata da costituenda ATI, i soggetti proponenti dovranno costituirsi in Raggruppamenti Temporanei di Impresa, come indicato nelle singole operazioni di riferimento, tenuto conto del piano delle attività effettivamente approvate e finanziate di cui al succitato Allegato C) e qualora ne persistano ancora le condizioni;

- che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Richiamate, inoltre, le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27

marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 22/2008 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";

- n. 23/2008 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011";

- n. 9/2009 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul B.U.R. n. 127 del 23 luglio 2009;

- n. 10/2009 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul B.U.R. n. 128 del 23 luglio 2009;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi delibera:

1) di prendere atto che, in attuazione dell'Invito di cui alla deliberazione n. 1124/2009, in base all'istruttoria effettuata:

- sull'azione 4 n. 11 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 e n. 10 operazioni sono risultate "da approvare con modifiche", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, come da graduatoria, redatta per azione e punteggio conseguito, Allegato A), parte integrante del presente atto;

- sull'azione 5 n. 7 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 e n. 4 operazioni sono risultate "da approvare con modifiche", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, come da graduatoria, redatta per azione e punteggio conseguito, Allegato B), parte integrante del presente atto;

di approvare, in attuazione dell'Invito di cui alla propria de-

liberazione n. 1124/2009, e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria delle n. 21 operazioni ammissibili candidate sull'Azione 4 come individuata nell'Allegato A) e la graduatoria delle n. 11 operazioni ammissibili candidate sull'Azione 5 come individuata nell'Allegato B);

di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e subordinatamente all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e ss.mm.:

- complessivamente n. 10 operazioni di cui al precedente punto 2), comprese nell'Allegato C) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 2.582.500,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.494.000,00 Fondi regionali (Cap. 75208);

- complessivamente n. 4 operazioni di cui al precedente punto 2), comprese nell'Allegato D) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 559.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 559.000,00 Fondi regionali (Cap. 75208);

4) di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo 75208 di cui al punto che precede dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna;

5) di dare atto che la voce "Privati" dell'Allegato C), relativamente alle operazioni contrassegnate con rif. P.A. 2009-620/RER e rif. P.A. 2009-670/RER, corrispondente alla quota di Euro 88.500,00 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

6) di impegnare, la somma complessiva di Euro 3.053.000,00, registrata al n. 4237 di impegno sul Capitolo n. 75208 "Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)" - U.P.B. 1.6.4.2.25245 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

7) di stabilire che le modalità gestionali delle operazioni approvate sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 140/2008. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 31/12/2010. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

8) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle Attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

9) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416 ss.mm. previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

- all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

10) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato negli Allegati C) e D), parti integranti del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato negli Allegati C) e D), parti integranti del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nei suddetti Allegati C) e D), parti integranti del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

11) di subordinare altresì il finanziamento dell'operazione contraddistinta dal numero Rif.PA 2009-633/RER presentata da costituenda ATI, di cui all'Allegato E) parte integrante del presente atto, alla costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Impresa, tenuto conto del piano delle attività effettivamente approvato e finanziato di cui al succitato Allegato C) qualora ne persistano ancora le condizioni come indicato nell'operazione stessa;

12) di dare atto inoltre in riferimento all'operazione contraddistinta dal numero Rif.PA 2009-633/RER:

- che dall'atto costitutivo dell'ATI dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- che ciascun componente dell'ATI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario dell'ATI al quale sarà effettuato il pagamento;

13) di autorizzare il Responsabile del Servizio competente, a prendere atto, con successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui al punto 10) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle ATI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite in fase di presentazione dell'operazione;

14) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **Regione Emilia-Romagna**

**Allegato A) - Graduatoria operazioni**

**Azione 4 - Azioni di accompagnamento alle strategie di sviluppo**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009**



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-620/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Percorsi di accompagnamento alle PMI per l'implementazione di strategie di sviluppo	82	1	Approvato con modifiche
2009-631/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Affrontare la crisi attraverso l'ottimizzazione e la condivisione dei saperi tra le reti	82	2	Approvato con modifiche
2009-622/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO DELLE PMI DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI	76	3	Approvato con modifiche
2009-633/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	OLTRE LA CRISI: strumenti e metodi per mantenere la rotta della competitività	75	4	Approvato con modifiche
2009-624/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	A.S.S.I. Azioni di Sviluppo della Strategia e della Innovazione	74	5	Approvato con modifiche
2009-634/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	R.I.D.E. - Resources for International Development of Enterprises	74	6	Approvato con modifiche
2009-670/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	INNOVA.COOP. Innovazione nelle cooperative per affrontare la crisi	72	7	Approvato con modifiche
2009-635/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	Competenze strategiche per le reti e le aggregazioni di imprese	71	8	Approvato con modifiche
2009-627/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	S.ASTER: Servizio di Accompagnamento dello Sviluppo del Terziario in Emilia Romagna	70	9	Approvato con modifiche
2009-640/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	PROMUOVERE LE STRATEGIE DI SVILUPPO: AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'OCCUPAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	70	10	Approvato con modifiche
2009-644/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Zandonai, 4 44100 Ferrara FE	Progetto di crescita guidata delle PMI della supply chain del comparto delle macchine per la lavorazione del legno	68	11	Non approvabile
2009-630/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	SE FOSSE FACILE...:NON SI CHIAMEREBBE IMPRESA Azioni a supporto dell'intrapresa per il rilancio delle PMI in Emilia	64	12	Non approvabile



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-651/RER	163 CENTRO PROVINCIALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Società Consortile a r.l. Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	Strategie di sviluppo sostenibili attraverso l'internazionalizzazione dei mercati e lo sviluppo dei nuovi prodotti	56	13	Non approvabile
2009-666/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	Strategie di sviluppo e innovazione per il settore Moda	56	14	Non approvabile
2009-643/RER	189 DEMOCENTER-SIPE S.C.R.L. Via Vignolese, 905 41100 Modena MO	Innovazione - Per fare innovazione	54	15	Non approvabile
2009-665/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	DISTRETTO ETICO: eccellenza e responsabilità sociale per lo sviluppo sostenibile del distretto calzaturiero	54	16	Non approvabile
2009-626/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gonito, 7 int.2 40127 Bologna BO	SIS - Servizi per l'innovazione e lo Sviluppo delle imprese edili dell'Emilia-Romagna	52	17	Non approvabile
2009-638/RER	946 Modena Formazione s.r.l. Via Scaglia Est, 9 41100 Modena MO	MODELLI AGGREGATIVI PER LE IMPRESE ICT E DEL TERZIARIO AVANZATO	52	18	Non approvabile
2009-642/RER	93 DINAMICA soc. cons. r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	CONSULENZE E COUNSELING PER L'INNOVAZIONE IMPRENDITORIALE IN AGRICOLTURA	50	19	Non approvabile
2009-671/RER	6593 INGIOCO SOCIETA' COOPERATIVA Via Martiri di Cervarolo, 30 42100 Reggio nell'Emilia RE	CRISALIDE: Strategie per lo sviluppo	50	20	Non approvabile
2009-667/RER	106 Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA Via V. Santi, 14 41100 Modena MO	Attivazione di servizi per il fronteggiamento della crisi nelle imprese agroalimentari della Provincia di Modena	48	21	Non approvabile

## **Regione Emilia-Romagna**

**Allegato B) - Graduatoria operazioni**

**Azione 5 - Azioni di accompagnamento all'imprenditorialità**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009**

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-632/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Affrontare la crisi investendo nell'avvio di attività imprenditoriali	81	1	Approvato con modifiche
2009-623/RER	324 Nuovo Gescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Incipit: accompagnamento alla creazione di nuove imprese	77	2	Approvato con modifiche
2009-628/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	SAL: servizio di accompagnamento all'imprenditorialità	75	3	Approvato con modifiche
2009-629/RER	295 I. F. O. A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G. D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Imprenditori Nuovi - Nuovi Imprenditori	73	4	Approvato con modifiche
2009-621/RER	553 Consorzio Assosform Rimini Piazza Cavour, 4 47900 Rimini RN	MIP - Mettersi in proprio	68	5	Non approvabile
2009-625/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Famese, 3 29100 Piacenza PC	OR.I.G.A.M.I. Organizzare Idee. Generare Azioni per Modellare Imprese in ambito cooperativo	68	6	Non approvabile
2009-637/RER	946 Modena Formazione s.r.l. Via Scaglia Est, 9 41100 Modena MO	PRIMI PASSI: dall'idea imprenditoriale al business plan	68	7	Non approvabile
2009-641/RER	60 SENECA Piazza dei Martiri, 8 40121 Bologna BO	DIVENTARE IMPRENDITORI PER SUPERARE LA CRISI	68	8	Non approvabile
2009-669/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	OR.I.G.A.M.I. Organizzare Idee Generare Azioni per Modellare Imprese - cooperative per attraversare la crisi	68	9	Non approvabile
2009-636/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	PERCORSI INNOVATIVI PER I DIVERSI "FARE IMPRESA"	66	10	Non approvabile
2009-668/RER	106 Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA Via V. Santi, 14 41100 Modena MO	Attivazione di servizi di assistenza allo start up e spin off di nuove imprese agro-alimentari nella Provincia di Modena	63	11	Non approvabile

## **Regione Emilia-Romagna**

### **Allegato C) - Operazioni finanziate**

Azione 4 - Azioni di accompagnamento alle strategie di sviluppo

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-620/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Percorsi di accompagnamento alle PMI per l'implementazione di strategie di sviluppo	150.000,00	37.500,00	187.500,00	Fondi Regionali
2009-631/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Affrontare la crisi attraverso l'ottimizzazione e la condivisione dei saperi tra le reti	315.000,00	-	315.000,00	Fondi Regionali
2009-622/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO DELLE PMI DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI	150.000,00	-	150.000,00	Fondi Regionali
2009-633/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	OLTRE LA CRISI: strumenti e metodi per mantenere la rotta della competitività	730.000,00	-	730.000,00	Fondi Regionali
2009-624/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	A.S.S.I. Azioni di Sviluppo della Strategia e della Innovazione	250.000,00	-	250.000,00	Fondi Regionali
2009-634/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	R.I.D.E. - Resources for International Development of Enterprises	135.000,00	-	135.000,00	Fondi Regionali
2009-670/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	INNOVA.COOP. Innovazione nelle cooperative per affrontare la crisi	119.000,00	51.000,00	170.000,00	Fondi Regionali
2009-635/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	Competenze strategiche per le reti e le aggregazioni di imprese	115.000,00	-	115.000,00	Fondi Regionali
2009-627/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	SASTER: Servizio di Accompagnamento dello Sviluppo del Terziario in Emilia Romagna	280.000,00	-	280.000,00	Fondi Regionali
2009-640/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	PROMUOVERE LE STRATEGIE DI SVILUPPO: AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'OCCUPAZIONE E LA COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI	250.000,00	-	250.000,00	Fondi Regionali
			2.494.000,00	88.500,00	2.582.500,00	



## **Regione Emilia-Romagna**

**Allegato D) - Operazioni finanziate**

**Azione 5 - Azioni di accompagnamento all'imprenditorialità**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009**

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-632/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Affrontare la crisi investendo nell'avvio di attività imprenditoriali	200.000,00		200.000,00	Fondi Regionali
2009-623/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Incipit: accompagnamento alla creazione di nuove imprese	160.000,00		160.000,00	Fondi Regionali
2009-628/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tarini, 22 40129 Bologna BO	SAl: servizio d'accompagnamento all'imprenditorialità	90.000,00		90.000,00	Fondi Regionali
2009-629/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Imprenditori Nuovi - Nuovi Imprenditori	109.000,00		109.000,00	Fondi Regionali
			559.000,00	-	559.000,00	

## **Regione Emilia-Romagna**

**Allegato E) - Finanziamento Operazione - RTI**

**Azione 4 - Azioni di accompagnamento alle strategie di sviluppo**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009**

Rip PA	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento Pubblico Approvato
2009-633/RER	OLTRE LA CRISI: strumenti e metodi per mantenere la rotta della competitività	Fondi Regionali	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	mandatario	314.000,00
			131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	mandante	141.000,00
			116 Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo MO	mandante	47.000,00
			889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	mandante	74.000,00
			1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	mandante	80.000,00
			124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42100 Reggio nell'Emilia RE	mandante	74.000,00

Allegato E - Finanziamento Operazione RTI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N.2006

**Integrazione componenti del Comitato consultivo regionale con funzioni di consulenza tecnica della Regione per l'esercizio delle attività in materia di opere e lavori pubblici ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 24/3/2000 n. 22 rinnovato con deliberazione G.R. 1524/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di integrare, per le motivazioni indicate in premessa, l'elenco dei componenti del Comitato Consultivo Regionale con

i seguenti nominativi segnalati dalla Conferenza Regione - Autonomie Locali, ex art. 12, comma 3, lett. b) della L.R. n. 22/2000:

NOMINATIVI	STRUTTURA
Giovanni Galbucci	Comunità Montana del Frignano
Felice Monaco	Comune di Bologna
Ermete Dal Prato	Comune di Rimini
Sergio Peri	Provincia di Parma
Alceste Zecchi	Provincia di Ferrara

2) di confermare le restanti statuizioni della deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2009, n. 1524;

3) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2127

**Approvazione "Schema del Protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna e Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini per l'adesione al progetto di "Bike sharing and ride" regionale "Mi Muovo in bici"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a :

1. di approvare lo "Schema del Protocollo di Intesa fra - Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini per l'adesione al progetto di "bike sharing and ride" regionale "Mi Muovo in bici", con relativo Allegato 1 relativo al Riparto risorse regionali, parte integrante della presente deliberazione;

2. di delegare l'Assessore alla Mobilità e Trasporti alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto precedente, autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine del Protocollo stesso;

3. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.





**PROTOCOLLO D'INTESA**

**fra**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**e I COMUNI DI**

**PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, CARPI, IMOLA,  
FERRARA, RAVENNA, FAENZA, FORLI' CESENA E RIMINI**

**PER L'ADESIONE AL PROGETTO DI "BIKE SHARING AND RIDE"  
REGIONALE "MI MUOVO IN BICI".**

La Regione Emilia Romagna  
rappresentata dall'Assessore alla Mobilità e Trasporti  
Alfredo Peri

IL COMUNE DI PIACENZA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI PARMA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI REGGIO EMILIA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI MODENA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI CARPI  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI IMOLA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI FERRARA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI RAVENNA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI FAENZA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI FORLI'  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI CESENA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

IL COMUNE DI RIMINI  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

sanciscono e concordano i seguenti elementi d'intesa, al fine di aderire al progetto di "bike sharing and ride" regionale "Mi Muovo in bici".

PREMESSO CHE

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente e quindi la finalizzazione delle politiche della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante;

VISTI:

- l'atto di Indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007, nonché l'Addendum all'anno 2010 dello stesso Atto di indirizzo triennale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 166 del 22 aprile 2008;
- la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3100 del 22/01/2008, che impegna la Giunta regionale a porre il tema della mobilità sostenibile e della salvaguardia della qualità dell'aria tra le prioritarie politiche regionali tese a garantire l'equilibrio del territorio;

- la delibera della Giunta regionale n. 1580 del 6 ottobre 2008, con cui sono state approvate le Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile
- gli annuali "Accordi di Programma sulla qualità dell'aria", di cui l'ultimo sottoscritto in data 15 ottobre 2009 e approvato con Decreto del Presidente n.287 del 22/10/2009, tra la Regione Emilia Romagna, le Province e i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, che impegnano i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive;
- i Piani di risanamento della qualità dell'aria, elaborati in tale ambito da tutte le nove Province dal 2005, sulla base delle deleghe ricevute dalla Regione;

RICHIAMATI:

- gli obiettivi della politica Comunitaria nel settore dei trasporti, elaborati prima con il "Libro bianco" del 12 settembre 2001 "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" ed infine con la "Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo - Mantenere l'Europa in movimento - una mobilità sostenibile per il nostro continente; riesame intermedio del Libro Bianco del 2001" del 22 giugno 2006, rivolti a produrre sistemi di trasporto che rispondano alle esigenze economiche, sociali e ambientali della società, e in particolare a offrire un'elevata mobilità e protezione dell'ambiente, a favorire l'innovazione, a stabilire connessioni tra le politiche europee e gli impegni internazionali (Kyoto), a incrementare l'intermodalità tra i vari mezzi di trasporto;
- il "Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" del 25 settembre 2007, adottato dalla Commissione della Comunità Europea, che segna le tappe di un piano europeo per la mobilità urbana, incentrato sulle tematiche della fluidificazione del traffico e del trasporto urbano accessibile e sicuro per gli abitanti delle città europee;
- il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGT), approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2001, che si propone come quadro di riferimento di un insieme di interventi, il cui fine ultimo è

rafforzare il sistema economico e migliorare la qualità della vita in un contesto di sviluppo sostenibile, evidenziando le carenze del settore alle quali intende rispondere suggerendo indirizzi di politica dei trasporti, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di sicurezza, stabiliti dall'Unione Europea;

- le Linee Guida del Piano Generale della Mobilità, presentate dal Ministero dei Trasporti nel novembre 2007, principale strumento della politica nazionale dei trasporti, nell'individuazione prioritaria degli obiettivi strategici di efficienza, sicurezza e sostenibilità;

OSSERVATO CHE:

- la dimensione degli investimenti attivati con gli Accordi di Programma e con la legge di settore n.366/1998 evidenzia la significatività dell'intervento regionale e dell'impegno degli Enti Locali, che riguardano prioritariamente l'ambito urbano (messa in sicurezza dei percorsi per facilitare l'accessibilità a strutture pubbliche e servizi, miglioramento dell'integrazione modale e dell'accessibilità ciclabile alle Stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Metropolitano), e la rete viaria extraurbana, con funzione di collegamento fra centri abitati e nuclei periurbani, e sviluppa la rete regionale per la fruizione turistica del territorio;

RILEVATO INOLTRE CHE L'ATTO DI INDIRIZZO:

- ha individuato, per gli interventi da includere negli Accordi di Programma, le priorità che riguardano specificatamente il potenziamento della rete ciclopedonale, al fine di creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato, in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi per la Qualità dell'Aria;
- ha posto in primo piano la promozione e il sostegno di azioni che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con le esigenze di mobilità delle donne, degli anziani nonché delle fasce più deboli della cittadinanza;
- ha auspicato lo sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico, predisponendo, tra l'altro, punti di interscambio modale e migliorando l'accessibilità alle

stazioni ferroviarie, con particolare attenzione allo sviluppo dell'integrazione con la bicicletta, mediante la realizzazione di strutture nei veicoli e di infrastrutture alle fermate del trasporto pubblico, nonché il potenziamento e la messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali e l'incremento di una rete di itinerari protetti e sicuri casa-scuola e casa-lavoro per agevolare l'uso prioritario della bicicletta per tutti gli spostamenti;

#### RICHIAMATE INOLTRE

- le "Linee Guida per la Mobilità Sostenibile", approvate con DGR 1580/08, poste alla base dei processi di stesura degli strumenti attuativi e di valutazione degli interventi da finanziare tra le Direzioni Generali delle Reti Infrastrutturali Logistica e Sistemi di Mobilità, Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Programmazione Territoriale e Negoziata Intese Relazioni Europee e relazioni Europee, Sanità e Politiche Sociali e Attività Produttive, Commercio, Turismo, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e lo sviluppo della mobilità sostenibile e per conseguire un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori;

#### CONSIDERATO

- che il Protocollo d'intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale, sottoscritto dalla Regione Emilia -Romagna e le Associazioni FIAB onlus Emilia-Romagna, Legambiente Emilia-Romagna, UISP Emilia-Romagna e WWF Emilia-Romagna in data 12 giugno 2009, ha tra l'altro impegnato la Regione a incrementare progressivamente le iniziative di "bike sharing" nel più ampio sistema di tariffazione regionale integrato "Mi Muovo";

#### TENUTO CONTO CHE:

- nel corso del 2008 la Regione ha avviato la prima fase del nuovo sistema di tariffazione integrata, che ha assunto la denominazione "Mi Muovo" nell'approccio con il cittadino utente;
- tale prima fase ha visto l'introduzione di un abbonamento annuale regionale integrato ferro+bus, denominato "Mi Muovo", offerto anche con riduzione agli studenti ("Mi Muovo studenti"), a cui si è aggiunta l'ulteriore possibilità, per gli abbonati al servizio ferroviario



regionale, di accedere ai treni IC e ES City con l'ulteriore titolo di viaggio "Mi Muovo tutto treno";

- nel corso del 2010 saranno avviate in diverse province della Regione le prime sperimentazioni di bigliettazione elettronica e, con il completamento dell'installazione dei validatori di bordo e di stazione ed il passaggio alla riorganizzazione tariffaria basata sulla "zonizzazione" regionale, il sistema "Mi Muovo" entrerà a regime, consentendo l'utilizzo di un solo titolo di viaggio (card elettronica) per tutti gli spostamenti regionali, sia con il treno che con l'autobus, urbano e/o extraurbano;

RITENUTO ANCHE OPPORTUNO E TENUTO CONTO CHE:

- che obiettivo prioritario sia la massima promozione dell'integrazione tariffaria e modale, anche attraverso la definizione di una carta unica della mobilità regionale;
- offrire l'estensione dello stesso titolo di viaggio "Mi Muovo" a chi intende muoversi nelle maggiori città sfruttando la libertà rappresentata dalla bicicletta;
- avviare un sistema integrato del tipo "bike sharing" che consenta l'utilizzo della bicicletta a chi è in possesso di un titolo di viaggio "Mi Muovo";
- arrivare nel breve ad una omogeneizzazione della accessibilità ai sistemi anche attraverso la condivisione sia della tecnologia sia di regole comuni condivise per l'accesso al servizio su tutto il territorio regionale, superando pertanto la disomogeneità dei sistemi tecnologici di gestione dei servizi di "bike sharing";
- prevedere dapprima un affiancamento del nuovo sistema a quelli attualmente in essere con l'impegno di adeguamento successivo;
- per l'avvio del sistema "Mi Muovo in bici" la Regione ha stanziato 2 milioni di euro, e ha bandito una gara volta alla acquisizione di diverse postazioni composte da 10/15 stalli completi di relative biciclette, da collocare nei punti più strategici della città con particolare riguardo alle stazioni ferroviarie;
- la Regione, inoltre, è disponibile ad ampliare la fornitura ai Comuni sottoscrittori della presente Convenzione o a nuovi Comuni che aderiranno al sistema successivamente;
- le postazioni e le relative biciclette saranno ripartite proporzionalmente alle risorse come da tabella allegata n. 1 e/o rimodulate sulla base delle adesioni manifestate,

la fornitura, inoltre, comprenderà ogni onere per le manutenzioni straordinarie per il primo biennio di funzionamento, fatte salve le spese per la manutenzione ordinaria, per la fornitura di energia e per eventuali vandalizzazioni alle attrezzature;

- per quanto riguarda l'implementazione del sistema, si potranno rendere disponibili ulteriori risorse all'interno dei prossimi Accordi di Programma per la mobilità sostenibile;
- la Regione si farà carico della fornitura delle bici complete di postazioni e sistema di monitoraggio in tempo reale attraverso un rapporto di comodato gratuito con i Comuni aderenti che provvederanno alle necessarie installazioni presso le stazioni ferroviarie e altri luoghi ritenuti prioritari;

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSUME GLI IMPEGNI DI:

- sottoscrivere il presente protocollo d'intesa con i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini;
- offrire la massima promozione dell'integrazione tariffaria e modale, anche attraverso la definizione di una carta unica della mobilità regionale;
- estendere lo stesso titolo di viaggio "Mi Muovo" a chi intende muoversi nelle maggiori città sfruttando la libertà rappresentata dalla bicicletta, avviando un sistema integrato del tipo "bike sharing" che consenta l'utilizzo della bicicletta a chi è in possesso di un titolo di viaggio "Mi Muovo";
- arrivare nel breve ad una omogeneizzazione della accessibilità ai sistemi anche attraverso la condivisione sia della tecnologia sia di regole comuni condivise per l'accesso al servizio su tutto il territorio regionale, superando la disomogeneità dei sistemi tecnologici di gestione dei servizi di "bike sharing";
- fornire quanto di seguito specificato:
  - a) Fornitura di 800 biciclette (nel seguito, per brevità, anche "bici");
  - b) Fornitura di 15 stazioni/punti di presa e rilascio modulari da 20 stalli bici;

- c) Fornitura di 30 stazioni/punti di presa e rilascio modulari da 15 stalli bici;
- d) Fornitura di 45 totem di servizio;
- e) Fornitura di 12 centri di gestione (centrali operative);
- f) Adeguamento di 260 stalli di Parma e Reggio Emilia;
- g) Adeguamento di 24 totem di Parma e Reggio Emilia;
- h) Fornitura di 1 centrale remota per il monitoraggio del servizio erogato;
- i) Fornitura, gestione e manutenzione di un sito internet per i primi 2 anni (garanzia);
- j) Manutenzione straordinaria bici per i primi 2 anni (garanzia);
- k) Manutenzione straordinaria stazioni/punti di presa per i primi 2 anni (garanzia);
- l) Manutenzione straordinaria totem di servizio per i primi 2 anni (garanzia);
- m) Manutenzione ordinaria tecnologie connesse per i primi 2 anni (garanzia);
- n) Manutenzione straordinaria tecnologie connesse per i primi 2 anni (garanzia).

- Ripartire le postazioni e le relative biciclette come da tabella allegata sulla base delle adesioni manifestate coprendo ogni onere per l'acquisto delle biciclette e delle postazioni, nonché per le manutenzioni straordinarie per il primo biennio di funzionamento, fatte salve le spese per la fornitura di energia e per eventuali vandalizzazioni alle attrezzature;
- Cedere in comodato gratuito ai Comuni aderenti le componenti del sistema;

I COMUNI DI PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, CARPI, IMOLA, FERRARA, RAVENNA, FAENZA, FORLÌ, CESENA e RIMINI ASSUMONO GLI IMPEGNI DI:

- sottoscrivere il presente protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna;
- assumere a proprio carico le seguenti attività:
  - a) Identificazione dei luoghi di ubicazione delle stazioni di presa che dovranno comprendere le stazioni ferroviarie e altri luoghi ritenuti prioritari;
  - b) Pratiche autorizzative e quant'altro necessario alla collocazione dei manufatti;

- c) Posa in opera delle infrastrutture, ivi compresa la realizzazione delle opere civili e impiantistiche previste, gli allacciamenti elettrici alla rete pubblica e le relative prese per la fornitura dell'energia elettrica;
- d) Manutenzione ordinaria bici, stazioni e totem;
- e) Manutenzione dovuta ad uso improprio ed atti vandalici;
- f) Manutenzione straordinaria dopo i primi due anni dall'installazione;
- g) Attivazione numero verde/call centre;

Per quanto attiene ai tempi entro cui assolvere a quanto previsto dai precedenti punti a), b) e c) i Comuni aderenti si impegnano ad identificare i luoghi di ubicazione entro il mese di gennaio 2010 e a garantire la messa a disposizione dei siti di installazione (pratiche autorizzative, opere civili e impiantistiche, allacciamenti elettrici alla rete pubblica e relative prese per la fornitura dell'energia elettrica) entro e non oltre quattro mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo secondo quanto comunicato dalla Regione. Infine i Comuni dovranno coordinarsi con la ditta aggiudicataria per procedere alla posa in opera delle componenti fisiche del sistema.

Bologna, gennaio 2010

**Allegato 1:** Riparto risorse regionali**RIPARTO RISORSE REGIONALI BIKE SHARING**

<b>Comuni</b>	<b>Residenti al 01/01/2009</b>	<b>% riparto</b>	<b>Risorse regionali Euro</b>
PARMA	182.389	12,44	249.000,00
MODENA	181.807	12,40	248.000,00
REGGIO E.	165.503	11,29	226.000,00
RAVENNA	155.997	10,64	213.000,00
RIMINI	140.158	9,56	191.000,00
FERRARA	134.464	9,17	183.000,00
FORLI'	116.208	7,93	158.000,00
PIACENZA	101.778	6,94	139.000,00
CESENA	95.525	6,52	130.000,00
IMOLA	68.019	4,64	93.000,00
CARPI	67.203	4,58	92.000,00
FAENZA	56.922	3,88	78.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.465.973</b>	<b>100,00</b>	<b>2.000.000,00</b>

IL COMUNE DI PIACENZA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI PARMA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI REGGIO EMILIA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI MODENA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI CARPI  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI IMOLA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI FERRARA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI RAVENNA  
rappresentata dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI FAENZA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---



IL COMUNE DI FORLÌ  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI CESENA  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

IL COMUNE DI RIMINI  
rappresentato dal Sindaco/o delegato

---

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Rappresentata dall'Assessore Mobilità e Trasporti    Alfredo  
Peri

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2160

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Struttura Oceanografica Daphne del finanziamento per l'acquisizione di strumentazione per il monitoraggio ed analisi delle acque marino costiere e dei fondali**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. Struttura Oceanografica Daphne con sede in Via A. Vespucci, 2 Cesenatico (FC), ai sensi dell'art. 23, secondo comma della L.R. n. 44/1995, un finanziamento complessivo di Euro 163.600,00 a copertura dei costi che la stessa sosterrà finalizzato all'acquisizione della strumentazione, come di seguito descritta, per l'attuazione delle attività dettagliate nella proposta tecnico-economica prot. n.2009.0251438 del 6.11.2009, conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua:

STRUMENTAZIONE	COSTO
n. 1 analizzatore automatico e flusso continuo per la determinazione dei nutrienti in acqua di mare.	Euro 84.600,00
n. 1 sonar a scansione laterale (Side Scan Sonar - SSS) per lo studio della morfologia dei fondali.	Euro 35.000,00
n. 1 sonda CTD multiparametrica con interfacciati sensori ausiliari: fluorimetro, torbidimetro per la misurazione dei principali parametri chimico-fisici della colonna dell'acqua.	Euro 44.000,00
TOTALE	Euro 163.600,00

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 163.600,00 al n. **4504** di impegno sul capitolo 37250 "Spese per investimenti finalizzati all'attuazione del piano regionale per il risanamento, l'uso e la tutela delle acque (art. 144, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3. 14170 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi dell'art.51 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione

della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto, ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento secondo le seguenti modalità:

- il primo acconto, pari al 30% del finanziamento, previa dichiarazione attestante l'inizio delle procedure di acquisizione della strumentazione di cui al precedente punto 1;

- il secondo acconto, pari al 50% del finanziamento, a seguito della presentazione di rendicontazione degli ordini di fornitura effettuati, sottoscritta dal Legale Rappresentante di A.R.P.A.;

- il rimanente 20% alla conclusione delle attività a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute, sottoscritta dal Legale Rappresentante di A.R.P.A.;

4. di stabilire altresì che le attività di acquisizione della strumentazione di cui al precedente punto 1 dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alla proposta tecnico-economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;
  5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione dell'attività di acquisizione della strumentazione di cui al precedente punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, per un periodo massimo di 9 mesi, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;
  6. di dare atto che la somma di cui al punto 1 del dispositivo è specificamente destinata alla realizzazione delle attività descritte in premessa e che A.R.P.A. Emilia-Romagna Struttura Oceanografica Daphne ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate;
  7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2161

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa - Servizio Sistemi Informativi del finanziamento per la manutenzione del Sistema Informativo Risorsa Idrica (SIRI)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di assegnare e concedere, per le motivazioni specificate in premessa, all'Arpa – Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - Servizio Sistemi Informativi con sede in via Malvasia, 6/a Bologna, ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/1995, un finanziamento complessivo, a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l'attività relativa alla "Manutenzione Sistema informativo risorsa idrica (SIRI)" per l'importo complessivo di Euro 30.000,00 secondo quanto indicato nella proposta conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua prot. Pg. 2009.0264620 del 18.11.2009 così suddiviso:

- manutenzione ordinaria: la gestione delle catene procedurali in caso di anomalie di HW e SW di base; la manutenzione ordinaria sul SW applicativo; il supporto all'utenza; la manutenzione ordinaria sul sistema del Datawarehouse e dei Datamart, ovvero gli ambienti atti alla implementazione degli indicatori in particolare del sistema Sira-H20 e del sistema Sinapoli. Tale manutenzione è di particolare rilevanza poiché il sistema Sira-H20, che contiene i dati del monitoraggio delle acque, subirà una necessaria evoluzione a causa dell'adeguamento del monitoraggio delle acque interne superficiali e sotterranee alla Direttiva 2000/60/CE e ai Decreti che l'attuano il cui costo è quantificato in Euro 8.240,00;

- manutenzione evolutiva: adeguare i processi di estrazione ETL (extract, transform, load) atti a consentire l'allineamento a Oracle 11g; sviluppare i DataMart del modulo Fanghi del sistema Sinapoli e strutturare la nuova reportistica; creare dei DataMart dei dati acquisiti dalla rete automatica di monitoraggio della piezometria; rivisitare il portale di navigazione grazie al nuovo prodotto Dispatcher Boe, sviluppato in Java ed integrato con la piattaforma Business Objects già realizzato da ARPA il cui costo è quantificato in Euro 21.760,00;

2) di imputare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrandola come segue:

- quanto a € 8.240,00, relativa alla manutenzione ordinaria, al n. 4420 di impegno sul capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152; art.4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n.350) – Mezzi Statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13420;

- quanto a € 21.760,00, relativa alla manutenzione evolutiva al n. 4419 di impegno sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) di cui all'UPB 1.4.2.3 14062;

del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai

sensi dell' art. 51 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione delle somme a favore del beneficiario ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento nel modo seguente:

- per le spese relative alla manutenzione ordinaria quantificate in Euro 8.240,00 in un'unica soluzione a conclusione delle attività, previa verifica tecnica di conformità, e a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute sottoscritta dal Legale Rappresentante di Arpa;

- per le spese relative alla manutenzione evolutiva quantificate in Euro 21.760,00 nel seguente modo:

- il primo acconto, pari al 20%, corrispondente ad Euro 4.352,00 previa dichiarazione, tramite lettera, attestante l'inizio delle attività;

- il rimanente 80%, a saldo, corrispondente ad Euro 17.408,00 alla conclusione delle attività, previa verifica tecnica di conformità, a presentazione di una relazione finale e di opportuni rapporti di intervento e certificazioni, e rendicontazioni delle spese sostenute, sottoscritte dal Legale Rappresentante di Arpa;

4) di dare atto che le suddette attività dovranno essere realizzate entro il 31 dicembre 2010, rinviando tutto quanto non previsto alla proposta tecnico – economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5) di dare atto che qualora per cause non imputabili ad Arpa e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle attività da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei tempi di consegna, concessa mediante provvedimento del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

6) di stabilire che:

- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel D.lgs 196/2003, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;

- L'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;

- Per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal D.Lgs. n. 195/2005;

7) di stabilire che Arpa dovrà comunicare il nominativo del Responsabile dello svolgimento delle attività e che il Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua potrà sindacare chiedendone la sostituzione a suo libero convincimento;

8) di stabilire che per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, previa autorizzazione della Regione, rispettando la normativa c.d. "Antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, Società, gruppi di lavoro nonché di professionisti. Arpa nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

9) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2162

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento relativo a “Elaborazione dati acquisiti dalla rete automatica di monitoraggio della piezometria con restituzione e visualizzazione in continuo dei dati sul portale web”. Approvazione convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente – A.R.P.A. Direzione Tecnica con sede in Largo Caduti del lavoro, 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative alla “Elaborazione dati acquisiti dalla rete automatica di monitoraggio della piezometria con restituzione e visualizzazione in continuo dei dati su portale web”;

2. di assegnare all’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente A.R.P.A. Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 20.000,00 secondo le modalità di cui all’allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 14 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 20.000,00 registrata al n. 4287 di impegno sul capitolo 37371 “Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell’ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” di cui all’U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del bilancio per l’esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall’art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2163

**L.R. n. 44/95. Assegnazione e concessione ad Arpa Servizio Sistemi Informativi del finanziamento per l’esecuzione delle attività relative a “Evoluzione SIRA – H20”**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante le Norme in materia ambientale", che ha recepito la Direttiva 2000/60/CE;

- il Decreto 16 giugno 2008, n. 131 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto";

- il D.Lgs 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

- il Decreto 14 aprile 2009, n. 56 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Regolamento recante Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo";

- il Decreto 17 luglio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque";



Dato atto:

- che con determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 6635 del 6 luglio 2001 è stato approvato il progetto esecutivo di un sistema informativo ambientale denominato SINAPOLI;

- che tale sistema informativo è stato creato per la gestione di alcuni catasti ambientali con la finalità di generare banche dati dinamiche condivise fra Regione, Province ed ARPA, contenenti i dati tecnici che scaturiscono dal rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alle Province nonché i risultati delle attività di controllo svolte da ARPA;

Richiamata:

- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" che istituisce l'ARPA, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna;

Richiamati della predetta legge:

- l'art. 5, comma 1, lett. e) che assegna all'ARPA i compiti di "gestire il sistema informativo regionale sull'ambiente ..., sulla base degli indirizzi formulati dalla Regione, garantendo il flusso dei dati e delle informazioni alla Regione stessa e al sistema informativo nazionale ambientale;

- l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni, attività e compiti, in particolare per quanto concerne la raccolta dei dati e la gestione di sistemi informativi e di rilevamento;

- l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale;

Considerato che:

- nel corso del 2008 si è provveduto alla centralizzazione del sistema Sinapoli e del sistema Sportello di accettazione di Arpa rendendo l'erogazione dei servizi

tramite servizi virtuali localizzati all'interno del nuovo Datacenter di ARPA;

- nel corso del 2009 è stata avviata la migrazione del sistema applicativo dei laboratori Lims dal contesto distribuito verso il nuovo ambiente centralizzato;

Ritenuto necessario procedere:

A) alla centralizzazione di Sira-H2o riducendo pertanto gli attuali 9 server delle sezioni provinciali e il server centrale ad un unico server centrale; alla rivisitazione dell'applicativo H2o-Client che sarà aggiornato in seguito alla nuova architettura centralizzata;

B) all'adeguamento della struttura di Sira-H2o e dell'applicativo H2o-Client per il recepimento della Direttiva 2000/60/CE, nonché alla strutturazione dei dati all'interno del Sistema in modo da poter rispondere al flusso informativo, come richiesto dal Decreto 17 luglio 2009 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la proposta tecnico-economica, prot. reg.le PG.2009.0264621 del 18.11.2009, presentata da Arpa Sistemi Informativi relativa al Progetto "Evoluzione Sira-H2o" per il costo complessivo di Euro 67.460,00 di cui € 28.954,00 per le attività di cui al precedente punto A) ed € 38.506,00 per le attività di cui al precedente punto B), conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

Dato atto che il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, competente per materia, ha ritenuto la proposta anzidetta idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

Ritenuto pertanto opportuno assegnare all'Arpa -Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - Servizio Sistemi Informativi, il finanziamento, ai sensi del citato art. 23, comma 2, della L.R. n. 44/95, a copertura dei costi che la stessa sosterrà per la realizzazione delle attività relative alla:

"Evoluzione SIRA-H2o" per il costo complessivo di Euro 67.460;

Ritenuto altresì che le attività di cui sopra saranno realizzate da Arpa - Agenzia Regionale per la Prevenzione e

l'Ambiente - Servizio Sistemi Informativi con sede in via Malvasia, 6/a Bologna e dovranno terminare:

- per quanto riguarda le attività indicate alla precedente lettera A) entro il 31 marzo 2010;

- per quanto riguarda le attività indicate alla precedente lettera B) entro il 30 giugno 2010;

Dato atto che alla spesa complessiva di Euro 67.460,00 si fa fronte attraverso lo stanziamento sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) di cui all'UPB 1.4.2.3 14062 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto inoltre che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001 nonché art.4, comma 2 della L.R. n.23/2008 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

Visti:

- il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

- la Legge n. 350/2003 ed in particolare l'art. 3 comma 18;

- il D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011;

-19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

-23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";

-23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'articolo 30 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

-n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

-n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

-n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di assegnare e concedere ad Arpa - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - Servizio Sistemi Informativi con sede in via Malvasia, 6/a Bologna, ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/1995, un finanziamento a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l'attività di "Evoluzione SIRA-H2o" per l'importo complessivo di Euro 67.460,00 come da proposta conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua prot. PG. 2009.0264621 del 18/11/2009 così suddiviso:

A) centralizzazione di Sira-H2o riducendo pertanto gli attuali 9 server delle sezioni provinciali e il server centrale ad un unico server centrale; rivisitazione dell'applicativo H2o-Client che sarà aggiornato in seguito alla nuova architettura centralizzata per un importo di € 28.954,00;

B) adeguamento della struttura di Sira-H2o e dell'applicativo H2o-Client per il recepimento della Direttiva 2000/60/CE, nonché alla strutturazione dei dati all'interno del Sistema in modo da poter rispondere al flusso informativo, come richiesto dal Decreto 17 luglio 2009 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un importo di € 38.506,00;

2. di imputare la somma complessiva di Euro 67.460,00 registrandola al n. **4277** di impegno sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) di cui all'UPB 1.4.2.3 14062 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi dell'art.51 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione delle somme a favore di ARPA ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento nel modo seguente:

- per le spese relative all'attività di cui al precedente punto 1 lett. A) quantificate in Euro 28.954,00 in un'unica soluzione a conclusione delle attività, previa

verifica tecnica di conformità, a seguito della presentazione di una relazione finale, sulla base di opportuni rapporti di intervento e certificazione, e a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute sottoscritta dal Legale Rappresentante di Arpa;

- per le spese relative all'attività di cui al precedente punto 1 lett. B) quantificate in Euro 38.506,00 nel seguente modo:

- il primo acconto, pari al 20%, corrispondente ad Euro 7.701,00 previa dichiarazione, tramite lettera, attestante l'inizio delle attività;

- il rimanente 80%, a saldo, corrispondente ad Euro 30.805,00 alla conclusione delle attività, previa verifica tecnica di conformità, a presentazione di una relazione finale e di opportuni rapporti di intervento e certificazioni, e rendicontazioni delle spese sostenute, sottoscritte dal Legale Rappresentante di Arpa;

4. di dare atto che le suddette attività dovranno essere realizzate, per quanto riguarda le attività di cui al precedente punto 1 lett. A) entro il 31 marzo 2010, per quanto riguarda le attività di cui al precedente punto 1 lettera B) entro il 30 giugno 2010, rinviando per tutto quanto non previsto, alla proposta tecnico - economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5. di dare atto che per cause non imputabili ad Arpa e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione delle attività da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei tempi di consegna, concessa mediante atto formale del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

6. di stabilire che:

- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel D.lgs 196/2003, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;

- l'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della



Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;

- per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal D.Lgs. n. 195/2005;

7. di stabilire che Arpa dovrà comunicare il nominativo del Responsabile dello svolgimento delle attività e che il Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua potrà sindacare chiedendone la sostituzione a suo libero convincimento;

8. di stabilire che per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, previa autorizzazione della Regione, rispettando la normativa c.d. "Antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, Società, gruppi di lavoro nonché di professionisti. Arpa nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2168

**Programma regionale anno 2009 per la redazione e revisione di Piani economici o di Assestamento forestale a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981 n.30. Assegnazione e concessione contributi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare il programma regionale anno 2009 per la redazione e revisione di piani economici (piani di assestamento forestale), di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

2. di assegnare e concedere il contributo regionale, sulla spesa ammessa, nella misura massima dell'80%, a norma dell'Art. 10 della L.R. 4 settembre 1981 n.30, a favore dei soggetti e per i piani e le attività elencate nel citato Allegato "A" per gli importi a fianco di ciascuno riportato;

3. di stabilire che i piani economici (piani di assestamento forestale), di cui al precedente punto 1., siano redatti o revisionati ed aggiornati in conformità alle seguenti normative:

- Le direttive per l'elaborazione dei piani economici (piani d'assestamento) forestali, approvate con la propria Deliberazione n.1911 del 17/11/2008;

- Piano forestale regionale, cap.8 "La pianificazione e la programmazione", approvato con la deliberazione della Assemblea legislativa Regionale n.90/2006;

4. di stabilire, altresì, che gli stessi siano presentati, entro 3 anni dalla data di esecutività del presente atto, all'approvazione

da effettuarsi con provvedimento del Direttore Generale competente in materia, ai sensi della L.R. n.43/2001 e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m.;

5. di imputare la spesa di complessivi Euro 50.000,00, registrata al n. 4502 di impegno sul capitolo 14550 "Contributi per la redazione dei piani economici e di assestamento a norma dell'art.10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30", di cui all'U.P.B. 1.3.1.2.5400, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi, per ciascun Ente delegato relativamente alle iniziative finanziate con il presente atto ed elencate nell'Allegato "A", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. n.40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., in due soluzioni di uguale importo, di cui la prima da effettuarsi all'esecutività del presente atto, trattandosi di funzioni delegate ed al fine di consentire agli Enti e beneficiari finali di far fronte, senza anticipazioni, all'avvio dei lavori, e la seconda da effettuarsi, con le modalità che seguono, all'avvenuta approvazione del piano economico:

- la liquidazione finale sarà effettuata a presentazione della richiesta di saldo da parte dell'Ente delegato in base ai titoli di spesa sostenuta dai beneficiari e/o ai certificati in carta semplice sottoscritti dai beneficiari stessi relativi a prestazioni in opere e servizi forniti per la redazione del piano d'assestamento a cui si riferiscono;

- la somma liquidata a saldo sarà proporzionalmente ridotta nel caso in cui vengano documentate spese sostenute di entità inferiore alla spesa ammessa per ogni iniziativa elencata nell'Allegato "A" alla presente deliberazione;

8. di disporre che il presente atto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2201

**Direttiva per la regolazione degli interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai Comuni**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale Parti III e IV, rispettivamente "Difesa del suolo e tutela delle acque" e "Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- la legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" ed in particolare il Capo III del Titolo III che disciplina la riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- la legge regionale 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2003, n. 1550 recante "Indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato" e "primi elementi di indirizzo e linee guida per l'organizzazione del servizio gestione rifiuti urbani";
- Il decreto del presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n.49 e successive modifiche "Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio Idrico Integrato in Emilia – Romagna" ed in particolare le procedure applicative relativamente all'art.8 e art.9, rispettivamente "la componente di remunerazione del capitale investito" e "la componente canone di concessione";

Dato atto che ai sensi dell'art. 28, comma 2 della L.R. n. 10 del 2008 compete alla Giunta regionale emanare direttive per specificare le attività connesse alla nuova ripartizione delle attribuzioni previste nella riforma;

Considerato che:

- con l'emanazione della L.R. n. 10 del 2008 il legislatore regionale ha intrapreso un percorso di razionalizzazione del sistema di regolazione economica dei servizi pubblici ambientali in un'ottica tesa al risparmio e all'efficientamento;
- l'onere degli investimenti indispensabili nel breve periodo è a volte tale che gli stessi non sono tutti sostenibili finanziariamente da parte del gestore del servizio idrico integrato, e che possono verificarsi situazioni nelle quali è possibile utilizzare risorse alternative disponibili delle società delle proprietà o dei Comuni che possono rendere gli investimenti meno onerosi per gli utenti finali;
- tra i soggetti che possono finanziare gli interventi relativi ad opere del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e depurazione delle acque reflue vi sono le società delle proprietà e i Comuni;

Preso atto che i Comuni ai sensi dell'art. 157 del DLgs. n. 152 del 2006 possono realizzare (applicando la disciplina vigente in materia di contratti pubblici) gli interventi necessari per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione;

Considerato che le società delle proprietà ed i Comuni possono disporre di risorse finanziarie per il finanziamento di parte degli interventi ordinari previsti dai Piani d'Ambito;

Valutata che la condizione per la quale è ammissibile il ricorso al finanziamento reso dai suddetti soggetti diversi dal gestore del servizio idrico integrato debba essere legata al conseguimento di un vantaggio economico per l'utenza del servizio e che quindi l'intervento dovrà essere realizzato a costi inferiori a quelli ordinari;

Ritenuto necessario anche nel caso sopra descritto prevedere che tale modalità di realizzazione degli interventi possa essere attivata solo mediante apposito accordo tra Autorità d'Ambito, Gestore del servizio idrico integrato e Società delle proprietà o Comune, fermo restando che gli interventi debbano essere svolti dal soggetto gestore del servizio.

Ritenuto opportuno:

- stabilire, quale criterio a garanzia di una maggiore convenienza, qualora il finanziamento avvenga da parte delle società delle proprietà, il riconoscimento in tariffa di un tasso di remunerazione del capitale investito inferiore a quello che si avrebbe nel caso lo stesso venisse prestato dal gestore e che qualora il finanziamento avvenga da parte dei Comuni mediante ricorso al debito, che l'onerosità di tale operazione non possa essere superiore a quella che si avrebbe nel caso di finanziamenti da parte delle società delle proprietà;
- disciplinare il ricorso ad ulteriori soggetti, quali le società delle proprietà ed i Comuni, che possano farsi carico del finanziamento degli interventi in luogo del gestore del servizio, mediante una apposita direttiva ai sensi dell'art. 28 comma 2 della L.R. n. 10 del 2008;

Ritenuto pertanto di procedere all'emanazione della sopra richiamata direttiva;

Dato atto che:

- I contenuti della direttiva sono stati presentati in sede di Cabina di Regia del 3 dicembre 2009;
- Il Comitato di indirizzo regionale per la regolazione dei Servizi Pubblici ha esaminato e valutato la direttiva;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Lino Zanichelli,

#### D E L I B E R A

- a) Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare ai sensi dell'art. 28, comma 2 della L.R. n. 10/2008, l'allegata "Direttiva per la regolazione degli interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai Comuni" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO

#### DIRETTIVA PER LA REGOLAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLE SOCIETA' DELLE PROPRIETA' E DAI COMUNI

Al fine di dare attuazione al Titolo III, Capo III della legge regionale n. 10/2008, con il presente atto si forniscono alcuni indirizzi relativi alle modalità di finanziamento e realizzazione delle dotazioni impiantistiche strumentali al servizio idrico integrato anche a parziale modifica di quanto contenuto in precedenti atti di indirizzo che si intendono così modificati.

Occorre innanzi tutto evidenziare che la proprietà di tutte le opere realizzate ai sensi di questa direttiva, in quanto opere facenti parte del servizio idrico integrato, deve essere pubblica, sia che le stesse siano interamente finanziate attraverso la tariffa dell'utenza sia che siano parzialmente finanziate attraverso la fiscalità generale.

La presente direttiva ha quindi l'obiettivo di chiarire con quali modalità, oltre a quelle previste in via ordinaria attraverso il soggetto gestore del servizio idrico integrato, sia possibile finanziare e realizzare dette dotazioni impiantistiche e come debbano essere correttamente imputati i relativi costi in applicazione del metodo tariffario di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale (DPGR) n. 49/2006 ed in particolare le procedure applicative relativamente all'art. 8 (la componente di remunerazione del capitale investito Rn) e all'art. 9 (la componente canone di concessione) nei diversi casi presi in esame.

La necessità di ricorrere ad ulteriori soggetti che si facciano carico del finanziamento degli interventi può discendere dall'esigenza di una mole di interventi rilevante che potrebbe pregiudicare la sostenibilità finanziaria del Piano degli investimenti. La condizione per la quale è ammissibile il ricorso ad un soggetto diverso dal gestore del servizio idrico integrato è altresì legata al conseguimento di un vantaggio economico per l'utenza del servizio e quindi l'intervento dovrà essere realizzato a costi inferiori a quelli ordinari.

Di seguito si individuano alla lettera A) le condizioni e le modalità affinché gli interventi possano essere finanziati dalle società delle proprietà e alle lettere B) quelle affinché gli interventi possano essere finanziati dai Comuni.

A) Al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando l'eventuale esistenza di una maggiore capacità di cassa delle società delle proprietà, si ritiene opportuno in questa fase definire le

modalità mediante le quali regolare la possibilità da parte delle società delle proprietà di finanziare opere del servizio idrico integrato:

Le società delle proprietà possono finanziare gli interventi relativi a opere del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue. In ogni caso la realizzazione delle opere e la gestione delle stesse sono di competenza del gestore del servizio idrico integrato;

Le società delle proprietà hanno diritto al riconoscimento in tariffa dell'ammortamento e della remunerazione del capitale investito per gli interventi realizzati con tale modalità. Il capitale investito sarà remunerato con l'Interest Rate Swap (IRS) a 15 anni, rilevato quale media dei valori giornalieri nei 30 giorni immediatamente precedenti all'inizio del periodo di regolazione tariffaria e in essere al momento della sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 4);

Viene riconosciuta quale remunerazione del capitale investito per la realizzazione degli interventi il tasso IRS di cui al punto precedente senza alcun margine aggiuntivo, pertanto il margine "m" previsto all'art. 8 del DPGR n. 49/2006 sarà sempre pari a zero;

Questa modalità di realizzazione degli interventi può essere attivata solo mediante apposito accordo tra Autorità d'Ambito, Gestore del servizio idrico integrato e Società delle proprietà.

B) Per quanto riguarda i Comuni si ritiene opportuno distinguere le seguenti situazioni:

- B1) i Comuni possono realizzare (applicando la disciplina vigente in materia di contratti pubblici) gli interventi necessari per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate ai sensi dell'art. 157 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale". In tal caso è necessario il parere preventivo di compatibilità con il piano d'ambito da parte dell'Autorità d'Ambito e la firma della convenzione con il soggetto gestore;

- B2) I Comuni possono altresì realizzare direttamente anche opere al di fuori delle zone di sviluppo urbanistico applicando la disciplina vigente in materia di contratti pubblici, a condizione che venga preliminarmente acquisito il parere favorevole dell'Autorità d'Ambito, riguardante in particolare la compatibilità con il piano d'ambito e l'assenso a prendere in consegna l'opera per metterla a disposizione del gestore del servizio idrico integrato, nonché il parere favorevole di quest'ultimo per quanto riguarda la compatibilità tecnica degli interventi in relazione ai livelli prestazionali di qualità del servizio contenuti nelle condizioni di affidamento.

In tale caso si possono attivare due differenti modalità di finanziamento:

Nel caso in cui il Comune, per la realizzazione degli interventi, utilizzi fondi dal proprio bilancio comunale destinabili a tale scopo, non verrà considerato alcun onere aggiuntivo ai fini del calcolo della tariffa di riferimento prevista dall'art. 1 del DPGR n. 49/2006;

Se invece il Comune per la realizzazione degli interventi ricorra all'indebitamento, è possibile riconoscere in tariffa un canone di concessione pari alle quote annuali di interesse e di rimborso del capitale (al netto di eventuali contributi pubblici). Tale seconda modalità è attivabile solo qualora l'importo del canone di concessione suddetto risulti inferiore o uguale alla somma del valore degli ammortamenti teorici e del tasso di remunerazione pari all'IRS a 15 anni, applicati al capitale investito netto.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2203

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento per la realizzazione delle attività di “Monitoraggio indicatori biologici in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE”. Approvazione schema di Convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente – A.R.P.A. Direzione Tecnica con sede in Largo Caduti del Lavoro, 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. PG. 2009.0272008 del 26.11.2009 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al “Monitoraggio indicatori biologici in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE”;

2. di assegnare e concedere all’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente A.R.P.A. Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 150.000,00 secondo le modalità di cui all’allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 150.000,00 al n. 4557 di impegno sul capitolo 37230 “Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)” Mezzi statali di cui all’U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del bilancio per l’esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall’art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2204

**L.R. n. 44/1995. Assegnazione ad ARPA di un finanziamento per la manutenzione evolutiva del sistema modellistico NINFA. Approvazione schema di convenzione**



DGR N. 2204/2009 del 28/12/2009

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con il Decreto Legge 21 febbraio 2005, n. 16, "Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica", convertito dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, è stato istituito un fondo per esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani;
- in attuazione di quanto sopra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con proprio Decreto del 16 ottobre 2006, ha emanato un "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2007;
- ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 16/10/2006 è stato previsto, sia come modalità attuativa di raccordo programmatico che di successiva gestione, lo strumento dell'Accordo fra enti secondo le forme e modalità di cui all'art. 15 della legge 241/1990;
- con successivo Decreto Direttoriale n. DEC/DSA/2007/1164 del 28 dicembre 2007 sono state definite le linee procedurali di gestione delle risorse da parte del Ministero dell'Ambiente, tutela del territorio e del mare;

Dato atto che:

- la Giunta Regionale, con proprio atto n. 435 del 31 marzo 2008 recante ad oggetto "Approvazione del programma di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e della bozza di accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna":
  - ha approvato le proposte progettuali presentate dagli Enti territoriali;
  - ha demandato ad atto successivo l'emanazione di specifiche ed ulteriori disposizioni di dettaglio in

merito alle modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria cui i soggetti beneficiari debbono attenersi al fine di garantire la puntuale, efficace ed efficiente realizzazione degli interventi finanziati;

- a seguito della formale sottoscrizione in data 7 maggio 2008 dell'Accordo di programma in argomento tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1600 del 6 ottobre 2008 ha quindi approvato il "Manuale per il Monitoraggio e la Rendicontazione" contenente il quadro generale delle disposizioni relative alla gestione del programma medesimo, nel rispetto sia delle indicazioni ministeriali già emanate e richiamate nel precedente atto deliberativo n.435/2008 che di quelle regionali, nazionali e comunitarie vigenti e relative ai vari ambiti attuativi, sia tecnico-amministrativi che economico-finanziari;

Ricordato che:

- per attivare altresì quanto previsto in relazione agli adempimenti presenti nel medesimo Accordo, in particolare per quanto attiene l'art.2 recante ad oggetto "Impegni della Regione e della Città capoluogo", dove sono previste le attività relative alla rete di monitoraggio, alla definizione di inventari disaggregati alle varie scale, agli scenari emissivi ed alle valutazioni modellistiche, anche sulla base di quanto già delineato nell'allegato VII recante ad oggetto "Descrizione del sistema modellistico NINFA", per supportare l'Amministrazione Regionale per garantire gli adempimenti previsti sopra richiamati, con propria delibera n. 2284 del 22.12.2008 è stato finanziato all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (A.R.P.A.-ER) il "Progetto di sviluppo di uno strumento di valutazione integrata qualità dell'aria, NINFA Extended", per un costo complessivamente preventivato pari ad €. 750.000,00;
- il progetto NINFA-Extended, dovrà garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

#### *OBIETTIVO 1*

- Predisposizione di un inventario regionale omogeneo a livello di bacino padano con INEMAR e coerente con gli inventari nazionali utilizzati dal Ministero dell'Ambiente che integri gli inventari delle singole

Province in un'unica filiera di valutazione delle Pressioni/determinanti a livello regionale;

- Creazione degli scenari di qualità dell'aria relativamente al territorio regionale, in un ambito di valutazione di bacino padano, sulla base delle azioni di risanamento poste in essere sul territorio della Regione Emilia-Romagna;
- Valutazione delle strategie di riduzione delle emissioni, messe in atto o proposte dalla Regione Emilia-Romagna, in termini di costo.

#### *OBIETTIVO 2*

- Tutte le attività svolte a livello di Regione Emilia-Romagna avranno un dominio di valutazione pari all'intero bacino padano con una elevata risoluzione modellistica consentendo quindi di avere strumenti di analisi specifici che supportino la Regione nella contrattazione per la definizione di piani integrati di bacino padano o della necessità di specifici interventi a livello nazionale.

#### *OBIETTIVO 3*

- Per l'intero periodo di durata del progetto ARPA supporterà la Regione nell'espletamento degli impegni previsti dall'accordo firmato con il Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 16 ottobre 2006, sia attraverso la fornitura degli elementi conoscitivi attualmente già in possesso di ARPA Emilia-Romagna, sia mediante le elaborazioni e gli output dei sistemi messi a punto nell'ambito del progetto.
- per il perseguimento dei citati obiettivi, il progetto è stato articolato nelle seguenti linee progettuali:
  - WP 1 - EMISSIONI E SCENARI EMISSIVI
  - WP 2 - MODELLI DI VALUTAZIONE E PREVISIONE (NINFA)
  - WP 3 - COSTI RIDUZIONE EMISSIONI EMILIA-ROMAGNA (CREER)
- il progetto NINFA-Extended, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2284 del 22.12.2008 ed è in corso di esecuzione;

Rilevato che:

- negli specifici incontri di approfondimento dei risultati sinora conseguiti da ARPA è emersa la necessità di approfondire gli aspetti prestazionali del modello NINFA Extended in relazione alla architettura informatica sulla

quale esso è attualmente implementato ed in particolare l'architettura di calcolo necessaria ad effettuare le corse del modello per quanto attiene:

- il dimensionamento delle memorie di massa (dati di input/output);
- le necessità di calcolo (numero e potenza delle CPU in parallelo);
- la memoria RAM, in modo da minimizzare gli accessi al disco;
- la necessità di bus veloci tra le CPU (interni oppure infrastrutture switch esterne);
- è stato pertanto richiesto all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (A.R.P.A.-ER) di presentare una proposta tecnica per affrontare le necessità di miglioramento prestazionali sopra esposte;

Vista la specifica tecnica-economica presentata da ARPA Direzione Generale con sede in Via Po, 5 Bologna, con nota acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa con protocollo PG.2009.270989 del 25/11/2009, relativa a "Manutenzione evolutiva NINFA" che prevede un costo complessivo di € 50.000,00;

Dato atto che:

- i contenuti e le attività indicate nelle specifiche ARPA risultano coerenti ed adeguati al conseguimento degli obiettivi precedentemente descritti;
- il competente Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico, ha ritenuto la proposta di ARPA idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

Valutato che sia necessario procedere, al fine di regolare la realizzazione delle attività in oggetto, all'approvazione della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed Arpa, redatta secondo lo schema allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che la validità di tale convenzione decorrerà dalla data dell'esecutività del presente provvedimento e dovrà terminare entro 7 mesi;

Atteso che Arpa realizzerà le attività sopra citate in raccordo con la Regione Emilia-Romagna, e precisamente con il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;

Dato atto altresì che alla spesa complessiva di Euro 50.000,00 si fa fronte attraverso lo stanziamento sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) di cui all'UPB 1.4.2.3 14062 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'ARPA, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione affidandole all'art. 5 lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l'art.5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti Pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;
- l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale;

Visti altresì:

- il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;
- l'art. 3, comma 18, della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";
- 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

- 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'articolo 30 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 nonché dell'art. 4 comma 2, della L.R. n. 23/2008 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";
- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo  
Sostenibile,

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, ad ARPA,



ai sensi dell'art. 23, secondo comma della L.R. n. 44/95, un finanziamento complessivo di € 50.000,00 a copertura delle spese che si prevedono di sostenere per la manutenzione evolutiva del sistema modellistico NINFA riportato nella specifica tecnico-economica acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa con protocollo PG.2009.270989 del 25/11/2009;

2. di dare atto che gli interventi di cui al punto 1. saranno realizzati dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 Bologna, secondo le modalità riportate nello schema di convenzione, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, le cui attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione, previa sottoscrizione della convenzione stessa, e dovranno terminare entro 7 mesi, sulla base delle attività riportate nella specifica tecnico-economica acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa con protocollo PG.2009.270989 del 25/11/2009;
4. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;
5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;
6. di imputare la spesa complessiva di € 50.000,00, registrata con il n.4534 di impegno sul capitolo 36188 "SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)." U.P.B. 1.4.2.3. 14062 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;
7. di dare atto che il finanziamento di cui al precedente punto 1. è specificamente destinato alla realizzazione del

progetto in premessa delineato e che A.R.P.A. Emilia-Romagna ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate;

8. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

**ALLEGATO A**

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED ARPA PER LA REALIZZAZIONE di INTERVENTI DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL "PROGETTO NINFA EXTENDED - PROGETTO DI SVILUPPO DI UNO STRUMENTO DI VALUTAZIONE INTEGRATA A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELLE POLITICHE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ACCORDO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA"**

\* \* \* \* \*

L'anno. . . . . , il giorno . . . del mese . . . .

**Tra**

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via dei Mille n. 21(C.F. 80062590379), rappresentata per la sottoscrizione della presente convenzione dal Dirigente regionale competente per materia, che elegge il domicilio legale preso il sopra citato indirizzo, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. .... del ,

**E**

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - di seguito denominata ARPA P. Iva e C.F. 04290860370 con sede in Via Po, 5 Bologna, rappresentata dal Direttore Generale -----

Premesso che:

- con il Decreto Legge 21 febbraio 2005, n. 16, "Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica", convertito dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, è stato istituito un fondo per esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani;
- in attuazione di quanto sopra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con proprio Decreto del 16 ottobre 2006, ha emanato un "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2007;
- ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 16/10/2006 è stato previsto, sia come modalità attuativa di raccordo

programmatico che di successiva gestione, lo strumento dell'Accordo fra enti secondo le forme e modalità di cui all'art. 15 della legge 241/1990;

- con successivo Decreto Direttoriale n. DEC/DSA/2007/1164 del 28 dicembre 2007 sono state definite le linee procedurali di gestione delle risorse da parte del Ministero dell'Ambiente, tutela del territorio e del mare;

Dato atto che:

- la Giunta Regionale, con proprio atto n. 435 del 31 marzo 2008 recante ad oggetto "Approvazione del programma di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e della bozza di accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna":
  - ha approvato le proposte progettuali presentate dagli Enti territoriali;
  - ha demandato ad atto successivo l'emanazione di specifiche ed ulteriori disposizioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria cui i soggetti beneficiari debbono attenersi al fine di garantire la puntuale, efficace ed efficiente realizzazione degli interventi finanziati;
- a seguito della formale sottoscrizione in data 7 maggio 2008 dell'Accordo di programma in argomento tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1600 del 6 ottobre 2008 ha quindi approvato il "Manuale per il Monitoraggio e la Rendicontazione" contenente il quadro generale delle disposizioni relative alla gestione del programma medesimo, nel rispetto sia delle indicazioni ministeriali già emanate e richiamate nel precedente atto deliberativo n.435/2008 che di quelle regionali, nazionali e comunitarie vigenti e relative ai vari ambiti attuativi, sia tecnico-amministrativi che economico-finanziari;

Ricordato che:

- per attivare altresì quanto previsto in relazione agli adempimenti presenti nel medesimo Accordo, in particolare per quanto attiene l'art.2 recante ad oggetto "Impegni della Regione e della Città capoluogo", dove sono previste le attività relative alla rete di monitoraggio,

alla definizione di inventari disaggregati alle varie scale, agli scenari emissivi ed alle valutazioni modellistiche, anche sulla base di quanto già delineato nell'allegato VII recante ad oggetto "Descrizione del sistema modellistico NINFA", per supportare l'Amministrazione Regionale per garantire gli adempimenti previsti sopra richiamati, con delibera G.R. n. 2284 del 22.12.2008 è stato finanziato all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (A.R.P.A.-ER) il "Progetto di sviluppo di uno strumento di valutazione integrata qualità dell'aria, NINFA Extended", per un costo complessivamente preventivato pari ad €. 750.000,00;

- il progetto NINFA-Extended, dovrà garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

#### *OBIETTIVO 1*

- Predisposizione di un inventario regionale omogeneo a livello di bacino padano con INEMAR e coerente con gli inventari nazionali utilizzati dal Ministero dell'Ambiente che integri gli inventari delle singole Province in un'unica filiera di valutazione delle Pressioni/determinanti a livello regionale;
- Creazione degli scenari di qualità dell'aria relativamente al territorio regionale, in un ambito di valutazione di bacino padano, sulla base delle azioni di risanamento poste in essere sul territorio della Regione Emilia-Romagna;
- Valutazione delle strategie di riduzione delle emissioni, messe in atto o proposte dalla Regione Emilia-Romagna, in termini di costo.

#### *OBIETTIVO 2*

- Tutte le attività svolte a livello di Regione Emilia-Romagna avranno un dominio di valutazione pari all'intero bacino padano con una elevata risoluzione modellistica consentendo quindi di avere strumenti di analisi specifici che supportino la Regione nella contrattazione per la definizione di piani integrati di bacino padano o della necessità di specifici interventi a livello nazionale.

#### *OBIETTIVO 3*

- Per l'intero periodo di durata del progetto ARPA supporterà la Regione nell'espletamento degli impegni previsti dall'accordo firmato con il Ministero

dell'Ambiente ai sensi del DM 16 ottobre 2006, sia attraverso la fornitura degli elementi conoscitivi attualmente già in possesso di ARPA Emilia-Romagna, sia mediante le elaborazioni e gli output dei sistemi messi a punto nell'ambito del progetto.

- per il perseguimento dei citati obiettivi, il progetto è stato articolato nelle seguenti linee progettuali:
  - WP 1 - EMISSIONI E SCENARI EMISSIVI
  - WP 2 - MODELLI DI VALUTAZIONE E PREVISIONE (NINFA)
  - WP 3 - COSTI RIDUZIONE EMISSIONI EMILIA-ROMAGNA (CREER)
- il progetto NINFA-Extended, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2284 del 22.12.2008 ed è in corso di esecuzione;

Rilevato che:

- negli specifici incontri di approfondimento dei risultati sinora conseguiti da ARPA è emersa la necessità di approfondire gli aspetti prestazionali del modello NINFA Extended in relazione alla architettura informatica sulla quale esso è attualmente implementato ed in particolare l'architettura di calcolo necessaria ad effettuare le corse del modello per quanto attiene:
  - il dimensionamento delle memorie di massa (dati di input/output);
  - le necessità di calcolo (numero e potenza delle CPU in parallelo);
  - la memoria RAM, in modo da minimizzare gli accessi al disco;
  - la necessità di bus veloci tra le CPU (interni oppure infrastrutture switch esterne);
- è stato pertanto richiesto all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (A.R.P.A.-ER) di presentare una proposta tecnica per affrontare le necessità di miglioramento prestazionali sopra esposte;

Vista la specifica tecnica-economica presentata da ARPA Direzione Generale con sede in Via Po,5 Bologna, con nota acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa con protocollo PG.2009.270989 del 25/11/2009, relativa a "Manutenzione evolutiva NINFA" che prevede un costo complessivo di Euro 50.000,00;

Dato atto che:



- i contenuti e le attività indicate nelle specifiche ARPA risultano coerenti ed adeguati al conseguimento degli obiettivi precedentemente descritti;
- il competente Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico, ha ritenuto la proposta di ARPA idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

Atteso che Arpa realizzerà le attività sopra citate in raccordo con la Regione Emilia-Romagna, e precisamente con il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;

Visti:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'Arpa, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della regione affidandole all'art. 5, comma 1, lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti Pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;
- l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale

**TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA QUANTO SEGUE**

#### **ARTICOLO 1**

##### **OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La Regione Emilia-Romagna affida all'ARPA con sede in Via Po, 5 Bologna, che accetta, la realizzazione degli interventi di "Manutenzione evolutiva NINFA", riportato nella specifica tecnico-economica acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa con protocollo PG.2009.270989 del 25/11/2009

#### **ARTICOLO 2**

##### **TEMPI DI ESECUZIONE**

I tempi di esecuzione per le attività previsti dalla presente convenzione decorrono dalla data di esecutività della presente deliberazione e dovranno terminare entro 7 mesi.

Qualora per cause non imputabili ad Arpa e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nella realizzazione del progetto da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo a proroga dei tempi

di ultimazione del progetto, concessa mediante atto formale del Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico.

**ARTICOLO 3**  
**CONTROLLO SULL'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'**

Le attività della presente convenzione verranno realizzate sotto la vigilanza ed il controllo del Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, che, avvalendosi del personale del servizio, verificherà l'operato dell'ARPA e il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del programma di lavoro in conformità della presente convenzione.

Il Responsabile del Servizio potrà, nel corso dello sviluppo delle attività, definire eventuali variazioni ed indirizzi integrativi in accordo con ARPA al fine di assicurare la miglior corrispondenza agli obiettivi delle attività, previo semplice scambio di lettere tra il Responsabile ed ARPA.

**ARTICOLO 4**  
**COSTI DEL PROGETTO E MODALITA' DI PAGAMENTO**

La Regione riconosce ad ARPA il finanziamento per l'importo di € 50.000,00, (cinquantamila/00) per la realizzazione degli interventi di "Manutenzione evolutiva NINFA".

Tale importo sarà liquidato dalla Regione previa sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- 30% a seguito della presentazione di comunicazione dell'avvio delle attività da parte di Arpa;
- 50% a seguito della presentazione degli ordini di acquisto dei beni di investimento previsti nella presente specifica tecnico-economica;
- 20% a saldo a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività svolte, della rendicontazione delle spese sostenute da Arpa a conclusione delle attività, sottoscritte dal Legale Rappresentante di Arpa.

**ARTICOLO 5**  
**OBBLIGHI DELL'ARPA**

L'Arpa s'impegna in adempimento della presente convenzione a:

- comunicare il nominativo del Responsabile dello svolgimento delle attività;

- mantenere a disposizione del Responsabile del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico, nonché esibirla a richiesta dello stesso, la documentazione relativa allo svolgimento delle attività nonché predisporre tempestivamente, a richiesta, relazioni illustrative dell'attività stessa;
- uniformarsi alle variazioni di indirizzo eventualmente indicate dalla Regione.

#### **ARTICOLO 6 COLLABORAZIONI ESTERNE**

Per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, rispettando la normativa c.d. "Antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, Società, gruppi di lavoro nonché di professionisti.

ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi.

In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

#### **ARTICOLO 7 RISERVATEZZA**

L'ARPA è rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza, fatte salve le procedure che si rendano necessarie per gli adempimenti di istituto da parte di enti pubblici.

#### **ARTICOLO 8 RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI TERZI**

L'ARPA esonera la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

#### **ARTICOLO 9 ONERI FISCALI**

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, con spesa a carico della parte richiedente.

E' inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

L'imposta di bollo è a carico di ARPA.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Dirigente Regionale

Per ARPA  
Il Direttore Generale

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2215

**L.R. n. 44/95. Approvazione Convenzione con Arpa Direzione Tecnica per l'attività relativa al monitoraggio ambientale del SIC Basso Trebbia. Assegnazione finanziamento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – A.R.P.A. Direzione Tecnica con sede in Largo Caduti del lavoro, 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. n. 2009.0258809 del 12/11/2009 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Monitoraggio ambientale del SIC Basso Trebbia";

2. di assegnare e concedere all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 30.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello

stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 al n. 4509 di impegno sul capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (Artt. 70, 84, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2216

**L.R. n. 44/95. Approvazione Convenzione con Arpa Direzione Tecnica per l'attività di supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna per una prima individuazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000/CE. Assegnazione finanziamento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – A.R.P.A. Direzione Tecnica con sede in Largo Caduti del Lavoro, 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. n. PG 2009.0258809 del 12.11.2009, depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna per una prima individuazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000/CE";

2. di assegnare e concedere all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere per Euro 30.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema al-

legato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 al n. 4515 di impegno sul capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)" mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2245

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa SIMC del finanziamento per lo studio del sistema di previsione dell'inquinamento occasionale delle acque di balneazione dell'Emilia-Romagna. Approvazione schema di Convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – A.R.P.A. SIMC con sede in Viale Silvani 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. PG 2009.0270989 del 25/11/2009 depositata presso la Direzione Generale Ambiente, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a “Sviluppo di un sistema di previsione dell'inquinamento occasionale delle acque di balneazione dell'Emilia-Romagna”;

2. di assegnare e concedere all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. SIMC un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 120.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema al-

legato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 18 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate; 6. di imputare la spesa complessiva di Euro 120.000,00 al n.4572 di impegno sul capitolo 37062 “Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (Artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2246

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa SIMC del finanziamento per l'attività di ottimizzazione delle reti di monitoraggio delle portate idriche nei corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna ai fini della Direttiva Quadro 2000/60/CE. Approvazione schema di Convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – A.R.P.A. SIMC Servizio Idro Meteo Clima con sede in Viale Silvani 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. PG. 2009.0271755 del 26/11/2009 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività di “Ottimizzazione della rete di monitoraggio delle portate idriche nei corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna ai fini della Direttiva Quadro 2000/60/CE”;

2. di assegnare e concedere all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. SIMC un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 250.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema al-

legato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 250.000,00 nel seguente modo:

- quanto ad Euro 210.000,00 al n. 4584 di impegno sul capitolo 37062 “Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro 40.000,00 al n. 4585 di impegno sul capitolo 39187 “Spese per il servizio di piena nei corsi d'acqua ricadenti in bacini idrografici di competenza regionale e manutenzione reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico (R.D. 25/7/1904 n. 523)” UPB 1.4.2.2. 13863 bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazio-



ne della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2248

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento relativo a "Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna riguardo alla gestione efficiente del servizio di acquedotto". Approvazione Convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – A.R.P.A. Direzione Tecnica con sede in Largo Caduti del Lavoro, 6 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. n. 2009.0258809 del 12/11/2009 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle "Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per la gestione efficiente del servizio di acquedotto";

2. di assegnare e concedere all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 150.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello

stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 18 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 150.000,00 al n. 4588 di impegno sul capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2278

**L.R. n. 44/1995. Interventi di qualificazione e completamento delle reti di monitoraggio della matrice ambientale "Aria". Assegnazione finanziamento ad ARPA**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di affidare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – A.R.P.A., con sede in Bologna, via Po n. 5, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base delle specifiche tecnico-economiche agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della costa con protocollo PG. 2009.270989 del 25/11/2009, la realizzazione dei seguenti interventi di qualificazione e completamento delle reti di monitoraggio della matrice ambientale 'aria', assegnando e concedendo un finanziamento complessivo di € 560.000,00 IVA 20% inclusa:

- "Completamento della sostituzione del sistema di acquisizione delle stazioni di misura e sistema di trasferimento dati per le Province di Piacenza, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini", per un costo di € 240.000,00 IVA

compresa;

- "Centro di calibrazione e misure della strumentazione automatica delle reti di monitoraggio della matrice ambientale 'aria'" per un costo di € 70.000,00 IVA compresa;
- "Completamento dell'aggiornamento della rete pm<sub>10</sub> delle reti di monitoraggio della matrice ambientale 'aria' con sostituzione degli strumenti obsoleti" per un costo di € 250.000,00 IVA compresa;

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 560.000,00 IVA inclusa:

- quanto a Euro 23.000,00 al n. 4612 di impegno sul capitolo sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 E 84 D.Lgs. 31 Marzo 1998, n.112 E Art. 99, L.R. 21 Aprile 1999, N.3)" U.P.B. 1.4.2.3 14062 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 537.000,00 al n. 4614 di impegno sul capitolo 37378 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 Aprile 1999, n.3)" U.P.B.

1.4.2.3. 14223 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione della spesa ed all'emissione delle richieste dei titoli di pagamento di cui al punto 1., provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n.40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le seguenti modalità:

- 30% a seguito della presentazione di comunicazione dell'avvio delle attività da parte di Arpa;
- 50% a seguito della presentazione degli ordini di acquisto e a seguito della comunicazione di avvenuto collaudo del 50% degli strumenti previsti nelle specifiche tecnico-economiche;
- 20% a saldo a seguito della presentazione delle relazioni finali sulle attività svolte, dei collaudi finali e della rendicontazione delle spese sostenute da Arpa, sottoscritte dal Legale Rappresentante di Arpa;

4. di stabilire altresì che le attività di cui ai precedenti punti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di esecutività del

presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alle specifiche tecnico-economiche presentata ed acquisite agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;

5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione delle attività di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

6. di stabilire che, per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi dell'opera di terzi rispettando la normativa c.d. "Antimafia"; nei rapporti con tali soggetti ARPA eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte, a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

7. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2353

**Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del DLgs n. 81/2008 e ss.mm.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante *“Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, come modificato da ultimo dal decreto correttivo n. 106 del 3 agosto 2009, e visti, in particolare, gli articoli 2, 15, 16, 17, 18, 19, che individuano le figure del “datore di lavoro”, del “dirigente” e del “preposto”, precisandone obblighi e adempimenti in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- la legge regionale del 26 novembre 2001, n. 43, recante *“Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”* e visti in particolare gli articoli 34, 37, 39 e 40, in ordine alle funzioni e al ruolo attribuito a direttori generali e dirigenti della Regione Emilia-Romagna;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale del 5 novembre 1997 n. 371 ad oggetto *“Decreto legislativo 19.9.1994 n. 626 e successive modifiche, recante l’attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Ridefinizione organizzativa per l’Ente Regione Emilia-Romagna”* che ha stabilito che il ruolo di “datore di lavoro” sia esercitato dal Direttore generale competente in materia di Organizzazione, nel cui ambito di competenza è infatti ricompreso il coordinamento delle azioni di prevenzione e protezione dai rischi dei lavoratori della Regione
- la determinazione dirigenziale del 14 febbraio 2001, n. 1058, che definisce il sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell’Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. n. 626/1994 e successive modificazioni, precisando, particolare, quali figure, e con quali obblighi specifici, all’interno dell’Ente Regione Emilia-Romagna assumano in particolare il ruolo di “dirigente” e di “preposto” per l’attuazione delle disposizioni sopra richiamate;
- la propria deliberazione del 29 dicembre 2008, n. 2416 ad oggetto *“Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007”* e vista in particolare la parte speciale, appendice 4, punti 260 lett. t); 264; 265 lett. i); 266 lett. d) che, in coerenza con gli atti monocratici sopra citati, individua, nel nostro ordinamento, le figure di dirigente e di preposto ai sensi del D.Lgs. 626/1994, come successivamente sostituito dal D.Lgs. n. 81/2008;

Atteso che il D.Lgs. n. 81/2008, come successivamente modificato, non si è limitato a riordinare la normativa esistente, ma ha introdotto nel nostro ordinamento significative innovazioni, di cui si ricorda a titolo esemplificativo:

- a) l’ampliamento del campo di applicazione soggettiva, con allargamento della tutela antinfortunistica ad ulteriori categorie di lavoratori e, soprattutto, con estensione della nozione stessa di “lavoratore”, includendovi tutti coloro che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un’attività nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione;
- b) l’ampliamento del concetto di “luogo di lavoro” anche a campi, boschi ed altri terreni;
- c) una più chiara definizione di alcune figure come quelle del “dirigente” e del “preposto”, con migliore individuazione dei relativi compiti e responsabilità;
- d) l’introduzione dell’obbligo di valutare i rischi da interferenza delle lavorazioni, in caso di appalti o contratti d’opera e di somministrazione;
- e) l’ampliamento dell’oggetto della valutazione dei rischi, in quanto vengono introdotti quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti la lavoratrice in stato di gravidanza e più in generale quelli relativi alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi;

- f) il ruolo e le attribuzioni del medico competente, con obbligo di visite anche finalizzate alla verifica di assenza di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti;
- g) la previsione di divieti per alcune categorie di lavoratori (es.: lavoratori in quota) di assumere bevande alcoliche; inasprimento, con modifica dell'art. 589 c.p. ad opera della L. 125/2008, della responsabilità penale per conducenti di veicoli che commettono omicidio colposo e lesioni colpose e guidano in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Atteso che le modifiche legislative sopra richiamate, ampliando il ventaglio degli adempimenti e delle misure che ogni Ente deve adottare a tutela della sicurezza e salute di lavoratori e di terzi, ha imposto una riflessione sulla organizzazione in materia di sicurezza e salute finora vigente, che ha portato a elaborare un nuovo modello organizzativo che si ritiene più adeguato ad assicurare il rispetto di obblighi e adempimenti a tutela dei lavoratori;

Ritenuto che il nuovo modello organizzativo per una più efficace gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna, debba rispondere alle seguenti linee direttrici:

- conferma del ruolo di datore di lavoro in capo al direttore generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica";
- valorizzazione dell'istituto della delega delle funzioni di datore di lavoro, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 81/2008, nel rispetto dei limiti individuati al successivo art. 17;
- maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento, nella materia di cui trattasi, delle direzioni generali e, in genere, della dirigenza regionale, nel rispetto comunque del principio di graduazione delle responsabilità in ragione del rilievo del ruolo ricoperto nell'organigramma regionale;
- più adeguata allocazione del ruolo e delle funzioni di "preposto" in capo a figure professionali che, per le loro funzioni di ruolo (coordinamento, direzione operativa e simili di gruppi di lavoratori) possano adeguatamente verificare, durante i lavori operativi, soprattutto sul territorio, il rispetto da parte dei lavoratori delle misure di sicurezza e protezione, senza che ciò possa configurare, neanche di fatto, una forma di sottrazione a obblighi di vigilanza e di responsabilità di ruolo da parte della dirigenza;
- valorizzazione, in un'ottica di responsabilizzazione di tutte le direzioni generali, della figura tecnico-amministrativa del "referente della sicurezza", di cui si chiede l'introduzione obbligatoria in ogni direzione generale, agenzia o istituto regionali, al fine di assicurare soprattutto un adeguato supporto all'Area Protezione e Prevenzione all'interno delle varie articolazioni organizzative dell'Ente;
- responsabilizzazione degli stessi lavoratori, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.81/2008, e successive modifiche;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il nuovo sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, quale risulta individuato, nel rispetto dei principi sopra enunciati, nel testo allegato sub A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Ritenuto opportuno anche stabilire che le disposizioni sul nuovo sistema di responsabilità costituiscano atto di indirizzo per le Agenzie regionali (AGREA; INTERCENT-ER e Agenzia Protezione Civile) e per l'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN), nonché le Autorità di Bacino e Museo Ebraico con le quali la Regione Emilia-Romagna ha stipulato apposita convenzione in materia di assistenza tecnica per la prevenzione e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro;

Acquisita l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, come risulta da verbale in data 15 dicembre 2009;

Sentito il Comitato di Direzione ai sensi dell'art 7 allegato A alla deliberazione di Giunta n. 1958/2006, in data 16 novembre 2009;

Dato atto del rispetto del vigente sistema di relazioni sindacali tramite informazione preventiva alle rappresentanze sindacali del comparto e della dirigenza;

Verificato che i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza sono stati consultati in ordine alla proposta del presente atto in data 31 luglio 2009 e in data 9 ottobre 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

#### D e l i b e r a

1. di approvare l'allegato A recante "Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche";
2. di abrogare la disciplina preesistente non compatibile con la presente deliberazione e in particolare le disposizioni contenute in materia nella propria deliberazione del 29 dicembre 2008, n. 2416, e precisamente, nella parte speciale, all'appendice n. 4 i seguenti punti: 260 lett. t); 264; 265 lett. i); 266 lett. d);
3. di disporre infine che il presente provvedimento, in ragione del particolare rilievo e del contenuto indicato, sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

-----

**ALLEGATO A**

**DEFINIZIONE DEL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NELL'ENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/2008 E SS.MM.**

**INDICE****TITOLO I- ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA'**

**Art. 1- Il datore di lavoro**

**Art. 2- Delega delle funzioni da parte del datore di lavoro**

**Art. 3- Il dirigente**

**Art. 4- Il preposto**

**Art. 5- Il Servizio Prevenzione e Protezione**

**Art. 6- I lavoratori**

**TITOLO II- ENTI REGIONALI**

**Art.7- Indirizzi per Agenzie e Istituti regionali**

**Art.8 – Convenzioni**

**Appendice**



**TITOLO I – ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA'****Art. 1****IL DATORE DI LAVORO**

1. Il datore di lavoro, nell'Ente Regione Emilia-Romagna, è individuato nella figura del direttore generale centrale a "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica".
2. Il datore di lavoro è destinatario, in via esclusiva, degli obblighi qualificati come indelegabili, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. N. 81/2008<sup>1</sup>, ossia:
  - a) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e degli addetti al Servizio medesimo (ASPP); assicura inoltre il buon funzionamento di tale Servizio e le riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi;
  - b) la valutazione di tutti i rischi, con la elaborazione del relativo documento, con la collaborazione dei dirigenti, del responsabile del Servizio Prevenzione e protezione nonché del Medico competente, e con consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS); redige inoltre il piano di realizzazione progressiva degli adeguamenti, tenendo conto delle risultanze delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi.
3. Il datore di lavoro nomina il medico competente (MC); in caso di nomina di più medici competenti individua tra loro quello con compiti di coordinamento tra tutti i medici individuati; il datore di lavoro è tenuto a richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel D.Lgs. n. 81/2008.
4. Il datore di lavoro deve consentire ai lavoratori di verificare, mediante i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute; deve inoltre consegnare tempestivamente ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del documento sulla valutazione dei rischi di cui al comma 2 lett.b), nonché consentire ai medesimi rappresentanti di accedere ai dati, oggetto delle obbligatorie comunicazioni a INAIL o a IPSEMA, previste dall'art. 18 comma 1 lett. r) del D.Lgs. n. 81/2008; deve inoltre consultare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.Lgs. n. 81/2008.
5. Il datore di lavoro esercita le proprie funzioni avvalendosi di un organismo di coordinamento interdirezionale per l'attuazione degli adempimenti derivanti dal D.Lgs. n. 81/2008, nella composizione individuata con atto dirigenziale n. 7067 del 18 giugno 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

**Art. 2****DELEGA DELLE FUNZIONI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**

1. Il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo di vigilanza a suo carico in ordine al loro corretto esercizio, può delegare alcune funzioni di cui è titolare, tra quelle individuate all'art. 3 e 18 del D.Lgs. n. 81/2008<sup>2</sup>, ad eccezione di quelle indicate all'art. 1 comma 2 del presente atto, a dirigenti che ricoprono il ruolo di direttore generale.
2. La delega deve essere conferita con atto scritto in forma di determina, che deve essere tempestivamente reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

3. La delega è giuridicamente efficace alle seguenti condizioni:

- a) che il delegato abbia i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- b) che al delegato siano attribuiti i necessari poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate.

4. La mancata accettazione della delega può integrare gli estremi della responsabilità dirigenziale, per inosservanza delle direttive impartite dall'organo competente (datore di lavoro della Regione Emilia-Romagna).

5. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni delegate.

### **Art. 3 IL DIRIGENTE**

1. Il dirigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
2. In Regione Emilia-Romagna i dirigenti, sono individuati nei direttori generali e nei responsabili di servizio, soggetti che hanno competenze professionali, poteri gerarchici e funzionali adeguati al ruolo, in quanto responsabili di strutture complesse, con poteri di spesa e di gestione del personale.
3. Il dirigente, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, risponde della corretta attuazione degli obblighi posti a suo carico dalla normativa nazionale, dalla presente direttiva e dalle disposizioni del datore di lavoro in materia di sicurezza e salute dei lavoratori regionali. Il dirigente vigila affinché l'organizzazione del lavoro nella struttura di propria responsabilità sia in linea con tali direttive. Il direttore generale e il responsabile di servizio, in relazione a quest'ultima tipologia di struttura e al relativo personale, rispondono in solido tra loro, in relazione al rispetto della normativa e delle disposizioni di cui sopra.
4. Il dirigente concorre inoltre con il datore di lavoro, anche nel rispetto delle eventuali disposizioni dettate da quest'ultimo, ad adempiere agli obblighi prescritti all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, riportato in Appendice alla nota 4.<sup>3</sup> Per gli spazi comuni a più strutture organizzative sono responsabili in solido, i rispettivi dirigenti, assegnatari degli spazi stessi.
5. In caso di subentro di un nuovo dirigente, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, le decisioni assunte dal predecessore mantengono validità fino a quando il nuovo dirigente non disponga diversamente (es.: individuazione dei lavoratori esposti a rischio, designazione degli incaricati dell'attuazione delle misure d'emergenza e di eventuali preposti, adozione del piano d'emergenza dove necessario, formazione dei lavoratori ed equiparati, messa a disposizione dei dispositivi di protezione individuale e collettiva, ecc.).
6. Presso ogni direzione generale e presso ciascun Servizio Tecnico di Bacino viene nominato almeno un "referente per la sicurezza", che costituisce il punto di snodo organizzativo necessario per una gestione efficace del sistema di prevenzione e

protezione della salute dei lavoratori stessi, ponendosi come interlocutore privilegiato dell'Area Prevenzione e Protezione".

7. Il "referente per la sicurezza" coadiuva i dirigenti della direzione o Servizio di assegnazione nell'esercizio delle funzioni loro spettanti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare i referenti sono chiamati a svolgere i seguenti compiti:
  - ✓ collaborazione alla rilevazione dei dipendenti soggetti a sorveglianza sanitaria e alla programmazione delle visite;
  - ✓ collaborazione alla distribuzione del materiale informativo in tema di sicurezza e delle procedure di sicurezza;
  - ✓ collaborazione alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale;
  - ✓ collaborazione con i dirigenti responsabili alla stesura del "*Documento unico di valutazione dei rischi per la gestione delle eventuali interferenze - DUVR*";
  - ✓ cura dei rapporti tra la propria direzione e l'Area Prevenzione e Protezione.
8. Per svolgere le proprie attività in modo adeguato il referente è tenuto a partecipare a uno specifico percorso di formazione e a successivi aggiornamenti, espressamente dedicati a tali figure professionali.

#### **Art. 4 IL PREPOSTO**

1. Il preposto, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008, è la persona che in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
2. Il preposto ha il compito di vigilare sulla corretta esecuzione delle attività e sulla attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte dei lavoratori che coordina o di cui sovrintende l'attività lavorativa.
3. Il preposto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008<sup>4</sup>, in particolare deve:
  - a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori, di cui coordina o sovrintende l'attività, dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni del datore di lavoro o del dirigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informa il dirigente ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
  - b) verificare che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
  - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
  - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
  - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente di riferimento sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
  - g) frequentare obbligatoriamente gli appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/2008.
4. Il datore di lavoro predispone un documento di individuazione delle figure professionali che nelle strutture organizzative dell'Ente svolgono la funzione di preposto, in quanto sono chiamate a sovrintendere e coordinare l'attività di altri lavoratori. Il documento, da aggiornare periodicamente, è oggetto di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.
  5. I preposti sono nominati per iscritto, nel rispetto di quanto previsto nel documento di cui al punto 4, dai dirigenti, tra il personale di loro diretta assegnazione. Il dirigente deve comunicare tempestivamente al datore di lavoro- Area Prevenzione e Protezione- i nominativi dei preposti, trasmettendo anche copia dell'atto di nomina, con copia dell'atto di accettazione dell'incarico da parte degli stessi. Nell'atto di nomina deve essere indicata con precisione, per ogni preposto, la funzione o gli spazi nei quali lo stesso è chiamato a svolgere la propria attività di sorveglianza e controllo. I dirigenti devono comunicare tempestivamente anche le eventuali cessazioni sopravvenute.
  6. La individuazione dei preposti, prima della adozione dell'atto di nomina, deve essere sottoposta a verifica di congruità a cura del Datore di Lavoro, a fini di omogeneità di trattamento nelle strutture organizzative dell'Ente.
  7. Laddove non vengano nominati preposti, le relative funzioni di sorveglianza e controllo restano in capo al dirigente, direttore generale o responsabile di servizio.

#### **Art. 5**

#### **IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

1. Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali, di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 81/2008, che supporta il datore di lavoro per l'esercizio delle relative funzioni, è identificato con la unità produttiva (di seguito chiamata "Area Prevenzione e Protezione") diretta dal responsabile della Posizione Organizzativa "Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e monitoraggio delle misure conseguenti".
2. L'"Area Prevenzione e Protezione" provvede, in particolare, ai sensi di legge:
  - a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
  - b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;

- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività dell'Ente;
  - d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
  - e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 D.Lgs. n. 81/2008;
  - f) a fornire ai lavoratori tutte le informazioni necessarie, previste all'art. 36 D.Lgs. n. 81/2008.
3. Il datore di lavoro nomina il Responsabile e gli addetti dell' "Area Prevenzione e Protezione" tra collaboratori regionali che abbiano le capacità e i requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. n. 81/2008, che devono essere in numero sufficiente rispetto alle esigenze dell'Ente in materia e devono disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.
  4. Il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne alla Regione, in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, l'azione di prevenzione e protezione dell' "Area Prevenzione e Protezione". Se il datore di lavoro ricorre a esperti esterni o acquisisce servizi dall'esterno non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.
  5. I componenti dell' "Area Prevenzione e Protezione" sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.
  6. Il Responsabile dell'Area nella sua qualità di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), in particolare:
    - a) programma le attività dell'Area stessa, prevedendo anche, se possibile, una specializzazione dei singoli addetti per area territoriale regionale o per funzione (es.: ambiente, agricoltura), per poter acquisire quindi una conoscenza più approfondita e completa delle problematiche in materia di sicurezza per settore;
    - b) garantisce, mediante la propria consulenza diretta o supportando il datore di lavoro nella redazione di circolari, l'uniforme applicazione e interpretazione a livello dell'intero Ente delle norme in materia di prevenzione e protezione sul lavoro;
    - c) assicura le funzioni di supporto tecnico a tutte le strutture della Regione.

## **ART.6 I LAVORATORI**

1. Tutti i lavoratori regionali sono tenuti a prendersi cura della salute e della sicurezza proprie delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e su cui ricadono gli effetti delle loro azioni o omissioni. In particolare devono eseguire le direttive impartite dal datore di lavoro, dal dirigente e dal preposto in materia di sicurezza e agire conformemente alla loro formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i collaboratori regionali:

- a) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - b) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - c) segnalano immediatamente al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - d) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - e) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - f) si sottopongono ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm. e disposti dal medico competente;
  - g) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti, ed ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute propria e dei colleghi dei lavoratori durante il lavoro.
- 3.I collaboratori regionali sono obbligati a seguire i corsi di formazione e informazione organizzati appositamente e sono tenuti ad attuare le misure di sicurezza indicate.
- 4.I lavoratori autonomi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che operano presso i locali e con gli strumenti messi a disposizione dalla Regione, nonché i dipendenti di società fornitrici di servizi in appalto o subappalto che lavorano presso la Regione sono tenuti ad esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le proprie generalità e, nel caso di dipendenza da ente o società, anche l'indicazione del datore di lavoro.

## **TITOLO II –ENTI REGIONALI**

### **ART. 7**

#### **INDIRIZZI PER AGENZIE E ISTITUTI REGIONALI**

1. Le Agenzie regionali (AGREA; INTERCENT-ER e Agenzia Protezione Civile), l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) adeguano la propria organizzazione al sistema delle responsabilità delineato con la presente delibera, che costituisce specifico atto di indirizzo politico-amministrativo per la tutela e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.
2. Il presente atto detta indirizzi anche alle Autorità di Bacino e al Museo Ebraico, soggetti con cui la Regione ha stipulato apposita convenzione in materia di assistenza tecnica per la prevenzione e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro.

### **ART. 8**

#### **CONVENZIONI**

1. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale regionale distaccato presso gli enti di cui all'art. 7, tra la Regione e gli stessi enti sono stipulate apposite Convenzioni.
2. Per il medesimo fine di tutela della salute e sicurezza dei propri collaboratori, la Regione può stipulare convenzioni anche con enti, società e organismi ospitati presso i locali di sua proprietà.



---

**APPENDICE**  
**ARTICOLI ESTRATTI DAL D.LGS. 81/2008 e ss. mm.**

---

**<sup>1</sup> Art. 17. Obblighi del datore di lavoro non delegabili**

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

**<sup>2</sup> Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente**

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;<sup>(55)</sup>
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;<sup>(56)</sup>
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;<sup>(57)</sup>

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3 anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;<sup>(58)</sup>

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;<sup>(63) (59)</sup>

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;<sup>(60)</sup>

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.<sup>(61)</sup>

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.<sup>(62)</sup>

#### **<sup>4</sup> Art. 19. Obblighi del preposto**

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di

---

pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009 N. 2364

**Ripartizione, assegnazione e concessione agli Enti capofila dei Piani di zona delle quote per il programma di attuazione del Fondo nazionale per le non autosufficienze - anno 2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, in particolare l’art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 e successive modifiche “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- la legge 27 dicembre 2006, n.296 “Legge finanziaria 2007” ed in particolare l’art.1, comma 1264 con il quale vengono stanziare le risorse relative al Fondo per le non autosufficienze;

- la deliberazione di Assemblea legislativa 196/2008 nella quale si rimandava, nelle more della pubblicazione del relativo decreto, la programmazione ed il riparto delle risorse afferenti al Fondo nazionale per la non autosufficienza 2008 ad uno specifico successivo provvedimento della Giunta regionale, coerentemente a quanto indicato alla lettera K) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1230/2008, con l’obiettivo di garantire la massima coerenza fra la programmazione di dette risorse e di quelle del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 509 “Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l’avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009” approvata il 16 aprile 2007;

- n. 1206 “Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007” approvata il 30 luglio 2007;

- n. 1230 “Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità” approvata il 28 luglio 2008;

- n. 1702/2009 Fondo Regionale per la non autosufficienza – Programma 2009;

- n. 1331 “Ripartizione e assegnazione ai comuni capofila dei Piani di Zona delle quote del Fondo sociale regionale per il programma “Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per il programma di attuazione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze” approvata il 28 luglio 2008;

- n. 1180 “Ripartizione e assegnazione agli enti capofila dei Piani di zona delle quote per il programma di attuazione del Fondo nazionale per le non autosufficienze – anno 2008” approvata il 27 luglio 2009;

Visto il Decreto del Ministro del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2008, con il quale è stato ripartito fra le Regioni il Fondo per le non autosufficienze, indicando tra gli obiettivi di spesa il rafforzamento e il potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi, ed assegnata alla Regione Emilia-Romagna per l’anno 2009 la somma di eu-

ro 31.839.131,31;

Ritenuto di garantire continuità al programma di cui punto 2 del dispositivo della propria deliberazione n.1331/2008 e di destinare la somma di € 31.839.131,31 allocata sul capitolo di spesa 57148 “Trasferimento agli Enti Locali e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art.1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali” afferente all’U.P.B. 1.5.1.2.18123 del bilancio per l’esercizio finanziario in corso, alla realizzazione degli obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze, in particolare:

- domiciliarità, con riferimento al mantenimento delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio e per lo sviluppo della capacità di accoglienza ed accompagnamento da parte dei servizi e l’ampliamento dei beneficiari dell’assegno di cura per disabili di cui alla delibera G.R. n. 1122/2002;

- capacità di presa in carico e di garanzia della continuità assistenziale, attraverso il potenziamento del numero degli operatori qualificati dedicati a queste funzioni (assistenti sociali, responsabili del caso, etc.);

Dato atto inoltre che si ritiene opportuno, in continuità con quanto stabilito con D.A.L. 144/07, assegnare le risorse alle zone sociali di riferimento in base alla popolazione ultrasettantacinque, a favore degli Enti capofila dei Piani di Zona;

Ritenuto pertanto di poter procedere, come espressamente indicato nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- all’individuazione delle azioni e degli interventi per il conseguimento degli obiettivi definiti;

- alla ripartizione, assegnazione e concessione delle risorse (tabella 1 allegata) sulla base dei criteri e a favore dei soggetti già individuati, nonché alla definizione delle procedure per la realizzazione del programma;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47 e 49”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s. m.;

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011”;

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 “Assestamento del bilancio

di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1173/2009 e n. 1663 del 27/11/2006;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

Precisato inoltre che:

- le risorse del FNA che vengono assegnate con il presente atto dovranno essere programmate nel loro complesso congiuntamente alle risorse del FRNA, in modo da garantire per il 2010 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale;

- gli Enti Locali destinatari dei finanziamenti saranno tenuti a monitorare gli interventi finanziati sulla base delle indicazioni regionali, anche al fine di assolvere al debito informativo nei confronti del Ministero della Solidarietà sociale.

Le risorse del FNA che si ripartiscono e assegnano con il presente atto dovranno essere utilizzate prioritariamente per gli interventi di mantenimento al domicilio e che di seguito si elencano:

- potenziamento, accesso e presa in carico;
- servizi di prossimità (portierato e custode sociale, alloggi con servizi, etc);
- contributo aggiuntivo di 160 € per la regolarizzazione delle assistenti familiari;
- assegno di sostegno per disabili di cui alla DGR n. 1122/02;
- accoglienza temporanea di sollievo (anziani e disabili) in strutture residenziali e/o semiresidenziali;
- servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura (trasporti, pasti, telesoccorso e teleassistenza);
- sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate;
- progetti trasversali per l'area anziani e disabili.

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo

settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi delibera:

1. di approvare l'Allegato 1 “Attuazione, indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienti” (Risorse Statali – Anno 2009), parte integrante del presente atto, relativo all'individuazione delle azioni e degli interventi per il conseguimento degli obiettivi definiti in premessa;

2. di procedere alla ripartizione, assegnazione e concessione delle risorse per complessivi € 31.839.131,31 (Tabella 1 allegata parte integrante), sulla base dei criteri e a favore dei soggetti individuati nonché alla definizione delle procedure per la realizzazione del programma come meglio precisato in narrativa;

3. di impegnare la somma complessiva di euro 31.839.131,31 registrata al n. 4691 di impegno sul capitolo 57148 “Trasferimento agli Enti Locali e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Mezzi statali”, afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18123, del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, in attuazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/01 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/08 e s.m., alla liquidazione della somma di € 31.839.131,31, a favore dei soggetti di cui all'allegato 1 – Tabella 1, apportando le modifiche necessarie in conseguenza di eventuali cambiamenti del soggetto istituzionale segnalati dall'ambito distrettuale di riferimento, dando atto che con tale atto si provvederà altresì alla definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa;

5. di dare atto che i soggetti destinatari dei finanziamenti dovranno assicurare il monitoraggio sull'attuazione degli interventi dando conto degli impegni indicati nell'allegato, secondo le modalità che verranno definite con il successivo atto come indicato al precedente punto 4, assicurando il debito informativo definito a livello nazionale;

6. di dare atto che le risorse assegnate con la presente deliberazione a livello di ambito distrettuale debbono essere programmate ed utilizzate in modo unitario ed integrato con le risorse del FRNA, tale da garantire per il 2010 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale;

7. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1****Attuazione, indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze**

Nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nel rispetto dei modelli organizzativi e di confronto con le autonomie locali, le risorse di cui all'art. 1 del Decreto Ministeriale 6 agosto 2008, sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti, individuando le seguenti aree prioritarie riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, il cui raggiungimento è da realizzarsi gradualmente nel tempo, e la cui piena definizione è rimandata ad altro provvedimento legislativo, nonché agli accordi in sede di Conferenza Unificata:

- previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto delle prestazioni erogate dai servizi sociali e di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- attivazione o rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarietà, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente;

***Risorse programmate:***

Sono complessivamente destinati al presente programma Euro 31.839.131,31, che trovano allocazione in bilancio sul capitolo 57148 "Trasferimento agli Enti Locali e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art.1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18123 - Fondo per le non autosufficienze - Risorse statali.

Le risorse del FNA che vengono assegnate dovranno essere programmate nel loro complesso congiuntamente alle risorse del FRNA, in modo da garantire per il 2010 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale.



**Azioni:**

Il raggiungimento degli obiettivi previsti si realizza tramite la programmazione integrata di un insieme articolato di interventi differenziati e flessibili, assicurando l'integrazione con quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1206/07 e n. 1230/08.

Le priorità indicate per il Fondo Nazionale (commi 1264 e 1265 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296) nell'ambito dell'assegnazione delle risorse destinate alle Regioni, si affiancano a quelle stabilite a livello regionale ribadendo la stessa linea di intervento prioritario per il mantenimento delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio e per lo sviluppo della capacità di accoglienza ed accompagnamento da parte dei servizi.

Gli obiettivi riguardano in particolare:

- consolidare e potenziare gli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, confermando e ampliando la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)";
- promuovere il rafforzamento e potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni ed ai servizi con particolare riferimento alla non autosufficienza e del percorso di presa in carico al fine di garantire la continuità assistenziale;

Entrambi gli obiettivi riguardano la necessità di sviluppare gli interventi a sostegno della domiciliarità secondo le indicazioni contenute nelle DGR 509/07, DGR 1206/07 e DGR 1230/08 e in continuità con quanto indicato al punto 3.7.3 "Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" della Delibera Assemblea Legislativa n. 144/2007. Il primo obiettivo introduce la possibilità di dare continuità alla gestione dell'assegno di cura previsto dalla DGR 1122/02 a favore delle persone con disabilità. In particolare, le risorse disponibili devono essere utilizzate in primo luogo per confermare in ogni ambito territoriale la programmazione in essere ed in secondo luogo per incrementare e qualificare gli interventi in relazione ai bisogni presenti sul territorio (ad es. eliminazione liste di attesa, garanzia di continuità dei progetti attivati, appropriatezza ed equità nell'utilizzo dei diversi livelli contributivi...).

Il secondo obiettivo riguarda invece la possibilità di incrementare le risorse umane, quali ad esempio l'Assistente Sociale, destinate in particolare alla presa in carico delle persone non autosufficienti ed alla definizione e monitoraggio del progetto percorso di vita secondo l'approccio già indicato nella DGR 1206/07 per anziani e disabili non autosufficienti.

Le risorse del FNA che si ripartiscono e assegnano dovranno essere utilizzate prioritariamente per gli interventi di mantenimento al domicilio e che di seguito si elencano:

- potenziamento, accesso e presa in carico;
- servizi di prossimità (portierato e custode sociale, alloggi con servizi, etc);
- contributo aggiuntivo di 160 € per la regolarizzazione delle assistenti familiari;
- assegno di sostegno per disabili di cui alla DGR n. 1122/02;
- accoglienza temporanea di sollievo (anziani e disabili) in strutture residenziali e/o semiresidenziali;
- servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura (trasporti, pasti, telesoccorso e teleassistenza);
- sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate;
- progetti trasversali per l'area anziani e disabili.

***Destinatari:***

Enti capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

***Criteri di ripartizione:***

Le risorse del presente programma pari a Euro 31.839.131,31 sono ripartite e assegnate alla zona sociale di riferimento in base alla popolazione ultrasessantacinquenne residente nelle singole zone sociali all'1/1/2009 e sono destinate alle persone anziane e disabili in situazione di non autosufficienza secondo le indicazioni di cui alle DGR 509/07, DGR 1206/07 e DGR 1230/08 e in continuità con quanto indicato al punto 3.7.3 "Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" della Delibera Assemblea Legislativa n. 144/2007.

***Assegnazione e concessione:***

Con l'atto di approvazione del presente programma si dispone il riparto, l'assegnazione, la concessione delle risorse finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria - come illustrato in tabella 1 - che sono da ritenersi aggiuntive rispetto ad altre risorse già destinate nell'ambito di altri programmi a favore delle persone non autosufficienti in modo da garantire anche a livello di ambito distrettuale l'unitarietà e la coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma distrettuale FRNA. Si dispone altresì l'assunzione del relativo onere finanziario di spesa al fine di garantire la necessaria copertura.

Con atti successivi del dirigente regionale competente, si provvederà alla liquidazione della somma di € 31.839.131,31, prevedendo il rinvio agli stessi atti per la definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa.

**Tabella 1** - Riparto, assegnazione e concessione agli Enti Locali capofila del "Fondo per le non autosufficienze - Risorse Statali" (annualità 2009)

Ambiti distrettuali	Ente capofila	FNA
Ponente	Comune di Castel San Giovanni	552.653,26
Urbano	Comune di Piacenza	747.014,41
Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	799.008,46
Parma	Comune di Parma	1.554.045,10
Fidenza	Comune di Fidenza	745.260,23
Valtaro Valceno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	342.453,18
Sud Est	Comune di Langhirano	537.012,48
Val d'Enza	Unione dei Comuni Val d'Enza	444.921,95
Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	1.612.666,84
Guastalla	Unione dei Comuni Bassa Reggiana	524.395,63
Correggio	Unione dei Comuni Pianura Reggiana	398.028,96
Scandiano	Comune di Scandiano	580.844,84
Castelnovo ne' Monti	Comune di Castelnovo ne' Monti	251.940,66
Carpi	Comune di Carpi	748.130,03
Mirandola	Unione dei Comuni Modenesi Area Nord	632.097,58
Modena	Comune di Modena	1.334.398,87
Sassuolo	Comune di Sassuolo	871.751,68
Pavullo	Comune di Pavullo	302.980,55
Vignola	Unione "Terre di Castelli"	639.723,48
Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	522.692,83
Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	792.035,79
Porretta Terme	Comune di Vergato	423.747,08
S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	548.910,05
Pianura Est	Comune di S.Pietro in Casale	1.107.919,44
Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	589.050,56
Bologna	Comune di Bologna	2.751.955,93
Imola	Nuovo Circondario Imolese	951.122,60
Ovest	Comune di Cento	565.615,08
Centro-Nord	Comune di Ferrara	1.305.465,99
Sud-Est	Comune di Codigoro	756.357,78
Ravenna	Comune di Ravenna	1.440.977,86
Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	751.095,25
Faenza	Comune di Faenza	639.040,89
Forlì	Comune di Forlì	1.357.665,55
Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	851.024,52
Rubicone	Unione "Comuni del Rubicone" tra Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	639.231,72
Nord	Comune di Rimini	1.427.869,26
Sud	Comune di Riccione	798.024,94
<b>TOTALE</b>		<b>31.839.131,31</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2375

**Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari. Realizzazione di azioni di supporto. Assegnazione e concessione di finanziamento al Comune di Modena in attuazione della D.G.R. n. 2335/2008**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Legge finanziaria 2007" ed, in particolare, l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252, concernenti la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia" con particolare riguardo al comma 1251, lettera c) per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 509 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;

- la propria deliberazione n. 1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007" approvata il 30 luglio 2007 e, in particolare, l'allegato 3: "Linee di indirizzo per favorire la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA";

- la propria deliberazione n. 1230/2008 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità";

richiamati:

- l'art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007;

- il decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2008, che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2008;

- l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, che stabilisce, tra l'altro, che il finanziamento di parte statale per l'anno 2008 venga "ripartito tra le regioni e le province autonome con le stesse modalità dell'anno precedente" e erogato "sentito il gruppo paritetico" istituito con l'intesa del 20 settembre 2007 e costituito con decreto del Sottosegretario di Stato alle politiche per la famiglia del 10 settembre 2008;

- il decreto ministeriale del 15 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti il 1° luglio 2008, che definisce la rimodulazione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2008 tra i diversi settori di intervento;

- i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia – Struttura di missione,

del 3 marzo 2008 e del 9 settembre 2008 che impegnano, rispettivamente, in favore della Regione Emilia-Romagna le somme di Euro 6.842.186,00 ed Euro 1.763.450,00 per un importo complessivo pari ad Euro 8.605.636,00 per l'attuazione delle politiche per la famiglia;

- l'informativa del coordinatore del gruppo paritetico del 19 novembre 2008 dalla quale risulta che detto gruppo, in data 18 novembre 2008, si è, fra l'altro, espresso in senso positivo sulle relazioni presentate da dodici regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e che, pertanto, la suddetta regione può attivare le procedure previste per l'attuazione dell'articolo 1 dell'intesa del 14 febbraio 2008;

dato atto che:

- con la deliberazione della Assemblea legislativa regionale 12 novembre 2008, n. 196 "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n.2/2003, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)" si prevedono, tra l'altro, nell'allegato parte integrante, al punto 6.4 gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione relativi al "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari";

- con successiva propria deliberazione del 22 dicembre 2008 n. 2335 "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R.2/2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008" che al punto 2.5.4 "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008)" si sono stabiliti:

- le risorse programmate per l'anno 2008 di euro 1.368.437,20 a valere sul cap. 57241 "Assegnazione agli enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art 1, commi 1250 e 1251 della legge 7 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111;

- la destinazione di 200.000,00 Euro della somma di cui in precedenza, a favore del Comune di Modena per la realizzazione delle azioni di cui al punto 6 del paragrafo 6.4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/2008, somma che verrà impegnata e liquidata con successivo atto;

- le modalità di attuazione previste per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 6.4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/2008;

- il finanziamento, da parte delle Amministrazioni comunali, nella misura minima del 20%;

si è stabilito, inoltre, che:

- con proprio successivo atto la Giunta avrebbe provveduto a definire nel dettaglio le azioni del programma da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Modena per il raggiungimento dell'obiettivo 6 del punto 6.4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/2008;

- all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopracitato capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando i vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

dato atto inoltre:

- che, con propria deliberazione n. 143/2009, è stato approvato lo schema di accordo per il proseguimento e l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art.1 c.1250 e 1251 lett. B), C) e C-bis) della L.296/2006, e successive modifiche (Fondo per le politiche della famiglia) tra il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per quanto riguarda l'allegato B, la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI regionale anche in rappresentanza dei Comuni dell'Emilia-Romagna;

- che l'accordo di cui sopra, sottoscritto in data 18 febbraio 2009, in particolare nell'allegato C, prevede progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari;

- che con determina dirigenziale n. 3155 del 17/4/2009 si è provveduto all'assegnazione e concessione dei finanziamenti previsti, pari a complessivi Euro 1.168.437,20, ai Comuni capofila dei Piani di zona o altri soggetti pubblici tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, destinati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale;

preso atto:

- del confronto avvenuto il 13/7/2009 con i sindacati confederali e di categoria;

- dei pareri espressi dal forum del terzo settore in data 23/7/2009 e 20/10/2009;

richiamata la propria deliberazione n. 1757 del 28/10/2008 con cui si è disposto l'assegnazione e la concessione di un finanziamento, al Comune di Modena, pari a euro 218.554,00 per la realizzazione di strumenti di supporto funzionali all'azione regionale di sviluppo della qualificazione delle assistenti famigliari e di promozione di una rete distrettuale di sostegno;

ritenuto di integrare le linee di indirizzo di cui all'allegato 3 della DGR 1206/2007 con le indicazioni contenute nell'allegato 1 alla presente deliberazione "Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari";

considerato che con le risorse di cui alla presente deliberazione si intende supportare l'azione di sistema a livello regionale rivolta al sostegno, all'inclusione e alla qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari attraverso la preparazione di esperti della rete alla funzione di accompagnatori alla formazione delle assistenti famigliari nell'ambito della sperimentazione dell'utilizzo di strumenti multimediali per la formazione a distanza;

ritenuto di avvalersi, per la gestione tecnico-amministrativa del programma di azione di cui sopra, garantendo la continuità con la fase precedente di produzione degli strumenti, del Comune di Modena, che risulta in possesso della necessaria esperienza e competenza per la gestione di azioni di accompagnamento e di formazione in area sociale e sociosanitaria, utilizzando le competenze tecniche di soggetti che hanno maturato in campo formativo e delle nuove tecnologie una consolidata esperienza. Il Comune realizzerà il programma promuovendo anche la collaborazione con altri EE.LL. per la realizzazione delle iniziative formative rivolte agli operatori dei servizi nelle diverse province della Regione, garantendo il necessario collegamento ai contesti territoriali di riferimento dei destinatari della formazione;

ritenuto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione del finanziamento previsto, pari a complessivi Euro 200.000,00 al Comune di Modena, destinato alla realizzazione delle attività indicate nell'allegato A, parte integrante del presente

atto, e dettagliate nel programma attuativo, elaborato dal Comune medesimo, che dovrà pervenire entro un mese dall'adozione della presente deliberazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" e in particolare la tabella H;

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della l.r. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento di variazione", in particolare l'art. 22, co. 1;

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2008-2010 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1173/09 e n. 1663 del 27/11/2006;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

dato atto dell'intesa intercorsa tra i Direttori generali alla Cultura, Formazione, Lavoro ed alla Sanità e Politiche Sociali Cristina Balboni e Leonida Grisendi;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e dell'Assessore alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. approvare le "Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari" contenute nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare attuazione all'obiettivo espresso al punto 6 del paragrafo 6.4 della Deliberazione assembleare n. 196/2008 attraverso un programma di azione da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Modena;



3. di approvare le modalità di detta collaborazione secondo quanto previsto all'allegato 2 della presente deliberazione recante: "Indicazioni per il programma attuativo", parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di assegnare e concedere, a titolo di finanziamento a copertura delle spese, in attuazione della propria deliberazione n. 2335/2008 per la realizzazione operativa del punto 6 del paragrafo "2.5.4. Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007 il 14 febbraio 2008)" di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/2008, al Comune di Modena la quota di risorse pari a € 200.000,00 per la produzione di strumenti di supporto didattico sulla base delle indicazioni regionali;

5. di impegnare quota parte della somma destinata alle azioni di cui al paragrafo 2.5.4. sopracitato, ammontante a euro 200.000,00 registrata al n. 4710 di impegno sul capitolo 57241

"Assegnazione agli enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (all'art. 1, commi 1250 e 1251, della L. 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che il limite del concorso regionale alla copertura della spesa complessivamente sostenute per la realizzazione del programma è dell'80% e che pertanto la quota del 20% è a carico dell'ente locale assegnatario;

7. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., in due tranches: il 50% della somma ad avvenuta presentazione del piano di lavoro e comunicazione di inizio delle attività, e il 50% a saldo a conclusione del programma e presentazione di una relazione di rendicontazione delle spese sostenute, attestante lo svolgimento e la conclusione delle attività previste.

Allegato 1

## “Linee guida per l’innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari”

---

### PREMESSA

---

Negli ultimi anni l’allungamento della speranza di vita, l’aumento delle persone anziane non autosufficienti (n.a.), la crescita dell’occupazione femminile, l’incremento dei nuclei famigliari composti da persone anziane e da anziani soli, hanno comportato un aumento del bisogno di cure ed assistenza domiciliari e una diminuzione della capacità di cura interna alle famiglie.

Questa tendenza socio-demografica e la grande disponibilità di lavoratrici straniere provenienti da paesi con situazioni problematiche dal punto di vista socio-economico, hanno favorito il sempre maggiore ricorso ad assistenti famigliari private (AA.FF.) per l’assistenza a persone anziane e disabili.

Si tratta di un fenomeno in continuo mutamento e diversificato, sia per quanto riguarda i paesi di provenienza delle lavoratrici straniere, sia relativamente alle prospettive di vita, di lavoro e di permanenza in Italia.

Anche l’atteggiamento nei confronti delle opportunità di formazione e qualificazione del proprio lavoro varia in relazione alle diverse prospettive.

E’ per questo che, nelle linee di indirizzo regionali di cui alla DGR 1206/2007, si superano gli approcci monodirezionali a favore di una strategia più articolata che prevede un insieme di azioni di sostegno differenziate e flessibili, fra di loro coordinate e coerenti con una strategia globale di politiche integrate per l’inclusione.

I programmi distrettuali previsti all’allegato 3 della DGR 1206/07 costituiscono il quadro di riferimento nell’ambito del quale si colloca anche questa azione promozionale che si configura come un ulteriore strumento di rinforzo delle reti di sostegno e tutela della relazione tra assistente famigliare, persona non autosufficiente e famigliari, favorendo l’instaurarsi di una relazione positiva e riducendo il rischio di isolamento e solitudine.

### **VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE MATURATE**

La Regione ha promosso una riflessione sulle esperienze formative realizzate.

In questi ultimi anni, anche grazie alle iniziative promozionali e alle opportunità di formazione professionale, sono stati sviluppati a livello territoriale la conoscenza del fenomeno e programmi di intervento dedicati.

Dall’analisi delle esperienze realizzate e dai confronti coi referenti territoriali, è emerso che:

- a) Praticamente tutti i territori si sono attivati su questo fronte, ma con esiti difformi in termini di capacità di creare un clima di fiducia con le famiglie e di capacità di contatto e presa in carico delle situazioni con presenza di AA.FF.;
- b) L’offerta di iniziative di aggiornamento ha spesso registrato una scarsa attrattività per le AA.FF. se non proposte nell’ambito di un percorso di conoscenza coi servizi, accompagnamento e integrazione;
- c) Le famiglie si sono spesso dimostrate refrattarie a favorire la partecipazione ad attività di aggiornamento da parte della propria assistente se non incentivate dalla garanzia della continuità dell’assistenza (sostituzioni), dalla consapevolezza dei diritti e doveri contrattuali, dalla percezione del vantaggio in termini di miglioramento della qualità dell’assistenza e delle relazioni.

Parallelamente ad innovazioni nei percorsi di aggiornamento/formazione, le caratteristiche del fenomeno richiedono un approccio più ampio di accoglienza, inclusione, di tutela e salvaguardia, capace di entrare in contatto e sostenere anche quelle AA.FF. che non partecipano e/o non parteciperanno alle attività di aggiornamento organizzate, mettendo a disposizione strumenti



informativi e di apprendimento, di semplice utilizzo e larga diffusione, impiegabili in modo flessibile e autonomo anche al domicilio.

Un approccio complessivo e realistico al fenomeno deve comunque prendere in considerazione anche l'esistenza di aree di sommerso che è opportuno contrastare potenziando la sensibilizzazione nei confronti delle famiglie, evidenziando come, attraverso la regolarizzazione, è possibile promuovere la formazione delle lavoratrici addette alla cura e pertanto qualificarne le prestazioni, dando valore all'investimento della famiglia che ne ha un ritorno in termini di miglioramento della qualità dell'assistenza, delle relazioni e di maggiori tranquillità e sicurezza per sé ed i propri cari.

Nonostante le iniziative diffuse cui si è accennato, il fenomeno è ancora in crescita e il numero di assistenti che il sistema dei servizi socio-sanitari e per la formazione professionale è riuscito a intercettare e coinvolgere in percorsi di qualificazione, è minoritario.

Le famiglie si organizzano autonomamente utilizzando conoscenze informali e le AA.FF. sfruttano prioritamente reti di contatti di connazionali che spesso procedono secondo canali paralleli senza integrazione con la rete dei servizi.

Questa situazione genera emarginazione, isolamento, disorientamento, rischi di sfruttamento e di inadeguatezza dell'assistenza.

Le azioni del sistema regionale ( di cui il presente documento ne espone una, quella relativa alla qualificazione del lavoro di cura, senza ovviamente esaurire le altre) hanno l'obiettivo generale di spezzare "le due solitudini" (della persona assistita e di chi l'assiste) e di promuovere il progressivo contatto ed inserimento anche della realtà dell'assistenza familiare nella rete dei servizi.

Di conseguenza, questa considerazione, pur nella consapevolezza del fatto che soltanto alcune delle lavoratrici straniere che partecipano alle attività di aggiornamento si confermano disponibili a continuare ad occuparsi del lavoro di cura a domicilio e secondo i canali istituzionali e trasparenti, pone con forza l'esigenza di intraprendere nuove strade.

## I. OBIETTIVI DELL'AZIONE-INTERVENTO

Obiettivi strategici dell'azione regionale:

- "Intercettare" i percorsi di vita e lavoro delle AA.FF. e sostenerne l'integrazione nella rete dei servizi;
- Promuovere l'integrazione degli interventi dei caregiver informali con i servizi professionali attraverso una "*presa in carico leggera e flessibile*" delle persone n.a. le cui cure sono assicurate da AA.FF.
- Sostenere le famiglie e le persone n.a. nella scelta di mantenimento a domicilio attraverso la qualificazione del lavoro di cura e la creazione di una rete di sostegno che includa l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento.

Obiettivo specifico dell'intervento in oggetto:

Sviluppare una modalità innovativa di contatto e organizzare un sistema di supporto alla qualificazione delle AA.FF. che, alla luce dei risultati delle esperienze portate avanti negli anni 2003-2008, utilizzi metodologie che garantiscano la massima fruibilità degli interventi informativi-formativi, utilizzando le professionalità presenti nella rete dei servizi e riconducendo i momenti di accompagnamento e verifica al livello più vicino possibile ai luoghi di vita e di cura.

Scelte di fondo sono: Flessibilità, riproducibilità, alta capacità di contatto

## II. AZIONI

L'azione generale si fonda sull'organizzazione di una rete di sostegno a livello territoriale che, anche attraverso la necessaria integrazione con le attività del sistema della formazione professionale, includa opportunità formative diversificate e flessibili con l'attivazione di una rete di team di esperti locali che assicurino l'orientamento, la supervisione e le verifiche periodiche del percorso di aggiornamento.

Il percorso è supportato dalla messa a disposizione di strumenti di autoapprendimento multimediali predisposti a livello regionale.

In particolare, si prevede:

- a) La messa a disposizione di Strumenti di Auto-formazione - auto-apprendimento [DVD inerente le principali tematiche connesse alle competenze specifiche delle AA.FF. con possibilità di aggiungere moduli successivi. Il DVD è fruibile anche dai famigliari delle persone assistite.
- b) L'attivazione di una sezione web dedicata agli operatori interessati, alle AA.FF. stesse e ad un pubblico più vasto per approfondimenti, aggiornamenti, comunicazioni dalla regione, notizie dai territori, forum, ecc.
- c) La definizione e la realizzazione del Percorso di accompagnamento dell'aggiornamento delle assistenti famigliari a livello locale sviluppando la capacità della rete dei servizi di promuovere un contatto da cui si può scaturire l'avvio di un percorso formativo "aperto" cioè che può essere iniziato in qualsiasi momento e gestito autonomamente per la parte in autoapprendimento col supporto della possibilità di confronto e supervisione da parte di esperti della rete.

Elementi essenziali di tale percorso sono:

- La condivisione preventiva dell'azione complessiva con tutti gli attori (pubblici e privati) che operano in ogni territorio;
- La definizione del soggetto che svolge le funzioni di promozione, costruzione delle relazioni e delle collaborazioni, monitoraggio e verifica del percorso di accompagnamento

dell'aggiornamento delle AA.FF. Tale definizione deve prevedere la valorizzazione del ruolo dell'Ufficio di Piano (UDP);

- La Costituzione di un Team di operatori della rete in ogni distretto, esperti in materia socio-assistenziale e socio-sanitaria e formati appositamente al ruolo di supervisione, facilitazione e accompagnamento all'auto-formazione;
- L'incentivazione all'adesione prevedendo, al momento della sottoscrizione del contratto relativo al contributo aggiuntivo di 160€ all'assegno di cura, l'assunzione dell'impegno, da parte della famiglia, a garantire la partecipazione dell'assistente familiare alle iniziative di aggiornamento organizzate (rinforzando la previsione introdotta dalla DGR 2684/2004);
- La programmazione, il coordinamento e l'organizzazione di Percorsi di formazione dei componenti dei Team nelle tre aree vaste della Regione, realizzando le iniziative in ambito provinciale o sub-provinciale;
- Lo sviluppo di Azioni di sensibilizzazione e supporto rivolte alle famiglie per favorire la partecipazione al percorso e garantire la disponibilità dell'orario di apprendimento, assicurando, anche con la collaborazione delle organizzazioni del terzo settore, forme di sostegno per il trasporto e le sostituzioni delle assistenti;
- La realizzazione delle attività di aggiornamento in modo flessibile secondo le indicazioni e le proposte contenute nel successivo capitolo IV;
- Previsione di alcuni momenti di condivisione e verifica con tutti i soggetti coinvolti e di un report annuale sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

d) Definizione condivisa di percorsi semplificati per l'incontro domanda-offerta. Gli sportelli sociali ed i Saa, in collaborazione con i centri per l'impiego e con tutti gli attori sociali coinvolti nel territorio di riferimento, promuovono, nel rispetto delle competenze proprie dei centri per l'impiego e delle agenzie deputate al reclutamento del personale, una collaborazione strutturata con gli stessi, al fine di garantire in modo il più possibile decentrato e vicino alle famiglie le funzioni di informazione, orientamento, consulenza, definendo accordi con i Centri per l'impiego per semplificare i percorsi delle famiglie e delle assistenti. In questo quadro è da prevedere che le assistenti familiari possano autorizzare:

- l'inserimento nel proprio fascicolo personale dei centri per l'impiego delle notizie relative alle attività di aggiornamento e formazione da loro seguite;
- la messa a disposizione di questa informazione anche alle persone ed alle famiglie alla ricerca di un assistente familiare.

Le attività di aggiornamento seguite dalle assistenti familiari possono costituire evidenza utilizzabile nell'ambito del servizio regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC).

---

### III. CONTENUTI DEL DVD

---

Lo strumento di auto-apprendimento prevederà un modulo base integrabile con successivi ulteriori moduli.

In considerazione delle esigenze di fruizione delle sezioni didattiche in momenti distinti, le singole tematiche da affrontare sono raggruppate in macroaree di contenuto a loro volta sottoarticolate in moduli.

Si tiene conto delle competenze specifiche che contraddistinguono il lavoro di cura domiciliare e degli approfondimenti svolti in questi anni per i supporti didattici prodotti in regione E-R e nelle altre regioni.

Il DVD affronta pertanto le seguenti tematiche:

- 1) LINGUA Per quanto attiene all'apprendimento della lingua italiana, rappresenta un approfondimento propedeutico essenziale. In considerazione della maggiore efficacia dei corsi di italiano tarati sulle esigenze specifiche delle lavoratrici interessate, si è privilegiato l'apprendimento del lessico particolare del lavoro di cura, utilizzando i dialoghi e i testi delle varie lezioni.
- 2) INSERIMENTO NEL CONTESTO
  - 3.1 Contesto sociale ed istituzionale (elementi di "educazione civica", organizzazione dello stato e sistema socio-sanitario, contesto legislativo e professionale, assistenza sanitaria, usi e costumi)
  - 3.2 Regole lavorative e sociali (il ruolo lavorativo, regole di convivenza, diritti, doveri, opportunità, principi di etica professionale, regole relative immigrazione, al contratto, agli aspetti previdenziali; luoghi dell'incontro domanda-offerta, le opportunità formative;)
  - 3.3 La quotidianità con l'anziano (il rapporto col medico di famiglia, la collaborazione con gli operatori professionali, la farmacia, etc.)
- 3) ASSISTENZA E CURA articolato in:
  - 1.1 Relazione - Comunicazione (dinamiche relazionali, gestione dei conflitti, rispetto ed empowerment della persona anziana, buone tecniche di relazione)
  - 1.2 Animazione – stimolazione cognitiva (apprendimento di modalità quotidiane di interazione per stimolare l'attenzione, gli interessi, la memoria, anche attraverso giochi, attività specifiche che utilizzino pratiche ludico-ricreative per il mantenimento delle capacità residue, organizzazione del tempo libero per favorire attività sociali)
  - 1.3 Mobilità (conoscenze e competenze per assistere l'utente negli spostamenti, quindi elementi di anatomia, tecniche di mobilitazione, prevenzione dei rischi)
  - 1.4 Igiene (igiene personale, igiene e sicurezza degli ambienti)
  - 1.5 Alimentazione (elementi di dietetica, aiuto nella preparazione e nell'assunzione dei cibi, tradizioni locali,)
  - 1.6 La demenza (sintomi e strategie di interazione)
  - 1.7 Sicurezza e Gestione dell'emergenza

Per facilitare la comprensione delle nozioni, incentivare l'apprendimento e favorire un miglioramento graduale della padronanza della lingua italiana, si prevedono versioni del DVD in varie lingue.

Lo strumento, prima della riproduzione su vasta scala, sarà testato sottoponendolo alla valutazione di diversi soggetti, tra cui mediatori culturali e un gruppo di assistenti familiari in formazione.

**III.1. SITO WEB DEDICATO**

L'azione di sviluppo regionale prevede la creazione di un sito web dedicato alla qualificazione ed emersione del lavoro di cura in cui saranno resi disponibili tutti i contenuti del DVD e le altre pubblicazioni realizzate dalla regione.

Sul sito, sarà possibile caricare approfondimenti tematici, dati statistici, notizie, informazioni divulgative sui servizi, i contributi, le opportunità e le agevolazioni fruibili dalle persone anziane, disabili e dalle assistenti famigliari.

Tale spazio potrà essere utilizzato per fornire i riferimenti locali circa i percorsi di aggiornamento e le informazioni e i recapiti dei servizi pubblici e privati attivi in ambito distrettuale.

---

**IV. INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE SPECIFICA E COSTITUZIONE DEL TEAM DI ESPERTI**

---

**IV.1. REQUISITI DI CARATTERE GENERALE DELLA FORMAZIONE**

E' noto che, in questo campo, i corsi di formazione come iniziativa scollegata da altre azioni di sistema, hanno un impatto limitato e una scarsa capacità attrattiva.

Affinché un'azione formativa sia efficace, occorre valorizzarne la funzione di contatto, di superamento della solitudine e dell'isolamento, di inclusione sociale, di integrazione e di sostegno al lavoro di cura.

Condizioni facilitanti potrebbero essere:

- Approccio personalizzato che prende avvio dall'“analisi delle competenze” e delle conoscenze possedute mettendo in evidenza le esigenze formative
- Garanzia di sostegno e accompagnamento durante tutto il percorso
- Concentrazione delle attività formative in presenza un solo giorno a settimana, preferibilmente non coincidente col giorno di riposo (in orario lavorativo)
- Organizzazione delle sostituzioni delle assistenti quando impegnate nella formazione (o, se possibile in relazione alle condizioni dell'anziano, organizzare attività di intrattenimento, animazione, socializzazione per le persone anziane assistite in locali limitrofi)
- Promozione delle relazioni e della reciproca conoscenza tra i diversi soggetti coinvolti nella formazione anche attraverso occasioni di incontro facoltativi, per esempio nei fine settimana (anche a tema: attività culinarie, narrazioni autobiografiche, approfondimenti sulla cultura e storia italiana e dei paesi di origine delle lavoratrici immigrate, etc.).
- Organizzazione della formazione per moduli distinti, strutturati in linea con i principali ambiti di conoscenza e competenza delle AA.FF. e con modalità flessibili
- Mantenimento dei contatti, promuovendo la continuazione di anno in anno degli aggiornamenti e le opportunità di tutoring domiciliare, avvalendosi della conoscenza diretta delle assistenti che hanno frequentato le attività formative e/o delle famiglie
- Documentare opportunamente le attività formative frequentate, le iniziative di formazione in situazione, il tutoring, rendendo evidenti le competenze (conoscenze e capacità) effettivamente acquisite; ciò anche al fine di agevolare l'eventuale attivazione del “servizio regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” da parte dei soggetti formativi accreditati/autorizzati dalla Regione.

**IV.2. L'ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI SUPPORTO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI**

Il percorso si articola in diverse fasi:

- un primo momento in gruppo di contatto, di presentazione del percorso, di illustrazione dei contenuti, degli strumenti e delle modalità di utilizzo e dei modi e dei tempi di verifica (sempre in momenti di gruppo);

- una fase in auto-apprendimento attraverso l'utilizzo del supporto multimediale per la FAD (formazione a distanza) in autonomia al domicilio da parte dell'assistente familiare e/o in incontri collettivi in luoghi di ritrovo ;
- una fase di verifica e completamento dell'apprendimento in aula a cura del team di esperti locali.

Gli aspetti operativi sono specificati nell'allegato B *“Indicazioni per l'articolazione del percorso formativo delle assistenti familiari”*.

A tutela delle famiglie-datori di lavori, si precisa che questo percorso di qualificazione non è comparabile alla formazione degli operatori socio-sanitari e non comporta l'automatico inquadramento al livello contrattuale superiore in quanto il CCNL Colf e badanti in vigore dall'1/3/2007 prevede, per il profilo “D-Super “Assistente persone non autosufficienti (formato)”, il possesso di un diploma attinente conseguito anche attraverso corsi di formazione regionali di almeno 500 ore.

#### **IV.3. COMPOSIZIONE DEL TEAM**

Il Team di esperti della rete dei servizi è un piccolo gruppo di professionisti del settore socio-assistenziale e socio-sanitario che può includere diverse professionalità: medico di medicina generale, assistente sociale, mediatore culturale, psicologo di base, operatori socio-sanitari (OSS) o altre figure con esperienza di tutoring (es. responsabile delle attività assistenziali - RAA), infermiere, terapeuta della riabilitazione provenienti dai Servizi di assistenza domiciliare e dai Servizi della rete (residenziali e semiresidenziali) convenzionati, e può essere integrato da esperti in formazione.

Risulta evidente l'opportunità di privilegiare il coinvolgimento di professionisti che già operano in questo ambito e che potrebbero svolgere questa funzione in continuità con la propria attività.

Deve essere garantita la flessibilità e tempestività delle possibilità di attivazione, prevedendo al bisogno il coinvolgimento dell'equipe o di singole professionalità.

#### **IV.4. FUNZIONI, COMPETENZE ED ATTIVITA'**

Il Team costituisce il riferimento delle assistenti familiari all'interno del percorso di apprendimento e per gli aggiornamenti successivi, garantendo la continuità dei contatti.

In ogni gruppo, può essere utile individuare un coordinatore, una figura di riferimento che garantisca maggiore disponibilità.

In ogni ambito distrettuale possono essere individuati più team in relazione all'articolazione del territorio ed alle attività da svolgere.

Ogni team, nel corso di un anno, può seguire più gruppi di assistenti familiari.

L'attività svolta dagli operatori della rete nel team è opportuno che non risulti mai prevalente rispetto all'attività nei propri servizi di appartenenza. A tal fine è opportuno coinvolgere, in ogni territorio, un numero significativo di professionisti, in modo da poter garantire le sostituzioni dei componenti l'equipe in caso di assenze.

Le ore di attività degli operatori dei team costituiscono parte dei programmi territoriali per la non autosufficienza e possono essere rimborsate, sulla base di specifici accordi, ai soggetti gestori dei servizi della rete nei quali svolgono la loro attività gli operatori dei team.

#### **IV.5. FORMAZIONE ESPERTI**

In considerazione del carattere innovativo dell'azione promossa, si accompagna la fase di avvio della sperimentazione con incontri rivolti ai componenti delle neo equipe distrettuali a prevalente valenza di orientamento e condivisione di approcci e metodi.

Le iniziative formative dedicate agli esperti sono infatti prioritariamente finalizzate a promuovere un approccio omogeneo e a favorire l'acquisizione di metodi e strumenti di uso consolidato per la formazione degli stranieri e degli adulti nonché modalità di gestione del lavoro d'aula condivisi e uniformi, garantendo una particolare attenzione agli aspetti relazionali e socio-culturali, tenendo conto anche delle esperienze maturate in regione nella formazione dei “tutor” domiciliari.

E' opportuno che tale formazione preceda l'avvio dell'attività dei team.

I contenuti e le modalità di tale formazione sono indicati nell'allegato "A" *"Indicazioni per la definizione delle iniziative formative per gli esperti delle équipe distrettuali"*.

---

#### **V. IPOTESI PER LA REGIA, IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL PERCORSO**

---

La definizione del soggetto che svolge le funzioni di promozione, costruzione delle relazioni e delle collaborazioni, monitoraggio e verifica del percorso di accompagnamento dell'aggiornamento delle AA.FF. è la prima scelta da attuare per rendere operativo a livello distrettuale il presente programma.

Si ritiene che questo soggetto, di norma, debba essere individuato nell'Ufficio di Piano, quale regista generale del percorso.

In merito al finanziamento delle attività, si rimanda alle indicazioni di cui all'allegato C.

##### **V.1. UFFICI DI PIANO: ORGANIZZAZIONE, MONITORAGGIO**

Gli Uffici di Piano, d'intesa coi Servizi Assistenza Anziani, garantiscono la regia dell'azione a livello locale, assicurando l'organizzazione e l'avvio dell'iniziativa, il monitoraggio e la valutazione dei risultati in iter e finale.

Gli UDP, in collaborazione con le AUSL ed i soggetti gestori dei servizi della rete, assicurano prioritariamente l'individuazione degli operatori da inserire nei team, disponibili a partecipare alla specifiche iniziative formative e ad impegnarsi nei percorsi di aggiornamento per le AA.FF, tenendo conto della necessità di assicurare la pluralità di competenze professionali e le esigenze di continuità dei servizi di cui al precedente punto IV. 4.

Pur mantenendo una funzione di garanzia e responsabilità generale per l'azione di sviluppo complessiva a livello locale, gli UDP possono avvalersi, come supporto tecnico per l'organizzazione delle attività, anche delle competenze degli Enti di formazione professionale o delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) o di altri soggetti (quali ad esempio soggetti del terzo settore portatori di specifiche competenze).

In ogni caso deve essere garantito lo stretto collegamento con i servizi e gli operatori della rete delle opportunità per anziani e disabili, dal momento che il contatto e l'inserimento in questa rete è elemento fondamentale del percorso.

La Regione, con la collaborazione degli UDP, promuoverà momenti di confronto e condivisione degli esiti della prima sperimentazione dei percorsi a livello territoriale.

##### **V.2. COLLABORAZIONI ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ**

E' opportuno che le attività siano organizzate di norma a livello comunale, cioè il livello più prossimo alle famiglie.

Per favorire l'efficacia dell'azione, il momento del primo contatto e dell'adesione all'iniziativa è di fondamentale importanza.

A questo fine, i Comuni assicurano le opportune informazioni nei luoghi di frequentazione delle AA.FF. e delle persone anziane promuovendo i contatti e sensibilizzando i cittadini.

L'UDP garantisce il coordinamento dell'iniziativa e il raccordo con i comuni, promuove il coinvolgimento del terzo settore, dei sindacati e degli altri soggetti rilevanti in questo campo e sostiene lo sviluppo di una collaborazione strutturata con l'obiettivo finale di favorire l'integrazione delle assistenti famigliari nella rete dei servizi.

Ogni comune può concorrere a individuare le assistenti famigliari e/o i famigliari da inserire nei percorsi.

I punti di accesso assicurano l'accoglienza e l'orientamento delle AA.FF. e delle famiglie raccogliendo le adesioni delle persone interessate al percorso di aggiornamento e anticipando l'opportunità di avviare il percorso di auto-apprendimento con verifiche periodiche e attestazione finale. Anche le associazioni e gli altri soggetti di riferimento per le AA.FF. coinvolti in ambito locale, devono essere messi in condizione di fornire informazioni minime e farsi tramite delle richieste.

I servizi anziani, i servizi di assistenza domiciliare che entrano in contatto con famiglie con AA.FF. (per esempio per l'erogazione dell'assegno di cura e dell'assegno aggiuntivo; per il tutoring), possono sfruttare l'opportunità della conoscenza personale per promuovere l'iniziativa, fermo restando



L'obiettivo di estendere il sostegno anche a nuovi beneficiari (non conosciuti dai servizi) e entrare in contatto con un-sempre maggior numero di AA.FF.

Lo stesso Piano sociale e sanitario regionale (PSSR) sostiene *una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi sociali e sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, delle parti sociali, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.*

Pertanto, in coerenza con questo approccio, anche per la presente azione di sviluppo si ritiene di fondamentale importanza promuovere il coinvolgimento delle OO.SS. (in primis dei sindacati pensionati), delle organizzazioni di volontariato, dell'associazionismo, delle cooperative sociali, dei centri sociali, con particolare riferimento a quei soggetti che operano a favore delle assistenti familiari straniere e delle persone anziane e disabili: associazioni di donne straniere, associazioni religiose, associazioni di familiari di persone con demenza, associazioni di familiari di persone con disabilità, ecc.

Naturalmente, l'apporto di tutti i partecipanti al progetto deve essere coordinato a livello distrettuale, indirizzando le collaborazioni e gli apporti volontari e prevedendo le possibili forme di sostegno e rimborso.

Allegato 1a

---

## Indicazioni per l'articolazione del percorso di sostegno delle assistenti famigliari

---

### PERCORSO IN AUTO-APPRENDIMENTO

---

L'auto-apprendimento a distanza attraverso l'utilizzo del DVD didattico-formativo prevede un tempo medio per la visualizzazione di tutti i filmati e l'esecuzione delle esercitazioni di verifica che verrà stimato una volta terminata la realizzazione del supporto FAD e sperimentato l'impatto su un gruppo di assistenti famigliari in formazione.

Per garantire la massima libertà e flessibilità di utilizzo, nonché la fruibilità del supporto in qualsiasi momento senza precludere la possibilità di contemporanea visione delle normali trasmissioni televisive da parte della persona anziana o disabile, si valuterà se mettere a disposizione, in via sperimentale, un certo numero lettori DVD portatili da attribuire in comodato d'uso durante il periodo di utilizzo.

Con tali percorsi si intende incidere sull'approccio delle assistenti famigliari, sviluppando la capacità di osservazione, di ascolto, di supporto fornendo loro degli strumenti interpretativi della realtà quotidiana inerente il lavoro di cura in modo da acquisire consapevolezza ed essere in grado di adottare i comportamenti più opportuni a fronte delle esigenze della persona assistita e delle diverse situazioni che si possono presentare.

---

### VERIFICHE DELL'APPRENDIMENTO IN AULA

---

Si ritiene opportuno articolare il percorso di accompagnamento alla formazione a livello locale in 4 fasi:

**1a FASE: INCONTRO INIZIALE di presentazione, orientamento, introduzione al percorso**, utile per rispondere a tre funzioni:

- Rilevare le preoccupazioni, le carenze percepite dalle assistenti famigliari e realizzare quindi a partire da questa fase l'integrazione col tutoring domiciliare attivando l'intervento delle operatrici professionali del servizio di assistenza domiciliare su problematiche specifiche personalizzando le risposte rispetto alle caratteristiche delle persone coinvolte e del contesto familiare e ambientale.
- Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana e in caso di carenza, attivare un mini-modulo di italiano da 10 ore (3 incontri).
- Fornire le nozioni di base sull'utilizzo del DVD alle AA.FF che decidono di intraprendere il percorso formativo.
- Attivare l'assistenza remota con la comunicazione di un numero di telefono per il supporto tecnico a cura di un operatore in grado di aiutare le assistenti nell'utilizzo dello strumento.

**2a FASE: VERIFICA A BREVE per valutazione del primo impatto** entro 15 giorni dalla consegna del DVD, per rilevare e superare eventuali difficoltà e motivare alla prosecuzione.

**3a FASE: VERIFICA in itinere di META' PERIODO** In questa fase, a 3-4 settimane dall'avvio del percorso, si verifica anche il grado di autonomia nell'apprendimento e si può già partire con un incontro tematico.

**4a FASE: INCONTRI IN AULA** Per massimizzare l'efficacia degli incontri in presenza, si ipotizzano 7-8 incontri di 2-3 ore l'uno in relazione anche al numero di partecipanti, per una media di circa 20 ore di lezione (range 16 - 24 ore), più l'eventuale modulo preliminare di italiano per chi ha una conoscenza ancora molto scarsa della lingua.

**5° FASE: VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO ACQUISITO** Al termine degli incontri, sarà rilasciato un attestato frequenza ed effettuata una verifica rispetto alle competenze acquisite con la possibilità di individuare aree tematiche che sarebbe opportuno fossero oggetto di approfondimento successivi.

## Allegato 2

### Indicazioni per il programma attuativo

Il programma attuativo deve includere le seguenti attività:

#### A) Iniziative formative degli esperti della rete individuati a livello distrettuale

- Predisposizione del programma didattico delle iniziative formative
- Gestione degli aspetti logistici e organizzativi inerenti gli incontri da realizzare nelle varie province
- Gestione delle attività di segreteria per la convocazione dei partecipanti in collaborazione con la regione e gli uffici individuati a livello locale
- Identificazione dei docenti,
- Condivisione coi docenti dei programmi e dei contenuti didattici
- Gestione degli aspetti amministrativi inerenti compensi e rimborsi spese
- Valutazione del gradimento delle iniziative
- Elaborazione e presentazione di strumenti didattici e di supporto all'attività delle equipe distrettuali che saranno messi a disposizione, fra cui:
  - Comunicazione divulgativa anche multilingue
  - Modulo di iscrizione
  - Questionario rilevazione conoscenza lingua
  - Questionario rilevazione competenze e conoscenze iniziali e finali
- Accompagnamento e supporto consulenziale ai membri delle equipe durante la fase di avvio dei percorsi di aggiornamento delle assistenti famigliari a livello locale

#### B) Promozione di percorsi di formazione per la funzione di tutoring domiciliare

- Collaborazione alla ricognizione delle attività di formazione rivolte al tutoring domiciliare realizzate dagli ambiti distrettuale
- Organizzazione di iniziative formative, di aggiornamento e qualificazione in raccordo coi referenti territoriali e in collegamento alle esperienze già realizzate in alcuni distretti

#### C) Realizzazione di un supporto formativo aggiuntivo su tematica specifica

- Trasposizione in filmati di animazioni comprensive di disegni animati e dialoghi (più traduzioni) di testi elaborati e forniti dalla regione su tematica specifica

#### D) Acquisto centralizzato di lettori DVD portatili e fissi

- Gestione dell'acquisto unificato delle attrezzature necessarie da rendere disponibili nella quantità minima di 3-4 fissi e 1 portatile in tutti i distretti,
- Informazione sulle modalità di utilizzo, elaborazione di indicazioni per la regolamentazione dell'uso

Si prevede la presentazione, a cura del Comune di Modena, del programma attuativo di dettaglio entro un mese dalla data di approvazione del presente provvedimento. Tale programma definisce gli elementi contenuti nei punti precedenti e, dopo la validazione del competente servizio regionale, è attuato dal Comune di Modena entro il 31/5/2010. Nel programma in oggetto deve essere prevista una verifica intermedia dopo tre mesi dall'avvio sullo stato di attuazione. Il termine del 31/5/2010 può essere motivatamente posticipato dal competente servizio regionale, comunque non oltre il 31/08/2010.

Allegato 2 a

---

## Indicazioni per la definizione delle iniziative di formazione degli esperti delle equipe distrettuali

---

### PIANIFICAZIONE OPERATIVA

---

#### N. partecipanti

Si stima una partecipazione complessiva alle iniziative di circa 450-500 persone, tenendo conto della composizione minima ipotizzata per le equipe distrettuali (6 professionalità) e garantendo le sostituzioni.

In considerazione dell'opportunità di prevedere "aule" gestibili e tali da consentire la partecipazione attiva di tutti, la numerosità non dovrebbe essere superiore a una cinquantina di persone.

#### N. di incontri e ore complessive

L'attività formativa, che prevede il coordinamento a livello di area vasta, sarà articolata a livello provinciale: il CTP (Centro Territoriale di Educazione Permanente) di Modena ha dato assicurazione di poter realizzare le iniziative formative nelle 9 province; il docente esperto sugli aspetti di comunicazione sarà reperito a livello provinciale.

Il percorso formativo è strutturato su 15 ore complessive, articolate in 3 giornate da 4 ore e in una giornata da 3 ore (follow up).

In totale, nell'ipotesi dell'articolazione provinciale, 9 sessioni da 4 giornate per complessivi 36 incontri.

In considerazione degli elementi innovativi dell'azione sperimentale promossa dalla Regione, il metodo proposto si avvale, quale momento fondamentale, dell'auto-formazione, mentre la fase in aula è finalizzata agli obiettivi di condivisione, approfondimento e accompagnamento. Pertanto la formazione degli esperti prevederà anche lo sviluppo della capacità di valorizzare i momenti di verifica, completare e arricchire le conoscenze acquisite dalle assistenti famigliari in autonomia, attraverso il confronto e l'apprendimento collettivo.

---

### PROGRAMMA FORMATIVO

---

Si prevede di organizzare un incontro generale a livello regionale di presentazione degli obiettivi, delle finalità e degli strumenti organizzativi e di supporto proposto a tutti i potenziali partecipanti all'attività formativa.

Con l'intervento formativo verranno sviluppati tre principali ambiti di contenuto:

#### A) Approccio metodologico-cognitivo

- L'educazione degli adulti: aspetti generali
  - i bisogni formativi degli adulti che rientrano in formazione
  - negoziazione del percorso formativo
- La formazione degli stranieri
  - Quadro comune europeo delle lingue: competenze linguistiche in ingresso
  - costruzione di un test linguistico per l'individuazione delle competenze

#### B) Approccio metodologico-didattico

- Il lavoro d'aula

- Contenuti e metodi
  - La costruzione di unità didattiche utilizzando il DVD come supporto
  - Criteri per la verifica degli apprendimenti
  - L'attenzione all'aspetto relazionale
    - Strumenti di comunicazione e valorizzazione delle competenze di relazione
- C) Approccio all'aspetto socio-culturale
- Differenze socio culturali nella relazione di aiuto
    - La relazione come strumento *trasversale* nell'intervento di cura
  - Strumenti di integrazione
- D) Follow up (da proporsi al termine della prima sperimentazione) rivolto agli esperti/docenti coinvolti nei percorsi di accompagnamento
- Compilazione di un breve questionario
    - Valutazione del corso: individuazione degli aspetti critici, suggerimenti, gradimento
  - Definizione di un quadro di sintesi con indicazioni di miglioramento

---

#### DOCENTI

---

Per la prima parte del corso (punti A e B – prima parte) si è ottenuta la disponibilità del CTP di Modena che, mettendo a disposizione suoi docenti esperti, garantirà l'omogeneizzazione degli interventi formativi sugli aspetti metodologici.

Per la seconda parte (punto B – seconda parte - e C) si ritiene utile individuare (nei diversi territori provinciali) esperti nella formazione di adulti stranieri, a partire dai professionisti già conosciuti e coinvolti anche nelle iniziative specifiche dedicate a lavoratori stranieri. Sarà data particolare attenzione a docenti, consulenti, supervisori nell'area della relazione.

L'individuazione avverrà su proposta e in collaborazione di Modena – Formazione (Ente di formazione professionale accreditato con esperienza pluriennale nella formazione delle assistenti famigliari individuato come supporto tecnico per questa azione di sviluppo).

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2410

**L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Approvazione avviso pubblico per interventi contributivi per la realizzazione di progetti di carattere pre-competitivo a vantaggio delle imprese agricole della regione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (modalità innovativa "Verso il sistema della conoscenza"). Anno 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34.";

- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

Vista, inoltre, la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente." ed in particolare la Tabella "Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo" predisposta avendo a riferimento la nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" del 30 dicembre 2006 (G.U.U.E. 30/12/2006, n. C 323/01);

Atteso che l'art. 2 della sopra citata legge 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio Regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Richiamata la deliberazione n. 195 del 12/11/2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta della Giunta Regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, con il quale sono state individuate, fra l'altro, le nuove linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/1998.

Dato atto che il citato Programma poliennale prevede di attuare - specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione delle specifiche modalità operative - le seguenti azioni:

- azioni di "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche di interesse generale, che prevede la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale;

- azioni di "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale", intesa quale modalità innovativa, a carattere sperimentale orientata al "sistema della conoscenza";

- azioni di "supporto alle politiche", che prevedono la realizzazione di interventi di studio, ricerca e sperimentazione su tematiche ritenute strategiche in funzione della definizione delle scelte, degli strumenti di programmazione e degli atti di orientamento della Regione;

Richiamata la deliberazione n. 124/2009 ed in particolare:

- l'allegato A), con il quale sono stati approvati i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998", di seguito definiti "Criteri generali";

- l'allegato C) "Avviso pubblico regionale per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere "pre-competitivo" a vantaggio delle imprese agricole della Regione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa "Verso il sistema della conoscenza") - Anno 2009";

Rilevato che le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati in esito al predetto Avviso ammontavano ad Euro 1.400.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse statali", del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 9370 del 25/09/2009, con la quale è stata approvata la graduatoria dei n. 16 progetti ammessi fra quelli presentati in esito al predetto Avviso pubblico;

Dato atto:

- che, alla scadenza stabilita, tutti i soggetti titolari di progetti utilmente collocati in graduatoria hanno presentato conferma di interesse alla realizzazione dei progetti stessi, ad eccezione del Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.p.a di Reggio Emilia con riferimento al progetto P-R\_UNICA (n. 5 della graduatoria);

- che il fabbisogno conseguente al finanziamento dei progetti di durata annuale e della prima annualità dei progetti di durata biennale inseriti nella predetta graduatoria viene pertanto ridefinito in complessivi Euro 375.444,49;

- che le risorse non utilizzate rispetto alle disponibilità originariamente destinate all'intervento - in quanto allocate sul capitolo 18096, la cui copertura è assicurata da risorse di derivazione statale - sono comprese nel trasferimento complessivo al 2010 quale risulta indicato a valere sul predetto capitolo nella Tabella H) allegata alla L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 per effetto del mancato impegno entro il 31 dicembre 2009;

Considerato:

- che il mondo produttivo necessita, nell'attuale momento di globalizzazione che determina una forte concorrenza internazionale, di strumenti idonei per poter competere sui mercati e che pertanto è fondamentale sostenere le imprese operanti nel settore agroalimentare in grado di mettere a punto innovazione di processo e di prodotto;

- che l'intervento di "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale", intesa quale modalità innovativa ed orientata al "sistema della conoscenza" sperimentata nel 2009 con il più volte citato Avviso pubblico, presenta le caratteristiche per perseguire tale finalità;

- che l'esperienza appena conclusa ha fatto registrare, insieme ad un significativo interesse, alcune difficoltà a partecipare all'in-



tervento da parte delle imprese che rendono opportuna una verifica delle modalità operative, dei criteri e dei tempi di attuazione;

Ritenuto, pertanto:

- di provvedere con il presente atto ad attivare, nella formulazione allegata quale parte integrante e sostanziale, un nuovo Avviso pubblico per la presentazione di istanze di contributo ai sensi della L.R. n. 28/1998 per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere "pre-competitivo" a vantaggio delle imprese agricole regionali e destinati a svilupparsi a partire dal 2010;

- di determinare in Euro 600.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal citato capitolo 18096 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, la dimensione finanziaria dell'intervento qui attivato, dando atto che il trasferimento al bilancio 2010 già disposto ai sensi della sopra indicata L.R. n. 25/2009 ne garantisce la copertura finanziaria;

- di fissare alla data del 31 marzo 2010 il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del Sistema agroalimentare;

- di stabilire che lo sportello sia aperto ciascun giorno ferialo successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino alla scadenza del termine sopra indicato ed osserverà i seguenti orari:

- dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino al 19/03/2010 – dalle ore 9,30 alle ore 12,30;

- dal 22/03/2010 al 31/03/2010 – dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di attivare – ai sensi della L.R. 28/1998 – attraverso l'apposito Avviso pubblico allegato al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale - la presentazione di istanze per l'accesso ai contributi per interventi di studio, ricerca e sperimentazione di carattere "pre-competitivo" a vantaggio delle imprese agricole regionali;

3) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto al punto 2) sarà regolato secondo i criteri e le modalità fissati nell'Allegato A) alla deliberazione n. 124/2009, fatte salve le specificità stabilite nell'Avviso pubblico qui approvato;

4) di determinare in Euro 600.000,00 l'importo complessivo disponibile per il finanziamento delle istanze che saranno ritenute ammissibili fra quelle presentate in esito all'Avviso pubblico di cui al punto 2) a valere sul capitolo 18096 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e, più specificatamente, sulle risorse non utilizzate per il finanziamento delle istanze presentate in esito all'avviso pubblico di cui all'Allegato C alla deliberazione n. 124/2009, dando atto che la relativa copertura finanziaria è assicurata dal trasferimento al 2010, disposto ai sensi della L.R. n. 25/2009 di approvazione del bilancio previsionale per il medesimo esercizio, come dettagliato in premessa;

5) di stabilire che le domande di contributo dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare entro il 31 marzo 2010;

6) di stabilire che lo sportello di cui al punto 5) sia aperto ciascun giorno ferialo successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino alla scadenza del termine sopra indicato ed osserverà i seguenti orari:

- dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale fino al 19/03/2010 – dalle ore 9,30 alle ore 12,30;

- dal 22/03/2010 al 31/03/2010 – dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

7) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO****AVVISO PUBBLICO REGIONALE**

**PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI CARATTERE "PRE-COMPETITIVO" A VANTAGGIO DELLE IMPRESE AGRICOLE DELLA REGIONE NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE COMPETITIVO AZIENDALE" (MODALITA' INNOVATIVA "VERSO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA")**

**ANNO 2010****1. PREMESSA**

Il nuovo Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 195 del 12 novembre 2008 individua tra gli altri, quale obiettivo da perseguire, in linea con gli orientamenti più attuali anche di livello internazionale, il passaggio del sistema dei servizi da un modello tradizionale a sviluppo lineare ad un "sistema della conoscenza", in cui le varie componenti (ricerca - tecnologia - assistenza tecnica - formazione - divulgazione - produzione) si integrano e interagiscono fra di loro.

Per favorire questa evoluzione, il Programma propone di affiancare alla modalità tradizionale una nuova modalità di intervento, a carattere sperimentale, che prefiguri un modello innovativo da mandare a regime gradualmente qualora si dimostrasse idoneo ed efficace al sostegno della competitività aziendale.

La prima esperienza realizzata nel corso del 2009 ha fatto registrare alcune difficoltà operative generali da parte delle imprese a partecipare direttamente all'iniziativa sperimentale, rendendo opportuna la sua reiterazione per promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese operanti nel settore agroalimentare regionale.

**2. FINALITA'**

L'intervento oggetto del presente Avviso - in linea con i contenuti del citato Programma poliennale - intende dare attuazione alle indicazioni in esso contenute per il sostegno della competitività aziendale.

L'intervento si rivolge alle imprese maggiormente orientate all'innovazione - sia essa di prodotto, di processo che organizzativa - e mira a fare emergere le capacità delle imprese agricole e agroalimentari regionali di individuare e dotarsi di mezzi e strumenti innovativi a supporto della propria competitività sul mercato, anche attraverso un approccio diversificato con gli Organismi di ricerca.

Si intende quindi stimolare l'assunzione piena del ruolo di protagoniste da parte delle imprese regionali operanti nel settore agro-alimentare mediante il finanziamento diretto della ricerca, attuata attraverso commesse o contratti con gli organismi di comprovata esperienza nel settore.

I progetti, presentati dalle imprese operanti nel settore agro-alimentare, dovranno dimostrare che il vantaggio derivante dalla loro realizzazione ricada nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

Tale requisito sarà accertato dal Gruppo tecnico di cui al paragrafo 2.5 dei "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2009 (Allegato A), di seguito per brevità indicati "CRITERI GENERALI", preliminarmente alla valutazione per l'attribuzione dei punteggi.

L'accertata mancanza di tale requisito determinerà l'inammissibilità del progetto e pertanto non si darà corso alla fase successiva della sua valutazione.

### **3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

Potrà essere finanziata esclusivamente la seguente tipologia di intervento fra quelle comprese nell'art. 7 della L.R. n. 28/1998:

- Attività di studio, ricerca e sperimentazione - art. 7, comma 1, lett. a).

I progetti finanziati in esito al presente Avviso pubblico costituiranno parte integrante al Piano Stralcio 2010 ai sensi della L.R. 28/1998.

### **4. TEMATICHE**

Le tematiche, intese quali aree di ricerca, a supporto della competitività dell'impresa agricola e agroalimentare qui

considerate si riferiscono a studi, ricerche e sperimentazioni finalizzati a:

- **innovazione di prodotto** (produzioni a marchio, produzioni tipiche, prodotti funzionali ecc.);
- **innovazione di processo** (tecniche compatibili con l'ambiente, produzioni biologiche, ecc.); l'innovazione tecnologica compatibile con la tradizionalità;

E' definita "**innovazione di processo**" l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software).

Non sono considerati innovazione: cambiamenti o miglioramenti minori, aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici simili a quelli già in uso, cessazione dell'utilizzazione di un processo, mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni di prezzo dei fattori, produzione personalizzata, normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

- **innovazione organizzativa e di approccio al mercato;**

E' definita "**innovazione organizzativa**" l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa.

Non sono considerati innovazione: cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, cambiamenti nelle pratiche commerciali, fusioni e acquisizioni, cessazione dell'utilizzazione di un processo, mera sostituzione o estensione dell'impianto, cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

## 5. PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI PARTICOLARI

Vengono più sotto illustrati i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai "CRITERI GENERALI".

## 6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare della Direzione Generale Agricoltura - Viale Silvani, 6 - Bologna.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito, o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare. Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale.**

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- dal legale rappresentante del capogruppo nel caso di Associazione Temporanee di Imprese già formalmente costituite ovvero da tutti i soggetti che intendono partecipare alla realizzazione del progetto, nel caso di ATI non ancora costituite.

Le istanze che perverranno successivamente al termine fissato saranno considerate irricevibili.

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea.

Nel caso di progetti poliennali, la spesa dovrà essere articolata per ciascuna annualità di progetto. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti poliennali si richiamano le specificazioni contenute nel paragrafo 2.6.3. dei "CRITERI GENERALI".

Nel caso di ATI sarà unicamente il soggetto capogruppo ad allegare alla propria istanza il file elettronico contenente il progetto nella sua formulazione complessiva. Il capogruppo dovrà allegare alla domanda - su autonomo supporto - la disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare e reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;

- nel caso di ATI, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - a firma del legale rappresentante di ciascuno dei soggetti partecipanti accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario - attestante gli specifici requisiti di ammissibilità;
- solo per le Associazioni Temporanee di Imprese: copia autentica dell'atto notarile di costituzione ovvero dichiarazione di impegno a costituirsi;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA.

Nel caso di ATI, la dichiarazione dovrà essere resa con esplicito riferimento a ciascun partecipante.

Per ulteriori indicazioni riguardanti le forme di partenariato si richiamano comunque le specificazioni contenute nel successivo punto 11.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione del presente Avviso pubblico sarà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: "Sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bando Pre-Competitivo 2010").

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: "Sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bando Pre-Competitivo 2010").

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia nel caso di consegna a mano, alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che nel caso di utilizzo del sistema postale, di corrieri privati, di agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito sopra;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e sia tecnicamente leggibile;
- che - nel caso di ATI costituite e non - l'autonomo supporto per la disarticolazione del progetto complessivo sia tecnicamente leggibile.

#### **7. DURATA DEI PROGETTI**

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere una durata massima di 36 mesi, con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità, fermo restando il limite massimo della dimensione finanziaria del progetto complessivo ed il limite massimo di finanziabilità indicati ai successivi punti 8 e 9.

#### **8. PERCENTUALE DI CONTRIBUTO E DIMENSIONE FINANZIARIA MASSIMA DEI PROGETTI**

La percentuale del contributo regionale è fissata nel **45%** della spesa ritenuta ammissibile, ferma restando l'eventuale minore richiesta del beneficiario.

La dimensione finanziaria massima ovvero il costo complessivo di ciascun progetto, indipendentemente dalla sua durata, non potrà superare l'importo di Euro 300.000,00 corrispondente ad un contributo massimo concedibile di Euro 135.000,00.

#### **9. RISORSE - LIMITE DI FINANZIABILITA' PER PROGETTI POLIENNALI**

Le risorse destinate al finanziamento delle istanze ritenute



ammissibili fra quelle presentate in esito al presente Avviso sono fissate in Euro 600.000,00.

Limite di finanziabilità di progetti di durata poliennale

Saranno finanziabili progetti di durata poliennale che non comportino per la seconda e terza annualità di progetto impiego di risorse da parte della Regione superiore all'80% della disponibilità finanziaria attivata con il presente Avviso.

#### **10. BENEFICIARI**

Possono presentare istanza di contributo i soggetti previsti ai punti b.6, b.7, b.8 del paragrafo 2.2 dei "CRITERI GENERALI" **che abbiano una sede operativa in Emilia-Romagna** e che di seguito si riportano:

**b.6** Piccole e medie imprese operanti nel settore agro-alimentare.

Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite tali nell'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

Per "operanti nel settore agroalimentare" si intendono le PMI attive nel settore agricolo primario e nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato.

**b.7** Cooperative di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

**b.8** Consorzi, con personalità giuridica, costituiti tra i soggetti di cui ai punti b.6 e b.7;

Tutti i soggetti delle sopracitate categorie devono possedere comprovata qualificazione nel settore della ricerca agro-alimentare. Il possesso di tale requisito sarà accertato dall'Amministrazione regionale sulla base:

- delle finalità e dell'organizzazione aziendale;
- delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore per il quale l'istanza è presentata;
- della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità.

In mancanza di tale qualificazione in capo al richiedente, nel progetto dovrà farsi esplicito riferimento al soggetto

esterno cui è affidata la responsabilità scientifica e la realizzazione delle attività di ricerca ed appartenente agli organismi di cui ai punti b.1, b.2, b.3, b.4 e b.9 del paragrafo 2.2 dei "CRITERI GENERALI".

Gli Enti organizzatori della domanda di ricerca di cui al punto b.5 del medesimo paragrafo 2.2. dei "CRITERI GENERALI" potranno partecipare alla realizzazione del progetto esclusivamente in qualità di unità operative per quanto riguarda l'organizzazione degli interventi, sulla base di specifico affidamento.

Tutti i soggetti richiedenti:

- devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003;
- non si devono trovare in stato di fallimento, di liquidazione amministrativa coatta, di concordato preventivo o amministrazione controllata e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

L'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione verrà accertata dalla Amministrazione regionale che provvederà a dichiarare inammissibile l'istanza qualora il richiedente non fosse iscritto.

Nel caso di ATI, la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità suddetti da parte di un componente comporterà la non ammissibilità dell'intera istanza.

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari - in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento - atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

Il contributo è concesso alle istanze che - nella graduatoria di merito approvata - risultino collocate in posizione utile al finanziamento in rapporto alle risorse rese disponibili nel presente Avviso.

## 11. PARTENARIATO

I soggetti che presentano domanda di contributo per la realizzazione degli interventi di cui al presente Avviso pubblico possono attivare contratti di partenariato nella forma di associazioni temporanee d'impresa, secondo quanto disposto dalla normativa vigente e fermo restando che tutti i partner devono essere in possesso dei requisiti richiesti al precedente punto 10.

Nel caso di associazioni temporanee d'impresa già costituite, alle istanze dovrà essere allegata copia del mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario stesso con scrittura privata autenticata, completa di numero di repertorio e numero di registrazione.

Nel caso di associazioni temporanee non ancora costituite alla data di presentazione delle istanze, dovrà essere obbligatoriamente presentata anche un'unica dichiarazione in carta semplice - sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto che intende aderire all'ATI - circa l'interesse a partecipare al progetto e contenente:

- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo, nel rispetto del limite massimo di contribuzione previsto nel presente Avviso, nonché dei limiti e delle modalità stabiliti nei "CRITERI GENERALI" in relazione alle diverse tipologie di spesa;
- l'impegno a costituirsi in Associazione nel caso di ammissione a contributo, nonché l'indicazione del futuro mandatario, qualificato come "capogruppo".

Entro il termine perentorio e secondo le modalità previste al paragrafo 2.6.4. dei "CRITERI GENERALI" dovrà essere trasmesso all'Amministrazione regionale, pena la decadenza della domanda, il mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario con scrittura privata autenticata.

Il mandato speciale con rappresentanza dovrà tassativamente riportare il numero di repertorio e il numero di registrazione e contenere:

- l'indicazione del mandatario, quale unico referente per i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Si precisa che relativamente alla realizzazione del progetto presentato, il mandatario dovrà agire in via

esclusiva in nome e per conto dei mandanti - in capo ai quali resta comunque la responsabilità contabile, amministrativa e di rendicontazione - fermo restando che la concessione del contributo e la relativa liquidazione saranno disposte dalla Regione con riferimento a ciascun partecipante sulla base della rispettiva quota di partecipazione come di seguito specificato. L'erogazione della quota di contributo riferita a ciascun soggetto mandante sarà effettuata con accreditamento su c/c intestato al mandatario e da questi appositamente indicato;

- l'elenco dei partecipanti all'Associazione temporanea d'impresa;
- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo richiesto, nel rispetto del limite massimo di contribuzione previsto nel presente Avviso, nonché dei limiti e delle modalità stabiliti nei "CRITERI GENERALI" in relazione alle diverse tipologie di spesa;
- la dichiarazione di impegno del mandatario - nel caso di ritiro o fallimento di uno dei mandanti - a realizzare direttamente o tramite uno degli altri partecipanti all'A.T.I. la quota di progetto riferita al partecipante fallito/ritirato, qualora tale realizzazione sia ritenuta dalla Regione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivamente previsti dal progetto medesimo.

Il subentro è specificatamente disciplinato al successivo punto 11.1.;

- la dichiarazione, da parte di tutti i mandanti e del mandatario, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti medesimi;
- l'assunzione di responsabilità solidale dei partecipanti all'A.T.I. nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

#### **11.1 DISCIPLINA DEL SUBENTRO**

Nell'ipotesi di ritiro/fallimento di uno dei mandanti, il subentro del mandatario ovvero di uno degli altri mandanti nella realizzazione integrale della quota di progetto già in capo al soggetto ritirato/fallito deve essere espressamente

autorizzato dalla Regione con apposito atto formale del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, con il quale si dispone contestualmente la revoca dell'intera quota di contributo afferente il mandante ritirato/fallito ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammesso esclusivamente il subentro di un unico soggetto. Detto subentro avviene nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante, quale fattispecie specifica di variante al progetto.

Le modalità di presentazione della richiesta di subentro sono pertanto quelle definite al punto 2.6.6.1 dei "CRITERI GENERALI".

L'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre:

- dalla data dell'atto regionale di autorizzazione al subentro qualora, nell'atto costitutivo dell'A.T.I., sia stato conferito al mandatario specifico mandato ad apportare al progetto le varianti da sottoporre all'approvazione regionale;

ovvero

- in mancanza di tale specifico mandato, dalla data di presentazione di apposita scrittura privata autenticata sottoscritta dai Legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti l'ATI nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale approvato dalla Regione.

La concessione del contributo nei confronti del subentrante sarà disposta soltanto ad avvenuto recupero da parte della Regione dell'eventuale acconto erogato al partecipante ritirato/fallito.

Nel caso di ritiro/fallimento del mandatario la Regione dispone la revoca dell'intero contributo concesso per la realizzazione del progetto e pertanto con effetto nei confronti di tutti i partecipanti al progetto stesso.

## **12. ATTIVITA' AMMESSE**

Le attività ammesse a contributo sono le seguenti:

- I) attivazione e gestione complessiva dell'intervento;
- II) attività di studio, di ricerca e di sperimentazione.

Le attività di cui al punto II), oltre alle attività di studio comprendono: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti; creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca, in particolare per la validazione di tecnologie generiche; acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Non sono comprese le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

### **13. VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

L'ammissibilità dei progetti e la loro valutazione - effettuata secondo quanto di seguito descritto, fermo restando quanto previsto al precedente punto 2 "Finalità" - è affidata ad appositi Gruppi di lavoro costituiti a norma del paragrafo 2.5. "Valutazione dei progetti" dei "CRITERI GENERALI".

Ai progetti ritenuti ammissibili sono attribuiti punteggi articolati secondo le seguenti caratteristiche:

A - Validità tecnico-scientifica

Innovatività, qualità della descrizione degli obiettivi, metodi e risultati attesi, capacità scientifica

B - Coerenza con la programmazione regionale

Coerenza con gli obiettivi definiti nel presente Avviso e con le priorità generali e di sistema definite nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013.

C - Idoneità dell'impianto organizzativo e congruità dei costi preventivati.

Capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi prefissati dal punto di vista dell'impianto organizzativo e accurata descrizione dei preventivi finanziari.

D - Gestione del progetto

Modalità di gestione del progetto e monitoraggio delle attività

Ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

CARATTERISTICHE				TOTALE
A	B	C	D	
350	250	250	150	<b>1000</b>

L'attribuzione dei punteggi alle singole caratteristiche avverrà con le modalità che verranno pubblicate sul sito Ermesagricoltura (percorso: "sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bando Pre-Competitivo 2010").

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito di ogni progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile.

#### **14. CRITERI DI PRECEDENZA**

A parità di punteggio complessivo per progetto la posizione in graduatoria sarà determinata dal maggior punteggio conseguito dal progetto stesso considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine - per le caratteristiche B, C e D.

#### **15. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA - CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - LIQUIDAZIONE ACCONTI**

Il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare provvederà con atto formale all'approvazione



della graduatoria, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai titolari delle istanze utilmente collocate nella graduatoria provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, secondo le modalità previste nei "CRITERI GENERALI".

La concessione del contributo relativo alle annualità successive dei progetti poliennali ammessi a finanziamento in esito al presente Avviso è regolata dalle prescrizioni fissate al paragrafo 2.6.3 dei medesimi "CRITERI GENERALI".

Possono essere erogati anticipi fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema che sarà approvato con apposita determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

La fidejussione dovrà contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c., e dovrà avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea d'Imprese.

Nell'ipotesi di A.T.I. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato e disgiuntamente per le quote afferenti i singoli partecipanti all'A.T.I. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste nel presente Avviso pubblico.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

#### **16. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO**

I contributi concessi in attuazione del presente Avviso sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche finali e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata non corrisponde a quella prevista.

Nel caso di progetti realizzati da soggetti costituiti in ATI la riduzione opera nei confronti dei singoli ovvero di tutti i partecipanti in relazione alle difformità riscontrate.

#### **17. REVOCHE**

Il mancato raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Nel caso di A.T.I. tale revoca ha effetto nei confronti di tutti i partecipanti.

Restano ferme le ipotesi di revoca del contributo espressamente previste al precedente punto 11.1..

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 15/1997 e successive modifiche.

**18. RISERVATEZZA E PROPRIETA' DEI RISULTATI**

La Regione Emilia-Romagna e i beneficiari si assumono l'impegno di mantenere la riservatezza di ogni documento, informazione o altro materiale per tutta la durata del procedimento amministrativo.

La proprietà dei risultati resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

I beneficiari riconoscono all'Amministrazione regionale - per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali - la facoltà di accedere ai risultati del progetto.

**19. COMUNICAZIONE**

Ogni comunicazione o pubblicazione circa il progetto effettuata da parte dei beneficiari, compresi seminari o conferenze, dovrà indicare che il progetto stesso ha ricevuto un contributo da parte della Regione Emilia-Romagna.

I beneficiari autorizzano la Regione Emilia-Romagna a pubblicare le seguenti informazioni in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, incluso Internet:

- nomi e indirizzi dei beneficiari;
- titolo breve del progetto;
- sintesi degli obiettivi ovvero oggetto e scopo;
- spesa totale ammessa e percentuale coperta dal contributo regionale;
- scheda riassuntiva finale (abstract).

**20. MODULISTICA**

La modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente Avviso verrà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: "sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bando Pre-Competitivo 2010).

**21. DISPOSIZIONI FINALI**

Per ogni aspetto non espressamente disciplinato nel presente Avviso si rinvia ai "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER

L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati con deliberazione n. 124/2009 ed alla normativa vigente.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

per gli aspetti tecnici	Dr.ssa Maria Cristina Landi Dott. Stefano Nannetti Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani 6 - 40122 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.46.79 fax +39.051 527.45.24 Email: clandi@regione.emilia-romagna.it snannetti@regione.emilia-romagna.it
per gli aspetti amministrativi	Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani 6 40122 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it
per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento	Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it

## INFORMATIVA

### Per il trattamento dei dati personali

#### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

#### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per l'accesso ai contributi relativi al seguente intervento: "L.R. 28/1998. AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI CONTRIBUTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI CARATTERE PRE-COMPETITIVO A VANTAGGIO DELLE IMPRESE AGRICOLE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE COMPETITIVO AZIENDALE" (MODALITÀ INNOVATIVA "VERSO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA"). ANNO 2010"

#### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto del presente Avviso pubblico

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

*Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

#### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabile del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2428

**L.R. n. 28/2008 e deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - Approvazione programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2010 e programma dei lavori pubblici della medesima direzione per l'esercizio finanziario 2010 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

- la L.R. 21 dicembre 2007, n.28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", ed in particolare le Sezioni 2, 3 e 5 dell'Appendice 1, Parte Speciale;

Richiamati:

- l'art. 3, comma 18 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

- la L.R. 25 febbraio 2000 n. 10 e s.m.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

Considerato che:

- in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2010, riprodotto in allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- in tale programma sono individuati gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio, le attività da svolgere, le tipologie di beni e servizi da acquisire con specifico riferimento a quelle indicate nella Sezione 3 dell'Appendice 1 della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., le risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli di spesa del bilancio regionale, nonché gli indicatori per la misurazione del raggiungimento de-

gli obiettivi;

Dato atto che il programma di cui al citato Allegato A) è stato trasmesso alla Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica come previsto dalla delibera n. 2416/08 e ss.mm.;

Considerato altresì che la Direzione Generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio ha formulato, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Patrimonio, il Programma dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi della Sezione 5, Appendice 1 della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione, riprodotto in Allegato B) al presente atto;

Dato atto che all'attuazione delle attività e degli interventi programmati con la presente deliberazione di cui agli Allegati A) e B) provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa e disciplina vigente in materia di lavori, servizi e forniture, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. n. 40/2001;

Viste altresì:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;

- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";

- la lettera prot. n. 0003358 16/12/2008 - SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna inerente "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli utenti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione della delibera n. 104 del 12 dicembre 2008;

- la lettera prot. n. 1389 - 16/03/2009 - SC-ER-T76-P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna recante "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266/2005. Indicazioni operative per gli utenti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione della delibera n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 relative alle modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della L. n. 266/2005, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. PG/2009/0146967 del 30 giugno 2009;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/06/2006 e s.m., n. 1663 del 27/11/2006, n. 74 del 02/02/2009 e n. 1173 del 27/07/2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamen-



to della delibera 450/2007”;

- n. 2191 del 11 dicembre 2009 concernente “Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. n. 28/2007 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nonché sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

a) il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2010, riprodotto in allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

b) il Programma dei lavori pubblici della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2010, relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione, riprodotto in Allegato B) al presente atto;

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei programmi di cui al punto 1. che precede, risultano allocate ai capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010, specificati negli Allegati medesimi;

3. con riferimento agli interventi n. 6 della scheda 1, n. 1 della scheda 2, n. 1 della scheda 3 e n. 13 della scheda 4 dell'Allegato B) al presente provvedimento, di ritenere ammissibile, in fase di attuazione degli interventi programmati per ragioni connesse all'efficacia ed efficienza degli interventi, la ripartizione

degli stessi in più lotti funzionali, anche in considerazione della numerosità degli edifici ubicati nel territorio regionale e alla conseguente necessità di avviare più cantieri in relazione alle specificità emergenti;

4. di dare atto, altresì, che:

- l'operatività della presente programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012;

- all'attuazione delle attività e degli interventi programmati con la presente deliberazione, di cui agli Allegati A) e B), provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa e disciplina vigente in materia di lavori, servizi e forniture, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. n. 40/2001;

- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi si provvederà all'eventuale adempimento di cui all'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 secondo quanto disposto dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le deliberazioni n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, nonché le modalità tecnico-operative e gestionali contenute nella Circolare del Comitato di Direzione del 30/06/2009 citata in narrativa;

- il presente Programma è stato trasmesso alla Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica, come previsto dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

5. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul profilo di committente ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 28/2007 e del paragrafo 2.1., Sezione 2, Appendice 1, Parte Speciale della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.

ALLEGATO A)

**Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio**

**PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI  
per l'esercizio finanziario 2010**

## SCHEDA 1

**OBIETTIVO**

Adempiere agli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
Euro 550.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo **4343** "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 626/94 ABROGATO; D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)"

**INDICATORI**

- Rapporto impegnato/programmato
- Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 2

**OBIETTIVO**

Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria diretti a garantire la funzionalità degli edifici, dei relativi impianti e l'accesso agli immobili appartenenti al patrimonio regionale

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
Euro: 1.700.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo: **4350** "MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000 N. 10)"

**INDICATORI**

- Rapporto impegnato/programmato al
- Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 3

**OBIETTIVO**

Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria diretti a garantire la funzionalità degli edifici, dei relativi impianti e l'accesso agli immobili sedi di uffici regionali assunti in locazione, comodato d'uso o altra forma di assegnazione gratuita da parte dello stato.

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
Euro 1.700.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo **4352** "MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE"

**INDICATORI**

- Rapporto impegnato/programmato al
- Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 4

**OBIETTIVO**

Acquisire i dati relativi ai versamenti delle tasse di concessione regionale

**ATTIVITA'**

N.	Descrizione	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Creazione di una banca dati elettronica da una banca dati cartacea consistente nei bollettini di pagamento delle tasse di concessione regionale.	26

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
Euro 20.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.860 - Spese per lavori di codifica relative alle tasse di concessione regionale

Capitolo **4400** "LAVORI IN 'SERVICE' CON CENTRI ELETTRONICI"

Indicatori:

Rapporto impegnato/programmato  
Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 5

**OBIETTIVO**

Sottoporre l'attività della Regione ad una permanente valutazione sulla capacità globale di far fronte ai propri oneri finanziari per rafforzare la credibilità sui mercati finanziari nazionali e internazionali

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Revisione e monitoraggio annuale dei giudizi di rating e altri oneri connessi agli adempimenti contrattuali.	27

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
Euro 140.000,00

U.P.B. 1.2.1.2.1190 - Spese per l'accesso al mercato dei capitali

Capitolo **5742** "ONERI PER IL GIUDIZIO DI RATING DELLA REGIONE. SPESE OBBLIGATORIE"

Indicatori:

Rapporto impegnato/programmato  
Percentuale di realizzazione dell'attività



## SCHEDA 6

**OBIETTIVO**

Interventi ed azioni realizzate nell'ambito del Progetto "Conti Pubblici Territoriali"

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Organizzazione convegno sulla finanza territoriale	4

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
Euro 18.000,00

U.P.B. 1.2.1.2.1145 - Fondo premialità Nuclei Regionali Conti Pubblici Territoriali

Capitolo **3885** "SPESE PER IL SUPPORTO TECNICO, LA FORMAZIONE E L'ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE, FINALIZZATI AL RAFFORZAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI NUCLEI "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" (CPT) (ART.73, LEGGE 28 DICEMBRE 2001, N. 448 E DELIBERA CIPE 3 MAGGIO 2002, N. 36) - MEZZI STATALI"

Indicatori:

Rapporto impegnato/programmato  
Percentuale di realizzazione dell'attività

ALLEGATO B)

**Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio**

**PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI  
RELATIVI AD EDIFICI E IMPIANTI DEL PATRIMONIO REGIONALE  
E A BENI IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE**

**per l'esercizio finanziario 2010**

## SCHEDA 1

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO
1	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Manutenzione e riparazione impianto antincendio per ottenimento Certificato Prevenzioni Incendi.	€.375.000,00
2	Sede regionale in Bologna, Piazza Inbeni/Moro. Integrazione e riparazione percorso non vedenti.	€.150.000,00
3	Sede regionale in Piacenza. Manutenzione e riparazione impianto elettrico.	€.30.000,00
4	Sede regionale Rimini. Manutenzione e riparazione impianto elettrico.	€.20.000,00
5	Sede regionale in Ferrara, Viale Cavour n. 77. Manutenzione e riparazione bancone ingresso.	€.30.000,00
6	Interventi manutentivi vari finalizzati alla sicurezza in varie sede regionali	€.245.000,00
	TOTALE	€.850.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo **4343**: "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 626/94 ABROGATO; D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)"

## SCHEDA 2

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi manutentivi vari su immobili ubicati nel territorio regionale	€. 100.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo: **4350** "MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000 N. 10)"

## SCHEDA 3

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi manutentivi vari su immobili ubicati nel territorio regionale in locazione	€. 100.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo **4352** "MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE"

## SCHEDA 4

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO
1	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi ai servizi igienici	€40.000,00
2	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi agli impianti tutti per il miglioramento energetico	€100.000,00
3	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per l'integrazione dell'impianto di condizionamento.	€150.000,00
4	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per la sistemazione degli impianti tutti e pavimenti.	€500.000,00
5	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi agli impianti di collegamento televisivo.	€30.000,00
6	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi agli impianti ascensori.	€150.000,00
7	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione nuovo Map Service.	€350.000,00
8	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione pareti in rete metallica per Archivio.	€20.000,00
9	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione ingressi con scheda magnetica per uffici e autorimessa.	€20.000,00
10	Sedi regionali in Bologna, Viale A. Moro. Realizzazione completamento anelli ottici.	€25.000,00
11	Immobile in Ferrara, Via Bologna n. 534 (Chiesuol del Fosso). Interventi agli impianti tutti.	€150.000,00
12	Immobile in Ferrara, Viale Cavour n. 77. Completamento servizi igienici.	€15.000,00
13	Interventi manutentivi vari su immobili ubicati nel territorio regionale	€150.000,00
	TOTALE	€ 1.700.000,00

U.P.B. 1.2.1.3.1610 Acquisizione mobili e arredi e manutenzioni straordinarie

Capitolo **4345** "MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2010, N. 10)"

## SCHEDA 5

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO
1	Realizzazione dell'Archivio Storico Regionale di S. Giorgio di Piano (BO).	250.000,00

U.P.B. 1.2.1.3. 1600 Patrimonio regionale

Capitolo **4348** "INTERVENTI DI RISANAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UFFICI APPARTENENTI AL PATRIMONIO REGIONALE L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 24

**Approvazione degli indirizzi relativi al regolamento per il funzionamento delle conferenze territoriali sociali e sanitarie, in attuazione della D.A.L. 175/2008 "Piano sociale e sanitario 2008-2010"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art.11 della legge regionale 12 maggio 1994 n.19 e successive modifiche, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del D.lgs. 502/92 modificato dal D.lgs. 517/93", che detta specifiche norme sulla Conferenza territoriale sociale e sanitaria;

- il D.lgs 229/99 recante "Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale" che, in attuazione dei principi enunciati nella legge 419/98 volti a potenziare il ruolo degli enti locali, provvede a ridisegnare un nuovo modello di relazioni tra Regione, enti locali ed aziende sanitarie fondato su una effettiva partecipazione e collaborazione tra ciascun livello di governo;

- la legge regionale 12 marzo 2003, n.2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la promozione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che istituisce e disciplina un sistema integrato di interventi e servizi sociali, secondo il principio della cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali;

- l'art.11, 1 comma della L.R. sopracitata che dispone "La Conferenza sanitaria territoriale, istituita dalla L.R. 12 maggio 1994, n. 19 assume la denominazione di Conferenza territoriale sociale e sanitaria.";

- la legge regionale 23 dicembre 2004, n.29 e successive modifiche, che prevede tra i principi fondanti del sistema sanitario regionale la partecipazione degli enti locali alla programmazione sanitaria regionale e locale e la verifica dei risultati di salute ottenuti dalle Aziende sanitarie;

- l'art.5 della legge regionale 29/2004 e successive modifiche, che definisce il nuovo quadro delle relazioni tra Servizio sanitario regionale ed enti locali, con particolare riferimento alle competenze attribuite alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;

- la propria deliberazione n.2002/2000 che, in attuazione dell'art.11 della L.R. n.19/1994, ha disciplinato le modalità di funzionamento delle Conferenze sanitarie territoriali e dei loro esecutivi con strumenti e modalità coerenti con gli indirizzi e le normative allora vigenti, ora parzialmente modificati e integrati dalla nuova normativa regionale e dagli indirizzi del Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 come precisato di seguito;

Visti inoltre:

- le linee di indirizzo per la definizione del ruolo e del funzionamento delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, e dell'atto di indirizzo, inviate con lettera degli assessori Bissoni e Dapporto prot. n.PG/2008/55319 del 26 febbraio 2008, con le quali si è provveduto tra l'altro a individuare i criteri di riferimento per i contenuti del regolamento di funzionamento della Conferenza;

- l'articolo 7 della L.R. 4/2008 che dispone che in sede di prima approvazione, il Piano regionale degli interventi e dei ser-

vizi sociali, integrato con il Piano sanitario, ai sensi dell'articolo 27 della L.R.2/2003 disciplini, anche in deroga alla legislazione regionale vigente, l'integrazione e la semplificazione dei livelli di programmazione regionale e territoriale per l'area sociale, socio-sanitaria e sanitaria, ed individui a tal fine gli strumenti di programmazione, le loro modalità di attuazione, i soggetti istituzionali competenti alla loro adozione e gli organismi di supporto tecnico, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle politiche sanitarie e sociali regionali e locali;

- il Piano Sociale e sanitario 2008-2010 approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n.175 del 22/05/2008 che, in coerenza con la riforma del titolo V della Costituzione, individua tra le direttrici della riforma lo sviluppo e il consolidamento del ruolo degli enti locali, da esercitare nell'ambito della Conferenza territoriale sociale e sanitaria e del Comitato di distretto, quali strumenti di raccordo istituzionale tra gli enti locali e le aziende sanitarie, e definisce le competenze della Conferenza dando mandato alla Regione di approvare lo schema tipo di regolamento del funzionamento della stessa;

Considerato che:

- in coerenza con il nuovo quadro normativo sopra delineato e con il nuovo sistema di governance definito dal nuovo Piano sociale e sanitario, si rende necessario ridefinire la disciplina per il funzionamento delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie regionale secondo regole omogenee e in conformità ai criteri di riferimento contenuti nelle linee di indirizzo sopra citate, e quindi dare indirizzi relativi ai contenuti del regolamento di funzionamento delle Conferenze stesse, che saranno poi sviluppati nei territori in relazione alle specificità locali, nel rispetto della normativa nazionale e regionale;

- che gli elementi essenziali degli indirizzi per il regolamento contenuti nell'allegato alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, sono stati diffusi e discussi nella cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali;

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione degli indirizzi per il regolamento concernente il funzionamento della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, contenuti nell'allegato parte integrante della presente deliberazione, come indicazioni orientative rispetto alle successive scelte delle Conferenze in merito all'adozione dei propri regolamenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Giovanni Bissoni e dell'Assessore Politiche Sociali ed Educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Anna Maria Dapporto,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione del Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 - Parte prima, paragrafo 2.2 "I principi del sistema istituzionale integrato" - l'allegato contenente indirizzi per il regolamento per il funzionamento delle Conferenze territoriali sanitarie e sociali;

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **INDIRIZZI PER IL REGOLAMENTO CONCERNENTE IL FUNZIONAMENTO DELLE CONFERENZE TERRITORIALI SANITARIE E SOCIALI**

### **Premessa: il contesto in cui si collocano le nuove indicazioni per il regolamento**

Il nuovo quadro normativo del sistema dei servizi sociali e sanitari disegnato dalle leggi regionali 2/03 e 19/94 come modificata dalla 29/04 e dal Piano Sociale e Sanitario Regionale, in coerenza con la riforma del Titolo V della Costituzione, individua tra le direttrici della riforma lo sviluppo e il consolidamento del ruolo degli Enti Locali da esercitarsi nell'ambito della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS), nonché del Comitato di Distretto, quali strumenti di raccordo istituzionale tra gli Enti locali e le Aziende Sanitarie.

Il primo Piano regionale sociale e sanitario, sulla base del dettato dell'art. 7 della L.R. 4/08, sviluppa in modo analitico questa prospettiva definendo, in particolare per la CTSS, una ricomposizione delle sue competenze ampliate dall'ambito sanitario anche a quello sociosanitario e sociale, e rafforzando le sue funzioni più propriamente d'indirizzo e verifica.

La valorizzazione degli Enti Locali, chiamati ad esercitare una nuova funzione di indirizzo e di governo (atto triennale di indirizzo e coordinamento), comporta, in coerenza con il nuovo quadro normativo, una responsabilizzazione non solo nello svolgimento delle funzioni ma anche sulle modalità organizzative per assolvere a queste.

In tale prospettiva si è ritenuto opportuno un approccio non prescrittivo, concentrandosi sulla individuazione di un impianto omogeneo, articolato per titoli conformi alla normativa, che verranno poi sviluppati nei contenuti dai territori con riferimento alla specificità delle scelte locali, salvaguardando alcuni elementi comuni in particolare per quanto attiene allo svolgimento di attività normate da leggi nazionali e/o da norme o atti regionali.

**TITOLO I**  
***ORDINAMENTO***

**Art. 1**  
**Composizione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**

**Art. 2**  
**Funzioni della Conferenza**

**Art. 3**  
**Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.**

**Art. 4**  
**Composizione e funzionamento dell'Ufficio di Presidenza**

**Art. 5**  
**Funzioni attribuite all'Ufficio di Presidenza**

**Art. 6**  
**Sede della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza**

**art.7**  
**Ufficio tecnico di supporto**

**TITOLO II**  
***FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA***

**Art. 8**  
**Convocazioni**

**Art. 9**  
**Adunanze**

**Art. 10**  
**Validità delle sedute e delle deliberazioni della Conferenza**

**Art. 11**  
**Pubblicizzazione degli atti deliberativi**

**Art. 12**  
**Processo verbale**

**TITOLO III**  
***RELAZIONI ISTITUZIONALI E PARTECIPAZIONE***

**Art.13**  
**Funzione di coordinamento e di indirizzo sovra distrettuale**

**Art.14**  
**Rapporti con altre Conferenze territoriali sociali e sanitarie**

**Art.15****Rapporti con i Comitati di distretto****Art.16****Modalità e strumenti per le relazioni con le organizzazioni sindacali****Art.17****Modalità e strumenti di partecipazione da parte delle rappresentanze delle organizzazioni del terzo settore e dei cittadini****Art.18****Modalità di partecipazione dei consigli comunali e del consiglio provinciale**

**TITOLO I****ORDINAMENTO****Art. 1****Composizione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**

1. Il regolamento indica esplicitamente, in conformità alle specifiche normative regionali di riferimento, tutti gli Enti locali che fanno parte della Conferenza. Inoltre, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/1994 e succ. modd., disciplina la composizione della Conferenza negli ambiti territoriali in cui sia presente la sede universitaria, prevedendo apposite intese con l'Università inerenti la partecipazione del Rettore, o suo delegato, limitatamente alle materie di reciproco interesse.
2. Il regolamento disciplina la procedura e le modalità per la rideterminazione della composizione della Conferenza, dei suoi organi di funzionamento ed articolazioni organizzative (Presidente, Vicepresidente, Ufficio di Presidenza, Ufficio di supporto) nei casi di variazione dell'ambito territoriale di riferimento.

**Art. 2****Funzioni della Conferenza**

1. Il regolamento indica le funzioni della Conferenza coerentemente alla normativa regionale, comprensive di quelle previste nel Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, e le modalità organizzative fondamentali come disposto analiticamente negli articoli successivi.

**Art. 3****Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**

1. Il regolamento disciplina l'elezione del Presidente che deve essere scelto tra i componenti della Conferenza stessa. Ferma restando la natura collegiale della Conferenza, il Presidente la rappresenta nella sua interezza ed esercita tutte le funzioni necessarie al funzionamento della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza (si veda il titolo II). Il regolamento può disciplinare anche l'istituzione e la funzione del Vice Presidente, al quale compete svolgere le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

**Art. 4****Composizione e funzionamento dell'Ufficio di Presidenza**

In conformità all'art. 11, commi 4 e 5 della L.R.19/1994 e succ. modd., il regolamento disciplina la composizione dell'Ufficio di Presidenza, nonché le modalità del suo funzionamento, prevedendo la partecipazione del Direttore dell'azienda sanitaria su invito del Presidente.

**Art. 5****Funzioni attribuite all'Ufficio di Presidenza**

1. Con l'obiettivo di semplificare le procedure assicurando tempestività ed efficienza nello svolgimento delle funzioni, il regolamento indica le funzioni della Conferenza attribuite all'Ufficio di Presidenza. Sono escluse dalle funzioni dell'Ufficio di Presidenza quelle di programmazione, indirizzo e di verifica che è opportuno siano svolte dalla Conferenza nel suo plenum (es. approvare il Piano Attuativo Locale, individuare i distretti e modificare i loro ambiti territoriali d'intesa con il Direttore Generale, ecc.). Nell'indicare le funzioni dell'Ufficio di Presidenza occorre tener presente che l'articolo 5, comma 1, della L.R. 29/2004 prevede l'espressione del parere sulla nomina del direttore generale da parte della Regione.
2. Il regolamento può prevedere una disposizione di garanzia che permetta di rimettere alla Conferenza nel suo plenum decisioni già assunte dall'Ufficio di presidenza qualora ne faccia richiesta un numero determinato dei suoi componenti.

**Art. 6****Sede della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza**

1. Il regolamento indica la sede della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza tenuto conto che di norma essi sono collocati presso il Comune/Provincia che esprime la Presidenza della Conferenza stessa. Il regolamento prevede che tale Ente mette a disposizione della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza idonei locali ed adeguati supporti logistici ed amministrativi per consentire lo svolgimento della funzione di competenza.

**Art.7****Ufficio tecnico di supporto**

1. Il regolamento disciplina, di concerto con l'Azienda Usl, le funzioni e le competenze dell'Ufficio di supporto con riferimento a quanto stabilito a tale proposito nel Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010. Tale Ufficio può svolgere le sue funzioni di supporto anche rispetto all'Ufficio di Presidenza. La sua composizione deve essere tale da garantire lo svolgimento delle funzioni ad esso conferite, attraverso il coinvolgimento degli uffici e delle professionalità necessarie, e deve prevedere la partecipazione delle Aziende sanitarie interessate. In particolare l'Ufficio realizza la valorizzazione e l'efficace ed efficiente organizzazione delle competenze professionali e delle risorse tecniche già disponibili presso gli enti che partecipano all'attività della Conferenza.

2. In particolare l'organizzazione dell'Ufficio deve garantire la partecipazione degli Uffici di Piano distrettuali alla elaborazione dell'atto di indirizzo e coordinamento triennale e alle fasi istruttorie degli argomenti da trattarsi in Conferenza che hanno rilievo per la programmazione sociale, socio sanitaria e sanitaria distrettuale.

**TITOLO II*****FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA*****Art. 8****Convocazioni**

1. Il regolamento disciplina le procedure per le convocazioni della Conferenza ad opera del suo Presidente (forma di comunicazione, tempo minimo che può decorrere dalla convocazione alla seduta, casi di convocazioni urgenti, ecc.). Tali procedure possono prevedere adeguate forme di pubblicizzazione nei confronti di terzi relativamente ai temi che vengono discussi in Conferenza, e modalità per l'accesso da parte di tutti i componenti della Conferenza agli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno nonché agli atti d'ufficio che sono in essi richiamati o citati.

**Art. 9****Adunanze**

1. Il regolamento disciplina le adunanze della Conferenza nel rispetto delle seguenti indicazioni:
- le sedute della Conferenza in via ordinaria non sono pubbliche; la Conferenza può prevedere di indire sedute pubbliche per particolari temi all'ordine del giorno;
  - spetta al Presidente dirigere e moderare la discussione nel rispetto di quanto disciplinato nel presente regolamento (apertura e chiusura delle discussioni, modalità di intervento, modifiche all'ordine di trattazione degli argomenti; presentazione ordini del giorno e/o emendamenti, ecc.);
  - i Direttori generali delle Aziende sanitarie partecipano alle sedute della Conferenza su invito del Presidente.
  - oltre ai suoi componenti, alla Conferenza possono partecipare su invito del Presidente e a titolo consultivo, limitatamente ad argomenti di specifica competenza, Amministratori Locali, membri dell'Ufficio di supporto, responsabili degli Uffici di Piano, responsabili dei vari Servizi sanitari e sociali, ed altri soggetti interessati

**Art. 10****Validità delle sedute e delle deliberazioni della Conferenza**

1. Il regolamento, al fine di definire le condizioni di validità delle sedute e delle deliberazioni, fa riferimento al seguente criterio di attribuzione dei voti ad ogni singolo componente della Conferenza (“voto pesato”): ad ogni Comune è attribuito un voto ed ulteriori voti in ragione di 1 ogni 10.000 abitanti (quali risultano al 31/12/2009) o fraz. di 10.000 superiore a 5.000, mentre alla Provincia è attribuito un voto più un numero di voti non inferiore a un decimo di quelli complessivamente attribuiti ai Comuni e comunque non superiore a quello attribuito al Comune capoluogo.
2. Il regolamento, nell’ambito della finalità di contemperare il criterio di rappresentatività con il criterio di massima funzionalità dell’organo, può prevedere la possibilità di derogare al criterio sopra riportato di attribuzione dei voti (“voto pesato”), con decisione assunta con la maggioranza assoluta dei voti attribuiti complessivamente agli Enti locali facenti parte della Conferenza medesima secondo il criterio richiamato del “voto pesato”.
3. Il regolamento determina, sulla base del criterio di attribuzione dei voti, il quorum per la validità delle sedute (“quorum strutturale”) e il quorum per la validità delle deliberazioni (“quorum funzionale”).
4. Il regolamento può prevedere maggioranze qualificate per l’assunzione delle più rilevanti deliberazioni. In ogni caso vanno previste maggioranze qualificate per l’adozione dell’Atto di indirizzo e coordinamento triennale e per la ridelimitazione degli ambiti distrettuali.
5. Il regolamento può disciplinare le procedure di voto (voto palese e/o segreto, nomina e ruolo degli scrutatori durante le votazioni, dichiarazione dell’esito, ecc.).

**Art. 11****Pubblicizzazione degli atti deliberativi**

1. Il regolamento disciplina la pubblicizzazione degli atti della Conferenza, con riferimento anche alla finalità di garantire a terzi agevolate modalità di accesso agli atti più rilevanti, anche attraverso Web. Gli atti della Conferenza devono essere trasmessi per conoscenza o per gli adempimenti del caso al Direttore generale dell’Azienda UsI del territorio.
2. Il regolamento individua gli atti rilevanti da trasmettere in Regione di norma entro 30 giorni dalla adozione, se non diversamente disposto da specifiche norme di legge.

Gli atti che obbligatoriamente la Conferenza deve inviare in Regione sono i seguenti:

- Atto di indirizzo e coordinamento triennale;
- Piano attuativo locale dell’azienda sanitaria e relativo atto di approvazione;
- Atto di individuazione o modifica degli ambiti distrettuali d’intesa con il Direttore generale dell’AusI;
- Indicazioni di riparto delle risorse regionali (FRNA, Fondo sociale regionale e Fondo Sanitario Regionale) fra i diversi ambiti distrettuali;
- Parere sul Piano programmatico delle Aziende sanitarie, di cui all’art. 5 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 e sui relativi aggiornamenti annuali;
- Parere sul bilancio pluriennale di previsione, sul bilancio economico preventivo e sul bilancio d’esercizio, trasmettendo alla Regione eventuali osservazioni ai fini del controllo esercitato dalla Giunta regionale a norma del comma 8 dell’art. 4 della L. 30 dicembre 1991, n. 412;
- Parere sugli accordi tra Aziende sanitarie e Università, attuativi dei protocolli di intesa tra Regione e Università (art 11 L.R. 19/1994);
- Parere ai fini della verifica dei risultati aziendali conseguiti e del raggiungimento degli obiettivi da parte del Direttore generale dell’AUSL di cui all’articolo 3-bis, comma 6 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche;
- valutazioni e proposte finalizzate a verificare l’attività delle Aziende sanitarie presenti nell’ambito territoriale di riferimento;



- Atti con cui si designa un componente del collegio sindacale dell'azienda sanitaria di riferimento e si effettuano le altre nomine e designazioni che sono attribuite alla Conferenza per legge;
- Atto di richiesta alla Regione di procedere alla verifica del direttore generale, anche al fine della revoca dell'incarico, qualora la gestione presenti una situazione di grave e persistente disavanzo, in caso di violazione di legge o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, ovvero nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del piano attuativo locale, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 19 del 1994 e successive modifiche;
- Regolamento di funzionamento e ogni altro atto per cui l'invio all'amministrazione regionale è esplicitamente richiesto dalle disposizioni regionali.

#### **Art. 12**

##### **Processo verbale**

1. Il regolamento disciplina il contenuto del processo verbale delle sedute e delle singole deliberazioni (Es.: i punti all'Odg, il testo della deliberazione e il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta, i nomi dei componenti presenti alla votazione sui singoli oggetti con l'indicazione di quelli che si sono astenuti, trascrizioni integrali delle discussioni e richieste di verbalizzazione di posizioni in dissenso, sottoscrizione dei verbali).

### **TITOLO III**

#### **RELAZIONI ISTITUZIONALI E PARTECIPAZIONE**

##### **Art. 13**

##### **Funzione di coordinamento e di indirizzo sovradistrettuale**

1. Il regolamento disciplina le modalità di coordinamento sovradistrettuale della Conferenza al fine di presidiare l'equità, l'efficacia e l'equilibrio della rete dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari del proprio ambito, attraverso la funzione di coordinamento ed indirizzo della programmazione distrettuale, da realizzarsi tramite l'Atto di indirizzo e coordinamento triennale e tramite l'individuazione dei criteri di riparto delle risorse regionali.

##### **Art. 14**

##### **Rapporti con altre Conferenze territoriali sociali e sanitarie**

1. Il regolamento disciplina le modalità e gli strumenti di raccordo e collaborazione tra Conferenze, nel caso in cui sia presente più di una Conferenza nello stesso territorio provinciale, per l'esercizio di competenze a rilievo provinciale.

##### **Art. 15**

##### **Rapporti con i Comitati di distretto.**

1. Il regolamento precisa i rapporti tra Conferenze e Comitati di Distretto, ai sensi dell'art.5 comma 8 della L.R. 29/2004, che stabilisce che la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, attraverso il proprio regolamento, disciplini le relazioni con il Comitato di distretto. Il Comitato di Distretto può richiedere di portare temi in discussione in sede di Conferenza e/o di Ufficio di Presidenza.

##### **Art. 16**

##### **Modalità e strumenti per le relazioni con le organizzazioni sindacali**

1. Il regolamento disciplina - nell'ambito delle linee di indirizzo approvate con DGR 1682/2008 avente ad oggetto "Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, di linee guida per la partecipazione del Terzo settore, del programma di accompagnamento e formazione"- le modalità e gli strumenti di partecipazione da parte delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali alla definizione dell'atto

di indirizzo e coordinamento triennale e ad eventuali altri momenti di confronto e valutazione sulle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie.

#### **Art. 17**

##### **Modalità e strumenti di partecipazione da parte delle rappresentanze delle organizzazioni del terzo settore e dei cittadini**

1. Il regolamento disciplina - nell'ambito delle linee di indirizzo approvate con DGR 1682/2008 avente ad oggetto "Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, di linee guida per la partecipazione del Terzo settore, del programma di accompagnamento e formazione"- le modalità e gli strumenti di partecipazione da parte delle rappresentanze delle organizzazioni del terzo settore alla definizione dell'atto di indirizzo e coordinamento triennale e ad eventuali altri momenti di confronto e valutazione. Tali modalità devono assicurare la non ridondanza dei soggetti coinvolti rispetto alla partecipazione a livello distrettuale e la rilevanza provinciale/comrensoriale della rappresentanza dei soggetti coinvolti. Si indicano anche in quest'articolo strumenti e modalità di promozione della partecipazione di cittadini e utenti alla valutazione dei servizi sanitari, anche in conformità a indicazioni e normative regionali.

#### **Art. 18**

##### **Modalità di partecipazione dei consigli comunali e del consiglio provinciale**

1. Il regolamento disciplina le modalità di coinvolgimento dei Consigli Comunali e Provinciali alla definizione dell'atto di indirizzo e coordinamento triennale e ad eventuali altri momenti di decisione sulle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie relative al territorio di competenza.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 37

**Determinazioni inerenti il procedimento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1439/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, della circostanza che, nei primi minuti della fase di invio delle prenotazioni on -line, si sono verificati gli inconvenienti inerenti i suffissi a quattro caratteri di cui in premessa, tempestivamente segnalati dai soggetti interessati, come confermato da dichiarazioni sostitutive dagli stessi presentate ai sensi del D.P.R. n.445/2000;
- 2) di considerare, in sede di autotutela, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, inserite al numero 84 bis e seguenti della graduatoria provvisoria di cui alla citata determinazione n. 11664/2009, come di seguito riportato, le Ditte cui si riferiscono le posizioni dell'elenco delle prenotazioni on-line pervenute attualmente in fase di verifica, secondo la rilevazione del Servizio sistema informativo-informatico regionale, nn. 187, 191, 193, 200, 206, 236, 245, 266, 312, 327 e 350 (relative agli invii effettuati da Protesa spa nell'arco temporale 09.02 e 09.03), nonché la posizione n.158, relativa alla Ditta Allegri:

ID	Impresa Ragione Sociale	Stima Costo Complessivo	% Contributo	importo ammissibile e a finanziamento	posizione iniziale
<b>84 bis</b>	F.LLI ALLEGRI	16.000,00	45	<b>7.200,00</b>	ex 158
<b>84 ter</b>	CARNI GEST	22.560,00	45	<b>10.152,00</b>	ex 187
<b>84 quater</b>	MAROCCHI	215.000,00	45	<b>96.750,00</b>	ex 191

<b>84 quin- quies</b>	MOLINO SPADONI	66.405,00	45	<b>29.882,25</b>	ex 193
<b>84 sex- sies</b>	FRIGOR LUGO	17.000,00	45	<b>7.650,00</b>	ex 200
<b>84 sep- ties</b>	EXEL S.R.L.	30.000,00	45	<b>13.500,00</b>	ex 206
<b>84 oc- ties</b>	BAM DI BENAZZI E UTTINI SNC	26.400,00	45	<b>11.880,00</b>	ex 236
<b>84 no- nies</b>	IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E AFFINI	159.500,00	45	<b>71.775,00</b>	ex 245
<b>84 de- cies</b>	DEISA EBANO	50.250,00	45	<b>22.612,50</b>	ex 266
<b>84 unde- cies</b>	U.EMME S.R.L.	24.040,00	45	<b>10.818,00</b>	ex 312
<b>84 duo- decies</b>	FONDERIA SANCISI S.R.L.	39.730,00	45	<b>17.878,50</b>	ex 327
<b>84 ter- decies</b>	TR.EM	188.900,00	45	<b>85.005,00</b>	ex 350
TOTALE				<b>385.103,25</b>	

- 3) di ritenere stralciate, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, le posizioni medesime dal citato elenco delle prenotazioni on-line pervenute, attualmente in fase di verifica;
- 4) di dare atto che il Dirigente competente, in sede di approvazione della graduatoria definitiva delle prenotazioni on line pervenute, terrà conto di quanto precede;

- 5) di dare atto inoltre che il Servizio competente provvederà conseguentemente ad invitare le Ditte in oggetto a far pervenire la domanda ( e relativa documentazione) ai sensi del punto 8.2 del bando in oggetto;
  - 6) di dare atto che, ai fini della copertura finanziaria degli interventi di cui sopra, qualora ammessi a finanziamento ai sensi del punto 10 del bando, si farà fronte con le disponibilità presenti al capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70,74,81 e 84,D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art.99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - mezzi statali", rideterminando in aumento il plafond di risorse destinate al finanziamento del bando in argomento per un importo pari ad €. 385.103,25;
  - 7) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, sul B.U.R. e di notificarla ai soggetti interessati.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 50

**Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile. Approvazione di un contratto di programma tra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna per l'attuazione di progetti di tracciabilità dei rifiuti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:

1) stabilisce l'obiettivo di prevenire o ridurre al minimo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente(art.1);

2) riconosce il principio di "chi inquina paga" (art.14);

3) impegna gli Stati membri ad adottare misure affinché produzione, raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento dei rifiuti pericolosi siano eseguiti in condizioni tali da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana (art.17) e a tal fine prevede, tra l'altro, l'adozione di misure volte a garantire la tracciabilità dalla produzione alla destinazione finale ed il controllo dei rifiuti pericolosi, per soddisfare i requisiti informativi su quantità e qualità di rifiuti pericolosi prodotti e gestiti;

4) il comma 1 dell'art. 206 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" prevede che le pubbliche amministrazioni possano stipulare appositi accordi e contratti di programma con imprese di settore, soggetti pubblici e privati ed associazioni di categoria aventi ad oggetto, tra l'altro, l'attuazione di specifici piani di settore di riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi di rifiuti, nonché l'impiego di sistemi di controllo del recupero e della riduzione dei rifiuti;

Preso atto che:

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.204 del 3 dicembre 2008 è stato approvato il Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010, di seguito denominato "Piano d'Azione Ambientale";

- il Piano d'Azione Ambientale ha individuato al punto 4.1.2 una specifica linea di intervento riguardante la tracciabilità dei rifiuti (speciali) su area vasta regionale, prevedendo di destinare a tal fine fondi per complessivi €. 2.000.000,00;

Considerato che alla data di approvazione del citato "Piano d'Azione Ambientale" tra i rifiuti speciali per i quali si riteneva opportuno individuare interventi di tracciabilità venivano annoverati anche i rifiuti urbani sottoposti a trattamento;

Preso atto che successivamente il competente Ministero ha fornito interpretazione secondo la quale detti rifiuti sembrano da ricondurre alla categoria dei rifiuti urbani;

Ritenuto opportuno, stante l'interesse ancora attuale dell'Amministrazione a conoscere le dinamiche relative ai rifiuti in oggetto, dare corso ad iniziative sperimentali volte a renderne effettiva la tracciabilità per identificarne i flussi lungo la filiera al fine del monitoraggio durante le varie fasi del processo, tenuto conto anche che lo strumento della tracciabilità è già previsto per i rifiuti speciali da diverse disposizioni legislative a livello statale, per le finalità ivi indicate (comma 1116 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; comma 3 bis dell'art. 189 del D.Lgs. n.152/2006; art.14 bis della legge n.102/2009);

Considerato che:

- Confservizi Emilia-Romagna promuove lo sviluppo e la

qualificazione dei servizi pubblici locali e rappresenta le aziende operanti a livello regionale nel segmento della raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti;

- il sistema associativo Confservizi Emilia-Romagna, interagendo con gli Enti Locali e - attraverso le imprese associate - con gli utenti dei servizi pubblici, può assolvere alla funzione di sviluppo, sperimentazione e realizzazione di un sistema integrato per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti in oggetto in conformità alla Direttiva 2008/98/CE;

Ritenuto sussistano elementi di interesse comune con Confservizi relativamente alla sperimentazione di interventi di tracciabilità di rifiuti in oggetto, stante che tali interventi possono contribuire attivamente alla programmazione di un sistema sostenibile di gestione dei rifiuti, suscettibile di innovazioni tese a migliorarne l'efficienza attraverso la collaborazione con le istituzioni preposte e la messa in rete di tutti gli «attori della filiera»;

Precisato che gli interventi specifici che si ritengono idonei ai fini della tracciabilità saranno prioritariamente rivolti a sviluppare specifiche azioni pilota sui rifiuti in oggetto e i relativi flussi di dati che non ricadono nel sistema nazionale di tracciabilità sopra ricordato;

Ritenuto conseguentemente opportuno individuare nel Contratto di Programma lo strumento per addivenire alla sperimentazione della tracciabilità dei rifiuti in oggetto che preveda, tramite l'utilizzo di specifiche tecnologie e di software dedicati, azioni pilota finalizzate a:

1) determinare le produzioni specifiche/rese di intercettazione per categoria di utenza;

2) implementare metodi puntuali di rilevazione dei conferimenti;

3) elaborare strumenti di certificazione per la realizzazione di sistemi di verifica delle frazioni recuperabili dei rifiuti urbani e la creazione di nuove procedure, focalizzate alla trasparenza e alla rendicontazione di tutti i processi coinvolti;

4) mettere a punto un processo di comunicazione ambientale coerente e validato da soggetti terzi.

Dato atto che per la realizzazione del sopracitato Contratto di programma è disponibile la somma di euro 2.000.000,00 sul capitolo 37422 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E AI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI E PROCESSI FINALIZZATI ALLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Visto lo Schema di Contratto di programma tra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna per l'attivazione di progetti di tracciabilità dei rifiuti, predisposto dai competenti Uffici regionali;

Ritenuto opportuno:

- approvare il predetto schema di Contratto di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna per l'attivazione di progetti sulla tracciabilità dei rifiuti, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dando atto che l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, o un suo delegato, provvederà alla sottoscrizione del Contratto stesso, potendo apportare in detta sede le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

– stabilire che:

- la durata del Contratto di programma è fissata in 36 mesi dalla data della relativa sottoscrizione;

- ciascun intervento ammesso a finanziamento non potrà beneficiare di un contributo netto superiore al 75% delle spese ammissibili, con un limite massimo di €.250.000,00, dando atto che le attrezzature, i materiali e quanto realizzato e/o acquisito con il finanziamento di cui al Contratto di programma restano di esclusiva proprietà delle competenti Autorità pubbliche;

- non potrà gravare sulla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani né la quota parte degli interventi oggetto del finanziamento regionale, né la quota di cofinanziamento degli interventi stessi a carico dei beneficiari del medesimo;

- le azioni di divulgazione e comunicazione sono ammissibili entro il limite massimo del 5% del costo complessivo dell'intervento;

- gli oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo sono ammissibili entro il limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;

- il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa provvederà, con propri atti, a definire le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese in coerenza con quanto disposto ai sensi delle proprie deliberazioni n. 1505/2007 e n. 238/2009, nonché ad individuare i quattro componenti del Comitato paritetico di cui all'art. 6 del Contratto di programma;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. n. 25 del 22 dicembre 2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

a) di approvare, sulla base delle considerazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, lo schema di "Contratto di Programma per l'attivazione di progetti di tracciabilità dei rifiuti" fra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna, allegato al presente atto di cui costituisce parte

integrante e sostanziale;

b) di dare atto che l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile o un suo delegato provvederà alla sottoscrizione del Contratto di Programma, potendovi apportare, in detta sede, le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

c) di dare atto, inoltre, che per l'attuazione del sopracitato Contratto di programma è disponibile la somma di €2.000.000,00 sul capitolo 37422 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E AI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI E PROCESSI FINALIZZATI ALLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;

d) di fissare la durata del Contratto di programma in 36 mesi dalla data della relativa sottoscrizione;

e) di stabilire che:

- ciascun intervento ammesso a finanziamento non potrà beneficiare di un contributo netto superiore al 75% delle spese ammissibili, con un limite massimo di €250.000,00;

- non potrà gravare sulla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani né la quota parte degli interventi oggetto del finanziamento regionale, né la quota di cofinanziamento degli interventi stessi a carico dei beneficiari del medesimo;

- le azioni di divulgazione e comunicazione sono ammissibili entro il limite massimo del 5% del costo complessivo dell'intervento;

- gli oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo sono ammissibili entro il limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;

- il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa provvederà, con propri atti, a definire le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese in coerenza con quanto disposto ai sensi delle proprie deliberazioni n.1505/2007 e n.238/2009, nonché ad individuare i quattro componenti del Comitato paritetico di cui all'art. 6 del Contratto di Programma allegato alla presente deliberazione;

f) di dare atto che le attrezzature, i materiali e quanto realizzato e/o acquisito con il finanziamento di cui al Contratto di programma restano di esclusiva proprietà delle competenti Autorità pubbliche;

g) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**Allegato**

**SCHEMA DI CONTRATTO DI PROGRAMMA PER L'ATTIVAZIONE DI  
PROGETTI DI TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI**

**TRA**

La Regione Emilia-Romagna, con sede in....., rappresentata da....., di seguito Regione,

**E**

Confservizi Emilia-Romagna, con sede in....., rappresentata da....., di seguito Confservizi,

Premesso che la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:

- 1) stabilisce l'obiettivo di prevenire o ridurre al minimo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente(art.1);
- 2) riconosce il principio di "chi inquina paga" (art.14);
- 3) impegna gli Stati membri ad adottare misure affinché produzione, raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento dei rifiuti pericolosi siano eseguiti in condizioni tali da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana (art.17) e a tal fine prevede, tra l'altro, l'adozione di misure volte a garantire la tracciabilità dalla produzione alla destinazione finale ed il controllo dei rifiuti pericolosi, per soddisfare i requisiti informativi su quantità e qualità di rifiuti pericolosi prodotti e gestiti;
- 4) il comma 1 dell'art. 206 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" prevede che le pubbliche amministrazioni possano stipulare appositi accordi e contratti di programma con imprese di settore, soggetti pubblici e privati ed associazioni di categoria aventi ad oggetto, tra l'altro, l'attuazione di specifici piani di settore di riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi di rifiuti, nonché l'impiego di sistemi di controllo del recupero e della riduzione dei rifiuti;

Preso atto che:

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.204 del 3 dicembre 2008 è stato approvato il Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010, di seguito denominato "Piano d'Azione Ambientale";

- il Piano d'Azione Ambientale ha individuato una specifica linea di intervento al punto 4.2.1. riguardante interventi per la tracciabilità dei rifiuti su area vasta regionale, prevedendo di destinare a tal fine fondi per complessivi €2.000.000,00;

Ritenuto opportuno, stante l'interesse dell'Amministrazione regionale a conoscere le dinamiche relative ai rifiuti in oggetto, dare corso ad iniziative sperimentali volte a renderne effettiva la tracciabilità per identificarne i flussi lungo la filiera al fine del monitoraggio durante le varie fasi del processo, tenuto conto anche che lo strumento della tracciabilità è già previsto per i rifiuti speciali da diverse disposizioni legislative a livello statale, per le finalità ivi indicate (comma 1116 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; comma 3 bis dell'art. 189 del D.Lgs. n.152/2006; art.14 bis della legge n.102/2009);

Considerato che:

- Confservizi Emilia-Romagna promuove lo sviluppo e la qualificazione dei servizi pubblici locali e rappresenta le aziende operanti a livello regionale nel segmento della raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti;
- il sistema associativo Confservizi Emilia-Romagna, interagendo con gli Enti Locali e - attraverso le imprese associate - con gli utenti dei servizi pubblici, può assolvere alla funzione di sviluppo, sperimentazione e realizzazione di un sistema integrato per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti in oggetto in conformità alla Direttiva 2008/98/CE;

Ravvisati elementi di interesse comune tra le parti relativamente alla sperimentazione di interventi di tracciabilità di rifiuti in oggetto, stante che tali interventi possono contribuire attivamente alla programmazione di un sistema sostenibile di gestione dei rifiuti, suscettibile di innovazioni tese a migliorarne l'efficienza attraverso la collaborazione con le istituzioni preposte e la messa in rete di tutti gli «attori della filiera»;

Precisato che gli interventi specifici che si ritengono idonei ai fini della tracciabilità saranno prioritariamente rivolti a sviluppare specifiche azioni pilota sui rifiuti in oggetto e i relativi flussi di dati che non ricadono nel sistema nazionale di tracciabilità sopra ricordato;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE CONTRATTO DI PROGRAMMA:

### **Articolo 1**

#### **PREMESSE**

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto di Programma.

### **Articolo 2**

#### **OGGETTO E OBIETTIVI DEL CONTRATTO DI PROGRAMMA**

Il presente Contratto di Programma, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, tramite l'utilizzo di specifiche tecnologie e di software dedicati per la tracciabilità fisica e documentale, persegue l'obiettivo di avviare azioni pilota finalizzate a:

- 1) determinare le produzioni specifiche/rese di intercettazione per categoria di utenza;
- 2) implementare metodi puntuali di rilevazione dei conferimenti;
- 3) elaborare strumenti di certificazione per la realizzazione di sistemi di verifica delle frazioni recuperabili dei rifiuti urbani e la creazione di nuove procedure, focalizzate alla trasparenza e alla rendicontazione di tutti i processi coinvolti;
- 4) mettere a punto un processo di comunicazione ambientale coerente e validato da soggetti terzi.

### **Articolo 3**

#### **RISORSE FINANZIARIE**

La Regione, per il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, si impegna a mettere a disposizione risorse pari ad €. 2.000.000,00 disponibili sul capitolo "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E AI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI E PROCESSI FINALIZZATI ALLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI" del bilancio 2010.

Resta a carico dei beneficiari del finanziamento regionale la quota parte delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

### **Articolo 4**

### **AZIONI FINANZIABILI**

Le azioni finanziabili in coerenza con gli obiettivi previsti riguardano:

- l'acquisizione di attrezzature a perdere da fornire all'utenza e/o l'acquisizione di sistemi di ingegnerizzazione dei contenitori stradali e/o di sistemi di pesatura nelle stazioni ecologiche/centri di raccolta per tracciare il conferimento dei rifiuti;
- l'acquisizione di dispositivi tecnologici per tracciare il percorso degli automezzi, mappare i singoli contenitori, riconoscere l'utenza connessa, quantificare i singoli conferimenti;
- la sperimentazione di tecnologie e tecniche per tracciare i flussi di rifiuti urbani avviati a recupero;
- lo sviluppo di sistemi di certificazione e di disciplinari operativi relativi al miglioramento di sistemi esistenti o all'implementazione di nuovi sistemi, focalizzati alla trasparenza e rendicontazione (flussi e dati) di tutti i processi e gli attori coinvolti;
- l'acquisizione di strumenti automatizzati e di facile utilizzo per rendere trasparente l'intero processo di gestione del rifiuto compresa la realizzazione di strumenti informativi con accesso condiviso;
- l'effettuazione di attività di monitoraggio delle esperienze effettuate e la divulgazione e la comunicazione dei risultati ottenuti.

### **Articolo 5**

#### **LIMITI DEL CONTRIBUTO - SPESE AMMISSIBILI**

Ciascun intervento ammesso a finanziamento non potrà beneficiare di un contributo netto superiore al 75% delle spese ammissibili, con un limite massimo di €250.000,00;

Non potrà gravare sulla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani né la quota parte degli interventi oggetto del finanziamento regionale, né la quota di cofinanziamento degli interventi stessi a carico dei beneficiari del medesimo;

Il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa provvederà, con propri atti, a definire le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese in coerenza con quanto disposto

ai sensi delle proprie deliberazioni n. 1505/2007 e n.238/2009.

Le attrezzature, i materiali e quanto realizzato e/o acquisito con il finanziamento di cui al presente contratto di programma restano di esclusiva proprietà delle competenti Autorità pubbliche.

Le azioni di divulgazione e comunicazione sono ammissibili entro il limite massimo del 5% del costo complessivo dell'intervento.

Gli oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo sono ammissibili entro il limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento.

#### **Articolo 6**

##### **SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO ED ATTUATORI DELL'INTERVENTO**

Al fine di individuare i soggetti attuatori e beneficiari del contributo, Regione e Confservizi procederanno congiuntamente, entro trenta giorni dalla stipula del presente Contratto, mediante il Comitato paritetico di cui all'art.7, ad individuare fra le società che territorialmente gestiscono il servizio pubblico locale di gestione dei rifiuti, i soggetti che sono in grado di avviare, in tempi brevi, le azioni sperimentali di tracciabilità.

A tal riguardo le parti si impegnano a garantire un'omogenea copertura territoriale al fine di ricomprendere realtà con situazioni operative diverse, con l'obiettivo di tarare i sistemi di tracciabilità coinvolgendo imprese sia di grandi dimensioni che medio piccole.

L'individuazione dei progetti finanziabili è demandata al Comitato paritetico di cui all'art.7.

#### **Articolo 7**

##### **COMITATO PARITETICO**

Il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa provvede alla costituzione di un Comitato paritetico di quattro membri, composto da rappresentanti della Regione e di Confservizi, con funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento dello svolgimento delle attività previste dal presente Contratto e individuazione dei progetti finanziabili.

Il Comitato paritetico deve completare la propria attività relativamente all'individuazione dei beneficiari del

contributo e dei progetti ammissibili entro 90 giorni dalla nomina.

**Articolo 8**

**DISPOSIZIONI GENERALI**

Il Contratto di programma ha validità di 36 mesi dalla data della relativa sottoscrizione.

Per concorde volontà dei sottoscrittori possono aderire al Contratto di Programma altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi sperimentali previsti.

Bologna, .....

*Per Regione Emilia-Romagna* \_\_\_\_\_

*Per Confservizi Emilia-Romagna* \_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 53

**L.R. 24/2003. Modifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 2055 del 14/12/2009**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

Premesso che con propria deliberazione n. 2055 del 14/12/2009 si è provveduto alla concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 per l'anno 2009, in attuazione della deliberazione n. 800/2009;

Richiamato in particolare l'Allegato prospetto D parte integrante della suddetta deliberazione recante "Elenco delle domande presentate dagli Enti locali non ammesse a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità" nel quale per mero errore materiale è stata inserita al numero 11 di tale elenco la Comunità Montana dell'Appennino Forlivese che ha presentato il progetto "Il disagio giovanile correlato all'uso di sostanze alcoliche: prevenzione e cultura della legalità" (già inserita correttamente nell'Allegato prospetto C parte integrante della suddetta deliberazione, in quanto ricompresa nell'elenco delle domande presentate dagli Enti locali ammessi a contributo), al posto del Comune di Pieve di Cento (BO) che ha presentato il progetto "Pensiamoci prima", che non ha invece raggiunto il punteggio minimo di ammissibilità;

Ritenuto quindi doveroso modificare l'allegato prospetto D parte integrante della delibera n. 2055/09, sostituendo al numero 11 di tale elenco la Comunità Montana dell'Appennino Forlivese che ha presentato il progetto "Il disagio giovanile correlato all'uso di sostanze alcoliche: prevenzione e cultura della legalità" con il Comune di Pieve di Cento (BO) che ha presentato il progetto "Pensiamoci prima";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto che nella propria delibera n. 2055 del 14/12/2009 recante "Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03. Anno 2009, in attuazione della deliberazione n. 800/2009", si è verificato un mero errore materiale nell'Allegato prospetto D, parte integrante della medesima delibera;

2. di modificare l'Allegato prospetto D, parte integrante della propria delibera n. 2055/09, sostituendo al punto 11 dell'elenco la Comunità Montana dell'Appennino Forlivese che ha presentato il progetto "Il disagio giovanile correlato all'uso di sostanze alcoliche: prevenzione e cultura della legalità" con il Comune di Pieve di Cento (BO) che ha presentato il progetto "Pensiamoci prima", che non ha raggiunto il punteggio minimo di ammissibilità;

3. di confermare quanto altro disposto nella propria deliberazione n. 2055/2009;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 57

**Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

vista la propria deliberazione n. 63 del 24/01/2005 con cui si determinava la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002;

considerato opportuno e necessario modificare, integrandola, la composizione di detto Osservatorio per meglio assicurare il rapporto e il confronto con le diverse realtà associative del territorio regionale;

preso atto delle proposte avanzate in tal senso dalla Conferenza regionale del Terzo settore nella seduta dello 09/11/2009;

ritenuto opportuno rideterminare, così come riportato nell'allegato "A" della presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale tenendo conto delle proposte della Conferenza regionale del Terzo settore;

dato atto che tale allegato "A" sostituisce integralmente l'allegato "A" della su richiamata deliberazione n. 63/2005;

dato atto del parere allegato al presente provvedimento;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo volontariato, associazionismo, terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di determinare la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002, così come riportato nell'allegato "A" della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che l'allegato "A" di cui al precedente punto sostituisce integralmente l'allegato "A" della deliberazione n. 63/2005;

c) di dare atto che alla copertura delle spese relative al funzionamento dell'Osservatorio, provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto di impegno;

d) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel BURERT.

**Allegato A**

**Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002**

**Composizione**

L'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002 è nominato con atto del Dirigente regionale competente.



Dell'Osservatorio fanno parte:

1. un rappresentante delle associazioni a rilevanza regionale;
2. un rappresentante di una associazione di riferimento generale;
3. un rappresentante dell'associazionismo sportivo;
4. un rappresentante dell'associazionismo per la tutela dei disabili;
5. un rappresentante dell'associazionismo per la tutela delle donne, della maternità e dell'infanzia;
6. un rappresentante delle Pro loco;
7. un rappresentante dell'associazionismo per la tutela dei consumatori.

I rappresentanti dell'Osservatorio sono proposti dalla Conferenza regionale del Terzo settore.

I componenti dell'Osservatorio individuano tra loro un portavoce a cui è affidato il compito di coordinarne i lavori e mantenere i rapporti interni alla Conferenza regionale del Terzo settore e con gli altri enti e istituzioni.

L'ufficio dei componenti è gratuito salvo il rimborso delle spese vive documentate secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18 marzo 1985, n. 8 e successive modificazioni.

Ai lavori dell'osservatorio partecipa un funzionario della Regione Emilia-Romagna con funzioni di segretario.

#### **Durata in carica**

L'Osservatorio rimane in carica quanto la Conferenza regionale del Terzo settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999.

#### **Sede**

L'Osservatorio si riunisce presso la sede della Regione Emilia-Romagna che assicura il supporto organizzativo e amministrativo necessario al buon funzionamento dell'Osservatorio stesso.

#### **Organizzazione**

L'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale è Sezione speciale della Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della legge regionale n. 3/1999.

L'Osservatorio assolve alle funzioni di cui all'art. 14, comma 3 della L.R. n. 34/2002, così come di seguito elencate:

a) analizzare le necessità del territorio e le priorità di intervento;

b) favorire la conoscenza e la circolazione di esperienze, raccogliere dati, documenti e testimonianze riguardanti le attività di promozione sociale di cui all'articolo 2, comma 1 della L.R. 34/2002;

c) promuovere direttamente o in collaborazione con gli enti locali e con le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionale e provinciali, iniziative di studio e di ricerca ai fini della promozione e dello sviluppo delle attività di promozione sociale di cui al punto b);

d) formulare proposte operative in materia di promozione sociale.

L'Osservatorio è sentito dalla Regione al fine di promuovere ogni quattro anni la "Conferenza regionale della promozione sociale".

Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati tutti coloro che si ritenga utile ammettere alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'Osservatorio, essendo parte integrante della Conferenza, riporta ad essa tutte le iniziative di proposta, impulso, sensibilizzazione, verifica e valutazione effettuate, al fine di inoltrarle agli enti ed istituzioni competenti.

Periodicamente l'Osservatorio è comunque tenuto a presentare alla Conferenza del Terzo settore una relazione sulle attività svolte.

L'Osservatorio è convocato dalla Regione fissando l'ordine del giorno in accordo con il portavoce.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 80

**Contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto "Ecoroutour" nell'ambito del programma comunitario life plus – Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

*U.P.B. 2.4.4000* "Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse".

Stanziamiento di competenza	EURO	231.063,20
Stanziamiento di cassa	EURO	231.063,20

*Cap.04854* "Contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto denominato "ECORUTOUR Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra" nell'ambito del Programma Comunitario LIFE PLUS (Reg. (CE) 614/2007; Contratto n. LIFE 08/ ENV/IT/000404 del 17 novembre 2009)".

Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	231.063,20
Stanziamiento di cassa	EURO	231.063,20

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

*U.P.B. 1.3.3.2.9122* "Programmi comunitari nel settore turismo – Risorse U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	231.063,20
Stanziamiento di cassa	EURO	231.063,20

*Cap.25582* "Spese per l'attuazione del Progetto "ECORUTOUR – Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra" nell'ambito del Programma Comunitario LIFE Plus (Reg.(CE) n.614/2007; contratto n. LIFE 08/ENV/IT/000404 del 17 novembre 2009) – Quota U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	63.147,20
Stanziamiento di cassa	EURO	63.147,20

*Cap.25584* "Spese per studi, collaborazioni e consulenze per l'attuazione del Progetto "ECORUTOUR – Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra" nell'ambito del Programma Comunitario LIFE Plus (Reg.(CE) n.614/2007; contratto n. LIFE 08/ENV/IT/000404 del 17 novembre 2009) – Quota U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	28.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	28.000,00

*Cap.25586* "Spese forfetarie per l'attuazione dell'azione sperimentale "Modello di servizio turistico a bassa emissione di GAS" prevista dal Progetto ECORUTOUR – Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra, approvato nell'ambito del Programma Comunitario LIFE Plus (Reg.(CE) n.614/2007; contratto n. LIFE 08/ENV/IT/000404 del 17 novembre 2009) – Quota U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00

Cap.25588

"Trasferimento ad ARPA e ARSIAL, partner del Progetto ECORUTOUR – Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra, nell'ambito del Programma Comunitario LIFE Plus (Reg.(CE) n.614/2007; contratto n. LIFE 08/ENV/IT/000404 del 17 novembre 2009) – Quota U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	109.916,00
Stanziamiento di cassa	EURO	109.916,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 81

**Assegnazione dello Stato per il finanziamento del piano nazionale edilizia abitativa – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per edilizia a canone speciale".

4.14.9570

Stanziamiento di competenza	EURO	6.859.441,72
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	6.859.441,72
------------------------	------	--------------

Cap.03111 "Assegnazione dello Stato per il finanziamento del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'art. 1, comma 1, lett. f) DPCM 16 luglio 2009 (D. L. 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni, con L. 29 novembre 2007, n. 222)."

Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	6.859.441,72
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	6.859.441,72
------------------------	------	--------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Interventi nel settore delle politiche abitative - Risorse Statali".

1.4.1.3.12675

Stanziamiento di competenza	EURO	6.859.441,72
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	6.859.441,72
------------------------	------	--------------

Cap. 32048 "Contributi in conto capitale ai comuni per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica (art.1, comma 1, lett.f) DPCM 16 luglio 2009; D.L. 1 ottobre 2007, n.159 convertito con modificazioni, con L. 29 novembre 2007, n.222 e artt. 8 e 11 della L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi Statali".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Stanziamento di competenza	EURO	6.859.441,72
Stanziamento di cassa	EURO	6.859.441,72

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 82

**Assegnazioni dello Stato per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.2800* "Assegnazioni dello Stato per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione".

Stanziamiento di competenza	EURO	15.245.736,36
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	15.245.736,36
------------------------	------	---------------

*Cap. 03108* "Assegnazione dello Stato per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 9 dicembre 1998, n. 431)."

Stanziamiento di competenza	EURO	15.245.736,36
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	15.245.736,36
------------------------	------	---------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

*U.P.B. 1.4.1.2.12301* "Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione – Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	15.245.736,36
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	15.245.736,36
------------------------	------	---------------

*Cap. 32040* "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11, Legge 9 dicembre 1998, n. 431) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	15.245.736,36
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	15.245.736,36
------------------------	------	---------------



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 101

**Proroga dei termini di scadenza del Protocollo d'Intesa stipulato con il Comune di Piacenza di cui alla deliberazione di Giunta regionale 2139/2008**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Piacenza, con propria lettera del 9/11/2009, protocollo n. 78751, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga del previsto termine per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con la Regione

Emilia-Romagna per la realizzazione del Progetto "Percezione di insicurezza e disordine urbano nel quartiere Roma" approvato con deliberazione di Giunta Regionale 2139/2008, fino al 31/12/2010;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle parti in data 29/12/2008, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dal Protocollo stesso, fino al 31/12/2010;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 2139/2008;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Piacenza;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 102

**Proroga dei termini di scadenza del Protocollo d'Intesa stipulato con la Provincia di Piacenza di cui alla deliberazione di Giunta regionale 616/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Piacenza, con propria lettera del 9/11/2009, protocollo n. 78751, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga del previsto termine per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con la Regione

Emilia-Romagna per la realizzazione del Progetto "Percezione di insicurezza e disordine urbano nel quartiere Roma" approvato con deliberazione di Giunta Regionale 2139/2008, fino al 31/12/2010;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza

del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle parti in data 29/12/2008, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dal Protocollo stesso, fino al 31/12/2010;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 2139/2008;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Piacenza;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 103

**Proroga dei termini di scadenza dell'Accordo di programma stipulato con il Comune di Calderara di Reno (BO) di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1947/2008**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Calderara di Reno (BO), con propria lettera del 29/12/2009, protocollo n. 31221, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga del previsto termine per l'attuazione dell'Accordo di programma relativo al complesso "Garibaldi 2" e per le attività programmate

nel Piano Sociale di Accompagnamento (PAS)" approvato con deliberazione di Giunta Regionale 1947/2008, fino al 31/07/2010;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo di programma sottoscritto dalle parti in data 11/12/2008, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/07/2010, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2011;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 1947/2008;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Calderara di Reno (BO);

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 104

**Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia Romagna e il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. di rinnovare la convenzione con il FISU, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante, per regolare i rapporti tra Regione e FISU in ragione dei compiti di segreteria, di organizzazione e di ammini-

strazione delle attività del FISU che la Regione Emilia-Romagna andrà a svolgere;

2. di dare atto che il rimborso forfettario quantificato in €. 2.582,28 annui verrà introitato sul capitolo 04610 "Rimborsi, contributi, proventi diversi" UPB 3.9.6600 parte entrate del Bilancio regionale;

3. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Responsabile del Servizio Promozione e sviluppo delle

politiche per la sicurezza e della polizia locale;

4. di stabilire che la presente convenzione, come indicato nel relativo schema che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, ha la durata di 3 anni, a decorrere dalla data di stipulazione della convenzione;

5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 106

### **Approvazione candidature per l'erogazione di voucher di carattere conciliativo per la frequenza dei nidi d'infanzia. Anno scolastico 2010/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 411/2009 sono state approvate le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche) per l'erogazione dei voucher di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia dell'anno educativo 2009/2010;

- con determinazione n. 4874/2009 è stato approvato il Discipinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione dei voucher di carattere conciliativo e che esso è stato sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti referenti di cui sopra;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 1480 del 12/10/2009 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione del voucher di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia dell'anno educativo 2010/2011 e che essa è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 178 del 21/10/2009;

- n. 1821 del 16/11/2009 con la quale è stata prorogata la scadenza per la presentazione delle suddette candidature;

confermato che i soggetti ammessi alla presentazione delle candidature sono gli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche);

evidenziato che l'avviso di cui alla succitata DGR n. 1480/2009 stabilisce:

- le procedure di ammissibilità e validazione delle candidature, ed in particolare prevede che siano oggetto di validazione soltanto le candidature presentate dagli Enti referenti che superino positivamente l'istruttoria di ammissibilità;

- le condizioni di finanziamento dell'operazione e le modalità di erogazione del voucher;

evidenziato inoltre che l'avviso:

- fissa in € 3.000.000,00 la disponibilità finanziaria complessiva a carico del Fondo sociale europeo 2007-2013;

- stabilisce che gli Enti beneficiari del provvedimento contribuiscano con una quota percentuale non inferiore al 25% del

costo complessivo del progetto;

- stabilisce che le operazioni di validazione delle candidature siano effettuate da un Nucleo di validazione composto da funzionari interni alla Direzione generale integrato da funzionari della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, da nominarsi con successivo atto del Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro;

dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" n. 13511 del 18/12/2009, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 230 del 30/12/2009, si è provveduto alla nomina dei componenti del suddetto Nucleo di validazione regionale;

considerato che sono pervenute alla Regione, entro il termine di previsto dal citato avviso, n. 22 candidature da parte degli Enti referenti per le politiche distrettuali e che tutte sono risultate ammissibili in base all'istruttoria svolta dal Servizio Lavoro;

evidenziato che il Nucleo si è riunito nella giornata del 20 gennaio 2010 e ha validato, sulla base dei criteri previsti dall'avviso, tutte le 22 candidature pervenute, ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

dato atto che il numero totale dei voucher richiesti dagli Enti referenti risultante dalle candidature validate dal Nucleo comporta un finanziamento a carico del FSE pari a € 3.695.431,89, superiore quindi alla disponibilità programmata di € 3.000.000,00;

considerata la rilevanza che l'intervento riveste ai fini di aiutare le famiglie a conciliare le esigenze lavorative con le esigenze di cura dei figli e nello stesso tempo di facilitare l'accesso dei bambini al di sotto dei tre anni ai servizi educativi, e considerata altresì la possibilità di risorse FSE, che consente di destinare all'erogazione dei voucher di cui al presente atto ulteriori risorse per € 695.431,89

valutato perciò di accogliere tutte le candidature nella loro totalità;

ritenuto quindi di approvare l'elenco delle candidature di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 22 candidature, per ciascuna delle quali è indicato il numero dei destinatari dei voucher, il numero totale dei voucher richiesti e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

precisato che il numero totale dei voucher richiesti è dato dal numero dei destinatari dei voucher moltiplicato per il numero dei mesi dell'anno educativo, tenuto conto che ogni voucher viene assegnato ad una famiglia che ne fruisce per ciascun mese di apertura del nido;

viste le leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27

marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

- n. 25/2009 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012”;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successiva modifica;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare atto che in attuazione della propria deliberazione n. 1480/2009 sono pervenute n. 22 candidature da parte degli Enti referenti per l’ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche);

2) di dare altresì atto che tutte le candidature presentate dagli Enti referenti sono risultate valide a seguito dell’attività svolta dal Nucleo di validazione così come in premessa specificato;

3) di approvare l’elenco delle 22 candidature validate di cui all’allegato parte integrante del presente atto, che per ciascuna riporta il numero dei destinatari dei voucher, il numero totale dei voucher richiesti e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

4) di dare atto che l’ammontare complessivo dei finanziamenti a carico del FSE 2007-2013 richiesti dagli Enti referenti ammonta a € 3.695.431,89;

5) di definire, per la copertura della spesa per l’erogazione dei voucher per l’anno 2010/2011, tenuto conto di quanto specificato in premessa, una disponibilità finanziaria di € 3.695.431,89 a carico del FSE;

6) di stabilire che gli Enti referenti per l’ambito distrettuale di cui al presente provvedimento dovranno:

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità così come previsto dalla D.G.R. n. 140/2008 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/2003”;

- garantire adeguata e tempestiva informazione dell’iniziativa a tutte le famiglie potenzialmente interessate, residenti nel proprio territorio, attraverso la pubblicazione di un apposito bando proprio o emanato da ogni singolo Comune facente capo al distretto. Gli Enti o i singoli Comuni provvederanno ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle domande di voucher

inoltrate dalle stesse famiglie, (coerentemente con quanto indicato nel “Formulario per la presentazione delle candidature”) e a definire, secondo i principi di trasparenza, equità e parità di trattamento, una graduatoria dei destinatari dei voucher, mantenendo invariata la percentuale di contribuzione comunale dichiarata in sede di presentazione della candidatura, così come riportata nella tabella allegata alla presente deliberazione;

- trasmettere le suddette graduatorie al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna;

- garantire il monitoraggio sulla permanenza delle condizioni che danno diritto all’assegnazione del voucher, come previsto al punto D) - Allegato 1) della citata D.G.R. n. 1480/2009, nonché la disponibilità di accesso ai documenti che attestano tale diritto da parte del Servizio regionale “Gestione e controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

- mantenere un costante monitoraggio finanziario e qualitativo dell’iniziativa secondo la normativa e gli standard regionali vigenti;

- seguire, ai fini dell’erogazione dei voucher, le procedure gestionali e di controllo, nonché attuare gli obblighi ed i compiti previsti dal Disciplinare informativo approvato con la succitata determinazione n. 4874/2009, attualmente in uso per l’erogazione dei voucher dell’annualità 2009/2010, e tenere altresì conto delle modifiche che verranno eventualmente ad esso apportate e che saranno opportunamente loro comunicate;

7) di dare atto che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con propria determinazione a prendere atto delle graduatorie dei destinatari dei voucher trasmesse dagli Enti referenti e definirà in tale sede, sulla base delle risultanze delle suddette graduatorie, il numero effettivo dei voucher richiesti da ciascun Ente e il corrispondente costo effettivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE e dal contributo comunale;

8) di dare altresì atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, a seguito della presa d’atto di cui al punto precedente, provvederà con proprie determinazioni, ai sensi di quanto stabilito nell’Allegato punto F) della D.G.R. n. 1480/2009, e di quanto ulteriormente esplicitato nel succitato Disciplinare di cui alla determinazione n. 4874/2009:

- all’impegno delle risorse finanziarie a carico del FSE a copertura degli importi definiti per ciascun Ente referente dalla determinazione di cui al precedente punto 7) e alla relativa liquidazione con le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 70% dell’importo definito per ciascun Ente referente, dietro presentazione al Servizio Gestione e controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro della richiesta di anticipo;

- una seconda tranche, a titolo di saldo e fino ad un massimo del 30% dell’importo definito per ciascun Ente, dietro presentazione, a conclusione dell’anno scolastico 2010/2011, di idonea documentazione di spesa e di una breve relazione sull’attività;

9) di stabilire che il beneficiario del voucher ne avrà diritto solo nel caso mantenga i requisiti previsti e vi sia un’effettiva fruizione del servizio nido nei mesi di riferimento per l’anno scolastico 2010/2011. Il Servizio Gestione e controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro non riconoscerà il finanziamento qualora non vi sia stata un’effettiva fruizione del servizio da parte del beneficiario, o qualora decadano le condizioni che danno diritto all’assegnazio-

ne del voucher;

10) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

### ELENCO DELLE CANDIDATURE VALIDATE

Rif. PA	Codice Ente	Denominazione Enti	Numero destinatari voucher	Numero totale voucher richiesti*	Costo complessivo progetto			
					Finanziamento FSE richiesto	Contributo comunale	% del contributo comunale rispetto al costo complessivo del progetto	Costo complessivo del progetto
2009-766/R ER	8178	Comune Imola – Servizio Infanzia (BO)	121	1.331	332.750,00	110.924,00	25,00	443.674,00
2009-767/R ER	8173	Comune Piacenza – D.O. Servizi alla persona e al cittadino (PC)	24	240	59.594,25	19.864,75	25,00	79.459,00
2009-768/R ER	8185	Comune Fiorenzuola d'Arda -Settore Socio-Educativo (PC)	42	462	115.500,00	38.496,15	25,00	153.996,15
2009-769/R ER	8184	Unione Comuni del Rubicone - Servizi scolastici e educativi (FC)	34	374	93.500,00	31.163,55	25,00	124.663,55
2009-770/R ER	8381	Comunità montana Valli Taro e Geno – Servizio sociale F.F. (PR)	7	77	7.700,00	2.566,41	25,00	10.266,41

2009-771/R ER	8179	Comune di Cesena – Ufficio per la pianificazione territoriale (FC)	12	120	30.000,00	10.000,00	25,00	40.000,00
2009-772/R ER	8187	Comune di Langhirano - Settore socio-educativo (PR)	10	100	25.000,00	8.333,00	25,00	33.333,00
2009-773/R ER	8189	Comune di Ferrara - Istituzione dei servizi educativi, scolastici per le famiglie (FE)	109	1.199	287.012,00	95.670,67	25,00	382.682,67
2009-774/R ER	8181	Comune di San Lazzaro - Istituzione Sophia (BO)	27	297	74.250,00	24.750,00	25,00	99.000,00
2009-775/R ER	8188	Comune di Vergato - Ufficio di piano Distretto di Porretta Terme (BO)	35	385	96.250,00	32.080,00	25,00	128.330,00
2009-776/R ER	8174	Comune di Ravenna - Istituzione Istruzione e Infanzia (RA)	77	770	184.750,00	61.900,00	25,09	246.650,00
2009-777/R ER	8175	Comune Rimini - U.O. Attività amministrativa Diritto allo studio (RN)	144	1.576	385.459,00	130.296,50	25,26	515.755,50
2009-778/R ER	8176	Comune Forlì – Unità 0-6 Servizio infanzia e genitorialità (FC)	171	1.757	408.680,00	139.159,30	25,40	547.839,30

2009-779/R ER	8183	Comune di San Pietro in Casale – Area Servizi alla persona (BO)	46	506	124.740,00	42.889,54	25,59	167.629,54
2009-780/R ER	8177	Unione Terre d'argine – Settore Istruzione (MO)	30	300	75.000,00	26.250,00	25,92	101.250,00
2009-781/R ER	8171	Comune Casalecchio di Reno – Servizio amministrativo per l'accesso scolastico (BO)	25	275	68.750,00	28.204,00	29,09	96.954,00
2009-782/R ER	8172	Comune di Riccione - Zona Sociale Distretto di Riccione (RN)	88	996	231.996,64	109.310,40	32,03	341.307,04
2009-783/R ER	8180	Comune di Faenza - Servizio Infanzia ed età evolutiva (RA)	12	132	28.000,00	13.262,00	32,00	41.262,00



2009-784/RER	8170	Comune di Modena - Servizio Diritto allo Studio (MO)	144	1.440	360.000,00	252.000,00	41,00	612.000,00
2009-785/RER	8186	Comune di Parma - Settore educativo - S.O. Servizi generali educativi (PR)	34	340	85.000,00	63.963,00	42,00	148.963,00
2009-786/RER	8182	Comune di Reggio Emilia - Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia (RE)	76	836	209.000,00	158.246,00	43,00	367.246,00
2009-787/RER	8169	Comune di Bologna - Settore Istruzione - U.I. Coordinamento Servizi prima infanzia (BO)	150	1.650	412.500,00	357.500,00	46,00	770.000,00
		<b>TOTALE</b>	<b>1.418</b>	<b>15.163</b>	<b>3.695.431,89</b>	<b>1.756.829,27</b>	<b>XXX</b>	<b>5.452.261,16</b>

\*Il numero totale dei voucher corrisponde al numero dei destinatari moltiplicato per i mesi di fruizione.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 109

**Criteri di uniformità delle procedure di verifica e di controllo diretto sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1525 del 29/09/2008 con cui si è approvato l'avvio di una sperimentazione finalizzata a definire procedimenti di verifica e controllo adeguati ed efficaci sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui, rispettivamente, alla L.R. n. 12/2005 e alla L.R. n. 34/2002;

Dato atto che a tal fine con determinazione del Direttore Generale alla Sanità e Politiche sociali n. 246 del 26/01/2009 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro formato da rappresentanti della Regione, delle Province e dell'UPI Emilia Romagna col compito di predisporre e sperimentare strumenti ed indicatori utili adeguati alle procedure di verifica e controllo;

Dato atto che nel lavoro fin qui svolto detto gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Agenzia nazionale per le Onlus, di esperti indicati dalla Conferenza regionale del Terzo settore e del Coordinamento regionale dei Centri di servizio per il volontariato;

Preso atto che per la complessità della materia trattata e per la verificata inesistenza in merito di esperienze consolidate da considerare in termini di confronto, il gruppo ha potuto portare a termine solo la parte di sperimentazione relativa alle procedure di verifica e controllo sulle organizzazioni di volontariato;

Preso atto che in merito il gruppo di lavoro ha elaborato la proposta di criteri minimi di uniformità di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno approvare tale proposta di cui è stata data ampia informazione alla Conferenza regionale del Terzo settore e all'Osservatorio regionale del volontariato;

Ritenuto opportuno che il Direttore generale Sanità e politiche sociali istituisca un gruppo di lavoro a cui sia affidato il compito di monitorare l'applicazione delle procedure di verifica e controllo relative alle organizzazioni di volontariato, nelle forme e con l'organizzazione definite dallo stesso gruppo, anche al fine di esprimere pareri su situazioni interpretative e procedurali complesse;

Preso atto che ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 12/2005 le Province disciplinano con propri atti i criteri e le modalità di controllo, nel rispetto di criteri minimi di uniformità delle procedure stabiliti dalla Giunta regionale previo parere della competente Commissione consiliare, con proprio atto da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale regionale;

Visto il parere favorevole della Commissione consiliare Politiche per la salute e politiche sociali come da nota prot. n. 2565-26/01/2010-ALRER del 26/01/2010;

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di approvare l'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente i "Criteri minimi di uniformità delle procedure di verifica e di controllo diretto sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005";
2. Di dare atto che, in applicazione del comma 2, dell'art. 5 della L.R. n.12/2005, le provincie, nel rispetto dei criteri minimi di uniformità delle procedure stabiliti nell'allegato al presente atto, disciplinano con propri atti i criteri e le modalità di controllo diretti a verificare il permanere dei requisiti delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri provinciali;
3. Di stabilire che i competenti Servizi regionali effettuino i controlli diretti a verificare il permanere dei requisiti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale utilizzando i criteri e le procedure di verifica contenuti nel allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. Di dare atto, pertanto, che quanto deliberato con il presente atto va ad integrare quanto disposto con deliberazione n. 139 del 13/02/2006, così come modificata con deliberazione n. 1971 del 29/12/2006;
5. Di dare mandato al Direttore Sanità e Politiche sociali di costituire un gruppo di lavoro con il compito di monitorare l'applicazione delle procedure di verifica e controllo relative alle organizzazioni di volontariato, anche al fine di esprimere pareri su situazioni interpretative e procedurali complesse;
6. Di stabilire che la presente deliberazione venga pubblicata sul BURERT.

**Allegato A**

**Criteri minimi di uniformità delle procedure di verifica e di controllo diretto sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005.**

**Finalità**

Le presenti linee di indirizzo attuano il dettato dell'art. 5 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37" e le disposizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 139/2006, così come modificato con delibera n. 1971/2006.

Esse dunque definiscono i criteri minimi di uniformità delle procedure di verifica e controllo amministrativo sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri regionali e provinciali.

Tale controllo è finalizzato a verificare:

- a) l'effettiva esistenza e permanenza dei requisiti per l'iscrizione nei rispettivi registri;
- b) la coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali;
- c) la correttezza e la trasparenza dei bilanci e rendiconti;
- d) l'effettiva democrazia di gestione e dell'ordinamento interno;
- e) il radicamento territoriale;
- f) le modalità con cui le stesse organizzazioni e associazioni usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento.

Le procedure di verifica e controllo sono attivate dalla Regio-

ne e dalle Province, ciascuna per le proprie competenze.

### **Revisione biennale dei registri**

La verifica a carico delle organizzazioni di volontariato del permanere dei requisiti di iscrizione viene svolta di norma ogni due anni mediante specifica revisione dei Registri regionale e provinciali.

A tal fine le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione sono tenute a trasmettere alla Regione o alle Province competenti per territorio, entro i termini fissati, le informazioni di carattere amministrativo necessarie a verificare il permanere dei requisiti di iscrizione.

Tali informazioni, volte anche ad aggiornare il sistema informativo regionale sul Terzo settore (Teseo), dovranno essere rese avvalendosi del modello predisposto dagli uffici regionali competenti, anche in forma di specifico questionario.

Detto modello, sottoscritto dal legale rappresentante dell'organizzazione dichiarante, ha valore di autocertificazione e di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Pertanto il modello dovrà riportare chiaramente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto medesimo nel caso di dichiarazioni mendaci.

Sulle dichiarazioni la Regione e le Province sono tenute ad esercitare sia verifiche di congruità, sia controlli specifici sulle anomalie, sia controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, al fine di garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa e l'individuazione di eventuali abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle organizzazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

### **Procedure di verifica di congruità**

Le verifiche di congruità sono da applicarsi a tutte le dichiarazioni rese dalle associazioni iscritte nei registri, mediante analisi di indicatori che possono essere rilevati dal sistema informativo regionale del Terzo settore (Teseo).

Qualora nel corso delle verifiche vengano rilevati errori, omissioni e/o imprecisioni, comunque non costituenti falsità, i soggetti interessati sono invitati dal Responsabile del procedimento ad integrare le dichiarazioni entro il termine di 15 giorni. Ciò, può avvenire quando l'errore stesso non incida in modo sostanziale sul procedimento di revisione in corso e può essere sanato dall'organizzazione interessata con dichiarazione integrativa.

### **Procedure di controllo specifico**

Qualora da tali verifiche emergano potenziali situazioni irregolari o illegittime, ovvero elementi di incoerenza palese delle informazioni rese, la Regione e le Province sono tenute ad avviare un controllo specifico teso ad accertare l'effettiva sussistenza delle irregolarità o illegittimità.

La Regione e le Province sono altresì tenute ad avviare un controllo specifico allorquando:

- si rileva una evidente lacunosità della dichiarazione rispetto agli elementi richiesti dall'Amministrazione per il regolare svolgimento del procedimento o comunque le informazioni sono rese in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa verifica del permanere dei requisiti;
- è accertato un fondato dubbio sulle dichiarazioni presentate, di inattendibilità evidente delle stesse, nonché di imprecisioni e omissioni nella compilazione, tali da far supporre la volontà

di dichiarare solo dati parziali e in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi posti alla sua attenzione;

- si rilevino palesi ed evidenti indizi di abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle organizzazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

### **Procedure di controllo a campione**

Le procedure di controllo a campione, di norma, devono riguardare un campione non inferiore al 5% e non superiore al 15% del totale delle dichiarazioni presentate dalle organizzazioni.

La scelta delle autocertificazioni da sottoporre a controllo a campione sarà effettuata:

- a. con una quota non inferiore al 25% del campione mediante sorteggio casuale in riferimento al totale delle autocertificazioni presentate;
- b. con una complementare quota pari al 75% mediante sorteggio casuale in riferimento ad un sottoinsieme definito su base di indicatori statistici di probabili anomalie o irregolarità.

In occasione di ciascuna revisione i competenti uffici regionali, a partire dalle informazioni inserite nel sistema informativo regionale del Terzo settore (Teseo), provvedono a definire, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, gli indicatori di anomalia o irregolarità e predispongono gli algoritmi di calcolo per l'individuazione del sottoinsieme, a livello di ciascun ambito provinciale, e per la formazione dei relativi campioni.

Una volta formato il campione su cui procedere ai controlli la Regione e le Province, per quanto di rispettiva competenza, provvederanno a comunicare alle organizzazioni interessate l'avvio del procedimento e a richiedere la presentazione della necessaria documentazione, atta a comprovare quanto dichiarato.

Qualora dal controllo delle autocertificazioni si rilevino elementi di falsità nelle dichiarazioni rese da una organizzazione di volontariato, la Regione o le Province sono tenute ad attivarsi immediatamente, trasmettendo gli atti contenenti le presunte false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

### **Accertamento di abusi o irregolarità**

Qualora le verifiche e i controlli accertassero abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle organizzazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici, la Regione e le Province, per quanto di propria competenza, provvedono:

- a) ad avviare procedimento di diffida nei confronti dell'organizzazione interessata con richiesta di sanare, nei tempi assegnati, le situazioni irregolari o illegittime, qualora non ricorrano le condizioni di cui al successivo punto b);
- b) ad avviare procedimento di cancellazione dell'organizzazione interessata quando oggettivamente l'abuso ha creato situazioni non sanabili o di pregiudizio persistente sull'affidabilità dell'organizzazione stessa, ovvero questa non abbia provveduto nei tempi assegnati a sanare le situazioni di cui al precedente punto a);
- c) ad interessare le competenti Amministrazioni pubbliche qualora fossero accertati abusi su questioni e fatti che non rientrano nella propria sfera di competenze.

La Regione e le Province, nell'attivare i procedimenti di verifica e controllo, possono sviluppare ogni atto utile a definire

rapporti formali ed informali con altre Amministrazioni pubbliche, che sono in grado di concorrere per competenza specifica al controllo, al fine di facilitare gli scambi di dati necessari per i controlli incrociati, nonché a definire o formalizzare procedure tecnico-operative per instaurare relazioni con le stesse.

#### Linee guida operative

Il Responsabile del competente Servizio regionale, al fine di rendere uniforme e coerente l'azione amministrativa a livello provinciale provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, delle linee guida operative per le procedure inerenti e conseguenti l'accertamento di incongruità, irregolarità e anomalie, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- democraticità della organizzazione e l'autonomia di gestione;
- sussistenza di un effettivo fine solidaristico e l'assenza di fini di lucro;
- elettività e gratuità cariche associative;
- obbligo di redazione di bilancio o rendiconto;
- trasparenza bilancio;
- apporto prevalente e determinante dei soci nell'attività;
- assenza di remunerazione diretta o indiretta associati;
- effettivo radicamento territoriale;
- uso delle forme di sostegno e valorizzazione;
- coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali.

Con il medesimo provvedimento vengono definiti criteri oggettivi per l'individuazione degli indicatori di potenziali anomalie e la definizione dei conseguenti algoritmi necessari all'estrapolazione dei campioni da sottoporre a controllo.

Con atto del Dirigente regionale competente è istituito un gruppo di monitoraggio del sistema delle procedure di verifica e controllo oggetto del presente provvedimento. Tale gruppo, composto da un funzionario della Regione e un funzionario per ogni Provincia del territorio regionale, ha durata annuale e potrà essere rinnovato.

#### Durata del procedimento

Il procedimento di controllo ha, di norma, durata non superiore a 60 giorni e si conclude con una comunicazione all'organizzazione interessata degli esiti del controllo stesso ovvero con l'adozione del provvedimento di cancellazione.

Tuttavia, nei casi di particolare complessità ove siano richieste valutazioni complesse e articolate la Regione e le Province possono attivare un supplemento di istruttoria della durata massima di 120 giorni.

Qualora nel corso del procedimento si accertassero abusi o irregolarità sanabili e si renda necessario avviare un procedimento di diffida nei confronti dell'organizzazione interessata, il responsabile del procedimento assegnerà un termine congruo con i tempi necessari a sanare le situazioni irregolari o illegittime e comunque non inferiore a 30 giorni.

Nel caso di supplemento di istruttoria, sia in caso di controlli specifici, sia in caso di controlli a campione, qualora si rendano necessarie valutazioni tecniche specialistiche, la Regione e le Province possono chiedere consulenze di esperti anche ricorrendo a collaborazioni tecnico-operative con altri soggetti istituzionali in ragione delle loro particolari competenze.

In particolare le Province potranno richiedere l'intervento degli uffici regionali che si attiveranno per fornire il supporto richiesto attivando e coordinando di volta in volta, una specifica e temporanea collaborazione con funzionari di altre Province, individuati nell'ambito del gruppo di monitoraggio, al fine di assicurare la collegialità della valutazione e valorizzare esperienze pregresse e professionalità acquisite.

#### Ulteriori controlli

Nell'ambito delle finalità stabilite con il presente atto, la Regione e le Province possono attivare, con le medesime modalità, controlli sulle organizzazioni di volontariato anche al di fuori del contesto della revisione biennale, quando sono trasmesse segnalazioni da parte di altre Pubbliche amministrazioni, e/o da altri soggetti istituzionale, e/o da singoli cittadini riguardanti presunti abusi o irregolarità operati dalle organizzazioni di volontariato e comunque ogni qualvolta le organizzazioni stesse siano destinatarie di contributi pubblici.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 114

**LR 30/1998. DGR n. 1537/2008. Assegnazione e impegno regionale con delibera n. 2109/2008 alla Provincia di Reggio Emilia per "Studio fattibilità sul potenziamento TPL". Modifica termine di consegna citato studio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono richiamate integralmente, il termine entro cui dovranno essere consegnati gli elaborati completi, rispetto a quanto indicato nella propria deliberazione n. 2109 del 9/12/2008 e con successiva proroga concessa dal dirigente competente, sostituendoli con il termine del 31 dicembre 2010;

2. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, ai sensi della LR. 7/2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 115

**Approvazione dello schema di "Accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e**

**le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso

- che la Regione Emilia-Romagna promuove la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie profes-



sionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della qualità del lavoro, e della legalità, favorendo la piena e più efficace applicazione, anche in sede locale, dei relativi strumenti normativi ed attuativi;

- che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative, intende affrontare questa problematica, mettendo a frutto le numerose esperienze positive di accordi e progetti che hanno coinvolto le istituzioni, le rappresentanze economiche e sociali, nonché gli organismi bilaterali. Tale impegno è nell'alveo dell'Accordo Stato-Regioni relativo al "Patto per la salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" e nel recente Testo Unico varato dal precedente Governo (Documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 12 giugno 2008), al quale le Regioni hanno responsabilmente dato il proprio contributo con un approfondito lavoro;

tenuto conto

- della strategia dell'Unione Europea per il periodo 2007-2012 che si articola in una serie di azioni a livello europeo e nazionale nei seguenti campi:

- miglioramento e semplificazione della legislazione in vigore e rafforzamento della sua applicazione nella pratica mediante strumenti non vincolanti (scambi di buone pratiche, campagne di sensibilizzazione, migliore informazione e formazione);
- definizione e attuazione di strategie nazionali adattate alla situazione specifica di ciascuno Stato membro, dirette ai settori e alle imprese maggiormente interessati e finalizzate a obiettivi nazionali di riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- inclusione dei temi della salute e della sicurezza sul lavoro nelle altre politiche europee e perseguimento di nuove sinergie;
- individuazione e valutazione dei possibili nuovi rischi mediante la ricerca, lo scambio di conoscenze e l'applicazione pratica dei risultati;

tenuto conto altresì

- della complessità del tema sicurezza e delle criticità emerse nei luoghi di lavoro in Italia;

- della qualificazione degli operatori economici in campo edile;

- del ciclo delle costruzioni, cooperazione e responsabilità sociale degli operatori;

- dell'importanza della formazione professionale, ai fini della prevenzione degli infortuni nei cantieri edili, svolta anche dagli enti bilaterali partecipati sia dalle organizzazioni sindacali e sia da quelle datoriali;

- dell'interesse della Regione Emilia-Romagna, in materia di regolarità del lavoro a operare a tutela della trasparenza negli appalti di lavori, della sicurezza e regolarità dei lavoratori nei cantieri di lavori pubblici e privati anche attraverso sistemi di incentivazione per promuovere livelli ulteriori di sicurezza;

- dell'interesse della Regione Emilia-Romagna, in materia di semplificazione e dematerializzazione degli adempimenti burocratici con minori oneri legati ai processi edilizi, anche tramite lo sviluppo di servizi di E-Government, nel rapporto tra pubblica amministrazione e le imprese;

richiamata pertanto la propria deliberazione n. 733 dell'8 maggio 2001 "Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna. Approvazione linee di intervento" nonché la propria deliberazione n. 1181 del 23 giugno 2003 "Protocollo d'intesa per la qualità,

la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e nei servizi pubblici";

considerato altresì che in tale materia la Regione è intervenuta con i seguenti atti legislativi:

- Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- Legge regionale n. 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

- Legge regionale n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- Legge regionale n. 2/2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

ritenuto pertanto di continuare a collaborare con le associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna mediante l'approvazione di un accordo triennale 2010-2013 di collaborazione (Allegato 1);

viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012"

- 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 1720 del 04/12/2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta Regionale";

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27/07/2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale. Cooperazione con Il Sistema delle Autonomie. Organizzazione;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

(Allegato 1);

2. di demandare la stipula di detto accordo, anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo, che si approva con il presente provvedimento, all'Assessore alla "Programmazione E Sviluppo Territoriale. Cooperazione Con Il Sistema Delle Autonomie. Organizzazione", dott. Gian Carlo Muzzarelli;

3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## ACCORDO TRIENNALE 2010-2013

di collaborazione  
tra la Regione Emilia-Romagna  
e le Associazioni imprenditoriali  
del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna

## Inquadramento normativo

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare gli articoli 1, 2 e 3 inerenti i principi e i diritti fondamentali delle persone e dei lavoratori, nonché gli artt. 117 e 118 inerenti la potestà legislativa dello Stato e delle Regioni.

Viste le Leggi regionali 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del suolo”, 31/2002 “Disciplina generale dell’edilizia”, 24/2001 “Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo” e 6/2009 “Governare e riqualificazione solidale del territorio”.

Visti la Legge 266/2002 recante disposizioni in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale e il Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 “Documento unico di regolarità contributiva”.

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale n. 733/2001 “Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale” e n. 1181/2003 “Protocollo d’intesa per la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e servizi pubblici”.

Vista la Legge regionale 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”.

Vista la Legge regionale 11/2004 “Sviluppo regionale della società dell’informazione”.

Vista la Legge regionale 17/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”.

Visti il Decreto legislativo 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e atti successivi.

Vista la Legge 123/2007 “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1024/2007 “Approvazione proposta protocollo intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli operatori economici che partecipano alla realizzazione degli interventi di edilizia abitativa realizzati con finanziamenti regionali per la definizione dei requisiti di accreditamento degli operatori”.

Visto il Decreto legislativo 81/2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modificazioni.

Visti i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro Edilizia siglati nel 2008 con scadenza al 31 dicembre 2011.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 963/2008 “Istituzione del comitato regionale di coordinamento ai sensi del DPCM 21 dicembre 2007 Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.”

Vista la Legge regionale 2/2009 in materia di “Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”.



## Obiettivi condivisi

Le Parti condividono l'interesse verso la qualificazione e la promozione:

- del ciclo delle costruzioni e dei soggetti operanti in tale settore, riconoscendo il ruolo e l'importanza della rete degli enti bilaterali;
- delle competenze professionali, della complessità della filiera produttiva e delle relazioni di lavoro, delle pari opportunità e delle forme di contrasto alle discriminazioni;
- del mercato nel settore delle costruzioni in una logica di concorrenza leale, al fine di riconoscere i comportamenti maggiormente responsabili;
- delle relazioni fra operatori economici e delle modalità contrattuali che regolano tali rapporti;
- della tutela della sicurezza, dell'igiene del lavoro, delle condizioni di lavoro e occupazionali;
- della lotta all'illegalità, anche mediante l'individuazione di proposte in materia di vigilanza, di misure antimafia, di tracciabilità delle operazioni inerenti l'appalto, di tutela degli operatori e di linee guide per committenti, imprese e cantieri;
- del tessuto produttivo locale nelle sue varie componenti organizzative e professionali;
- di tecnologie per il rinnovamento del ciclo delle costruzioni in ambito regionale e locale, in termini di processo e di prodotto e di tutela e sicurezza del lavoratore.

## Finalità

Le Parti stabiliscono di favorire un sistema di rapporti di cooperazione, osservazione, analisi e promozione specifica al fine di realizzare sinergie e azioni sperimentali in materia di:

- semplificazione e dematerializzazione degli adempimenti burocratici con minori oneri legati ai processi edilizi, anche tramite lo sviluppo di servizi di e-government, nel rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese;
- qualificazione degli operatori economici;
- ciclo delle costruzioni, cooperazione e responsabilità sociale degli operatori;
- sistemi di incentivazione per promuovere livelli ulteriori di sicurezza.

A tal fine, le Parti del presente Accordo, sulla base delle attività svolte, formulano proposte in ordine a modalità, azioni e forme di collaborazione, sviluppandone i contenuti in funzione delle esigenze delle pubbliche amministrazioni e delle forze sociali.

Tali finalità in termini di attuazione sono da realizzarsi in un quadro di governance partecipativa attraverso un percorso condiviso in relazione all'obiettivo da raggiungere.

## Comitato tecnico di attuazione

L'organo istituito ai fini dell'attuazione del presente Accordo è il Comitato Tecnico dei promotori, che si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi e coordina l'attività di lavoro, producendo documenti di sintesi. I componenti designati possono segnalare la partecipazione di esperti al fine di una migliore trattazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Il Comitato tecnico osserva l'andamento del mercato del lavoro e del settore, attraverso la collaborazione delle sottoscritte Associazioni imprenditoriali regionali consolidando e sviluppando tale flusso informativo anche in considerazione delle trasformazioni in atto nei sistemi di raccolta e diffusione delle informazioni al fine di indagare aspetti legati alle opere edili, pubbliche e private, alla verifica della loro congruità, anche in relazione al costo della manodopera ivi occupata, alla rilevazione della forza lavoro, ai flussi migratori. Tale attività è supportata anche dalla Regione attraverso l'Osservatorio dei Contratti Pubblici lavori, servizi e forniture, in raccordo con gli Osservatori nazionali e regionali sulla sicurezza e del lavoro.

In tale ottica, primo obiettivo dell'Accordo di collaborazione è l'impostazione sistematica degli scambi tra la Regione e le Associazioni imprenditoriali regionali delle informazioni utili in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, acquisite, per i rispettivi ruoli e competenze, attraverso flussi atti ad incrementare il patrimonio conoscitivo per la realizzazione di un sistema informativo utile a concretizzare sul territorio regionale gli obiettivi condivisi.

Il Comitato tecnico promuove attività di formazione e orientamento in collaborazione con le sottoscritte Associazioni imprenditoriali regionali per la definizione di fabbisogni, profili professionali, dispositivi di verifica e monitoraggio e di eventuali progetti a sostegno e per la valorizzazione della bilateralità.

Promuove, attraverso l'approfondimento dei protocolli in essere tra forze sociali e pubbliche amministrazioni, l'utilizzo e la diffusione di buone prassi operative capaci di esplorare nuove opportunità di sinergia e di responsabilità sociale adottabili da imprese private ed enti locali, sviluppando maggiore conoscenza e qualità delle condizioni di lavoro.

Il Comitato Tecnico è costituito da:

- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna
- un rappresentante dell'AGCI Cooperative
- un rappresentante dell'ANCE
- un rappresentante della CNA
- un rappresentante della CONFARTIGIANATO

un rappresentante della CONFCOOPERATIVE  
un rappresentante della LEGACCOOP  
un rappresentante dell'UNIONAPI

La Regione Emilia-Romagna garantisce il supporto tecnico ed economico per l'attuazione del presente Accordo.

Le Parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a creare presupposti di collaborazione con altri soggetti per promuovere ulteriori opportunità di intervento a favore del settore e la diffusione dei risultati e delle esperienze sperimentate.

Le Parti concordano infine di prevedere incontri periodici, in particolare nei momenti di definizione, programmazione e verifica delle attività, per la puntuale individuazione delle iniziative da intraprendere e delle risorse da destinare alle attività di ricerca finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti dal presente Accordo.

Il presente Accordo ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato in mancanza di disdetta scritta di una delle Parti da comunicare almeno entro sei mesi dalla data di scadenza.

La Regione e le Associazioni imprenditoriali potranno concordemente definire modifiche ed integrazioni al presente atto a seguito dell'evoluzione del complessivo quadro normativo di riferimento.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna:

Per le Associazioni imprenditoriali:

AGCI Cooperative

ANCE

CNA

CONFARTIGIANATO

CONFCOOPERATIVE

LEGACCOOP

UNIONAPI

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 122

**Procedure per la trasformazione del titolo di godimento degli alloggi destinati alla locazione a termine o assegnazione in godimento realizzati con risorse pubbliche**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato:

- che i programmi regionali di politica abitativa che sono stati promossi nel corso degli anni hanno consentito la realizzazione di differenti tipologie di interventi di edilizia residenziale sociale, destinati ad incentivare ogni possibile tipo di titolo di godimento degli alloggi, compreso la locazione o l'assegnazione in godimento a termine;

- che gli alloggi di locazione o assegnazione in godimento a termine rappresentano tuttavia una tipologia d'intervento che consente di dare una risposta temporanea alle istanze di fabbisogno abitativo delle famiglie che poi ne usufruiscono;

- che in molti casi le stesse famiglie che occupano tale tipologia di alloggi, in locazione o assegnazione in godimento a termine, dopo qualche anno possono trovarsi in condizioni economiche tali da consentire l'acquisto dell'alloggio da loro stessi occupato a prezzi di convenzione più favorevoli rispetto a quelli di libero mercato;

- che le attuali favorevoli condizioni dei mercati finanziari rappresentano un'occasione che può consentire di contrarre mutui ipotecari con istituti di credito a tassi di interesse relativamente contenuti, per l'acquisto della prima casa di abitazione anche per famiglie meno abbienti;

- che la trasformazione del titolo di godimento degli alloggi dati in locazione o assegnati in godimento a termine, consentita esclusivamente a favore dei nuclei che li abitano, può rappresentare per ogni conduttore o assegnatario l'occasione per una stabile soluzione del problema della prima casa d'abitazione;

- che, in alcuni casi, le convenzioni in essere tra operatori economici e comuni interessati, consentono già la trasformazione del titolo di godimento degli alloggi in locazione o assegnazione in godimento a termine entro il periodo in cui opera il vincolo di destinazione dell'immobili per quegli alloggi realizzati senza un contributo finanziario pubblico;

- che anche i più recenti programmi regionali di politiche abitative hanno previsto la possibilità di trasformazione del titolo di godimento;

Ritenuto

- di estendere la possibilità di trasformazione del titolo di godimento dei singoli alloggi dati in locazione o assegnati in godimento a termine esclusivamente a favore dei soggetti che li occupano, anche per quegli interventi realizzati, in passato, nell'ambito dei programmi regionali di politica abitativa;

- che l'introduzione di tale possibilità permette di estendere anche alle famiglie che attualmente vivono in alloggi da loro stessi condotti in locazione o in assegnazione in godimento a termine, realizzato con contributo economico pubblico, le opportunità in molti casi già offerte dai comuni a famiglie che pur vivono in alloggi condotti in locazione, realizzati in regime di

edilizia convenzionata, non agevolata;

Richiamate:

- la propria deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto quanto;

2) di autorizzare la trasformazione del titolo di godimento degli alloggi realizzati con contributi pubblici destinati alla locazione o all'assegnazione in godimento a termine alle condizioni riportate nell'allegato A parte integrante di questo atto;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A**

**Condizioni per la trasformazione del titolo di godimento degli alloggi dati in locazione o assegnati in godimento a termine.**

1) Nel caso di interventi di locazione o assegnazione in godimento a termine, realizzati in attuazione delle programmazioni regionali di politiche abitative, le convenzioni sottoscritte tra i soggetti attuatori e i comuni interessati possono essere integrate prevedendo la possibilità di trasformazione, nel periodo di durata del vincolo all'originaria destinazione dell'immobile, del titolo di godimento del singolo alloggio, esclusivamente a favore del soggetto che lo abita.

2) La trasformazione del titolo di godimento dell'alloggio destinato alla locazione o all'assegnazione in godimento a termine può essere richiesta esclusivamente dal soggetto al quale l'alloggio stesso è stato locato o assegnato in godimento e ai suoi aventi causa.

3) Resta ferma la possibilità per i soggetti attuatori di cedere a terzi, prima della scadenza del vincolo di destinazione alla locazione, l'intero stabile con l'obbligo per l'acquirente di rispettare il vincolo fino alla sua naturale scadenza.

4) Le richieste di trasformazione sono autorizzate dalla Regione, su richiesta del soggetto attuatore previa acquisizione del parere favorevole del comune.

5) L'accettazione di ogni singola richiesta è subordinata alla restituzione alla Regione della differenza tra l'importo del contributo attribuito al singolo alloggio e l'ammontare di esso previsto per gli interventi in proprietà nella misura proporzionale al numero di anni mancanti al termine del vincolo di destinazione alla locazione.

6) Per le programmazioni che non prevedevano la realizzazione di interventi destinati alla proprietà l'importo da restituire alla regione è determinato dalla differenza tra l'importo attribuito al singolo alloggio e il valore di un buono casa di 18.000,00

euro, nella misura proporzionale al numero di anni mancanti al termine del vincolo di destinazione alla locazione.

7) Le richieste di trasformazione del titolo di godimento degli

alloggi destinati alla locazione e all'assegnazione in godimento a termine realizzati in attuazione del programma "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" sono istruite sulla base della normativa regionale che regola tale programma.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 133

**L.R. n. 16 del 4 novembre 2009 "Modalità di regolarizzazione delle superfici vitate impiantate illegalmente. Disposizioni sanzionatorie per il settore vitivinicolo". Modalità e termini della comunicazione di cui al paragrafo 3 dell'art. 7**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'Organizzazione Comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i Regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Richiamato il Regolamento (CE) n. 491 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricole e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM); Preso atto che il citato Reg. (CE) 491/2009 modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007, inserendovi il contenuto del Reg. (CE) n. 479/2008 che viene contestualmente abrogato e prevedendo che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al Reg. (CE) n. 1234/2007 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso regolamento; Visti in particolare:

- gli articoli 85 bis e seguenti del Reg. (CE) n. 1234/2007 che disciplinano le superfici impiantate a vite illegalmente; - gli articoli 55 e seguenti del Reg. (CE) n. 555/2008, che detta le norme di attuazione in merito alle disposizioni relative agli impianti illegali;

Vista la L.R. 4 novembre 2009 n. 16 "Modalità di regolarizzazione delle superfici vitate impiantate illegalmente. Disposizioni sanzionatorie per il settore vitivinicolo"; Considerato che l'art. 7, comma 1 della citata legge regionale dispone che - in attesa dell'adempimento dell'obbligo di estirpazione o in attesa della regolarizzazione - le uve ed i prodotti ottenuti dalle uve raccolte possono avere soltanto una delle seguenti destinazioni, a spese

del produttore: a) vendemmia verde di cui all'articolo 103 novodecies, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1234 del 2007; b) distillazione;

Considerato, altresì, che il medesimo articolo prevede - al comma 3 - che il produttore comunichi ogni anno all'Amministrazione l'intenzione di ricorrere alla distillazione o alla vendemmia verde, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Giunta regionale; Atteso che nell'ipotesi di invio alla distillazione è necessario procedere alla quantificazione dei prodotti;

Ritenuto, pertanto, necessario fissare le modalità e i termini per le comunicazioni di cui sopra, stabilendo: - che, in assenza di documentazione prodotta dall'interessato, il quantitativo da inviare alla distillazione non può essere inferiore alla produzione media aziendale - desunta dalle dichiarazioni di raccolta o di vendemmia - delle ultime tre campagne vitivinicole antecedenti a quella in cui è emessa l'ordinanza di estirpazione; - che, al fine della quantificazione del prodotto, il vigneto è considerato in produzione a partire dal terzo anno vegetativo; Viste: - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4; - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla pagina 3 di 6 delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche; Dato atto del parere allegato; Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi delibera:

1) di fissare al 31 maggio di ogni anno il termine per la comunicazione - da parte del conduttore di vigneti che rientra nei casi previsti dal comma 1 dell'art. 7 della L.R. 4 novembre 2009 n. 16 - della volontà di ricorrere alla vendemmia verde o alla distillazione del prodotto; 2) di stabilire che: a) in assenza di documentazione prodotta dall'interessato, il quantitativo da inviare alla distillazione non può essere inferiore alla produzione media aziendale - desunta dalle dichiarazioni di raccolta o di vendemmia - delle ultime tre campagne vitivinicole antecedenti a quella in cui è emessa l'ordinanza di estirpazione; b) al fine della quantificazione del prodotto, il vigneto è considerato in produzione a partire dal terzo anno vegetativo; 3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 134

**Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2004: criteri per lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte derivanti dalla riserva nazionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari", convertito con modifiche nella Legge 30 maggio 2003, n. 119;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- la Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattie-



ro-caseario”;

viste, altresì:

- la propria deliberazione n. 1409 del 12 luglio 2004, che definisce i criteri per l'attribuzione delle quote latte assegnate alla regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 3 e dell'art. 10, comma 22, della citata Legge n. 119/2003;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Produzioni Animali n. 466 del 21 gennaio 2005, recante “Formazione delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2005/2006. Applicazione deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12/7/2004”;

preso atto dell'Intesa sancita il 26 novembre 2009 dalla Conferenza Stato-Regioni sullo schema di decreto proposto dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativo alla non attuazione delle riduzioni di quota alle aziende con produzione inferiore al 70% del proprio quantitativo individuale;

Atteso che con la citata deliberazione n. 1409/2004 si è provveduto:

- a definire le modalità per la costituzione di sei graduatorie in relazione alla tipologia di quota (consegne e vendite dirette) e alla zona di ubicazione (montagna, svantaggiata e pianura);

- a stabilire i requisiti necessari per l'inserimento nelle graduatorie, fra cui in particolare:

- per l'accesso alla graduatoria “A quota consegne pianura”: la riduzione della quota B subita ai sensi della Legge 24 febbraio 1995, n. 46;

- per l'accesso alle altre graduatorie: lo stato di giovane agricoltore;

- a fissare i criteri per la ripartizione dei quantitativi, prevedendo di destinare:

- alle aziende in graduatoria “A quota consegne pianura”: un'assegnazione non superiore alla riduzione subita;

- alle aziende inserite nelle altre graduatorie: un quantitativo, compreso entro limiti minimo e massimo, proporzionale alla quota posseduta;

- a definire i vincoli per la permanenza delle aziende in graduatoria;

- a stabilire che le graduatorie avessero validità pluriennale fino al completo scorrimento delle stesse;

Preso atto che il Commissario straordinario nominato ai sensi della citata Legge n. 33/2009 ha assegnato, con decorrenza 1° aprile 2009, i quantitativi in consegne derivanti dagli aumenti di cui ai Regg. (CE) n. 248/2008 e n. 72/2009 alle aziende che hanno realizzato consegne non coperte da quota nel periodo 2007/2008 e, tra queste, prioritariamente alle aziende che hanno subito la riduzione della quota B ai sensi della Legge 24 febbraio 1995, n. 46 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 23 dicembre 1994, n. 727, recante norme per l'avvio degli interventi programmati in agricoltura e per il rientro della produzione lattiera nella quota comunitaria”;

Rilevato che dette assegnazioni modificano - in relazione ai quantitativi da assegnare a ciascuna azienda - la situazione delle aziende presenti nelle seguenti graduatorie approvate con la citata determinazione dirigenziale n. 466/2005:

- “A quota consegne pianura”;

- “B quota consegne zona svantaggiata”;

- “C quota consegne montagna”

Considerato inoltre che - successivamente alla approvazione della richiamata deliberazione n. 1409/2004 - diversi Istituti di istruzione statali e Università hanno presentato domanda di assegnazione di quota latte per non incorrere nell'imputazione di prelievo supplementare e per poter svolgere i rispettivi compiti istituzionali nel pieno rispetto della normativa vigente;

Valutata la rilevanza sociale ed economica delle attività svolte dai predetti Istituti ed Università nell'ambito della formazione di figure professionali specialistiche, nonché nel campo della ricerca finalizzata, tra l'altro, al miglioramento qualitativo, all'efficienza produttiva ed al benessere animale;

Considerato:

- che diversi produttori, già presenti nelle graduatorie regionali in attesa dell'attribuzione di quote aggiuntive, non hanno ancora soddisfatto le loro aspettative neppure con le assegnazioni effettuate dal Commissario straordinario ai sensi della citata Legge 33/2009;

- che l'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui alla suddetta Intesa Stato-Regioni del 26 novembre 2009 provocherà la considerevole riduzione, quando non addirittura l'azzeramento, della disponibilità di quota destinata alla riserva regionale e che pertanto l'attivazione di una procedura per la definizione di nuovi criteri e conseguenti graduatorie non risulterebbe giustificata;

Rilevato che la più volte citata deliberazione n. 1409/2004 stabilisce, al punto 5) della parte dispositiva, che, qualora venga variato l'assetto normativo in merito alla disciplina sulle quote latte, i criteri individuati nella deliberazione stessa possono essere modificati;

Valutata inoltre la necessità di riservare, per la campagna 2010/2011, un quantitativo pari a kg. 600.000 da assegnare alle aziende sperimentali degli Istituti di istruzione statali o legalmente riconosciuti e delle Università, per consentire il corretto svolgimento dell'attività istituzionale cui sono preposti;

Ritenuto pertanto necessario:

- ridefinire i criteri per lo scorrimento delle graduatorie approvate con la determinazione del Responsabile del Servizio Produzioni animali n. 466/2005, adeguando i quantitativi da attribuire in relazione alla nuova situazione determinatasi a seguito delle assegnazioni effettuate dal Commissario straordinario, secondo le seguenti modalità:

- esclusione delle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex L. 33/2009 maggiore o uguale al quantitativo già previsto nella graduatoria stessa;

- ricalcolo dei quantitativi da attribuire alle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex L. 33/2009 inferiore al quantitativo già previsto nella graduatoria regionale, diminuendoli dei quantitativi già assegnati;

- confermare tutti gli altri criteri, requisiti e modalità di assegnazione previsti dalla citata deliberazione n. 1409/2004 e dall'allegato 1 alla deliberazione medesima;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire i requisiti, i criteri e le modalità per assegnare il quantitativo riservato agli Istituti di istruzione statali o legalmente riconosciuti e alle Università secondo quanto indicato negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto che, qualora venga ulteriormente variato l'assetto normativo in merito alla disciplina sulle quote latte e/o il quantitativo disponibile per campagna lattiera abbia una consistenza

tale da incidere diversamente sull'assetto produttivo regionale, i criteri individuati nella presente deliberazione potranno essere modificati e le graduatorie ridefinite anche qualora non esaurite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di ridefinire come segue i criteri per lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte, approvate con determinazione dirigenziale n. 466/2005, adeguando i quantitativi da attribuire in relazione alla nuova situazione determinatasi a seguito delle assegnazioni effettuate dal Commissario straordinario, nominato ai sensi della Legge n. 33/2009:

a) esclusione delle aziende che hanno ricevuto un'assegnazio-

ne ex L. 33/2009 maggiore o uguale al quantitativo già previsto nella graduatoria stessa;

b) ricalcolo dei quantitativi da attribuire alle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex L. 33/2009 inferiore al quantitativo già previsto nella graduatoria regionale, diminuendoli dei quantitativi già assegnati;

2) di confermare tutti gli altri criteri, requisiti e modalità di assegnazione previsti dalla citata deliberazione n. 1409/2004 e dall'allegato 1 alla deliberazione medesima;

3) di riservare per la campagna lattiera 2010/2011 un quantitativo di quota consegne pari a kg. 600.000 da assegnare - secondo i criteri e le modalità indicati negli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - a Istituti di istruzione statale o legalmente riconosciuti ed a Università che presentino la relativa domanda e siano in possesso dei requisiti richiesti;

4) di stabilire che eventuali quantitativi non assegnati ai sensi del punto 3) confluiscono nuovamente nella riserva regionale per essere riassegnati ai produttori in graduatoria e secondo i criteri di scorrimento fissati al precedente punto 1);

5) di stabilire che il Responsabile del Servizio Produzioni animali provveda con proprio atto alle assegnazioni secondo i criteri di scorrimento delle graduatorie di cui al punto 1), nonché alle assegnazioni di cui al punto 3);

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1****QUOTE LATTE****CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEL QUANTITATIVO DI KG. 600.000 A ISTITUTI DI ISTRUZIONE STATALI O LEGALMENTE RICONOSCIUTI E A UNIVERSITÀ**

*Le disposizioni di seguito indicate sono condizioni essenziali per essere ammessi all'assegnazione della quota latte*

**BENEFICIARI**

Aziende sperimentali di Istituti di istruzione statale o legalmente riconosciuti o di Università.

**REQUISITI**

- Essere titolare di quota alla data del 1 aprile 2010;
- Aver prodotto in esubero rispetto alla propria quota nella campagna lattiera 2008/2009, o aver coperto tale esubero con affitto di quota in corso di periodo;
- Essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare, anche attraverso l'esercizio della rateizzazione di cui alla legge n. 119/2003.

**MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di assegnazione dovranno essere presentate, utilizzando l'apposito modello (allegato 2), alla Direzione Generale Agricoltura – Servizio Produzioni animali, entro il termine perentorio di 8 (otto) giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione dei presenti criteri sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità; per le domande trasmesse tramite servizio postale, farà fede la data del timbro postale di spedizione.

**ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE**

L'ammissibilità delle domande e l'esistenza dei requisiti saranno verificate dal Servizio Produzioni animali, anche sulla base dei dati presenti nel SIAN – regime quote latte.

Il quantitativo di kg. 600.000, in quota consegne, sarà ripartito tra le aziende aventi diritto, secondo le richieste di ciascun Istituto, motivate sulla base di una dimostrata potenzialità produttiva.

Qualora il quantitativo disponibile non fosse sufficiente a coprire interamente le richieste, le assegnazioni saranno ridotte proporzionalmente, in base ai quantitativi di riferimento detenuti da ciascun richiedente (comprensivi degli affitti di quota in corso di periodo) alla data del 31 marzo 2009.

**Le assegnazioni saranno effettuate con decorrenza 1° aprile 2010.**



Ubicazione azienda (se diversa)

_____ indirizzo e n° civico _____		_____ telefono _____
_____ comune _____	_____ prov. _____	_____ c.a.p. _____

**CHIEDE**

un'assegnazione di quota latte pari a kg. \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

- che l'azienda è ubicata in zona \_\_\_\_\_
- che la quota di cui era titolare alla data del 31/3/2009 era pari a kg. \_\_\_\_\_
- che la potenzialità massima produttiva dell'azienda prevede l'allevamento di un numero medio di capi in lattazione pari a \_\_\_\_\_, corrispondente ad una capacità produttiva massima pari a kg. \_\_\_\_\_ (circa)
- che nell'ultima campagna conclusa i capi in lattazione presenti in stalla sono stati mediamente \_\_\_\_\_, per una produzione pari a kg. \_\_\_\_\_
- di essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare

--	--	--	--	--	--	--	--

data

\_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

**La presente istanza/dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**  
**(art. 38 DPR 445/2000)**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 144

**Adesione della Regione Emilia-Romagna all' "Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle P.M.I. nei confronti del sistema bancario" del 03/08/2009 firmato dal Ministero dell'Economia, dall'A.B.I. e dalle Associazioni Imprenditoriali. Approvazione elenco Leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- i pesanti riflessi della crisi globale sul sistema economico produttivo hanno determinato la necessità e l'urgenza di interventi straordinari specifici, limitati nella durata, per fronteggiare la crisi, necessità riconosciuta anche dall'UE nel quadro di riferimento temporaneo per il sostegno all'accesso al finanziamento (comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22/01/09);

- la Regione Emilia-Romagna, di concerto con il sistema delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori, con i sistemi dei confidi, bancario e camerale ha intrapreso una serie di iniziative a tutto campo a sostegno delle imprese;

Considerato che:

- il 3 agosto 2009 è stato firmato, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, l'avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio;

- l'obiettivo dell'avviso è quello di favorire la stabilizzazione e la tenuta del sistema produttivo attraverso il rinvio, per un periodo limitato di tempo, del rimborso della quota capitale dei finanziamenti accordati dal sistema bancario;

- l'avviso esclude dal suo ambito di applicazione "i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale" (punto 4, primo capoverso);

- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, su proposta del coordinamento politico delle Regioni in materia di Attività produttive, ha pertanto comunicato formalmente al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente dell'ABI la condivisione dell'avviso comune, evidenziando l'opportunità di rimuovere dal medesimo l'esclusione suddetta, con la possibilità di sospendere il pagamento di debiti assistiti da sostegno pubblico purché ciò non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico dell'ente pubblico che ha concesso l'agevolazione;

- con la stessa comunicazione si stabilisce che ciascuna Amministrazione regionale con propri atti, individuerà puntualmente l'elenco degli interventi/leggi di incentivazione regionale a cui si estende l'applicazione del suddetto avviso e si propone di differire il previsto termine di scadenza per la presentazione delle domande dal 30 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;

Acquisita agli atti d'ufficio l'integrazione al sopracitato avviso comune (in seguito denominato "addendum") il cui testo è riportato in allegato alla lettera dell'A.B.I. del 14/01/2010, protocollo CO/LG/TR/BA/000138;

Considerato che il punto b) del predetto addendum modifica il punto 4, primo capoverso dell'avviso comune, stabilendo che "I finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica nella forma del contributo in conto interessi

e/o in conto capitale possono essere oggetto dei benefici previsti dall'avviso comune qualora l'ente erogante l'agevolazione ne abbia deliberato, con propri atti vincolanti, l'ammissibilità. Resta inteso che ciò non modifica il piano di erogazione dei contributi.";

Ritenuto conseguentemente di:

- esprimere parere favorevole all'estensione dei benefici previsti dall'avviso comune per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica riguardanti le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale indicate nell'ALLEGATO A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- stabilire che tale estensione non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico della Regione Emilia-Romagna;

- approvare l'elenco delle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale a cui estendere l'applicazione dei benefici previsti dall'avviso comune, indicate nell'ALLEGATO A, parte integrante della presente deliberazione;

- stabilire che l'applicazione dei benefici previsti dall'avviso comune alle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale indicate nell'ALLEGATO A, dovrà comunque rispettare i vincoli previsti dalle vigenti leggi/normative settoriali;

- stabilire che le singole Direzioni Generali potranno, con propri atti, integrare l'elenco contenuto nell'ALLEGATO A nonché adottare i provvedimenti necessari alla concreta attuazione ed operatività della presente deliberazione;

- trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché all'ABI - Associazione Bancaria Italiana;

Vista la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta:

- dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, Piano Telematico;

- dell'Assessore all'Agricoltura;

- dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) esprimere parere favorevole all'estensione dei benefici previsti dall'avviso comune per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica riguardanti le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale indicate nell'ALLEGATO A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2) stabilire che tale estensione non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo, né un aggravio a carico della Regione Emilia-Romagna;

3) approvare l'elenco delle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale a cui estendere l'applicazione dei benefici previsti dall'avviso comune, indicate nell'ALLEGATO A, parte integrante della presente deliberazione;

4) stabilire che l'applicazione dei benefici previsti dall'avviso

comune alle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale indicate nell'ALLEGATO A, dovrà comunque rispettare i vincoli previsti dalle vigenti leggi/normative settoriali;

5) stabilire che le singole Direzioni Generali potranno, con propri atti, integrare l'elenco contenuto nell'ALLEGATO A nonché adottare i provvedimenti necessari alla concreta attuazione ed operatività della presente deliberazione;

6) trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché all'ABI – Associazione Bancaria Italiana;

7) pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre che la deliberazione stessa e l'ALLEGATO A siano diffusi tramite i portali regionali: [www.ermesimprese.it](http://www.ermesimprese.it) e, a, seguire su [www.emiliaromagna.si-impresa.it](http://www.emiliaromagna.si-impresa.it).

#### ALLEGATO A

Elenco delle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale a cui estendere l'applicazione della sospensiva prevista dall'avviso comune firmato in data 3 agosto 2009 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Presidente dell'ABI e le Associazioni rappresentanti delle imprese.

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

1) Contributi in conto interessi da parte delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 40, comma 1, lett. D, L.R. 3/99;

2) Misura 1.1 Azione B del Programma Triennale Attività Produttive 2003-2005. Progetti Integrati di Impresa;

3) Fondo Rotativo Foncooper ex Titolo I° della Legge 27 febbraio 1985, n.49, così come modificata ed integrata dall'art.12 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, Misura 2.2 Azione C del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003 – 2005;

4) Contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attua-

lizzati nel settore del commercio, Legge Regionale 10 dicembre 1997, n. 41, Art.7;

5) Contributi in conto interessi alle imprese artigiane ex art. 36 Legge 25 luglio 1952 n. 949;

6) Concorso al pagamento degli interessi sui prestiti a breve ed a medio termine, contratti dalle imprese artigiane, assistite da fidejussione delle cooperative di garanzia ex art. 18 L.R. 16 maggio 1994 n. 20.

Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della Costa

7) Bando "Ecoincentivi per il sistema delle imprese", approvato con la delibera della Giunta Regionale n.68/2004.

Direzione Generale Agricoltura

8) L.R. 43/1997. Contributi in conto interessi, in forma attualizzata, sui finanziamenti a medio-lungo termine concessi dagli Organismi di garanzia del settore agricolo a valere sulla Legge Regionale 43/97 come modificata dalla L.R.17/06;

9) L.R. 43/1997 e Reg.(CE) 1535/2007. Contributi in conto interessi sui finanziamenti a breve termine concessi in regime de minimis dai Confidi agricoli a valere sulla Legge Regionale 43/97 come modificata dalla L.R.17/06;

10) Legge 185/92 e successive modificazioni, Decreto Legislativo 102/04 e successive modificazioni. Contributi in conto interessi attualizzati sui prestiti quinquennali e contributi in conto interessi sui mutui decennali concessi alle imprese agricole danneggiate da avversità atmosferiche;

11) L. 308/82, art.12; L.R.20/73, art.3; L.R. 29/73 art.2; L.R.31/75, art3, lett.b); L.R.18/77, art.12. Contributi in conto interessi sui finanziamenti per investimenti aziendali;

12) L.R. 22/87, art. 11 e L.R. 40/81 art. 3. Contributi in conto interessi sui finanziamenti per il consolidamento di passività e il risanamento delle aziende agricole;

13) L.R. 26/74, art.2. Contributi in conto interessi sui finanziamenti per l'acquisto di terreni (piccola proprietà contadina).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 151

#### **Definizione risorse disponibili per autorizzazioni trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative";

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005."

- n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto

fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005."

- n. 1353 del 14 settembre 2009 "Costituzione di un coordinamento per lo svolgimento delle azioni previste dalla deliberazione n. 692/2009";

- n. 1637 del 26 ottobre 2009 "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009";

- n. 1646 del 2 novembre 2009 "Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga", con la quale viene definita l'indennità oraria in forma standardizzata di Euro 8,15 quale costo che sarà imputato ai



fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;

- n. 1769 del 9 novembre 2009 “Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DGR n. 692/09”;
- n. 2219 del 28 dicembre 2009 “Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09”;

Richiamati altresì i seguenti Accordi per l’attuazione dei contenuti delle procedure per l’attivazione degli ammortizzatori in deroga sottoscritti dai competenti Assessori regionali:

- Accordo Settore della cooperazione del 12/6/2009 sottoscritto da Lega Cooperative, AGCI, Confcooperative, ANCAST e Segreterie confederali CGIL, CISL, UIL e FILT CGIL, FIT CISL, FISASCAT CISL e UIL Trasporti;
- Accordo Settore Terziario del 19/6/2009 da Confcommercio, Confesercenti regionali, le Segreterie confederali CGIL, CISL, UIL regionali, FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS UIL;
- Accordo settore artigianato del 29/06/2009 sottoscritto da CNA CONFARTIGIANATO regionali, Cassartigiani, CLAAI regionali, Segreterie confederali CGIL, CISL, UIL regionali;

Dato atto che in attuazione della sopra richiamata deliberazione n. 692/09 e dei sopra citati Accordi il dirigente regionale competente con le seguenti determinazioni ha provveduto ad autorizzare i trattamenti in deroga richiesti per una spesa totale stimata a preventivo, in via cautelativa, in 140.795.590,00 Euro:

N. Determina	Data determina	Sintesi dell’oggetto della determina
7089	23/07/2009	Autorizzazione CIGO 1
7995	24/08/2009	Autorizzazione CIGO 2
8640	07/09/2009	Autorizzazione CIGO 3
9188	21/09/2009	Autorizzazione CIGO 4
9468	28/09/2009	Autorizzazione CIGO 5
10202	12/10/2009	Autorizzazione CIGO 6
11100	29/10/2009	Autorizzazione CIGO 7
12131	16/11/2009	Autorizzazione CIGO 8
13002	04/12/2009	Autorizzazione CIGO 9
13045	09/12/2009	Autorizzazione CIGO 10
13292	14/12/2009	Autorizzazione CIGO 11
13567	21/12/2009	Autorizzazione CIGO 12
172	15/01/2010	Autorizzazione CIGO 13
7290	26/07/2009	Autorizzazione CIGS 1
7996	24/08/2009	Autorizzazione CIGS 2
8627	07/09/2009	Autorizzazione CIGS 3
9185	21/09/2009	Autorizzazione CIGS 4
10271	13/10/2009	Autorizzazione CIGS 5
11163	30/10/2009	Autorizzazione CIGS 6
12002	13/11/2009	Autorizzazione CIGS 7
12998	04/12/2009	Autorizzazione CIGS 8
13169	10/12/2009	Autorizzazione CIGS 9
13568	21/12/2009	Autorizzazione CIGS 10

Dato atto che rispetto ai 542,8 milioni di Euro delle risorse totali per l’Emilia-Romagna di cui 148,2 milioni di Euro riferibili agli Assi I e II del POR FSE 2007-2013 destinati all’attuazione dell’Accordo Governo, Regioni, Province autonome del 12 febbraio 2009, sono residui complessivamente 162 milioni

di Euro, così ripartiti:

- 132.000.000,00 di Euro di cui 10.000.000,00 di Euro del POR FSE 2007-2013 e precisamente:
  - quanto a 50.000.000,00 di Euro di cui all’Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali in data 16 aprile 2009 di cui al Decreto Ministeriale 7 luglio 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1/8/09 – serie generale;
  - quanto a 10.000.000,00 di Euro di cofinanziamento regionale alle sopra citate risorse dell’Accordo del 16/4/09, di cui alla sopra richiamata deliberazione n. 1637/09;
  - quanto a 60.000.000,00 di Euro di cui all’Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali in data 26 novembre 2009, in attesa di adozione di Decreto Ministeriale;
  - quanto a 12.000.000,00 di Euro di cofinanziamento regionale alle sopra citate risorse dell’Accordo del 26/11/09, per la quale sarà adottata apposita deliberazione
- 10.000.000,00 di Euro di cui Decreto Ministeriale n. 45080 del 19 febbraio 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13/3/09 – serie generale;
- 20.000.000,00 di Euro stimate come residue fra quelle attribuite alla Regione Emilia-Romagna a seguito dei precedenti Accordi Governativi per ammortizzatori sociali in deroga del 20 aprile 2005 e del 29 maggio 2007 e dei relativi Decreti Interministeriali;

Verificato che sulla base del parametro standard di Euro 8,15 di cui alla sopra richiamata deliberazione n. 1646/2009 quale costo imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati dai provvedimenti in deroga, il costo imputabile per i trattamenti in deroga autorizzati con le suddette determinazioni ammonta a 114.748.406,00 di Euro;

Tenuto conto della circolare n. 1713 del 20 gennaio 2010 della Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all’occupazione ad oggetto “Utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per gli ammortizzatori sociali in deroga” con la quale si rileva un significativo scostamento tra autorizzazioni ed effettivo utilizzo della CIG in deroga;

Dato atto che:

- alla data del 15 gennaio 2010 le richieste di trattamenti in deroga in attesa di autorizzazione sulla base del suddetto parametro ammontano a complessivi 180.600.354,00 di Euro;
- con apposita nota il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha già provveduto a richiedere al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali la stipula di un ulteriore Accordo che assegni altre risorse a copertura delle autorizzazioni dei trattamenti in deroga;

Ritenuto, nelle more dell’assegnazione delle risorse ancora disponibili fra quelle definite nel sopra richiamato Accordo Governo, Regioni, Province autonome del 12 febbraio 2009, di dover assicurare il proseguimento delle attività di autorizzazione ai trattamenti in deroga richiesti almeno nel limite di 47.251.594,00 di Euro pari alla differenza fra quanto già assegnato pari a 162.000.000,00 di Euro e quanto già autorizzato pari a 114.748.406,00 di Euro;

Ritenuto per le suddette ragioni di autorizzare per competenza il dirigente del Servizio Lavoro della Direzione Generale “Cultura

Formazione Lavoro” alla concessione, dei trattamenti in deroga richiesti, nei limiti delle suddette risorse finanziarie, fatto salvo l’assegnazione di ulteriore risorse alla Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti in materia di Attività produttive, Sviluppo economico, Piano telematico e Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro  
A voti unanimi e palesi;

delibera.

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il dirigente del Servizio Lavoro della Direzione Generale “Cultura Formazione Lavoro” alla concessione dei trattamenti in deroga richiesti nei limiti di 47.251.594,00 di Euro già resi disponibili, fatta salva l’assegnazione di ulteriori risorse alla Regione Emilia-Romagna;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 3

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Marco Lombardi (proposta n. 1)**

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. De Lorenzi Vittorio, (omissis)

b) di fissare in Euro 2.200,00 al lordo delle trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l’incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell’Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l’interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all’incarico in parola, pari a complessivi Euro 2.601,00, sull’U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture spe-

ciali di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 422 del bilancio per l’esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.200,00 (impegno n. 250) per compenso relativo all’incarico in oggetto;

- quanto a Euro 391,89 (incrementato per eccesso ad euro 393,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 251);

- quanto a Euro 6,44 (incrementato per eccesso a Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul minimale di Euro 1.195,78 (impegno n. 252);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. De Lorenzi Vittorio è tenuto all’osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell’Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 4

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione**



**assembleare “Politiche per la salute e politiche sociali” – Roberto Piva (proposta n. 2)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- Parma Alice, (omissis)

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Roberto Piva – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 2.369,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 419 come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 262);

- quanto a Euro 356,27 (incrementato ad euro 358,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 263);

- quanto a Euro 9,66 (incrementato ad euro 11,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (euro 1.195,78), (impegno n. 264);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Parma Alice è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferi-

mento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 5

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Politiche per la Salute e Politiche Sociali” – Roberto Piva (proposta n. 3)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- Cavina Boari Ginevra, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Roberto Piva – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva derivante dal contratto in oggetto ammonta a Euro 2.796,00 di cui:

- euro 2.500,00 per compenso relativo all'incarico;

- euro 283,33 (incrementato ad euro 285,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso;

- euro 9,66 (incrementato ad euro 11,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (euro 1.195,78);

f) di impegnare e liquidare limitatamente alla disponibilità

residua pari a Euro 2.561,37 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 419 come segue:

- quanto a Euro 2.280,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 266);

- quanto a Euro 274,87 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 267);

- quanto a Euro 6,50 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (euro 1.195,78), (impegno n. 268);

g) di procedere con successivo atto all'impegno e alla liquidazione della somma residua di Euro 234,63 a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e della riattribuzione della quota residua del budget 2009 alla struttura interessata;

h) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

i) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

l) di dare atto che la sig.ra Cavina Boari Ginevra è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

m) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

n) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 6

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Roberto Corradi (proposta n. 4)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in

forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Vernole Stefano, (omissis);

b) di fissare in Euro 9.400,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 aprile 2010 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Questore – Roberto Corradi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva derivante dal presente contratto pari a Euro 11.095,00 sarà impegnata e liquidata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per esercizio 2009 e la riattribuzione delle somme residue del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 173 del bilancio per l'esercizio 2010 che presenterà la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 9.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 1.674,45 (incrementato ad euro 1.676,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 17,94 (incrementato ad euro 19,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Vernole Stefano è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 7

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 5)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Martelli Silvia, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.000,00, al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 2.366,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 (impegno n. 253) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 356,27 (incrementato ad Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 254);

- quanto a Euro 6,44 (incrementato ad Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.195,78 (impegno n. 255);

f) di dare atto che:

- il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto

delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di dare atto che la sig.ra Martelli Silvia è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento “;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 8

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 6)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Nizzoli Vittorio, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 12.000,00, al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 14.158,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:



- quanto a Euro 12.000,00 (impegno n. 256) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 2.137,60 (incrementato per eccesso ad Euro 2.139,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 257);

- quanto a Euro 17,94 (incrementato per eccesso a Euro 19,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73 (impegno n. 258);

f) di dare atto che:

- il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di dare atto che il sig. Nizzoli Vittorio è tenuto all'osservanza del D. Lgs. N. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 9

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria del Gruppo assembleare "Partito dei Comunisti Italiani" (proposta n. 7)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Monteventi Valerio, (omissis);

b) di fissare in Euro 5.750,00 al lordo delle ritenute e trattate di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel

budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito alla Presidente del Gruppo assembleare "Partito dei Comunisti Italiani" – Donatella Bortolazzi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 6.793,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 13 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. n. 43/01" – azione 193 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.750,00 (impegno n. 259) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 1.024,27 (incrementato ad euro 1.026,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 260);

- quanto a Euro 15,49 (incrementato ad Euro 17,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 261);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Monteventi Valerio è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 10

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" – Marco Barbieri (proposta n. 8)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Pazzagliani Pietro, (omissis);

b) di fissare in Euro 6.540,00 al lordo delle trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 7.726,00 sarà impegnata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e della riattribuzione della quota residua del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 418 che presenterà la necessaria disponibilità come segue atto:

- quanto a Euro 6.540,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 1.164,99 (incrementato ad Euro 1.676,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 17,94 (incrementato ad Euro 19,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Pazzagliani Pietro è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento al-

la competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2010, N. 11

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Paolo Zanca (proposta n. 10)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- Alessia Servello, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente - Paolo Zanca - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola pari a complessivi Euro 4.728,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 170 come segue:

- quanto a Euro 4.000,00 (impegno n. 269) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 712,54 (incrementato per eccesso ad Euro 715,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 270);

- quanto a Euro 10,77 (incrementato per eccesso ad Euro 13,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 271);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Alessia Servello è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2010, N. 22

#### **Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali – anno 2010 (proposta n. 21)**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con delibere UP nn. 174/2007 e 203/2008;

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2003, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";

- n. 139 del 17 giugno 2009 recante: "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 3ª fase di intervento";

- n. 176 del 23 luglio 2009 recante: "Proroga del contratto individuale di lavoro a tempo determinato - ex artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 26.11.2001 n. 43, della dr.ssa Guicciardi Gloria";

- n. 177 del 23 luglio 2009 recante: "Proroga del contratto individuale di lavoro a tempo determinato - ex artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 26.11.2001 n. 43, della dr.ssa Veronese Mara";

- n. 178 del 23 luglio 2009 recante: "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione della Direzione Generale di attribuzione degli incarichi dirigenziali a Responsabili di Servizio";

- n. 188 del 14 settembre 2009, riguardante l'ultimo aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003;

Vista la determinazione del Direttore generale n. 575 del 30/12/2009 recante: "Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro in essere del dirigente dr. Vito Piero", con cui si è accolta la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro in essere del dirigente con decorrenza 31 dicembre 2009;

Ritenuto, quindi, di aggiornare l'individuazione dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 per la durata degli incarichi conferiti con determinazione del Direttore generale n. 309 del 23 luglio 2009 e con deliberazioni UP nn. 176/2009 e 177/2009, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Considerato che, nelle more di conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia, le relative funzioni vengono svolte dal Direttore generale;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti;

A voti unanimi: delibera

a) di aggiornare l'individuazione dei Responsabili ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di trattamento dei dati personali secondo gli adeguamenti derivanti dalla deliberazione UP n. 139/2009 e per la durata degli incarichi conferiti con determinazione del Direttore generale n. 309 del 23 luglio 2009 e con deliberazioni UP nn. 176/2009 e 177/2009 compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto, come di seguito indicato:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie e speciali (qualora queste ultime svolgano attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri), il Direttore generale Luigi Benedetti;

2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali", il Direttore generale Luigi Benedetti;

3. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza:

- Segreteria Assemblea legislativa – Anna Voltan;
- Legislativo e Qualità della Legislazione – Anna Voltan;
- Coordinamento Commissioni assembleari – Mara Veronese;
- Gestione e Sviluppo – Gloria Guicciardi;
- Comunicazione e documentazione – Patrizia Comi;
- Istituti di Garanzia – Luigi Benedetti;
- Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) – Luigi Benedetti;
- Informazione – Gerardo Bombonato;
- Relazioni esterne e internazionali - Alessandro Criserà;
- Studi e ricerche – Giuseppe Vinci;

4. "Responsabile della sicurezza" - Gloria Guicciardi;

b) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2010, N. 23

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali e Istituzionali" - Antonio Nervegna (proposta n. 12)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla signora:

- Artusi Patrizia, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 28 febbraio 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Programmazione AA.GG. e Istituzionali" - Antonio Nervegna -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.544,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 175 come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 (impegno n. 323) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 534,40 (incrementato ad Euro 537,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 324);

- quanto a Euro 5,98 (incrementato ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73 (impegno n. 325);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di

conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Artusi Patrizia è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2010, N. 24

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali e Istituzionali" - Antonio Nervegna (proposta n. 13)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

- Mercuriali Maicol (omissis);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Programmazione AA.GG. e Istituzionali" - Antonio Nervegna -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 2.366,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 175 come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 (impegno n. 326) per compenso



relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 356,27 (incrementato ad Euro 359,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 327);

- quanto a Euro 6,44 (incrementato ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.195,78 (impegno n. 328);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Maicol Mercuriali è tenuto all'osservanza del D. Lgs. N.196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2010, N. 25

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali e Istituzionali" - Antonio Nervegna (proposta n. 14)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a - di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

- Colonna Marco (omissis);

b - di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.200,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget as-

segnato alla Struttura speciale interessata;

c - di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 28 febbraio 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali e istituzionali" - Antonio Nervegna - che ne ha fatto richiesta;

d - di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e - di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.572,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 175 come segue:

- quanto a Euro 3.200,00 (impegno n. 320) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 362,67 (incrementato ad Euro 365,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 321);

- quanto a Euro 5,98 (incrementato ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73, (impegno n. 322);

f - di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g - di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h - di dare atto che il sig. Colonna Marco è tenuto all'osservanza del D. Lgs. N.196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i - di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l - di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2010, N. 26

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria del Gruppo assembleare "Partito dei Comunisti Italiani" (proposta n. 18)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui integralmente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra: - Beltrami Rita Ines (*omissis*);

b) di fissare in Euro 1.150,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice Beltrami Rita Ines, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01.02.2010, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 31.03.2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente del Gruppo assembleare "Partito dei Comunisti Italiani" - Donatella Bortolazzi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 1.364,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 13 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. n. 43/01" - azione 193 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.150,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 329);

- quanto a Euro 204,85 (incrementato ad Euro 207,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 330);

- quanto a Euro 6,44 (incrementato ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.195,78 (impegno n. 331);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Beltrami Rita Ines è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2010, N. 27

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Paolo Zanca (proposta n. 22)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui integralmente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

- Guido Padalino (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente - Paolo Zanca - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 4.136,00 sarà impegnata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e la riattribuzione delle somme residue del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 170 come segue:

- quanto a Euro 3.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 623,47 (incrementato ad Euro 625,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 9,44 (incrementato ad Euro 11,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Guido Padalino è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferi-

mento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI 27 GENNAIO 2010

### **Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali**

#### **Articolo 1**

##### **(Oggetto)**

1. Il presente Regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna e dalla Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (*Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali*), disciplina l'organizzazione, l'articolazione ed il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali (di seguito denominato CAL).

#### **Articolo 2**

##### **(Seduta di insediamento)**

1. Ai sensi dell'art. 3, commi 7 e 8 della Legge regionale n. 13 del 2009, la seduta di insediamento del CAL è convocata dal Presidente dell'Assemblea legislativa regionale ed è presieduta dal componente più anziano di età fino all'elezione del Presidente.

2. Nella seduta d'insediamento il CAL elegge, nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei componenti, il Presidente, con il compito di organizzarne e coordinarne l'attività, come previsto dall'art. 4, comma 1 della Legge regionale n. 13 del 2009.

#### **Articolo 3**

##### **(Elezione del Presidente e del Vicepresidente)**

1. L'elezione del Presidente ha luogo a maggioranza assoluta dei componenti del CAL. Se nessuno dei candidati ottiene la maggioranza assoluta, si procede ad una seconda votazione; alla terza votazione risulta eletto il candidato che ha ricevuto il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più giovane di età.

2. Il CAL procede, con le stesse modalità di cui al comma 1, all'elezione del Vicepresidente.

3. Il Presidente ed il Vicepresidente restano in carica due anni e sei mesi e sono rieleggibili.

#### **Articolo 4**

##### **(Attribuzioni del Presidente e del Vicepresidente)**

1. Il Presidente rappresenta il CAL, ne organizza e ne coordina l'attività nel rispetto di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto regionale, dalla Legge regionale n. 13 del 2009 e dal presente Regolamento.

2. Il Presidente, in particolare:

a) presiede e convoca le sedute dell'organo, anche su richiesta di un quinto dei suoi componenti, e ne fissa l'ordine del giorno;

b) presiede e convoca il comitato di presidenza di cui all'art. 5 del presente Regolamento;

c) propone all'assemblea plenaria la nomina dei presidenti delle commissioni di cui all'art. 6 del presente Regolamento;

d) coordina l'attività delle commissioni attraverso i presidenti delle stesse e formula proposte per l'efficace funzionamento di esse;

e) cura il rapporto con l'Assemblea legislativa ed il suo Presidente, in particolare ai fini della programmazione e della concertazione su singoli provvedimenti;

f) cura il rapporto con il Presidente della Regione e la sua Giunta in particolare ai fini della programmazione e della concertazione su singoli provvedimenti;

g) rappresenta il CAL nei confronti degli enti locali della regione e cura i rapporti con istituzioni, enti o soggetti rappresentativi del sistema territoriale regionale;

h) cura i rapporti con le associazioni rappresentative delle autonomie locali con particolare riferimento alle attività istruttorie e deliberative del CAL;

i) fornisce le necessarie disposizioni alla struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento, attraverso il responsabile della struttura stessa.

3. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. Il Vicepresidente svolge le funzioni che il Presidente intenda delegargli per un tempo determinato.

4. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente che del Vicepresidente, la presidenza delle sedute del CAL è assunta, limitatamente alla durata dell'assenza o impedimento, dal consigliere più anziano di età.

#### **Articolo 5**

##### **(Comitato di Presidenza)**

1. Il Comitato di Presidenza è composto da:

a) Presidente e Vicepresidente del CAL;

b) Presidenti delle commissioni di cui all'art. 6 del presente Regolamento;

c) Presidenti delle associazioni delle autonomie di cui all'art. 14, comma 2 del presente Regolamento che sono membri del CAL.

2. Il Comitato di Presidenza coadiuva il Presidente nell'organizzazione dei lavori. Inoltre formula proposte in relazione all'iniziativa del CAL, alla sua attività istruttoria, alla definizione dell'ordine del giorno ed alla sua organizzazione. Il comitato esamina altresì le questioni relative all'interpretazione del presente Regolamento e può formulare proposte all'assemblea plenaria in ordine ad eventuali modifiche da apportare al Regolamento stesso.

3. Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera i) del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa tiene i rapporti con il Comitato di presidenza del CAL, al fine della programmazione dei lavori dell'Assemblea medesima.

4. Il Comitato di Presidenza, al fine della programmazione e di un efficace svolgimento dell'attività istruttoria e di concertazione, tiene i rapporti con il Presidente della Giunta regionale



ed i singoli assessori da esso delegati.

5. Ai lavori del Comitato di Presidenza partecipa di norma il Responsabile della struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento. Partecipano inoltre i Direttori delle Associazioni delle autonomie di cui all'art. 14, comma 2 del presente regolamento ed i presidenti delle stesse associazioni non individuati quali componenti del Comitato ai sensi del comma 1, lettera c) del presente articolo. In relazione alle materie trattate, alle riunioni del Comitato di Presidenza, possono essere invitati a partecipare anche soggetti esterni all'organo.

#### **Articolo 6**

##### **(Commissioni)**

1. Il CAL si articola in Commissioni permanenti per materia, che operano in sede istruttoria o deliberante. Possono altresì essere istituite Commissioni per la trattazione di singoli affari.

2. Delle Commissioni fanno parte membri del CAL individuati secondo criteri proposti dal Presidente del CAL ed approvati dal Consiglio stesso. Ciascun membro del CAL può far parte di più commissioni.

3. Il CAL, su proposta del suo Presidente, istituisce le Commissioni permanenti, ne elegge i rispettivi Presidenti e ne designa i componenti.

4. Il Comitato di Presidenza provvede ad assegnare le attività a ciascuna Commissione, in ragione delle rispettive competenze.

5. Il Comitato di Presidenza stabilisce altresì, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge regionale n. 13 del 2009, i casi in cui il parere, in relazione alla rilevanza dell'atto sottoposto, è rilasciato direttamente dalla commissione. Anche in tali casi si pronuncia comunque l'intero Consiglio se lo richiede un terzo dei componenti la commissione, purché entro i termini previsti dal regolamento dell'Assemblea legislativa.

6. In relazione alle materie trattate, i Presidenti di ciascuna commissione, d'intesa con il Presidente del CAL, possono invitare a partecipare alle riunioni delle commissioni medesime anche soggetti esterni all'organo.

#### **Articolo 7**

##### **(Disciplina e funzionamento delle commissioni)**

1. Nella sua prima seduta, ciascuna commissione nomina, su proposta del proprio Presidente, un Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di questo.

2. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti della commissione. Le decisioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

3. I componenti di diritto del CAL possono delegare alla partecipazione alle commissioni un assessore della propria Giunta, così come previsto dall'art. 4, comma 6 della Legge regionale n. 13 del 2009.

4. Al termine dei lavori le Commissioni trasmettono gli atti al Presidente del CAL.

5. Le commissioni si avvalgono per il loro funzionamento della struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento nonché del supporto dell'Ufficio tecnico di presidenza di cui all'art. 14 del presente Regolamento.

6. I Presidenti di ciascuna commissione possono svolgere incontri con i Presidenti ovvero con i relatori delle commissioni assembleari, nonché con i singoli consiglieri dell'Assemblea legislativa, in relazione alle richieste pervenute ai sensi delle di-

sposizioni del Regolamento interno dell'Assemblea stessa, dopo aver debitamente informato il Presidente del CAL.

7. I Presidenti di ciascuna commissione riferiscono periodicamente al Comitato di presidenza sullo stato delle istruttorie in atto, nonché sui necessari accorgimenti da introdurre per l'efficace funzionamento dell'organo e delle sue commissioni.

#### **Articolo 8**

##### **(Convocazione del CAL)**

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge regionale n. 13 del 2009, il CAL è convocato dal suo Presidente, anche su richiesta di un quinto dei suoi componenti.

2. L'avviso di convocazione indica gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, nonché la data, l'ora ed il luogo della stessa.

3. L'avviso viene comunicato ai componenti del CAL, unitamente alla documentazione necessaria per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, almeno dieci giorni prima del giorno fissato per la seduta. La comunicazione può avvenire anche in via telematica, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

4. In caso di urgenza, la convocazione deve avvenire almeno ventiquattro ore prima della seduta, con indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

5. Le eventuali variazioni dell'ordine del giorno delle sedute del CAL devono essere comunicate ai componenti almeno ventiquattro ore prima della seduta.

#### **Articolo 9**

##### **(Pubblicità delle sedute del CAL)**

1. Le sedute del CAL sono pubbliche.

2. Il Presidente del CAL, di propria iniziativa o su decisione del Comitato di presidenza, può invitare alle sedute soggetti esterni all'organo, in rappresentanza di enti o associazioni.

3. Le sedute delle Commissioni in sede deliberante sono pubbliche.

#### **Articolo 10**

##### **(Validità delle sedute e delle deliberazioni del CAL)**

1. Le sedute del CAL sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica, così come previsto dall'art. 4, comma 5 della Legge regionale n. 13 del 2009.

2. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, così come previsto dall'art. 4, comma 6 della Legge regionale n. 13 del 2009.

#### **Articolo 11**

##### **(Verbalizzazione)**

1. Delle sedute del CAL viene redatto sintetico verbale, a cura della struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento, nel quale si dà atto di luogo, data ed ora dell'adunanza e dei presenti, degli interventi svolti, nonché delle deliberazioni assunte.

2. Il verbale di cui al comma 1 è sottoscritto dal Presidente del CAL e viene letto ed approvato all'apertura della seduta successiva.

3. Delle sedute delle commissioni viene redatto verbale con le modalità di cui al comma 1. Il verbale è sottoscritto dal Presidente della commissione.

4. La struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento cura la conservazione dei verbali e la loro trasmissione

a tutti i componenti del CAL.

### **Articolo 12**

#### **(Pareri)**

1. I pareri espressi dal CAL ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale n. 13 del 2009, sono adottati dal CAL stesso nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dall'art. 56 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

2. I pareri espressi su richiesta della commissione referente sono trasmessi al Presidente dell'Assemblea legislativa ed alla commissione consiliare competente, ai sensi dell'art. 56, comma 3 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa. I pareri espressi su richiesta dei consiglieri regionali sono trasmessi ai richiedenti medesimi. I pareri espressi su richiesta della Giunta regionale sono trasmessi al Presidente della Giunta regionale nonché all'Assessore ed alla Direzione generale competente.

3. Ove non sia diversamente stabilito, il CAL esprime, di norma, il proprio parere entro venti giorni dalla richiesta.

4. I pareri e le osservazioni del CAL sono espressi di norma in forma scritta e sono trasmessi, anche per via telematica, a cura della struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento

### **Articolo 13**

#### **(Struttura operativa)**

1. Ai sensi dell'art. 9 comma 1 della Legge regionale n. 13 del 2009, il CAL si avvale di una struttura operativa alle dirette dipendenze funzionali del Presidente, composta da personale della Regione.

2. La struttura operativa di cui al comma 1 cura e sovrintende alle funzioni di segreteria del CAL ed assiste, ove richiesto, il CAL ovvero le sue articolazioni nella programmazione e nello svolgimento dei lavori. La struttura operativa in particolare:

- a) riceve gli atti e le richieste dell'Assemblea Legislativa;
- b) riceve gli atti e le richieste della Giunta regionale e del suo Presidente;
- c) trasmette all'Assemblea Legislativa, nei tempi previsti dal Regolamento interno di quest'ultima, gli atti utili allo sviluppo dell'iter legislativo;
- d) trasmette alla Giunta regionale le determinazioni assunte dal CAL ed ogni altra informazione conseguente all'iniziativa dell'organo;
- e) fornisce supporto tecnico alle commissioni del CAL;
- f) supporta il Presidente ed il Comitato di presidenza;
- g) cura l'esecuzione delle disposizioni del Presidente;

h) predispone la minuta di ordine del giorno da sottoporre al Presidente ed al Comitato di presidenza;

i) redige il verbale delle sedute del CAL e delle sue commissioni, ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento e ne cura la conservazione;

j) coordina, attraverso il proprio responsabile, lo svolgimento dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 14, comma 3, lettera a) del presente Regolamento.

### **Articolo 14**

#### **(Ufficio tecnico di presidenza)**

1. Le Associazioni delle autonomie locali concorrono, attraverso l'Ufficio tecnico di presidenza, all'attività istruttoria svolta dal CAL, al fine di contribuire al miglior funzionamento dell'organo nonché al fine di garantire un raccordo permanente tra gli enti territoriali presenti in seno all'organo e quelli non direttamente rappresentati.

2. L'Ufficio tecnico di presidenza è costituito dal responsabile della struttura operativa di cui all'art. 13 del presente Regolamento e dai Direttori delle seguenti Associazioni delle autonomie locali della regione: ANCI, UPI, UNCEM e Lega autonomie.

3. L'Ufficio tecnico di presidenza:

- a) supporta i componenti delle commissioni di cui all'art. 6 del presente Regolamento nell'istruttoria tecnica dei pareri;
- b) informa e fornisce la documentazione necessaria agli enti locali della regione, in relazione agli oggetti delle istruttorie delle singole commissioni, onde consentire loro la produzione di eventuali proposte e suggerimenti;
- c) istruisce, su richiesta del Presidente del CAL, eventuali incontri con enti locali della regione.

### **Articolo 15**

#### **(Norma di rinvio)**

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

### **Art. 16**

#### **(Entrata in vigore)**

1. Il Presente Regolamento è approvato a maggioranza assoluta dei componenti del CAL ed entra in vigore a decorrere dalla data della sua approvazione.

2. Il Presente Regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 339

**Conferma dell'ambito territoriale della Comunità Montana Alta Valmarecchia ai sensi delle LL.RR. n. 17/2009 e n. 10/2008**

IL PRESIDENTE

decreta:

(omissis)

Art. 1

Ambito territoriale

L'ambito territoriale della Nuova Comunità montana Alta Valmarecchia è confermato nell'ambito attuale della Comunità montana Alta Valmarecchia, come composto dal territorio dei seguenti Comuni: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.

L'adozione delle modifiche statutarie di cui al presente decreto non comporta alcuna novazione soggettiva, l'ente conserva la titolarità del proprio patrimonio e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale della Comunità montana Alta Valmarecchia continuano con la Nuova Comunità montana Alta Valmarecchia. I contratti di lavoro subordinato o autonomo a termine proseguono con la Nuova Comunità montana Alta Valmarecchia fino alla

loro scadenza naturale.

#### Art. 2

##### Termini

Il termine assegnato ai Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello per l'approvazione delle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni della l.r. n. 10 del 2008, è fissato al 15 febbraio 2010. Qualora i Comuni non provvedano all'approvazione delle modifiche entro tale termine si applica l'art. 8 comma 2 della l.r. n. 10/2008.

#### Art. 3

##### Insedimento degli organi

Entro il 15 aprile 2010, i Consigli comunali devono procedere all'elezione dei propri rappresentanti in seno al consiglio della Comunità montana secondo le modalità previste nello Statuto, dandone tempestivamente comunicazione alla Regione Emilia-Romagna.

I nuovi componenti entrano a far parte del Nuovo Consiglio comunitario nella seduta di insediamento che deve essere convocata entro dieci giorni dalla data di elezione dei propri rappresentanti da parte dell'ultimo Consiglio comunale.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 1, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio della Comunità montana, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

#### Art. 4

##### Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GENNAIO 2010, N.4

#### **Nomina della Sig. Rossi Ivana designata dalla Confartigianato di Rimini in seno alla Commissione Provinciale Artigianato di Rimini in sostituzione del Sig. Brachi Rolando dimissionario**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, la Sig. Rossi Ivana designata dalla Confartigianato di Rimini, quale componente della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Rimini, in sostituzione del Sig. Brachi Rolando dimissionario.

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 5

#### **Assegnazione al Comune di Malalbergo (BO) delle risorse finanziarie a copertura di misure indennitarie a favore di soggetti privati per danni a beni ubicati in un'area soggetta ad allagamento controllato a seguito degli eccezionali eventi atmosferici di novembre e dicembre 2008 (DPCM del 18/12/2008 e OPCM n. 3734/2009)**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

premesso che:

- i mesi di novembre e dicembre 2008 sono stati caratterizzati da eccezionali fenomeni atmosferici che hanno causato sul territorio nazionale ingenti e diffusi dissesti tra cui la tracimazione dei maggiori bacini lacuali, esondazione di fiumi e torrenti, mareggiate, frane, smottamenti, danni alla viabilità, con interruzione di pubblici servizi e collegamenti, nonché danni alle strutture ed infrastrutture pubbliche e ad immobili privati;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 dicembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008, è stato dichiarato per gli eventi in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009, pubblicata nella G.U. n. 19 del 24 gennaio 2009, i Presidenti delle Regioni sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza di cui trattasi per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con il compito preliminare di individuare le province e i comuni interessati da tali eventi;

preso atto che la citata ordinanza n. 3734/2009 prevede in particolare che:

- i Commissari delegati, previa individuazione delle province e dei comuni interessati dagli eventi calamitosi, provvedono, tra l'altro, anche avvalendosi di soggetti attuatori dagli stessi nominati, che agiscono sulla base di specifiche direttive ed indicazioni impartite, all'accertamento dei danni, all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di rischio, alla predisposizione di un piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti con specificazione dei relativi oneri;

- i Commissari delegati e i soggetti attuatori, per gli adempimenti di loro competenza, si avvalgono della collaborazione



delle strutture regionali, degli enti territoriali e non territoriali, nonché delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato;

richiamati i propri decreti:

- n. 26 del 19/02/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) n. 40 del 11/03/2009, integrato con decreto n. 124 del 28/04/2009 pubblicato sul BURER n. 91 del 20/05/2009, con il quale è stato approvato l'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici di novembre e dicembre 2008, tra i quali, per quanto qui rileva, figura il comune di Malalbergo (BO);

- n. 178 del 16/06/2009, pubblicato sul BURER n. 112 del 26/06/2009, con il quale è stato approvato il Primo stralcio del Piano degli interventi urgenti riguardanti i comuni colpiti dagli eventi in parola, di seguito denominato Primo Stralcio, contenente, tra l'altro, al capitolo 12 le disposizioni relative a specifiche misure indennitarie per danni ai beni immobili ubicati nell'area del comune di Malalbergo sottoposta in data 2 dicembre 2008, per le ragioni ivi indicate, ad allagamento controllato;

acquisita agli atti d'ufficio la nota prot. n. 16360 del 29 dicembre 2009, con la quale il Comune di Malalbergo ha trasmesso, ai sensi delle disposizioni di cui al citato capitolo 12 del Primo Stralcio, l'elenco riepilogativo dei beneficiari delle misure indennitarie di cui trattasi e il relativo atto di approvazione n. 127 del 10 dicembre 2009 della Giunta comunale all'Agenzia regionale di protezione civile, che ne ha verificato la regolarità;

preso atto che dal citato elenco riepilogativo, all'esito dell'istruttoria espletata dal Comune di Malalbergo con il supporto, per ragioni di competenza, del Settore Sviluppo Economico della Provincia di Bologna, risultano ammesse, in applicazione delle disposizioni di cui al citato capitolo 12, n. 6 (sei) domande di indennizzo per un importo totale di Euro 71.743,66, corrispondente ai 2/3 delle spese già sostenute e, ove non ancora sostenute, del costo stimato dei danni subiti per un valore complessivo di Euro 107.615,49;

dato atto che nel Primo Stralcio del Piano (capitolo 12):

- per far fronte alle misure indennitarie di cui trattasi è stata accantonata la somma complessiva di Euro 150.000,00 a valere sulle risorse di cui alla citata ordinanza n. 3734/2009 come ripartite tra le Regioni interessate con successiva ordinanza n. 3765/2009;

- è previsto che, nei limiti della somma accantonata, con decreto dello scrivente si sarebbe provveduto, una volta pervenuto l'elenco riepilogativo degli aventi titolo, all'assegnazione a favore del Comune di Malalbergo del finanziamento necessario a coprire le misure indennitarie in parola;

ritenuto pertanto di disporre l'assegnazione a favore di detto Comune della somma di Euro 71.743,66;

dato atto che, ai sensi delle più volte citate disposizioni di cui al capitolo 12 del Primo Stralcio:

- entro il termine di 12 mesi dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, di cui il Comune di Malalbergo informerà i soggetti beneficiari, questi ultimi devono ultimare i lavori di ripristino dei beni danneggiati e trasmettere al Comune medesimo la documentazione valida ai fini fiscali, attestante la spesa effettivamente sostenuta;

- entro i 30 giorni successivi al ricevimento della documentazione in parola il Comune procede alla liquidazione delle somme spettanti, nel limite dei 2/3 del danno stimato o, se di importo inferiore, della spesa effettivamente sostenuta dai soggetti bene-

ficiari e trasmette l'atto di liquidazione all'Agenzia regionale di protezione civile per l'erogazione del relativo finanziamento che non deve eccedere la somma risultante per ciascun beneficiario dall'elenco riepilogativo di cui sopra e quindi la somma complessiva di Euro 71.743,66 che si assegna con il presente decreto;

dato atto del parere allegato;

decreta:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare al Comune di Malalbergo, a valere sulle risorse di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734/2009, la somma complessiva di Euro 71.743,66 a copertura delle misure indennitarie a favore dei soggetti privati che ne hanno titolo per i danni subiti a causa dell'allagamento controllato connesso agli eccezionali eventi atmosferici di novembre e dicembre 2008;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 6

#### **Eccezionali eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2008 - O.P.C.M. n. 3734/09 - art. 7, commi 2, 3 e 4 - Decreto commissariale n. 38 del 27/2/2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

richiamato integralmente quanto esposto in premessa,

di approvare l'elenco riepilogativo degli importi spettanti agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3734/2009 e dal proprio decreto n. 38/2009 per i quali l'istruttoria si è conclusa con esito positivo ovvero con l'apposizione di correzioni dovute ad errori materiali o di non rilevante entità come riprodotto nella tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1. di stabilire un nuovo termine, fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento (data di arrivo all'Agenzia) e non ulteriormente prorogabile, entro il quale tutti gli enti che non hanno provveduto ad inviare istanza possano, ove ne ricorrano le condizioni, trasmettere all'Agenzia le relative tabelle riepilogative 1, 2 3 e 4;
2. di stabilire che, sempre entro il medesimo termine di cui al precedente punto 2, l'Agenzia provveda alla definizione degli elementi di criticità contenuti nelle istanze presentate dalle amministrazioni e dagli enti sottoelencati:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO

- Province di Parma e Reggio Emilia;

- Comuni di: Brescello, Busana, Fanano, Langhirano, Malalbergo, Ramiseto e Rivergaro;



4. dare mandato, pertanto, all'Agenzia regionale di svolgere tutti gli adempimenti istruttori necessari, al fine di poter definire un proprio ulteriore provvedimento di assegnazione agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna che presenteranno istanze conformi ai parametri stabiliti ottemperando a quanto stabilito ai precedenti punti 2 e 3;

5. di rinviare ad ulteriore proprio atto l'approvazione del riepilogo degli importi spettanti ai collaboratori della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenzia di Protezione Civile, in quan-

to amministrati unitariamente dalla competente tecnostruttura regionale;

6. di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà alla liquidazione degli importi indicati nella suddetta tabella in allegato 1;

7. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Tipologia di Ente	Ente richiedente	prima emergenza										seconda emergenza										supplemento dell'emergenza										Totale da liquidare all'Ente
		on di lavoro straordinario					indennità dirigenti e PD					on di lavoro straordinario					supplemento dell'emergenza															
		rispetto del termine (3/03)	ore dichiarate	budget	tabulari	importo da liquidare	liquidato dal termine (3/03)	importo indennità	budget	dichiarazione	importo da liquidare	liquidato dal termine (08)	ore dichiarate	budget	tabulari	importo da liquidare	liquidato dal termine (08)	importo indennità	budget	dichiarazione	importo da liquidare	liquidato dal termine (08)	importo indennità	budget	dichiarazione	importo da liquidare						
Province	Bologna	SI	350,00	350,00	SI	€ 3.888,40	n.p.	€ -	€ 5.000,00	n.p.	€ -	€ -	150,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.888,40					
	Bologna	SI	90,00	90,00	SI	€ 1.248,59	SI	€ 1.989,44	€ 2.000,00	SI	€ 1.884,66	SI	104,00	€ 1.378,66	SI	€ 556,18	€ 2.000,00	SI	€ 556,18	€ 2.000,00	SI	€ 556,18	€ 1.934,64	€ -	€ -	€ 1.934,64						
	Ferrara	SI	83,00	90,00	SI	€ 1.386,23	SI	€ 1.162,93	€ 2.000,00	SI	€ 1.162,93	SI	20,00	€ 314,70	SI	€ 1.953,71	€ 2.000,00	SI	€ 1.953,71	€ 2.000,00	SI	€ 1.953,71	€ 4.787,57	€ -	€ -	€ 4.787,57						
	Modena	SI	80,00	90,00	SI	€ 3.092,24	SI	€ 712,85	€ 2.000,00	SI	€ 712,85	SI	150,00	€ 150,00	SI	€ 2.080,23	n.p.	€ -	€ -	€ 2.000,00	n.p.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.080,23						
	Piacenza	SI	16,00	90,00	SI	€ 926,71	SI	€ 70,49	€ 2.000,00	SI	€ 70,49	SI	150,00	€ 150,00	SI	€ 927,20	€ 2.000,00	SI	€ 927,20	€ 2.000,00	SI	€ 927,20	€ 1.022,09	€ -	€ -	€ 1.022,09						
	Ravenna	SI	68,50	70,00	SI	€ 908,69	SI	€ 642,99	€ 2.000,00	SI	€ 642,99	SI	100,00	€ 100,00	SI	€ 927,20	€ 2.000,00	SI	€ 927,20	€ 2.000,00	SI	€ 927,20	€ 1.581,68	€ -	€ -	€ 1.581,68						
	Bomponio	SI	65,00	70,00	SI	€ 908,69	SI	€ 694,20	€ 2.000,00	SI	€ 694,20	SI	100,00	€ 100,00	SI	€ 927,20	€ 2.000,00	SI	€ 927,20	€ 2.000,00	SI	€ 927,20	€ 1.027,31	€ -	€ -	€ 1.027,31						
	Castiglione dei Pesioli	SI	19,09	70,00	SI	€ 333,11	n.p.	€ -	€ 700,00	n.p.	€ -	€ -	SI	55,00	€ 706,40	n.p.	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	n.p.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.584,59					
	Cento	SI	70,00	70,00	SI	€ 775,90	n.p.	€ -	€ 700,00	n.p.	€ -	€ -	SI	100,00	€ 887,24	SI	€ 887,24	€ 2.000,00	SI	€ 887,24	€ 2.000,00	SI	€ 887,24	€ 1.883,14	€ -	€ -	€ 1.883,14					
	Calabria	SI	56,50	70,00	SI	€ 840,71	SI	€ 314,57	€ 700,00	SI	€ 314,57	SI	64,00	€ 120,50	SI	€ 471,85	€ 500,00	SI	€ 471,85	€ 500,00	SI	€ 471,85	€ 1.281,35	€ -	€ -	€ 1.281,35						
	Ferrarese	SI	70,00	70,00	SI	€ 873,80	SI	€ 387,35	€ 700,00	SI	€ 387,35	SI	100,00	€ 100,00	SI	€ 1.280,65	SI	€ 489,73	€ 500,00	SI	€ 489,73	€ 500,00	SI	€ 489,73	€ 3.298,53	€ -	€ -	€ 3.298,53				
	Fossano	SI	70,00	70,00	SI	€ 894,00	SI	€ 694,35	€ 700,00	SI	€ 694,35	SI	100,00	€ 100,00	SI	€ 1.280,65	SI	€ 489,73	€ 500,00	SI	€ 489,73	€ 500,00	SI	€ 489,73	€ 3.298,53	€ -	€ -	€ 3.298,53				
	Grado Marino	SI	57,00	70,00	SI	€ 696,88	n.p.	€ -	€ 700,00	n.p.	€ -	€ -	SI	100,00	€ 100,00	SI	€ 927,20	€ 500,00	SI	€ 927,20	€ 500,00	SI	€ 927,20	€ 696,88	€ -	€ -	€ 696,88					
	Gratubone	SI	70,00	70,00	SI	€ 897,12	n.p.	€ -	€ 700,00	n.p.	€ -	€ -	SI	100,00	€ 100,00	SI	€ 927,20	€ 500,00	SI	€ 927,20	€ 500,00	SI	€ 927,20	€ 597,12	€ -	€ -	€ 597,12					
	Novato degli Azzolini	SI	70,00	70,00	SI	€ 843,20	SI	€ 476,73	€ 700,00	SI	€ 476,73	SI	37,00	€ 451,12	SI	€ 476,73	€ 500,00	SI	€ 476,73	€ 500,00	SI	€ 476,73	€ 2.280,59	€ -	€ -	€ 2.280,59						
Paruzzano	n.p.	-	-	n.p.	€ -	SI	€ 128,52	€ 700,00	SI	€ 128,52	n.p.	-	-	n.p.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	SI	€ 486,27	€ 500,00	SI	€ 486,27	€ 614,59						
Ravenna	n.p.	-	-	n.p.	€ -	SI	€ 476,73	€ 700,00	SI	€ 476,73	SI	37,00	€ 451,12	SI	€ 476,73	€ 500,00	SI	€ 476,73	€ 500,00	SI	€ 476,73	€ 2.280,59	€ -	€ -	€ 2.280,59							
Sala Bolognese	SI	54,00	70,00	SI	€ 938,06	SI	€ 319,61	€ 700,00	SI	€ 319,61	SI	51,00	€ 344,52	SI	€ 639,59	SI	€ 172,16	€ 500,00	SI	€ 172,16	€ 500,00	SI	€ 172,16	€ 1.889,06	€ -	€ -	€ 1.889,06					
Via Roncole	SI	41,00	70,00	SI	€ 533,59	SI	€ 344,31	€ 700,00	SI	€ 344,31	SI	51,00	€ 344,52	SI	€ 639,59	SI	€ 172,16	€ 500,00	SI	€ 172,16	€ 500,00	SI	€ 172,16	€ 1.889,06	€ -	€ -	€ 1.889,06					
Via Minozzo	SI	70,00	70,00	SI	€ 910,00	SI	€ 430,40	€ 700,00	SI	€ 430,40	SI	51,00	€ 430,98	SI	€ 639,59	SI	€ 172,16	€ 500,00	SI	€ 172,16	€ 500,00	SI	€ 172,16	€ 1.889,06	€ -	€ -	€ 1.889,06					
<b>TOTALI</b>			<b>1.391,09</b>			<b>€ 18.173,41</b>		<b>€ 8.378,54</b>			<b>€ 8.383,75</b>		<b>661,00</b>			<b>€ 8.900,09</b>		<b>€ 4.616,63</b>			<b>€ 4.631,70</b>	<b>€ 46.072,95</b>				<b>€ 46.072,95</b>						

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
18 GENNAIO 2010, N. 8

**L.R. n. 3/2009, art. 11. Modifica di un componente della Consulta degli Emiliano Romagnoli nel mondo**

IL PRESIDENTE DELLA DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 11 della Legge Regionale 24 Aprile 2006, n. 3, che definisce la composizione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo;

Visto il proprio decreto n. 267 del 7/12/2006 con il quale veniva nominata la Consulta regionale sopra citata, definendone la composizione in base alle designazioni degli Enti, Associazioni ed Organizzazioni, nonché alle nomine effettuate dall'Assemblea Legislativa;

Vista la comunicazione della Provincia di Forlì-Cesena in data 14 dicembre 2009, nella quale viene chiesta la nomina della Sig.ra Bruna Baravelli in sostituzione del Sig. Iglis Bellavista;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare quale componente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo la Sig.ra Bruna Baravelli, nata a Forlì il 3 gennaio 1948, rappresentante della Provincia di Forlì-Cesena, in sostituzione del Sig. Iglis Bellavista, ai sensi dell'art. 12, punto 1) della L.R. 3/2006;

b) di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
26 GENNAIO 2010, N. 11

**Assegnazione ai Comuni di Felino, Neviano degli Arduini, Sala Baganza, Traversetolo, S. Ilario d'Enza e Prignano sulla Secchia delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati a seguito del sisma del 23 dicembre 2008 verificatosi nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena (OPCM n. 3744/2009)**

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture

preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza ed incaricato di procedere alla preliminare individuazione dei comuni interessati, ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;

Rilevato che la citata ordinanza n. 3744/2009:

- dispone che il Commissario delegato provvede all'adozione di un piano di interventi straordinari finalizzati al ripristino degli edifici e delle infrastrutture danneggiate e alla ricostruzione degli immobili distrutti o gravemente danneggiati, tenendo conto della normativa in materia di miglioramento sismico da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- autorizza, all'art. 4, comma 1, il Commissario delegato ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma, ai nuclei familiari, la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte o sia stata gravemente danneggiata, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti massimali ivi previsti;

- all'art. 6, comma 1, prevede che agli oneri finanziari per l'attuazione dell'ordinanza medesima si fa fronte con le risorse, nei limiti di 15 milioni di euro, a carico del Fondo della Protezione civile e, al comma 2 di tale articolo, che dette risorse sono trasferite su apposita contabilità speciale, all'uopo istituita, intestata al Commissario delegato con le modalità previste dal D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

Visto altresì il decreto legge 208 del 30 dicembre 2008 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, con il quale è stata autorizzata (art. 8, comma 5-quater), per la prosecuzione degli interventi conseguenti all'evento sismico del 23 dicembre 2008, un'ulteriore spesa di 19 milioni di euro per l'anno 2009, stabilendo che tali risorse sono assegnate al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere trasferite al Commissario delegato nominato per il superamento dell'emergenza;

Dato atto che:

- l'importo complessivo delle risorse stanziato dallo Stato per fronteggiare l'emergenza di cui trattasi ammonta, pertanto, ad Euro 34.000.000,00;

- per la gestione di tali risorse è stata aperta la contabilità speciale n. 5266, intestata allo scrivente;

- in applicazione dei citati provvedimenti statali sono stati adottati, previa approvazione del Dipartimento nazionale della protezione civile, con propri decreti n. 122 del 24/04/2009 e n. 146 del 15/05/2009 rispettivamente il Primo ed il Secondo Stralcio del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica, per un importo complessivo di Euro 31.308.700,00;

- nel citato Secondo Stralcio del Piano degli interventi è stata accantonata, per esigenze di ulteriori approfondimenti tecnici di ulteriori interventi e misure da programmare, la residua somma di Euro 2.691.300,00;

- nel mese di novembre 2009 è stata trasmessa, per l'approvazione, al Dipartimento nazionale della protezione civile la proposta del Terzo Stralcio del Piano degli interventi urgenti per un importo di Euro 2.991.300,00, corrispondente alla somma accantonata di cui sopra, aumentata di Euro 300.000,00 risultante dalla rimodulazione del Primo e Secondo Stralcio del Piano degli interventi;

Dato atto che le disposizioni di dettaglio, attuative dell'art. 4, comma 1, dell'ordinanza n. 3744/2009, relative ai contributi per l'autonoma sistemazione, sono state definite nella Direttiva riportata al capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, di seguito, per brevità, Direttiva;

Dato atto, altresì, che in base alla Direttiva:

- i Comuni colpiti dal sisma del 23 dicembre 2008, all'esito dell'istruttoria delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione presentate dai nuclei familiari sfollati, provvedono, previo controllo in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda, a trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito denominata Agenzia regionale, un prospetto riepilogativo preliminare dei richiedenti il contributo, con l'indicazione dei dati riportati nei moduli di domanda (Mod. DC/AS) e la quantificazione del contributo spettante e corrispondente al periodo di riferimento;

- l'Agenzia regionale, ricevuti i prospetti suddetti, verifica relativamente ad almeno il 20% dei Comuni ed in base al criterio della maggiore entità delle risorse finanziarie erogabili agli stessi, la correttezza dell'istruttoria da essi espletata;

Preso atto che:

- i Comuni di Felino (PR), Neviano degli Arduini (PR), Sala Baganza (PR), Traversetolo (PR), Sant'Ilario d'Enza (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) hanno trasmesso all'Agenzia regionale gli elenchi riepilogativi preliminari delle domande di contributo presentate dai soggetti interessati ed accolte in applicazione della Direttiva;

- all'esito del procedimento previsto dalla Direttiva citata, inclusa la verifica effettuata dall'Agenzia regionale nella misura del 100% delle pratiche indicate negli elenchi riepilogativi preliminari, i Comuni sopra indicati hanno trasmesso alla medesima Agenzia gli elenchi approvati in via definitiva;

- da tali elenchi risultano assegnabili ai predetti Comuni, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dalla data di sgombero dei nuclei familiari dalle proprie abitazioni sino, a seconda dei casi, a tutto o parte dell'anno 2009, risorse finanziarie per un ammontare complessivo di Euro 59.305,00, così ripartite:

- Felino (PR) Euro 32.365,00

- Neviano degli arduini (PR) Euro 5.082,00

- Sala Baganza (PR) Euro 17.998,00

- Traversetolo (PR) Euro 540,00

- Sant'Ilario d'Enza (RE) Euro 1.000,00

- Prignano sulla Secchia (MO) Euro 2.320,00

Ritenuto, pertanto, di procedere, a valere sulle risorse finanziarie di Euro 2.691.300,00, accantonate nell'ambito del richiamato Secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti, all'assegnazione a favore dei Comuni sopra indicati delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi;

Dato atto che alla liquidazione delle somme ai Comuni, nei limiti di quanto assegnato con il presente atto, provvederà, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione dei contributi in parola adottato dal competente organo comunale, l'Agenzia regionale preposta alla gestione delle risorse in contabilità speciale intestate al Presidente della Regione - Commissario delegato, ai sensi del regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia medesima, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1769/2006, modificato con successiva deliberazione n. 1121/2008;

Ritenuto, inoltre, sulla base delle valutazioni e proposte formulate nella seduta del 17 dicembre 2009 dal Comitato istituzionale costituito con proprio decreto n. 57/2009, di stabilire che, subordinatamente alla eventuale proroga dello stato di emergenza, attualmente fissato al 31 dicembre 2009, già richiesta dallo scrivente per l'evento sismico di cui trattasi:

- il contributo per l'autonoma sistemazione, limitatamente ai nuclei familiari che dagli elenchi riepilogativi definitivi risultano a tutto il 31 dicembre 2009 temporaneamente sistemati in altro alloggio, può essere concesso anche per il 2010 con decorrenza dal 1 gennaio e sino a che non sia stata ripristinata l'abitabilità dell'abitazione sgomberata nella quale è previsto il rientro e comunque non oltre il termine finale dello stato di emergenza eventualmente prorogato; la dichiarazione del previsto rientro deve essere resa, sotto la propria responsabilità, dal richiedente il contributo e dal proprietario dell'abitazione sgomberata, se diverso dal richiedente, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla richiesta del Comune;

- l'Agenzia regionale fornirà ai Comuni interessati ogni comunicazione in ordine alla predetta proroga e istruzioni operative per la concessione dei contributi per il 2010;

- ai fini del calcolo del contributo si applicano i massimali di cui al citato capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto n. 122/2009;

Dato atto del parere allegato

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare, a valere sulle risorse finanziarie di Euro 2.691.300,00 accantonate nell'ambito del Secondo Stralcio del Piano degli interventi urgenti approvato con proprio decreto n. 146/2009, ai seguenti Comuni dell'Emilia Romagna colpiti dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 la somma complessiva di Euro 59.305,00, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni per il periodo decorrente dalla data di sgombero sino, a seconda dei casi, a tutto o parte dell'anno 2009, così ripartita per ciascun Comune:

- Felino (PR) Euro 32.365,00
- Neviano degli Arduini (PR) Euro 5.082,00
- Sala Baganza (PR) Euro 17.998,00
- Traversetolo (PR) Euro 540,00
- Sant'Ilario d'Enza (RE) Euro 1.000,00
- Prignano sulla Secchia (MO) Euro 2.320,00

di dare atto che alla liquidazione delle somme, nei limiti di quanto assegnato con il presente atto, provvederà l'Agenzia regionale di protezione civile, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei beneficiari, adottato dal competente organo comunale;

1) di stabilire che, subordinatamente alla eventuale proroga dello stato di emergenza, attualmente fissato al 31 dicembre 2009, già richiesta dallo scrivente per l'evento sismico di cui trattasi:

- il contributo per l'autonoma sistemazione, limitatamente ai nuclei familiari che dagli elenchi riepilogativi definitivi risultano a tutto il 31 dicembre 2009 temporaneamente sistemati in altro alloggio, può essere concesso anche per il 2010 con decorrenza dal 1 gennaio e sino a che non sia stata ripristinata l'agibilità dell'abitazione sgomberata nella quale è previsto il rientro e comunque non oltre il termine finale dello stato di emergenza eventualmente prorogato; la dichiarazione del previsto rientro deve essere resa, sotto la propria responsabilità, dal richiedente il contributo e dal proprietario dell'abitazione sgomberata, se diverso dal richiedente, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla richiesta del Comune;
- l'Agenzia regionale fornirà ai Comuni interessati ogni comunicazione in ordine alla predetta proroga e istruzioni operative per la concessione del contributo per il 2010;
- ai fini del calcolo del contributo si applicano i massimali di cui al citato capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto n. 122/2009;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 GENNAIO 2010, N. 13

**Nomina della Sig. Conti Stefania designata dall'INPS di Rimini in seno alla Commissione Provinciale Artigianato Di Rimini in sostituzione del Sig. Cefalù Roberto dimissionario**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
decreta:

(omissis)

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, la Sig. Conti Stefania designata dall'INPS di Rimini, quale componente della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Rimini, in sostituzione del Sig. Cefalù Roberto dimissionario.

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 17

**Sostituzione componente Comitato di Indirizzo ARPA ex art. 8, comma 2, lett. c) L.R. 19 aprile 1995, n. 44**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
(omissis)

decreta:

1) di nominare, per le motivazioni di cui in premessa, in seno al Comitato di Indirizzo di A.R.P.A., l'Assessore Stefania Sabba, in sostituzione dell'Assessore Vincenzo Mirra, giusta designazione pervenuta dal Presidente della Provincia di Rimini;

2) di dare atto che il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di cui al precedente punto 1) resta in carica sino alla scadenza del mandato elettivo, ex art.8, comma 3, L.R. n.44/1995, e successive modificazioni;

3) di dare atto che il Comitato di Indirizzo dell'A.R.P.A., conseguentemente alla determinazione sub 1), ed ai propri precedenti decreti, risulta composto, allo stato, come segue:

A) Rappresentanti delle Province (art. 8, comma 2, lett. c) L.R. n. 44/1995)

Provincia di Bologna Emanuele Burgin

Assessore Delegato

Provincia di Modena Stefano Vaccari

Assessore Delegato

Provincia di Reggio Emilia Roberto Ferrari

Assessore Delegato

Provincia di Parma Giancarlo Castellani

Assessore Delegato

Provincia di Piacenza Davide Allegri

Assessore Delegato

Provincia di Forlì-Cesena Luciana Garbuglia

Assessore Delegato

Provincia di Ferrara Giorgio Bellini

Assessore Delegato

Provincia di Rimini Stefania Sabba

Assessore Delegato

Provincia di Ravenna Andrea Mengozzi

Assessore Delegato

B) Rappresentanti designati ex art.8, comma 2, lett. d) L.R. n.44/1995

- Luciano Mazzini - Assessore del Comune di Imola;

- Enzo Baldazzi - Sindaco del Comune di Sogliano al Rubicone;

- Simona Arletti - Assessore del Comune di Modena;

4) di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore Regionale Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Presidente "ex lege" del Comitato di Indirizzo, nonchè al Direttore Generale dell'A.R.P.A ed al componente nominato con il presente decreto, di cui al punto 1).

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
8 FEBBRAIO 2010, N. 20

**Assegnazione ai Comuni delle Province di Parma, Reggio-Emilia e Modena delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per gli interventi su immobili ad uso abitativo principale e produttivo inagibili o gravemente danneggiati dall'evento sismico del 23 dicembre 2008. (O.P.C.M. n.3744/2009)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2010 con D.P.C.M. del 13 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2010;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza ed incaricato di procedere alla preliminare individuazione dei comuni interessati, ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;

Preso atto che la citata ordinanza n. 3744/2009, in particolare:

- dispone che il Commissario delegato provvede all'adozione di un piano di interventi straordinari finalizzati al ripristino degli edifici e delle infrastrutture danneggiate e alla ricostruzione degli immobili distrutti o gravemente danneggiati, tenendo conto della normativa in materia di miglioramento sismico da sottoporre

all'approvazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- autorizza, all'art. 4, comma 2, il Commissario delegato ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma, ai soggetti privati e alle imprese un contributo finalizzato al ripristino delle unità immobiliari gravemente danneggiate e destinate rispettivamente ad abitazione principale ed all'esercizio di un'attività produttiva;

- all'art. 6, comma 1, prevede che agli oneri finanziari per l'attuazione dell'ordinanza medesima si fa fronte con le risorse, nei limiti di 15 milioni di euro, a carico del Fondo della Protezione civile e, al comma 2 di tale articolo, che dette risorse sono trasferite su apposita contabilità speciale, all'uopo istituita, intestata al Commissario delegato con le modalità previste dal D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

Visto altresì il decreto legge 208 del 30 dicembre 2008 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, con il quale è stata autorizzata (art. 8, comma 5-quater), per la prosecuzione degli interventi conseguenti all'evento sismico del 23 dicembre 2008, un'ulteriore spesa di 19 milioni di euro per l'anno 2009, stabilendo che tali risorse sono assegnate al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere trasferite al Commissario delegato nominato per il superamento dell'emergenza;

Dato atto che:

- l'importo complessivo delle risorse stanziato dallo Stato per fronteggiare l'emergenza di cui trattasi ammonta, pertanto, ad Euro 34.000.000,00;

- per la gestione di tali risorse è stata aperta la contabilità speciale n. 5266, intestata allo scrivente;

- in applicazione dei citati provvedimenti statali sono stati adottati, previa approvazione del Dipartimento nazionale della protezione civile, con propri decreti n. 122 del 24/04/2009 e n. 146 del 15/05/2009 rispettivamente il Primo ed il Secondo Stralcio del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica, per un importo complessivo di Euro 31.308.700,00;

- nel citato Secondo Stralcio del Piano degli interventi è stata determinata in Euro 12.000.000,00 la somma destinata alle finalità di cui all'art. 4, comma 2, dell'ordinanza n. 3744/2009;

- con nota prot. DPC/SISM/0008610 del 04/2/2010 il Dipartimento nazionale della protezione civile ha comunicato il proprio nulla osta alla proposta del Terzo Stralcio del Piano degli interventi urgenti formulata nella seduta del 23 ottobre 2009 dal Comitato istituzionale costituito con proprio decreto n. 57/2009, parzialmente rivista da detto Comitato nella successiva seduta del 17 dicembre 2009;

- tale proposta prevede, tra l'altro, un cofinanziamento di Euro 300.000,00, a valere sulla predetta somma di Euro 12.000.000,00, per un intervento di riparazione e miglioramento sismico della "Casa di S. Michele Gatti" ubicata in comune di Felino, e gestita dall'Istituto Orsoline Missionarie del S. Cuore di Parma;

- la somma destinata al finanziamento dei contributi di cui all'art. 4, comma 2, dell'ordinanza n. 3744/2009, risulta, pertanto, rideterminata in Euro 11.700.000,00;

Dato atto che le disposizioni di dettaglio, attuative dell'art. 4, comma 2, dell'ordinanza n. 3744/2009, sono state definite nella Direttiva approvata con propria decreto n. 147/2009, di seguito

denominata "Direttiva";

Considerato che in base alla Direttiva, i Comuni colpiti dal sisma del 23 dicembre 2008, all'esito dell'istruttoria delle domande di contributo, ivi incluso un controllo a campione delle stesse, provvedono a trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito denominata Agenzia regionale, un prospetto riepilogativo dei richiedenti il contributo e dell'importo determinato sulla base dei parametri stabiliti dalla Direttiva;

Preso atto che all'esito del procedimento istruttorio i Comuni indicati al punto 1 del dispositivo del presente atto hanno trasmesso all'Agenzia regionale gli elenchi riepilogativi delle domande ammesse a contributo approvati dal competente organo comunale;

Evidenziato che ai sensi della Direttiva:

- l'assegnazione dei contributi è disposta secondo le quattro classi di priorità ed entro il limite del 75% del minor valore tra i parametri ivi specificati;

- la determinazione della percentuale applicabile entro il suddetto limite del 75% è definita, su proposta del Comitato istituzionale di cui al proprio citato decreto n. 57/2009, all'esito del raffronto tra risorse finanziarie a tal fine disponibili e fabbisogno finanziario risultante dagli elenchi trasmessi dai Comuni;

Preso atto che nella seduta del 17 dicembre 2009 il Comitato istituzionale ha proposto:

- di procedere, alla luce del suddetto raffronto, alla copertura finanziaria di tutte e quattro le classi di priorità, valutando opportune la percentuale del 75% per le prime due classi e del 50% per le ultime due;

- di procedere all'assegnazione con riserva del finanziamento al Comune di Canossa (RE), avendo quest'ultimo trasmesso elenchi riepilogativi provvisori di domande sulle quali non ha ultimato il procedimento istruttorio e di controllo;

Ritenute tali proposte meritevoli di approvazione;

Ritenuto pertanto di assegnare, a copertura dei contributi in parola, ai Comuni indicati nel dispositivo del presente atto le risorse finanziarie ivi specificate e quantificate sulla base delle predette percentuali, come più dettagliatamente riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, ferma restando la eventuale rideterminazione del finanziamento a favore del Comune di Canossa all'esito del predetto procedimento istruttorio e di controllo che il Comune dovrà concludere entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, peraltro, opportuno evidenziare che:

- i Comuni, al fine di determinare il contributo da assegnare a ciascun beneficiario, dovranno applicare sugli importi indicati negli elenchi riepilogativi trasmessi all'Agenzia regionale le percentuali del 75% per le prime due classi di priorità e del 50% per le ultime due classi in cui risultano collocate le unità immobiliari ad uso abitativo principale e produttivo dei beneficiari medesimi;

- entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, i Comuni comunicheranno, con lettera raccomandata a.r., ai richiedenti che ne hanno titolo l'esito delle domande presentate, indicando l'importo del contributo assegnato e puntualizzando che il contributo effettivamente liquidabile non può comunque superare il minor valore tra il contributo assegnato e l'importo risultante dall'applicazione sulla spesa effettivamente sostenuta e fiscalmente documentata della stessa percentuale applicata in sede di assegnazione del contributo;

- nella comunicazione ai beneficiari del contributo i Comuni avranno cura, altresì, di rammentare che il progetto esecutivo dei lavori dovrà essere presentato presso gli uffici comunali entro il termine perentorio di 90 giorni successivi alla ricezione della comunicazione medesima, a pena di irricevibilità;

Ritenuto, peraltro, di stabilire che la comunicazione in parola, con lettera raccomandata a.r., venga trasmessa dal Comune di Canossa entro 10 giorni dalla conclusione del procedimento istruttorio di cui si è detto in precedenza e che il termine perentorio di 90 giorni per la presentazione del progetto esecutivo agli Uffici comunali di Canossa da parte dei soggetti interessati decorra dalla data di ricezione della comunicazione medesima;

Dato atto che alla liquidazione, nei limiti di quanto assegnato con il presente atto, delle risorse finanziarie a favore di ciascun Comune interessato provvederà, ai sensi della Direttiva, l'Agenzia regionale, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione ai beneficiari dei contributi in parola, adottato dal competente organo comunale;

Ravvisata, inoltre, la necessità, alla luce di approfondimenti tecnici effettuati dalla competenti strutture organizzative regionali e sulla base anche del parere favorevole espresso al riguardo dal citato Comitato istituzionale:

- di precisare che, relativamente al punto 13, 5° capoverso, della Direttiva, le spese tecniche, ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo netto dei lavori (opere strutturali e finiture strettamente connesse finanziabili nei limiti di cui alla Direttiva medesima) sono ricomprese nel contributo assegnato ai beneficiari;

- di stabilire che, a parziale rettifica di quanto previsto al punto 13, ultimo capoverso, della Direttiva, l'esito positivo dell'esame tecnico amministrativo del progetto esecutivo effettuato dal Nucleo di valutazione comunale integrato ha valore di parere tecnico favorevole per il rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori;

- di stabilire che, a parziale modifica di quanto previsto al punto 15 della Direttiva, i lavori devono iniziare entro 60 giorni dall'acquisizione, ai sensi di legge, degli assenti comunque denominati rilasciati dalle amministrazioni competenti;

- di precisare che, relativamente al punto 17 della Direttiva, il controllo in corso d'opera nella misura di almeno il 10% degli interventi, per i quali viene assegnato il contributo di cui alla Direttiva medesima, ha una sua autonoma valenza rispetto ai controlli a campione e alle relative percentuali di cui all'art. 11, commi 3 e 4, e all'art. 17 della L.R. n. 31/2002, in quanto detti interventi potrebbero anche non ricadere nel campione estratto in applicazione di tali disposizioni di legge;

Ravvisata, altresì, la necessità, in considerazione della complessità e del rilevante numero dei progetti di lavori su edifici pubblici e di fruizione pubblica, di procedere, sulla base anche del parere favorevole espresso al riguardo dal Comitato istituzionale, alla ridefinizione dei termini previsti dalle disposizioni di cui al capitolo 6 del Secondo Stralcio del Piano degli interventi, approvato con proprio decreto n. 146/2009, prevedendo che:

- i termini per il rilascio del visto di congruità tecnico-economica (par. 6.3.1), del parere preventivo sul progetto preliminare e sul progetto esecutivo (par. 6.3.2), e per l'affidamento lavori (par. 6.4) sono aumentati da 30 a 60 giorni;

- i nuovi termini si applicano, ove necessario, anche agli interventi di riparazione e miglioramento previsti negli Stralci del Piani già approvati dallo scrivente, per i quali devono essere ancora rilasciati il visto e parere preventivo sopra indicati o le cui



procedure di affidamento non si sono ancora concluse;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di assegnare ai Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 che, ai sensi della Direttiva approvata con proprio decreto n. 147/2009, di seguito denominata "Direttiva" hanno trasmesso gli elenchi riepilogativi delle domande ammesse a contributo per gli immobili ad uso abitativo principale inagibili o gravemente danneggiati, le seguenti risorse finanziarie ammontanti a complessivi Euro 11.667.429,25 così ripartite per ciascun Comune e dettagliate per classi e destinazione d'uso nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto:

Calestano	128.475,00
Collecchio	176.325,00
Corniglio	124.137,00
Felino	2.659.050,00
Fornovo di Taro	502.485,00
Langhirano	1.319.083,00
Lesignano de' Bagni	176.205,00
Medesano	72.000,00
Montechiarugolo	687.117,00
Neviano degli Arduini	1.628.152,50
Sala Baganza	766.373,75
Terenzo	377.461,50
Traversetolo	1.060.974,25
<hr/>	
Bibbiano	27.000,00
Canossa	698.748,50
Casina	47.250,00
Montecchio nell'Emilia	93.600,00
Quattro Castella	206.142,75
Ramiseto	45.000,00
S. Ilario d'Enza	121.500,00
Vetto	60.264,75
Vezzano sul Crostolo	295.478,50
Viano	99.000,00
Villa Minozzo	255.105,75
	1.949.090,25
<hr/>	
Prignano sulla Secchia	40.500,00
	40.500,00

**Totale province PR, RE, MO 11.667.429,25**

2) di evidenziare che:

- i Comuni, al fine di determinare il contributo da assegnare a ciascun beneficiario, dovranno applicare sugli importi indicati negli elenchi riepilogativi trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile le percentuali del 75% per le prime due classi di priorità e del 50% per le ultime due classi in cui risultano collocate le unità immobiliari ad uso abitativo principale e produttivo dei beneficiari medesimi;

- entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, i Comuni comunicheranno, con lettera raccomandata a.r., ai richiedenti che ne hanno titolo l'esito delle domande presentate, indicando l'importo del contributo assegnato e puntualizzando che il contributo effettivamente liquidabile non può comunque superare il minor valore tra il contributo assegnato e l'importo risultante dall'applicazione sulla spesa effettivamente sostenuta e fiscalmente documentata della stessa percentuale applicata in sede di assegnazione del contributo;

- nella comunicazione ai beneficiari del contributo i Comuni avranno cura, altresì, di rammentare che il progetto esecutivo dei lavori dovrà essere presentato presso gli uffici comunali entro il termine perentorio di 90 giorni successivi alla ricezione della comunicazione medesima, a pena di irricevibilità;

3) di stabilire che:

- al Comune di Canossa, per le ragioni indicate in premessa, il finanziamento di Euro 698.749,00 viene assegnato con riserva;
- che il procedimento istruttorio delle domande di contributo deve essere concluso dal Comune di Canossa entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- la comunicazione, con lettera raccomandata a.r., di cui al precedente punto 2 deve essere trasmessa dal Comune di Canossa ai soggetti interessati entro 10 giorni dalla conclusione del procedimento istruttorio delle domande di contributo e che il termine perentorio di 90 giorni per la presentazione del progetto esecutivo agli uffici comunali decorre dalla data di ricezione della comunicazione medesima;

4) di dare atto che alla liquidazione, nei limiti di quanto qui assegnato, delle risorse finanziarie a favore di ciascun Comune interessato provvederà l'Agenzia regionale di protezione civile, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione ai beneficiari dei contributi in parola, adottato dal competente organo comunale;

5) di precisare che, relativamente al punto 13, 5° capoverso, della Direttiva, le spese tecniche, ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo netto dei lavori (opere strutturali e finiture strettamente connesse finanziabili nei limiti di cui alla Direttiva medesima) sono ricomprese nel contributo assegnato ai beneficiari;

6) di stabilire che, a parziale rettifica di quanto previsto al punto 13, ultimo capoverso, della Direttiva, l'esito positivo dell'esame tecnico amministrativo del progetto esecutivo effettuato dal Nucleo di valutazione comunale integrato ha valore di parere tecnico favorevole per il rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori;

7) di stabilire che, a parziale modifica di quanto previsto al punto 15 della Direttiva, i lavori devono iniziare entro 60 giorni dall'acquisizione, ai sensi di legge, degli assenti comunque denominati rilasciati dalle amministrazioni competenti;

8) di precisare che, relativamente al punto 17 della Direttiva, il controllo in corso d'opera nella misura di almeno il 10% degli interventi, per i quali viene assegnato il contributo di cui alla Direttiva medesima, ha una sua autonoma valenza rispetto ai controlli a campione e alle relative percentuali di cui all'art. 11, commi 3 e 4, e all'art. 17 della L.R. n. 31/2002;

- 9) di stabilire che:
- relativamente ai lavori su edifici pubblici e di fruizione pubblica, i termini previsti al capitolo 6 del Secondo Stralcio del Piano degli interventi, approvato con proprio decreto n. 146/2009, per il rilascio del visto di congruità tecnico-economica (par. 6.3.1), del parere preventivo sul progetto preliminare e sul progetto esecutivo (par. 6.3.2), e per l'affidamento lavori (par. 6.4) sono aumentati da 30 a 60 giorni;
- i nuovi termini si applicano, ove necessario, anche agli interventi di riparazione e miglioramento previsti negli Stralci del Piani già approvati dallo scrivente con i decreti n. 122/2009 e 146/2009, per i quali devono essere ancora rilasciati il visto e parere preventivo sopra indicati o le cui procedure di affidamento non si sono ancora concluse;
- 10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## PROVINCIA DI PARMA

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili			classe b parz. inagibili			classe c grav. danneggiate			classe d temp. inagibili			totale per classi e destinazioni d'uso		
		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
Calastano	abitativo principale	1	7.000,00	5.250,00	0	0,00	0,00	2	87.000,00	43.500,00	1	45.000,00	22.500,00	4	139.000,00	71.250,00
	produttivo	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	114.450,00	57.225,00	0	0,00	0,00	2	114.450,00	57.225,00
	totale per singola classe	1	7.000,00	5.250,00	0	0,00	0,00	4	201.450,00	100.725,00	1	45.000,00	22.500,00	6	253.450,00	128.475,00
Collecchio	abitativo principale	2	127.100,00	95.325,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	127.100,00	95.325,00
	produttivo	0	0,00	0,00	1	108.000,00	81.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	108.000,00	81.000,00
	totale per singola classe	2	127.100,00	95.325,00	1	108.000,00	81.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	235.100,00	176.325,00
Corniglio	abitativo principale	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	45.024,00	22.512,00	0	0,00	0,00	1	45.024,00	22.512,00
	produttivo	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	203.250,00	101.625,00	0	0,00	0,00	2	203.250,00	101.625,00
	totale per singola classe	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	248.274,00	124.137,00	0	0,00	0,00	3	248.274,00	124.137,00
Felnino	abitativo principale	32	1.872.045,00	1.404.033,75	3	125.188,00	93.891,00	21	1.431.607,00	715.803,50	0	0,00	0,00	56	3.428.840,00	2.213.728,25
	produttivo	3	288.717,00	201.537,75	3	169.380,00	127.035,00	4	233.498,00	116.749,00	0	0,00	0,00	10	671.558,00	445.321,75
	totale per singola classe	35	2.140.762,00	1.605.571,50	6	294.568,00	220.926,00	25	1.665.105,00	832.552,50	0	0,00	0,00	66	4.100.435,00	2.659.050,00
Fornovo T.	abitativo principale	4	221.250,00	165.937,50	0	0,00	0,00	10	395.025,00	197.512,50	0	0,00	0,00	14	616.275,00	363.450,00
	produttivo	0	0,00	0,00	1	90.000,00	67.500,00	3	143.070,00	71.535,00	0	0,00	0,00	4	233.070,00	139.035,00
	totale per singola classe	4	221.250,00	165.937,50	1	90.000,00	67.500,00	13	538.095,00	269.047,50	0	0,00	0,00	18	849.345,00	502.485,00

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	importo assegnato	
Langhirano	abitativo principale	9	465.881,00	2	22.032,00	14	674.648,00	2	70.000,00	2	1.232.561,00	738.258,75	
	produttivo	6	379.546,00	3	82.975,00	7	467.867,00	0	0,00	0	930.388,00	580.824,25	
	totale per singola classe	15	845.427,00	5	105.007,00	21	1.142.515,00	2	70.000,00	2	2.162.949,00	1.319.083,00	
totale per classi e destinazioni d'uso											n.	importo	importo assegnato
											27	1.232.561,00	738.258,75
											16	930.388,00	580.824,25
											43	2.162.949,00	1.319.083,00

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	importo assegnato	
Lesignano B.	abitativo principale	1	45.000,00	2	97.500,00	1	45.000,00	0	0,00	0	187.500,00	129.375,00	
	produttivo	0	0,00	0	0,00	2	93.660,00	0	0,00	0	93.660,00	46.830,00	
	totale per singola classe	1	45.000,00	2	97.500,00	3	138.660,00	0	0,00	0	281.160,00	176.205,00	
totale per classi e destinazioni d'uso											n. <td>importo</td> <td>importo assegnato</td>	importo	importo assegnato
											4	187.500,00	129.375,00
											2	93.660,00	46.830,00
											6	281.160,00	176.205,00

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	importo assegnato	
Medesano	abitativo principale	0	0,00	0	0,00	2	144.000,00	0	0,00	0	144.000,00	72.000,00	
	produttivo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	
	totale per singola classe	0	0,00	0	0,00	2	144.000,00	0	0,00	0	144.000,00	72.000,00	
totale per classi e destinazioni d'uso											n. <td>importo</td> <td>importo assegnato</td>	importo	importo assegnato
											2	144.000,00	72.000,00
											0	0,00	0,00
											2	144.000,00	72.000,00

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	importo assegnato	
Montechiarugolo	abitativo principale	0	0,00	1	54.000,00	10	540.450,00	3	59.454,00	3	653.904,00	340.452,00	
	produttivo	0	0,00	7	462.220,00	0	0,00	0	0,00	0	462.220,00	346.665,00	
	totale per singola classe	0	0,00	8	516.220,00	10	540.450,00	3	59.454,00	3	1.116.124,00	687.117,00	
totale per classi e destinazioni d'uso											n. <td>importo</td> <td>importo assegnato</td>	importo	importo assegnato
											14	653.904,00	340.452,00
											7	462.220,00	346.665,00
											21	1.116.124,00	687.117,00

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	importo assegnato	
Neviano degli A.	abitativo principale	3	158.400,00	5	300.352,00	29	1.190.645,00	2	105.450,00	2	1.754.847,00	992.111,50	
	produttivo	0	0,00	0	0,00	19	1.272.082,00	0	0,00	0	1.272.082,00	636.041,00	
	totale per singola classe	3	158.400,00	5	300.352,00	48	2.462.727,00	2	105.450,00	2	3.026.929,00	1.628.152,50	
totale per classi e destinazioni d'uso											n. <td>importo</td> <td>importo assegnato</td>	importo	importo assegnato
											39	1.754.847,00	992.111,50
											19	1.272.082,00	636.041,00
											58	3.026.929,00	1.628.152,50

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
Sala Baganza	abitativo principale	6	302.255,00	226.691,25	1	35.000,00	26.250,00	4	241.450,00	120.725,00	2	67.936,00	407.634,25
	produttivo	4	242.602,00	181.951,50	0	0,00	0,00	2	264.570,00	132.285,00	2	89.006,00	358.739,50
	totale per singola classe	10	544.857,00	408.642,75	1	35.000,00	26.250,00	6	506.020,00	253.010,00	4	156.942,00	766.373,75
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
n.		13	646.641,00	478.642,75	1	35.000,00	26.250,00	8	596.178,00	295.315,00	6	246.948,00	766.373,75
n.		21	1.242.819,00	927.138,25	7	374.950,00	281.212,50	14	1.287.944,00	643.972,00	10	403.890,00	1.060.974,25

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
Terenzo	abitativo principale	1	54.000,00	40.500,00	1	54.000,00	40.500,00	5	306.363,00	153.181,50	0	0,00	234.181,50
	produttivo	0	0,00	0,00	1	135.000,00	101.250,00	2	84.060,00	42.030,00	0	0,00	143.280,00
	totale per singola classe	1	54.000,00	40.500,00	2	189.000,00	141.750,00	7	390.423,00	195.211,50	0	0,00	377.461,50
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
n.		7	414.363,00	306.363,00	1	54.000,00	40.500,00	7	414.363,00	234.181,50	0	0,00	234.181,50
n.		3	219.060,00	143.280,00	3	219.060,00	143.280,00	3	219.060,00	143.280,00	0	0,00	143.280,00
n.		10	633.423,00	377.461,50	4	407.060,00	306.363,00	10	633.423,00	377.461,50	0	0,00	377.461,50

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso			
		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
Traversetolo	abitativo principale	2	135.000,00	101.250,00	6	353.950,00	265.462,50	24	1.004.972,00	502.486,00	0	0,00	869.198,50
	produttivo	1	46.063,00	34.539,75	1	21.000,00	15.750,00	4	282.972,00	141.486,00	0	0,00	191.775,75
	totale per singola classe	3	181.063,00	135.789,75	7	374.950,00	281.212,50	28	1.287.944,00	643.972,00	0	0,00	1.060.974,25
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
n.		32	1.493.922,00	1.115.539,25	13	529.900,00	397.237,50	32	1.493.922,00	746.966,00	0	0,00	869.198,50
n.		6	350.025,00	262.518,75	6	350.025,00	262.518,75	6	350.025,00	191.775,75	0	0,00	191.775,75
n.		38	1.843.947,00	1.378.058,00	19	724.975,00	553.756,25	38	1.843.947,00	938.741,75	0	0,00	1.060.974,25

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili																					
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo																				
Bibbiano	abitativo principale	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00																				
	produttivo	0	0,00	0	0,00	1	54.000,00	0	0,00																				
	totale per singola classe	0	0,00	0	0,00	1	54.000,00	0	0,00																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">totale per classi e destinazioni d'uso</th> <th>n.</th> <th>importo</th> <th>importo assegnato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>0,00</td> <td>0</td> <td>0,00</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>54.000,00</td> <td>1</td> <td>54.000,00</td> <td>27.000,00</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>54.000,00</td> <td>1</td> <td>54.000,00</td> <td>27.000,00</td> </tr> </tbody> </table>										totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato	0	0,00	0	0,00	0,00	1	54.000,00	1	54.000,00	27.000,00	1	54.000,00	1	54.000,00	27.000,00
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato																									
0	0,00	0	0,00	0,00																									
1	54.000,00	1	54.000,00	27.000,00																									
1	54.000,00	1	54.000,00	27.000,00																									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili																					
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo																				
Canossa	abitativo principale	2	76.878,00	2	32.080,00	22	932.024,00	1	4.200,00																				
	produttivo	0	0,00	0	0,00	6	297.836,00	0	0,00																				
	totale per singola classe	2	76.878,00	2	32.080,00	28	1.229.860,00	1	4.200,00																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">totale per classi e destinazioni d'uso</th> <th>n.</th> <th>importo</th> <th>importo assegnato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>27</td> <td>1.045.182,00</td> <td>27</td> <td>1.045.182,00</td> <td>549.830,50</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>297.836,00</td> <td>6</td> <td>297.836,00</td> <td>148.918,00</td> </tr> <tr> <td>33</td> <td>1.343.018,00</td> <td>33</td> <td>1.343.018,00</td> <td>698.748,50</td> </tr> </tbody> </table>										totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato	27	1.045.182,00	27	1.045.182,00	549.830,50	6	297.836,00	6	297.836,00	148.918,00	33	1.343.018,00	33	1.343.018,00	698.748,50
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato																									
27	1.045.182,00	27	1.045.182,00	549.830,50																									
6	297.836,00	6	297.836,00	148.918,00																									
33	1.343.018,00	33	1.343.018,00	698.748,50																									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili																					
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo																				
Casina	abitativo principale	1	45.000,00	1	18.000,00	0	0,00	0	0,00																				
	produttivo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00																				
	totale per singola classe	1	45.000,00	1	18.000,00	0	0,00	0	0,00																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">totale per classi e destinazioni d'uso</th> <th>n.</th> <th>importo</th> <th>importo assegnato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2</td> <td>63.000,00</td> <td>2</td> <td>63.000,00</td> <td>47.250,00</td> </tr> <tr> <td>0</td> <td>0,00</td> <td>0</td> <td>0,00</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>63.000,00</td> <td>2</td> <td>63.000,00</td> <td>47.250,00</td> </tr> </tbody> </table>										totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato	2	63.000,00	2	63.000,00	47.250,00	0	0,00	0	0,00	0,00	2	63.000,00	2	63.000,00	47.250,00
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato																									
2	63.000,00	2	63.000,00	47.250,00																									
0	0,00	0	0,00	0,00																									
2	63.000,00	2	63.000,00	47.250,00																									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili																					
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo																				
Montecchio E	abitativo principale	0	0,00	0	0,00	3	187.200,00	0	0,00																				
	produttivo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00																				
	totale per singola classe	0	0,00	0	0,00	3	187.200,00	0	0,00																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">totale per classi e destinazioni d'uso</th> <th>n.</th> <th>importo</th> <th>importo assegnato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3</td> <td>187.200,00</td> <td>3</td> <td>187.200,00</td> <td>93.600,00</td> </tr> <tr> <td>0</td> <td>0,00</td> <td>0</td> <td>0,00</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>187.200,00</td> <td>3</td> <td>187.200,00</td> <td>93.600,00</td> </tr> </tbody> </table>										totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato	3	187.200,00	3	187.200,00	93.600,00	0	0,00	0	0,00	0,00	3	187.200,00	3	187.200,00	93.600,00
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato																									
3	187.200,00	3	187.200,00	93.600,00																									
0	0,00	0	0,00	0,00																									
3	187.200,00	3	187.200,00	93.600,00																									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili																					
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo																				
Quattro Castella	abitativo principale	1	90.000,00	2	63.677,00	1	45.000,00	2	108.000,00																				
	produttivo	0	0,00	0	0,00	1	28.770,00	0	0,00																				
	totale per singola classe	1	90.000,00	2	63.677,00	2	73.770,00	2	108.000,00																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">totale per classi e destinazioni d'uso</th> <th>n.</th> <th>importo</th> <th>importo assegnato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>6</td> <td>306.677,00</td> <td>6</td> <td>306.677,00</td> <td>191.757,75</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>28.770,00</td> <td>1</td> <td>28.770,00</td> <td>14.385,00</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>335.447,00</td> <td>7</td> <td>335.447,00</td> <td>206.142,75</td> </tr> </tbody> </table>										totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato	6	306.677,00	6	306.677,00	191.757,75	1	28.770,00	1	28.770,00	14.385,00	7	335.447,00	7	335.447,00	206.142,75
totale per classi e destinazioni d'uso		n.	importo	importo assegnato																									
6	306.677,00	6	306.677,00	191.757,75																									
1	28.770,00	1	28.770,00	14.385,00																									
7	335.447,00	7	335.447,00	206.142,75																									



Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso	
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Ramiseto	abitativo principale	0	0,00	0	0,00	1	90.000,00	45.000,00	0	0,00	0,00
	produttivo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	totale per singola classe	0	0,00	0	0,00	1	90.000,00	45.000,00	0	0,00	0,00
totale per classi e destinazioni d'uso											
n.	importo	importo assegnato									
1	90.000,00	45.000,00									
0	0,00	0,00									
1	90.000,00	45.000,00									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso	
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
S. Ilario Enza	abitativo principale	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	produttivo	1	162.000,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	totale per singola classe	1	162.000,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
totale per classi e destinazioni d'uso											
n.	importo	importo assegnato									
0	0,00	0,00									
1	162.000,00	121.500,00									
1	162.000,00	121.500,00									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso	
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Vetto	abitativo principale	0	0,00	1	63.553,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	produttivo	1	16.800,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	totale per singola classe	1	16.800,00	1	63.553,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
totale per classi e destinazioni d'uso											
n.	importo	importo assegnato									
1	63.553,00	47.664,75									
1	16.800,00	12.600,00									
2	80.353,00	60.264,75									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso	
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Vezzano C.	abitativo principale	0	0,00	4	238.484,00	4	233.231,00	116.615,50	0	0,00	0,00
	produttivo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	totale per singola classe	0	0,00	4	238.484,00	4	233.231,00	116.615,50	0	0,00	0,00
totale per classi e destinazioni d'uso											
n.	importo	importo assegnato									
8	471.715,00	295.478,50									
0	0,00	0,00									
8	471.715,00	295.478,50									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso	
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Viarno	abitativo principale	0	0,00	0	0,00	3	198.000,00	99.000,00	0	0,00	0,00
	produttivo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	totale per singola classe	0	0,00	0	0,00	3	198.000,00	99.000,00	0	0,00	0,00
totale per classi e destinazioni d'uso											
n.	importo	importo assegnato									
3	198.000,00	99.000,00									
0	0,00	0,00									
3	198.000,00	99.000,00									

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. inagibili		classe b parz. inagibili		classe c grav. danneggiate		classe d temp. inagibili		totale per classi e destinazioni d'uso	
		n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Villa Minozzo	abitativo principale	0	0,00	1	16.695,00	6	416.531,00	208.265,50	1	6.821,00	3.410,50
	produttivo	0	0,00	0	0,00	1	43.890,00	21.945,00	1	17.927,00	8.963,50
	totale per singola classe	0	0,00	1	16.695,00	7	460.421,00	230.210,50	2	24.748,00	12.374,00
totale per classi e destinazioni d'uso											
n.	importo	importo assegnato									
8	440.047,00	224.197,25									
2	61.817,00	30.908,50									
10	501.864,00	255.105,75									

## PROVINCIA DI MODENA

Comune	Destinazione d'uso	classe a tot. Inagibili			classe b parz. Inagibili			classe c grav. danneggiate			classe d temp. Inagibili			totale per classi e destinazioni d'uso		
		n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
Prignano sulla S.	abitativo principale	1	54.000,00	40.500,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	54.000,00	40.500,00
	produttivo	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	totale per singola classe	1	54.000,00	40.500,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	54.000,00	40.500,00

Totale Province per dest. uso e singola classe	classe a tot. Inagibili			classe b patz. Inagibili			classe c grav. danneggiate			classe d temp. Inagibili			
	n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	50%	
PARMA	abitativo principale	61	3.387.931,00	2.540.948,25	21	1.042.022,00	781.516,50	123	6.106.184,00	3.053.092,00	10	347.840,00	173.920,00
	produttivo	14	936.918,00	702.688,50	17	1.068.575,00	801.431,25	47	3.159.479,00	1.579.739,50	2	89.006,00	44.503,00
	<b>totale per singola classe</b>	<b>75</b>	<b>4.324.849,00</b>	<b>3.243.636,75</b>	<b>38</b>	<b>2.110.597,00</b>	<b>1.582.947,75</b>	<b>170</b>	<b>9.265.663,00</b>	<b>4.632.831,50</b>	<b>12</b>	<b>436.846,00</b>	<b>218.423,00</b>
REGGIO EMILIA	abitativo principale	4	211.878,00	158.908,50	11	432.489,00	324.366,75	40	2.101.986,00	1.050.993,00	4	119.021,00	59.510,50
	produttivo	2	178.800,00	134.100,00	0	0,00	0,00	9	424.496,00	212.248,00	1	17.927,00	8.963,50
	<b>totale per singola classe</b>	<b>6</b>	<b>390.678,00</b>	<b>293.008,50</b>	<b>11</b>	<b>432.489,00</b>	<b>324.366,75</b>	<b>49</b>	<b>2.526.482,00</b>	<b>1.263.241,00</b>	<b>5</b>	<b>136.948,00</b>	<b>68.474,00</b>
MODENA	abitativo principale	1	54.000,00	40.500,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	produttivo	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
	<b>totale per singola classe</b>	<b>1</b>	<b>54.000,00</b>	<b>40.500,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
PR-RE-MO	abitativo principale	66	3.653.809,00	2.740.356,75	32	1.474.511,00	1.105.883,25	163	8.208.170,00	4.104.085,00	14	466.861,00	233.430,50
	produttivo	16	1.115.718,00	836.788,50	17	1.068.575,00	801.431,25	56	3.583.975,00	1.791.987,50	3	106.933,00	53.466,50
	<b>totale per singola classe</b>	<b>82</b>	<b>4.769.527,00</b>	<b>3.577.145,25</b>	<b>49</b>	<b>2.543.086,00</b>	<b>1.907.314,50</b>	<b>219</b>	<b>11.792.145,00</b>	<b>5.896.072,50</b>	<b>17</b>	<b>573.794,00</b>	<b>286.897,00</b>

totale per classi e destinazioni d'uso		
n.	importo	importo assegnato
215	10.883.977,00	6.549.476,75
80	5.253.978,00	3.128.362,25
<b>295</b>	<b>16.137.955,00</b>	<b>9.677.839,00</b>
59	2.865.374,00	1.593.778,75
12	621.223,00	355.311,50
<b>71</b>	<b>3.486.597,00</b>	<b>1.949.090,25</b>
1	54.000,00	40.500,00
0	0,00	0,00
<b>1</b>	<b>54.000,00</b>	<b>40.500,00</b>
275	13.803.351,00	8.183.755,50
92	5.875.201,00	3.483.673,75
<b>367</b>	<b>19.678.552,00</b>	<b>11.667.429,25</b>

	classe a tot. Inagibili			classe b patz. Inagibili			classe c grav. danneggiate			classe d temp. Inagibili			totale per classi e destinazioni d'uso		
	n.	importo	75%	n.	importo	75%	n.	importo	50%	n.	importo	50%	n.	importo	importo assegnato
<b>PROVINCIA DI PARMA</b>															
CALESTANO	1	7.000,00	5.250,00	0	0,00	0,00	4	201.450,00	100.725,00	1	45.000,00	22.500,00	6	253.450,00	128.475,00
COLLECCHIO	2	127.100,00	95.325,00	1	108.000,00	81.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	235.100,00	176.325,00
CORNIGLIO	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	248.274,00	124.137,00	0	0,00	0,00	3	248.274,00	124.137,00
FELINO	35	2.140.762,00	1.605.571,50	6	294.568,00	220.926,00	25	1.665.105,00	832.552,50	0	0,00	0,00	66	4.100.435,00	2.659.050,00
FORNOVO T.	4	221.250,00	165.937,50	1	90.000,00	67.500,00	13	638.095,00	269.047,50	0	0,00	0,00	18	849.345,00	502.485,00
LANGHIRANO	15	845.427,00	634.070,25	5	105.007,00	78.755,25	21	1.142.515,00	571.257,50	2	70.000,00	35.000,00	43	2.162.949,00	1.319.083,00
LESIGNANO B.	1	45.000,00	33.750,00	2	97.500,00	73.125,00	3	138.660,00	69.330,00	0	0,00	0,00	6	281.160,00	176.205,00
MEDESANO	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	144.000,00	72.000,00	0	0,00	0,00	2	144.000,00	72.000,00
MONTECCHiarUGOLO	0	0,00	0,00	8	516.220,00	387.165,00	10	540.450,00	270.225,00	3	59.454,00	29.727,00	21	1.116.124,00	687.117,00
NEVIANO ARDUINI	3	158.400,00	118.800,00	5	300.352,00	225.264,00	48	2.462.727,00	1.231.363,50	2	105.450,00	52.725,00	58	3.026.929,00	1.628.152,50
SALA BAGANZA	10	544.857,00	408.642,75	1	35.000,00	26.250,00	6	506.020,00	253.010,00	4	156.942,00	78.471,00	21	1.242.819,00	766.373,75
TERENZO	1	54.000,00	40.500,00	2	189.000,00	141.750,00	7	390.423,00	195.211,50	0	0,00	0,00	10	633.423,00	377.461,50
TRAVERSETOLO	3	181.053,00	135.789,75	7	374.950,00	281.212,50	28	1.287.944,00	643.972,00	0	0,00	0,00	38	1.843.947,00	1.060.974,25
<b>SUBTOTALE PROVINCIA PR</b>	<b>75</b>	<b>4.324.849,00</b>	<b>3.243.636,75</b>	<b>38</b>	<b>2.110.597,00</b>	<b>1.582.947,75</b>	<b>170</b>	<b>9.265.663,00</b>	<b>4.632.831,50</b>	<b>12</b>	<b>436.846,00</b>	<b>218.423,00</b>	<b>295</b>	<b>16.137.955,00</b>	<b>9.677.839,00</b>
<b>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</b>															
BIBBIANO	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	54.000,00	27.000,00	0	0,00	0,00	1	54.000,00	27.000,00
CANOSSA	2	76.878,00	57.658,50	2	32.080,00	24.060,00	28	1.229.860,00	614.930,00	1	4.200,00	2.100,00	33	1.343.078,00	698.748,50
CASINA	1	45.000,00	33.750,00	1	18.000,00	13.500,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	63.000,00	47.250,00
MONTECCHIO E.	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	187.200,00	93.600,00	0	0,00	0,00	3	187.200,00	93.600,00
QUATTRO CASTELLA	1	90.000,00	67.500,00	2	63.677,00	47.757,75	2	73.770,00	36.885,00	2	108.000,00	54.000,00	7	335.447,00	206.142,75
RAMISETO	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	90.000,00	45.000,00	0	0,00	0,00	1	90.000,00	45.000,00
S.LILARIO DENZA	1	162.000,00	121.500,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	162.000,00	121.500,00
VEITTO	1	16.800,00	12.600,00	1	63.553,00	47.664,75	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	80.353,00	60.264,75
VEZZANO SUL CROSTOLO	0	0,00	0,00	4	238.484,00	178.863,00	4	233.231,00	116.615,50	0	0,00	0,00	8	471.715,00	295.478,50
VIANO	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	198.000,00	99.000,00	0	0,00	0,00	3	198.000,00	99.000,00
VILLA MINOZZO	0	0,00	0,00	1	16.695,00	12.521,25	7	460.421,00	230.210,50	2	24.748,00	12.374,00	10	501.864,00	255.105,75
<b>SUBTOTALE PROVINCIA RE</b>	<b>6</b>	<b>390.678,00</b>	<b>293.008,50</b>	<b>11</b>	<b>432.489,00</b>	<b>324.366,75</b>	<b>49</b>	<b>2.526.482,00</b>	<b>1.263.241,00</b>	<b>5</b>	<b>136.948,00</b>	<b>68.474,00</b>	<b>71</b>	<b>3.486.597,00</b>	<b>1.949.090,25</b>
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>															
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1	54.000,00	40.500,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	54.000,00	40.500,00
<b>SUBTOTALE PROVINCIA MO</b>	<b>1</b>	<b>54.000,00</b>	<b>40.500,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1</b>	<b>54.000,00</b>	<b>40.500,00</b>
<b>TOTALE PROVINCE PR, RE, MO</b>	<b>82</b>	<b>4.769.527,00</b>	<b>3.577.145,25</b>	<b>49</b>	<b>2.543.086,00</b>	<b>1.907.314,50</b>	<b>219</b>	<b>11.792.145,00</b>	<b>5.896.072,50</b>	<b>17</b>	<b>573.794,00</b>	<b>286.897,00</b>	<b>367</b>	<b>19.678.552,00</b>	<b>11.667.429,25</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 FEBBRAIO 2010, N. 24

**Conferimento alla dott.ssa Chiara Di Paolo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 l.r. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Chiara Di Paolo presso il Servizio Studi e Ricerche, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 1 febbraio 2010 e termini il 31 dicembre 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con il collaboratore sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Studi e Ricerche;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di euro 8.900,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessata;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 458 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 9.948,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 8.900,00 per compenso (impegno n.332);
- euro 1.008,67 (arrotondato a euro 1.011,00) per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 333);
- euro 35,43 (arrotondato a euro 37,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di euro 1.195,78 (impegno n. 334);

8) di stabilire che i pagamenti a favore della dott.ssa Chiara Di Paolo avranno cadenza mensile posticipata e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Studi e Ricerche che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla

valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Studi e Ricerche;

9) di stabilire che la dott.ssa Chiara Di Paolo realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Studi e Ricerche; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

11) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 1 FEBBRAIO 2010, N. 30

**Conferimento al dott. Carlo Diana di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa**

## IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Carlo Diana, (omissis), presso

il Servizio Relazioni esterne e internazionali secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dall' 1 febbraio 2010 e termini il 31 dicembre 2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con il collaboratore sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio relazioni esterne e internazionali;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, l'onere complessivo di euro 39.980,00, comprensivo del compenso, spese di missioni e degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente (di cui euro 19.990,00 relativi all'anno 2010 ed Euro 19.990,00 relativi all'anno 2011);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 459 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 19.990,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 17.000,00 (di cui Euro 16.500,00 per compenso ed Euro 500,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 335);

- euro 2.939,20 arrotondato a euro 2.943,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 336);

- euro 44,44 arrotondato a euro 47,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul compenso lordo (impegno n. 337);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 459 del bilancio per l'esercizio 2011 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 19.990,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 17.000,00 (di cui Euro 16.500,00 per compenso ed Euro 500,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 17/2011);

- euro 2.939,20 arrotondato a euro 2.943,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 18/2011);

- euro 44,44 arrotondato a euro 47,00 quale importo dovuto

relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul compenso lordo (impegno n. 19/2011);

9) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Carlo Diana avranno cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali;

10) di stabilire che il dott. Carlo Diana realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 27 NOVEMBRE 2009, N.12778

**Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, alla dr.ssa Chiara Spotorno (ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm. e ii. ed in attuazione della deliberazione**

**di G.R. n. 1230/09), ai fini della realizzazione del 2^ Progetto pilota nell'ambito del Progetto europeo "SARMA"**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Chiara SPOTORNO, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009, n.1230/2009 e n.607/2009, un incarico di



lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione delle attività previste nel progetto SARMa (Sustainable Aggregates Resource Management) correlate alla gestione sostenibile delle attività estrattive ed inerenti, in particolare, all'analisi delle relazioni tra attività estrattive e gestione delle aree naturali di pregio conservazionistico presenti nella RER, oltre all'implementazione di un case study concernente tutti gli aspetti delle interazioni tra estrazione dei materiali inerti e conservazione dell'integrità ecologica dell'area ricompresa nel conoide del fiume Trebbia (Piacenza) oggi Parco Regionale Fluviale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro i successivi sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss. mm. e ii., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione d'avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00, come segue: quanto a € 12.750,00 registrata al n.4075 d'impegno sul capitolo 38141 recante "Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto "SARMa" nell'ambito del programma comunitario South East Europe – Transnational Cooperation Programme (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; Contratto n.SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) – Quota U.E."- nuova istituzione – UPB 1.4.2.2.13516 e quanto a € 2.250,00 registrata al n.4076 d'impegno sul capitolo 38145 avente per oggetto "Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto "SARMa" nell'ambito del programma comunitario South East Europe – Transnational Cooperation Programme (Legge 16 aprile 1987, n.183; Contratto n.SEE/A/151/2.4./X del 31 agosto 2009)- Quota statale" – nuova istituzione - UPB 1.4.2.2.13517 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art.5 del D. Lgs. 23.02.2000 n.38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie "U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30.09.2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n.326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento,

e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, altresì, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione d'avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di Co.Co.Co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge n.244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

10) di dare atto, infine, che in fase di sottoscrizione del contratto, ferme restando la natura e la sostanza del rapporto che con lo stesso si andranno a disciplinare, potranno essere apportate le opportune ed eventuali modifiche e precisazioni, che potranno intervenire nel frattempo nelle legislazioni in materia vigenti e che, in ogni modo, non avranno carattere sostanziale.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 18 DICEMBRE 2009, N.13547

**Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dr.ssa Francesca Palladini, per una consulenza correlata all'ideazione e progettazione d'interventi volti a promuovere il sentiero denominato "Alta Via dei Parchi"(ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. ed in applicazione della DGR n. 1230/09)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dr.ssa Francesca Palladini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009, n.1230/2009 e n.607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'ideazione e progettazione d'interventi volti a promuovere ed incentivare la fruizione delle Aree naturali protette ed in particolare della denominata "Alta Via dei Parchi", nell'ambito degli obiettivi strategici del Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabi-



lire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro i successivi dodici mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e *ss. mm. e ii.*, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 9;

4. di dare atto, altresì, che la dr.ssa Francesca Palladini, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime fiscale agevolato *per le nuove iniziative di lavoro autonomo*, pertanto non provvederà, in quanto esente, a contabilizzare in fattura la ritenuta d'acconto IRPEF, ai sensi di quanto prescritto dall'art.13 della Legge 388/2000 (Legge finanziaria 2001);

5. di dare atto, conseguentemente, che l'Amministrazione Regionale, in qualità di sostituto d'imposta, non provvederà a trattenere e, pertanto, a decurtare dal compenso spettante alla professionista incaricata la ritenuta fiscale di legge;

6. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di €50.000,00 (Euro cinquantamila/00) (compenso € 40.064,11, contributo previdenziale INPS al 4% per Euro 1.602,56 e IVA 20% per Euro 8.333,33);

7. di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 registrata al n.4506 d'impegno sul capitolo 37062 recante "interventi per l'attuazione del Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali(artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art.99 L.R. 21 aprile 1999, n.3). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e *ss. mm. e ii.*, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a seguito di presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto;

9. di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge n.244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

10. di dare atto, infine, che in fase di sottoscrizione del contratto, ferme restando la natura e la sostanza del rapporto che con lo stesso si andranno a disciplinare, potranno essere apportate le opportune ed eventuali modifiche e precisazioni, che potranno nel frattempo intervenire nelle legislazioni in materia vigenti e che, in ogni modo, non avranno carattere sostanziale.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ALL'AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 18 DICEMBRE 2009, N. 13551

**Conferimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, alla dr.ssa Irene Sammartino**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Irene Sammartino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009, n.1230/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi ed interpretazione di campioni di suolo ed elaborazioni cartografiche, all'interpretazione dei dissesti idrogeologici superficiali e alla progettazione di un sistema informativo dei movimenti del suolo, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e *ss.mm.*, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 24.000,00 (compenso € 19.230,77, IVA 20% per € 4.000,00 e contributi di rivalsa INPS 4% per € 769,23) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 24.000,00 registrata al n.4461 di impegno sul capitolo 3854 "SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)." U.P.B. 1.2.3.2.3501, del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n.40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e *ss.mm.*, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contrat-

to nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 1 FEBBRAIO 2010, N. 683

**Sostituzione componente della Commissione di validazione in attuazione della DGR n. 237/2006**

IL DIRETTORE

Vista la deliberazione n. 237 del 27 febbraio 2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta" ed in particolare il punto 2) del dispositivo regionale con il quale, si dà atto che "per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'Apprendistato, ci si avvarrà di una Commissione di validazione composta da funzionari regionali.";

Richiamata la propria determinazione n. 7115 del 17/5/2006 con oggetto "Nomina Commissione di Validazione in attuazione della D.G.R. N. 237/2006" e s.m., con la quale stati nominati, in attuazione della predetta determinazione, i componenti della Commissione di validazione ivi prevista;

Preso atto della necessità di sostituire Sandra Kaczanow quale componente della Commissione predetta;

Vista la segnalazione effettuata dalla Responsabile del Servizio Gestione e Controllo Attività Finanziarie in Ambito delle Politiche Formazione e Lavoro;

Ritenuto di nominare per la sua competenza specifica in relazione ai temi ed ai contenuti di cui alla succitata delibera n. 237/2006, Maria Caterina Ornel Lacinio, quale componente della Commissione stessa;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in me-

rito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416 del n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di nominare Maria Caterina Ornel Lacinio componente della Commissione di validazione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 237/2006, in sostituzione di Sandra Kaczanow;

2. di dare atto che la suddetta Commissione risulta così composta:

- VALENTINA FIORENTINI, Servizio "Formazione Professionale", coordinatore della Commissione di validazione;
- DONATELLA DAZZANI, Servizio "Lavoro";
- MARIA CATERINA ORNEL LACINIO, " Servizio Gestione e Controllo Attività Finanziarie in Ambito delle Politiche Formazione e Lavoro;
- PAOLA BONAFE', Servizio "Lavoro" specificatamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica.

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 25 GENNAIO 2010, N. 418

**Nomina componenti gruppo di lavoro per completare la sperimentazione volta a definire modalità di verifica sulle attività delle associazioni di promozione sociale iscritte ai registri di cui alla L.R. n. 34/2002**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1525 del 29/09/2008 "Avvio di una sperimentazione per definire modalità di verifica sulle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale iscritte";

Preso atto che con la deliberazione su richiamata la Giunta regionale ha ritenuto necessario che i criteri, gli strumenti, le procedure e i tempi di realizzazione e di monitoraggio di detta sperimentazione emergano dal confronto tra la Regione, le Province e la Conferenza regionale del Terzo settore, nell'ambito di un gruppo di lavoro appositamente costituito con atto del Dirigente regionale competente, che ne deve determinare il numero dei componenti e le modalità di funzionamento;

Dato atto che detto gruppo è stato costituito con determinazione n. 246 del 26/01/2009, che ne ha definito le modalità operative, la durata annuale e la composizione così articolata:

- due rappresentanti della Regione;
- un rappresentante per ogni Amministrazione provinciale;
- un rappresentante dell'U.P.I. Emilia Romagna;

- due tecnici esperti rispettivamente in materia di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, individuati dalla Conferenza regionale del Terzo settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999;

- un tecnico individuato dal Coordinamento dei Centri di servizio dell'Emilia Romagna;

Dato atto altresì che il gruppo si è periodicamente riunito nel corso del 2009 avviando una puntuale sperimentazione sulle modalità di verifica sulle attività delle organizzazioni di volontariato, al termine della quale ha definito una articolata metodologia operativa e ha presentato alla Giunta regionale, tramite l'Assessore competente, una proposta per la definizione di criteri minimi ed uniformi relativi alle procedure di controllo sulle organizzazioni di volontariato secondo le competenze definite dalla L.R. n. 34/2002.

Considerato che nel corso dei lavori del gruppo sono emerse, pur con sostanziali analogie, significative differenze fra le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che inducono ad elaborare specifiche linee guida per i controlli sulle APS, secondo le competenze definite dalla L.R. n. 12/2005.

Ritenuto pertanto opportuno che il gruppo di lavoro prosegua l'attività di sperimentazione secondo la metodologia già testata, ma con specifico riferimento alle associazioni di promozione sociale, mantenendo, tra l'altro, la collaborazione già avviata con l'Agenzia nazionale per le Onlus;

Ritenuto opportuno infine confermare le seguenti modalità e indicazioni per il funzionamento del gruppo di lavoro:

- il gruppo si riunisce presso la sede della Regione Emilia-Romagna che assicura il supporto organizzativo e amministrativo necessario al buon funzionamento;

- l'ufficio dei componenti del gruppo di lavoro è gratuito;

- al termine della sperimentazione, e comunque entro un anno dalla data di adozione del presente atto, il gruppo di lavoro presenterà alla Giunta regionale, tramite l'Assessore competente, una proposta per la definizione di criteri minimi ed uniformi relativi alle procedure di controllo sulle associazioni di promozione sociale, secondo le competenze definite dalla L.R. n. 12/2005;

- l'ambito dei controlli dovrà vertere:

a. sull'effettiva esistenza e permanenza dei requisiti per l'iscrizione nei rispettivi registri;

b. sulla coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali;

c. sulla verifica di correttezza e di trasparenza dei bilanci e rendiconti;

d. sulla effettiva democrazia di gestione e dell'ordinamento interno;

e. sul radicamento territoriale;

f. sulle modalità con cui le stesse organizzazioni e associazioni usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento;

- il gruppo di lavoro informerà costantemente l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale dell'evolversi in itinere della sperimentazione;

Ritenuto opportuno aggiornare la composizione del gruppo di lavoro secondo le indicazioni fornite dai soggetti istituzionali interessati, che hanno provveduto a surrogare i funzionari che per trasferimento di ufficio o assegnazione ad altre mansioni hanno cessato di partecipare al gruppo stesso;

Acquisite agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo

del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile le autorizzazioni delle Amministrazioni di appartenenza ai funzionari interessati a partecipare ai lavori del gruppo in argomento;

Su proposta del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile;

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;

determina

1. Di stabilire che il gruppo di lavoro costituito con propria determinazione n. 246 del 26/01/2009 completi la fase di sperimentazione volta a definire modalità di verifica sulle attività delle associazioni di promozione sociale iscritte;

2. Di dare atto che la composizione del gruppo di lavoro, a seguito delle designazioni delle Amministrazioni di appartenenza è la seguente:

- Ansaloni Mario, collaboratore regionale responsabile della PO

- Dall'Orso Giulio, collaboratore regionale del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile;

- Campedelli Maurizia, funzionaria della Provincia di Bologna;

- Bigi Luciano, funzionario della Provincia di Forlì-Cesena;

- Franceschi Monica, funzionaria della Provincia di Ferrara;

- Tosatti Federico, funzionario della Provincia di Modena;

- Rabboni Livio, funzionario della Provincia di Piacenza;

- Pinardi Mauro, funzionario della Provincia di Parma;

- Ghirardelli Cinzia, funzionaria della Provincia di Ravenna;

- Canei Barbara, funzionario della Provincia di Reggio Emilia;

- Magrini Denise, funzionaria della Provincia di Rimini;

- Vignoli Valerio, indicato dall'U.P.I. Emilia Romagna;

3. Di dare atto che coordinatore del gruppo di lavoro è il dr. Dall'Orso Giulio;

4. Di dare atto che sono chiamati a collaborare con il gruppo di lavoro in qualità di tecnici esperti del settore:

- Colecchia Francesca, indicata dalla Conferenza regionale del Terzo settore;

- Gaudenzi Roberta, indicata dalla Conferenza regionale del Terzo settore;

- Raimondi Gabriele, indicato dal Coordinamento regionale dei Centri di servizio dell'Emilia Romagna;

5. Di dare atto che proseguirà la collaborazione con l'Agenzia nazionale per le Onlus secondo le modalità già definite dal Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile;

6. Di confermare le seguenti modalità e indicazioni per il funzionamento del gruppo di lavoro:

- il gruppo si riunisce presso la sede della Regione Emilia-Romagna che assicura il supporto organizzativo e amministrativo necessario al buon funzionamento;

- al termine della sperimentazione, e comunque entro un anno dalla data di adozione del presente atto, il gruppo di lavoro stesso presenta alla Giunta regionale, tramite l'Assessore competente, una proposta per la definizione di criteri minimi ed uniformi re-



lativi alle procedure di controllo sulle associazioni di promozione sociale, secondo le competenze definite dalla L.R. n. 12/2005;

- l'ambito dei controlli dovrà vertere:

a. sull'effettiva esistenza e permanenza dei requisiti per l'iscrizione nei rispettivi registri;

b. sulla coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali;

c. sulla verifica di correttezza e di trasparenza dei bilanci e rendiconti;

d. sulla effettiva democrazia di gestione e dell'ordinamento interno;

e. sul radicamento territoriale;

f. sulle modalità con cui le stesse organizzazioni e associazioni usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento;

- l'ufficio dei componenti del gruppo di lavoro è gratuito;

- il gruppo di lavoro informerà costantemente l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale dell'evolversi in itinere della sperimentazione;

7. Di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà comunicato agli interessati e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 3 DICEMBRE 2009, N. 12948

**Conferimento incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12 L.R.43/2001 e s.m. al dott. Emilio Tanzi per supporto tecnico specialistico a contenuto economico per la realizzazione di progetti in ambito sociale e socio-sanitario**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

di conferire al Dott. Emilio Tanzi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione di progetti in ambito sociale e sociosanitario, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 novembre 2010;

2. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

3. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 31.000,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 31.000,00 registrata al n. 4176 di impegno sul capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con

emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

6. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

7. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia - Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

8. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE

Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 3 DICEMBRE 2009, N. 12949

**Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 e s.m. al dott. Massimo Campedelli per un supporto specialistico a contenuto metodologico finalizzato alla realizzazione di progetti in ambito sociale e socio-sanitario**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Massimo Campedelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico a contenuto metodologico finalizzato alla realizzazione di progetti in ambito sociale e socio-sanitario, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 novembre 2010;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 49.110,00 (compenso € 39.350,96, IVA 20% per € 8.185,00 e contributo previdenziale INPS 4 % per € 1.574,04) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 49.110,00 registrata al n.4174 di impegno sul capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18

e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE

Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 3 DICEMBRE 2009, N. 12952

**Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e s.m. alla dott.ssa Silviamaia Minozzi Ruffini per l'attuazione di progetti del programma strategico "Strumenti e metodi per il governo dei processi di innovazione tecnologica, clinica ed organizzativa nel Servizio Sanitario Nazionale - Un sistema integrato di ricerca**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

di conferire alla Dott. ssa Silviamaia Minozzi Ruffini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attuazione di progetti del Programma Strategico (PS) "Strumenti e metodi per il governo dei processi di innovazione tecnologica, clinica ed organizzativa nel Servizio Sanitario Nazionale - Un sistema integrato di ricerca", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 novembre 2010;

2. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

3. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 35.000,00 (compenso € 29.166,67 e IVA 20% per € 5.833,33) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. 4166 di impegno sul capitolo 51799 "Spese per l'attuazione di progetti di ricerca nazionali (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali" U.P.B. 1.5.1.2.18120 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale e Regionale - Altre risorse vincolate" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che tale spesa risulta autorizzata dall'art. 31, 1° comma, lettera d) della L.R. n. 22/2008 così come sostituito dall'art. 22 della L.R. n. 9/2009;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

6. di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE  
Roberto Grilli

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE 30 DICEMBRE 2009, N. 436

**Incarico per lo svolgimento di prestazione d’opera intellettuale a Ianni Gianvito da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*)

determina:

a) di conferire al sig. Ianni Gianvito incarico di prestazione d’opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le attività analiticamente previste dalla scheda 3D pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 198 del 25 novembre 2009;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell’ambito dell’approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l’attuazione del programma specifico approvato con Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna 1154/09;

c) di stabilire che l’incarico ha durata di 6 (sei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in € 7.000,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore;

e) di stabilire che, poiché l’attività si svolgerà prevalentemente presso il Servizio Tecnico Bacino Reno l’ing. Giuseppe Simoni, Responsabile dello stesso provvederà, direttamente o tramite persona da Lui delegata, a fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l’onere derivante di € 8.500,00 comprensivo degli emolumenti dovuti al lordo delle ritenute a carico del collaboratore e degli oneri ex L. 345/95 e DLgs 38/2000 a carico dell’Autorità di Bacino, che provvederà a versare nei modi di legge, trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1154 del 27-07-09 con la quale è stato approvato e finanziato il programma di attività straordinarie di polizia idraulica al cui impegno 2569 viene imputata tale spesa;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in due rate, di pari importo;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 181/2002 e dall’art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001:

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione regionale dei Controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE 30 DICEMBRE 2009, N. 437

**Incarico per lo svolgimento di prestazione d’opera intellettuale alla dott.ssa Laura De Feudis da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*)

determina:

a) di conferire alla dott.ssa Laura De Feudis incarico di prestazione d’opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le attività analiticamente previste dalla scheda 2L pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 198 del 25 novembre 2009;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell’ambito dell’approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l’attuazione del programma specifico approvato con Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna 1154/09;

c) di stabilire che l’incarico ha durata di 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in € 19.000,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore;

e) di stabilire che, poiché l’attività si svolgerà prevalentemente presso il Servizio Tecnico Bacino Reno l’ing. Giuseppe Simoni, Responsabile dello stesso, provvederà, direttamente o tramite persona da Lui delegata, a fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l’onere derivante di € 23.000,00, comprensivo degli emolumenti dovuti al lordo delle ritenute a carico del collaboratore e degli oneri ex L. 345/95 e DLgs 38/2000 a carico dell’Autorità di Bacino che provvederà a versare nei modi di legge, trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n°



1154 del 27-07-09 con la quale è stato approvato e finanziato il programma di attività straordinarie di polizia idraulica al cui impegno 2569 viene imputata tale spesa;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in quattro rate, di pari importo rispettivamente al 30-04-10, al 31-07-10, al 31-10-10 e alla scadenza;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 181/2002 e dall'art. 12, comma 5 del-

la L.R. 43/2001:

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione regionale dei Controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ferruccio Melloni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 403

**8° Aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/06 e della successiva DGR n. 1467 dell' 8/10/07**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste le Leggi regionali:

- n.12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- n.17/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;
- n.530 del 19 aprile 2006, “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;
- n.841 del 19 giugno 2006, “Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all’allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06”;
- n.1467 dell’8 ottobre 2007, “Modifiche alla delibera di G.R. 841/06”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.16089/2006 “Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.722/2007 “Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.4073/2009 “Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006”;

Viste le Determinazioni della Responsabile del servizio Formazione Professionale:

- n.9419 del 19 luglio 2007 “Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d’Area professionale/Qualifica”;
- e le successive n. 7 determinazioni di aggiornamento:
- n.990 del 06/02/2008;
- n.1975 del 28/02/2008;
- n.6840 del 13/06/2008;
- n.14639 del 17/11/2008;
- n.223 del 23/01/2009;
- n.2689 del 03/04/2009;
- n.10865 del 23/10/2009.

Premesso che con la determinazione n.9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 25/11/2009 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 15/09/2009 al 24/11/2009, in particolare n.15 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n.19 candidature per Esperto di processi valutativi; n.81 candidature per Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

La Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n.14 candidature validate, n. 1 candidatura non validata, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n.14 candidature validate, n.4 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.3) e n.4), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica: n.46 candidature validate, n.35 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.5) e n.6), parte integrante del presente atto;

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'allegato n.7), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina n.9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli allegati nn.1),2),3),4),5),6) e 7) parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni nn.841/2006 e 1467/2007;

Viste:

La L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

La deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/01/2007 nonché la determinazione del dirigente n. 885 del 01/02/2007;

Dato atto dei pareri allegati;

#### D e t e r m i n a

1) Di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta nn.841/2006, 1467/2007 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

**a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:**

n. 14 candidature validate, n. 1 candidatura non validata, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

**b) Esperto dei Processi valutativi:**

n. 14 candidature validate, n.4 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.3) e n.4), parte integrante del presente atto;

**c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:**

n. 46 candidature validate, n.35 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.5) e n.6), parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina n.9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'allegato n. 7) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", di "Esperto dei Processi valutativi", di "Esperto d'Area Professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati allegati **n. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7)** parti integranti del presente atto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

**ALLEGATO 1****RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE****Candidature validate**

<b>Prog.</b>	<b>codice organismo</b>	<b>codice candidatura</b>	<b>COGNOME NOME</b>		<b>Tipo candidatura</b>
1.	11	E1311/2009	TIMONCINI	BRUNO	R
2.	87	E1303/2009	MANTOVANI	MADDALENA	R
3.	204	E1283/2009	MERLANTE	MARIA	R
4.	260	E1288/2009	MIARI	MARZIA	R
5.	260	E1289/2009	PELLICONI	NICOLETTA	R
6.	260	E1291/2009	GAGGIANI	ALESSANDRA	R
7.	270	E1290/2009	ROMUALDI	TANIA	R
8.	270	E1304/2009	FRANCHI	CECILIA	R
9.	270	E1320/2009	CERLINI	ELENA	R
10.	270	E1322/2009	CHIESA	ANTONELLA	R
11.	628	E1286/2009	BIANCOLI	LORENA	R
12.	628	E1297/2009	GUIZZARDI	ELISABETTA	R
13.	628	E1298/2009	TAMPIERI	ANNAMARIA	R
14.	628	E1301/2009	BALDRATI	TIZIANA	R

**ALLEGATO 2****RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE****Candidature escluse**

1.	270	E1299/2009	BUCCI	GIORGIA	R
----	-----	------------	-------	---------	---

**ALLEGATO 3****ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature validate**

	<b>Codice organismo</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME NOME</b>		<b>Tipo candidatura</b>
1.	11	E1308/2009	LOMBARDELLI	ANNALISA	E
2.	11	E1309/2009	CAVAZZA	BARBARA	E
3.	19	E1324/2009	MISTRALI	ELISA	E
4.	19	E1329/2009	RIVARA	LAURA	E
5.	209	E1282/2009	TARONI	MARZIA	E
6.	260	E1285/2009	SARDONINI	LUCA	E
7.	260	E1287/2009	VOLPE	GIULIANA	E
8.	260	E1292/2009	MERLI	MICAELA	E
9.	260	E1295/2009	MARANGONI	GIONATA	E
10.	270	E1305/2009	BORELLA	EMANUELA	E
11.	295	E1328/2009	CORIALE	BENEDETTO	E
12.	516	E1327/2009	SOLMI	LIVIA	E
13.	628	E1300/2009	GAMBERINI	STEFANO	E
14.	628	E1302/2009	BALDRATI	TIZIANA	E

**ALLEGATO 4****ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature escluse**

	<b>Codice organismo</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME NOME</b>		<b>Tipo candidatura</b>
1.	260	E1284/2009	MONDONICO	ELISA	E
2.	260	E1293/2009	PAGLIARINI	ELEONORA	E
3.	260	E1294/2009	VIGNOLETTI	LAURA	E
4.	270	E1321/2009	CERLINI	ELENA	E



**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**

Candidature validate

**ALLEGATO 5**

<b>Progr</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME E NOME</b>		<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1.	5990/2009	AMATI	MIRKO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
2.	6051/2009	ARTIOLI	CRISTIANO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
3.	6054/2009	BARBIERI	CHIARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
4.	6009/2009	BARONCELLI	SIMONA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
5.	6010/2009	BARONCELLI	SIMONA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
6.	5898/2009	BASIC	SANJA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
7.	6029/2009	BERNARDI	TAMARA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
8.	5946/2009	BORCHINI	ALESSANDRO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
9.	5925/2009	BOZZOLI	CLAUDIA	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO AMBIENTALE
10.	5926/2009	BOZZOLI	CLAUDIA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
11.	6111/2009	BULGARELLI	ANDREA	PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO	MACCHINISTA TEATRALE
12.	6030/2009	COMASTRI	EMANUELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
13.	6033/2009	COMASTRI	EMANUELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
14.	6106/2009	CUSATELLI	ANDREA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
15.	6140/2009	DIMONOPOLI	GREGORIO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
16.	6075/2009	EL MOUTTAQI	FATIMA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
17.	6181/2009	GALLETTI	PIERO	COSTRUZIONI EDILI	DISEGNATORE EDILE
18.	6177/2009	GALLETTI	PIERO	COSTRUZIONI EDILI	CARPENTIERE
19.	6201/2009	GOBBI	YURI	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI PELLETTERIA	MODELLISTA DI PELLETTERIA

20.	6008/2009	GUERRA	ANTONELLA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
21.	6026/2009	GUERRA	ANTONELLA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
22.	6027/2009	GUERRA	ANTONELLA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
23.	5904/2009	LANZONI	ELISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
24.	6036/2009	LAZZARETTI	MONICA	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
25.	5993/2009	LORENZINI	PARIDE	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
26.	6100/2009	MARCHESINI	MORENO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DISPOSITIVI MEDICI SU MISURA	OPERATORE DI DISPOSITIVI ORTOPEDICI SU MISURA
27.	6055/2009	MEDIOLI	EMILIO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
28.	6066/2009	MELONCELLI	NICOLETTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
29.	6070/2009	MELONCELLI	NICOLETTA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
30.	6078/2009	MONTI	MORENA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA
31.	6166/2009	MORALES RUIZ	MARIA DEL PILAR	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
32.	6046/2009	NOVELLANI	ADALGISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
33.	6155/2009	OLIOSI	CLAUDIA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
34.	6207/2009	OLIOSI	CLAUDIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
35.	5947/2009	OTTOLENGHI	MARCO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO AMBIENTALE
36.	5961/2009	PARI	CLAUDIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
37.	5873/2009	SIBANI	PAOLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
38.	5917/2009	SIBANI	PAOLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
39.	6153/2009	SPERANDII	SONIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA
40.	5901/2009	STANCANELLI	PATRIZIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
41.	6021/2009	STECCHI	FEDERICA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI	TECNICO NELLA GESTIONE E

				FORMATIVI ED ORIENTATIVI	SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
42.	6205/2009	VENTURI	PATRIZIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
43.	5969/2009	ZANLARI	MONIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
44.	5970/2009	ZANLARI	MONIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI
45.	5972/2009	ZANLARI	MONIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	OPERATORE DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA MUSEALE
46.	6058/2009	ZATTI	GIANPAOLO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**

**Candidature escluse**

**ALLEGATO 6**

<b>Progr</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1.	5998/2009	CERVI CLAUDIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
2.	6148/2009	GABRIELE EVARISTO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
3.	6174/2009	GABRIELE EVARISTO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
4.	6151/2009	GABRIELE EVARISTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
5.	6150/2009	GABRIELE EVARISTO	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO DI CANTIERE EDILE
6.	6214/2009	DONDARINI GIACOMO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
7.	6187/2009	DONDARINI GIACOMO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
8.	5941/2009	FERIOLI GIADA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
9.	5942/2009	FERIOLI GIADA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
10.	5943/2009	FERIOLI GIADA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
11.	6130/2009	GALLETTI PIERO	COSTRUZIONI EDILI	DISEGNATORE EDILE
12.	6182/2009	GALLETTI PIERO	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
13.	5975/2009	GERMI RENZO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
14.	6176/2009	HUNDEYIN AJOKE OMOWUNMI	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
15.	6175/2009	HUNDEYIN AJOKE OMOWUNMI	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
16.	6171/2009	HUNDEYIN AJOKE OMOWUNMI	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
17.	5907/2009	LANZONI ELISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
18.	5908/2009	LANZONI ELISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI	TECNICO NELLA GESTIONE E

				FORMATIVI ED ORIENTATIVI	SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
19.	5950/2009	MARCHETTI	PAOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
20.	5951/2009	MARCHETTI	PAOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
21.	6068/2009	MELONCELLI	NICOLETTA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETIARIALE
22.	6069/2009	MELONCELLI	NICOLETTA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
23.	6169/2009	MORALES RUIZ	MARIA DEL PILAR	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
24.	6168/2009	MORALES RUIZ	MARIA DEL PILAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	PROGETTISTA DI MODA
25.	6167/2009	MORALES RUIZ	MARIA DEL PILAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
26.	6154/2009	MORALES RUIZ	MARIA DEL PILAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI-ABBIGLIAMENTO
27.	6044/2009	NOVELLANI	ADALGISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
28.	6006/2009	PARI	CLAUDIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
29.	6007/2009	PARI	CLAUDIA	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
30.	5958/2009	PASSONI	MELISSA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
31.	5959/2009	PASSONI	MELISSA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETIARIALE
32.	5960/2009	PASSONI	MELISSA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
33.	6063/2009	RINALDI	FABIO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
34.	5918/2009	SIBANI	PAOLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
35.	6162/2009	SODINI	FRANCESCO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI

**ALLEGATO 7**

**MODIFICHE AGLI ELENCHI PER  
"ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e  
"RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE				
	Candidato	Cod_Cand	Cod_ org	Denom_ Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_ org	Denom_ organismo	sede
1.	Chiariini Deborah	E557/2006	110	Centro Servizi P.M.I.	RE	RFC	REVOCA			



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PRODUZIONI ANIMALI 26 GENNAIO 2010, N. 485

**Dodicesimo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 38 del 9 marzo 2009. Annullamento cancellazione e riattivazione riconoscimento, cancellazione ditte acquirenti, variazioni ragione sociale**

**IL RESPONSABILE**

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

- n. 2368 del 26 marzo 2009, n. 2506 del 31 marzo 2009, n. 4275 del 21 maggio 2009, n. 6463 del 10 luglio 2009 e n. 6810 del 17 luglio 2009, n. 9345 del 24 settembre 2009, n. 9522 del 29 settembre 2009, n. 10322 del 14 ottobre 2009, n. 10934 del 26 ottobre 2009, n. 12172 del 17 novembre 2009, n. 13357 del 15 dicembre 2009 di aggiornamento dell'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 9 marzo 2009;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti Province:

- Parma con protocollo n. 2840 del 18 gennaio 2010, ac-

quisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0011311 del 18 gennaio 2010, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo per la ditta "CASEIFICIO SOCIALE CASA GNAPPI SOC. AGR. COOPERATIVA" a far data dal 31 dicembre 2009 e per la ditta "CENCI GELMINO E C. S.n.c." a far data dal 31 dicembre 2009;

- Reggio Emilia con protocollo n. 1208/2010/2 del 13 gennaio 2010, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0010957 del 18 gennaio 2010, con la quale viene richiesta la variazione della ragione sociale per la ditta "CASEIFICIO AGRICOLO DEL MILANELLO SOC. COOP. AGRICOLA" in "CASEIFICIO AGRICOLO DEL MILANELLO TERRE DI CANOSSA SOC. COOP. AGRICOLA";

- Modena con protocollo n. 4928/09-03-14-03 e n. 4919/09-03-14-03 del 20 gennaio 2010, acquisite rispettivamente agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0017916 e n. PG.2010.0017925 del 25 gennaio 2010, con le quali viene richiesta la cancellazione dall'albo per la ditta "CASTIGLIONE SOC. AGR. COOPERATIVA" a far data dal 1° gennaio 2010 e la variazione della ragione sociale per la ditta "CASEIFICIO SOCIALE SUPERCHINA CANEVARE SOC. AGR. COOPERATIVA" in "LATTERIA DEL MONTE CIMONE SOC. AGR. COOPERATIVA";

- Forlì con protocollo n. 4781 del 20 gennaio 2010, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0015743 del 22 gennaio 2010, con la quale viene richiesta la variazione della ragione sociale per la ditta "CASEIFICIO MAMBELLI S.n.c. DI MAMBELLI DOMENICO E C." in "CASEIFICIO MAMBELLI S.r.l.";

Preso atto inoltre della comunicazione della provincia di Parma protocollo n. 1143 del 8 gennaio 2010, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0014742 del 21 gennaio 2010, con la quale viene richiesto l'annullamento della cancellazione dall'albo per la ditta "LATTERIA SOCIALE S. PIETRO S.r.l.", effettuata con propria determina n. 10934 del 26 ottobre 2009, ripristinando il riconoscimento a decorrere dal 1° gennaio 2010;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma l'annullamento della cancellazione dall'Albo Regionale, come indicato nella propria determina n. 10934 del 26 ottobre 2009, e la conseguente riattivazione del riconoscimento per la seguente ditta acquirente:

PROVINCIA DI PARMA

- LATTERIA SOCIALE S. PIETRO S.R.L.

P.I. 00160910345  
SEDE LEGALE VIA CASTELLINA 39/B - SORAGNA  
(PR)  
DATA DI RIATTIVAZIONE 1/1/2010  
ISCRITTO AL N. PROGR. 216;  
2) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma e Modena la cancellazione dall'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:  
PROVINCIA DI PARMA  
- CASEIFICIO SOCIALE CASA GNAPPI SOC. AGR. CO-OPERATIVA  
P.I. 00165170341  
SEDE LEGALE BIANCONESE - FONTEVIVO (PR)  
DATA DI CESSAZIONE 31/12/2009  
ISCRITTO AL N. PROGR. 299;  
- CENCI GELMINO E C. S.N.C.  
P.I. 02258990346  
SEDE LEGALE VIA CENTRO 13 – MEDESANO (PR)  
DATA DI CESSAZIONE 31/12/2009  
ISCRITTO AL N. PROGR. 883;  
PROVINCIA DI MODENA  
- CASTIGLIONE SOC. AGR. COOPERATIVA  
P.I. 00182380360  
SEDE LEGALE VIA CLAUDIA 8814 – SAVIGNANO SUL PANARO (MO)  
DATA DI CESSAZIONE 1/1/2010  
ISCRITTO AL N. PROGR. 434;  
3) di disporre l'aggiornamento dell'Albo Regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalle Province di REGGIO EMILIA, MODENA e FORLI', per le seguenti ditte acquirenti:  
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA  
- CASEIFICIO AGRICOLO DEL MILANELLO SOC. CO-OP.  
AGRICOLA  
P.I. 00133180356  
SEDE LEGALE VIA MILANELLO 1 - CAMPEGINE (RE)

ISCRITTO AL N. PROGR. 42  
IN  
CASEIFICIO AGRICOLO DEL MILANELLO TERRE DI CANOSSA  
SOC. COOP. AGRICOLA  
P.I. INVARIATA  
SEDE LEGALE INVARIATA  
ISCRITTO AL N. PROGR. 42;  
PROVINCIA DI MODENA  
- CASEIFICIO SOCIALE SUPERCHINA CANEVARE SOC. AGR.  
COOPERATIVA  
P.I. 00177360369  
SEDE LEGALE VIA CA' FRATI 200 - FANANO (MO)  
ISCRITTO AL N. PROGR. 400  
IN  
LATTERIA DEL MONTE CIMONE SOC. AGR. COOPERATIVA  
P.I. INVARIATA  
SEDE LEGALE INVARIATA  
ISCRITTO AL N. PROGR. 400;  
PROVINCIA DI FORLI'  
- CASEIFICIO MAMBELLI S.N.C. DI MAMBELLI DOMENICO E C.  
P.I. 01088260409  
SEDE LEGALE VIA CEREDI 1402 - BERTINORO (FO)  
ISCRITTO AL N. PROGR. 897  
IN  
CASEIFICIO MAMBELLI S.R.L.  
P.I. INVARIATA  
SEDE LEGALE INVARIATA  
ISCRITTO AL N. PROGR. 897;  
4) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 25 GENNAIO 2010, N. 420

**Trasferimento di iscrizioni nel registro delle organizzazioni di volontariato e nell'albo delle cooperative sociali per effetto della L. n. 117/2009 e della L.R. n. 17/2009**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione";

Vista la L.R. 4 novembre 2009, n. 17 "Misure per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che tra le misure di attuazione delle predette leggi vi è anche il trasferimento delle iscrizioni delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali aventi sede nei Comuni interessati al distacco dai registri o albi della Regione Marche a quelli della Regione Emilia-Romagna;

Viste:  
- la nota prot. n. 707303 del 17/12/2009 con cui la Regione Marche ha trasmesso a questa Regione gli elenchi delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali iscritte oggetto del trasferimento;

- la nota prot. n. 24873 del 13/01/2010 con cui la stessa Regione Marche ha trasmesso la documentazione relativa alle su

dette organizzazioni di volontariato e cooperative sociali;

Preso atto che interessate al trasferimento di iscrizioni sono le sotto elencate organizzazioni di volontariato:

1. Associazione "Legambiente-La Roverella" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 24/06/2005;
2. Associazione "V.A.B. Regione Marche Vigilanza Antincendi Boschivi" con sede in Sant'Agata Feltria (RN), iscritta il 31/07/1996;
3. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Talamello" con sede in Talamello (RN), iscritta il 08/11/2004;
4. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Sant'Agata Feltria" con sede in Sant'Agata Feltria (RN), iscritta il 09/10/2003;
5. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di San Leo" con sede in San Leo (RN), iscritta il 30/10/2006;
6. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Pennabilli" con sede in Pennabilli (RN), iscritta il 12/05/2004;
7. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Novafeltria" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 22/07/2004;
8. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile del Comune di Maiolo" con sede in Maiolo (RN), iscritta il 27/03/2000;
9. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Casteldelci" con sede in Casteldelci (RN), iscritta il 03/09/2008;
10. Associazione "Talamello in festa" con sede in Talamello (RN), iscritta il 22/03/2005;
11. Associazione "Minatori in miniera" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 20/12/2006;
12. Associazione "Il vento di sopra" con sede in Majolo (RN), iscritta il 08/03/2006;
13. Associazione "Linea d'ombra" con sede in Perticara (RN), iscritta il 22/04/2004;
14. Associazione "Il Borgo della Pace" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 11/02/2004;
15. Associazione "Tana libera tutti" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 30/05/2000;
16. "A.P.C.A.T. Associazione provinciale Club Alcolisti in trattamento - Giovanni Poggioli" con sede in Talamello (RN), iscritta il 10/06/2002;
17. "Associazione oncologica e del Volontariato per l'Alta Valmarecchia" (A.O.VAM.) con sede in Novafeltria, iscritta il 18/04/2000;
18. "A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani Sangue" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 13/09/2002;
19. Associazione "Volontariato Sociale di Pennabilli" con sede in Pennabilli (RN), iscritta il 05/12/1997;
20. Associazione "Marco Coronese" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 06/08/2003;
21. Associazione "Orchidea" con sede in Perticara (RN), iscritta il 09/08/2002;
22. Associazione "Il Girasole" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 30/05/2005;

23. Associazione "Mutilati della voce del Montefeltro" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 01/06/2000;

24. Associazione "Il Giardino della Speranza" con sede in Sant'Agata Feltria, iscritta il 06/08/2003;

Preso atto altresì che interessata al trasferimento di iscrizioni è la sotto indicata cooperativa sociale:

1. Cooperativa sociale "Croce Verde Novafeltria" con sede in Novafeltria, iscritta il 15/03/2001;

Considerata pertanto la necessità di provvedere all'iscrizione dei su elencati organismi rispettivamente nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato e nell'albo regionale delle cooperative sociali;

Viste:

- la L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 139/2006 e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 140/2006;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007;

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 140/2006, nessuna delle organizzazioni di volontariato oggetto del trasferimento sono da ritenersi a rilevanza regionale;

Ritenuto di conseguenza necessario, con questo medesimo provvedimento, trasferire l'iscrizione delle su dette organizzazioni di volontariato dal registro regionale al registro di competenza della Provincia di Rimini;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 190, comma 4 della L.R. n. 3/1999, le funzioni amministrative relative alla gestione dell'albo delle cooperative sociali sono state delegate alle Province;

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;  
determina:

a. che le sotto elencate organizzazioni di volontariato sono iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni, a seguito di trasferimento dall'omologo registro della Regione Marche per effetto di quanto disposto dalla L. n. 117/2009 e della L.R. n. 17/2009:

1. Associazione "Legambiente-La Roverella" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 24/06/2005;
2. Associazione "V.A.B. Regione Marche Vigilanza Antincendi Boschivi" con sede in Sant'Agata Feltria (RN), iscritta il 31/07/1996;
3. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Talamello" con sede in Talamello (RN), iscritta il 08/11/2004;
4. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Sant'Agata Feltria" con sede in Sant'Agata Feltria (RN), iscritta il 09/10/2003;
5. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di San Leo" con sede in San Leo (RN), iscritta il 30/10/2006;
6. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Pennabilli" con sede in Pennabilli (RN), iscritta il 12/05/2004;
7. Associazione "Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Novafeltria" con sede in Novafeltria (RN), iscritta il



22/07/2004;

8. Associazione “Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile del Comune di Maiolo” con sede in Maiolo (RN), iscritta il 27/03/2000;

9. Associazione “Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile di Casteldelci” con sede in Casteldelci (RN), iscritta il 03/09/2008;

10. Associazione “Talamello in festa” con sede in Talamello (RN), iscritta il 22/03/2005;

11. Associazione “Minatori in miniera” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 20/12/2006;

12. Associazione “Il vento di sopra” con sede in Majolo (RN), iscritta il 08/03/2006;

13. Associazione “Linea d’ombra” con sede in Perticara (RN), iscritta il 22/04/2004;

14. Associazione “Il Borgo della Pace” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 11/02/2004;

15. Associazione “Tana libera tutti” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 30/05/2000;

16. “A.P.C.A.T. Associazione provinciale Club Alcolisti in trattamento – Giovanni Poggioli” con sede in Talamello (RN), iscritta il 10/06/2002;

17. “Associazione oncologica e del Volontariato per l’Alta Valmarecchia” (A.O.VAM.) con sede in Novafeltria, iscritta il 18/04/2000;

18. “A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani Sangue” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 13/09/2002;

19. Associazione “Volontariato Sociale di Pennabilli” con sede in Pennabilli (RN), iscritta il 05/12/1997;

20. Associazione “Marco Coronas” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 06/08/2003;

21. Associazione “Orchidea” con sede in Perticara (RN), iscritta il 09/08/2002;

22. Associazione “Il Girasole” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 30/05/2005;

23. Associazione “Mutilati della voce del Montefeltro” con sede in Novafeltria (RN), iscritta il 01/06/2000;

24. Associazione “Il Giardino della Speranza” con sede in Sant’Agata Feltria, iscritta il 06/08/2003;

b. che la Cooperativa sociale “Croce Verde Novafeltria” con sede in Novafeltria, iscritta il 15/03/2001, è iscritta nell’albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni, a seguito di trasferimento dall’omologo albo della Regione Marche per effetto di quanto disposto dalla L. n. 117/2009 e della L.R. n. 17/2009;

c. di dare atto che ai fini del godimento dei benefici di legge da parte dei suddetti organismi sono fatte salve le date della loro iscrizione disposta dalla Regione Marche;

d. di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 140/2006, nessuna delle organizzazioni di volontariato oggetto del trasferimento sono da ritenersi a rilevanza regionale;

e. che, di conseguenza, con questo medesimo provvedimento, le iscrizioni delle suddette organizzazioni di volontariato sono trasferite dal registro regionale al registro di competenza della Provincia di Rimini;

f. di dare atto che la Provincia di Rimini, con proprio atto, recepirà tale trasferimento e provvederà, nei tempi che riterrà necessari, a verificare la conformità delle organizzazioni trasferite alla normativa regionale in materia di volontariato;

g. di dare atto che, ai sensi dell’art. 190, comma 4 della L.R. n. 3/1999, le funzioni amministrative relative al permanere dell’iscrizione della Cooperativa sociale “Croce Verde Novafeltria” con sede in Novafeltria (RN), sono delegate alla Provincia di Rimini;

h. che il presente provvedimento sarà comunicato ai soggetti interessati, alla Regione Marche al fine di provvedere all’adozione degli atti conseguenti, alla Provincia di Rimini e all’Agenzia regionale delle Entrate;

i. che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Angelo Bergamaschi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 2 FEBBRAIO 2010, N. 776

**Deliberazione n. 361/09. Nona sessione di valutazione “Catalogo verde”. Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal Gruppo di “pilotaggio e valutazione” - in adempimento delle procedure previste nell’Allegato A) alla deliberazione n. 361/09 - sulle proposte contrattuali e richieste pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimen-

to nella nona sessione di valutazione:

- n. 24 proposte contrattuali ammissibili al “Catalogo verde”;

- n. 20 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;

- n. 68 richieste di variante ammesse;

- n. 1 richieste di variante non ammessa, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;

- n. 3 richieste di ritiro ammesse;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l’accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. n. 12/2003;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l’ammissibilità ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell’Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l’elenco dei soggetti non ammessi al “Catalogo verde” in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di riportare nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

7) di riportare nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

8) di disporre, a far data dall'esecutività del presente atto, il conseguente aggiornamento delle proposte oggetto di variante o di ritiro ammesse e l'inserimento delle proposte contrattuali giudicate ammissibili, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo verde";

9) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

**Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:**

Fornitore	Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo riconoscibile	Misura 114	Misura 111 (formaz.)	Misura 111 (informaz.)
1 ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3353	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV.2	1.320,00	264,00	1.056,00	1.056,00	-	-
2 ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3352	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV.1	720,00	144,00	576,00	576,00	-	-
3 ATETTA SRL	3370	PRODUZIONE VEGETALI BIOLOGICHE FINO A 50 ETTARI	800,00	160,00	640,00	640,00	-	-
4 ATETTA SRL	3371	PRODUZIONI VEGETALI BIOLOGICHE OLTRE I 50 ETTARI	1.200,00	240,00	960,00	960,00	-	-
5 ATETTA SRL	3372	PRODUZIONI BIO ANIMALI E VEGETALI SOTTO 50 ETTARI	1.400,00	280,00	1.120,00	1.120,00	-	-
6 ATETTA SRL	3373	PRODUZIONI BIO ANIMALI E VEGETALI OLTRE 50 ETTARI	1.800,00	360,00	1.440,00	1.440,00	-	-



7	DR. FLORIANA ROMAGNOLI	3123	GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA IN AZ. BIOLOGICA	1.840,00	368,00	1.472,00	1.472,00	-	-
8	DR. FLORIANA ROMAGNOLI	3350	FITODEPURAZIONE E RIUSO ACQUE	1.840,00	368,00	1.472,00	1.472,00	-	-
9	IRECOOP E.R.	3345	ADDETTO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	340,00	-	306,00	-	306,00	-
10	IRECOOP E.R.	3346	LA CERTIFICAZIONE GLOBAL-GAP	340,00	-	306,00	-	306,00	-
11	IRECOOP E.R.	3348	AGGIORNAMENTO ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	340,00	-	306,00	-	306,00	-
12	IRECOOP E.R.	3347	RSPF NELL'AZIENDA AGRICOLA	340,00	-	306,00	-	306,00	-
13	STUDIO BUCCHI	3361	GLOBALGAP OPZ. 1 MANTENIMENTO - AZIENDE FINO 5 HA	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
14	STUDIO BUCCHI	3360	GLOBALGAP - OPZIONE 2 - PIU' DI 10 PRODUTTORI	4.000,00	800,00	1.500,00	1.500,00	-	-
15	STUDIO BUCCHI	3359	GLOBALGAP - OPZIONE 2 - DA 6 A 10 PRODUTTORI	3.500,00	700,00	1.500,00	1.500,00	-	-

16	STUDIO BUCCHI	3358	GLOBALGAP - OPZIONE 2 - FINO A 5 PRODUTTORI	3.000,00	600,00	1.500,00	1.500,00	-	-
17	STUDIO BUCCHI	3357	GLOBALGAP - OPZIONE 1 - PER AZIENDE DI OLTRE 10 HA	2.500,00	500,00	1.500,00	1.500,00	-	-
18	STUDIO BUCCHI	3356	GLOBALGAP - OPZIONE 1 - PER AZIENDE DA 5 A 10 HA	2.000,00	400,00	1.500,00	1.500,00	-	-
19	STUDIO BUCCHI	3355	GLOBALGAP - OPZIONE 1 - PER AZIENDE FINO A 5 HA	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
20	STUDIO BUCCHI	3365	GLOBALGAP OPZ. 2 MANTENIMENTO - 6/10 PRODUTTORI	3.500,00	700,00	1.500,00	1.500,00	-	-
21	STUDIO BUCCHI	3362	GLOBALGAP OPZ. 1 MANTENIMENTO - AZIENDE 5 / 10 HA	2.000,00	400,00	1.500,00	1.500,00	-	-
22	STUDIO BUCCHI	3363	GLOBALGAP OPZ. 1 MANTENIMENTO - AZIENDE OLTRE 10HA	2.500,00	500,00	1.500,00	1.500,00	-	-
23	STUDIO BUCCHI	3366	GLOBALGAP OPZ. 2 MANTENIMENTO - > 10 PRODUTTORI	4.000,00	800,00	1.500,00	1.500,00	-	-
24	STUDIO BUCCHI	3364	GLOBALGAP OPZ. 2 MANTENIMENTO - FINO 5 PRODUTTORI	3.000,00	600,00	1.500,00	1.500,00	-	-

**Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:**

	<b>Fornitore</b>	<b>Contratto</b>	<b>Titolo Breve</b>
1	AP.I.C.E. SRL	3244	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
2	AP.I.C.E. SRL	3245	VALUTAZIONI RUMORE E VIBRAZIONI
3	AP.I.C.E. SRL	3243	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR)
4	BRUNELLI ACHILLE	3367	COMPUTI METRICI STRUTTURE IN FRUTTICOLTURA
5	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3383	STUDIO DI FATTIBILITÀ MISURA 411 - AZIONE 4
6	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3384	STUDIO DI FATTIBILITÀ MISURA 411 - AZIONE 5
7	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3382	STUDIO DI FATTIBILITÀ MISURA 411 - AZIONE 3
8	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3381	RENDICONTAZIONE MIS. 320 AZ. 1 EX BIEPICOLTORI
9	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3380	ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE PER LA MISURA 122 PSR.
10	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3379	ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE PER LA MISURA 121 PSR
11	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3378	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 123 DEL PSR
12	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3377	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 311 DEL PSR
13	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3375	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 122 DEL PSR
14	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3374	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 121 DEL PSR

15	EQUA S.R.L.	3369	RECUPERO AGRO-BIODIVERSITÀ ZOOTECNICA EMILLIANA
16	EQUA S.R.L.	3368	RECUPERO AGRO-BIODIVERSITÀ VEGETALE EMILLIANA
17	IMPRESA SICURA	3246	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE
18	LEGROTTI STEFANO	3239	SICUREZZA E CONDIZIONALITÀ'
19	RELYON SRL	3340	CONSULENZA CONTINUATIVA
20	RELYON SRL	3341	VALUTAZIONI SPECIFICHE

Allegato 3)

**Elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:**

	<b>Fornitore</b>	<b>Contratto</b>	<b>VARIANTE AMMESSA</b>	<b>Titolo Breve</b>
1	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3068	SI	CONSULENZA TRACCIABILITA' NELL'AZIENDA SUINICOLA
2	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2869	SI	MIGLIORAMENTO FERTILITA' VACCA DA CARNE
3	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3069	SI	BILANCIO DELL'AZOTO ANNUO NEGLI ALLEVAMENTI SUINI
4	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2880	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO BASE
5	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2867	SI	FERTILITA' DELLA VACCA DA LATTE
6	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3070	SI	NUTRIZIONE DELLE SCROFE E SPESSORE L'ARDO DORSALE
7	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3071	SI	MANUALE DI CORRETTA PRASSI PER AZ. SUINI - LIV. 1
8	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3073	SI	MANUALE DI CORRETTA PRASSI PER AZ. SUINI - LIV.2
9	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2862	SI	LA SCRAPIE NEGLI OVINI - 1 LIVELLO - MEDIO
10	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2891	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2° LIV. MEDIO
11	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2883	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE-LIVELLO AVANZATO

12	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2882	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO MEDIO
13	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2866	SI	CONSULENZA DISTRIBUTORI LATTE CRUDO
14	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2879	SI	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE
15	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2860	SI	LA SCRAPIE NEGLI OVINI - 1 LIVELLO - BASE
16	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2890	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2° LIV. BASE
17	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2872	SI	PARATUBERCOLOSI NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
18	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2871	SI	I.B.R./I.P.V. NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
19	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2884	SI	UTILIZZO DEI FARMACI NEGLI OVINI-ELEMENTARE
20	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2889	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2° LIV. ELEM
21	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2861	SI	LA SCRAPIE NEGLI OVINI - 1 LIVELLO - ELEMENTARE
22	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2864	SI	LA SCRAPIE NEGLI OVINI - 1 LIVELLO - AVANZATO
23	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2892	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2° LIV. AVANZ.
24	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2870	SI	MIGLIORAMENTO FERTILITA' VACCA CARNE - AVANZATO
25	<b>IRECOOP E.R.</b>	<b>2856</b>	<b>NO</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AZIENDA AGRICOLA</b>



26	ISAGRI SRL	2788	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA VACCHE LATTE CON PPC
27	ISAGRI SRL	2787	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI UN'AZIENDA CON PPC
28	ISAGRI SRL	3107	SI	GESTIONE DI UN'AZIENDA AGRICOLA E LAVORI C/T
29	ISAGRI SRL	2533	SI	GESTIONE ECONOMICO-COMMERCIALE DI UN'AZIENDA
30	ISAGRI SRL	2755	SI	GESTIONE CARTOGRAFICA DEL TERRITORIO DELL' AZIENDA
31	ISAGRI SRL	2607	SI	SEMINARIO SULLA GESTIONE INFORMATICA DELL'AZIENDA
32	ISAGRI SRL	2754	SI	GESTIONE COMMERCIALE DI AZIENDA CONTOTERZISTA
33	ISAGRI SRL	3078	SI	GESTIONE INFORMATIZZATA DI UN'AZIENDA AGRICOLA
34	ISAGRI SRL	2792	SI	L'UTILIZZAZIONE CARTOGRAFICA NELLE AZ. AGRICOLE
35	ISAGRI SRL	2790	SI	GESTIONE DATI DI VACCHE AVANZATA E CON PPC
36	ISAGRI SRL	2789	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA VACCHE CARNE CON PPC
37	ISAGRI SRL	2786	SI	GESTIONE DEI DATI DI UNA SCROFAIA CON PPC
38	ISAGRI SRL	2785	SI	GESTIONE COMMERCIALE DI AZIENDA AGRICOLA CON PPC
39	ISAGRI SRL	2783	SI	LA GESTIONE MANGIAMISTICA DI AZIENDE SUINCOLE

40	ISAGRI SRL	2782	SI	LA GESTIONE CATOGRAFICA-COLTURALE DI AZ. AGRICOLE
41	ISAGRI SRL	2781	SI	GESTIONE ECONOMICA E MANGIMISTICA DI AZ. SUINICOLE
42	ISAGRI SRL	2780	SI	GESTIONE ECONOMICA AVANZATA - SUINICOLA - INGRASSO
43	ISAGRI SRL	2779	SI	GESTIONE TECNICA AVANZATA DI UN'AZ. SUINICOLA
44	ISAGRI SRL	2778	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA AVANZATA DI AZ. ZOOTEC.
45	ISAGRI SRL	2777	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA AVANZATA DI UN'AZ. AGR.
46	ISAGRI SRL	2776	SI	GESTIONE COMMERCIALE AVANZATA DI UN'AZIENDA AGR.
47	ISAGRI SRL	2775	SI	GESTIONE ECONOMICA AVANZATA DI UN'AZIENDA AGR.
48	ISAGRI SRL	2774	SI	GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA CON USO DI PALMARI
49	ISAGRI SRL	2773	SI	SEMINARIO SULLA GESTIONE INFORMATICA DELL'AZIENDA
50	ISAGRI SRL	2759	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI UN'AZIENDA VITICOLA
51	ISAGRI SRL	2758	SI	LA GESTIONE TECNICO-ECONOMICA E CARTOGRAFICA
52	ISAGRI SRL	2757	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI UN'AZIENDA AGRICOLA
53	ISAGRI SRL	2756	SI	GESTIONE CARTOGRAFICA E RILEV AZIONI SATELLITARI

54	ISAGRI SRL	2608	SI	GESTIONE AVANZATA DI INFORMATICA AZIENDALE
55	ISAGRI SRL	2771	SI	GEST. TECNICO-ECONOMICA,CARTOGR. ANCHE SU PALMARE
56	ISAGRI SRL	2770	SI	MAPPATURA DI TERRENI CON SISTEMI SATELLITARI
57	ISAGRI SRL	2769	SI	CORRETTO UTILIZZO DI GUIDE PARALLELE IN CAMPAGNA
58	ISAGRI SRL	2768	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA AZIENDA SUINICOLA A C/C
59	ISAGRI SRL	2767	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI SUINICOLA A INGRASSO
60	ISAGRI SRL	2766	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI UNA SCROFAIA
61	ISAGRI SRL	2765	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI CANTINA E CAMPAGNA
62	ISAGRI SRL	2764	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DELLA CANTINA
63	ISAGRI SRL	2763	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI VACCHE DA CARNE
64	ISAGRI SRL	2762	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DI VACCHE DA LATTE
65	ISAGRI SRL	2760	SI	GESTIONE TECNICO-ECONOMICA E CARTOGRAFICA VITICOLA
66	ISAGRI SRL	2753	SI	GESTIONE COMMERCIALE DI UN' AZIENDA AGRICOLA
67	ISAGRI SRL	2752	SI	GESTIONE ECONOMICA DI UN'AZIENDA SUINICOLA

68	ISAGRI SRL	2751	SI	GESTIONE ECONOMICA DI UN'AZIENDA ZOOTECNICA
69	ISAGRI SRL	2749	SI	GESTIONE ECONOMICA DI UN'AZIENDA AGRICOLA

Allegato 4)

**Elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:**

	<b>Fornitore</b>	<b>Contratto</b>	<b>RITIRO AMMESSO</b>	<b>Titolo Breve</b>
1	IRECCOOP E.R.	2507	SI	LA CERTIFICAZIONE GLOBAL-GAP
2	IRECCOOP E.R.	2247	SI	ADDETTO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO
3	IRECCOOP E.R.	2508	SI	RSPP NELL'AZIENDA AGRICOLA

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 18 GENNAIO 2010, N. 199

**Integrazione alle “Procedure e modalità concernenti il sistema di sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi e la classificazione delle acque destinate a tali produzioni” di cui alla propria determinazione n. 16348/2008**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamata la propria determinazione n. 16348 del 19.12.2008 che stabilisce, in attuazione della normativa ivi menzionata, procedure e modalità operative concernenti il sistema di classificazione e sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta dei molluschi bivalvi vivi;

Dato atto che in ordine alle modalità di campionamento dei molluschi bivalvi detta determinazione prevedeva prelievi per analisi microbiologiche con frequenza quindicinale per almeno 6 mesi e campionamenti per analisi chimiche;

Valutato che, in corso di classificazione nelle aree di produzione o stabulazione adiacenti ad aree già classificate, qualora i risultati ottenuti col campionamento documentino una condizione igienico sanitaria dei molluschi che rispecchi quella delle aree adiacenti già classificate, si possa consentire la raccolta dei molluschi bivalvi vivi ai fini del consumo già dopo i primi tre mesi di campionamento, nelle more del completamento dei 6 mesi previsti per la classificazione;

Ritenuto dunque di dover intervenire nuovamente nella materia integrando la disciplina di cui all'allegato - approvato con la citata propria determinazione n. 16348/2008 - con la previsione di tale facoltà;

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione della suddetta integrazione all'allegato soprarichiamato come di seguito

specificato:

- è aggiunto il seguente ultimo alinea al quarto capoverso del paragrafo “Classificazione delle zone di produzione e stabulazione”:

- “In corso di classificazione nelle aree di produzione o stabulazione adiacenti ad aree già classificate, qualora i risultati ottenuti col campionamento documentino una condizione igienico sanitaria dei molluschi che rispecchi quella delle aree adiacenti già classificate, è consentita la raccolta dei molluschi bivalvi vivi ai fini del consumo già dopo i primi tre mesi di campionamento, nelle more del completamento dei 6 mesi previsti per la classificazione”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 concernente “ indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di approvare, per le motivazioni sopra espresse, il nono alinea del quarto capoverso del paragrafo “Classificazione delle zone di produzione e stabulazione” dell'allegato alla propria determinazione n.16348/2008, che qui si intende integralmente riportato, concernente la previsione della facoltà di raccolta dei molluschi bivalvi vivi alle condizioni e con le modalità temporali ivi definite;

1. di confermare detto allegato in ogni sua altra parte;
2. di dare atto che le procedure e le modalità operative concernenti il sistema di classificazione e sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta dei molluschi bivalvi vivi è quella risultante dall'allegato al presente atto, parte integrale e sostanziale dello stesso;
3. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO****PROCEDURE E MODALITÀ OPERATIVE CONCERNENTI IL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE E SORVEGLIANZA SANITARIA NELLE ZONE DI PRODUZIONE E RACCOLTA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI.****PREMESSA**

Il Sistema di sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta dei molluschi bivalvi vivi, disciplinato dalla Circolare n. 22/2002 di modifica e integrazione della circolare n. 19/1996, si è dimostrato a tutt'oggi uno strumento di lavoro efficace che ha consentito a questa Regione di classificare le zone di produzione ai sensi dell'art. 4, 1° e 5° comma del D.Lgs 30/12/1992, n. 530, garantendo nel contempo l'immissione sul mercato di prodotti igienicamente idonei e sicuri.

L'entrata in vigore del c.d. "pacchetto igiene" - in particolare del Reg. (CE) 854/04 - richiede peraltro l'adeguamento delle procedure in essere relative alla classificazione delle acque destinate alla molluschicoltura e/o alla raccolta dei molluschi bivalvi vivi e alla sorveglianza sanitaria ai principi, criteri e obiettivi stabiliti dal legislatore comunitario in una ottica di semplificazione e accelerazione dell'azione amministrativa.

Con il presente atto - che sostituisce integralmente le sopra citate circolari - si provvede a tale adeguamento fornendo le indicazioni e le prescrizioni coerenti con la disciplina comunitaria.

Esse si applicano ai molluschi bivalvi vivi e, per analogia, agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi e ai gasteropodi marini vivi, fatta eccezione per gli aspetti relativi alla depurazione.

Le Aziende USL, coerentemente con quanto stabilito dalla Regione Emilia Romagna nella delibera n. 1015/2008 e nella determina di attuazione n. 9223/2008, sono le Autorità



Competenti ai fini dell'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare: esse sono titolari dei procedimenti amministrativi rientranti nell'ambito delle attività ispettive, di accertamento, vigilanza e controllo previste dai regolamenti CE del cosiddetto "pacchetto igiene".

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

- REGOLAMENTO (CE) N. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animali destinati al consumo umano.

- REGOLAMENTO (CE) N. 2073/2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.

- REGOLAMENTO (CE) N. 1881/2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari.

- Linee guida sui molluschi bivalvi vivi di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancita il 27.01.2007 (rep. n. 7 /C5R).

- Linee guida relative all'applicazione del Reg. CE della Commissione Europea n. 2073/2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancita il 20.05.2007 (Rep. n. 93/C5R).

- Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano prime indicazioni relative agli alimenti destinati agli animali. Provvedimenti conseguenti" di cui all'intesa del 15/12/2005 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome, recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 723/2006.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1015/2008 "Definizione delle procedure di riconoscimento e registrazione per le imprese del settore alimentare applicative della normativa europea in materia di sicurezza alimentare".

- Determina n. 9223/2008 del Responsabile del Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna "Procedura per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale".

- Determina n. 3073/2008 del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna "Elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari".

### DEFINIZIONI

**«Molluschi bivalvi»:** i molluschi lamellibranchi filtratori;

**«Specie indicatore»:** tra più specie è definibile "indicatore" quella che, da dati scientifici oggettivi, ha la maggiore probabilità di accumulare particellato, microrganismi e biotossine marine in grado di dare esiti sfavorevoli alla salute umana;

**«Zona di produzione»:** le parti di mare, di laguna o di estuario dove si trovano banchi naturali di molluschi bivalvi oppure luoghi utilizzati per la coltivazione di molluschi bivalvi, dove questi ultimi vengono raccolti vivi;

**«Centro di depurazione»:** lo stabilimento comprendente bacini alimentati con acqua pulita, in cui i molluschi bivalvi vivi sono collocati per il tempo necessario alla riduzione dei contaminanti affinché diventino idonei al consumo umano;

**«Centro di spedizione»:** lo stabilimento a terra o galleggiante, riservato al ricevimento, alla rifinitura, al lavaggio, alla pulitura, alla calibratura, al confezionamento e all'imballaggio dei molluschi bivalvi vivi idonei al consumo umano;

**«Depurazione»:** il trattamento o processo a cui sono sottoposti i molluschi bivalvi vivi affinché acquisiscano i requisiti igienico sanitari di cui al Reg. 853/2004 all. III sez. VII cap.V;

**«Zona di stabulazione»:** le parti di mare, di laguna o di estuario, chiaramente delimitate e segnalate mediante boe, paletti o qualsiasi altro strumento fisso e destinate esclusivamente alla depurazione naturale dei molluschi bivalvi vivi;

**«Stabulazione»:** trasferimento di molluschi bivalvi vivi in zone marine, lagunari o di estuari per il tempo necessario alla riduzione dei contaminanti affinché diventino idonei al consumo umano; ciò non include l'operazione specifica di trasferimento di molluschi bivalvi in zone più adatte a una crescita o un ingrasso ulteriore;

**«Stazione di monitoraggio»:** identifica la zona di campionamento;

**«Campione elementare»:** quantità prelevata in un singolo punto della stazione di monitoraggio;

**«Campione finale o campione di laboratorio»:** è formato dall'insieme di campioni elementari prelevati nella stessa stazione di monitoraggio, destinato al laboratorio;

**«Biotossine marine»:** sostanze tossiche accumulate dai molluschi bivalvi in particolare quale risultato dell'assorbimento di plancton contenente tossine;

**«Produttore»:** la persona fisica o giuridica che raccoglie molluschi bivalvi vivi con qualsiasi mezzo in una zona di raccolta allo scopo di trattarli e immetterli sul mercato;

**«Laboratorio riconosciuto»:** laboratorio accreditato e registrato che effettua analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari di cui all'elenco

riportato nella Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna 20 marzo 2008, n. 3073 e pubblicata sul B.U.R. n. 73 del 6. maggio 2008.

#### **CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE**

Il Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti della Regione Emilia Romagna, sulla base delle indicazioni fornite dai Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL. competenti per territorio, classifica le aree destinate alla produzione e stabulazione di molluschi bivalvi e ne delimita i confini.

Il provvedimento di classificazione è oggetto di rivalutazione, con periodicità almeno triennale, salvo indicazioni legislative diverse, sulla base dei dati forniti dal monitoraggio.

L'O.S.A (o gli eventuali Enti interessati) propongono la classificazione di un'area al Servizio veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, identificando l'area stessa con carta nautica o carta tecnica regionale riportante le coordinate dell'area da classificare e le specie di interesse commerciale.

Spetta ai Servizi veterinari delle Aziende UU.SS.LL. territorialmente competenti :

- effettuare un inventario delle fonti di inquinamento di origine umana o animale che possono costituire una fonte di contaminazione della zona di produzione;

- esaminare, ove possibile, sulla base dei dati disponibili forniti dagli Enti preposti ai controlli ambientali, i quantitativi di inquinanti organici emessi nei diversi periodi dell'anno in funzione delle variazioni stagionali della popolazione umana ed animale nel bacino idrografico, delle precipitazioni, del trattamento delle acque di scarico, tenendo in considerazione i parametri chimici e fisici previsti dalla normativa cogente in materia di acque destinate alla vita dei molluschi;

- determinare, ove possibile, le caratteristiche della circolazione degli inquinanti sulla base dell'andamento della corrente, della batimetria e del ciclo delle maree nella zona di produzione;

- in alternativa, posizionare i confini dell'area da classificare ad una distanza minima di 500 metri da ciascuna fonte di contaminazione;

- sottoporre a campionamento le specie di interesse commerciale, ai fini della classificazione. Qualora nell'area siano presenti più specie è possibile effettuare la classificazione campionando una "specie indicatore". E' evidente che, quando i livelli di contaminazione della "specie indicatore" sono al di sopra dei limiti di legge per poter procedere alla classificazione per le altre specie si deve effettuare anche il loro campionamento;

- istituire un programma di campionamento dei M.B.V., nella zona di produzione o stabulazione ed effettuare i prelievi per analisi microbiologiche con frequenza quindicinale per almeno 6 mesi e campionamenti per analisi chimiche. Per i banchi naturali i parametri chimici vanno ricercati solo in fase di primo campionamento; per gli allevamenti in cui vengano seminati M.B.V. provenienti da altre zone, i parametri chimici vanno ricercati all'inizio ed al termine della fase di classificazione. La distribuzione geografica dei punti di campionamento deve garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi della zona considerata. Nella programmazione ed effettuazione dei campionamenti si dovrà tenere conto di eventi meteorologici che possano avere ripercussioni significative rispetto alle condizioni microbiologiche delle zone in esame;

- effettuare analisi sui campioni prelevati per i seguenti parametri microbiologici: *Escherichia coli* e *Salmonella* e, per quanto riguarda il campionamento chimico, verificare i parametri previsti dal Regolamento CE 1881/2006;

- valutare ed interpretare i risultati ottenuti e proporre la classificazione al Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti della Regione Emilia Romagna.

- In corso di classificazione nelle aree di produzione o stabulazione adiacenti ad aree già classificate, qualora i risultati ottenuti col campionamento documentino una condizione igienico sanitaria dei molluschi che rispecchi quella delle aree adiacenti già classificate, è consentita la raccolta dei molluschi bivalvi vivi ai fini del consumo

già dopo i primi tre mesi di campionamento, nelle more del completamento dei 6 mesi previsti per la classificazione.

In seguito alla valutazione ed interpretazione dei risultati ed alla proposta formulata dai servizi veterinari territoriali, il Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti della Regione Emilia Romagna classifica le zone di produzione in cui autorizza la raccolta di molluschi bivalvi vivi, in base all'appartenenza ad una delle seguenti tre categorie, in funzione del livello di contaminazione fecale (*E.coli* e *Salmonella*).

1. zone di CLASSE A: le zone da cui possono essere raccolti MBV direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi vivi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari per i MBV stabiliti nell'Allegato III, sez. VII, capo V del regolamento (CE) N. 853/04; in particolare i MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di *E.coli* di 230 MPN per 100g di polpa e liquido intervalvare (Reg. 2073/2005) e devono essere privi di *Salmonella*.

Qualora anche solo un campione non rispetti i parametri di *Escherichia coli* o *Salmonella* la zona non può essere classificata come "A", ma deve essere valutata tutta la serie dei risultati onde attribuire una classe di appartenenza all'area oggetto di classificazione;

2. zone di CLASSE B le zone da cui i MBV possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto dopo aver subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione in modo da soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto 1. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di 4600 *E. coli* per 100 di polpa e liquido intervalvare;

3. zone di CLASSE C le zone da cui i MBV possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto previa stabulazione di lunga durata, non inferiore a 60 giorni, al fine di soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto 1. I MBV provenienti da queste zone non devono superare i livelli di 46.000 *E. coli* per 100g di polpa e liquido intervalvare;

4. in deroga all'allegato II, capo II, parte A, punto 4 del Regolamento (CE) 854/2004, l'autorità competente può continuare a classificare come zone di classe B le zone per le quali i limiti di 4600 *E. coli* per 100g non sono superati nel 90% dei campioni";

5. i molluschi bivalvi vivi provenienti da zona B e C che non sono stati sottoposti a depurazione o stabulazione possono essere inviati a uno stabilimento di trasformazione per essere sottoposti ad un trattamento per l'eliminazione dei microrganismi patogeni (se del caso, previa asportazione di sabbia, fanghi o muco nello stesso o in altro stabilimento) secondo quanto previsto dal Reg.853/ 04 allegato III, sezione VII, capitolo II, paragrafo A. punto 5.

#### **SINTESI**

Qualora tutti i risultati delle analisi siano conformi ai parametri previsti dal punto 1 l'area viene classificata come "A"; qualora anche solo un campione non rispetti i parametri di cui al punto 1 la zona non può essere classificata come "A"

Per quanto riguarda la zona "B", la presenza di un solo campione irregolare rispetto ai 12 previsti nel semestre, non incide necessariamente sulla classificazione dell'area stessa.

Per quanto riguarda l'area "C" qualora anche un solo campione non rispetti i parametri di cui al punto 3 la zona non può essere classificata.

Al riguardo si precisa che qualora le imprese di pesca intendano sfruttare giacimenti naturali non oggetto di classificazione e monitoraggio, debbono darne comunicazione ai Servizi veterinari delle Aziende UU.SS.LL. competenti per territorio, al fine di predisporre accertamenti preventivi.



Nel caso si richieda un intervento diretto dei Servizi veterinari delle Aziende UU.SS.LL. competenti per la classificazione di aree oggetto di concessione demaniale e/o diritti esclusivi di pesca i costi saranno addebitati al richiedente.

#### **MODALITA' DI CAMPIONAMENTO MOLLUSCHI**

I campioni elementari devono essere prelevati in vari punti dell'area sottoposta a classificazione e precisamente:

a) nel caso di banchi naturali o di aree destinate ad allevamenti di MBV che utilizzano completamente la colonna d'acqua, i campioni elementari devono essere effettuati a tre livelli di profondità e precisamente nel fondo, a metà e a 100 cm dalla superficie;

b) nel caso di allevamenti su filari "long line" devono essere prelevate un numero di "reste o calze", contenenti molluschi di taglia commerciale e pronti alla raccolta e immissione al consumo, rappresentativo dell'area da monitorare. Da ogni "resta o calza" vanno prelevati campioni elementari di molluschi bivalvi vivi dalla parte terminale, intermedia ed iniziale della stessa;

c) nel caso di allevamenti e banchi naturali di *Tapes* spp. e di *Chamelea gallina*, i campioni elementari devono essere effettuati in tre diversi punti dell'area considerata. Nell'ipotesi che l'area considerata abbia un fronte costiero uguale o inferiore a 2 Km i punti di prelievo possono essere ridotti a due.

I campioni elementari sopra citati, formati da molluschi di taglia commerciale, devono essere mescolati fra di loro per formare il campione di laboratorio, che deve essere costituito da una sola aliquota di almeno 4 chilogrammi

Questo deve essere posto in un contenitore pulito, inerte ed isotermico, conservato alla temperatura massima di 10° C se il trasporto è superiore alle 4 ore, a decorrere dal momento della raccolta, che assicuri una adeguata protezione dalla contaminazione e dai danni durante il trasporto stesso;

Deve essere sigillato e deve essere provvisto di etichetta di identificazione;

Il tempo che intercorre tra campionamento ed inizio analisi deve essere al massimo 24 ore.

Tutte le operazioni effettuate durante l'ispezione tecnico-sanitaria ed il prelevamento campioni, devono essere verbalizzate e copia del verbale va trasmessa al laboratorio incaricato all'esecuzione delle analisi.

#### **PIANO DI SORVEGLIANZA - FINALITA'**

Il sistema di sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta dei MBV prevede la ricerca di biotossine algali, indagini microbiologiche ed indagini chimiche, al fine di garantire l'idoneità igienico-sanitaria del prodotto al consumo umano.

#### **PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il controllo deve essere effettuato attraverso l'ispezione tecnico-sanitaria ed il prelevamento di campioni, sia di molluschi sia di acqua, nelle stazioni di monitoraggio corrispondenti a zone marine, lagunari e/o acque interne, sedi di allevamenti e di banchi naturali di molluschi bivalvi riportate negli atti di classificazione.

#### **STAZIONI DI MONITORAGGIO**

Le stazioni di monitoraggio devono corrispondere di norma con le zone marine, lagunari e/o acque interne, sedi di banchi naturali o allevamenti di MBV che sono indicate negli atti di classificazione.

Il Servizio Veterinario competente può individuare aree omogenee che accorpino più zone classificate.

In ogni stazione di monitoraggio devono essere prelevate le specie di molluschi bivalvi vivi considerate negli atti di classificazione, fermo restando che qualora nell'area siano presenti più specie è possibile effettuare il campionamento di una "specie indicatore". Quando i livelli di contaminazione della specie indicatore sono al di sopra dei limiti di legge, il raccolto delle altre specie è permesso soltanto se di queste ultime il riscontro analitico mostra livelli di contaminazione al di sotto dei limiti di legge.

Resta inteso che, qualora le stazioni di monitoraggio sopraindicate non fossero rappresentative della situazione esistente, i Servizi Veterinari incaricati all'esecuzione del sistema di sorveglianza sono tenuti ad individuare ulteriori punti di controllo e a comunicarli al Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Regione.

#### **METODI DI CAMPIONAMENTO - FINALITA'**

I campioni destinati al sistema di sorveglianza sanitaria devono essere tali da garantire la rappresentatività delle zone di produzione.

#### **MODALITA' DI CAMPIONAMENTO MOLLUSCHI**

I campioni elementari devono essere prelevati in vari punti della stazione di monitoraggio in esame secondo le modalità indicate nel capitolo A1 relativo alla classificazione delle zone di produzione e stabulazione.

#### **MODALITA' CAMPIONAMENTO ACQUA**

Il prelievo dell'acqua è effettuato per il controllo qualitativo-quantitativo dei popolamenti fitoplanctonici e per la ricerca dei parametri microbiologici e chimici.

I positivi risultati ottenuti finora con il controllo microbiologico e chimico dell'acqua nelle zone lagunari e nella fascia costiera suggeriscono di continuare ad effettuare detti controlli.

Spetta in ogni caso ai Servizi Veterinari delle aziende UU.SS.LL. competenti per territorio la valutazione, alla luce dei risultati ottenuti dai precedenti piani di monitoraggio e dalla valutazione del rischio, in ordine alla eventuale deroga rispetto all'applicazione e/o alla frequenza dei controlli microbiologici e chimici dell'acqua.

Per il controllo dei popolamenti fitoplanctonici il prelevamento deve essere effettuato utilizzando preferibilmente un retino da fitoplancton, facendo un unico prelievo sull'intera colonna d'acqua.

Per i controlli microbiologici e chimici il prelevamento deve essere effettuato a 50 cm dalla superficie dell'acqua e sul fondo, qualora la sua profondità sia superiore a 2 m. Per i controlli microbiologici devono essere utilizzati contenitori sterili.

#### **FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI**

Come regola generale i controlli biotossicologici nei periodi in cui è consentita la raccolta hanno cadenza settimanale. Il sistema di sorveglianza sanitaria finora adottato nelle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi al fine di garantire l'immissione sul mercato di prodotti idonei sotto il profilo della sicurezza alimentare, consente tuttavia di fornire le indicazioni di seguito riportate relative ad una diversa frequenza temporale:

##### 1. Ricerca biotossine algali:

a) Nelle aree di produzione nelle quali la raccolta del prodotto è esercitata in maniera regolare e continuativa deve essere effettuato per i MBV ad alto potere filtrante (*Mytilus* sp., *Ostrea* sp.) un prelievo del prodotto e di acqua almeno ogni 15 giorni. Nelle aree di produzione di MBV del genere *Tapes* sp. la frequenza del campionamento deve essere almeno bimestrale. La frequenza del monitoraggio per *Chamalea gallina* può essere ulteriormente dilazionata rispetto a *Tapes* sp. in quanto i dati di monitoraggio acquisiti da oltre 15

anni hanno dimostrato che questa specie ha scarsa tendenza a concentrare biotossine algali. Qualora si verificassero eccezionali fioriture algali è necessario effettuare anche il prelievo di molluschi del genere *Chamaelea gallina*, al fine di verificare la loro idoneità al consumo umano;

b) se la raccolta del prodotto, specie negli allevamenti, viene esercitata periodicamente, il controllo con le modalità previste dal punto 1.1 può essere effettuato nella fase precedente e durante la raccolta stessa, che dovrà essere preventivamente segnalata da parte delle imprese di pesca interessate ai Servizi Veterinari incaricati del controllo;

c) quando il sistema di controllo rileva la presenza di plancton tossico e si ha motivo di sospettare l'accumulo di tossine nella polpa dei molluschi si deve procedere al prelievo di molluschi e di acqua ogni sette giorni o con frequenza superiore. In questa fase possono essere aumentati anche i punti di campionamento;

d) quando l'esito di un piano di campionamento evidenzia il superamento dei limiti di legge per la ricerca delle biotossine algali, il Dipartimento di Sanità Pubblica al quale afferisce il Servizio Veterinario che ha effettuato il campionamento, predisponde tempestivamente un provvedimento motivato di divieto raccolta e di diffida a commercializzare per il consumo umano i molluschi bivalvi vivi relativo alla zona in cui è stato accertato il superamento dei limiti di legge. Dispone inoltre di mettere in atto le procedure di ritiro del prodotto raccolto ed inviato ai C.S.M. e C.D.M. nell'arco di tempo compreso dal prelievo del campione e l'esito dell'analisi. Il provvedimento deve essere notificato ai titolari degli allevamenti e ai produttori interessati. Al riguardo il Servizio Veterinario verifica la correttezza delle procedure di ritiro messe in atto dai produttori. In caso di mancata attuazione o di carenza di informazioni documentabili, il Servizio Veterinario attiva il sistema di allerta rapido, conformemente alle linee guida sul sistema gestione allerta per alimenti destinati al consumo umano ed animale nella RER - trasmesse con nota prot. 22801 del 27.6.06, lett. 1164 del servizio veterinario ed igiene alimenti della RER. Contestualmente informa i servizi veterinari delle aziende USL ove hanno sede i C.S.M. e i C.D.M. destinatari dei molluschi in questione;

e) copia del provvedimento di divieto di cui al punto precedente deve essere inviata tempestivamente a questa Direzione generale, Servizio Veterinario e Igiene degli

Alimenti, al Comune competente per territorio, ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e nutrizione, nonché agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

f) nel caso di positività per la presenza di biotossine algali ed in presenza di provvedimenti di divieto di raccolta, il Servizio Veterinario, compatibilmente con le risorse disponibili, disporrà che i molluschi siano nuovamente esaminati, di norma non prima di 15 giorni dalla data del divieto di raccolta.

g) il provvedimento di cui al punto 1.4 deve essere revocato quando si siano avuti almeno due risultati consecutivi, separati da un intervallo di almeno 48 ore, al di sotto dei limiti di legge. Nell'assunzione della decisione, il servizio veterinario può tenere conto di informazioni sulle tendenze concernenti il fitoplancton, nonché degli esiti dei controlli effettuati dalle imprese di pesca/produttori attuate secondo le procedure e le modalità previste dal successivo capitolo denominato "CONTROLLI EFFETTUATI DAGLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE"

## 2. Ricerca contaminanti microbiologici e chimici:

a) negli allevamenti e nei banchi naturali posti nelle zone lagunari e nelle acque interne e negli allevamenti e nei banchi naturali di molluschi bivalvi vivi ubicati nelle aree costiere, classificate di tipo A) e B), deve essere effettuato un prelievo di molluschi bivalvi vivi con frequenza mensile per la ricerca dei parametri microbiologici e semestrale per quelli chimici;

b) negli allevamenti e nei banchi naturali posti in mare aperto, dove gli accertamenti ispettivi ed i rilievi analitici hanno escluso forme di contaminazione fecale e chimica, i controlli microbiologici sui molluschi devono essere effettuati con frequenza trimestrale e i controlli chimici con frequenza semestrale;

c) quando l'esito di un piano di campionamento rileva che i molluschi bivalvi vivi hanno valori non conformi a quanto stabilito dal Reg. 853/04, allegato III, sezione VII cap.V "norme sanitarie per i MBV" e dal Reg.(CE) 1881/2006 e

succ. mod. e che l'immissione al consumo umano diretto può costituire un pericolo per la salute dell'uomo, il Dipartimento di Sanità Pubblica al quale afferisce il Servizio Veterinario che ha effettuato il prelevamento, adotta tempestivamente un provvedimento di divieto-raccolta ed immissione al consumo umano diretto dei molluschi stessi, relativo alla zona interessata. Contestualmente notifica ai titolari degli allevamenti e ai produttori interessati l'esito del campionamento, diffidandoli alla raccolta dei molluschi bivalvi vivi, invitandoli a mettere in atto le procedure di ritiro del prodotto raccolto ed inviato ai C.S.M. e C.D.M. nell'arco di tempo compreso dal prelievo del campione e l'esito dell'analisi. Al riguardo il Servizio Veterinario verifica la correttezza delle procedure di ritiro messe in atto dai produttori ed in caso di mancata attuazione o di carenza di informazioni documentabili attiva il sistema di allerta conformemente alle linee guida sul sistema gestione allerta per alimenti destinati al consumo umano ed animale nella RER - trasmesse con nota prot. 22801 del 27.6.06, lett.1164 del Servizio Veterinario ed Igiene Alimenti della RER. Contestualmente informa i servizi veterinari delle aziende USL ove hanno sede i C.S.M. e i C.D.M. destinatari dei molluschi. Esegue, altresì, adeguate indagini al fine di accertare le eventuali cause di inquinamento. Copia del provvedimento deve essere inviato tempestivamente al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, al Comune competente per territorio, ai Dipartimenti di Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna, al Ministero della Salute - Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e nutrizione nonché agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

d) la revoca del provvedimento di cui al punto precedente, deve essere effettuata quando, a seguito di un campione prelevato successivamente e dalle indagini eseguite, si è accertato il ripristino delle condizioni di idoneità igienico-sanitaria della zona di produzione e di raccolta;

e) in deroga a quanto previsto nel punto 2.3, limitatamente alla presenza di valori microbiologici non conformi, può essere consentita la raccolta dei molluschi solo se destinati alla depurazione, attraverso la quale devono essere garantiti i requisiti previsti dal Reg. 853/04, allegato III, sezione VII cap.V "norme sanitarie per i MBV" o ad uno stabilimento di trasformazione dove devono essere sottoposti ad un trattamento per l'eliminazione dei microrganismi patogeni secondo quanto previsto dal Reg. 853/



04 allegato III, sezione VII, capitolo II, paragrafo A. punto 5.

3. Adempimenti dei Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL in ordine alle zone classificate. I servizi veterinari delle Aziende UU.SS.LL territorialmente competenti:

a) redigono e tengono aggiornato l'elenco delle zone di produzione e di stabulazione classificate dalle quali i MBV possono essere prelevati conformemente alle disposizioni dell'allegato III del Reg.854/04, precisandone l'ubicazione, i confini e la classe di appartenenza. L'elenco deve essere comunicato alle parti interessate come i produttori, raccoglitori e responsabili dei centri di depurazione e dei centri di spedizione presenti sul territorio di competenza;

b) informano senza indugio le parti interessate quali i produttori, i raccoglitori e i responsabili dei centri di depurazione e di spedizione presenti sul territorio di competenza, di qualsiasi variazione relativa all'ubicazione, ai confini e alla classe di una zona di produzione, nonché della chiusura, temporanea o definitiva, della medesima;

c) intervengono tempestivamente qualora i controlli di cui alla presente disposizione indichino che una zona di produzione deve essere chiusa o riclassificata o può essere riaperta;

d) sorvegliano, coordinandosi eventualmente con altri organi di controllo, le zone di produzione classificate in cui hanno vietato o sottoposto a particolari condizioni la raccolta di molluschi bivalvi, in modo da evitare la commercializzazione di prodotti nocivi per la salute umana.

#### **PETTINIDI**

Tenuto conto che i pettinidi possono essere raccolti in zone marine non classificate e quindi in aree dove non è materialmente possibile attuare la sorveglianza sanitaria, si ritiene utile indirizzare i controlli per accertare lo status sanitario e l'idoneità del prodotto al momento dello sbarco, oltre che presso gli impianti collettivi per le aste, gli stabilimenti di trasformazione e i CSM, tenuto altresì conto che il produttore deve in ogni modo redigere il Documento di

Registrazione, dove fra l'altro deve essere indicata la zona di raccolta.

**CONTROLLI EFFETTUATI DAGLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE**

Come è noto il Cap. II° dell'Allegato II° lettera F) del Reg.854/04 e le Linee Guida sui molluschi bivalvi vivi di cui all' Intesa tra il Governo le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sancita il 27.1.2007 (rep. n. 7 /C5R) prevedono che per decidere sulla classificazione, apertura o chiusura delle zone di produzione, l'autorità competente può tener conto dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori del settore alimentare o dalle organizzazioni che li rappresentano. In tal caso, l'autorità competente deve avere designato il laboratorio in cui effettuare l'analisi e, ove necessario, il campionamento e l'analisi devono essere stati eseguiti secondo i criteri e le modalità stabilite in apposito protocollo sottoscritto dalle parti interessate di cui si fornisce, in allegato, lo schema-tipo.

Resta quindi inteso che i controlli effettuati in via permanente sulle zone di raccolta dalle imprese di pesca o dalle organizzazioni che li rappresentano si svolgono secondo quanto previsto dai suddetti protocolli in modo da creare una sinergia tra pubblico e privato al fine di:

- a) ottimizzare le risorse , aumentando l'efficienza e l'efficacia nell'azione di tutela della salute del consumatore;
- b) diminuire in modo consistente il rischio potenziale di avere prodotti sul mercato non idonei ;
- c) diminuire di fatto le eventuali contestazioni da parte dell'AC ai produttori di non conformità del prodotto con consistenti benefici aziendali in termini economici e di immagine;
- d) rendere più trasparente e comprensivo il lavoro svolto dall'AC e dal privato rafforzando in tal modo il rapporto di stima e di fiducia tra le parti;
- e) migliorare la produzione sotto l'aspetto igienico-sanitario e qualitativo.

#### **MODALITA' DI CAMPIONAMENTO MOLLUSCHI**

Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle modalità di prelevamento al fine di garantire la rappresentatività dello status sanitario della zona in esame.

I campioni elementari per poter essere validi ai fini del protocollo concordato devono essere prelevati dall'O.S.A. in vari punti della stazione di monitoraggio in esame secondo le modalità indicate nel capitolo A1. del presente provvedimento.

Le operazioni di prelevamento devono essere descritte dal produttore e tali informazioni devono essere riportate in un documento che va trasmesso al laboratorio riconosciuto incaricato all'esecuzione delle analisi.

I campioni devono essere inviati per le analisi ad un Laboratorio riconosciuto di cui all'elenco riportato nella Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia Romagna n. 3073/2008, pubblicata sul B.U.R. n. 73 del 6. maggio 2008

#### **RICERCA BIOTOSSINE ALGALI**

- se la raccolta del prodotto in un allevamento non viene esercitata continuativamente o nel caso in cui un'area si trovi in una fase non produttiva per la commercializzazione dei MBV, dichiarata con lettera dal produttore (novellame o altre ragioni), i prelievi e le analisi dell'OSA possono essere effettuati nella fase precedente e durante la raccolta stessa che dovrà essere preventivamente segnalata, a cura delle imprese di pesca interessate, ai Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica incaricati del controllo;

- qualora l'esito delle analisi effettuate dall'OSA evidenzii il superamento dei limiti di legge per la ricerca delle biotossine algali, il produttore deve informare tempestivamente il Servizio Veterinario competente, deve

sospendere la raccolta e provvedere al ritiro del prodotto raccolto nel periodo compreso tra il prelievo e l'esito analitico, fornendo al Servizio Veterinario la documentazione attestante le azioni intraprese;

- durante il periodo di sospensione della raccolta per effetto del provvedimento di divieto del Dipartimento di Sanità Pubblica, il produttore può procedere all'attività di campionamento ed in caso di riscontro di negatività (inferiore ai limite di legge o test negativo), ne segnala l'esito al Servizio Veterinario, che provvederà a sua volta al controllo ufficiale nel minor tempo possibile, in deroga al punto 1.6 ed al punto 1.7 della presente disposizione;

- qualora questo confermasse la negatività, ovvero il non superamento dei limiti di legge nei MBV della zona di produzione, il provvedimento di sospensione di raccolta va revocato.

#### **RICERCA CONTAMINANTI MICROBIOLOGICI .E CHIMICI**

Tenuto conto che i Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL. costiere effettuano il controllo microbiologico delle aree di produzione della *C.gallina*. e della *Tapes* spp. con frequenza mensile, è opportuno che l'OSA preveda di effettuare almeno un prelievo di M.B.V. dopo ogni evento meteorologico che si possa ritenere abbia ripercussioni significative rispetto allo status sanitario delle zone di produzione, in quanto, in ragione delle caratteristiche della costa e/o degli impianti di smaltimento delle acque, possono potenzialmente subire una alterazione microbiologica (es. innalzamento del valore limite di *E. coli*), qualora i MBV siano prelevati in un'area fortemente antropizzata ed interessata dallo scarico di acque superficiali o da grossi corsi d'acqua.

Quando l'esito di un campionamento effettuato dall'OSA rileva che i molluschi bivalvi vivi hanno valori non conformi a quanto previsto dal REG. CE 854/CE allegato II° Capo lett A) p.3 e dal Reg. CE 853/04 Allegato III° Sezione VII Capo V° e che l'immissione al consumo umano diretto può costituire un pericolo per la salute dell'uomo, il produttore deve informare tempestivamente il Servizio Veterinario competente, deve sospendere la raccolta e provvedere al ritiro del prodotto raccolto nel periodo compreso tra il prelievo e

l'esito analitico, fornendo al Servizio Veterinario la documentazione attestante le azioni intraprese. Durante il periodo di sospensione della raccolta per effetto del provvedimento di divieto, il produttore può procedere all'attività di campionamento ed in caso di riscontro di negatività, provvede a segnalarne l'esito al Servizio Veterinario, che provvederà a sua volta al controllo ufficiale.

Qualora questo confermasse la negatività, ovvero il ripristino delle condizioni di idoneità biologica della zona di produzione e di raccolta, il provvedimento va revocato.

In deroga a quanto sopra previsto, limitatamente alla presenza di valori microbiologici non conformi per le zone classificate di tipo A) ma rientranti nei valori previsti per le zone classificate di tipo B), può essere consentita la raccolta dei molluschi solo se destinati alla depurazione, attraverso la quale devono essere garantiti i requisiti previsti dal Reg. CE 853/04 Allegato III° Sezione VII Capo V° o ad uno stabilimento di trasformazione dove devono essere sottoposti ad un trattamento per l'eliminazione dei microrganismi patogeni secondo quanto previsto dal Reg. 853/04 allegato III, sezione VII, capitolo II, paragrafo A. punto 5.

Il presente provvedimento sostituisce integralmente la circolare n. 19/1996 così come modificata e integrata dalla Circolare n. 22/2002 della Regione Emilia Romagna

**FAC-SIMILE REVOCA DEL PROVVEDIMENTO DI DIVIETO DI RACCOLTA DI MBV**

LOGO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA  
DELL'AUSL DI.....

Visto il Regolamento (CE) 178/02;

Visto il Regolamento (CE) 852/04;

Visto il Regolamento (CE) 853/04;

Visto il Regolamento (CE) 854/04;

Visto il Regolamento (CE) 2073/05;

Vista l'intesa Governo - Regioni rep. 7/C5R del 25.01.07

Visto il D.L.vo 193/07;

Vista la Delibera Regione Emilia Romagna 1015 del  
7.7.2008;

Vista la Determina n. 9223 del 1.8.2008 del Responsabile  
del Servizio Veterinario ed igiene Alimenti della Regione  
Emilia Romagna;

Vista la Determina n ..... del Servizio Veterinario ed  
igiene Alimenti della Regione Emilia Romagna;

Vista la Legge 241/91 e succ. mod. ed integrazioni;

Visto il proprio provvedimento n ..... del..... con cui  
si disponeva: divieto di raccolta/obbligo depurazione dei MBV  
presenti nella zona di produzione  
denominata.....;

Visto il rapporto di prova n ... del ..... rilasciato da  
..... dal quale risulta che è stata ripristinata  
l'idoneità igienico sanitaria dei MBV .....  
prelevati in data ....., presso la stazione di monitoraggio  
denominata .....

DISPONE

la revoca del proprio provvedimento di:

divieto di raccolta n .... del .....

obbligo di depurazione n .... del .....

invio alla trasformazione presso stabilimento  
riconosciuto

invio alla stabulazione di lunga durata (... giorni)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
DI SANITA' PUBBLICA AUSL DI .....



**FAC-SIMILE PROVVEDIMENTO DI DIVIETO DI RACCOLTA DI MBV**

LOGO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA  
DELL'AUSL DI.....

Visto il Regolamento (CE) 178/02;

Visto il Regolamento (CE) 852/04;

Visto il Regolamento (CE) 853/04;

Visto il Regolamento (CE) 854/04;

Visto il Regolamento (CE) 2073/05;

Vista l'intesa Governo - Regioni rep. 7/C5R del  
25.01.07;

Visto il D.L.vo 193/07;

Vista la Delibera Regione Emilia Romagna n. 1015 del  
7.7.2008

Vista la Determina n. 9223 del 1.8.2008 del Responsabile  
del Servizio Veterinario ed igiene Alimenti della Regione  
Emilia Romagna;

Vista la determina n.... del ..... del Responsabile del  
Servizio Veterinario ed igiene Alimenti della Regione Emilia  
Romagna;

Vista la Legge 241/91 e succ. mod. ed integrazioni;

Visto il rapporto di prova n.... del.... rilasciato  
da.....(laboratorio riconosciuto ) dal quale risulta che i MBV  
..... prelevati in data ....., presso la stazione  
di monitoraggio denominata..... sono risultati non  
conformi per.....

DISPONE

Il divieto di raccolta dei MBV ..... dalla  
zona di produzione classificata e  
denominata.....

l'invio alla depurazione presso un C.D.M. riconosciuto o zona di stabulazione (in deroga, limitatamente alla presenza di valori microbiologici non conformi)

l'invio alla trasformazione presso stabilimento riconosciuto .....

l'invio alla stabulazione di lunga durata (...giorni) presso .....

Sono incaricati del controllo del presente provvedimento tutti gli agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria di cui all'art. 57 del C.P.P.

La revoca del presente provvedimento interverrà a seguito del ripristino delle condizioni di idoneità igienico sanitaria previste dalla normativa vigente.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
DI SANITA' PUBBLICA AUSL DI .....

**BOZZA DI PROTOCOLLO CONCORDATO FRA OSA E AUSL**

## PROTOCOLLO OPERATIVO -

Il presente protocollo è redatto in applicazione del Reg. (CE) 854/04 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, allegato II, capo 2, punto F "controlli dell'Operatore del Settore Alimentare", della Determina RER n ..... e del Piano di Monitoraggio Molluschi ..... AUSL .....

TRA

A.U.S.L. di ....., Dipartimento Sanità Pubblica, unità operativa ....., in seguito indicata come Autorità Competente (AC)

E

Associazioni..... dedite alla molluschicoltura nel tratto di mare/laguna/acque interne antistante i Comuni di ....., e nell'ambito territoriale della AUSL di ..... in seguito individuate come Operatori del settore alimentare (OSA).

Il presente protocollo definisce i criteri e le modalità operative adottate dagli OSA allo scopo di implementare un sistema di monitoraggio in grado di garantire all'AC un adeguato flusso informativo, utilizzabile nella determinazione della chiusura/apertura delle zone di produzione dei Molluschi Bivalvi Vivi.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

**Ricerca biotossine algali**

- Le analisi sul prodotto campionato dai produttori devono essere effettuate presso il/i seguente/i laboratorio/i riconosciuto/i .....

- La attività di campionamento prevista per l'analisi delle tossine algali dalla norma citata (Reg. (CE) 854/04, allegato II, capo 2, punto B, 5), è assicurata in ogni area produttiva di MBV (allevamento, allevamenti in area omogenea su determina della AC e banchi naturali, ovvero in ogni punto di monitoraggio) da:

- AUSL di ..... che, effettua un prelievo di molluschi bivalvi vivi di taglia commerciale ed uno di acqua marina in ogni area produttiva, secondo le indicazioni della determina RER .....

- OSA: i titolari delle concessioni effettuano un campionamento di MBV in ogni area produttiva di competenza o nell'area con più allevamenti considerata omogenea dall'AC, sulla base di un calendario condiviso con l'A.C.

- Il campione prelevato dall'OSA deve essere eseguito in modo identico a quello eseguito dall'AC e deve soddisfare i seguenti obiettivi:

- essere rappresentativo di tutta l'area produttiva;

- essere formato da MBV di taglia commerciale prelevati da tre punti dell'allevamento, approssimativamente lungo una diagonale in direzione est-ovest con un punto più vicino alla costa, un punto centrale e un punto più lontano dalla costa) (fig. 1); da ogni resta o da più reste limitrofe del punto di prelievo devono essere prelevati MBV, possibilmente in eguale numero, alle tre altezze e cioè superficie, metà e fondo (fig. 2);

- essere adeguatamente identificato e accompagnato al laboratorio da un verbale di prelievo, redatto secondo il modello concordato allegato al presente protocollo, e contenente fra l'altro, l'indicazione dei punti di prelievo;

- la quantità di campione da prelevare per inviare al laboratorio non deve essere inferiore ai 4 kg.

- Sul campione così formato inviato al laboratorio viene effettuata la ricerca delle biotossine algali utilizzando i metodi di legge (con metodo biologico, ed eventualmente chimico);

- il rapporto di prova del campione analizzato deve essere inviato dal laboratorio designato anche al Servizio Veterinario competente;

- In caso di esito sfavorevole delle prove, ovvero superamento dei limiti di legge, del campione che rappresenta l'allevamento in fase di raccolta e di commercializzazione, i produttori dovranno immediatamente sospendere la raccolta, effettuare il ritiro del prodotto eventualmente commercializzato e dare comunicazione all'AC del cambiamento della situazione nell'allevamento. L'AC dovrà emanare il divieto di raccolta e commercializzazione dell'allevamento in oggetto, verificare e vigilare che siano state avviate tutte le procedure per tutelare la salute del consumatore. Il campionamento successivo deve essere ripetuto negli stessi punti del prelievo precedente.

- in caso di esito favorevole delle prove (inferiori ai limiti di legge), anche derivato da analisi effettuate dal produttore in autocontrollo al di fuori del calendario condiviso, documentato attraverso il rapporto di prova, inviato per conoscenza dal laboratorio anche all'AC, il produttore deve informare l'AC del cambiamento igienico sanitario dell'allevamento. L'AC verificato il rapporto di prova si impegna ad effettuare, entro 48 ore e compatibilmente con le condizioni atmosferiche, un ulteriore campionamento. il cui esito è determinante per l'apertura dell'allevamento alla raccolta e commercializzazione del prodotto.

- In caso di esito favorevole delle prove con conseguente riapertura dell'area di raccolta, il campionamento successivo sullo stesso allevamento deve essere fatto in punti diversi dal precedente come illustrato nella fig 3;

- Qualora un allevamento o un banco naturale, non sottoposto a vincoli di raccolta del prodotto, non venga monitorato per più di due settimane consecutive a partire dalla data prevista per il campionamento, l'Autorità competente può adottare provvedimento di sospensione di raccolta del prodotto per mancanza di elementi recenti che ne dimostrino l'idoneità al consumo umano;

- L'AC si riserva la possibilità di effettuare campioni al momento dello sbarco qualora le condizioni meteomarine non consentano il campionamento in mare con i mezzi in dotazione e anche per verificare la validità del protocollo sottoscritto, previo preavviso;

- Tutti i dati relativi ai risultati delle prove eseguite nell'ambito del presente protocollo sono raccolti e archiviati anche dal Servizio Veterinario.

Il presente protocollo ha durata di un anno al termine del quale si valuteranno congiuntamente i risultati ottenuti e si verificherà l'opportunità di estenderlo all'anno successivo modificando le criticità che si sono manifestate durante la sperimentazione ed integrandolo eventualmente con ulteriori parametri. L'AC si riserva, comunque, di annullare in ogni momento il presente accordo, dandone comunicazione al produttore, per grave inadempienza documentata di mancato rispetto dell'accordo sottoscritto.

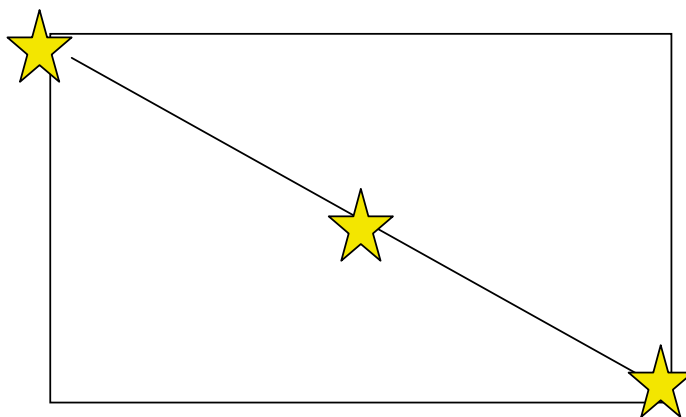


Fig.1 schema dei punti di prelievo nell'allevamento

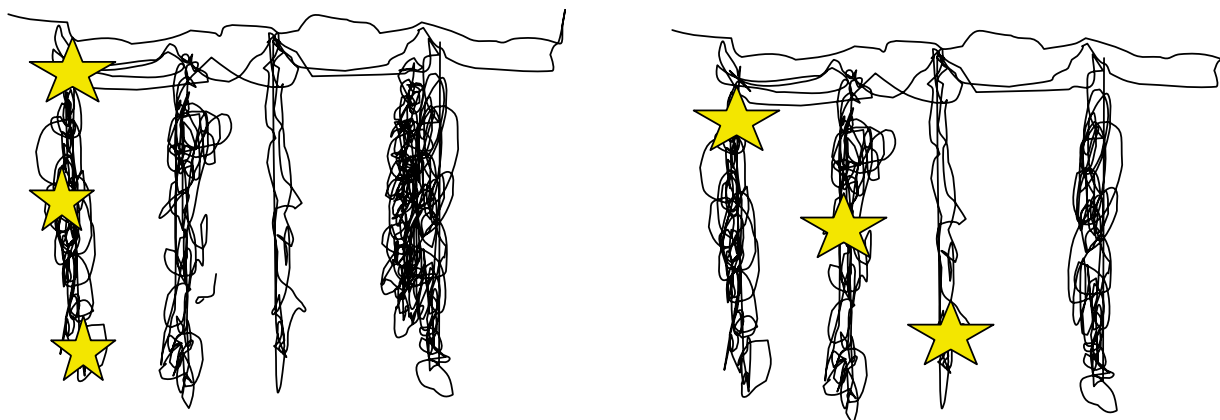


Fig.2: schema dei punti di prelievo nella "resta"

Fig.3: schema dei punti di prelievo nell'allevamento,  
alternanza dei punti in caso di esito favorevole



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 FEBBRAIO 2009 N.1181

**Azienda Agricola Delsante Angela, Benvenuto E Lori Noemi – domande 12.01.2007 e 19.09.2008 di rinnovo con variante non sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, zootecnico, consumo umano e igienico, dalle falde sotterranee comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- artt.5, 6. provvedimento rinnovo di concessione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(Omissis)*

determina:

a) di assentire alla Azienda agricola Delsante Angela Benvenuto e Lori Noemi, Codice Fiscale 00965820343, con sede in Parma (PR), Strada San Donato n. 6 legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR), il rinnovo con variante non sostanziale della concessione n. 18391 del 09.12.2005 a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite tre pozzi in Comune di Parma (PR), località San Donato, destinata ad uso irriguo, zootecnico, consumo umano e igienico al servizio di un'azienda agricola con agriturismo nella medesima località per la quantità di 16,50 l/sec e un consumo annuo pari a 7000 mc;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al provvedimento n. 18391 del 09.12.2005 che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in € 317,00 (trecentodiciassette/00) il valore del canone annuo 2009, quale minimo applicabile con onere di pagamento delle eventuali annualità arretrate insolute, dando atto che gli importi delle annualità successive saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

*(Omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 1181 in data 18/02/2009

*(Omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o

indennità alcuna.

*(Omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 GIUGNO 2009, N. 5877

**Immobiliare IM.CO. SpA. - Domanda 10.08.2006 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso scambio termico con pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Via Emilia Ovest 356. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(Omissis)*

determina:

a) di rilasciare alla Società Immobiliare IM. CO. S.p.A. con sede legale in Comune di Roma, Via Guido D' Arezzo n. 2, Codice Fiscale 03884600580, P. IVA 01254871005, rappresentata legalmente dal Signor Andrea Gardelli Codice Fiscale GRDNDR-62C03G337I, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso scambio termico con pompa di calore, con una portata massima pari a litri/sec. 40 pari a moduli 0,40 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 320518 successivamente reimpresso in falda;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

*(Omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 5877 in data 26.06.2009

*(Omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

*(Omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 30 LUGLIO 2009, N. 7424

**Gualazzini Ivo - Domanda 21/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Molino di Belena. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Signor Gualazzini Ivo, residente in comune di Fontanellato (PR), Via 24 Maggio n. 24/A, Codice Fiscale GLZVIO31P28B293B, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Fontevivo (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fontevivo (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 15 pari a moduli 0,15 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 13000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7424 in data 30/7/2009

(omissis)

Art. 4 - *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2009 N. 8209

**Azienda agricola Ganazzoli - Domanda 6/4/2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Mezzani (PR), loc. Mezzano superiore. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all' Azienda agricola Ganazzoli, con sede legale in comune di Mezzani (PR), Via Fontanella n. 1, P. IVA 01879460341 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Mezzani (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Mezzani (PR), Foglio 38, mappale 100, per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 19 pari a moduli 0,19 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15300;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 8209 in data 27.08.2009

(omissis)

Art. 4 - *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2009, N. 8210

**Impresa Felice Tirri - domanda 26.03.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense (PR), loc.**

**zona produttiva nord. regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all' Impresa Felice Tirri con sede legale in Comune di Torrile (PR), Strada Provinciale per Golese n. 43, Codice Fiscale/P. IVA 00014560346, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di San Secondo Parmense (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Secondo Parmense (PR), Foglio 32, mappale 229/b per uso antincendio, con una portata massima pari a litri/sec. 23,33 pari a moduli 0,2333;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(Omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 9569 in data 30/09/2009

(Omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2009, N. 8211

**Azienda agricola Araldi Pietro e Luigi - domanda 28.05.2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Orto. regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all' Azienda agricola Araldi Pietro e Luigi

con sede legale in Comune di Collecchio (PR), Via Bergamino n. 3, P. IVA 00230890345, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Collecchio (PR), Foglio 5, mappale 57, per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 22 pari a moduli 0,22 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 12000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 8211 in data 27.08.2009

(omissis)

ART. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO 31.08.2009, N. 8322

**CRIS Conf. SpA - Domanda 23/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza, loc. Ca' Nuova De' Fergoli. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta CRIS CONF S.p.A., con sede legale in Comune di Fidenza, Strada Comunale per Fornio n. 132DX, P.I. 01516210349, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fidenza, Foglio 40, mappale 263, per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec. 3,5 pari a moduli 0,035 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 11016;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 8322 in data 31.08.2009

(omissis)

#### ART. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 AGOSTO 2009, N. 8344

**Ziveri Maria, Fochi Alberto, Fochi Davide e Fochi Rosanna - Domanda 6/2/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Felino, loc. Samaria. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(Omissis)

determina:

a) di rilasciare ai Signori ZIVERI MARIA, FOCHI ALBERTO, FOCHI DAVIDE E FOCHI ROSANNA, residenti in Comune di Felino, Via Marconi n. 89, C.F. ZVRMRA32T-64L346R, FCHLRT59R06L870X, FCHDVD64H11G337O e FCHRNN68D52G337Z, e legalmente domiciliati presso la sede del Comune di Felino, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Felino, Foglio 6, mappale 12, per uso irrigazione, con una portata massima pari a litri/sec. 16,6 pari a moduli 0,166 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 22200;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(Omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 9569 in data 30/09/2009

(Omissis)

#### ART. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2009 N.8859

**Latermec Sas - Domanda 17/12/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Torrile(PR), località Campedello. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta LATERMEC s.a.s. con sede legale in Comune di Torrile (PR), Via Leonardo da Vinci n. 6, P. IVA 01771540349, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Torrile (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Torrile (PR), Foglio 10, mappale 89, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 4 pari a moduli 0,04 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 8859 in data 10.09.2009

(omissis)

#### Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34



del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 SETTEMBRE 2009, N.9569

**Comune di Fontanellato - domanda 07/07/2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irrigazione impianti sportivi ed aree verdi dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), Capoluogo - regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6 - concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(Omissis)*

determina:

a) di rilasciare al COMUNE DI FONTANELLATO con sede in Fontanellato, P.zza Matteotti n. 1, Codice Fiscale 00227430345, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea nell'area dell'impianto sportivo adibito a campo di calcio del Capoluogo, Foglio 29, mappale 837, per uso irrigazione degli impianti sportivi ed aree verdi attigue, con una portata massima pari a l/s 4 pari a moduli 0,04 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 9.200;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
*(Omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 9569 in data 30/09/2009

*(Omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

*(Omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 4 NOVEMBRE 2009, N. 11392

**ENIA SpA - Domanda 2/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Ugozzolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare alla Società ENIA SPA, con sede legale in Comune di Parma (PR), Strada Santa Margherita n. 6/A, codice fiscale/P. IVA 02346610344, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 10 pari a moduli 0,1 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 180.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
*(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11392 in data 04.11.2009

*(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO 10 DICEMBRE 2009 N. 13166

**Trancossi Rino - Domanda 24.07.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Diolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*Omissis*)

determina:

a) di rilasciare al Signor Trancossi Rino, residente in Comune di Soragna (PR), Via Diolo n. 56, Codice Fiscale TRNRNI-45B02I840R, P. IVA 00173860347, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Soragna (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 19 pari a moduli 0,19 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 58.750;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli

obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(*Omissis*)

Estratto disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 13166 in data 10.12.2009

(*Omissis*)

ART. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*Omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico comunale (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 27/01/2010 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore. Il R.U.E. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in via Matteotti 10.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

(P.S.C.) del Comune di Castel Maggiore. Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in via Matteotti 10.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27/01/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di integrazioni al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.**

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 21.12.2009 sono state approvate integrazioni alla delibera (C.C. n. 49 del 17.11.2009) di approvazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) finalizzate alla correzione di errore materiale di redazione; che, ai sensi dell'art. 32 della LR 20/2000, il piano entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 30.11.2009 è stata approvata la seconda variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sissa (PR). Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Sissa, Viale della Rocca 6, 43018 SISSA (PR).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 30.11.2009 è stata approvata la prima variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sissa (PR). Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Sissa, Viale della Rocca 6, 43018 SISSA (PR).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**Avviso di approvazione del Piano territoriale regionale**

Si rende noto che, con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) formato dai seguenti elaborati:

- a) il Quadro Conoscitivo del PTR;
- b) il Piano, suddiviso in tre fascicoli dal titolo rispettivamente:
  - 1 "Una regione attraente – L'Emilia-Romagna nel mondo che cambia",
  - 2 "La Regione-Sistema: il Capitale Territoriale e le Reti",
  - 3 "Programmazione strategica, reti istituzionali e partecipazione";
- c) la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoria-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 30.11.2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sissa (PR). La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Sissa, Viale della Rocca 6, 43018 SISSA (PR).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Varano dè Melegari (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 30/12/2009 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Varano dè Melegari (PR). Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

le (VALSAT);

Copia integrale del PTR e' depositata, per la libera consultazione, presso la sede della Giunta regionale, Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna, Viale Aldo Moro 30, 40127, Bologna, nonché presso le sedi delle Province.

In merito alla Valutazione Ambientale Strategica, negli elaborati di Piano Territoriale Regionale, in particolare nel Documento 2, recante "La Regione-Sistema: il capitale territoriale e le Reti", e nella Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), sono stati recepiti i punti dal n. 1 al n. 29 della lettera b) del "parere motivato sulla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale Regionale e relativa VALSAT", assunto con determinazione n. 102 del 13/01/2010, del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Secondo quanto stabilito dal Titolo II del DLgs 152/06, co-



me modificato dal DLgs 4/08, il PTR, formato dagli elaborati sopra indicati, è inoltre reso pubblico attraverso il sito telematico della Regione congiuntamente a tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Il Piano Territoriale Regionale entra in vigore dalla data della presente pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Anna Voltan

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

**Approvazione e deposito della variante normativa al Piano territoriale di coordinamento provinciale in materia di commercio al dettaglio della Provincia di Ravenna**

Si comunica che, ai sensi dell'art.27, comma 11, della L.R.20/2000, la Provincia di Ravenna ha approvato, con deliberazione di Consiglio n.4 del 26 gennaio 2010, la variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio relativa alla programmazione delle grandi strutture di vendita, adottata dalla stessa con deliberazione di Consiglio n.72 del 7/7/2009, integrata con deliberazione di Consiglio n.82 del 28/7/2009.

Ai sensi dell'art.27, comma 12, L.R.20/2000, copia integrale della delibera di approvazione e della variante approvata comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi

sugli esiti della VAS e le misure adottate in merito al monitoraggio, vengono depositati presso la Provincia di Ravenna, Servizio Commercio e Turismo, viale della Lirica n.11 e trasmessa agli Enti elencati: Regione Emilia-Romagna, Province contermini, Comuni della Provincia, Enti locali associativi comprendenti Comuni montani ed Enti di Gestione delle aree naturali protette ravennati.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito Internet della Provincia di Ravenna all'indirizzo [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) alla voce "commercio" e sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>. La variante normativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di commercio al dettaglio entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.27 comma 13 della L.R.20/2000.

Per informazioni: Provincia di Ravenna Tel 0544 - 258150-0544-506034 – fax 0544 506024.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - Rio Riazza in comune di Podenzano (PC)**

Richiedente: 2B DI BOSELLI G. E C. s.n.c. e IMMOBILIARE PACE S.p.A.

Data di protocollo: 27.10.09 - n. prot. 241713

Comune di Podenzano (Provincia di Piacenza)

Identificazione catastale: Foglio 5 Mapp.li 163 e 305

Corso d'acqua: Rio Riazza

Uso: intubamento canale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca, 38 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in co-**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Palanzano (PR) (pratica n. 2009.550.200.30.10.1169)**

La società S.E.I.C.A. Srl con sede in Comune di Palanzano (PR), località Selvanizza ha presentato in data 02.11.1998 domanda di concessione per derivare dal torrente Cedra l/s 35 massimi pari a mc/a 7856 di acqua pubblica nel Comune di Palanzano (PR), località Selvanizza ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il Dottor Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**mune di Montechiarugolo (pratica n. 2010.550.200.30.10.125)**

La società Alfinox S.p.A. con sede in comune di Montechiarugolo (PR), Via Industria n. 7 ha presentato in data 22.01.2010 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,003 (l/s 5) e mod. medi 0,003 (l/s 5)

pari a mc/a 9125 di acqua pubblica nel Comune di Montechiarugolo (PR), località Piazzola ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional Area Risorse Idriche Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Parma, loc. Casaltone (pratica n. 2010.550.200.30.10.168)**

Il Comune di Sorbolo con sede in Comune di Sorbolo (PR), ha presentato in data 26.01.2010 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,33 (l/s 33) e mod. medi 0,33 (l/s 33) pari a mc/a 11000 di acqua pubblica nel comune di Parma (PR), località Casaltone ad uso irrigazione impianti sportivi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional Area Risorse idriche del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fosso Zolo con bacino di accumulo e da sorgente in comune di Modigliana. Richiedente: Società Agricola ABCI - Pratica n. FC09A0038**

Richiedente: Società Agricola ABCI  
Sede: comune di Faenza  
Data di arrivo domanda di concessione: 13.10.2009  
Pratica n.: FC09A0038  
Derivazione da: Fosso Zolo e acque sorgive  
Opere di presa: fissa con bacino di accumulo  
Ubicazione: comune Modigliana - località Teggiolo

Portata richiesta Fosso Zolo: su terreno di proprietà censito al Fg. 77 mappale 106

mod. massimi 0,096 (l/s 9,6)

mod. medi 0,0012 (l/s 0,12)

Portata richiesta da sorgente su terreno di proprietà censito al Fg.77 mappale 96

mod. massimi 0,01 (l/s1)

mod. medi 0,0005 (l/s0,05)

Uso: Agricolo-Zootecnico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Mauro Ceroni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli' - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forli', via delle Torri n.6 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria da acque sotterranee in comune di Faenza**

Richiedente: Menicali Antonio

Sede: comune di Faenza

Data di arrivo domanda di concessione: 21.12.2007

Pratica n.: RA05A0048/07RN01

Derivazione da: acque sotterranee (2 pozzi)

Opere di presa: fissa

Ubicazione: comune Faenza - località S.Lucia

Portata richiesta: mod. massimi 0,005 (l/s 5,00)

mod. medi 0,0062 (l/s 0,62)

Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Mauro Ceroni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP0957**

Con determinazione del responsabile del servizio n. 617 del 29.1.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Tarozzi Adelmo con sede in Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 28, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 102.000,00 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RA09A0004**

Con determinazione del responsabile del servizio n. 679 del 01.02.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Sansoni Giovanni, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Savio, in Comune di Cervia, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 27, corrispondente ad un volume complessivo annuo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n° 7/2004 s.m.i.**

Corso d'acqua: Torrente Tidone

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Pianello V.T. (PC) - Foglio 5, mappali 17, 161, 19, 20

Estensione: mq 5.915 circa.

Uso consentito: agricolo

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma

di mc 5.100 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DI ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Coriano (RN)**

La Sig.ra Imola Carla, ha presentato in data 29/07/2008, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo di un pozzo profondo 11,50 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in Via Scaricalasino in Comune di Coriano (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 39, mappale 186.

Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. max e 0,5 lt/sec media per un volume annuo stimato di mc.108. Prat. N. 6676.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Rossella Francia

leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia -Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " *Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappali .....di mq .....* "

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la

scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n° 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Arda

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Lugagnano Val d'Arda (F.19 Mapp.li 222-223)

Estensione: mq 2.100 circa

Uso consentito: area deposito legnami.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata di:

2.1) attestato di versamento relativo alle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su c.c.p. n. 23032402 intestato a Regione Emilia -Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " *Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_fg, mapp.....di mq...* "

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via S.Franca, 38 al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) - (L.R. 4 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Fantini Maria Carla, sede in Cesena (FC). Data domanda di concessione: 15/6/2007. Pratica numero FCPPT1917. Corso d'acqua: fiume Pisciatello. Comune: Cesena, località Macerone. Foglio: 102 Fronte Mappali: 356. Uso: scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 - Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150gg dalla data della domanda di concessione.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) - (L.R. 4 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Riva Graziella.

Data domanda di concessione 5/10/2009.

Pratica numero FC09T0076. Corso d'acqua: Torrente Pisciatello, comune: Cesena, località Villa Casone Foglio: 101 - Fronte Mappali: 237. Uso: giardino - corte e scarico di acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data



della domanda di concessione.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Bidente e del torrente Fontanelle in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena C.F. 80001550401

con sede a Forlì (FC) Piazza Morgagni 9

Data di arrivo domanda di concessione: 13/01/2010

Pratica numero FC10T0001

Corso d'acqua: Fiume Bidente e Torrente Fontanelle

Comune: Civitella di Romagna (FC) località S.P. n. 4 "del Bidente"

Foglio: 75 Fronte Mappali: 102-103

Uso: Posa in opera di condotta in PEAD

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di rinnovo domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) - (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: Saccone Giuseppe

Data di arrivo domanda di concessione: 25/01/2010

Pratica numero FC04T0003

Corso d'acqua: fiume Bidente

Comune: Civitella di Romagna (FC), località Cusercoli

Foglio: 28 Fronte Mappali: 248-222-20

Uso: Porzione di stradina per accesso area di abitazione

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del rio del Casone nel comune di Modigliana (L.R. 14 aprile 2004 n.7)**

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Rio del Casone nel comune di Modigliana (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedenti: Cavina Angiolo e Senzini Aldo, residenti in Modigliana (FC)

Data d'arrivo della domanda: 22/01/2010

Procedimento numero: RA02T0012/10RN01.

Corso d'acqua: Rio del Casone (affluente Torrente Acerreta).

Ubicazione: Comune di Modigliana.

Identificazione catastale: Foglio 40 mappali 602, 601.

Uso richiesto: area cortilizia/orto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone, nei comuni di Russi e Bagnacavallo, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7)**

Richiedente: Provincia di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00356680397.

Data d'arrivo della domanda: 02/02/2010.

Procedimento numero: RA10T0003.

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: Comuni di Russi e Bagnacavallo.

Uso richiesto: adeguamento Ponte Albergone SP 253.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Titolo III - Procedura di VIA-AIA relativa alle modifiche da apportare all'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in Via Statale Selice, 9 - Mordano (BO)**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: modifiche da apportare all'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in Via Statale Selice, 9 - MORDANO (BO);
- localizzato: Comune di Mordano (BO);
- presentato da: RE.MA.IND s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.a) e punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08. Presentata la procedura di VIA-AIA volontaria ai sensi dell'art. 4, comma 3 della LR 9/99 e successive modifiche.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Mordano (BO); e delle seguenti province: Bologna (BO).

Il progetto intende apportare modifiche ad un impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi esistente. In particolare, le variazioni di progetto sono le seguenti:

- una razionalizzazione della distribuzione delle aree esterne adibite allo stoccaggio di rifiuti recuperabili (aree R) ed alle attività

connesse all'autodemolizione - trattamento (aree T), allo scopo di ottenere in particolare una miglior gestione dei rifiuti recuperabili, in riferimento alla presenza della cesoia di recente installazione;

- la modifica di alcune aree esterne adibite allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (aree S);
- la modifica di alcune aree poste all'interno del fabbricato A adibite allo stoccaggio sia di rifiuti pericolosi che non pericolosi (aree S1);
- la modifica dell'area posta all'interno del fabbricato C adibita allo stoccaggio sia di rifiuti pericolosi che non pericolosi (area S3);
- aumento delle quantità di rifiuti non pericolosi complessivamente stoccati, passando da 283 t di capacità massima di stoccaggio a 425 t di capacità massima di stoccaggio;
- aumento delle quantità di rifiuti pericolosi stoccati, passando da 217 t di capacità massima di stoccaggio a 495 t di capacità massima di stoccaggio (anche nel quantitativo stoccato giornalmente a causa di una differente organizzazione della gestione dell'attività - <sup>3</sup>10 t/giorno).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, del relativo progetto definitivo, nonché della documentazione AIA, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Mordano, Via Bacchilega, 6 - 40027 Mordano(BO), e presso la sede delle seguenti province interessate: Provincia di Bologna, Via San Felice, 25 - 40122 - Bologna (BO).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/08, può presentare osservazioni alle Autorità competenti: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Grattasasso"**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Permesso di ricerca idrocarburi "Grattasasso";
- localizzato: nel territorio delle Province di Reggio Emilia e Modena;
- presentato da: Po Valley Operations.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Rio Saliceto, Carpi; e delle seguenti province: Reggio Emilia e Modena.

Il progetto prevede studi geologici di superficie e analisi dei dati di sottosuolo esistenti; possibile nuova acquisizione di dati di sottosuolo attraverso campagna di rilevamento sismico; possibile perforazione di pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Campagnola Emilia: Piazza Roma, 2 - 42012 Campagnola Emilia (RE)
- Comune di Correggio: Corso Mazzini, 33 - 42015 Correggio (RE)
- Comune di Fabbrico: Corso Roma, 35/37 - 42042 Fabbrico (RE)
- Comune di Novellara: Piazzale Marconi, 1 - 42017 Novellara (RE)
- Comune di Rio Saliceto: Piazza G. Carducci, 18 - 42010 Rio Saliceto (RE)
- Comune di Carpi: Corso Alberto Pio, 91 - 41012 Carpi (MO)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Pro-

mozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla "Campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in loc. Case del Nure, San Damiano di San Giorgio (PC)"**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in loc. Case del Nure, San Damiano di San Giorgio (PC);
- localizzato: Comune di San Giorgio P.no (PC);
- presentato da: BUSCA UGO s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di San Giorgio P.no (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto presentato dalla Busca Ugo Srl prevede la localizzazione di un impianto mobile all'interno di un'area interessata in passato da attività estrattiva e oggi in parte recuperata e in parte occupata da un impianto di lavorazione inerti e produzione conglomerati bituminosi. L'impianto mobile sarà utilizzato per la frantumazione di laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, rifiuti da terre e rocce da scavo, sfridi di laterizio cotto, conglomerato bituminoso, ferro e acciaio, pietrisco ferroviario e rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione per una potenzialità complessiva annua pari a 70.000 t/a. La campagna avrà durata 10 mesi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di San Giorgio P.no, Piazza Torrione, 4, 29019 - San Giorgio P.no (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto mobile dedicato al trattamento per il recupero (operazione (R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso la messa in riserva in loc. Cattagnina, svolta nel Comune di Rottofreno (PC), ad opera della Ditta Condotte e Strade s.r.l.**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto mobile dedicato al trattamento per il recupero (operazione (R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso la messa in riserva in loc. Cattagnina, svolta nel Comune di Rottofreno (PC), ad opera della Ditta Condotte e Strade s.r.l.
- localizzato: Comune di Rottofreno (PC);
- presentato da: Condotte e Strade s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Rottofreno (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede: la campagna di attività viene proposta per superare le 10 t/giorno di trattamento finalizzato al recupero (operazione R5) dei rifiuti detenuti nella messa in riserva con i relativi obblighi di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche apportate al D.Lgs. 3 aprile 2008 n. 152 dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4; l'attività oggetto di istanza rientra tra quelle indicate al punto 7.z.b) dell'Allegato IV al D.Lgs. 16/01/2008 n.4 (impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del D.Lgs.152/06). La ditta CONDOTTE E STRADE S.r.l. è sia proprietaria dell'impianto di frantumazione che proprietaria del sito.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Rottofreno, Piazza Marconi, 4, 29010 Rottofreno (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Pro-

mozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - procedura di verifica (screening) per: elettrodotto accessorio all'impianto idroelettrico "Saltino"**

Per errore materiale nel testo pubblicato nel BURERT n. 12, parte II del 3 febbraio 2010, si ripubblica integralmente annullando il precedente comunicato.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: elettrodotto di collegamento fra la centrale di produzione idroelettrica "Saltino" e l'edificio di consegna ENEL;
- localizzato: lungo strada, tra la località La Madonna di Saltino, in comune di Prignano sulla Secchia MO e la località "Mogno" in comune di Palagano MO;
- presentato da: Italbrevetti S.r.l. - P.a A. Moro, s.n.c. - Fornoli di Bagni di Lucca LU.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Prignano sulla Secchia MO e Palagano MO

e delle seguenti province: Modena.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento): realizzazione di un elettrodotto di collegamento fra la centrale di produzione idroelettrica "Saltino" e l'edificio di consegna ENEL, della lunghezza complessiva di 4.320 metri, interrato per la quasi totalità, tranne due brevi tratti (rispettivamente 50 e 75 metri) in cui si supereranno altrettante aree di frana attiva tramite elicord sostenuto da pali.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

Prignano sulla Secchia - sito in Via M. Allegretti, 216 - 41048 Prignano sulla Secchia MO

Palagano - sito in Via 23 Dicembre n. 7 - 441046 Palagano MO

e presso la sede delle seguenti province interessate:

Modena - sita in Via J. Barozzi, 340 - 41124 Modena MO.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

---

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale all'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta Granarolo SpA per l'impianto di lavorazione del latte sito in Via Cadriano n. 27/2 nel comune di Bologna, ai sensi della Legge Regionale 11 ottobre 2004 n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso il Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali della Provincia di Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in data 27/03/2008, per l'impianto di lavorazione del latte di proprietà della ditta Granarolo Spa, localizzato in via Cadriano n° 27/2, Comune di Bologna.

Il progetto inerente il sistema dei prelievi idrici, interessa il territorio del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n° 25, 40122 Bologna.

La domanda di modifica è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n° 25, 40122 Bologna.

---

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta A.T.E.G. Srl per l'impianto di trattamenti galvanici sito in Via B. Buozzi n° 21 nel comune di Granarolo dell'Emilia, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela e Sanzioni ambientali della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n° 1470 del 08/01/2012, l'auto-

rizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamenti galvanici (allegato I del D.lgs 59/05 punto 2.6) appartenente alla ditta A.T.E.G. s.r.l., localizzato in Via B. Buozzi n° 21, Granarolo dell'Emilia (BO)

Il provvedimento è valido 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Via San Felice n° 25, 40122 Bologna.

---

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Zincatura Malagodi s.r.l. per l'impianto di zincatura sito in Via Galilei n°8-10 nel comune di Pieve di Cento (BO), ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela e Sanzioni ambientali della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n° 445459 del 30/12/2009, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di zincatura (allegato I del D.lgs 59/05 punto 2.6) appartenente alla ditta Zincatura Malagodi S.r.l., localizzato in Via Galilei n° 8-10, nel comune di Pieve di Cento (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n° 25, 40122 Bologna.

---

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, del S.I.A. e del Progetto Definitivo di "Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1999.62 Kwp da realizzarsi nel Comune di Castel San Pietro, via Ercolana" nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999. Proponente: Sunergy S.r.l.**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sono stati depositati, per la libera consultazione dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo Progetto Definitivo, completo di Relazione Generale e degli elaborati grafici, nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2006 e della relativa Variante urbanistica, indispensabili per l'istruttoria della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1999.62 Kwp da realizzarsi nel Comune di Castel San Pietro, via Ercolana", presentato dalla SUNERGY S.r.l. con sede in Via della Battaglia n.27, 40141 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castel San Pietro (BO) e della Provincia di Bologna e prevede la posa in opera di pannelli fotovoltaici a terra con potenza nominale pari a circa 1999.62 Kwp per una superficie complessiva dei moduli 14.492.9 mq. e la realizzazione dei collegamenti elettrici interni all'impianto e sulla rete elettrica di distribuzione di ENEL prossima all'area interessata dall'intervento.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1, D. Lgs. n. 387/2003.

Si dà conto che la Valutazione di Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, comporterà variante, ove occorra, agli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Pietro e dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere e dei lavori ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto Definitivo presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Castel San Pietro, P.zza XX Settembre, 3, 40024 Castel San Pietro Terme (BO).

Il SIA ed il relativo Progetto Definitivo sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematica della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

---

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., del S.I.A. e del Progetto Definitivo di un "Impianto fotovoltaico a Medicina di potenza pari a 2999,43 KWP", nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999. Proponente: Sunergy Srl**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono stati depositati, per la libera consultazione dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo Progetto Definitivo, completo di Relazione Generale e degli elaborati grafici, nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2006 e della relativa Variante urbanistica, indispensabili per l'istruttoria della procedura di V.I.A. inerente il progetto

"Procedura di VIA impianto fotovoltaico a Medicina di potenza pari a 2999,43 KWP", presentato dalla Società Sunergy s.r.l. con sede in Via della Battaglia, 27 – 40141 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Medicina (BO) e della Provincia di Bologna e prevede la posa in opera di 13041 moduli fotovoltaici a terra per una superficie complessiva dei moduli di 21.739,5 mq con potenza nominale pari a 2.999,43 KWP e la realizzazione dei collegamenti elettrici interni all'impianto e sulla rete elettrica di distribuzione di ENEL prossima all'area interessata dall'intervento.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1, D. Lgs. n. 387/2003.

Si dà conto che la Valutazione di Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, comporterà variante, ove occorra, agli strumenti urbanistici del Comune di Medicina e dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere e dei lavori ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto Definitivo presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Medicina, via Libertà 103, 40059 Medicina.

Il SIA ed il relativo Progetto Definitivo sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

---

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione integrata ambientale della ditta Diecast Srl relativamente all'impianto di fusione di alluminio sito in Via Romagnoli n° 15/b, comune di Bentivoglio, ai sensi della L.R. n. 21/2004**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e' stata depositata presso il Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali della Provincia di Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fusione di alluminio appartenente alla ditta Diecast s.r.l., localizzato in via Romagnoli n° 15/b, Comune di Bentivoglio.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bentivoglio e della Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda



di Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n° 25, 40122 Bologna e presso l'Unione Reno-Galliera-SUAP, sita in Via dell'Artigiano 4/4 in Comune di San Giorgio di Piano.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità Competente, Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n° 25, 40122 Bologna.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto Crown Imballaggi Srl sito in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, e' stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'autorizzazione integrata ambientale all'impianto: Crown Imballaggi Italia Srl

localizzato in: Str. Ugozzolo n. 100/a nel comune di Parma il cui gestore e': sig. Umberto Campanini.

Il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti comuni: comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in P.le della Pace 1 - 43121 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto ubicato in Comune di Sorbolo (PR) di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 1,5 MWp su un'area di circa 3,7 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici, presso l'area del depuratore di Sorbolo**

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 1,5 MWp, ubicato su un'area totale di circa 3,7 Ha;
- localizzato in Comune di Sorbolo;
- presentato dal Comune di Sorbolo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Sorbolo e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 1,5 MWp ubicato su un'area totale di circa 3,7 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Sorbolo (PR), sito in P.zza Libertà 1- 43058 Sorbolo (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto ubicato in Comune di Zibello (PR) di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 2,5 MWp su un'area di circa 5 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici, in Loc. Il Balordo in Comune di Zibello (PR)**

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 2,5 MWp, ubicato su un'area totale di circa 5 Ha;
- localizzato in Comune di Zibello;
- presentato dal Comune di Zibello.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Zibello e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 2,5

MWp ubicato su un'area totale di circa 5 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Zibello (PR), sito in Via G. Matteotti, 10 - 43010 Zibello (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

#### PROVINCIA DI PARMA

##### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto ubicato in Comune di Sissa (PR) di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 2,1 MWp su un'area di circa 4,4 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici, in Loc. Casalfoschino**

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del Territorio), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 2,1 MWp, ubicato su un'area totale di circa 4,4 Ha;
- localizzato in Comune di Sissa;
- presentato dal Comune di Sissa.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Sissa e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 2,1 MWp ubicato su un'area totale di circa 4,4 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Sissa (PR), sito in Viale della Rocca, 6 - 43018 Sissa (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque,

ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

#### PROVINCIA DI PARMA

##### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativi al progetto ubicato in Comune di Noceto (PR) di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 3,1 MWp, ubicato su un'area totale di circa 7 Ha composto da schiere di moduli fotovoltaici, in Loc. S. Margherita**

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del Territorio), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 3,1 MWp, ubicato su un'area totale di circa 7 Ha;
- localizzato in Comune di Noceto;
- presentato dal Comune di Noceto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Noceto e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 3,1 MWp ubicato su un'area totale di circa 7 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Noceto (PR), sito in P.le Adami 1 - 43015 Noceto (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

#### PROVINCIA DI PIACENZA

##### COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA – Impianto fotovoltaico all'interno dell'APEA ex Eridania**

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo SIA, il

progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA volontaria, relativi al

- progetto: nuovo impianto fotovoltaico;
- localizzato: nel comune di Sarmato all'interno dell'APEA ex Eridania;
- presentato da: Sacofin in liquidazione SpA.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria (allegati a L.R. n. 9/99): B.2. 5).

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarmato e della provincia di Piacenza.

Il progetto, da realizzarsi su un'area di circa 52.000 m.q. nella disponibilità di Sacofin in liquidazione SpA, riguarda la costruzione di un impianto fotovoltaico della potenza di 2,5 MWp per produrre energia elettrica in collegamento alla rete di distribuzione a media tensione.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (sita in via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), presso il Comune di Sarmato (sito in viale Resistenza n. 2 - 29010 Sarmato) nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (via dei Mille, n. 2 - 40121 Bologna).

Lo SIA, il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA – Impianto eolico denominato “Lavezzera” in comune di Ferriere**

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo S.I.A., il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. volontaria, relativi al

- progetto: nuovo impianto eolico;
- localizzato: nel comune di Ferriere località Lavezzera;
- presentato da: Fonteolica S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria (allegati a L.R. n. 9/99): B.2. 9).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferriere e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico da 12 MW ed è composto da n. 6 aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 2 MW, con connessione elettrica da realizzare sotto la linea AT esistente mediante la costruzione di una sottostazione localizzata a Ovest della frazione Ciregna.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A., del

relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (sita in via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), presso il Comune di Ferriere (sito in Piazza Miniere n. 1 - 29024 Ferriere) nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (via dei Mille, n. 2 - 40121 Bologna).

Lo S.I.A., il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza.

Si specifica che contestualmente alla procedura sopra citata è stata richiesta anche l'autorizzazione alla costruzione e gestione di elettrodotto ai sensi della L.R. n. 10/93 s.m.i.; la documentazione in deposito è relativa anche a quest'ultimo procedimento rispetto al quale possono essere proposte osservazioni nei termini sopra specificati.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Avviso per le opere pubbliche/d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA**

Si avvisa che, ai sensi del titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, sono stati depositati presso l'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA - Settore Ambiente e Suolo

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a: centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, della potenza complessiva di circa 36,2 MWp, tramite tecnologia fotovoltaica, con annesso collegamento in alta tensione (132 kV) alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Localizzato: lotto del campo fotovoltaico sito in Via Reno, definito al foglio 17, particelle 39, 16, 32, 41, 14, 42 in Comune di Alfonsine, con interessamento per la parte di sottostazione AT e dell'elettrodotto per il collegamento alla RTN del foglio 16 alle particelle 82, 135, 45, 89, 95, 81, 155.

Presentato da: Reno Solar SRL, con sede in V. Zuccherificio 10 - Mezzano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore ad 1 MW”.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente Comune: Alfonsine e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza totale di 36,2 MWp da installare a terra in area agricola. L'impianto occuperà un fondo di superficie totale 65 ettari, di cui 24 circa insediati dalle strutture di sostegno dei pannel-



li e dalle infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna al sistema di rete nazionale. L'ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica è realizzata mediante orientamento statico dei pannelli, montati su pali direttamente infissi nel terreno. Le stesse strutture costituiscono le vie di corsa del sistema di continuità elettrico, fino a cabine di zona. Il progetto prevede anche la realizzazione di un elettrodotto in alta tensione aereo della lunghezza di circa 650 metri per il collegamento dell'impianto alla RTN.

Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale volontaria, se positivamente conclusa, terrà luogo e comprenderà l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 26/04 e ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10/1993 e successive modificazioni l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della stazione elettrica e del collegamento per il riversamento della potenza generata alla RTN. A tal fine è stata presentata domanda specifica d'autorizzazione comprendente un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;

comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/1993 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere oltre alla richiesta di inamovibilità.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo, sita in: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 - 48100 Ravenna

E presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Alfonsine, Piazza Gramsci, 1

E presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Ufficio valutazione impatti e relazione stato ambiente sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo

Al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 - 48100 Ravenna

La domanda di autorizzazione linea elettrica ed i relativi allegati sono depositati per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 - 48100 Ravenna.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Enia SpA per l'impianto sito in S.P. n° 9, loc. Poiatica - Carpineti (RE) di cui alla L.R. 11 ottobre 2004, n. 2**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 74718 del 14/12/2009 l'autorizzazione integrata ambientale - modifica sostanziale relativa all'impianto esistente (allegato i del d.lgs 59/05 punto 5.4: discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti) appartenente alla ditta Enia SpA localizzato in s.p. n. 9, loc. Poiatica - Carpineti (RE)

Il provvedimento è valido fino a 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti 4 - 42121 Reggio Emilia

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla società Azienda agricola Genovesi Alberto per l'allevamento sito Via Bellingambo n. 1 località S. Vittoria, comune di Gualtieri (RE) L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della l.r. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 29078/36-2008 del 17/04/2009 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato I del D.lgs 59/05 punto 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti da produzione (di oltre 30 kg), o 750 posti scrofe) appartenente alla ditta società Azienda agricola Genovesi Alberto localizzato in Via Bellingambo n. 1 località S. Vittoria, comune di Gualtieri (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti 4 - 42121 Reggio Emilia

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Deliberazione relativa alla conclusione della procedura di screening concernente il progetto di "Installazione di una linea di zincatura elettrolitica", da realizzarsi in comune di Novellara (RE), proponente: SAG Tubi SpA**

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica la deliberazione relativa alla conclusione della procedura di SCREENING concernente il



progetto di "installazione di una linea di zincatura elettrolitica", da realizzarsi in comune di Novellara (RE), proponente: SAG TUBI S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Novellara, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 9/99 e s.s.m.m.i.i. la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con atto della Giunta Provinciale n. 412 del 28-12-2009, ha deliberato:

di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., il progetto di "installazione di una linea di zincatura elettrolitica", da realizzarsi in Comune di Novellara, Proponente: SAG Tubi s.p.a., dalla ulteriore procedura di VIA, di cui al Titolo III della citata L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, con le seguenti prescrizioni:

1) l'intervento dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica (screening);

2) con riferimento al settore idrico si chiede di prevedere le opportune misure per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, con riferimento agli artt. 79 ed 85 delle NTA del PTCP 2008 adottato della Provincia di Reggio Emilia. In particolare si chiede, tra l'altro, di prevedere tutte le strutture e procedure, le modalità gestionali, i sistemi di allarme e i protocolli di sicurezza ed emergenza necessari per evitare sversamenti accidentali e, più in generale, la diffusione di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e sotterranee. A tal proposito i rifiuti e le sostanze pericolose dovranno essere stoccati adottando tutti gli accorgimenti tecnici, tecnologici e gestionali atti ad evitare dilavamenti, sversamenti e contaminazioni del suolo e delle acque superficiali (ad esempio stoccaggio in contenitori chiusi, a tenuta, dotati di bacino di contenimento di volume adeguato, in aree dotate di copertura, basamento impermeabile e rete di raccolta degli eventuali dilavamenti o sversamenti, ecc...);

3) in fase di progettazione definitiva/esecutiva dovranno essere elaborate le seguenti procedure specifiche, che dovranno essere inserite nei programmi di informazione e formazione obbligatoria dei lavoratori ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro:

1. procedura per la gestione degli eventuali episodi accidentali di dispersione o sversamento di rifiuti e sostanze pericolose;
2. procedura di intervento in caso di allarme e/o guasto della linea di zincatura e del relativo sistema di trattamento reflui;

4) fatto salvo quanto sarà previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, qualora nel ciclo produttivo vengano utilizzati o possano formarsi composti chimici contenenti cromo esavalente, tale parametro dovrà essere ricompreso nelle analisi periodiche sulle acque di scarico al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa vigente;

5) nella redazione del bilancio idrico, oltre ai quantitativi di acqua considerati negli elaborati progettuali (prelievi dalla rete acquedottistica, prelievi dal pozzo e quantitativi smaltiti come rifiuti), dovranno essere considerati anche i quantitativi di acqua scaricati;

6) dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel parere di Enia prot. n. 25074 del 01/09/2009, che si riportano integralmente di seguito:

1. si ritiene necessaria l'installazione di un contatore sullo scarico di tipo magnetico oppure ad ultrasuoni, in quanto non subisco-

no disfunzioni causate dall'eventuale deposito di materiali solidi lungo le canalizzazioni;

2. all'impianto di trattamento non dovrà essere presente alcun tipo di by-pass che consenta lo scarico in fognatura di acque non trattate;

7) dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite nel parere della Commissione Nuovi Insediamenti Produttivi prot. n. 0011300 del 30/01/2009, riportato in Allegato A;

8) con riferimento alla realizzazione, gestione e monitoraggio dell'impianto di zincatura in progetto, dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), a cui integralmente si rimanda, che verrà rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia ai sensi del D. Lgs. n.59/05 - L.R. n.21/2004, tenuto conto anche del relativo parere che sarà rilasciato da ARPA;

9) dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti, con particolare riguardo alle operazioni di deposito temporaneo;

10) con riferimento alla fase di dismissione delle opere in progetto, oltre a quanto già previsto dagli elaborati, dovranno essere effettuate le seguenti operazioni:

1. eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture e degli impianti non rimossi;
2. caratterizzazione delle aree occupate, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi del D.Lgs. 152/06;

11) resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisite presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge, compresi quelli previsti dalla normativa antincendio;

12) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n.9/99 e s.m.i. e del punto 3.4 della Delibera della G.R. n.1238/02, il Proponente è tenuto a corrispondere alla Provincia, quale autorità competente, le spese istruttorie; tali spese, calcolate sulla base del costo di realizzazione del progetto, ammontano a € 140,00 (centoquaranta) e dovranno essere corrisposte entro 30 giorni dalla data di deliberazione del presente atto tramite versamento sul c.c. postale n. 10912426 intestato alla Provincia di RE-Servizio Tesoreria, indicando come causale "spese istruttorie V.I.A.- screening SAG Tubi s.p.a.".

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa ai lavori di realizzazione strada di collegamento tra Via Teggi (S.P. n. 28) e Via F.lli Bandiera in comune di Reggio Emilia**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.s.m.m.i.i. come integrata dal DLgs 152/06 e s.s.m.m.i.i., come modificato dal D.Lgs. 4/08 e s.s.m.m.i.i. sono stati depositati presso l'Autorità competente, Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi ai lavori di realizzazione della strada di collegamento tra Via Teggi (S.P. n. 28) e Via F.lli Bandiera in comune di Reggio Emilia, presentati dal Comune di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: strade extraurbane secondarie (punto 7 g) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 e

s.s.m.m.i.i. e punto B.2.40 L.R. n. 9/99 e s.s.m.m.i.i.) ed interessa il comune di Reggio Emilia, in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto consiste nella realizzazione della strada di collegamento tra Via Teggi (S.P. n. 28) e Via F.lli Bandiera, all'interno del comune di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Reggio Emilia in Via Emilia San Pietro n. 12 - 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Deliberazione relativa alla conclusione della procedura di screening concernente il progetto di "Pista attrezzata per competizioni e prove di veicoli speciali (go-kart e minimoto) e relativi servizi" da realizzarsi in comune di Correggio (RE), località Fosdondo, proponente Valmotor Srl**

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica la deliberazione relativa alla conclusione della procedura di SCREENING concernente il progetto di "Pista attrezzata per competizioni e prove di veicoli speciali (go-kart e minimoto) e relativi servizi", da realizzarsi in Comune di Correggio, località Fosdondo, proponente Valmotor Srl.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Correggio, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 9/99 e s.s.m.m.i.i. la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con atto della Giunta Provinciale n. 384 del 09-12-2009, ha deliberato:

di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99, e s.m.i., il progetto di una "Pista attrezzata per competizioni e prove di veicoli speciali (go-kart e minimoto) e relativi servizi", da realizzarsi in Comune di Correggio, località Fosdondo, presentato da Valmotor srl di Valcavi Giovanni & C., dalla ulteriore procedura di VIA, di cui al Titolo III della L.R. n. 9/99 e s.m.i., in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, a condizione che:

- il Piano Particolareggiato PP118 sia approvato dal Comune di Correggio e le prescrizioni contenute nel parere n. 0012317 rilasciato dal Comune in data 12/11/2009 siano riportate nella convenzione urbanistica attuativa del PP 118 stesso;

- siano rispettate le ulteriori prescrizioni di seguito riportate:  
1. l'impianto in oggetto dovrà essere realizzato, gestito e smesso secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica (screening);

2. si chiede che il proponente, in fase di progettazione definitiva/ esecutiva, definisca un piano di monitoraggio ambientale da attuarsi in fase di esercizio dell'impianto; in particolare:

1. anche ai fini della verifica degli esiti dell'analisi acustica previsionale, si chiede di effettuare una campagna di monitoraggio acustico presso punti rappresentativi, da concordarsi preventivamente con ARPA. Sulla base dei risultati ottenuti, da inviare a Provincia di Reggio Emilia, Comune di Correggio e ARPA, il proponente dovrà assumere i provvedimenti che si rendessero eventualmente necessari ai fini del rispetto dei limiti vigenti in materia di rumore, nei tempi e secondo le eventuali prescrizioni che potranno essere impartite da ARPA;

2. con riferimento alla qualità dell'aria si chiede di realizzare una campagna annuale di monitoraggio ambientale che consideri i principali parametri significativi, da concordarsi preventivamente con ARPA e Comune di Correggio;

3. a tal proposito, con riguardo agli effetti delle emissioni inquinanti sull'ambiente circostante derivanti dall'esercizio dell'impianto, la ditta Valmotor dovrà provvedere ad eseguire opportuni monitoraggi da definire in accordo con il Comune di Correggio ed il Servizio ARPA. In particolare, la convenzione attuativa del piano particolareggiato dovrà prevedere la tipologia dei controlli da eseguirsi e la loro frequenza nel corso dell'anno, considerando in particolare i momenti di maggiore criticità (competizioni);

4. le operazioni di riempimento dei laghetti artificiali esistenti e di formazione dei terrapieni perimetrali dovranno avvenire impiegando materiale inerte di origine naturale. In caso di utilizzo di terre da scavo, dovrà essere previsto un utilizzo conforme alle normative vigenti in materia ambientale, e in particolare dovranno essere rispettate le condizioni dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

5. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dal transito dei mezzi sulle piste di cantiere, è necessario che il trasporto degli inerti sia realizzato con mezzi dotati di sistema di ricopertura dei cassoni con teloni, prevedendo, se necessario, l'umidificazione delle vie di transito;

6. in fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto dovranno essere attuate tutte le precauzioni e le misure necessarie ad evitare l'immissione di sostanze inquinanti sul terreno e nei corpi idrici superficiali e sotterranei;

7. con riferimento alla fase di cantiere, alla fase di esercizio e a quella di dismissione dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti;

8. con riferimento al Piano di Tutela e risanamento della Qualità dell'Aria (PTQA) della Provincia di Reggio Emilia, si chiede di contribuire agli "obiettivi e azioni di piano" previsti per l'agglomerato urbano (agglomerato R3), in particolare attuando ulteriori interventi di compensazione/mitigazione del carico emissivo aggiuntivo atteso nell'area derivante dall'attuazione dell'intervento (incremento delle fasce verdi di ambientazione, utilizzo di mezzi a ridotta emissione, anche tramite sistemi di abbattimento degli inquinanti, etc.);

9. le acque reflue provenienti dal locale manutenzione mezzi dovranno preferibilmente essere raccolte in apposita vasca di contenimento a perfetta tenuta e smaltite come rifiuto, di conseguenza dovrà essere eliminato lo scarico in acque superficiali previsto nella relazione tecnica allegata al progetto; nel caso in cui si voglia

mantenere lo scarico in acque superficiali, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico alla Provincia (indicando la tipologia dei reflui, portata dello scarico, metodologia di lavaggio dei pavimenti, ed eventuali detergenti utilizzati);

10. con riferimento alle acque reflue domestiche, dovrà essere richiesta autorizzazione all'autorità competente, prevedendo un dimensionamento dell'impianto di trattamento che consideri il picco di presenza di visitatori previsto in occasione delle competizioni di rilevanza nazionale;

11. ad integrazione di quanto esplicitato al punto 2), nel progetto edilizio dell'insediamento si dovrà allegare:

1. una relazione di verifica e aggiornamento dello studio acustico già presentato al fine di riesaminare i dati forniti sia per i valori previsti secondo il "criterio differenziale" in tutti i ricettori circostanti (soprattutto per le gare nazionali), ed anche in merito alla tipologia dell'attività e dei relativi orari e modalità operative in relazione alle specifiche normative di settore, con particolare riferimento alle disposizioni indicate nel D.P.R. N.304/2001;
2. una relazione di approfondimento tecnico (precisando i metodi di calcolo ed i "modelli" utilizzati) in merito ai valori di abbattimento delle emissioni inquinanti ottenuto con la realizzazione di un terrapieno perimetrale nella pista in progetto;

12. nel caso in cui venga rimosso il terrapieno attualmente esistente, connesso alle attività estrattive presenti sul lato nord-ovest del comparto in cui verrà realizzata la pista, Valmotor srl dovrà inserire le eventuali opportune mitigazioni acustiche che si rendessero necessarie al fine di garantire comunque il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore;

13. dovrà essere rispettato quanto previsto dalla delibera della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002, inerente i Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 Maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e dagli eventuali relativi Regolamenti comunali;

14. le insegne pubblicitarie non potranno superare in altezza il terrapieno perimetrale di mitigazione acustica previsto dal progetto, il quale dovrà risultare in parte inerbito ed in parte piantumato con essenze principalmente arbustive, in particolare sulla scarpata esterna. Il progetto del verde all'esterno del terrapieno dovrà essere potenziato rispetto alla previsione di un solo filare di piante all'intorno del circuito; dovrà essere pertanto inserita una fascia opportunamente arborata e gli impianti arborei ed arbustivi dovranno essere realizzati con un andamento che consideri la morfologia del terreno, evitando distribuzioni lineari e, più in generale, disposizioni artificiali degli elementi;

15. in considerazione del traffico indotto previsto, sia durante l'attività ordinaria che in occasione delle gare, la ditta dovrà assumersi l'onere di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del manto stradale di via Ronchi Rabbioso, che dovrà mantenere le attuali caratteristiche di fruibilità, con finitura superficiale "a ghiaia". Qualora, tuttavia, si riscontrassero evidenti impatti negativi derivanti dalle caratteristiche della strada, a richiesta del Comune di Correggio, la ditta attuatrice dovrà prevedere la sostituzione della ghiaia con lo stabilizzato ovvero l'asfaltatura della stessa;

16. prima di apportare qualsiasi modifica nella conduzione dell'impianto, in merito al numero di veicoli ammessi o alla frequenza delle diverse manifestazioni previste, dovrà essere con-

dotta nuovamente la verifica di compatibilità ambientale della struttura;

17. prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisite presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

18. ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9/99 e s.m.i. e del punto 3.4 della D.G.R. n. 1238/02, il proponente è tenuto a corrispondere alla Provincia, quale autorità competente, le spese istruttorie; tali spese, calcolate sulla base del costo di realizzazione del progetto, ammontano a € 53,80 (cinquantatre/80) e dovranno essere corrisposte entro 30 giorni dalla data di deliberazione del presente atto tramite versamento sul c.c. postale n. 10912426 intestato alla Provincia di RE-Servizio Tesoreria, indicando come causale "spese istruttorie V.I.A. - screening Valmotor".

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Enia SpA per l'impianto sito in Via Raffaello n. 40 a Reggio Emilia L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e' stata rilasciata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 64126 del 19/09/2008 l'autorizzazione integrata ambientale - modifica sostanziale relativa all'impianto esistente (Allegato I del D.lgs 59/05 punto 5.3 impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi) appartenente alla ditta Enia Spa localizzato in Via Raffaello n. 40 - Reggio Emilia

Il provvedimento e' valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Pprovincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti 4 - 42121 Reggio Emilia

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta SABAR SpA per l'impianto sito in Via Levata 64 - Novellara (RE) di cui alla L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e' stata rilasciata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 44588 del 24/06/2009 l'autorizzazione integrata ambientale - modifica sostanziale relativa all'impianto esistente (Allegato I del D.lgs 59/05 punto 5.4: discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti) appartenente alla ditta SABAR SpA localizzato in Via Levata 64 - Novellara (RE)

Il provvedimento e' valido fino a 8 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piaz-



za Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Procedura in materia di impatto ambientale (VIA) Titolo II procedura di verifica (screening) Polo estrattivo n. 26 - Cava di inerti (sabbia e ghiaia) in depositi alluvionali in Sinistra Savio**

L'Autorità competente: Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'ambiente e del Territorio avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati a libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di verifica (screening), relativi al

progetto: Polo estrattivo n. 26 – cava di inerti (sabbia e ghiaia) in depositi alluvionali in Sinistra Savio

localizzato: in frazione S. Carlo – Comune di Cesena (FC)

presentato da: Soc. Palazzina srl - Cesena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Punto 8 i) dell'allegato IV del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Cesena e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: l'attività estrattiva riguardante lo sfruttamento di inerti (ghiaia e sabbia) che interessano i depositi alluvionali presenti in sinistra Savio presente in destra al fiume in località S. Carlo. L'intervento interessa il polo estrattivo n. 26 di Ha 10,26 per un quantitativo stimato di materiale lavorabile (sabbia e ghiaia) pari a 430.360 mc in 5 anni (quindi inferiore a 100 mila mc/anno).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di via presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'ambiente e del Territorio sita in Piazza del Popolo n. 10 – 47521 Cesena (FC) e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 – 47521 Cesena (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'ambiente e del Territorio al seguente indirizzo Piazza del Popolo n. 10 – 47521 Cesena (FC).

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008 - Procedura di ve-**

**rifica (screening) per la spostamento del punto di connessione ENEL, nell'ambito della realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Montone, in località Villarovere, Comune di Forlì**

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di spostamento del punto di connessione ENEL, nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Montone (già approvato in sede di VIA (DGR 1657 del 27-11-2006) e successivo Screening per varianti (DGR n. 1470 15 -09- 2008)), in Località Villarovere, Comune di Forlì, foglio di mappa . 211, particelle 84,90, 91, presentato da IDRO ROMAGNA Srl, via Uberty, 14 - 47522 Cesena (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8. - Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede lo spostamento del punto di consegna ENEL e la realizzazione di un locale prefabbricato ubicato in prossimità del palo ENEL di sostegno alla linea MT.

L'autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia e, Attività Economiche), Unita' Gestione Front-Office, Via Caterina Sforza n. 16.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 45 (quarantacinque) giorni, chiunque, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9, art. 9 può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.

Il presente avviso di avvenuto deposito viene inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. n. 152/2006 e dal D. Lgs. n. 4/2008 - Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di vaso di accumulo di acque piovane, senza sbarramento, ad uso ornamentale e ad uso**

**irriguo, a servizio di azienda agricola, localizzato in Via Palazzina n. 9, località "S.Varano", Comune di Forlì**

Si avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di realizzazione di invaso di accumulo di acque piovane, senza sbarramento, ad uso ornamentale e ad uso irriguo, a servizio di azienda agricola, localizzato in Via Palazzina n. 9, località "S.Varano" – Comune di Forlì, foglio di mappa 213, particella 47 ed altre, presentato da Monti Alessandro, Via Palazzina n. 9, Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede la formazione di un lago artificiale ad uso ornamentale ed irriguo, alimentato da acqua piovana, parte di raccolta sul posto e parte proveniente dalla regimazione dei pluviali dei fabbricati esistenti, convogliati in un canale di alimentazione. Tale lago, inserito all'interno di una proprietà privata completamente recintata per una altezza minima di mt. 1,80 fino a mt. 2,50 sul fronte strada, data la sua forma irregolare avrà dimensione superficiale di circa 760,00 mq., con profondità variabile di mt. 1,00 (estensione superficiale di circa 280,00 mq.) e di mt. 2,00 (estensione superficiale di circa 480,00 mq.). Pertanto l'intera capacità del bacino di raccolta è stimata in 1.240,00 mc di acqua. L'invaso sarà realizzato tramite la movimentazione di terreno naturale per circa 1.250,00 mc., non avrà argini di contenimento (non necessari vista la posizione in pianura) e per la realizzazione del bacino è previsto l'uso di argilla compattata come evidenziato in elaborato grafico di progetto.

L' autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell' autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia e, Attività Economiche), Unità Gestione Front-Office, Via Caterina Sforza n. 16.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine chiunque, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9, art. 9 può presentare osservazioni all' autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna

Il presente avviso di avvenuto deposito viene inoltre affisso per la medesima durata all' Albo Pretorio del Comune di Forlì.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso dell' avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa al progetto di conversione di allevamento di 114.000 polli da carne in allevamento di 173.400 pollastre, localizzato in Forlì in Via Farazzano n. 3, località " Magliano", presentato da: Intereggs Distribution S.r.l., con sede in via Casavecchia n. 75, Cesena (FC)**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì avvisa che, ai sensi dell' art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l' autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Ufficio Risorse Idriche, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura e per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, relativi al progetto di conversione dell' allevamento di 114.000 polli da carne in allevamento di 173.400 pollastre, localizzato in Forlì in via Farazzano n. 3, località " Magliano", foglio di mappa n. 281, particella 92, presentato da: Intereggs Distribution S.r.l., con sede in via Casavecchia n. 75, Cesena (FC).

Il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì - Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presentata per il rilascio dell' autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell' autorità competente, Provincia di Forlì – Cesena, Ufficio Risorse Idriche, in P.zza Morgagni n. 9, Forlì e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri, 3, 47121 Forlì.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 17/2/2010 sul B.U.R., ai sensi dell' art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all' autorità competente, Provincia di Forlì – Cesena, Ufficio Risorse Idriche, al seguente indirizzo: P.zza Morgagni, 9 – 47121 Forlì.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs n. 152/2006, modificato dal DLgs n. 4/2008 - Procedura di verifica (screening) per il progetto di conversione dell' allevamento di 114.000 polli da carne, in allevamento di 173.400 pollastre, localizzato in Via Farazzano n. 3, località " Magliano", Comune di Forlì - Avviso di avvenuto deposito**

Si avvisa che ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del DLgs n. 152/2006, modificato dal DLgs n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati pre-

scritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di conversione dell'allevamento di 114.000 polli da carne, in allevamento di 173.400 pollastre, localizzato in via Farazzano, 3, località "Magliano" – Comune di Forlì - foglio di mappa n. 281, particella 92, presentato da Intereggs Distribution Srl, via Casavecchia n. 75, Cesena (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede lo spostamento dei ventilatori per migliorare la ventilazione dei locali e le condizioni di benessere degli animali; l'inserimento all'interno dei capannoni di gabbie aperte, tipo voliera, e di nastri trasportatori per il trasferimento delle deiezioni dai capannoni alla concimaia per lo stoccaggio, come previsto dalla normativa.

L'autorità competente è: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri, 3, 47121 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri, 3, 47121 Forlì.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 45 (quarantacinque) giorni, chiunque, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9, art. 9 può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri, 3, Forlì.

Il presente avviso di avvenuto deposito viene inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

#### COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Realizzazione di invaso irriguo in terra" localizzato in Comune di Maranello (MO) frazione di Fogliano**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 nr. 9 e successive modificazioni ed integrazioni sono stati depositati presso il Comune di Maranello (MO), Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio, Via V. Veneto n. 9, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) relativi al progetto denominato: "Realizzazione di invaso irriguo in terra, localizzato nel Comune di Maranello (MO) frazione di Fogliano", presentato dalla Sig.ra Bruini Giovanna, residente a Maranello (MO), Via Fogliano n. 109.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Legge Regionale nr. 9 del 18 maggio 1999, allegato B. 1.19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Maranello,

Provincia di Modena.

Il progetto prevede la costruzione di un laghetto ad uso irriguo in terra che occuperà una superficie di circa 1670 mq. e verrà realizzato di una superficie terrazzata di proprietà del richiedente prossima al Torrente Grizzaga, ricavando l'invaso completamente al di sotto del piano di campagna.

L'autorità competente è la Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (art. 5, comma 1 lettera a, della L.R. n. 9/99) - (via Dei Mille n. 21 – 40121 Bologna – tel. 051/52.76.953).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna -Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale -Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, oltre alla sede del Comune di Maranello (MO), Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio, Via V. Veneto n. 9 (Responsabile del Procedimento Geom. Mirco Manfredini – Tel. 0536/240085).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per gg. 45 (quarantacinque) naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Entro gg. 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 17 Febbraio 2010 chiunque ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale nr. 9/1999 e successive modificazioni ed integrazioni può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (art. 5, comma 1 lettera a, della L.R. n. 9/99).

Per informazioni in merito alla pratica: Geom. Mirco Manfredini 0536/240085

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Procedura in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35) (Titolo III°) Procedura di V.I.A.**

L'autorità competente Comune di Parma – Servizio Benessere Ambientale, comunica l'approvazione dell'atto relativo alla procedura di V.I.A. concernente il progetto: coltivazione e recupero ambientale della cava ambito estrattivo Barghetto – Polo G8.

Il progetto è presentato da: INERTI VAL PARMA S.R.L. Il progetto è localizzato nel Comune di Parma, nei pressi di località Martorano. Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Parma, e della seguente Provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, l'autorità competente Comune di Parma – Servizio Benessere Ambientale, con atto del Direttore del Settore Benessere e Sostenibilità n. 13174, Cod. Ufficio N. 1/2010 del 25.1.2010, ha assunto la seguente decisione:

- di archiviare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - ex Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 - presentata in data 25.8.2009, prot. n. 148025, dalla ditta Inerti Val Parma



s.r.l. ed inerente il progetto di coltivazione della cava di ghiaia "Ambito estrattivo Barghetto – Polo G8", Comune di Parma, in quanto la ditta proponente ha richiesto, con nota del 28.12.2009 (acquisita agli atti dal Comune di Parma in data 4.1.2010 con prot.

n. 285), l'annullamento della procedura di V.I.A. di cui trattasi;  
- che del presente atto verrà data comunicazione sul B.U.R.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di approvazione del piano regolatore portuale del porto di Ravenna**

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell' art. 5 della L. 28 gennaio 1994, n. 84 e dell' art. 5 La L. R. 21 aprile 1999, n. 3, la Provincia di Ravenna ha approvato il Piano Regolatore Portuale del porto di Ravenna con deliberazione della Giunta Provinciale n.20 del 03/02/2010.

Ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 4/2008 copia integrale della delibera di approvazione del Piano Regolatore Portuale comprendente anche: il parere motivato, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale e Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio unitamente agli elaborati documentali e cartografici del Piano approvato sono depositati per la libera consultazione presso la sede della Provincia di Ravenna – settore programmazione territoriale Piazza dei Caduti per la Libertà n. c. 2/4.

Ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 4/2008 il parere motivato, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale e Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio sono altresì disponibili sul sito web della Provincia all'indirizzo [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it).

Responsabile del procedimento è l' arch. Fabio Poggioli tel 0544 – 258166.

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione della I variante al Piano operativo comunale (POC) ai sensi degli artt. 30 e 34 L.R. 20/00 e s.m.i. con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA) dell'ambito a13-6 sub.2 – Melatello e contenente proposta di accordo ai sensi dell'art.18 lr 20/00 e s.m.i. – fondazione Fornino-Valmori Onlus - per la realizzazione di struttura socio-assistenziale. Contestuale adozione di valutazione ambientale strategica (VAS) all'interno della quale viene condotto lo screening ai sensi dell'art. 10, comma 4 del Dlgs 4/08 per l'ambito a13-6 sub 1 e sub 2**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.3 del 01/02/2010 è stata adottata la 1° variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di PUA ai sensi del comma 4 art. 30 L.R. 20/00 dell'ambito A13-6 sub.2 – Melatello e contenente proposta di art.18 L.R. 20/00 e s.m.i. – Fondazione Fornino-Valmori Onlus per la realizzazione di struttura socio-assistenziale

L'entrata in vigore del P.O.C. e del P.U.A. comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la di-

chiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il piano adottato contiene l'elenco delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Si avvisa inoltre che contestualmente al Piano è stata adottata ai sensi del Dlgs 4/08 la VAS all'interno della quale vengono ripresi i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica relativa al Ambito A13-6 SUB.1 già approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 46436/09 in quanto a questa strettamente collegata e interconnessa.

Si specifica che, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del medesimo Decreto Legislativo, è condotta la procedura di screening riferita all'intero comparto, necessaria in quanto riguardante un "progetto di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha", di cui al punto B.3.5 della L.R. 9/99 e s.m.i..

Si comunica che:

L'Autorità procedente è il Comune di Forlimpopoli;

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Tutti gli elaborati di piano, nonché il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (prevista per il 17/02/2010), presso il Comune di Forlimpopoli - Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente - Piazza Fratti, 2 e presso la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione territoriale C.so a. Diaz, 49 - Forlì.

E possono essere liberamente visionati presso il Comune nei seguenti orari:

martedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;

presso la Provincia dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e il martedì e il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Gli elaborati sono pubblicati inoltre sui siti web del comune e della provincia ai seguenti indirizzi:

[http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia\\_privata\\_terrambiente/ediliziaprivata\\_territorio\\_ambiente.htm](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia_privata_terrambiente/ediliziaprivata_territorio_ambiente.htm)

<http://www.provincia.fc.it/pianificazione/>

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti degli elaborati adottati e/o fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, che verranno valutati prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia, in carta semplice ad entrambi i seguenti indirizzi:

Comune di Forlimpopoli - Settore Edilizia Privata Territorio e Ambiente- Piazza Fratti, 2 - 47034 - Forlimpopoli (Fc)

Provincia Di Forlì-Cesena- Servizio Pianificazione Territoriale C.So A. Diaz, 49 - 47100 - Forlì (Fc)



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Concessione di acque minerali denominata "Sorgente dei Frati" sita in comune di Premilcuore – Istanza di rinuncia**

La Responsabile di P.O. dell'Area Sicurezza del Territorio rende noto che il Sindaco del Comune di Premilcuore in data 28/12/2009 ha presentato istanza, acquisita al protocollo 118370 del 29/12/2009, di rinuncia della concessione di acque minerali denominata "Sorgente dei Frati", sita in Comune di Premilcuore.

La predetta istanza sarà pubblicata per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Premilcuore, con inizio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le opposizioni avverso la suddetta domanda potranno essere presentate, in forma legale, al Comune di Premilcuore, durante la pubblicazione all'Albo Pretorio, nonché alla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio – P.zza G. B. Morgagni n.9, 47121 Forlì, entro 30 giorni dalla data di inizio della sopraccitata pubblicazione all'Albo Pretorio.

LA RESPONSABILE  
Claudia Casadei

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati - Determinazione n. 176 del 22/1/2010**

Il Dirigente, determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.**

Allegato A

Dall'Agata Giampaolo, nato a Forlì (FC) il 23/09/1955. Residente in via Roma n.4 - Dovadola (FC).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO 4 GENNAIO 2010, N. 1

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Collagna-Capoluogo, in comune di Collagna**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

*Art. 1*

I seguenti cittadini residenti nella frazione di Collagna-Capoluogo, in comune di Collagna, sono proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

- CACCIALUPI MATTEO nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 25.04.1984

- CAMPANI GIOVANNI nato a Collagna (RE) il 29.04.1947

- MONELLI DAVIDE nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 21.08.1983

- FERRETTI MASSIMILIANO nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 29.09.1970

- NATALINI FEDERICO nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 10.02.1973

*Art. 2*

Il Sindaco del Comune di Collagna pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

*Art. 3*

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 24 in data 26.10.2009. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

*Art. 4*

Il Sindaco del Comune di Collagna convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata alla Comunità Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

*Art. 5*

Il presente decreto viene trasmesso per conoscenza al Presidente della Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 - comma 6 - della L.R. n. 35/77, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE  
Sara Garofani

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**S.P. 324 Passo delle Radici - Permuta di terreni a seguito dei lavori di realizzazione della variante stradale in comune di**

**Sestola, località Roncoscaglia - Delibera di Consiglio n. 214 del 9/12/2009**

Il Dirigente Medici Renzo propone al Consiglio provinciale:

1. di dichiarare il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale posto a margine della S.P. 324 "Passo delle Radici" in Comune di Sestola – Località Roncoscaglia censito al Catasto Terreni del Comune di Sestola al Foglio 31 mapp. 563 di mq. 248;
2. di pubblicare all'Albo Pretorio della Provincia di Modena il presente atto per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 sopraccitata;
3. di pubblicare un estratto della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 di cui sopra;

IL DIRIGENTE  
Renzo Medici

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**S.P. 4 Fondovalle Panaro. Cessione relitti stradali a seguito dei lavori di realizzazione della variante stradale in comune di Marano sul Panaro, località Casona, progr. Km. 9+450 - Delibera di Consiglio provinciale n. 215 del 9 dicembre 2009**

Il Dirigente Medici Renzo propone al Consiglio provinciale

1. di dichiarare il passaggio da demaniale a patrimoniale dei relitti stradali posti a margine della S.P. 4 Fondovalle Panaro in località Casona censiti al Catasto Terreni del Comune di Marano S/P al Foglio 32 mapp. 148 di mq 220, mapp.149 di mq 130, mapp. 264 di mq 224 e mapp. 404 di mq. 29, precisando che il mapp. 404 è stato generato con Tipo Frazionamento redatto dal Geom. Galassi Andrea e approvato con prot.n. 2008/277263 del 24/12/2008 dall'Agenzia del Territorio di Modena;
2. di pubblicare all'Albo Pretorio della Provincia di Modena il presente atto per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 sopraccitata;
3. di pubblicare un estratto della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE  
Renzo Medici

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Accordo di programma per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana (PRU) denominato "Infrangibile" con effetti di variante al PRG del Comune di Piacenza approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 46 del 31 dicembre 2009**

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia n. 46 del 31 dicembre 2009 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/1998 e al comma 7 dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000, l'Accordo di programma sottoscritto il 26 novembre 2009 tra il Comune di Piacenza, le Società Fintecna Immobiliare s.r.l., Quadrifoglio Piacenza s.p.a., Conad Centro Nord soc. coop., Finanziaria e partecipazioni s.r.l., Nettuno s.r.l., Immobiliare Lema s.a.s. di Cesarino Parenti & Co., Spadarina s.r.l., Impresa edile Loschi Luigi e la Provincia di Piacenza per la realizzazione del PRU denominato "Infrangibile".

Il Decreto di approvazione dell'Accordo di programma comporta la variazione del Piano regolatore generale del Comune di Piacenza e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Il Decreto produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Accordo di programma e gli elaborati sono depositati per la libera consultazione presso le sedi degli Enti partecipanti all'Accordo (Comune di Piacenza e Provincia) dove chiunque può prenderne visione.

L'esito della verifica effettuata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 571 del 20 novembre 2009 ed è consultabile nel sito internet della Provincia.

LA DIRIGENTE  
Adalgisa Torselli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Comunicato del Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, in merito all'Accordo di programma tra Provincia di Reggio Emilia, Anas SpA e Comuni di Carpineti e Castelnovo nè Monti, per la razionalizzazione della SS63, nel tratto località Cà del Merlo-località La Croce, in provincia di Reggio Emilia**

Il Dirigente rende noto che, in data 19/11/2009, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia, Anas S.p.A. ed i Comuni di Carpineti e Castelnovo nè Monti, un Accordo di Programma per la razionalizzazione della SS63, nel tratto località Cà del Merlo - località La Croce, in provincia di Reggio Emilia. Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi, 26 - 1° piano a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
Valerio Bussei

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Passaggio di proprietà al Comune di Verucchio del tratto della strada provinciale n. 15 bis "Diramazione Verucchio" compreso tra il km 2+660 e il km 3+360**

Con deliberazione n. 46 del 24.11.2009 il Consiglio Provinciale ha deliberato di:

1. di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto della Strada Provinciale n. 15 bis "Diramazione Verucchio" compreso tra il km 2+660 e il km 3+360 in Comune di Verucchio;

2. di dare pubblicità al presente provvedimento mediante affissione all'albo pretorio della Provincia di Rimini per quindici giorni consecutivi;

3. di trasmettere, decorsi 30 gg. per eventuali osservazioni, estratto della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della stessa, ai sensi dell'art. 4 L.R. 35/94;

4. di dare atto che il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94, ha effetto all'inizio del 2° mese successivo a quello di pubblicazione;

5. di dare atto che la consegna del tronco di strada al Comune di Verucchio sarà oggetto di apposito verbale, come disposto dall'art. 4, comma 6, del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## UNIONE BASSA EST PARMENSE

## COMUNICATO

**Deposito di Piano di sviluppo aziendale (PSA)- Azienda agricola Schivazappa Vittorio - Art. 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e art. 123.1 RUE vigente**

Si avvisa che dal 17/2/2010 è depositato per trenta giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sorbolo, il Piano di sviluppo aziendale relativo alla nuova costruzione e la ristrutturazione di fabbricati residenziali connessi alla conduzione agricola siti in Via Tomba ad Enzano di Sorbolo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì 8,30-11,30.

Entro il 19/4/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valter Bertozzi

## COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata - relativa alla parte normativa - Comparto C2.1 di Via Costa - Via Barbieri**

I documenti relativi alla variante in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni consecutivi

e precisamente dal 17.02.2010 al 19.03.2010 durante i quali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni e/o opposizioni alla Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - relativa alla parte normativa - Comparto C2.1 di via Costa - via Barbieri.

IL DIRETTORE D'AREA  
Davide Fornalè

## COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

## COMUNICATO

**Variante all'art. 63 comma 3 del Regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale del 26/11/2009, con atto n. 80, ha adottato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 20/2000 e successive modificazioni. Tutti gli elaborati sono depositati e consultabili presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bedonia in Piazza Caduti Patria n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Alberto Gedda

## COMUNE DI BERCETO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione controdeduzioni Variante al Piano strutturale comunale (P.S.C.), con necessità di ripubblicazione e riesame per le variazioni significative apportate**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale di Berceto n. 99 del 27-11-2009 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nonché alle riserve da parte della Provincia di Parma relative alla Variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Berceto ("Variante 2009"), con necessità di ripubblicazione per le variazioni significative apportate.

Gli elaborati relativi a tale Variante al P.S.C. oggetto di modifiche sostanziali sono pertanto depositati per 60 giorni, a decorrere dal 17/02/2010 presso l'Ufficio di Segreteria e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Entro il 19/04/2010 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le nuove previsioni della variante al P.S.C. sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti dello strumento urbanistico così come variato a seguito delle controdeduzioni approvate, osservazioni e proposte che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Pietro Zanzucchi

## COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di regolamento per la bioedilizia ed il risparmio energetico, allegato al RUE quale variante specifica ed integrativa. Delibera di Consiglio comunale n.130 del 28/12/2009**

Con Delibera di Consiglio Comunale n.130 del 28 Dicembre 2009 è stata adottato il "Regolamento per la Bioedilizia ed il risparmio energetico"

IL CAPOSERVIZIO  
Tecla Mambelli

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Bologna "P.A.E.": controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione ai sensi della L.R. n. 17/91 secondo la procedura prevista all'art.34, L.R. n. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.g. 43 del 29/1/2010, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il Piano comunale delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Bologna.

Con la medesima deliberazione è stata approvata la documentazione relativa agli esiti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al Titolo II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprensiva anche degli esiti della Procedura di Valutazione di Incidenza.

Si informa che il parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS è espresso con deliberazione della Giunta provinciale n. 279 del 19/5/2009

Copia della delibera di approvazione, del Piano approvato, della Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica nonché delle misure adottate in merito al monitoraggio, del parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS, degli esiti della Valutazione di Incidenza, sono depositati per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore n. 6, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e degli artt. 10, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e liberamente consultabili nel sito Web del Comune di Bologna.

È possibile inoltre prendere visione della documentazione relativa all'istruttoria presso il Settore Ambiente, U.I. Qualità Ambientale, del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A.

Il Piano approvato è in vigore dal 17/2/2010 (data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna – BUR).

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
Roberto Diolaiti

## COMUNE DI CADEO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano operativo comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 21.12.2009 è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Cadeo.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'ufficio tecnico e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9,30 alle ore 13,00 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Pier Luigi Agosti

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Variante di assestamento al Piano urbanistico attuativo del comparto "Volpe"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 116 del 17/12/2009 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo "Variante di assestamento al Piano Urbanistico Attuativo del comparto "Volpe".

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/2/2010 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18.

Entro il 19/04/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di Piano urbanistico attuativo dell'area territoriale elementare n. 9513 in variante al PdR1**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 115 del 17/12/2009 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo "PUA dell'area territoriale elementare n. 9513" con effetto di variante al PdR1.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/2/2010 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18.

Entro il 19/04/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante n. 13 al PRG vigente, riguardante modifiche normative, cartografiche e alle schede di edifici che presentano caratteristiche di bene culturale o di interesse storico testimoniale - Art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii., dell'art. 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii, della L. 1150/1942 e ss.mm.ii.**

A norma del D.Lgs. 267/2000, del vigente Statuto del Comune e visti i seguenti atti:

- la delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 28/01/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la sopra citata variante al vigente P.R.G.;
- il P.R.G. vigente approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 351 del 09/10/2000 e successive varianti esecutive;

si avvisa che dal 17/02/2010, gli atti relativi all'adozione della Variante N. 13 citata in premessa, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castel Guelfo di Bologna, per 30 giorni consecutivi fino al 18/03/2010, per libera visione al pubblico. Nei successivi 30 giorni ovvero, fino al 17/04/2010 chiunque potrà presentare osservazioni ai provvedimenti di cui sopra, redatte nelle previste forme di legge.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE  
Vittorio Giogoli

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale**

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n.48 in data 27.11.2009, esecutiva, è stata approvata la variante parziale al Piano Regolatore Generale di Compiano adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.09 del 26.02.2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Piero Bucci

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Approvazione di variante normativa al P.R.G. "Adeguamento normativo art. 108 elettrodotti" con effetto di variante del P.R.G. vigente**

Approvazione di Variante Normativa al P.R.G. "Adeguamento Normativo art. 108 elettrodotti" con effetto di Variante del P.R.G. Vigente. Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 23/11/2009 è stata approvata la Variante normativa al P.R.G. "Adeguamento normativo art. 108 elettrodotti" redatta ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 47/78 modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge Regionale n. 20/2000.

L'approvazione determina anche effetti di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Coriano approvato con del. G.P. n. 154 del 27/09/03. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R. parte seconda della seconda quindicina di febbraio 2010, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio Comunale Urbanistica, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 08 del 29 gennaio 2010 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 5 febbraio 2010 al 8 marzo 2010 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle 18,00 ed il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il 7 aprile 2010, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)**

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 07 del 29 gennaio 2010 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con Deliberazione Consiliare n. 21 del 06 marzo 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

**Variante specifica al vigente PRG con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 3/4/2009**

Il Comune di Fiumalbo comunica che in data 03/04/2009 è stata adottata variante specifica al vigente PRG con delibera del Consiglio Comunale n° 18, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dei prevenienti artt. 14 e 15 della L.R. n°47/1978.

La variante sarà depositata per 30 giorni consecutivi presso

la segreteria comunale, dal 22/01/2010; chiunque potrà prenderne visione.

Le osservazioni al Piano potranno essere presentate entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Elisa Soggiu

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 28/1/2009**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n° 36 del 22.04.2009 è stata approvata variante al P.R.G. ex art. 15 comma 4, lett. c), L.R. 47/78.

Copia della deliberazione corredata dai relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 19 del 12/3/2009**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale n° 62 del 30.09.2009 è stata approvata variante al P.R.G. ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78, relativa a rettifica di errore cartografico.

Copia della Deliberazione corredata dai relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo denominato "AR.2D - Sima" sub-ambito A e parte sub-ambito B. Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 26/01/2010 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "AR.2D Sima" sub-ambito A e parte sub-ambito B.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Maranello, P.zza Libertà n. 33.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mirko Pradelli

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata di un'area di espansione produttiva in loc. San Damiano. Adozione variante speciale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 7/12/1978, n. 47, ex art. 3, L.R. 8/11/1988, n. 46**

Il Sindaco premesso che il Comune di Mercato Saraceno è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con atto di G.P. n. 29952 del 25/08/1998; premesso che sono intervenute n. 10 varianti al Piano:

- 1^ Variante al P.R.G. approvata con deliberazione di G.P. n. 47853 del 13.12.1999
- 2^ Variante al P.R.G. approvata con deliberazione di C.C. n. 26 del 23.05.2001
- 3^ Variante al P.R.G. approvata con atti di G.P. n. 17893/100 del 4.03.2003 e di G.P. n. 86055/398 del 16.11.2004;
- 4^ Variante al P.R.G. approvata con deliberazione di C.C. n. 61 del 29.11.2001
- 5^ Variante al P.R.G. approvata con deliberazioni di C.C. n. 18 del 27.02.2002 e n. 67 del 16.09.2003
- 6^ Variante al P.R.G. approvata con deliberazione di C.C. n. 59 del 15.07.2002
- 7^ Variante al P.R.G. approvata con atto di G.P. n. 84238/415 del 14.11.2006
- 8^ Variante al P.R.G. approvata con atto di C.C. n. 5 del 27.01.2006
- 9^ Variante al P.R.G. approvata con atto di C.C. n. 33 del 21.04.2009
- 10^ Variante al P.R.G. approvata con atto di C.C. n. 90 del 23.12.2008.

Premesso che il Piano Strutturale Comunale è stato adottato con deliberazione di C.P. n. 29974/42 del 30.03.2009.

Atteso che l'adozione della presente variante speciale introduce la fattispecie di cui al punto 5 della circolare dell'Assessore al territorio, Programmazione ed Ambiente 20/07/1995 n.2, "Illustrazione del nuovo procedimento di approvazione dei P.R.G. e loro varianti ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 47/78 (come sostituiti dagli artt. 11 e 12 della L.R. 6/95);

Vista la richiesta di approvazione del Piano particolareggiato di Iniziativa Privata di un'area produttiva in loc. San Damiano avanzata in data 31/07/2007 prot. n. 11295 e successive integrazioni del 27/11/2007, del 6/02/2008, del 27/05/2008 e del 18/08/2008 dalla Ditta Ripro-Coop Società Cooperativa Agricola con sede in Via del Rio,400 San Vittore di Cesena;

Visti gli elaborati tecnici relativi depositati all'Ufficio Edilizia - Urbanistica:

- Relazione tecnica
- A1 Relazione valutazione mobilità
- A2 Relazione tecnica integrativa
- A3 Dichiarazione dei progettisti
- A01.Planimetria catastale
- A02 Estratto PRG
- A02/a Cartografia CTR integrazione
- A02/b Estratto PRG integrazione
- A03 Rilievi stato di fatto - Piano quotato



- A04 Planimetria di lottizzazione
- A05 Planimetria di lottizzazione su piano quotato
- A06 Sezioni di progetto
- A07 Sezioni Fosso del Raggio
- A08 Profilo longitudinale strada vicinale 'Baruccia'
- A09 Sezioni trasversali strada vicinale 'Baruccia'
- A10 Particolare innesto su ponte della Bella sposa
- A11 Accessibilità e superamento barriere architettoniche DPR 16/6/89 n 236/89
- B Documentazione fotografica
- C Contratto di superficie
- E00 Lottizzazione – Illuminazione pubblica – Rete MT Enel – rete Telecom – Relazione tecnica e di calcolo
- E01 Lottizzazione Illuminazione pubblica – Disegni planimetrici
- E02 Lottizzazione Rete MT Enel – Rete Telecom – Disegni planimetrici
- M01 Planimetria sottoservizi – rete acqua potabile
- M02 Planimetria sottoservizi – Rete gas metano
- M03 Planimetria sottoservizi – Fognature

Preso atto che, come si evince dalla Relazione dell'ufficio depositata anch'essa agli atti dell'ufficio e dalle motivazioni in essa contenute, il presente progetto di piano particolareggiato in variante al PRG riguarda sostanzialmente l'estensione del perimetro del comparto produttivo, senza peraltro aumentarne la capacità edificatoria, al fine di ricomprendere le aree e/o le opere direttamente funzionali;

Preso atto, altresì, che trattasi nella fattispecie della individuazione del parcheggio pubblico e del verde pubblico su Via Giardino, dello spostamento del sedime della strada vicinale esistente, della collocazione del verde sul versante Fosso del Raggio ed infine della zonizzazione delle vasche di accumulo esistenti come impianto tecnologico;

Atteso che stante la modalità con la quale viene proposta la variante, ovvero dopo aver compiuto l'iter procedurale istruttorio, è stato possibile verificarne gli aspetti dimensionali e territoriali e dare atto dell'ottenimento dei seguenti pareri:

- Parere NIP Ausl-Arpa prot. n. 171/2008 del 05/03/2009
- Parere Provincia prot. n. 93607 del 17/10/2008
- Parere Hera prot. n. 21325 del 28/05/2008
- Parere Hera Luce prot. n. 304 del 16/06/2008
- Parere C.Q.A.P. del 10/01/2009;

Atteso, altresì che, per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, è emersa ovviamente la mancata conformità allo strumento urbanistico ma soprattutto l'improcedibilità della verifica stessa poiché la fattispecie dell'intervento (incubatoio per pulcini) comporta una Valutazione Ambientale Strategica in primo luogo urbanistica, ma anche di pianificazione attuativa, poiché la seconda costituisce quadro di riferimento alla prima;

Precisato, pertanto, che il piano particolareggiato costituisce variante al PRG, pur se contenuta nei limiti imposti dalla legislazione vigente, ossia:

1. non è previsto incremento di capacità insediativa;
2. la variante non riguarda zone sottoposte a tutela;
3. la stessa non modifica la disciplina per la zona omogenea "A";

Ravvisata quindi la necessità di ricorrere alla presente procedura che, ai sensi del combinato disposto degli artt. n.3 della L.R. 6/95, n. 15 della L.R. 47/85 e n. 21 della L.R. 47/85, costituisce adozione dello strumento urbanistico attuativo nonché della Variante speciale al P.R.G. e visti gli elaborati predisposti dall'Arch. Stefano Ventrucci dell'Ufficio tecnico LL.PP, depositati presso l'ufficio procedente, inerenti la presente proposta di deliberazione e consistenti nella Relazione Tecnica e nella tavola grafica scala 1:2000 P.5 1V Mercato Saraceno – San Damiano;

Dato atto che in relazione allo stato di pianificazione a questa data, si conferma sin da ora la volontà di procedere al coordinamento e all'integrazione tecnica degli strumenti in corso di approvazione ai sensi dell'art. 15 comma 2 della citata L.R. 47/78;

Dato atto, altresì, di attivare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008, contestualmente alla trasmissione alla Giunta provinciale ed alle pubblicazioni di legge;

Preso atto che la variante è stata sottoposta alla Commissione Consiliare LL.PP Ambiente e Urbanistica nella seduta del 18/12/2009;

Visto il parere favorevole del Settore Edilizia e Urbanistica;

Visto l'art. 15 della L.R. 47 del 7/12/1978 successivamente modificata ed integrata dalla L.R. 6 del 30/01/1995;

si propone

per i motivi elencati in premessa e che espressamente si richiama, di adottare la presente Variante speciale al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett.c) della L.R. 47/78 e dell'art.3 della L.R. 46/88, succ. modificate ed integrate, costituita dalla Tav. P5 1V Mercato Saraceno-San Damiano, così come modificata e dalla Relazione Tecnica redatti dal progettista Arch. Stefano Ventrucci, depositate agli atti dell'ufficio Edilizia e Urbanistica;

1. Di dare mandato all'ufficio Edilizia e Urbanistica di provvedere al deposito nella segreteria comunale ed alla contemporanea trasmissione alla Giunta Provinciale ai sensi e per gli effetti dell'ex art. 21 della L.R. 47/78 e di darne tempestiva notizia al pubblico mediante pubblicazione sul BUR e sulla stampa locale;

2. Di attivare contestualmente alla trasmissione la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs 152/2006 così come modificato;

3. Di provvedere, alla conclusione dell'iter approvativi, a trasmettere alla Giunta Provinciale i documenti aggiornati interessati dalla presente variante;

4. Di provvedere, altresì con successiva determinazione di impegno al pagamento delle spese relative alla pubblicazione di legge;

5. Di dare atto che Responsabile del Procedimento è la Geom. Anna Ercolani in qualità di Responsabile del Settore Edilizia e Urbanistica.

Vista la delibera di C.C. n°116 del 21.12.2009 con la quale è stata adottata la variante speciale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. c) L.R. n. 47/78 e art. 3 L.R. n. 46/88 di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata di un'area di espansione produttiva in località San Damiano;

avvisa che gli elaborati relativi all'adozione della Variante speciale al Piano Regolatore Generale sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio tecnico comunale per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 17/02/2010;

chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito;

i proprietari degli immobili interessati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

IL SINDACO  
Oscar Graziani

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Piano urbanistico attuativo - Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Zona Corassori - Lotti P-X-R-R1-U/2/3-WA-V2-Z"**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 18/01/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale 20/2000, la Variante a Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Zona Corassori - Lotti P-X-R-R1-U/2/3-WA-V2-Z" adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 06/04/2009.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Villanti

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Piano Particolareggiato di iniziativa privata comparto Sottozona D7, Via di Mezzo, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988 – Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 123 del 12.11.2009 è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata comparto Sottozona D7, Via di Mezzo, in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988.

Copia integrale del piano approvato è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, sito in Via Marconi 11.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA  
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC)- Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma con atto di Consiglio Comunale n. 5 del 27.1.2010 avente per oggetto: "Approvazione progetto preliminare e contestuale adozione di variante urbanistica per realizzazione piazzola di sosta bus con modifica viabilità in località Casalbaroncolo. I.E." La variante sopraccitata è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37. La variante adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal

vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (19.4.2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE  
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Variante al Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 41, L.R. E.R. 24/3/2000, n. 20 e art. 15, comma 4, lett. a), L.R. E.R. 7/12/1978, n. 47 con apposizione e reiterazione di vincoli espropriativi nonché dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 10, 12 e 17 della L.R. E.R. 19/12/2002, n. 37**

Si rende noto che con deliberazione di CC 10/12/2009 n. 237 sono state controdedotte le osservazioni dei privati e della Provincia ed è stata approvata la variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 L.R. E.R. 24/3/2000 n. 20 e art. 15 comma 4 lett. a) L.R. E.R. 7/12/1978 n. 47, con apposizione e reiterazione di vincoli espropriativi, nonché dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 10, 12 e 17 della L.R. E.R. 19/12/2002 n. 37.

IL DIRIGENTE  
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Deposito piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG**

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.12.78 n° 47 e successive modifiche e integrazioni, dell'art. 41 della L.R. 20 del 24.03.2000 e dell'art. 3 della L.R. 8.11.1988 n° 46 in variante al PRG, dall'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Piacenza-Bobbio, sigg. Rossi Arturo e Favari Armanda, Soverini di Favari Armanda & C. snc, ditta Algros Srl relativamente ai terreni inseriti nell'Area di Trasformazione Integrata ALf14 (Mucinasso), comprensivo di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 D.Lgs n° 4 del 16.01.2008, è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria Comunale – P.zza Cavalli n° 2 – e presso gli uffici dello Staff Amministrativo Contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio - via Scalabrini n° 11 – e del Corpo Polizia Municipale – via Rogerio,3.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Daniela Crippa

## COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di sdemanializzazione tratto di Strada delle Pozze a monte della Strada Provinciale per Cremona**

Si rende noto che, con deliberazione di G.C. n. 81 dell'1 ottobre 2009, è stata approvata la sdemanializzazione e declassificazione del tratto di Strada Vicinale delle Pozze a monte della Strada Provinciale per Cremona e compresa tra i terreni censiti al N.C.F. del Comune di Polesine Parmense al foglio 7 mappali 366 - 411 - 105 e al foglio 15 mappale 1.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio comunale per quindici giorni dal 13/10/2009 e l'avviso di sdemanializzazione è stato pubblicato all'Albo pretorio in data 29/10/2009 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Nei successivi 30 gg. non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino regionale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Roberta Lanfossi

## COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Modifiche al Regolamento edilizio comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 30.11.2009, esecutiva, sono state approvate le "Modifiche al Regolamento Edilizio comunale" del Comune di Pontenure (PC).

Il Regolamento Edilizio è in vigore dal 02.01.2010 ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica Comunale in Pontenure (PC) via Moschini n. 16 Pontenure (PC) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8,15 alle 13,45.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Montanari

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Adozione di variante al PRG vigente**

Adozione di variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera a), della L.R. n. 47/1978 per la costruzione della viabilità di collegamento tra la rotatoria sulla S.S. n. 16 e la via Tosca.

A norma del d.lgs. N. 267/00 e del vigente statuto del comune

- vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 14/01/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la Variante al vigente P.R.G.;

- visto il P.R.G. vigente approvato con Delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 03/08/1999 e n. 379 del 12/08/1999 e successive modificazioni;

- vista la Legge 17/08/1942, n. 1150 e successive modificazioni;
- vista la Legge Regionale Emilia Romagna 07/12/1978 n. 47 e successive modificazioni;

- vista la Legge Regionale Emilia Romagna 24/03/2000, n. 20;
- vista la Legge Regionale Emilia Romagna 19/12/2002, n. 37 art. 10;

si avverte:

- che la suddetta variante è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e che la stessa contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- che dal giorno 17/02/2010, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour);

- che a partire dal 18/02/2010, per 30 giorni consecutivi fino al 19/03/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

- che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 19/04/2010\*, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra;

- Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: Pratica n. 010 / 11562

- si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'albo Pretorio del Comune dal 17/02/2010 al 19/04/2010\*.

(\* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod.Civ.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Approvazione di n. 4 varianti al P.R.G. vigente**

Approvazione di Varianti al P.R.G. vigente relative a:

1. scheda di progetto 5.6 a seguito di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/03/2000 n. 20 relativo alla riqualificazione del complesso immobiliare sito in viale Vespucci denominato "Embassy";

2. localizzazione di opere a rete di progetto, linee elettriche zona Rimini sud;

3. variante normativa al P.R.G. per consentire la trasformazione di un negozio in civile abitazione nel nucleo edilizio D del Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "Spadarolo - RF 34";

4. parziale revoca e definitiva approvazione della variante al P.R.G. per la realizzazione di rotatorie e relativi raccordi, collegamenti con la viabilità esistente Vie Aldo Moro - Di Mezzo - Tosca, conseguenti alla costruzione di rotatoria sulla SS n. 16.

A norma del d.lgs. N. 267/00 e del vigente Statuto del Comune

viste le delibere di Consiglio Comunale:

- n. 152 del 03/12/2009 avente ad oggetto l'approvazione della "Variante al P.R.G. vigente della scheda di progetto 5.6 a seguito di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/03/2000 n. 20 relativo alla riqualificazione del complesso immobiliare sito in viale Vespucci denominato "Embassy". Con-

trodeduzione all'osservazione, alle riserve provinciali e definitiva approvazione.”;

- n. 156 del 10/12/2009 avente ad oggetto l'approvazione della “Variante al P.R.G. vigente relativa alla localizzazione di opere a rete di progetto, linee elettriche zona Rimini sud. Definitiva approvazione.”;

- n. 157 del 10/12/2009 avente ad oggetto l'approvazione della “Variante normativa al P.R.G. per consentire la trasformazione di un negozio in civile abitazione nel nucleo edilizio D del Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica “Spadarolo – RF 34” e di atto integrativo alla convenzione stipulata per la cessione della relativa area”;

- n. 2 del 14/01/2010 avente ad oggetto “Revoca parziale della variante al P.R.G. per la realizzazione di rotatorie e relativi raccordi, collegamenti con la viabilità esistente Vie Aldo Moro – Di Mezzo – Tosca, conseguenti alla costruzione di rotatoria sulla SS n. 16. Controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione.”

Dato atto che le citate deliberazioni di C.C. n. 156 del 10/12/2009 e n. 2 del 14/01/2010 comportano apposizione di vincolo espropriativo;

rende noto che i provvedimenti di approvazione suddetti con gli atti allegati, sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 17/02/2010 secondo il seguente orario: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 GENNAIO 2010, N. 7

**Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico di un tratto della strada vicinale Pomposa, in toponomastica Via Barattona**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di classificare fra le strade comunali di uso pubblico, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, un tratto della strada vicinale Pomposa, in toponomastica Via Barattona, individuata e descritta di seguito e meglio evidenziata nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A).

## COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione Regolamento urbanistico edilizio**

Il Direttore Area Gestione territorio rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 108 del 09.12.2009, esecutiva,

è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio ( RUE ).

Ai sensi dell'art. 32 della LR 20/2000, sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna gli atti relativi.

Entro la scadenza del termine di deposito, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 6, L.R. 20/2000, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRETTORE D' AREA  
Antonio Peritore

## COMUNE DI SISSA (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio – RUE ai sensi dell'art. 33 – L.R. n. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 29/1/2010 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sissa (PR).

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data della presente pubblicazione presso l'Ufficio Tecnico – Urbanistica del Comune di Sissa, Viale della Rocca 6, Sissa (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di cui sopra chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paola Delsante

## COMUNE DI VETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano di classificazione acustica del Comune di Vetto**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo del Comune di Vetto, in esecuzione alla delibera di C.C. n. 54 del 18/12/2009, esecutiva ai sensi di legge; viste la Legge 26/10/1995 n. 447 e la Legge regionale 9/5/2001 n. 15 e s.m.i., rende noto che presso l'Ufficio Tecnico comunale è depositato il Piano di classificazione acustica del Comune di Vetto. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi. Fino a 30 gg. dopo la scadenza del periodo di deposito potrà presentare osservazioni al Piano di classificazione acustica in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Castagnetti



## COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito variante al P.R.G.**

Si informa che con deliberadel Consiglio comunale n. 4 del 28/1/2010, ad oggetto "Variante normativa ex art. 15, comma 4), lettera c) L.R. 47/78 alle N.T.A. del vigente P.R.G. relativa al riassetto di alcuni usi compatibili nelle zone produttive-artigianali -industriali e ulteriori rettifiche di carattere generale. Adozione" è stata adottata una variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. c) della L.R. n. 47/78 e ss.mm. e ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 17/2/2010 al 19/3/2010.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. (17/2/2010) e cioè entro il 19/4/2010, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE  
Corrado Gianferrari

## COMUNE DI BERCETO (PARMA)

## COMUNICATO

**Accordo di programma tra il Comune di Berceto (PR) ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per l'Emilia-Romagna e le Marche per la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri di Berceto (PR)**

Premesso che:

- il Comando Provinciale Carabinieri di Parma ha rappresentato la necessità di una nuova stazione Carabinieri in Berceto;

- il Comune di Berceto con lettera n. 3195 del 05.06.2007, inviata al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna e le Marche, ha messo a disposizione gratuitamente un'area su cui ubicare il fabbricato, ubicata nel capoluogo ed avente le caratteristiche richieste;

- nel dicembre 2007 il Provveditorato ha redatto il Documento preliminare alla progettazione, inviato al Ministero delle Infrastrutture con lettera n. 7853 del 12.12.2007, stimando in € 1.850.000,00 il costo complessivo dell'opera;

- il Ministero Infrastrutture e Trasporti ha finanziato tale somma con i fondi stanziati nel programma del Capitolo 7341 per il triennio 2008-2010;

- il progetto preliminare è stato approvato con lettera provveditoriale n. 60/U.T.I del 14.01.2009;

- la Comunità Montana delle Valli del Ceno e del Taro con lettera n. 537/4.2 del 27.01.2009 ha espresso parere favorevole al progetto preliminare per quanto riguarda la normativa riguardante il vincolo idrogeologico;

- Il Comando Provinciale Carabinieri con lettera n. 377/11-5-2002 del 04.02.2009 ha comunicato l'approvazione della soluzione progettuale adottata;

- in data 02.02.2009 con delibera n. 8 il Consiglio Comunale di Berceto ha confermato di essere disponibile a cedere gratuitamente l'area di che trattasi, ubicata in via S. Francesco di Sales, individuata al catasto terreni al Fg. 79, mappale 475/parte e 851/parte, dell'estensione di mq. 2.500 circa (ora particella 1301, a seguito di frazionamento), per la realizzazione di apposita caserma dei Carabinieri a cura e spese del Ministero delle Infrastrutture;

- con la medesima Delibera il Consiglio Comunale dava atto che, in ogni caso, tutte le clausole relative alla cessione dell'area e alla realizzazione della caserma avrebbero dovuto essere oggetto di appositi accordi, ivi compreso un accordo di programma di cui all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000;

- con Delibera n. 3 del 02.02.2009 il Consiglio Comunale

di Berceto ha altresì adottato una variante allo strumento urbanistico, in corso di approvazione (a tal proposito il Consiglio Comunale con delibera n. 87 del 30 ottobre 2009 ha richiesto alla Provincia di esprimere l'intesa di cui al comma 10 art. 32 L.R. n.20/2000 e successive modifiche limitatamente all'area dove si realizzerà la caserma), che rende l'opera conforme allo strumento medesimo pur se, con delibera di Giunta Comunale n. 134 del 04/09/2009 convalidata con delibera di C.C. n.75 del 17/09/2009, per le peculiari motivazioni ivi riportate, si dichiarava che l'opera era conforme allo strumento urbanistico;

- il Provveditorato nel giugno 2009 ha redatto il progetto definitivo dell'opera, che è stato approvato dal provveditorato opere pubbliche sulla base del parere espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 29.07.2009;

- il Provveditorato nell'ottobre 2009 ha redatto il progetto esecutivo dell'opera, il cui importo è stato ridefinito in € 2.000.000,00, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che è stato esaminato con esito favorevole dal Comitato Tecnico Amministrativo in data 05.11.2009;

tutto ciò premesso Tra il Comune di Berceto nella persona del Sindaco pro-tempore Luigi Lucchi, in veste di proprietario dell'area e il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna e le Marche, nella persona dell'ing. Maria Giovanna Piva, in veste di soggetto attuatore dell'intervento, si stipula il seguente Accordo di Programma:

**ARTICOLO 1**

Il Comune di Berceto cederà al Demanio dello Stato al prezzo simbolico di € 1,00 l'area posta in Berceto, individuata al nuovo catasto terreni al F. 79 particella 1301, avente estensione di mq. 2500 circa; l'area in questione verrà ceduta esclusivamente per la costruzione di edificio da destinare a caserma dei Carabinieri. L'atto di cessione sarà definito di concerto con gli Uffici dell'Agenzia del Demanio.

**ARTICOLO 2**

Qualora venga modificata la destinazione d'uso dell'immobile costruito, l'Amministrazione statale corrisponderà al Comune una somma pari al valore dell'area, che sarà definito in contraddittorio tra le parti in relazione ai valori di mercato al momento della cessione della proprietà. L'Amministrazione statale corrisponderà tale somma anche nel caso di trasferimento di proprietà dell'immobile a terzi (nonché in caso di mancata realizzazione dell'opera, dovuta a qualsiasi motivo).

**ARTICOLO 3**

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna e le Marche, che ha già avviato le procedu-

re di appalto, provvederà alla stipula del contratto di appalto con l'Impresa aggiudicataria entro il termine massimo di 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione del presente accordo.

#### ARTICOLO 4

Il Provveditorato espletterà mediante propri funzionari la Direzione dei Lavori, mentre il Comune di Berceto fornirà la necessaria assistenza per l'indicazione degli allacciamenti del nuovo fabbricato alle reti cittadine.

#### ARTICOLO 5

Il presente Accordo, sottoscritto ai sensi dell'alt. 34 del D. Leg.vo 267/00, promosso su iniziativa del Sindaco su richiesta del Ministero Infrastrutture e Trasporti, verrà pubblicato a cura del Comune sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

#### ARTICOLO 6

Il presente Accordo diventerà operativo alla data della sua stipula.

Bologna, \_\_\_\_\_

per il Comune di Berceto

Il Sindaco (Luigi Lucchi)

\_\_\_\_\_

per il Provveditorato per le OO.PP. Emilia Romagna Marche

Il Provveditore

(ing. Maria Giovanna Piva)

\_\_\_\_\_

IL SINDACO

Luigi Ronchi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

**(PC-E-795) Lavori di rialzo e ringrosso dell'arginatura maestra in destra del fiume Po, nel II comprensorio idraulico della provincia di Piacenza nel territorio di Rottofreno (da autostrada A21 fino a località Barattiera) (PC)**

Si rende noto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO) con Decreto n. 4 del 27/01/2010 ha espropriato il diritto di proprietà, a favore del Demanio dello Stato, dei seguenti beni siti nel comune di Rottofreno: Bersani Maria, Gardella Marco, Rizzi Marinella Fg. 10 mapp.li 447, 444, 442 (Importo indennità Euro 11.425,05); Bisi Filippo Fg. 10 mapp. 440 (Importo indennità Euro 29.425,20); Botti Gianpaolo, Morganti Annamaria Fg. 10 mapp. 438 Fg. 9 mapp.li 161, 162 (Importo a indennità Euro 2.473,80); Maggi Franco, Maggi Guglielmo Fg. 10 mapp. 436 (Importo indennità Euro 8.723,40); Fiorini Armando Fg. 7 mapp. li 57, 58, 60 (Importo indennità Euro 28.709,10); Edilizia 92 di Fossati Gabriele e C. S.n.c.Fg. 4 mapp. 211 (Importo indennità Euro 16.170,00); Dadati Ottavio Fg. 4 mapp. 209 (Importo indennità Euro 8.250,00); PAGRI-LAT Società Semplice Fg. 4 mapp. 207 Fg. 3 mapp. 36 (Importo indennità Euro 26.137,65); Capellini Carlo e Tinelli Agosina Fg. 7 mappali 64, 62, 63 (Importo indennità Euro 53.989,60); Raimondi Raimondo Fg. 12 mappale 55 e 56 (Importo indennità Euro 47.229,12); Fugazza Giacomo Fg. 12 mappali 58, 60, 61 (Importo indennità Euro 105.190,08)

per la realizzazione dei (PC-E-795)Lavori di rialzo e ringrosso dell'arginatura maestra in destra del fiume Po, nel 2° comprensorio idraulico della provincia di Piacenza nel territorio di Rottofreno (da autostrada A21 fino a località Barattiera)(PC).

IL DIRIGENTE

Sandro Bortolotto

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto del decreto di esproprio n. 1/2010**

Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con Nuovo Ponte sul Fiume Panaro (Pedemontana - Lotto Ergastolo - Bazzano)". Comune di Savignano Sul Panaro

Con decreto n. 1/2010, prot. 6938/07.05.569.02 f.6 del

25/01/2010 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al D.P.R. 8.6.2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27.12.2002 n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietaria:

Rossi Giuseppina proprietaria per 1000/1000

NCT Area soggetta ad esproprio in Comune di Savignano Sul Panaro

Fogl. 6 Mapp. 322 (ex 230) di mq. 2515 come da frazionamento n. 253034 del 25/11/2008

Indennità complessiva liquidata € 79.301,08

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto del decreto di esproprio n. 2/2010**

Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con Nuovo Ponte sul Fiume Panaro (Pedemontana - Lotto Ergastolo - Bazzano)". Comune di Savignano Sul Panaro

Con decreto n. 2/2010, prot. 6941/07.05.569.02 f.6 del 25/01/2010 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al D.P.R. 8.6.2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27.12.2002 n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

PROPRIETARI:

Roli Mafalda proprietaria per 5/8

Migliori Graziella proprietaria per 3/8

NCT Area soggetta ad esproprio in Comune di Savignano Sul Panaro

Fogl. 6 Mapp. 314 (ex 198) di mq. 1801 come da frazionamento n. 253034 del 25/11/2008

Indennità complessiva liquidata € 86.119,10



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto d'esproprio n. 3 del 2/2/2010 e comunicazione data immissione in possesso**

Progetto denominato "SP 324 del Passo delle Radici- PK 72 + 400 - Allargamento di carreggiata e ricostruzione muro di controripa".

Con Decreto n. 3 del 02/02/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Nanini Caterina (proprietà 2/8) - Nanini Domenico (proprietà 1/8) - Nanini Pietro (proprietà 2/8) - Nanini Sante (proprietà 2/8) - Nanini Sauro (proprietà 1/8).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pievepelago Fog.25 Mapp. 466 (ex 41 parte) di mq. 70, come da frazionamento n. 2008/253774 del 26/11/08;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pievepelago Fog.25 Mapp. 468 (ex 48 parte) di mq. 47, come da frazionamento n. 2008/253774 del 26/11/08;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pievepelago Fog.25 Mapp. 472 (ex 50 parte) di mq. 20, come da frazionamento n. 2008/253774 del 26/11/08.

Indennità Depositata alla C.DD.PP. € 60,87

Il giorno 26 del mese di marzo dell'anno 2010, alle ore 11.40, i tecnici incaricati dalla Provincia di Modena - dott. Matteo Rossi, geom. Walter Stella - procederanno ad effettuare sopralluogo agli immobili oggetto di esproprio, al fine della redazione del verbale di immissione in possesso e del verbale di consistenza.

Il ritrovo è fissato in prossimità dell'area oggetto di esproprio.

La proprietà è invitata ad essere presente, con l'avvertenza che si procederà ugualmente anche in caso di Sua assenza, con la presenza di due testimoni.

Alle sopraddette operazione sono ammessi anche eventuali fittavoli, mezzadri, coloni o compartecipanti, nonché i titolari di diritti reali o personali sul bene.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto d'esproprio n. 4 del 2/2/2010 e comunicazione data immissione in possesso**

Progetto denominato "SP 324 del Passo delle Radici- PK 72 + 400 - Allargamento di carreggiata e ricostruzione muro di controripa".

Con Decreto n. 4 del 02/02/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di

Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Nannini Mocogni Domenico (proprietà 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pievepelago Fog.25 Mapp. 42 di mq. 6.

Indennità Depositata alla C.DD.PP. € 27,00

Il giorno 26 del mese di marzo dell'anno 2010, alle ore 11.30, i tecnici incaricati dalla Provincia di Modena - dott. Matteo Rossi, geom. Walter Stella - procederanno ad effettuare sopralluogo agli immobili oggetto di esproprio, al fine della redazione del verbale di immissione in possesso e del verbale di consistenza.

Il ritrovo è fissato in prossimità dell'area oggetto di esproprio.

La proprietà è invitata ad essere presente, con l'avvertenza che si procederà ugualmente anche in caso di Sua assenza, con la presenza di due testimoni.

Alle sopraddette operazione sono ammessi anche eventuali fittavoli, mezzadri, coloni o compartecipanti, nonché i titolari di diritti reali o personali sul bene.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Messa in sicurezza S.P. 258 R "Marechiese" nel tratto da Via Montese all'abitato di Case Gnoli. Autorizzazione al pagamento diretto dell'indennità di esproprio - Determinazione n. 11 dell'11/1/2010**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari giuridico amministrativi n. 11 del 11 gennaio 2010 è stato disposto di procedere alla liquidazione nella misura dell'80% delle somme impegnate a titolo di indennità di esproprio per i lavori in oggetto a favore dei soggetti indicati nei prospetti seguenti per le rispettive quote di proprietà:

*Comune di Santarcangelo di Romagna:*

- Montanari Emanuela/Montanari Stefano/Montanari Alessandro/Iannilli Anna/Maddaleni Mara/Maddaleni Mauro:

1) C.T. Fg. 50 Mapp. 264 di mq. 85 – indennità di esproprio € 765,00

2) C.T. Fg. 50 Mapp. 316 di mq. 15 – indennità di esproprio € 135,00

- Savioli Felice/Savioli Guido/Savioli Pierino:

1) C.T./C.F. Fg. 50 Mapp. 2294 di mq. 91 – indennità di esproprio € 10.259,75

- Palazzini Ugo/Palazzini Paola/Palazzini Silvia:

1) C.T./C.F. Fg. 46 Mapp. 1204 di mq. 91 – indennità di esproprio € 10.259,75

- Pari Alberto/Pari Luigi/Pari Giovanna:

1) C.T. Fg. 46 Mapp. 1213 di mq. 797 – indennità di esproprio € 9.564,00

2) C.T. Fg. 46 Mapp. 1215 di mq. 751 - indennità di esproprio € 9.012,00

*Comune di Rimini:*

- Pari Alberto/Pari Luigi/Pari Giovanna:  
 1) C.T. Fg. 89 Mapp. 2426 di mq. 2430 – indennità di esproprio € 40.992,00  
 2) C.T. Fg. 89 Mapp. 2428 di mq. 1251 - indennità di esproprio € 18.014,40  
 - Tecno Fond Snc di Tognacci Maurizio e C.:  
 1) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2434 di mq. 443 – indennità di esproprio € 3.987,00  
 2) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2435 di mq. 36 – indennità di esproprio € 2.772,00  
 3) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2436 di mq. 56 – indennità di esproprio € 4.312,00  
 4) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2437 di mq. 24 – indennità di esproprio € 1.848,00  
 - Mazzotti Maria/Casadei Alessandro/Casadei Davide/Casadei Filippo/Casadei Marcello:  
 1) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2438 di mq. 29 – indennità di esproprio € 2.233,00  
 2) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2439 di mq. 29 – indennità di esproprio € 2.233,00  
 3) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2441 di mq. 57 – indennità di esproprio € 4.389,00  
 4) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2442 di mq. 10 – indennità di esproprio € 770,00  
 - Sicca Giorgio/Sicca Maria Pia:  
 1) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2449 di mq. 34 – indennità di esproprio € 306,00  
 - Fattori & C. Sas/Idrotermica FAMA di Fattori Antonio:  
 1) C.T./C.F. Fg. 79 Mapp. 1214 di mq. 4 – indennità di esproprio € 1.308,00  
 - Fenini Maria Paola:  
 1) C.T. Fg. 79 Mapp. 1219 di mq. 1243 – indennità di esproprio € 11.187,00  
 2) C.T. Fg. 79 Mapp. 1220 di mq. 7 – indennità di esproprio € 63,00  
 - Cenci Gabriele/Cenci Gaetano/Cenci Gianluigi:  
 1) C.T./C.F. Fg. 79 Mapp. 1221 di mq. 25 – indennità di esproprio € 2.769,53  
 - Cortesi Nerio/Cortesi Virgilio/Zamagni Maria Pia:  
 1) C.T./C.F. Fg. 79 Mapp. 1222 di mq. 66 – indennità di esproprio € 7.311,55  
 - Toni Laura/Toni Laura/Ghiggini Lidia:  
 1) C.T./C.F. Fg. 79 Mapp. 1227 di mq. 68 – indennità di esproprio € 7.533,11  
 - Ghiggini Lidia/Toni Laura/Toni Daniela:  
 1) C.T. Fg. 79 Mapp. 1229 di mq. 482 – indennità di esproprio € 4.338,00  
 2) C.T. Fg. 79 Mapp. 1231 di mq. 520 – indennità di esproprio € 4.680,00  
 3) C.T. Fg. 79 Mapp. 1233 di mq. 1628 – indennità di esproprio € 14.652,00

- Bellucci Giorgio/Codovilli Elsa:  
 1) C.T./C.F. Fg. 80 Mapp. 1055 di mq. 21 – indennità di esproprio € 2.326,40  
 - Giannini Luca/Maron Simona:  
 1) C.T./C.F. Fg. 80 Mapp. 1056 di mq. 15 – indennità di esproprio € 1.661,72  
 - Cecchini Ottavio/Lanci Assunta:  
 1) C.T./C.F. Fg. 70 Mapp. 672 di mq. 14 – indennità di esproprio € 1.550,93  
 - TRE G srl:  
 1) C.T./C.F. Fg. 80 Mapp. 1057 di mq. 25 – indennità di esproprio € 2.925,00  
 - Simonelli Nazzareno/Ravagli Anna:  
 1) C.T. Fg. 80 Mapp. 1058 di mq. 28 – indennità di esproprio € 252,00  
 - Lotti Renato/Barbieri Rosina:  
 1) C.T./C.F. Fg. 80 Mapp. 1060 di mq. 28 – indennità di esproprio € 2.156,00  
 - Feletti Iginio/Pagnoni Liviana:  
 1) C.T. Fg. 78 Mapp. 1006 di mq. 162 – indennità di esproprio € 4.558,00  
 - Carlini Maria/Succi Pierluigi/Succi Mavi/Succi Paolo:  
 1) C.T. Fg. 78 Mapp. 1004 di mq. 7 – indennità di esproprio € 63,00  
 2) C.T. Fg. 78 Mapp. 1002 di mq. 27 – indennità di esproprio € 243,00  
 - Gudi Ivano/agostini Eva:  
 1) C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2451 di mq. 123 – indennità di esproprio € 13.626,07

IL DIRIGENTE  
 Isabella Magnani

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Lavori di realizzazione della bretella di collegamento tra la SP 17 e la SP 35 Ponte sul Conca - Deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA (art. 20, comma 14, DPR 327/2001)**

Con Determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico-Amministrativi n. 222 del 15.12.2009 è stato disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/01, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Cassa Depositi e Prestiti Spa delle indennità d'esproprio, senza le maggiorazioni di cui all'art. 45, spettanti ai seguenti espropriati non accettanti per i rispettivi immobili:

*Comune di San Clemente:*

- Berardi Barbara/Berardi Bruno/Berardi Raffaele/Montanari Mauro: C.T. Fg. 18 Mapp. 1769 di mq. 530 – indennità € 1.929,20  
 - Binotti Roberto/Manfroni Maria: C.T. Fg. 19 Mapp. 1094 di mq. 5 – indennità € 16,52

IL DIRIGENTE  
 Isabella Magnani

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Lavori di messa in sicurezza della S.P. 258 Marecchiese nel tratto da Via Montese all'abitato di Case Gnoli - Deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 20, comma 14, DPR 327/2001)**

Con Determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico-Amministrativi n. 227 del 23.12.2009 è stato disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/01, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Cassa Depositi e Prestiti Spa delle indennità d'esproprio, senza le maggiorazioni di cui all'art. 45, spettanti ai seguenti espropriati non accettanti per i rispettivi immobili:

*Comune di Santarcangelo di Romagna:*

- Mariotti Bruno/Mariotti Patrizia: C.T. Fg. 50 Mapp. 2295 di mq. 104 – indennità di esproprio

€ 10.640,00

*Comune di Rimini:*

- Mancini Fabio/Mancini Gabriele/Mancini Sergio: C.T. Fg. 89 Mapp. 2432 di mq. 807 – indennità di esproprio € 4.842,00

- Mancini Fabio/Mancini Gabriele/Mancini Sergio: C.T. Fg. 89 Mapp. 21 per mq. 1090 – indennità di occupazione temporanea € 2.507,00

- Maldini Alessandra/Tonini Derna: C.T./C.F. Fg. 89 Mapp. 2445 di mq. 2 – indennità di esproprio € 140,00

- Agostini Giovanna/Agostini Anna Maria/Agostini Augusto/Agostini Lorenzo: C.T. Fg. 89 Mapp. 2447 di mq. 29 e C.T. Fg. 89 Mapp. 2448 di mq. 271 – indennità di esproprio € 1.800,00

- Agostini Giovanna/Agostini Anna Maria: C.T. Fg. 89 Mapp. 2444 di mq. 2 – indennità di esproprio € 12,00

- Soc. Coop. Ricreativa Culturale "Il Marecchia" a r.l.: C.T. Fg. 79 Mapp. 1216 di mq. 5 – indennità di esproprio € 30,00

- Soc. Coop. Ricreativa Culturale "Il Marecchia" a r.l./Gianni Christian/Giovannardi Marco: C.T./C.F. Fg. 79 Mapp. 1217 di mq. 20 – indennità di esproprio € 1.400,00

- Bartoli Pietro Angelo: C.T. Fg. 79 Mapp. 1224 di mq. 34 e Fg. 79 Mapp. 1226 di mq. 69 – indennità di esproprio € 618,00

- SAM Srl: C.T. Fg. 70 Mapp. 671 di mq. 80 – indennità di esproprio € 5.600,00

IL DIRIGENTE

Isabella Magnani

## COMUNE DI BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Determinazione n. 4 del 9/1/2010 comportante ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione e, ai sensi dell'art. 42 del DPR 327/2001 e s.m.i., dell'indennità di espropriazione aggiuntiva a fittavoli, relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione "Progetto lavori di sopralzo dell'argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso dell'argine golenale in località Ghiarole di Brescello, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 del Testo**

**Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità (DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni)**

Il Comune di Brescello, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 del Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni) comunica che con Determinazione N.4 del 09/01/2010 ha provveduto a determinare:

- Ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione Progetto lavori di sopralzo dell'argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso della'rgine golenale in località Ghiarole di Brescello, a favore delle ditte:

Ditta n. 2 e 8

Bonati Maria, comproprietario quota 1/3

Quartaroli Rosella, comproprietario quota 1/3

Quartaroli Paolo, comproprietario quota 1/3

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 129, 130, 131, 131/b,223, 225,227,229

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 13.091,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 3 e 4

Borettini Guido, comproprietario quota 1/2

Borettini Maria Cristina comproprietario quota 1/2

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 51 sup da occupare 70 e mappale 52 sup da occupare 423

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 2.467,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 6

Cacciani Ismaele

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 166 sup da occupare 1620 e mappale 171 sup da occupare 52 mappale 172 sup da occupare 3894 mappale 235 sup da occupare 1943

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 38.380,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 7

Poli Agostino

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 162 sup da occupare 910 e mappale 231 sup da occupare 177 mappale 233 sup da occupare 779.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 14.800,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 9

1/3 Garrisi Antonino

1/3 Garrisi Salvatore

1/3 Garrisi Paola Maria

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 105 sup da occupare 49 e mappale 112 sup da occupare 19 mappale 135 sup da occupare 92 map-

pali 215 sup da occupare 142 e mappale 216 sup da occupare 64 mappale 217 sup da occupare 16 mappali 218 sup da occupare 12 e mappale 219 sup da occupare 150 mappale 220 sup da occupare 52 mappale 221 sup da occupare 173 mappale 222 sup da occupare 100.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 4.850,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 11

Tarantola Salvatore

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 243 per mq 265 e mappale 97 per mq 5

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.600,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 12, 13 e 16

Aimi Romilda, Rolli Gianni, Martini Andrea, Martini Laura

Catasto Terreni Foglio 7 parte dei mappali 88,103,104, 187, 200, 209, 211, 61,62,63,65, 67,71,85, 204, 206 e 66. Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 75.073,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 17

Acerbi Guelfo

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 137 sup da occupare 7 e mappale 216 sup da occupare 31 mappale 180 sup da occupare 132 mappale 178 sup da occupare 521.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 3.460,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 18

½ Benecchi Sante

½ Bocconi Anna

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 176 sup da occupare 3372 e mappale 100 sup da occupare 549 mappale 99 sup da occupare 647

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 34.290,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 19

1/2 Quartaroli Giancarlo

1/2 Salsi Liliana

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 174 sup da occupare 558

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 3.200,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 20

½ Malacarne Aldo

½ Malacarne Silvio

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 93 sup da occupare 200

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.000,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8

del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 21

Boretini Massimo

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 92 sup da occupare 293

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.466,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 22

Zanazzi Fausto

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 153 sup da occupare 47 mappali 184 sup da occupare 1796

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.466,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 23

Il Vecchio Mulino S.r.l.

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 85 per mq 286

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 2.310,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 24

Artoni Silvana

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 35 per mq 1841, mappali 36 per mq 799, mappali 255 per mq 2000

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 20.340,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 25

Ceccarelli Maurizio

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 32 sup da occupare 82 e mappale 34 sup da occupare 30 mappale 46 sup da occupare 2013.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 26.320,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 26

½ Soliani Antonio

½ Contesini Gianfranca

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 37 sup da occupare mq 71, mappale 39 sup da occupare mq 36 mappale 43 sup da occupare mq 975, mappale 150/a sup da occupare mq 645 e mappale 150/b sup da occupare mq 1247.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 15.700,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 28

Bonazzi Severino

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 196 sup da occupare 150 mappale



le 197 sup da occupare 78

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 2.282,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 29/30

½ Agazzi Novella

½ Bonazzi Demetrio

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 14 sup da occupare mq 444, mappale 194 sup da occupare mq 219 mappale 246 sup da occupare mq 97 mappale 15 sup da occupare mq 5 mappale 26 sup da occupare mq 614. Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 6.900,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 31

Benecchi Giorgio

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 5 sup da occupare 2 mappali 6 sup da occupare 10

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 75,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 32

Reggiani Franca

Reggiani Vitaliana

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 86 sup da occupare 70

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 438,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 33

Bacchi Biagini Carmen

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 87 sup da occupare 249 mappali 166 sup da occupare 2

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.256,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 34

Bianchi Cesira

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 88 sup da occupare 76

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 475,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 35

½ Bacchi Corinna

½ Borettini Marisa

Usufruttuaria Alberini Celestina

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 91 sup da occupare mq 113, mappale 90 sup da occupare mq 43. Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 991,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 36

Borettini Luigi

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 94 per mq 142

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 888,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 37

Daolio Fernanda

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 97 sup da occupare 21

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 131,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 38

Daolio Fabio

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 100 sup da occupare mq 158

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.582,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 39

½ Bianchi Cesira

½ Dazzi Libero

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 105 sup da occupare 2

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 25,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 40

1/3 Cacciani Alessandra

1/3 Cacciani Ugo Brescello

1/3 Bertolotti Maria Pia

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 107 sup da occupare mq 59.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 765,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 41/42/43/44/45/46

Mazzieri Giovanni

Mazzieri Fiorenza

Mazzieri Lucia

Mazzieri Nestore

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 26, 16, 17, 11,8, 27, 30, 25, 21, 31, 35, 5, 38, 39, 40, 43, 46, 61, 62, 65 e 66. Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.802,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 47

CCPL Inerti S.p.a.

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 70 sup da occupare 2 mappali 71 sup da occupare 77 mappali 72 sup da occupare 127 mappali 75

sup da occupare 12 e mappale 76 aup da occupare mq 5

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 565,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 48

Benecchi Goliardo

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 139 sup da occupare 2, mappali 140 sup da occupare 66, mappali 141 sup da occupare 100.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.730,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 49/53

Bacchi s.r.l.

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 117 sup da occupare 9 mappali 220 sup da occupare 64 mappali 231 sup da occupare 128 mappali 232 sup da occupare 2 e mappale 242 sup da occupare mq 13

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 548,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 51/52

Artoni Gaetano

Farri Pirenaica

Catasto Terreni

Foglio 4 parte dei mappali 202 per mq 2 mappali 211 per mq 111

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 853,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 57

½ Mulè Anna

½ Tarantola Antonino

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 95 sup da occupare 5 e mappale 239 sup da occupare 199

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 25,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 10

4/6 Corradi Zeffira

1/6 Biacca Bruno

1/6 Biacca Angela

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 207 sup da occupare 351 mappali 213 sup da occupare 180

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 4.600,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 14

Ferrari Gianluca

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 237 per mq 315 mappali 238 per mq 105

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 5.000,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 15

Mercurio Giovanni

Catasto Terreni

Foglio 7 parte dei mappali 193 sup da occupare 104 e mappale 242 sup da occupare 28

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.000,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ditta n. 27

½ Cattani Gabriella

½ Carra Sergio

Catasto Terreni

Foglio 8 parte dei mappali 40 sup da occupare 70 e mappale 203 sup da occupare 99, mappale 147 mq 3 mappale 148 mq 117 mappale 149 mq 980

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 38.400,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Ordine di pagamento della indennità aggiuntiva di espropriazione a fittavolo ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione Progetto lavori di sopralzo dell'argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso della rgine golenale in località Ghiarole di Brescello, a favore di:

Boceda Maria, affittuaria terreni

Foglio 7 parte dei mappali 129, 130, 131, 131/b,223, 225,227,229

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 10.070,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Società Agricola Basso F.lli S.S., affittuaria terreni

Foglio 8 parte dei mappali 137, 216, 180, 178 foglio 7 mappali 14, 194, 246, 15, 26 e foglio 4 mappali 87 e 166.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 9.682,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Borettini Daniela, affittuaria terreni

Foglio 8 parte dei mappali 92

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 1.222,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Bianchini Villiam, affittuario terreni

Foglio 8 parte dei mappali 23, 35 e 36

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 13.560,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Soliani Pierluigi, affittuario terreni

Foglio 8 parte dei mappali 37, 39, 43, 150/a, 150/b

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 10.500,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 – 8 del D.P.R. 327/2001.

Benecchi Ivo, affittuario terreni

Foglio 7 parte dei mappali 5 e 6



Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 50,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 - 8 del D.P.R. 327/2001.

Dazzi Libero, affittuario terreni

Foglio 4 parte dei mappali 88

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 320,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 - 8 del D.P.R. 327/2001.

Daolio Fabio, affittuario terreni

Foglio 4 parte dei mappali 97

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 88,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 - 8 del D.P.R. 327/2001.

Bertolotti Maria Pia, affittuaria terreni

Foglio 4 parte dei mappali 107

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 306,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 - 8 del D.P.R. 327/2001.

Mazzieri Giovanni, affittuario terreni

Foglio 4 parte dei mappali 26,16,17,11,8, 27, 30, 25, 35, 5, 38, 39, 40, 43,46, 61, 62, 65 e 66

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 967,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 - 8 del D.P.R. 327/2001.

Mazza Isabella, affittuaria terreni

Foglio 4 parte dei mappali 94 e foglio 8 mappali 174, 184 e 153

Indennità di cui è ordinato il pagamento: € 8.601,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 commi 7 - 8 del D.P.R. 327/2001.

Comune censuario: Comune di Brescello

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Laura Perteghella

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, relative al comparto denominato "Lottizzazione Percalli". Tombamento e risezionamento fosso di scolo acque bianche e realizzazione di manufatto secondario di sbocco su Cavo Lama**

Per ogni effetto di legge si rende noto che è in corso di adozione la deliberazione relativa alla approvazione del progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, relative al comparto denominato "Lottizzazione Mercalli". Tombamento e risezionamento fosso di scolo acque bianche e realizzazione di manufatto secondario

di sbocco su Cavo Lama, completo degli atti indicanti le aree da espropriare, dei nominativi di coloro che risultano i proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente. L'approvazione di tale progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere. La documentazione progettuale è depositata, a far tempo dal 17.02.2010 e per 20 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, con sede in Via Sergio Manicardi n. 39 e presso l'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Soliera, Piazza Repubblica n. 1.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Aree occorrenti per la "Realizzazione della pista ciclabile lungo il Cesuola, I lotto, tratto da Via San Francesco d'Assisi a Via Padre Genocchi". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori: Manuzzi Pietro e Manuzzi Giovanni**

Con Decreto d'Esproprio del 04.02.2010, Numero Progressivo Decreti 1356 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione della pista ciclabile lungo il Cesuola, 1° lotto, tratto da via San Francesco d'Assisi a via Padre Genocchi", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Manuzzi Pietro e Manuzzi Giovanni, descritte catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune Censuario Cesena Foglio n° 148 part.IIa n° 2208 di mq. 20.

Per una superficie complessiva da espropriare di mq 20.

L'indennità per l'acquisizione dell'area, prevista dall'art. 43 del DPR 327/2001, è definita in complessivi € 1.500,00 somma di cui si è già provveduto alla liquidazione con mandato n° 10677 del 04/11/2004 e con mandati n. 7356, n. 7357, n. 7358 del 13/09/2007. Sono stati inoltre riconosciuti € 345,00 quale indennizzo per occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/2001, già liquidati con i mandati sopra elencati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Aree occorrenti per la "Realizzazione della pista ciclabile lungo il Cesuola, I lotto, tratto da Via San Francesco d'Assisi a Via Padre Genocchi". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori: Mazzolini Francesco e Molinari Rosa**

Con Decreto d'Esproprio del 21.01.2010, Numero Progressivo Decreti 1355 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione della pista ciclabile lungo il Cesuola, 1° lotto, tratto da via San Francesco d'Assisi a via Padre Genocchi", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Mazzolini Francesco e Molinari Rosa, descritte catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune Censuario Cesena Foglio n° 148 part.IIa n° 2212 di mq. 1204 part.IIa n° 61 di mq. 343 part.IIa n° 2210 di mq. 988

Per una superficie complessiva da espropriare di mq 2535; L'indennità per l'acquisizione dell'area previsto dall'art. 43 del DPR 327/2001 è definito in complessivi € 29.166,00 somma di cui si è già provveduto alla liquidazione con mandato n° 10658 del 03/11/2004 e con mandati n. 7466, n. 7467, n. 7468, n. 7469 del 20/09/2007. Sono stati inoltre riconosciuti € 2.233,00 quale indennizzo per occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/2001, già liquidati con i mandati sopra elencati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

##### COMUNICATO

**Procedura espropriativa promossa da HERA Imola – Faenza Srl per la realizzazione del progetto denominato “Prog. n. 425/2004. Interconnessione della rete di acquedotto civico in comune di Faenza”. Avviso deposito atti**

Il dirigente del Settore lavori pubblici avvisa che che sono depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Comune – Settore Lavori Pubblici – Servizio Controllo, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 17 febbraio 2010 al 8 marzo 2010, tutti gli elaborati relativi al procedimento di espropriazione mediante asservimento coattivo e al procedimento di occupazione temporanea, necessari alla realizzazione del progetto denominato “Prog. n. 425/2004. Interconnessione della rete di acquedotto civico in Comune di Faenza”;

che l'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e modifiche successive, ai fini dell'avvio della procedura espropriativa;

che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori venti giorni, potranno presentare osservazioni scritte;

che coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, potranno prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni scritte fino al 29 marzo 2010.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Capo Servizio Controllo – Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori Pubblici, ing. Massimo Donati.

Il responsabile del procedimento di approvazione del progetto è l'ing. Andrea Galliani di HERA Imola – Faenza s.r.l..

Le osservazioni dovranno essere indirizzate a: Comune di Faenza – Settore Lavori Pubblici – Servizio Controllo - Ufficio per le espropriazioni, piazza del Popolo n. 31 – 48018 Faenza (Ra).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Luigi Cipriani

#### COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

##### COMUNICATO

**Decreto di esproprio a favore del Comune di Gazzola (Pc) per realizzazione nuovo polo scolastico per l'infanzia (scuola materna e micronido) nel capoluogo, Via Campo Sportivo**

Con decreto prot. 376 del 3-2-2010-repertorio num.827 emesso dal comune di Gazzola (Pc), ai sensi del DPR 327/2001 (Testo Unico Espropriazione ),a seguito di approvazione progetto definitivo di un polo scolastico (scuola materna e micronido), effettuata con delibera G.C. 30 del 6-6-2009, è stata disposta l'espropriazione definitiva, a favore dell'Ente espropriante, del mappale 79 del foglio 08 NCT-Gazzola, di superficie mq 4.230, intestato catastalmente alla Sig.ra Rapetti Lia (proprietario per 1/1). L'indennità depositata e disponibile è di € 18.445,49.

IL RESPONSABILE  
Massimiliano Gianformaggio

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**Decreto di espropriazione di un'area occorsa per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Saliceta San Giuliano e Baggiovara**

Con Determinazione dirigenziale n. 26 del 29.01.2010 è stata disposta a favore del Comune di Modena l'espropriazione di un'area, occorsa per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificata:

Comune censuario: Modena

Ditta proprietaria: Corciolani Systems srl

Catasto Terreni, Foglio n. 232, mappale 303 di mq. 184.

Indennità complessiva liquidata € 5.360,37.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Giulia Severi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione indennità di occupazione relativa al prolungamento del collettore per acque nere di Via Emilio Lepido fino a San Prospero - Det. n. 9/2010**

Con determinazione n. 9 del 08.01.2010 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa alle aree interessate dal prolungamento del collettore per acque nere di via Emilio Lepido fino a San Prospero come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Bianchedi Paola

dati catastali: Catasto terreni Comune di San Lazzaro P.se F. 27, mappale ex 93 parte superficie occupata mq. 204

IL DIRIGENTE  
Andrea Mancini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità di occupazione relativa alle aree necessarie per l'adeguamento del comparto fognario Sud-Est I fase - 1° sottoprogetto. Det. n. 10/2010**

Con determinazione n. 10 del 08.01.2010 è stata determinata l'indennità di occupazione delle aree necessarie per l'adeguamento del comparto fognario Sud-Est 1^ fase - 1° sottoprogetto - completamento della rete fognaria di San Prospero come sotto specificato: ditta proprietaria: Bianchedi Paola

dati catastali: Catasto terreni comune di San Lazzaro P.se, F. 27, mappale ex 93 parte, superficie occupata mq. 440

IL DIRIGENTE  
Andrea Mancini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione del Nuovo Ponte a Nord ed opere connesse e offerta dell'indennità di esproprio - Det. 178/10**

Con determina dirigenziale n. 178 del 4.02.2010, è stata determinata in base al DPR 327/2001, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione del "Nuovo Ponte a Nord" ed opere connesse come sottospecificato:

Proprietari:

- Malmesi Giacomo, Peroni Costanza Maria, Peroni Leonida, Peroni Paolo Alessandro;

area soggetta ad occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio:

C.T. Comune Censuario di Parma, Foglio n. 2, mappali 948 - 950 area da occupare mq. 989 circa;

area soggetta ad occupazione temporanea per realizzazione lavori:

C.T. Comune Censuario di Parma, Foglio n. 2, mappali 947 - 949 area da occupare mq. 6.656 circa.

IL DIRIGENTE  
Giovanni De Leo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo delle indennità d'asservimento e d'occupazione depositate presso la Cassa DD.PP. - Linee elettriche a 15 Kv "Chiozzola e Catone" in Via Benedetta, Via Ugozzolo in comune di Parma. Provvedimento dirigenziale n. 7633/2010**

Con Provvedimento Dirigenziale n. 7633 del 18.01.2010 si è provveduto al rilascio del Nulla Osta allo svincolo delle indennità d'asservimento e d'occupazione depositate presso la Cassa

DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione delle linee elettriche a 15 Kv "Chiozzola e Cantone" in Via Benedetta, Via Ugozzolo in Comune di Parma.

Proprietari:

SAMI SRL

Quietanza n. 95 del 08.09.2008 rilasciata dalla Tesoreria Prov. dello Stato - Sezione di Parma per indennità d'asservimento

Quietanza n. 90 del 09.11.2009 rilasciata dalla Tesoreria Prov. dello Stato - Sezione di Reggio Emilia per indennità d'occupazione

IL DIRETTORE  
Cristiano Costanzo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest - Avviso dirigenziale n. 11622/2010**

Con avviso dirigenziale Prot. n. 11622 del 22.01.2010 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", al sig. Priori Sergio proprietario dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio P.se, F. 24, mappale 599 necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria fuori comparto in corrispondenza tra Strada comunale San Rocco e la S.P. 9 Golese - Provvedimento dirigenziale n. 11657/2010**

Con Provvedimento prot. n. 11657 del 22.01.2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria fuori comparto in corrispondenza tra strada comunale San Rocco e la S.P. 9 Golese come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Baldi Cantù Elio (propr. per 1/3), Baldi Cantù Giovanni (propr. per 1/3), Baldi Cantù Giulio (propr. per 12/36)

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma Sezione di Golese, Foglio 4 mappale 130 esteso mq. 574.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Lavori di ampliamento di Via Arcelli; procedimento di espropriazione per pubblica utilità; decreto dirigenziale n. 54 del 26 gennaio 2010 (decreto di esproprio)- Estratto**

Autorità Espropriante: Comune di Piacenza

Beneficiario della Espropriazione: Comune di Piacenza

Promotore della Espropriazione: Comune di Piacenza

Con Decreto Dirigenziale n. 54 del 26 gennaio 2010, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza avente sede in piazza Cavalli n. 2, Codice Fiscale 00229080338, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta Catastale n. 4, risultante dal Piano Particellare degli Espropri datato 3 dicembre 2009, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2165 del 4 dicembre 2009;

I Soggetti interessati possono prendere Visione del predetto Piano, presso il Servizio Infrastrutture Attrezzature Pubbliche della scrivente Amministrazione, sito in via Verdi n. 30 (Referente GHEZZI dott. Fabrizio 0523/492290), nei seguenti orari di apertura al pubblico: Lunedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00; Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

Il Decreto in questione è Trascritto e Volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti;

Detto Decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è Notificato ai Proprietari interessati, nelle forme degli Atti Processuali Civili;

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla Pubblicazione per Estratto del Decreto in argomento, i Terzi interessati potranno proporre Opposizione; decorso detto termine in assenza di Opposizioni, anche per i Terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata;

Dopo la Trascrizione del Decreto in questione, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE  
Giovanni Carini

## CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

## COMUNICATO

**Progetto n° 0296/P – Lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso dello scolo consortile Fiumicello di Dugliolo, nei comuni di Minerbio e Budrio (BO). Deposito di progetto con effetti di variante al Piano regolatore generale dei Comuni di Budrio e Minerbio - Avvio del procedimento ai sensi degli articoli 16 e 16 bis della L.R. 37/2002**

Si comunica che in data 17 novembre 2009 il Consorzio della Bonifica Renana ha adottato, con deliberazione n. 50/2009, il progetto definitivo inerente ai lavori di cui all'oggetto.

Dall'approvazione del progetto consegnerà la dichiarazione di

pubblica utilità dei lavori e la realizzazione dei suddetti interventi comporterà l'espropriazione e/o l'asservimento ed occupazione di beni immobili siti nei comuni di Budrio e Minerbio.

Presso l'Ufficio Espropriazioni del Consorzio scrivente, con sede a Bologna, in Via Santo Stefano, 56 (CAP 40125), sono depositati gli atti e gli elaborati relativi al progetto di cui sopra.

- un allegato in cui sono individuate le aree da espropriare/asservire/occupare nonché i nominativi degli intestatari delle medesime;

- una relazione illustrativa che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta delle opere.

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione ed estratta copia presso l'Ufficio anzidetto nei seguenti giorni ed orari: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

Il responsabile unico del procedimento, che può essere contattato per qualsiasi chiarimento, è il Dott. Ing. Piero Puppini (tel 051/295.215) o il progettista P.E. Lorenzo Palma (tel 051/295.227)

Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di 20 (venti) giorni dalla fine del deposito coloro che, pur non essendo titolari delle aree di localizzazione degli interventi, risultino dai medesimi interessati, possono presentare osservazioni, da indirizzare al responsabile del procedimento presso l'Ufficio Espropriazioni-Catasto del Consorzio della Bonifica Renana, nella sede suindicata. Le osservazioni saranno valutate ai fini dell'approvazione del progetto.

IL PRESIDENTE  
Giovanni Tamburini

## CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

## COMUNICATO

**Oggetto: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale” – Area Ronco-Bevano 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato – Decreto di asservimento (art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.) – Adempimenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.) – Autorizzazione al pagamento diretto, ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi riconosciuti alle ditte proprietarie – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001**

Con atto prot. n. 430 del 4 febbraio 2010, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze), degli importi da riconoscere per indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni a favore della ditta Filippi Giuseppe, Filippi Rosalinda, Stefani Maria Giacomina, Ricci Maria Novella, Buda Norma, Ricci Bruna, Ricci Franca, Ricci Giorgio, Ricci Luciana e Ricci Mirella e della ditta Gnani Irvana, Castelvetro Pia, Asirelli Sergio e Asirelli Giovanni- quali proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto – per le quo-



te di rispettiva spettanza come di seguito indicate:

- pagamento diretto, a favore di:

Filippi Giuseppe € 53,26;

Filippi Rosalinda € 53,26;

Ricci Maria Novella € 21,30;

Buda Norma € 21,59;

Ricci Bruna € 21,30;

Ricci Franca € 21,30;

Ricci Giorgio € 21,30;

Ricci Luciana € 21,59;

Ricci Mirella € 21,30

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 22 mappali 336 – 337 – 338

Gnani Irvana € 124,22;

Castelvetro Pia € 75,63;

Asirelli Sergio € 224,27

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 27 mappale 81

- deposito alla Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'economia e delle finanze) a favore di:

Stefani Maria Giacomina € 63,35

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 22 mappali 336 – 337 – 338

Asirelli Giovanni € 224,27

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 27 mappale 81

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE

Claudia Zucchini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**L.R. 10/93 - Art. 2 – 6° comma – Programma degli interventi – Anno 2010**

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro

1 C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/02/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37 ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2010 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**DISTACCAMENTO DI FORLÌ\* – sede FERRARA**  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	COSTRUZIONE LINEA MT STERPA	SOSTITUZIONE PARZIALE DA CONDUTTORI NUDI A CAVO AEREO E POSA CAVO INTERRATO	15	S. AGOSTINO E CENTO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CP S. AGOSTINO A CAB. ROSSINI DI BUONACOMPRA
2	COSTRUZIONE NUOVA LINEA MT DODICI	SOSTITUZIONE CONDUTTORI NUDI A CAVO AEREO. NUOVO CAVO AEREO E POSA CAVO INTERRATO	15	S. AGOSTINO E CENTO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA C.P. S. AGOSTINO A CAB. ROSSI DI DODICI MORELLI
3	COSTRUZIONE NUOVA LINEA MT MORA	NUOVA LINEA AEREA IN CAVO INTERRATO CON PARZIALE SOSTITUZIONE LINEA AEREA IN CONDUTTORI NUDI CON CAVO INTERRATO	15	ARGENTA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A	DA CABINA DONNAMORTA LOC. S. NICOLO' A LINEA AEREA IN LOCALITA' BENVIGNANTE

NOTE DI COMPLETAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche





L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**DISTACCAMENTO DI FORLÌ' – sede FORLÌ'**  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	FAENZA	CAVO INTERRATO CABINA ELETTRICA	15	FORLÌ'	FC	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ (9)750MT N.1 CABINA ELETTRICA	ALLACCIAMENTO CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA CON INSERIMENTO CABINA DENOMINATA RILANCIO

**NOTE DI COMPILAZIONE:**

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCCOLTA.

**DISTACCAMENTO DI FORLÌ' – sede RAVENNA**  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	MT da C.P. Alaggio - MT Omero-Giotto-Savi	Linea in cavo sotterraneo	15	Ravenna	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 1,00	Da Cp Alaggio a Cab. Luna Park 3 nel Comune di Ravenna
2	MT da C.P. Cotignola a cabina CRAI - MT Zinco - Cromo	Linea in cavo sotterraneo	15	Cotignola / Lugo	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 4,00	Da C.P. Cotignola a Cab. Crai dal Comune di Cotignola al Comune di Lugo
3	MT Rafal - Lottizz. n°2	Linea in cavo sotterraneo	15	Russi	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,55	
4	MT Imola - Lottizz. n°3.a	Linea in cavo sotterraneo	15	Solarolo	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 1,15	
5	Costruzione nuova linea in cavo sotterraneo per allacciamento lottizzazione n° 58	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 3,00	
6	MT Grana - Lottizz. n°86b	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,51	
7	MT Sanità - Lottizz. n°93	Linea in cavo sotterraneo	15	Ravenna	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,5	
8	MT Modena - Lottizz. n°100	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,56	
9	MT da C.P. Fa Nord - Reda - Merla - Cotign - a cabine OUTLED 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 2,00	Modifica assetto rete esistente con demolizione tratto linea aerea nel Comune di Faenza
10	MT da C.P. Imola a C.P. Fa Nord - MT Cedir - MT Donnus	Linea in cavo sotterraneo	15	Imola	BO	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 1,15	Modifica assetto rete esistente con demolizione tratto aereo nel Comune di Imola

## NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RIMINI**

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	COLLEGAMENTO CS CARR4 – CS DEL DURO	Cavo interrato  Cavo aereo	15	RIMINI	RN	(1) 15 kV. (2) 50Hz. (3) 145 A. (4) Al. (5) 3. (6) 185 mmq. (9) 934 m.  (1) 15 kV. (2) 50Hz. (3) 152 A. (4) Al. (5) 3. (6) 150 mmq. (7) 12/D. (8) 100 m. (9) 220* m.  * sostituzione linea aerea esistente	Rif. PROLAV SVR/PLADFC/RN DEL 31/10/2008:  RICHIUSURA IN ANELLO DELLE CS IKEA, CAAR6 E CAAR4, MEDIANTE COLLEGAMENTO CS CAAR4 – CS DEL DURO

**NOTE DI COMPILAZIONE:**

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

UN PROCURATORE  
Sauro Camillini

---

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma degli interventi - Anno 2010**

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., con sede in Bologna,  
Via Darwin 4· C.F. e P.I. n. 05779711000 Società con socio unico

e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, Distaccamento di Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/02/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno **2010** per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Potenziamento Linea MT " ASOLAN " a seguito di richieste cliente	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Colorno	PR	Cavo int. Al 3x1x185 mm <sup>2</sup> -360 A - 50 Hz 1300m	Località Torrile - Colorno - S.Polo Nord
2	C.P. Felino - Nuova linea " CITTER "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 3000 m.	Da nuova C.P. Felino verso Marzolarà
3	Linea MT " MARZO " da C.P. Felino - Seconda parte	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 3000 m.	Da nuova C.P. Felino verso Marzolarà
4	C.P. Felino - Nuova linea " FELPAE "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 2600 m.	Da nuova C.P. Felino verso Felino
5	Linea MT " FIORUC " da C.P. Felino - Seconda parte	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 2500 m.	Da località S. Michele Gatti verso Sala Baganza
6	C.P. Felino - Nuova linea " FELIX "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 1500 m.	Da nuova C.P. Felino verso S. Michele Gatti - Lott. ne P107
7	Collegamento linee MT " LOIRA " e " VIALE " a seguito richieste nuovi clienti MT	Ricostruzione linea aerea con cavo aereo e nuova parte in cavo interrato	15	Collecchio	PR	Cavo aereo Elicord 3x35+50Y - 140A - 50 Hz- 700 m. (Ricostruzione)- Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 2800 m.	Località San Martino Sinzano
8	Allaccio n. 4 Cabine Lottizzazione " I GIGLIATI "	Cavo interrato	15	Fidenza	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 1675 m.	Località S. Michele
9	Allto MT frantoio " La Chiastra " su linea MT " ORIANO "	Nuovo impianto linea aerea	15	Fornovo	PR	Corda All-Ac 3x1x150 mm <sup>2</sup> -350 A - 50 Hz - 2300 m.	Località Pietrafrantumata
10	Collegamento tra le linee MT " L'ARIO " e " SORBOL "	Cavo interrato e linea aerea	15	Parma	PR	Cavo interrato 3x1x185 mm <sup>2</sup> -360 A - 50 Hz -100 m. Corda All-Ac 3x1x150 mm <sup>2</sup> -350 A - 50 Hz -3000 m.	Località Beneceto (Parma)
11	Chiusura anello MT in S.Secondo su linea MT " PIZZO "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	S. Secondo P. se	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 1600 m.	Abitato di S. Secondo Parmense
12	Chiusura anello derivazione " RANZANO "	Nuovo impianto cavo aereo	15	Palanzano - Trizzano	PR	Cavo aereo Elicord 3x150+50Y -340A - 50 Hz - 1700 m.	Località Antria - Case Colombo - Bodria - Lagrimeone





**SVILUPPO RETTE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA**  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
13	Allaccio n. 2 Cabine Lottizzazione " IL PARCO "	Cavo interrato	15	Medesano	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 900 m.	Località Il Palazzo
14	Allaccio Lottizzazione " PARCO URBANO "	Cavo interrato	15	Busseto	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm <sup>2</sup> -360A - 50 Hz - 1250 .m	Località Capoluogo

Sauro Camilini  
Un Procuratore

**NOTE DI COMPILAZIONE:**

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST  
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE  
40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1  
T. +39 0522094411 - F. +39 0516345953

### PROVINCIA DI PIACENZA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Allacciamento alla rete di distribuzione autoproduttore "SERFIM"	Linea elettrica in conduttori nudi e in cavo sotterraneo	15	Monticelli (centrale produzione) Cortemaggiore San Pietro in Cerro	PC	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 2,740 Km. Parte aerea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 320 A; (4) All-Acc; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) sostegni poligonali Fe (8) 100 m; (9) 2,570 Km.	
2	Allacciamento alla rete di distribuzione autoproduttore "GATTO 85"	Linea elettrica in conduttori nudi e in cavo sotterraneo	15	Monticelli (centrale produzione) Cortemaggiore San Pietro in Cerro	PC	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 2,540 Km. Parte aerea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 320 A; (4) All-Acc; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) sostegni poligonali Fe (8) 100 m; (9) 2,570 Km.	

#### NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Sauro Camillini  
UN PROCURATORE



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
 MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST  
 SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE  
 40121 Bologna, Casella Postale 1752 – succ. 1  
 T +39 05220944611 – F +39 0516345953

### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Estendimento rete MT per allacciamento Lottizzazione residenziale "ARMONIA" in Via del Borgazzo	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Novellara	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 1,600 Km.	
2	Estendimento rete MT VIAZZO per allacciamento lottizzazione artigianale denominata "AP5B" in Via Colombo	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Novellara	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 1,800 Km.	
3	Potenziamento MT PRATO, per aumento potenza "VERONI"	Linea elettrica aerea in conduttori nudi ed in cavo sotterraneo	15	Correggio San Martino in Rio	RE	Parte aerea: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 130 A; (4) Rame; (5) tre; (6) 70 mmq; (7) acciaio; (8) 90 m; (9) 0,300 Km. Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 1,200 Km.	

#### NOTE DI COMPILAZIONE:

D) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Sauro Camillini  
 UN PROCURATORE

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2010  
**PROVINCIA DI MODENA**

<b>N°</b>	<b>Denominazione impianto</b>	<b>Tipologia Impianto</b>	<b>K V</b>	<b>Comune/i</b>	<b>Prov</b>	<b>Caratteristiche Tecniche Impianto</b>	<b>Estremi Impianto</b>
1	Rifacimento dorsale CIBB	Linea elettrica aerea e in cavo sotterraneo con collegamento di n° 2 cabine box.	15	Cavezzo, San Possidonio.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) all'acc; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 120m; (9) 6,150 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,500 km.	Comune Cavezzo: loc. Ponte Motta; Comune di San Possidonio: loc. La torre.
2	Rifacimento dorsali FONTAN – FRASSI	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Frassinoro, Montefiorino.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 115A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 95mmq; (7) acciaio; (8) 120m; (9) 10,000 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,000 km.	Località La Cà, Cà de Vanni, Caselle, Peschiere, Molino Porcella, Romanoro, Fontanaluccia.
3	Nuova dorsale ORTIGA	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box.	15	Castelfranco Emilia, Nonantola.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 4,500 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 4,200 km.	Comune di Castelfranco: loc. Pioppa, Villa Sorra, Gaggio e nelle Via Prati, Ortigara; Comune di Nonantola: loc. Bagazzano e nelle Vie Rebecchi, Roveri.
4	Nuova dorsale SETTECANI	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con il collegamento di n.1 nuova cabina a box.	15	Castelvetro.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 2,800 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,850 km.	Via del Cristo, Via Gualinga, Via Vallure, Via Modena.
5	Nuova dorsale GOLF CLUB	Linea elettrica in cavo	15	Castelvetro,	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz;	Comune di Castelvetro: Via

		aereo ed in cavo sotterraneo.	Castelnuovo Rangone, Formigine.		(3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 0,90950 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,300 km.	Montanara; Comune di Castelnuovo Rangone; Via Castelnuovo Rangone; Comune di Formigine; Via Castelnuovo Rangone.
6	Nuovo tronco dorsale RODIAN	Linea in cavo sotterraneo con collegamento di una nuova cabina box, raccordo con linea in cavo aerea.	Castelvetro.	MO	Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,200 km. Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) acciaio; (8) 120m; (9) 0,050 km.	Comune di Castelvetro Via Spagna.
7	Interramento dorsale RODIAN	Linea in cavo sotterraneo con collegamento di una nuova cabina box.	Castelvetro.	MO	Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,700 km.	Comune di Castelvetro loc. Levizzano Via Puianello.
8	Nuovo tratto dorsale CERLEA	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con il collegamento di n.1 nuova cabina box.	Fiorano Modenese.	MO	Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,035 km. Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 63A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (7) acciaio; (8) 120m; (9) 0,570 km.	Comune di Fiorano M. Via Riola.
9	Nuova dorsale SANTA	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15 Carpi, Correggio.	MO RE	Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185mmq; (9) 3,550 km.	Comune di Carpi: cabina Acetifico; Comune di Correggio: Cabina Primaria "Correggio Est".

## NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Sauro Camillini  
Un Procuratore

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

---

HERA ENERGIE RINNOVABILI S.P.A.

COMUNICATO

**Realizzazione di un elettrodotto a 15 kV, denominato "MAGANORD", presso il comune di Bentivoglio (BO)**

HERA Energie Rinnovabili S.p.A. - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV. La linea è denominata "MAGANORD" nel comune di Bentivoglio (BO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 45 m (I tratto) + 37 m (II tratto)

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm<sup>2</sup>).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque Vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Bologna, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Alessandro Protasoni

---

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA

COMUNICATO

**Tariffe del servizio idrico integrato per utenze civili, anno 2010, Ambito territoriale di Ferrara, Gestioni HERA SpA e CADF SpA**



Si comunicano le tariffe del Servizio Idrico Integrato per le utenze civili, approvate con delibera n. 9 del 16/12/2009, in vigore a partire dal 01/01/2010 per i due gestori affidatari del servizio: HERA S.p.A. a mezzo della Società Operativa Territoriale Hera Ferrara s.r.l. e CADF S.p.A. Ove non diversamente specificato le tariffe sono espresse in €/mc.

<b>ARTICOLAZIONE TARIFFARIA anno 2010</b>		
<b>Bacino tariffario di HERA FERRARA s.r.l. in vigore a partire dal 1-01-2010 - fatturazione pro – die</b>		
<b>ACQUEDOTTO</b>	<b>Denominazione e ampiezza della fascia (fatturazione pro – die)</b>	<b>TARIFFA (€/mc)</b>
<b>Domestica</b>		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,85872
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,06466
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,49317
<b>Non domestica</b>		
Fascia base	Per consumi fino a 240 mc/anno (corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,06466
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 240 mc/anno (corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,49317
<b>Comunità (ogni 5 presenze medie)</b>		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,85872
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,06466
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,49317
<b>Stagionale ed occasionale</b>		
Fascia base	Per consumi fino a 5 mc/gg	1,06466
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 5 mc/gg	1,49317
<b>Altri usi</b>		
Comunali	Tariffa a consumo	1,06466
Zootecnico	Tariffa a consumo	0,53250
Rotture	Tariffa a consumo	0,85872
Cantiere	Tariffa a consumo	1,06466
Spettacoli viaggianti	Tariffa a consumo	1,06466
Idranti	Tariffa a consumo	0,85872
<b>Quote fisse (€/anno)</b>		
Da mc/anno 0 a mc/anno 1200		15,11545
Da mc/anno superiori a 1200 e fino a mc/anno 6000		25,49948
Da mc/anno superiori a 6000 e fino a mc/anno 18.000		65,94694
Oltre mc/anno 18.000		131,89390
Canone fisso bocca antincendio		22,68575
<b>FOGNATURA E DEPURAZIONE USO CIVILE</b>		
Fognatura civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,16237
Depurazione civili	Tariffa a consumo	0,47464
<b>VENDITA DI ACQUA ALL'INGROSSO</b>		
Vendita di acqua all'ingrosso	Tariffa media a consumo	0,600

<b>ARTICOLAZIONE TARIFFARIA anno 2010</b> <b>Bacino tariffario di CADF SPA in vigore a partire dal 1-01-2010 - fatturazione pro – die</b>		
<b>ACQUEDOTTO</b>	<b>Denominazione e ampiezza della fascia (fatturazione pro – die)</b>	<b>tariffa (€/mc)</b>
<b>Domestica</b>		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,75873
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,06866
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,69602
<b>Non domestica</b>		
Fascia contrattuale		0,76904
Fascia di eccedenza		1,71515
<b>Comunità</b>		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,75873
fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,06866
fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,69602
<b>Comunale</b>		
fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,75873
fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,06866
<b>Altri usi</b>		
Zootecnico	Tariffa a consumo	0,53397
Idranti	Tariffa a consumo	1,67888
Rotture	Tariffa a consumo	0,75873
<b>Quote fisse</b>		
quota fissa domestici residenti e comunità (€/anno)		15,11545
quota fissa domestici non residenti (€/anno)		78,90423
quota fissa uso produttivo (€/anno)		71,30390
quota fissa comunale (€/anno)		15,11545
quota fissa zootecnico (€/anno)		10,98237
canone fisso bocca antincendio (€/anno)		71,30401
<b>FOGNATURA E DEPURAZIONE CIVILE</b>		
Fognatura civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,15164
Depurazione civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,42217

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.